* Anno 114 - Numero 62 *

LA STAMPA

* Mercoledì 19 Marzo 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 55.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 115.000 - Capo arretrato L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4.50; Francia fr. 3.50; Germania D.M. 1.40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 15; Olanda fr. 1.50; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 50; Svizzera fr. 1.30; Svizzera Ticino fr. 1.20; - Inserzioni: **PUBLIMASS S.p.A. - Torino**, via Roma 80; via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 650.965; **20123 Milano**, via G. Negri 6/10, tel. 85.96; **Roma**, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; **Genova**, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; **Bologna**, via Rizzoli 38, tel. 228.826; **Bolzano**, via Rodeci 30/A tel. 23.325; **Padova**, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; **Trieste**, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - **Tariffe**: modulo mm 42×45, per testo, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi, Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo, Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000), Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Ferraglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

Ferrovie

Rinviati gli incontri governo-sindacati, ma gli autonomi si fermano

di *Gian Carlo Fossi*

A PAGINA 19

Calcio-scommesse

Arrestato per reticenza il direttore sportivo del Brescia

di *Giuseppe Zaccaria*

Reviglio ha presentato la lista di 33.275 nomi

Miliardari sconosciuti tra i presunti evasori

In testa la categoria dei petrolieri: ha dichiarato 678 milioni contro 15 miliardi accertati - Seguono gli operatori del credito e del commercio all'ingrosso - I controlli riguardano gli anni 1974-1979 - Se le contestazioni del fisco andranno a buon fine, lo Stato potrà ricuperare 172 miliardi di sola Irpef

Omertà spezzata

L'ultima bordata prima di cadere il governo Cossiga l'ha certamente messa il segno con la presentazione di quella che è stata definita, piuttosto a torto, la «mappa degli evasori». In effetti il «libro rosso», con i 30.000 nomi inquisiti, rappresenta una importante iniziativa di principio ma con contenuti, allo stato dei fatti, ancora molto deludenti.

Nell'elenco illustrato ieri dal ministro Reviglio troviamo persino il nome di una ignota casalinga che ha denunciato 500 mila lire di reddito invece di 700 mila, ma non vi è traccia dei Caltagirone e dei loro emuli. Abbondano i piccoli commercianti al dettaglio ma sono assenti, tranne qualche eccezione, i baroni del bisturi, i grandi intermediatori all'ingrosso, i grossi professionisti.

Un risultato così distorto è dovuto al fatto che Reviglio, in questa fase, ha potuto raccogliere solo il frutto di accertamenti non finalizzati e la pubblicazione finisce per limitarsi solo a una sommatoria delle ispezioni capillari della Guardia di Finanza e degli accertamenti casuali degli uffici locali delle imposte, non di rado timorosi nei confronti dei notabili di maggior rispetto.

Eppure la bordata di Reviglio coglie nel segno, se non oggi, nel futuro. Essa non solo rompe con una omertà seguita finora, che aveva disatteso l'obbligo contenuto già in una legge del 1973 di pubblicare, almeno ogni tre anni, gli accertamenti Irpef e Ilor, ma si accompagna all'articolo della legge finanziaria, fatto approvare recentemente, secondo cui dall'anno prossimo sarà il ministero a dettare i criteri e le categorie sulle quali appuntare la capacità di verifica del fisco. Sarà, dunque, del ministro delle Finanze e non più dei singoli uffici periferici la responsabilità degli orientamenti che l'amministrazione verrà chiamata ad applicare.

Anche se Reviglio non dovesse più essere confermato nel futuro governo, il suo resta tuttavia un punto fermo che si inscrisce nella strategia globale contro l'evasione fiscale che questo ministro ha cercato di mettere in atto. Dalla obbligatorietà operativa della bolletta di accompagnamento delle merci alla ricevuta fiscale nei ristoranti, dalla pubblicità circa i dati per categoria degli 8-9000 miliardi sottratti all'Iva fino agli odierni accertamenti emerge, infatti, una linea che tende finalmente a rovesciare la «protezione» da sempre accordata alle categorie tradizionalmente dedite all'evasione fiscale.

Se nella graduatoria mondiale dell'evasione l'Italia ricopre uno dei primi posti questo non è riconducibile, infatti, solo e principalmente alle inefficienze strutturali dell'amministrazione dello Stato, e neppure a una capacità generalizzata di sotterfugio dei cittadini. Basta ricordare che l'84% delle dichiarazioni dei redditi proviene dai lavoratori dipendenti per rendersi conto di come la stragrande maggioranza degli italiani paghi regolarmente le tasse. E così si può dire anche per il settore delle grandi imprese le cui contabilità non possono sfuggire agli obblighi di trasparenza. L'evasione si concentra, invece, nel medio ceto della intermediazione, del commercio, delle libere professioni, della piccola impresa, più o meno sommersa. E' un'evasione che, soprattutto nell'ultimo caso, non va vista solo in termini moralistici ma anche economici, perché rappresenta non di rado una delle condizioni di quella vitalità concorrenziale, per altri versi tanto decantata. Del resto uno dei dati più interessanti dell'indagine Reviglio pone in evidenza come in testa all'imponibile recuperato attraverso gli accertamenti vi sia, con il 38,1%, il reddito dell'impresa minore.

Si delinea quindi già oggi, se non una mappa nominativa, almeno una mappa sociale che limita a una parte ben determinata del ceto medio commerciale, imprenditoriale o professionale, l'area di una macroscopica evasione fiscale. Ma è appunto questa l'area dove più forte si manifestano la capacità corporativa delle categorie e la loro intrinsechezza con i partiti e, in primo luogo, con la dc, punto di raccordo di un interclassismo che ha, da questo punto di vista, precisi contenuti. Ma anche gli altri partiti, compresi quelli di opposizione, si sono dimostrati, nell'arco di un ventennio, sempre più che attenti alla «sensibilità» dei ceti medi nella speranza, quanto meno, di non inimicarseli. Non è quindi una forzatura estremistica giudicare la ritenuta alla fonte sui redditi da lavoro dipendente, non solo una moderna forma di imposizione, ma anche, di fronte all'assenza di effettivi controlli sulle altre categorie, il risultato di un rapporto di forze politicosociale.

In questo contesto la stessa amministrazione pubblica non ha più svolto un ruolo neutrale, secondo la vecchia ottica liberale e weberiana, contrapposto agli stravolgimenti imposti dal potere politico, ma si è adattata a un compito di equilibrio ingiusto, di mediazione relativa, di contrattazione permanente tra gruppi sociali in lotta per la suddivisione del reddito.

Se il coraggioso tentativo di Reviglio e le sue dissacranti iniziative hanno avuto qualche possibilità di successo (anche se non è detto che prevalgano) questo non è dovuto, peraltro, ad un improvviso risveglio di giustizia sociale, quanto all'incubo di un deficit pubblico che nessuno spera più di bloccare sul fronte della spesa ma quanto meno di controllare su quello dell'entrata.

Mario Pirani

Il record a Torino?

ROMA — «*Non chiamatelI evasori, per carità*». Il ministro delle Finanze Reviglio, presentando ieri ai giornalisti il suo «libro rosso» (dal colore della copertina) con i risultati dei controlli fiscali sui redditi Irpef e Ilor dal 1974 al 1979, ha voluto subito precisare che si tratta di accertamenti per 30.275 cittadini la cui posizione è contestata dagli uffici tributari. «*La qualifica di evasore* — ha precisato Reviglio — *può essere attribuita solo quando l'accertamento è definitivo e si è esaurito l'eventuale contenzioso*». Se, poi, le contestazioni del fisco andranno tutte a buon fine, l'erario potrà recuperare, per la sola Irpef, una maggiore imposta pari a 172 miliardi di lire, con un incremento del 29 per cento rispetto all'imposta risultante dalle dichiarazioni

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Trenta ore dopo il mortale agguato al procuratore di Salerno

Magistrato ucciso da 5 brigatisti tra la folla sull'autobus a Roma

Aveva 61 anni - Stava per essere nominato direttore generale di tutte le carceri - Il suo nome era stato trovato due anni or sono in un covo - Presso una fermata, uno dei terroristi ha fatto fuoco sette volte - Il colpo di grazia alla tempia - Ferito un ragazzo - La fuga su due auto - Poche le testimonianze

ROMA — L'assassino, grandi occhiali scuri su un viso qualunque, vistosamente camuffato, gli è rimasto alle costole, quasi gomito a gomito, nella calca dell'autobus per il lento tragitto, giù dal colle della Balduina, venti minuti e forse più. Così, quando ha premuto il grilletto per sette volte, il corpo di Girolamo Minervini, 61 anni, terzo magistrato ucciso nel 1980, al punto di esser nominato direttore generale di tutte le carceri italiane, ha avuto appena lo spazio per cadere. Un colpo al torace, quattro al volto, di cui uno alla tempia sinistra, sparato quando era già a terra, per «giustiziarlo» come Vittorio Bachelet.

E' possibile che la condanna sia venuta proprio in seguito all'incarico che Minervini avrebbe presto ricoperto. Ma da più di due anni il magistrato era negli elenchi delle Br: il suo nome era stato trovato assieme a quello di Riccardo Palma e Traversi nel materiale di un covo. Le sue abitudini, quindi, erano note e già studiate.

All'interno del «991», il vecchio autobus dell'Atac scelto dalle Br per attuare la loro impresa, una cinquantina di passeggeri vivono il trauma dell'incontro diretto col terrorismo: soltanto una decina di loro sceglierà di testimoniare. Un ragazzo di 16 anni è leggermente ferito da un proiettile. Altre persone rimangono contuse. In pochi attimi nel «991» non resta che il guidatore, inginocchiato accanto al corpo del magistrato.

La strada, via Ruggero di Auria, è adiacente al mercato Trionfale, il secondo di Roma, dove alle normali bancarelle in questi giorni si sono aggiunte anche quelle della festa di San Giuseppe. I brigatisti entrano in azione quando l'autobus sta rallentando per la fermata posta di fronte all'edificio dove ha sede lo Iacp (l'Istituto case popolari). Minervini è in piedi accanto alla macchina automatica per i biglietti. Il commando è diviso: tre terroristi sono accanto alla portiera posteriore, uno a quella di centro, un altro infine è vicino al guidatore. Quando il killer tira fuori la pistola, anche l'uomo che sorveglia il centro dell'autobus impugna la sua arma.

Un'azione complessa, meticolosa. In pochi attimi, fra le grida della gente e la fuga dei passeggeri, si dileguano anche i cinque terroristi. Qualcuno fugge a piedi; il killer sembra sia preso su una «128» bianca; altri salgono su una «128» verde. Il luogo scelto per l'attentato è perfetto. Nessuno dei testimoni riesce a identificare la via della fuga.

Perché questa scelta di uccidere tra la gente? E' una svolta nelle macabre usanze delle Br? In parte sì, dicono alla polizia, in parte no, perché l'hanno già fatto. Certamente hanno voluto colpire un uomo delle istituzioni nel cuore di un quartiere proletario e fra gente semplice, che si reca al lavoro adoperando i mezzi pubblici. Ma è anche vero che nel giugno del '78 proprio le Brigate rosse uccisero a Genova il commissario capo Antonio Esposito sulla piattaforma posteriore di un autobus.

Minervini era uscito di casa, come sempre, verso le 9,30. Viveva in un appartamento di cooperativa, sotto di lui abitava il giudice Altavista, direttore generale degli Istituti di pena, morto qualche mese fa. E Minervini avrebbe dovuto sostituirlo proprio in quell'incarico. Il magistrato ha fatto un tratto di strada a piedi. Il «991» alla fermata del «991» in viale delle Medaglie d'oro. Quando Altavista e Minervini lavoravano insieme al Ministero, i due avevano una scorta. Ma poi Minervini era passato alla Cassazione e da allo-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Roma. L'autobus sul quale è stato ucciso il magistrato Girolamo Minervini (Telefoto Ap)

Oggi si dimette (senza voto di fiducia) il governo Cossiga

I sindacati da Pertini auspicano «soluzioni che rinnovino il Paese»

I leaders della federazione unitaria hanno fatto presente le preoccupazioni per i problemi irrisolti - Ribadito l'impegno contro il terrorismo - Una lettera sarà inviata ai partiti

ROMA — La richiesta di un incontro con il Capo dello Stato, avanzata dalla segreteria dei sindacati unitari, era «pendente» da tempo al Quirinale: averla soddisfatta alla vigilia delle dimissioni di Cossiga ha caricato il colloquio di ieri sera, durato 40 minuti, di significati, e di un'atmosfera, particolari. Ed ha consentito ai rappresentanti della Federazione Cgil, Cisl, Uil di far sapere, ancora una volta, al Capo dello Stato quello che le organizzazioni dei lavoratori si attendono dal futuro governo, e, per quello che gli compete, dal presidente della Repubblica.

Il comunicato ufficiale della Federazione esprime l'auspicio «*che si possano determinare fra le forze politiche soluzioni di ampie responsabilità, capaci di avviare il Paese fuori da questa crisi, in un disegno di rinnovamento*». Una lettura più completa, e più trasparente, della frase può forse venire dalle parole di un'intervista rilasciata dal segretario generale della Cgil, Lama, nei giorni scorsi. «*Non mi sembra una crisi qualunque* — dice Lama —. *Si chiude un ciclo e se ne apre un altro. Ma ancora non sappiamo dire se sarà un ciclo dominato dalle forze di progresso o dalle forze della conservazione. Sappiamo una cosa, però: se prevarranno le forze della conservazione, questa società si sfascerà*».

Appare chiaro allora perché la delegazione sindacale (Lama, Carniti, Benvenuto, Marianetti, Marini e Buttinelli) abbia posto l'accento sul problema «rinnovamento»; perché, sempre secondo Lama, e su questo l'accordo fra le componenti sindacali non pare presenti fratture, «*il nostro è un Paese che ha bisogno di trasformazioni profonde, sempre promesse, mai realizzate*».

Il colloquio si è svolto nello studio privato del Capo dello Stato, nel palazzo del Quirinale. Venendo a temi più concreti delle prospettive politiche, i sindacalisti hanno esposto a Pertini la loro preoccupazione per un rapporto con l'esecutivo che si è andato ulteriormente logorando negli ultimi mesi, e che ora rischia di troncarsi completamente. Lavoro, irrisolti problemi che toccano da vicino i ceti meno protetti: l'aumento degli assegni familiari, la detassazione dei redditi da lavoro dipendente, la legge finanziaria, con le ripercussioni sulle pensioni, i contratti ancora aperti. E inoltre, le questioni aperte dalla legge sui controllori di volo in relazione al diritto di sciopero. Pertini ha ascoltato, ha preso nota.

Ultimo argomento, sempre tragicamente attuale, il terrorismo. La delegazione ha ringraziato il Presidente per quanto fa nella lotta al terrorismo, rappresentando in modo degno le istituzioni, e avvalendo «*un'opera di intransigente difesa del dettato costituzionale, di richiamo permanente ai valori ed agli ideali della democrazia*», e per il modo in cui interpreta «*le ansie di rinnovamento del Paese*».

In questa lotta contro il terrorismo e l'eversione le organizzazioni dei lavoratori sono presenti e questo impegno è stato confermato e ribadito nel corso dell'incontro di ieri sera. I temi del colloquio formeranno oggetto di una lettera che la segreteria della Federazione unitaria invierà, nei prossimi giorni, ai partiti

Marco Tosatti

Incertezza nei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prosegue, stanca e sicura, la marcia di avvicinamento alla crisi del primo governo Cossiga. Ieri mattina il presidente del Consiglio ha ricevuto il segretario del suo partito, Piccoli, e poi quelli dei due alleati di governo, il liberale Zanone e il socialdemocratico Longo. Ha fatto visita Galloni (dc, area zaccagniniana) e ha avuto un colloquio telefonico col segretario repubblicano Spadolini. Stamane va alla Camera a leggere un rapporto sull'azione del gabinetto da lui guidato, nel pomeriggio si recherà al Senato. Dibattito, ma ristretto a un esponente per ogni partito, mezz'ora il tempo massimo («*Una pantomima parlamentare*», ha detto il radicale Melilli). Niente voto: Cossiga lo precederà, sembra certo, annuncerà a presentare le proprie dimissioni a Pertini, che per seguire da vicino l'evolversi della situazione non parteciperà a alcune cerimonie in Liguria. Sembra che in questo modo — non arrivando al voto — si voglia evitare di inasprire animi e posizioni.

Malgrado le definitive asserzioni di tutti questi mesi, è una crisi al buio. D'altra parte, i partiti stessi vivono, per lo più, loro crisi interne non molto più chiare. Che governo si farà? Alla domanda, si deve rispondere prima di tutto elencando la spaccatura democristiana tra l'area del «preambolo» e quella senza preambolo, dovuta ai due diversi modi di non volere i comunisti al governo. Poi, naturalmente, la spaccatura socialista: l'esistenza necessaria di un «soggetto collettivo», di una «classe», per la trasformazione del attuale sistema sociale. Egli vuole piuttosto una *Rivoluzione della speranza* (1968), si propone un cambiamento psicologico e morale dell'individuo — *Il cuore*

In cambio di petrolio, dice il New York Times

«L'Italia dà assistenza a Baghdad per costruire la bomba atomica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Italia ha deciso di fornire all'Iraq trapianti e assistenza tecnica nucleari che lo metterebbero in condizione di produrre la bomba atomica entro un anno. E gli Stati Uniti hanno chiesto «spiegazioni» al nostro governo. Lo ha rivelato ieri il *New York Times*, su informazione del Pentagono e della Cia. I servizi segreti americani, e lo ha confermato il Dipartimento di Stato. Ha scritto il giornale che probabilmente «*le forniture nucleari sono in cambio di quelle del petrolio (rischeno per un lungo periodo di anni*», ma che esse hanno anche fruttato all'Italia «*una ordinazione di quattro navi da guerra, contesa da altri Paesi europei*».

La decisione del governo italiano ha allarmato gli Stati Uniti per due motivi. Innanzitutto perché l'accesso dell'Iraq alle armi atomiche aggraverebbe la situazione nel Medio Oriente, dove Israele se lo è già procurato. In secondo luogo perché la proliferazione nucleare, ormai in atto in India, Pakistan, Sudafrica, Argentina e via di seguito, diverrebbe inarrestabile. L'Italia, scrive il *New York Times*, si è difesa sostenendo che i nostri impianti e l'assistenza tecnica per l'Iraq sono concepiti esclusivamente come contributo alla creazione di centrali nucleari a scopo pacifico.

Ad una conferenza stampa svoltasi dopo la pubblicazione dell'articolo del *New York Times*, il Dipartimento di Stato ha affermato che «*le preoccupazioni del governo americano sono state manifestate sia all'Italia che ad altri Paesi membri del cosiddetto «Gruppo di fornitori atomici»*. Il Dipartimento di Stato ha però

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Roma: sono male informati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Non ci sono state, da parte della Farnesina, smentite o prese di posizione ufficiali sulle «rivelazioni» del New York Times, ma soltanto precisazioni che, secondo i responsabili della politica estera italiana, dovrebbero bastare da sole a confutare le affermazioni americane.*

La prima precisazione è che la cooperazione nucleare con l'Iraq, basata sull'accordo del 1976, non oltrepassa in alcun modo i limiti fissati dal Trattato di non proliferazione nucleare. La seconda messa a punto, più specifica, riguarda la hot cell. Il laboratorio, si precisa alla Farnesina, è stato venduto nel '78 e ha destinazione assolutamente ed esclusivamente pacifica. Perché gli Usa sollevano obiezioni soltanto ora?

Terza precisazione: «L'elevato numero di scienziati e tecnici iracheni *presenti in Italia si riduce, sempre secondo la Farnesina, ad una quindicina di laureandi. Quarta precisazione: il ministero degli Esteri non ha conoscenza di «rappresaglie» americane (blocco di motori General Electric destinati all'Italia), né di passi formali di Washington presso il governo italiano per questa vicenda.*

Fonti che non vogliono essere citate dicono che tutto questo gioco di rivelazioni (l'articolo del N. Y. Times *viene considerato «ispirato» dal Dipartimento di Stato e dal Pentagono) mirerebbe in realtà a manifestare l'irritazione americana per la vendita di elicotteri italiani all'Iran — nonostante il veto Usa — e la (finora) mancata adesione italiana ai Giochi olimpici alternativi, che gli Usa tentano di organizzare.*

Il filosofo e psicoanalista aveva ottant'anni: i suoi libri sono bestsellers

Morto Fromm, eretico di Marx e Freud

Locarno. Una recente immagine di Erich Fromm. A pag. 3 l'ultima intervista al filosofo e psicoanalista scomparso (Tel.)

LOCARNO — Il filosofo e psicoanalista Erich Fromm è morto ieri mattina nella sua casa di Muralto, presso Locarno, per una crisi cardiaca, alla vigilia dell'ottantesimo compleanno.

Era nato il 23 marzo 1900 a Francoforte sul Meno e dal 1930 al 1934 fu direttore degli istituti di psicologia nelle università di Francoforte e di Ginevra. Emigrò negli Stati Uniti per sfuggire alle persecuzioni razziali (era di origine ebrea), ottenne la nazionalità americana e insegnò via via nelle università di Columbia, Michigan e New York. Si trasferì poi nel Messico, dove lavorò fino al 1968.

Dal 1969 viveva a Muralto, dove scrisse le sue ultime opere. Nel febbraio scorso, in una cerimonia pubblica a Locarno, vennero festeggiati i suoi prossimi ottant'anni. Ivan Illich pronunciò allora il discorso ufficiale.

Fromm ha scritto una trentina di libri, alcuni dei quali sono diventati negli ultimi anni veri e propri bestsellers. Tra i titoli più conosciuti: «Psicoanalisi della società contemporanea», «Psicoanalisi e religione», «Fuga dalla libertà», «L'arte di amare», «Marx e Freud», «La crisi della psicoanalisi», «Anatomia della distruttività umana», «Avere o essere?», «Grandezza e limiti del pensiero di Freud».

Il coraggio dell'utopia

dell'uomo (1964) — come causa e non come conseguenza del cambiamento nell'assetto sociale.

In *Avere o essere?* (1976), Fromm contrappone due modi essenziali del vivere: quello dell'*avere* in cui dominano il possesso, l'egoismo, lo spreco e la violenza, nella quale si degrada la visione moderna della «città terrena del progresso», e quello dell'*essere*, ove si affermano l'amore, l'attività creativa, la gioia disinteressata che dà felicità. Crollate le illusioni circa la possibilità, pur ampliata a tanti della società industriale, che la ricerca del piacere e del vantaggio egoistico garantisca la serenità della vita, Fromm vede nella sintesi tra il nucleo spirituale del mondo medioevale e lo sviluppo del pensiero moderno razionale e scientifico la sola possibilità di uscire dal caos.

Tutto ciò, è ovvio, urta ogni versione «scientifica» del marxismo. Perché Fromm ritiene che la contrapposizione di Marx al socialismo «utopistico» sia una sua «*involontaria concessione*» allo spirito del capitalismo. E da questa è poi derivato, per lui, il totale sovvertimento che il marxismo ha ricevuto dal marxismo sovietico e dai socialismi riformisti dell'Occidente, che ne hanno fatto «*un materialismo inteso ad assicurare la ricchezza a tutti e ad ognuno*». Marcia per Fromm il «*socialismo era l'espressione secolarizzata del messianesimo profetico*».

Questa interpretazione del marxismo (per alcuni aspetti vicina a quella di Bloch) può essere discussa. Forse è vero che Fromm — nato nel 1900 a Francoforte da una famiglia di rabbini — ha conservato in forma secolarizzata alcuni temi ebraici, pur avendo abbandonato l'ortodossia verso la metà degli Anni Venti. Ma non si può liquidare la sua interpretazione del marxismo come frutto dell'industria culturale borghese.

Tale interpretazione, infatti, nasce da un serio e approfondito lavoro di indagine che Fromm ha svolto dal '28 al '33 (quando l'avvento del nazismo lo costrinse ad emigrare negli Stati Uniti, di cui divenne cittadino) presso l'Istituto per la ricerca sociale di Francoforte, con Adorno, Horkheimer, Marcuse. E' in quegli anni che egli (laureatosi nel '22 in psicologia e avviatosi dal '25 alla pratica della psicoanalisi) incomincia le indagini di «psicologia analitica sociale» il cui metodo concorda, per lui, con quello «*della psicologia individuale di Freud e con le origenee del materialismo storico*».

Lo sviluppo di tali indagini, miranti alla fusione tra psicoanalisi e marxismo, lo porta gradualmente ad una critica del freudismo ortodosso e all'interpretazione non economicistica del marxismo. Da *Fuga dalla libertà* (1942) a *Psicoanalisi della società contemporanea* (1955), egli va sempre più precisando la sua posizione originale nei confronti dei maestri, sicché, privilegiando il tema profetico che sentiva congeniale alla sua formazione giovanile, scriveva (in *Marx e Freud*, 1962) che «*Marx è una figura di importanza storica universale, con cui Freud, sotto questo aspetto, non può neanche essere paragonato*».

E se, nel lavoro specialistico, non sempre gli orientamenti di Fromm sono del tutto convincenti, ora che la sua voce si è spenta, rimangono tuttavia vivi il richiamo della sua opera al valore ideale dell'utopia e il coraggio con cui egli si è opposto alla svalutazione storicistica del passato.

Francesco Barone

SOMMARIO

Interna	2, 6, 7
Estero	4
Interno-Estero	5
Economia-Lavoro	8
Borse-Finanza	10, 11
Cronaca Torino e provincia	12, 13, 15
Spettacoli	16, 17
Sport	19, 21

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 5 *I nostri soldi*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 11 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

Il lungo filo Br a partire dal sequestro Di Gennaro

Minervini, magistrato riformista e esperto dei problemi carcerari

Procuratore generale in Cassazione, era candidato alla direzione generale degli istituti di pena - Per la «Lega non violenta dei detenuti» aveva svolto opera di mediazione in occasione di rivolte e proteste - Fu collaboratore di Zagari

ROMA — Perché le Brigate rosse hanno scelto Girolamo Minervini per segnare un'altra tacca nella loro lista di morte? Sessantun'anni, abruzzese, in magistratura dal '43, per sei anni capo della segreteria del direttore generale degli istituti di prevenzione e pena nel ministero di Grazia e Giustizia, dal 27 novembre scorso procuratore generale in Cassazione, Minervini era candidato ad essere nominato al vertice di questo settore che controlla la vita carceraria del Paese. Il suo nome era nella rosa che doveva essere presto posta al vaglio del Consiglio dei ministri. La Direzione generale è vacante da quando era morto il titolare, Giuseppe Altavista, amico personale di Minervini, stroncato da un infarto il 31 dicembre '79, capodanno.

Girolamo Minervini era un progressista, un uomo che credeva nel potere delle riforme e nella possibilità di cambiare il sistema con lo studio e il lavoro quotidiano. Alla segreteria della Direzione generale lo portò il ministro della Giustizia, il socialista Mario Zagari, nel '74. Lo volle tra i suoi più stretti collaboratori e Minervini ai rivelò prezioso tanto che i suoi appunti e i suoi scritti vennero utilizzati per mettere a punto la riforma carceraria, fin dall'anno successivo.

Minervini al ministero era già molto conosciuto: negli Anni Cinquanta aveva diretto l'«ufficio II», responsabile del personale di custodia delle carceri. In seguito, pur essendo tornato alla magistratura «attiva» in varie procure generali, continuò sempre ad occuparsi di studi ed analisi sulla criminalità, soprattutto sotto il profilo statistico ed amministrativo. Minervini aveva aderito alla «Lega non violenta dei detenuti» coordinata a Torino da Giuliano Cabrini e spesso era stato chiamato dai direttori delle carceri per mediare le conseguenze di proteste e rivolte.

Queste caratteristiche umane, intellettuali e politiche gli sono costate, probabilmente, la condanna a morte. I terroristi attaccano il riformismo vogliono colpire chi attenua le contraddizioni e concretizza in positivo un concetto di democrazia spesso violentato da scandali e ingiustizie. Uccidono chi razionalizza con intelligenza e umanità il sistema che essi vogliono abbattere. Girolamo Minervini aveva ricevuto numerose minacce, ma non aveva mai voluto credere di essere davvero nella lista dei condannati: riteneva agli amici che i detenuti «a loro modo» gli volevano bene e da tre mesi aveva rinunciato alla scorta, da quando era stato nominato alla procura generale della Cassazione.

Fino al 1968 Minervini era stato in «Magistratura democratica», la corrente più a sinistra della categoria. In seguito, quando anche socialisti e pci si spostarono in parte in «Impegno costituzionale», Minervini aderì alla nuova formazione. Nel '74, fra mille polemiche, organizzò la prima conferenza stampa in un carcere e numerosi giornalisti andarono a colloquio con i detenuti di Regina Coeli, a Roma. Negli anni successivi, spesso si espresse contro l'istituzione delle carceri speciali ed anche quando vennero istituite, nel '77, cercò sempre, per quanto competeva alla sua carica amministrativa, di attenuare i contrasti e le tensioni.

Dal '77, nelle carceri, le Brigate rosse cominciarono a parlare di organizzazione dei «proletari detenuti» e con documenti interni riaffermarono la necessità dell'«attacco contro i vertici del ministero di Grazia e Giustizia e i suoi super-esperti». Le Br raccolsero l'eredità dei Nap, i Nuclei armati proletari che nelle carceri avevano la loro base e che già nel '74 avevano sequestrato l'allora direttore generale, Giuseppe Di Gennaro, per appoggiare una rivolta carceraria dei loro militanti in corso a Viterbo. Le Brigate rosse, a Roma, il 17 febbraio '77 vollero inaugurare la «colonna» cittadina proprio con una aggressione contro un obiettivo «tipo». Ferroni Valerio Traversi, ispettore centrale del ministero di Grazia e Giustizia.

Un anno dopo, il 14 febbraio del '78, un commando brigatista alza il tiro ed uccide a Roma Riccardo Palma, responsabile dell'edilizia carceraria. Il volantino con il quale le Br rivendicano l'omicidio spiega i motivi dell'assassinio. «*Palma aveva come compito specifico* — vi si legge — *la progettazione scientifica della distruzione totale dei comunisti e dei proletari in carcere*». Nello stesso messaggio vengono aggiunte minacce contro la «Lega non violenta dei detenuti» perché secondo loro svolgerebbe «*un ruolo infame*» nel tentativo di «*spaccare i detenuti*». Il 10 ottobre dello stesso anno, le Br uccidono Girolamo Tartaglione, intimo amico di Minervini, direttore degli affari penali

Passano ancora tre mesi e un documento interno dei «Comitati di lotta dei movimento dei proletari prigionieri», che è poi una bozza di discussione interna delle Br uscì dal supercarcere dell'Asinara. Vi si dice che l'attacco contro i super-esperti del ministero ha aperto «una somma di contraddizioni all'interno del personale imperialista», ma — si ammonisce — quanto fatto non è ancora sufficiente. Il 12 febbraio scorso viene assassinato il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Vittorio Bachelet; domenica, a Salerno, il pubblico ministero Nicola Giacumbi.

Silvana Mazzocchi

Roma. Il corpo di Minervini viene rimosso dall'autobus sul quale il magistrato è stato ucciso

Sull'autobus, con la sorella, andava dal dentista

Il ragazzo ferito: d'improvviso una fitta e un grande bruciore

Ha 16 anni, è il più giovane di 6 fratelli - Guarirà in un paio di settimane

ROMA — «*Ero seduto accanto a mia sorella sul "91"*, Maria Grazia *mi stava accompagnando all'ambulatorio dei frati, all'Isola Tiberina. Dovevano togliermi un dente, un molare cariato ormai irrecuperabile. Ho sentito una fitta lancinante e un gran bruciore. Istintivamente ho toccato la parte colpita macchiandomi la mano di sangue. Poi, sopraffatto dalla paura e dal dolore, sono riuscito ad alzarmi e a scendere faticosamente dall'autobus. Nel parapiglia di gente che gridava terrorizzata mi sono sentito male. Quindi un vigile urbano ha fermato un auto di passaggio, mia sorella è salita con me. Ed eccomi qui al Santo Spirito*».

In un letto della corsia della divisione chirurgica, Roberto Aversa, studente di scuola media al «Nazario Sauro», testimone del barbaro assassinio del giudice Minervini, parla a fatica della drammatica esperienza vissuta. Pallido, spaurito, esile dinostra meno dei suoi 16 anni. La ferita d'arma da fuoco al gluteo sinistro non è grave. «*Il proiettile è uscito*» dice la madre, Lisa Aversa, mostrando i due fori sui jeans di velluto blu del ragazzo. «*I medici hanno assicurato che tra un paio di settimane Roberto sarà guarito. Sono stata avvertita da mia figlia con una telefonata presso la famiglia da cui lavoro come domestica. Ho cercato invano di calmarmi, spiegandomi che non era niente di grave...*».

Una corsa all'ospedale sul lungotevere, nei pressi di San Pietro, dove la donna, in stato di choc, è stata rassicurata dai sanitari. Il marito, Giuseppe Aversa, nel pomeriggio non sapeva ancora niente. Manovale, padre di sei figli, tre dei quali ancora a carico, lavora da tempo fuori Roma.

«*Sono stata interrogata dal magistrato*» (il sostituto procuratore generale Domenico Sica ha ascoltato in mattinata le prime deposizioni dei testimoni al secondo distretto di polizia, *ndr*), dice Maria Grazia Aversa, 18 anni, rimasta contusa ad un fianco cadendo nella resa.

Dal racconto della ragazza, che frequenta l'ultimo anno in una scuola di zona per maestre d'asilo al Trionfale, affiorano pochi particolari sull'assassinio del giudice Minervini. «*Non ho visto chi ha sparato, ero seduta e l'autobus era zeppo di gente* — spiega con un comprensibile imbarazzo — *E' successo tutto in una manciata di secondi. Ho sentito, come gli altri passeggeri, il rumore dei colpi ai vetri, quindi ho visto la smorfia di dolore di mio fratello e, nella calca di gente che gridava in preda al terrore, il corpo del magistrato in una pozza di sangue*». Maria Grazia Aversa non aggiunge altro. Si rivede in uno strettissimo riserbo: «*Debbo andare a casa a prendere qualche indumento per Roberto*», dice allontanandosi dalla corsia.

Roberto Aversa, adagiato su un fianco, chiede a un infermiere un analgesico. «*Il dolore alla natica* — informa indicando la ferita — *è molto più sopportabile del mal di denti che mi perseguita da diversi giorni*». La madre lo assiste premurosa: «*Roberto* — dice accarezzandolo — *è il più piccolo dei miei figli. E' ancora molto immaturo e spero che ciò lo aiuti a dimenticare presto questa terribile avventura. Ora ha soprattutto bisogno di riposo e tranquillità. Lasciatelo in pace*».

Giuseppe Fedi

Per gli esercenti presto le norme per sgravio spese da imposte dirette

ROMA — E' pronto il provvedimento Reviglio per l'abbattimento ai fini delle imposte dirette delle spese non documentabili sostenute da pubblici esercenti. Lo ha assicurato ieri mattina lo stesso ministro delle Finanze, Franco Reviglio, al direttore generale della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) Bruno Ferranti.

«*La crisi di governo* — ha assicurato Reviglio — *non paralizzerà la normale amministrazione*». Quindi, mentre resta ancora in bianco la percentuale dell'abbuono che Reviglio intende concedere agli operatori (hanno chiesto il 10%) c'è comunque l'orientamento del Ministero a mantenere gli impegni presi.

Per la ricevuta fiscale in particolare il ministro ha assicurato alla Fipe che la prossima settimana la direzione generale competente incontrerà gli operatori del commercio per i chiarimenti che saranno tra l'altro l'oggetto di una nuova circolare esplicativa.

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pag. 5.

Magistrato ucciso

(Segue dalla 1ª pagina)

ra, non sentendosi più minacciato, andava al lavoro in autobus, il cui «anonimato» riteneva fosse per lui «*una protezione più che sufficiente*».

I terroristi lo hanno dunque aspettato alla fermata. Non ci sono testimonianze precise, ma gli inquirenti ritengono che i cinque abbiano viaggiato con la loro vittima per tutto il tragitto, l'abbiano, in un certo senso, accompagnata fino al punto scelto per l'attentato.

Intorno al «991» fermo con il magistrato ucciso, la gente di un quartiere «caldo» (le scritte inneggiano alla riapertura di Radio Onda rossa), che ha conosciuto anche il volantinaggio delle Br fra i banchi del mercato, si stringe intorno ai magistrati Sica e De Matteo. Il primo ha da pochi giorni sulla scrivania i fascicoli dell'inchiesta sulla «talpa» al ministero di Grazia e Giustizia. Dice un vecchio: «*Non ci umiliate così, abbiamo combattuto contro il fascismo, fate qualcosa per annientare questi delinquenti*». De Matteo è livido: «*I magistrati, invece di pensare a fare le guerre fra di loro, dovrebbero pensare a queste cose...*». La morte non rende meno violente le diatribe fra i giudici di Roma. La folla resta sul posto per diverse ore, fin quando l'autobus non sarà portato via, con il suo morto a bordo, verso un deposito dell'Atac, dove continuare gli esami della Scientifica.

La telefonata delle Brigate rosse arriva all'*Ansa* dopo le dieci. Una voce d'uomo annuncia: «*Abbiamo giustiziato noi Girolamo Minervini. Seguirà comunicato. Brigate rosse*». Adesso in Digos romana, guidata dal vicecapo Proietta (il capo Spinella si è dimesso nei giorni scorsi), ha cominciato una delle più difficili: esiste un legame preciso tra il mandante e chi era stato destinato Girolamo Minervini o la sua spietata esecuzione? Come hanno fatto le Br a venire a conoscenza di scelte molto riservate fatte a livello politico e all'interno del Consiglio superiore della magistratura? L'arma che ha ucciso Minervini è proprio una 7,65 e forse la stessa che ha assassinato l'agente Rosati, il magistrato Bachelet, il missino Mancia e, 30 ore prima, il procuratore salernitano Giacumbi?

In tarda serata, all'angolo fra via Ottaviano e via degli Scipioni, è stata trovata un'auto verde bottiglia, una «128» che potrebbe essere stata usata dai terroristi. Aveva infatti la targa di una «500» rubata alla fine del luglio del '79, proprio quando le Br della colonna romana organizzavano un loro «parco auto».

Sandra Bonsanti

Il Csm a Pertini "Sensibilizzare i politici sul terrorismo"

Ieri il Consiglio superiore della magistratura si è riunito d'urgenza per l'uccisione di Girolamo Minervini e di Nicola Giacumbi, sotto la presidenza del capo dello Stato, Sandro Pertini. I membri del Consiglio hanno espresso al Presidente della Repubblica l'amarezza e lo sdegno per il duplice attacco che le Brigate rosse hanno scatenato negli ultimi giorni contro la magistratura.

«Il disagio e la sfiducia che serpeggia all'interno dell'istituzione della magistratura» sono stati espressi a Pertini durante l'incontro a Palazzo dei Marescialli.

I magistrati hanno chiesto che il Capo dello Stato si impegni a sensibilizzare i politici perché affrontino non solo il problema del terrorismo in generale, ma anche quello specifico della sicurezza dei giudici.

«Se la magistratura deve essere al centro del bersaglio — hanno detto polemicamente al Csm — perché non deve essere anche il centro delle attenzioni del governo?».

Danni all'Italsider di mezzo miliardo per una perdita di ghisa liquida

GENOVA — Ammonta a circa mezzo miliardo il danno alla acciaieria Italsider, stabilimento «Oscar Sinigaglia» di Cornigliano, provocato da una fuoriuscita di ghisa liquida, ieri mattina a Genova.

Sembra che si sia aperta una falla in un «carroattrezzo» che trasportava ghisa liquida. Il metallo fuso ha bloccato tutti i settori meccanici lungo il suo tragitto e ha bruciato i cavi elettrici di collegamento.

L'intero settore è rimasto fermo per dodici ore e si prevede che non potrà funzionare a ritmo regolare prima di una decina di giorni.

Nei partiti c'è incertezza

(Segue dalla 1ª pagina)

ramente, c'è il problema dei socialisti, che hanno davanti a sé — domani e venerdì — un comitato centrale del quale occorrerà attendere l'esito.

C'è persino qualche screzio in casa socialdemocratica, dove le recenti dichiarazioni di Saragat, contrarie alla presenza del psdi in un governo pentapartito guidato da Craxi, hanno messo in qualche imbarazzo la segreteria, tanto più che l'ex segretario, Romita, sembra pronto a raccogliere al volo per mettere una zeppa lungo il cammino finora pragmaticamente di successo di Longo. Insomma: la situazione è «*estremamente difficile*». Lo dice *Il Popolo*, quotidiano dc, e rileva che «*la ricerca di una soluzione alternativa a quella rappresentata dal governo Cossiga è, allo stato delle cose, irta di complicazioni e di ostacoli derivanti dalle notevoli differenze di orientamento esistenti nei partiti riguardo ai possibili approdi della crisi*».

Questi orientamenti, alla luce delle ultime dichiarazioni, sono i seguenti. Zanone: «*Il partito liberale opererà per ampliare la convergenza tra i partiti democratici e si opporrà a manovre per indebolirla*». Si impone, per il segretario del pli, un'intesa tra liberali e socialisti. Longo: «*Necessario tentare il massimo di aggregazione possibile tra le forze politiche che allo stato delle cose possono partecipare alla formazione di una maggioranza e di un governo*». E poi: «*Saremmo all'opposizione di un eventuale monocolore dc che si potrebbe reggere solo con il voto del psi*». Spadolini, ai lavori della direzione repubblicana: «*La logica del confronto programmatico deve prevalere su ogni altra considerazione. Occorre formulare un programma di emergenza*», che coinvolga «*in forme e modi diversi, tutte le forze disposte a correggere tale impegno*», senza mai dimenticare che la crisi attuale impone, per essere superata, «*una forma di consenso più largo di quello che possa riflettersi nelle stesse alleanze politiche*».

Insomma, che faranno i socialisti? Secondo un democristiano (Armato, dell'area Zaccagnini), «*Craxi si illude di continuare a coltivare l'idea di diventare il presidente di un pentapartito al quale, magari, anche il pci dovrebbe dare, dall'opposizione, la propria benedizione... Il consenso sincero non gli verrebbe neppure da quella dc del "preambolo" che oggi si presenta, apparentemente, come la più disponibile alle impraticabili elucubrazioni della fantapolitica*».

I socialisti se ne stanno di qua e di là da questa linea, ribadendo le rispettive tesi. Ma i lombardiani sono sospetti e affermano con Covatta: «*Se Craxi farà una relazione tipo i suoi ultimi discorsi, io di certo sto all'opposizione*». E poi: «*Signorile si riavvicina a Craxi? Non mi risulta, ma se si riavvicina a Craxi, vuol dire che si allontana da qualcun altro. Non siamo disposti a non essere lombardiani*».

Il limite cui la sinistra del psi sembra disposta a arrivare è un tripartito dc-pri-psi (o un bipartito dc-pri che il psi sosterrebbe dall'esterno), mentre Craxi parla di soluzioni stabili, tendenti al recupero della politica di solidarietà nazionali, garantite da lui alla presidenza. La sua arma migliore è il pericolo di elezioni anticipate: con essa fa pressione sulla sinistra del partito come con esse la fa pressione su di lui. Ma che la dc sia disposta a concedergli l'ingresso a Palazzo Chigi è tutto da dimostrare.

«Fondi bianchi» Italcasse Arrestato a Roma un industriale

ROMA — L'industriale triestino Silvio Tamaro — colpito da un mandato di cattura emesso dal giudice Alibrandi nell'ambito del «fondi bianchi» Italcasse — è stato arrestato dalla polizia giudiziaria dell'aeroporto di Fiumicino mentre era in procinto di salire su un aereo diretto a Milano servendosi di un biglietto intestato ad un certo signor Yamry.

Miliardari sconosciuti

(Segue dalla 1ª pagina)

presentate dai contribuenti interessati.

L'accertamento comunque è il passo fondamentale per snidare i frodatori dell'erario. Il ponderoso elenco (circa 1000 pagine), reso di dominio pubblico per la prima volta nella storia fiscale italiana, contiene, ad esempio, i nomi di ben 3.257 cittadini che non hanno presentato la dichiarazione dei redditi e sui quali è più che legittimo il sospetto di un'evasione totale. La pubblicazione degli accertamenti, ha aggiunto il ministro, è un incentivo indispensabile per la trasparenza dei rapporti tra il fisco e il contribuente e per soddisfare la richiesta sociale di un maggiore impegno nella lotta contro l'evasione.

Sta di fatto che, dopo le tante promesse degli anni passati andate a vuoto, da oggi i presunti evasori fiscali hanno un nome e un cognome. Chi si aspettava grosse rivelazioni, rimarrà deluso. Dal volume rosso, che per dimensioni ricorda un elenco telefonico, non saltano fuori personaggi di spicco, ma cognomi apparentemente «insospettabili», che, agli occhi della pubblica opinione, non dicono nulla. Ma la scoperta evidenzia come il fenomeno sia ben lungi dall'essere sconfitto. Anzi, tra le sue pieghe si nascondono movimenti individuabili solo attraverso l'estensione degli accertamenti. Così che Reviglio assicura: per il solo 1980 i controlli saranno più di centomila, superiori cioè al numero complessivo di accertamenti effettuati nell'intero biennio 1978-'79.

Scorrendo tra le migliaia di nomi, ne spiccano alcuni per l'elevato divario tra quanto dichiarato e quanto invece accertato. Il record, a prima vista, dovrebbe spettare al torinese Luigi Volpara, commerciante di petrolio, che nel 1975 ha denunciato un imponibile di 6 milioni contro un accertamento di 3 miliardi e 800 milioni. Nell'anno successivo lo stesso Volpara non ha dichiarato redditi contro un accertamento di un miliardo e 200 milioni. A Rivoli, in provincia di Torino, in testa a questa classifica negativa sono altri due petrolieri: Aurelio Alecci (nel 1975 nessuna dichiarazione contro due miliardi e mezzo di lire) e Anna Malara la quale, sempre in mancanza di redditi dichiarato ha ricevuto un accertamento di due miliardi e mezzo.

A Milano l'elenco si apre con un nome di riguardo, il finanziere Ugo De Luca (amico, si dice, di Sindona), il quale nel 1974 non ha dichiarato nulla contro un accertamento di oltre 700 milioni. C'è anche il vice sindaco di Milano, Vittorio Korach, con una differenza di imposta, però, di appena un milione e mezzo. A Genova, un altro petroliere, Ciriello Aulerio (nessun reddito denunciato contro un accertamento di 231 milioni). A Roma, due nomi del mondo dello spettacolo, l'attore Philippe Leroy e il regista Mario Missiroli, ai quali il fisco chiede 5 milioni in più.

Ma nelle maglie dell'accertamento sono incappati in buona misura pesci piccoli: contribuenti che il più delle volte hanno sbagliato il calcolo o hanno fatto qualche detrazione in più e che certo non meritano la qualifica di evasori. Anche questo servirà come esperienza, affinché i controlli siano indirizzati soprattutto verso quelle aree dove l'indice di pericolosità di evasione è più elevato.

Ecco perché risulta forse più interessante, l'esame dei risultati per categoria di attività, secondo la «radiografia» eseguita dagli uomini di Reviglio. In media, l'imponibile risultante dagli accertamenti è superiore di 2,6 volte l'imponibile dichiarato dai contribuenti. Ora le categorie per le quali è più marcata la differenza sono quelle degli operatori petroliferi (675 milioni dichiarati contro 15 miliardi con un accertamento pari a 22 volte l'imponibile dichiarato), del credito (cinque volte l'imponibile dichiarato) e del commercio all'ingrosso (3 volte e mezzo). Stanno contrariamente alle previsioni, lo «scostamento» per gli avvocati (1,73 volte l'imponibile dichiarato), i medici (1,65), gli atleti e gli allenatori (1,51).

Dai dati risulta ancora che il maggior imponibile individuato dagli uffici fiscali si è concentrato per il 17,4 per cento nei redditi da impresa, per il 35 per cento nei redditi da impresa minore e per il 15 per cento nei redditi di partecipazione. Il ministro ha sottolineato che su questo tipo di redditi occorre dunque concentrarsi per ottenere un grosso recupero del gettito.

Reviglio ha, però, messo in guardia che, senza un potenziamento degli uffici e la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria ogni sforzo sarà vanificato. «*Aumentare le risorse dedicate all'accertamento significa necessariamente disporre di più accertatori, meglio pagati, meglio addestrati e dotati di mezzi e servizi adeguati al corretto svolgimento della propria professione*». Così come è urgente un «*notevole, ulteriore incremento*» dei servizi forniti dal fisco: rimborsi più rapidi, maggiore chiarezza e semplicità delle procedure. Soltanto così si arriverà a un rapporto corretto e trasparente tra fisco e cittadini.

Emilio Pucci

«L'Italia dà assistenza a Baghdad»

(Segue dalla 1ª pagina)

rifiutato di dire se l'accordo fra Italia e Iraq costituisca o meno allo stadio attuale una violazione del trattato di non proliferazione nucleare. «*Non abbiamo prove che esso sia stato violato* — ha spiegato il portavoce, dando l'impressione di voler minimizzare l'incidente — *le nostre preoccupazioni si basano su ciò che sappiamo e su notizie pervenute da altri Paesi*».

Gli Stati Uniti seguono gli sviluppi della nascente industria atomica in Iraq dall'anno scorso, da quando cioè la Francia decise di vendere ad esso un reattore nucleare per uranio arricchito, e quindi in grado di produrre materiale per la bomba. Essi ritengono particolarmente pericolosa, tra le forniture italiane, quella di un laboratorio a isolamento di piombo chiamato *hot cell*, cioè cella calda. In questo laboratorio tra le altre attività vengono lavorate sostanze radioattive da cui si può estrarre il plutonio.

Secondo il *New York Times* gli Stati Uniti hanno tentato di far tornare l'Italia sulla sua decisione, ma senza riuscirci. Essi hanno messo in rilievo che l'Iraq non possiede ancora una industria nucleare pacifica avviata e che il laboratorio, che pare di grandi dimensioni, avrebbe principalmente un impiego bellico. Le dimensioni sono importanti, perché da esse dipende la quantità di plutonio estraibile dalle sostanze radioattive. Tramite Paesi terzi, dati i loro pessimi rapporti diretti, gli Stati Uniti hanno anche esercitato pressioni sull'Iraq, ma inutilmente.

Il *New York Times* ha precisato che «*funzionari del Dipartimento di Stato si sono detti preoccupati dal numero elevato di scienziati e tecnici iracheni che si preparano attualmente in Italia*». «*La loro preparazione* — ha aggiunto — *metterebbe l'Iraq in condizione di attuare un programma di armamento nucleare senza aiuti dall'estero*». Gli Stati Uniti stanno adesso dibattendo se adottare o no delle ritorsioni.

Per quanto riguarda l'Italia, la ritorsione consisterebbe nel blocco dei motori americani General Electric da installare sulle quattro navi da guerra vendute all'Iraq. Il portavoce del Dipartimento di Stato non l'ha data però per certa, limitandosi ad affermare che «*consultazioni sono in corso su questo problema tra i nostri due governi*».

Si ignora quali misure siano allo studio nei confronti dell'Iraq stesso. Il Paese arabo si sta staccando gradualmente dall'Unione Sovietica, e potrebbe rivestire un ruolo estremamente delicato nel futuro equilibrio del Medio Oriente. Baghdad ha firmato il trattato per la non proliferazione delle armi nucleari del '69, ma si ritiene minacciato dalla possibilità che Israele acquisti la sua bomba atomica; per di più, sembra orientato a una posizione di equidistanza e perciò di *deterrent* autonomo dalle superpotenze.

Gli Stati Uniti considerano la proliferazione delle armi nucleari uno dei problemi più gravi degli Anni 80. I loro rapporti con il Pakistan si sono guastati da quando tale Paese ha deciso di produrre le proprie armi nucleari. Il Pakistan svolge una funzione cruciale nei confronti dell'Unione Sovietica e dell'Iran dopo l'invasione dell'Afghanistan: tuttavia gli Stati Uniti non hanno ancora concluso un accordo con esso sugli aiuti militari ed economici proprio in segno di dissenso dalla sua politica atomica.

Il governo americano ha assunto un atteggiamento molto rigido anche nei confronti della Svizzera, nel momento in cui essa ha deciso di vendere all'Argentina equipaggiamenti nucleari che potrebbero metterla in grado di procurarsi a sua volta la bomba. Sembra che il Dipartimento di Stato voglia far sottoscrivere un nuovo accordo su questi trasferimenti di tecnologie, ritenendo quello firmato dalle potenze industriali nel 1978 ormai insufficiente.

Ennio Caretto

Caudano mette fuori l'estate

Non aspettare l'ultimo momento, prepara fin d'ora la tua estate all'aperto! Da Caudano trovi già una vasta scelta di articoli per...

il giardino

Salotti in legno laccato e in acciaio plastificato, divani, lettini articolati, panchine, amache, sdraio con ruote, tavoli smontabili, sedie impilabili e poltroncine, imbottite di tessuto a prova d'acquazzone, tamponi a stelo, ombrelloni fantasia. E, per i bambini: scivoli, tende da indiani, casette, altalene, ping-pong... e 100 altri giochi all'aperto.

la terrazza

Quante "cose" per godere il primo sole, anche in città! Dall'ombrellone in rafia con la sua base, al salotto "a dondolo", in un ricco assortimento di colori fantasia. Tavoli ovali, tondi, quadrati, anche prolungabili; stoviglie da "aria aperta" per una merenda indimenticabile. E, se vuoi... anche romantica, con le originali lampade a olio del vecchio West.

la veranda

La sosta in veranda sarà più piacevole, con le "cose" di Caudano: comode poltrone con cuscini fantasia, tavolini di servizio, stupendi carrelli-bar per portar fuori le tue comodità di casa. E ancora, bellissimi arredi in faggio stagionato, insensibili alle intemperie, che puoi tenere fuori o dentro casa, a piacere.

prezzi competitivi

Questi e tanti altri articoli delle migliori marche (Reguitti, Emu, Foppa Pedretti) a prezzi di assoluta convenienza, sono esposti nei 1000 metri quadri di Caudano a Rivalta - Via Giavono 63 Tel. 900.27.27 - ampio parcheggio esterno. E inoltre: a Torino - Via Lagrange, 49 Tel. 51.33.51 - parcheggio sotterraneo gratuito, con ingresso da Via Rattazzi 8/A; ad Alessandria - Via Trotti, 58 Tel. 0131/54.369; ad Imperia - Via Bonfante, 33 Galleria Isnardi Tel. 0183/24.840 - 22.842

E ricorda che Caudano consegna a domicilio, in tutt'Italia!

il regalo Fino a tutto aprile, agli acquirenti degli "arredi-estate" Caudano regala una confezione di vasi VASTILL a riserva d'acqua. Affrettati!

Caudano casa e giardino

CONVEGNO INTERNAZIONALE A MILANO

Stendhal giacobino

MILANO — *Una prolusione di Victor Del Litto, il maggiore stendhaliста contemporaneo, aprirà oggi, all'Università di Milano, un convegno internazionale su Stendhal. Dopo le orazioni inaugurali di Italo Calvino e Roland Barthes, sono previsti, suddivisi in tre giorni, interventi di numerosi studiosi tra i quali Massimo Colesanti, Guido Bezzola, Mario Scotti, Enrico Fubini, Francesco Degrada, Jean Starobinsky, Giulio Carlo Argan e Alessandro Galante Garrone.*

Uno scrittore, Stendhal, e una città, Milano. E' il tema centrale del convegno milanese, che si apre oggi: da tanti anni un tema d'obbligo per gli *stendhaliani* d'ogni Paese, ma — come si deduce dal foltissimo programma dei lavori — qui affrontato nella concretezza di molte ricerche particolari.

Alla radice di tante ricerche, un solo interrogativo: quale fu il legame tra quell'uomo e quella città? C'è un punto fermo, su cui non c'è bisogno di continuare a discutere, tanto chiare e pacifiche sono le conclusioni degli studiosi e degli infiniti lettori: e è l'amore di Stendhal per Milano, quella «*luce di paradiso perduto*» che ai suoi occhi sempre avvolse la città, quel nesso inscindibile fra un luogo e un'esperienza di vita. Milano, come egli scrisse negli ultimi anni, era diventata «*le plus beau temps de sa vie*». A quella luminosissima «autorità» tornò, con i ricordi e la fantasia, quanto più si allungavano in lui le ombre del tramonto. Di questa nostalgica aura di «milanesità» è tutta intrisa la *Chartreuse de Parme*, come Luigi Foscolo Benedetto aveva dimostrato in finissime pagine molti anni fa.

Soltanto a Milano, aveva detto Stendhal, si sentiva *chez soi*. Adorava il «carattere» dei milanesi, la loro vivacità bile, la tipica *bonhomie*, la spontaneità dei modi («*de naturel*»); quel trattarsi fra loro tutti da eguali, senza sfumature di censo o di casta; il sobrio parlare (in uno stile da La Fontaine), tanto meglio se in dialetto, la schiena, generosa umanità che li induceva a commiserare chi doveva pur servire gli austriaci («*poveretto, è impiegato!*»).

Scrisse una volta che quando era con i milanesi, e parlava il loro dialetto, dimenticava che gli uomini sono cattivi, e si sentiva egli stesso più buono. Ne coglieva anche i difetti, col suo spirito di osservazione e la sottile ironia. Ma la simpatia dominava su tutto. E la definitiva partenza da Milano fu, per sua confessione, uno strappo dell'anima. Tutto questo lo sanno bene gli *stendhaliens* di ogni Paese (e sono una legione, anche in Italia).

Alle soglie di questo convegno, vale forse la pena di chiedersi — al di là dei suoi personali entusiasmi, ed esperienze di vita, e ragioni sentimentali — quali fossero almeno alcuni dei motivi, d'ambiente e di clima storico, del tenace vincolo fra Stendhal e Milano; che cosa lo attraesse, insomma, verso questa città e questa gente, e che cosa, invece, lo tenesse lontano, in un atteggiamento di riserbo critico, che talvolta sfiorava la diffidenza ironica e il risentimento. Non poche delle comunicazioni al convegno (come, per fare solo alcuni esempi, quelle sul gruppo del *Conciliatore*, su Rasori, su Borsieri, sul «*romanticisme*», su Matilde Dembowski) permetteranno di mettere a fuoco il problema. In altri termini: perché Stendhal preferiva Milano a ogni altra città d'Italia?

Intanto, quando egli vi si stabilì nel 1814 (per rimanervi, con assenze più o meno brevi, fino al 1821), vi trovò, ben più che in altre parti della Penisola, le tracce ancor vive del riformismo settecentesco. L'impronta di Maria Teresa e di Giuseppe II non era dileguata. Lo spirito di Parini, dei Verri, di Beccaria, del *Caffè* ancora aleggiava qua e là, nel costume e in qualche istituzione. Le misure del «giuseppinismo» per ridurre le invadenze e i privilegi della Chiesa non erano state del tutto abbandonate (e questo non dispiaceva all'anticlericale Stendhal, che se mai avrebbe voluto un più risoluto ritorno alla politica asburgica del Settecento). Egli aveva potuto conoscere e ammirare ancora qualcuno degli ultimi epigoni di questo mondo ormai tramontato. E non dimenticava le «*idee nuove e chiare*» che gli uomini del *Caffè* avevano lasciato in eredità ai posteri.

Ma nel legare Stendhal a Milano fu determinante, sopra tutto, il ricordo di Napoleone. Nella città lombarda, ogni cosa parlava ancora di lui, e riportava Stendhal a quell'età appena conclusa, che tanto aveva contato nella sua personale esistenza, come nella storia della Francia e dell'Europa: non solo la magnificenza dei recenti palazzi e monumenti, ma la presenza di migliaia di ex-funzionari e militari del Regno italico, ora mortificati nel rimpianto di quella che era stata una grande, esaltante esperienza di vita. Egli non poteva non sentirsi solidale con questa massa di *demi-solde* e di disoccupati e spostati come lui, ai quali non restava altro rifugio che il mondo delle lettere, delle conversazioni politiche, del giornalismo non conformista.

Non si deve tuttavia credere che, nei confronti del restaurato governo di Casa d'Austria, Stendhal si sentisse subito e fondamentalmente ostile. I primi esponenti del nuovo regime, i governatori e alti ufficiali Bellegarde, Saurau, Bubna, furono inizialmente inclini a una certa benevolenza, e cercarono di conquistarsi la simpatia e la fiducia dei sudditi. L'odio stesso per i Borboni di Francia, e il bruciante dolore per l'onta di Waterloo e dell'occupazione di Parigi, avevano reso a Stendhal più accetto, e quasi gradito, il rifugiarsi sotto le ali benigne e protettrici degli Asburgo.

Stendhal visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera. Mondi e per l'Italia «La Stampa»)

Ma al nuovo regime non poté mai, neppur sentimentalmente, aderire. Diceva di essere come un passeggero sulla nave. La politica di Metternich, man mano che si dispiegava, precludeva ogni sostanziale intesa. Poi, le persecuzioni, i processi, la censura gli aprirono gli occhi; la miseria dei primi anni del nuovo regime si attenuò e scomparve; e tra governanti e governati il fossato si allargò sempre più. Finì per accusare il governo di trattare il Paese come una colonia di cui si teneva la rivolta.

Da ciò si comprende perché egli si volgesse, con crescente interesse, a quella parte della società milanese a cui si sentiva spiritualmente più vicino: gli uomini del *Conciliatore*, i liberali come Vismara e Rasori, i salotti patriottici. Il palco di Ludovico di Breme alla Scala era diventato per lui una scuola d'idee. Gli piaceva l'intervistarsi dei migliori milanesi, aristocratici o borghesi che fossero, per i dibattiti alla Camera francese, o per gli scritti e i discorsi di Benjamin Constant. Le loro discussioni finivano in «*grida di rabbia*». Milano, egli diceva, era la prima città d'Italia per la «*culture morale*».

Fin dal 1816 seguì, incuriosito, e con una punta d'ironico distacco, le furibonde tenzoni milanesi fra classicisti e romantici. Ma la divertita curiosità si tramutò presto in attenzione appassionata, quando si accorse che la polemica si era trasferita dal terreno puramente letterario su quello politico. Se Pellico scrisse allora in una lettera che la parola romantico aveva assunto il significato di liberale, mentre quella di classico era diventata sinonimo di spia (e in ciò precedeva di molti anni un'analoga e celebre frase di Victor Hugo), Stendhal disse chiaramente che il romanticismo era «*la radice o la coda*» del liberalismo. Fu questo, tra il 1818 e il 1820, il momento di maggior vicinanza tra lui e i liberali milanesi.

Ma che cosa impediva una piena immedesimazione morale e politica tra l'uno e gli altri? Che cosa li distanziava? Credo che la risposta al quesito la si possa trovare in un'osservazione giustissima di Franco Venturi: «*Il mezzi che Stendhal indicava all'Italia erano ancora tutti racchiusi entro l'ambito dell'età rivoluzionaria e napoleonica*». L'idolo di Stendhal era, lo sappiamo, l'imperatore confinato a Sant'Elena. Soltanto lui aveva risvegliato l'Italia da un letargo di secoli; e ne avrebbe certamente fatto una nazione moderna, se il tempo non gli fosse mancato. Invece Pellico nel 1815 aveva scritto in una lettera: «*Chiamo Bonaparte tiranno e scellerato perché ha soffocato i germi i frutti della rivoluzione prima che fossero maturi; non poteva sradicare la pianta, ma l'ha cumulata nel fango*»; e L. di Breme, qualche anno dopo, in una recensione, lo definiva «*immortale fucinatore*», suscitando l'ilare sarcasmo di Stendhal. Il quale era rimasto (più di quanto non si creda) un giacobino all'antica, e in fondo diffidava sempre e comunque di ogni restaurazione.

L'industria cinematografica e gran parte del mondo del cinema sono soddisfatti: i Leoni d'oro, dicono, servono come ogni competizione a rendere più interessante un festival, favoriscono il destino commerciale del film premiato, segnalano all'attenzione del pubblico i film più difficili, attirano gli autori stranieri, gratificano anche i registi italiani.

E i contestatori del Sessantotto? Alcuni rispondono qui a diversi interrogativi. Dodici anni dopo hanno cambiato idea, oppure no? Sono contenti o scontenti, indifferenti o indignati? Si giudicano retrospettivamente male, o seguitano a darsi ragione? E cosa spera adesso per la Mostra di Venezia?

L. L.

TORNANO I PREMI ALLA MOSTRA DI VENEZIA: REAZIONI POLEMICHE

Ma il Leone non è importante

E' adesso il giudizio di chi partecipò nel '68 alla contestazione del Festival, condannando il criterio della gara e i compromessi delle premiazioni - Il direttore Lizzani, comunista, in disaccordo con i consiglieri del suo partito

« Venezia d'agosto, 1968: circondati dalla polizia, registi, studenti, sceneggiatori, critici, intellettuali, «operatori culturali» e militanti della sinistra contestano la Mostra del cinema. Cesare Zavattini rifiuta d'abbandonare la presidenza d'una assemblea, e i poliziotti lo portano fuori dalla sala ancora seduto in poltrona. Ugo Gregoretti, presidente dell'Associazione degli autori cinematografici, guida con Gillo Pontecorvo e Pier Paolo Pasolini manifestazioni infiammate e trattative difficili. Giovanni Grazzini, ora presidente del sindacato dei critici cinematografici, fa da moderatore a caotici dibattiti e conferenze stampa. Francesco Maselli viene picchiato dalla polizia, e malmenato dagli inviperiti negozianti del Lido, timorosi di perdere con il Festival i propri incassi.

Tra le rivendicazioni dei contestatori c'è anche l'abolizione del criterio di competizione tra i film, delle giurie soggette a pressioni politico-economiche, dei Leoni d'oro spesso male assegnati per via di compromessi, pastette e opportunismo.

Naturalmente, il conflitto è un altro, e i Leoni d'oro sono soprattutto simboli: i contestatori li vedono come il segno di una cultura dell'immobile, cerimoniale, celebrativa ed elitaria; i sostenitori li vedono come emblema del merito premiato, della libera competizione del legame tra arte, divertimento e industria. Nel tempo la guerra dei Leoni si attenua, viene quasi dimenticata, poi riesplode.

Adesso, dodici anni dopo, i Leoni d'oro tornano a Venezia. Provocano nel consiglio direttivo della Biennale, che a maggioranza ha votato la decisione di ripristinarli, curiose dislocazioni: i consiglieri socialisti votano sì, i consiglieri comunisti non votano e se ne vanno. Il consigliere socialdemocratico li imita. Provocano singolari lacerazioni: il direttore della Mostra del cinema, Carlo Lizzani, comunista e sostenuto dal pci, si trova contro i consiglieri designati dal pci e moltissimi registi comunisti.

L'industria cinematografica e gran parte del mondo del cinema sono soddisfatti: i Leoni d'oro, dicono, servono come ogni competizione a rendere più interessante un festival, favoriscono il destino commerciale del film premiato, segnalano all'attenzione del pubblico i film più difficili, attirano gli autori stranieri, gratificano anche i registi italiani.

E i contestatori del Sessantotto? Alcuni rispondono qui a diversi interrogativi. Dodici anni dopo hanno cambiato idea, oppure no? Sono contenti o scontenti, indifferenti o indignati? Si giudicano retrospettivamente male, o seguitano a darsi ragione? E cosa spera adesso per la Mostra di Venezia?

L. L.

Luis Buñuel, Leone d'oro '67 per «Belle de jour», con gli attori Sanzarric e Shirley [illegible]

Giovanni Grazzini: Venezia diversa

Almeno non fossero d'oro, questi Leoni: nel mondo di oggi sembra talmente provinciale e cafonesco avere ancora il mito dell'oro... La teri dei restauratori dei Leoni pare essere questa: la valutazione critica su un film si esprime con la selezione e con il riconoscimento del premio. Io non sono contrario alla selezione: mi domando se il riconoscimento non stia già nel fatto che alcuni film siano selezionati e scelti per venir proiettati alla Mostra.

Che significa attribuire tre Leoni d'oro a tre categorie rigidamente istituzionalizzate? Un Leone al film di grande produzione; un Leone al film d'avanguardia o di cinematografia nuova, commercialmente svantaggiato; un Leone all'opera prima: che vuol dire? Il film d'un debuttante non può essere pure d'avanguardia? Il film di grande produzione non può anche essere algerino? E se la giuria internazionale che assegnerà i Leoni sarà davvero composta soltanto di autori e critici, come la mettiamo con l'associazione dei produttori, che ha sempre preteso d'avere nelle giurie dei festival propri rappresentanti? Sono pasticci, pasticci: i pasticci o i compromessi di tutti i premi.

Ma l'importante non è la presenza o assenza di Leoni. L'importante è che Venezia si distingua da mille altre manifestazioni, che sia diversa da Cannes, da Berlino, da Locarno, da Mosca: non un festival, ma un istituto di cultura cinematografica operante per tutto l'anno, e del quale la Mostra rappresenti il momento spettacolare.

Questa è nello Statuto la sua funzione: ma il suo bilancio, 600 milioni, consente appena d'organizzare la Mostra. Lizzani sostiene che anche i premi serviranno ad accrescere il prestigio di Venezia, a procurare alla Mostra attenzione e finanziamenti per le attività permanenti e di ricerca. Se davvero andrà così, anche i Leoni vanno benissimo. Se no, vorrà dire che Venezia rinuncia a distinguersi e a negare la logica, secondo me funesta, della competitività.

Cesare Zavattini: in quel 1968

L'oro è in ribasso, e i Leoni d'oro sono poco importanti. Non sarei contrario ai premi se si fosse badato e si badasse all'essenziale. Nel Sessantotto proponemmo molto di più che la mera dei Leoni, qualcosa di nuovo e progressivo, unico al mondo, che avrebbe reso onore al cinema italiano: fare di Venezia una Città del Film, un centro permanente di cultura, un laboratorio internazionale di sperimentazione. Un'università che per tutto l'anno servisse alla circolazione delle idee, studiasse tutto il nuovo del cinema ci di fuori delle strutture commerciali tradizionali. Un'officina per favorire quei giovani talenti che ormai, senza capitali disponibili e senza possibilità di far arrivare al pubblico la propria opera, creano sempre meno e sempre meno volentieri.

Era una proposta anticipatrice di quella coppia di cultura che oggi si manifesta col nuovo pubblico di massa della musica sinfonica, dell'editoria cinematografica, delle grandi mostre d'arte. Era una proposta vantaggiosa persino turisticamente: eleggeva Venezia a luogo deputato della cultura cinematografica nel mondo, con tutto il relativo afflusso di studiosi e appassionati del film. Come capita da noi a tutte le idee che richiedono lavoro, creatività e spirito d'innovazione, venne giudicata velleitaria, astratta: e nei fatti lasciata cadere.

Invece, adesso, si restaura: i Leoni. E' la soluzione più apparente e riduttiva, più burocratica e facile, più superflua.

Ugo Gregoretti: la corsa dei topi

Io sono scontento dei nuovi Leoni a Venezia. Lizzani ha agito secondo la propria linea: io mi sarei certamente dimesso, ma in quanto Ugo Gregoretti, per coerenza con le mie posizioni personali. Nel 1968 ho partecipato alla iniziative che tendevano a far superare il carattere competitivo del Festival, e le ragioni d'allora mi sembrano ancora valide: resto convinto che fosse meglio tener fuori da Venezia tutte quelle tensioni che il meccanismo dei premi inevitabilmente scatena, trasformando una mostra di film in una specie di processo e la giuria in una sorta di tribunale.

E' un fatto di civiltà non organizzare coi registi la corsa dei topi; e che i premi ci siano oppure no, ai fini pratici è proprio lo stesso. C'è stato l'anno scorso, a Venezia: senza nessun Leone, Ratataplan, film inconsueto, a basso costo, opera prima del giovane autore Maurizio Nichetti, è stato segnalato con successo all'attenzione del pubblico più di quanto avrebbe fatto qualsiasi premio.

Restaurare i Leoni mi sembra voler ripristinare artificiosamente un'atmosfera vecchia che non esiste. La Mostra 1979 ha realizzato molte delle idee proposte nel 1968. Non si può certo parlare d'un ritorno integrale al passato: allora non sarebbe stato meglio, magari per ragioni di gusto e di serenità di vita, lasciar perdere anche i Leoni?

Francesco Maselli: non capisco Lizzani

Se al posto di Lizzani avrei dato le dimissioni? Domanda imbarazzante: io mi dimisi dal consiglio direttivo della Biennale quando ritenni che le sue linee di tendenza, favorite dal grave silenzio di quella sinistra che era stata protagonista della battaglia riformatrice, avrebbero condotto al tradimento dello spirito e della lettera del nuovo statuto. Lizzani, s'intenda, non è minimamente responsabile della decisione di risuscitare i Leoni, che è stata presa dal consiglio direttivo: ma francamente non riesco a capire perché abbia ritenuto di doversi esporre con dichiarazioni che falsificano la realtà dei fatti.

Questa decisione distrugge dodici anni di battaglie concrete prima nel tentativo di creare un'istituzione culturale nuova, poi nel tentativo di impedire che si compiessero processi di restaurazione. Sarà magari ridicolo parlare dei premi in sé: non sono certo un problema centrale né rilevante, e tutti sanno che da sempre Leoni o Palme cinematografici sono stati attribuiti senza alcuna parvenza di serietà, di incorruttibilità o di equità culturale. Ma è altrettanto ridicolo fingere di non sapere che certi fatti, anche i Leoni, danno il segno definitivo di quello che è un processo di totale restaurazione in atto non soltanto alla Biennale di Venezia, ma in tanti altri settori della vita del nostro Paese.

Pontecorvo: cambio idea

Tutto sommato, ai Leoni sono favorevole. Dodici anni fa ero abbastanza sfavorevole, ma ho sempre pensato che la richiesta di abolire i premi a Venezia rappresentasse una fuga in avanti rispetto a tutti i problemi non risolti del nostro cinema. La morte dei Leoni avrebbe senso in una situazione più avanzata, in un cinema che non fosse tentato nelle mani dell'organizzazione commerciale. Ma nella situazione attuale gli svantaggi della competizione sono compensati da certi vantaggi, e può risultare utile che un film venga segnalato dalla premiazione e accompagnato dal «tifo» caratteristico dei premi.

LE TAPPE DELLA SUA VITA E LE RAGIONI DELLA SUA PSICOANALISI «OLTRE» FREUD

L'ultima intervista del dottor Fromm

Circa quattro mesi fa Erich Fromm, già malato, rilasciava a Gérard Khoury, di «Le Monde», quella che probabilmente resta la sua ultima intervista. Di quel testo, che «La Stampa» ha pubblicato l'11 novembre 1979, riproponiamo i brani essenziali.

I rabbini

«I miei genitori erano ebrei tedeschi media-borghesi, io ero figlio unico. Mio padre era ebreo ortodosso praticante, con una buona cultura ebraica. Così, sono cresciuto nel "Medio Evo". Non è stato un male per me, anzi un fatto positivo per il mio spirito.

«I rabbini miei maestri passavano le loro giornate a studiare il *Talmud* e non erano i meno interessati del mondo per il profitto o per gli affari. Mio bisnonno fu uno dei più celebri rabbini del suo tempo. Abitava in una piccola cittadina della Baviera dove gestiva un negozietto. In famiglia si racconta che quando un cliente entrava nella bottega, disturbandolo nel suo studio del *Talmud*, egli lasciava trasparire l'irritazione e diceva: "*Non c'è un altro negozio da queste parti? Perché siete venuti ad interrompermi?*".

Un tedesco

«Andavo alla scuola tedesca e facevo mia la cultura tedesca come tutti gli altri ragazzi del paese, e, senza essere proprio diverso, tuttavia, lo ero un poco. Non l'ho mai veramente negato, sono contento di aver fatto questa esperienza. Non si può veramente comprendere uno straniero se non lo siamo stati noi stessi da qualche parte. Essere differenti è essere se stessi doppertutto: le due cose camminano alla pari».

La nevrosi

(...) «Io ero diventato un giovane nevrotico, e così spontaneamente ero giunto all'idea della psicoanalisi. Sono stato analizzato due volte e non ne ho avuto il minimo vantaggio. Tutto l'aiuto che ho ricevuto dalla psicoanalisi è venuto dalle sedute con i miei pazienti. In essi ritrovavo i miei problemi e, a poco a poco, me li sono analizzati, superando i miei blocchi attraverso quelli dei miei pazienti. Anni posso dire che sono loro che mi hanno curato, e nessun altro!».

«Avrei voluto andare a studiare alle Università talmudiche di Lituania, ma il progetto suscitò tale ira in mio padre che ci rinunciai. Oggi posso dire che fu un bene. Iniziai allora studi di diritto. Ho sempre avuto interesse per il diritto: amo lo spirito del diritto. Si potrebbe dire che la legge è la cristallizzazione del minimo di etica necessaria a una società».

«Non mi soddisfaceva abbastanza: già presentivo che non sarei voluto diventare un giurista. Mi sono dato alla sociologia con Max Weber a Francoforte, poi a Heidelberg. Weber, che io ammiravo molto, era un professore meraviglioso».

L'autoanalisi

«Ho cominciato la mia prima analisi con il dott. Sachs, che era uno dei sette allievi più vicini a Freud. L'analisi è durata qualche anno, ma io non ho appreso niente su me stesso, durante tutto quel tempo. Il dott. Wittemberg di Monaco, uomo incantevole, mi analizzò in seguito: furono incontri assai piacevoli, tuttavia non appresi nulla di nuovo su me stesso. La sola cosa che ho imparato è che occorre servire la crema prima del caffè...

«Dopo questa esperienza mi sono analizzato da solo. Con ciò voglio dire che mi hanno analizzato i miei pazienti. Infatti ho sempre sostenuto di non essere estraneo rispetto al mio interlocutore, ma di mettermi al suo posto, di sentire ciò che egli sente. Ed è quello che continuo a fare, perché secondo me è il mezzo per cogliere l'altro nel suo intimo. Il paziente deve sentire che si comprende ciò che egli nasconde, non intellettualmente, ma nel suo intimo: una differenza evidente esiste fra colui che può sentire l'altro e parlarne dal di dentro, e colui che è rimasto al di fuori e non può che ascoltare».

Niente regole

«Dopo aver analizzato un paziente, cercavo la causa della mia stanchezza e la trovavo nel modo di procedere sbagliato e nella mia mancanza d'interesse per il lavoro. Cominciavo allora a lasciar cadere le regole, ad agire spontaneamente e a dimenticare ciò che avevo appreso. A poco a poco ho perfezionato i miei metodi di analisi che si sono affinati durante gli anni; più si impara, più si pensa differentemente, ed è per questo che non ho scritto mai trattati di psicoanalisi o saggi tecnici, perché sentivo che gli anni a venire mi avrebbero insegnato ancora molto! Ma se l'età me lo permette, credo che se devo scrivere questo libro, posso farlo soltanto ora».

Chi paga

All'intervistatore, che gli aveva chiesto in quale posto collocasse il guadagno nel rapporto analista-paziente, secondo le regole stabilite da Sigmund Freud, Fromm rispondeva: «E' una truffa bella e buona! Una ridicola razionalizzazione! "Loro" pretendono che il paziente faccia un sacrificio, altrimenti l'analisi non va avanti... un uomo ricco non potrà mai raggiungere il paradiso, poiché se voi gli fate pagare 300 dollari l'ora ciò non costituisce per lui un sacrificio sufficiente. Ciò che conta in realtà è la profondità e la qualità della partecipazione del paziente e non l'importanza di ciò che sborsa».

«L'ottimo sarebbe che l'analisi fosse a carico dell'assistenza sociale. Anzi l'analista, non avendo più un diretto rapporto d'affari con il paziente, non sarebbe più attratto dal fattore guadagno. Da parte mia, io ho sempre praticato tariffe che permettono a persone non abbienti di venire nel mio studio».

Senza discepoli

Alla domanda «come si definisce?», Fromm rispose: «Uno psicoanalista le cui conoscenze di base sono freudiane e che ha tentato di affinarle secondo la propria esperienza, senza considerarsi un capo-scuola. E' così in ogni scienza: le teorie si sviluppano sulla base delle nuove scoperte e di una esperienza più grande. Non voglio essere classificato in una piccola casella, né voglio attirare intorno a me discepoli.

«Dicevo al paziente, come prima cosa, che mi doveva indicare lui le regole del gioco. Dicevo per esempio: "Lei non è moralmente tenuto a dirmi la verità: tocca a me essere abbastanza abile per scoprirla gradualmente; quando l'avrò raggiunta glielo segnalerò. Non ha alcun obbligo verso di me, a parte venire nel mio studio e pagare il mio onorario. Al di fuori di ciò, lei è libero di fare quello che vuole. Tutto ciò che posso dirle è che se lei non dice ciò che le viene in mente, non andremo avanti"».

Chi siamo

Si chiedeva poi a Fromm se pensava mai a se stesso giovane nevrotico e Francoforte, se lo paragonava a quello che era diventato e, inoltre, a quali doveri sapeva di aver adempiuto e che cosa riteneva di rappresentare. «Comincerei col dire che tutto è in noi, *rispose lo scienziato*. Noi nello stesso tempo siamo il bambino di sei mesi, abbiamo 18 anni e siamo ciò che siamo oggi. Contemporaneamente siamo ciò che potremmo essere a dieci anni o a venti. La questione forse è essenziale: abbiamo in noi un impulso abbastanza forte per sviluppare il meglio di noi.

«In ciascun essere c'è l'optimum di ciò che può divenire. Tutto non è possibile, e molti uomini sprecano la loro vita nel tentativo di diventare ciò che non possono essere, dimenticando di essere ciò che potrebbero divenire. E' una perdita di tempo. Una sconfitta. Ognuno dunque dovrebbe cominciare con l'immaginare quali sono i suoi limiti e le sue possibilità. Nello stesso tempo bisognerebbe essere coscienti della sforzo, del coraggio di cui abbiamo bisogno per tentare il massimo, un po' come un pianista conosce il numero delle ore di studio che gli sono necessarie per raggiungere la perfezione».

Cinema francese degli Anni Venti

RAPALLO — Una rassegna e un seminario di studi dedicati al cinema francese degli Anni Venti si svolgeranno a Rapallo, nel secentesco Auditorium delle Clarisse, dal 21 al 26 aprile.

Alla rassegna cinematografica, che comprenderà una ventina di film, si affiancherà un seminario di studi, durante il quale terranno relazioni e comunicazioni studiosi italiani e francesi.

La cineteca nazionale ristamperà per l'occasione alcuni film conservati nei suoi archivi.

Editoriale Nuova

Francesco Parenti - Pier Luigi Pagani

Protesta in grigio

Nel labirinto della depressione

Il «male del secolo» nelle sue implicazioni culturali, sociali, psicoanalitiche. Pagine positive che parlano alla coscienza, per non smarrirsi nella confusione e non precipitare nel pessimismo. Un libro contro la crisi, nutrito di testimonianze vive.

pp. 168 - L. 4.400

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

100.000 copie

FRANCESCO ALBERONI

INNAMORAMENTO E AMORE

152 pagine, 4500 lire

Garzanti

EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

OSSERVATORIO

L'anello intorno al Sud Africa

Da anni ormai, ansie sempre più soffocanti tormentano il Sud Africa. I bianchi hanno perso la loro baldanzosa sicurezza, hanno finalmente capito che un'era è finita, ma temono il futuro, sanno che qualsiasi trasformazione non potrà essere che dolorosa. Il trionfo di Robert Mugabe in Rhodesia-Zimbabwe ha oscurato maggiormente la scena. Il governo di Pretoria si era sciocamente illuso in un successo di Muzorewa, nell'avvento di una nuova amministrazione *black and white* risolutamente «anti-marxista». Ora, invece, il Sud Africa si sente più che mai isolato, minacciato, circondato.

Neppure la straordinaria e intelligente moderazione rivelata da Mugabe, neppure la presenza di due bianchi tra i suoi ministri hanno attenuato le paure. Il ministro degli Esteri R.F. (pik) Botha avverte: «*Stiamo su una lama di rasoio*». Un giornale del partito governativo, il *National party*, ricorda «*l'Africa Nera è arrivata al Limpopo*», la frontiera fluviale tra il Transvaal e la Rhodesia. Si gareggia nel costruire scenari apocalittici, ma anche i più pacati già prevedono attacchi di guerriglieri, insidiose infiltrazioni, dal Mozambico e dallo Zimbabwe.

In questa bufera, l'unico che sembra non aver perso la testa è il premier Pieter Willem Botha (il capo del governo e il suo ministro degli Esteri sono omonimi, ma non parenti) il quale cerca di dar forma a una strategia, che riduca rapidamente i molti rischi militari, politici, economici, sociali. E' una strategia che contempla due operazioni. La prima mira ad evitare che la Namibia sfugga al controllo del Sud Africa, che diventi come vorrebbe l'Onu uno Stato indipendente, la cui frontiera meridionale sarebbe a soli 600 km da Città del Capo, lungo il fiume Orange.

A questa operazione, che accrescerebbe i contrasti tra il Sud Africa e la comunità internazionale, dovrebbe accompagnarsene una di carattere opposto, conciliante e «liberale». Il governo darebbe il via a una graduale demolizione del fosco edificio dell'*apartheid*, aprirebbe un sincero dialogo con le masse africane, tenterebbe di prevenire quella «*rivoluzione nera*» che angoscia, come un incubo, i 4 milioni di bianchi. Botha ha già promesso una grande «*conferenza di Stato*» cui parteciperebbero tutti i gruppi etnici, anche i *coloureds* (i discendenti da incroci tra bianchi e attentiotti) e gli asiatici.

Molti però sono gli ostacoli sulla via dei premier, tanti e tali che impediscono ai suoi progetti di assumere concretezza e chiarezza. L'ostacolo maggiore è costituito dalla dogmatica ostilità di vasta parte del *National party* contro ogni riforma dell'*apartheid*. Il *National party*, che rappresenta soprattutto gli *afrikaner*, i boeri di un tempo, è diviso in *verligtes* (gli illuminati) e *verkramptes* (gli oscurantisti) e questi ultimi già sfer-rano le caute proposte di Botha per attenuare almeno gli aspetti più impietosi della discriminazione.

Botha corre il rischio di spaccare il partito: un leader dei *verkramptes*, Andries Treurnicht, lo esorta aspramente a «non tradire» l'ideologia nazionalista. L'altro ostacolo? Non vi sono più esponenti neri con i quali avviare un dialogo, il governo li ha eliminati tutti. Il beniamino delle masse, Nelson Mandela, è ancora in carcere, condannato all'ergastolo.

Mario Ciriello

Continua lo spoglio delle schede dopo le recenti elezioni

Partita parlamentare ancora aperta tra integralisti e moderati in Iran

Dopo l'apparente vittoria dei religiosi, alcune sorprese - Molti voti sono andati all'ex premier Bazargan e al leader dei mujaheddin - Un gioco di ambiguità e compromesso

La vendetta è un piatto che si mangia freddo, dice un antico proverbio orientale. *In Iran esso può valere, in questi giorni frenetici e confusi di tensione elettorale (si è votato per il primo turno delle elezioni legislative, ci si prepara al secondo: 3 aprile), sia per gli integralisti islamici, sia per il presidente Bani Sadr, capofila dei cosiddetti «moderati». Cerchiamo di vedere perché.*

Il trionfo di Bani Sadr, eletto presidente col 57,2 per cento di maggioranza, è stato mal digerito dagli integralisti islamici che fan capo all'ayatollah Beheshti, deus ex machina del partito repubblicano islamico. Manipolando una legge elettorale confusa, strumentalizzando i mass media, innanzitutto la radio e la televisione, gli irriducibili ayatollah son riusciti a influenzare largo parte dei sedici milioni di elettori ai quali si è voluto far credere come solo gli uomini dei pri siano gli interpreti autentici del pensiero dell'Imam Khomeini, i veri difensori della rivoluzione.

A dare una mano agli integralisti religiosi ha concorso lo stesso Khomeini raccomandando, alla vigilia della consultazione, di non votare né per la destra né per la sinistra. Ancorché ambiguo, l'appello sembrava privilegiare il Fronte di Bani Sadr, il Comitato di coordinamento popolare con il presidente della Repubblica (Coppr), ma in effetto ha finito col favorire il pri che nega di essere un partito di destra, presentandosi, appunto, come l'interprete fedele di quello che chiameremo il «centralismo islamico».

Si aggiunga che in un Paese in cui gli analfabeti sono il 70 per cento della popolazione, è stato facile per i mullah dettare agli illetterati i nomi dei candidati, meglio scriverli essi stessi sulla scheda. Una scheda da riempire con ben 30 nomi da spuntare su un fitto elenco di 3000 nominativi.

E' accaduto così che siano passati subito gli uomini del partito degli ayatollah, lasciando pensare a una vittoria schiacciante dei religiosi oltranzisti. Ventiquattro seggi su 86 sono stati finora attribuiti agli uomini del pri. Qualcuno, forse frettolosamente, ha scritto che l'affermazione dei «nemici» del presidente era oramai inarrestabile, pronosticando in pratica una sconfitta di Bani Sadr che avrebbe, fatalmente, rimesso in discussione tutto, in primo luogo la sorte degli ostaggi americani.

Sennonché dei successivi spogli effettuati in quattrocento seggi elettorali di Teheran vengono alcune sorprese che in certo senso ridimensionano l'apparente successo degli ayatollah. Ad esempio, l'ex primo ministro Medhi Bazargan ha ottenuto il primo posto. Bazargan «corre» per il laico Fronte nazionale, anche se, proprio in virtù della confusa legge elettorale, il pri pilota due liste, una propria e un'altra nella quale figurano accanto a suoi uomini, seguaci di Bazargan. Anche il capo dei mujaheddin, Masoud Rajavi, che sembrava spacciato, ha buone probabilità di farcela. Ebbene, Rajavi figura in molte liste, fra l'altro in quella del Tudeh (il pc iraniano) e in quella dei Fedayn del popolo (dei quali rifiuta l'ideologia marxista). C'è di più: ben sette candidati del pri figurano anche nelle liste di Bani Sadr...

Converrà dunque aspettare che lo spoglio delle schede prosegua e, soprattutto, il turno di ballottaggio del 3 aprile prima di poter dire chi veramente abbia vinto e chi abbia perso. Potrebbe, certo, darsi che il «piatto freddo» della vendetta sia consumato dagli integralisti religiosi, ma non è da escludere che possa mangiarselo Bani Sadr.

Il problema è di percentuali. Se la maggioranza dei 270 seggi del Parlamento saranno appannaggio secco dei religiosi, per Bani Sadr, i cui poteri son già limitati dalla Costituzione, ci sarà uno sparo di manovra assai risicato. Ma se il presidente riuscisse, e non è improbabile, a pareggiare in qualche modo i conti, giocando successivamente sui voti di uomini come Bazargan o Rajavi, su quelli dei tanti candidati del Tudeh o di altre formazioni che hanno liste ibride, potrebbe arrivare a imporre uomini suoi nel governo, potrebbe, soprattutto, guidare il Parlamento verso una decisione ragionevole sulla sorte degli ostaggi.

Oggi come oggi i pii occhi sono ancora aperti. Ma è sicuro che il nuovo Parlamento iraniano non sarà certamente espressione di una precisa linea politica, ma un coacervo di tendenze varie e anche opposte, di personalismi, di compromessi e ambiguità. Il rischio maggiore è che non ci sia una netta distinzione tra destra, sinistra e centro, bensì una disponibilità fluologica alla fluttuazione. Tempi difficili, tanto per cambiare, si profilano. Non solo per l'Iran, beninteso, poiché l'instabilità di quel grande Paese non potrà non riverberarsi in tutta la regione con effetti persino dirompenti.

Igor Man

Khomeini ordina amnistia generale

TEHERAN — La radio iraniana ha annunciato che l'ayatollah Khomeini ha ordinato ieri una amnistia generale per quei detenuti «le cui mani non si sono bagnate di sangue e che non sono colpevoli di corruzione».

I ministri dei Nove a Bruxelles

Cee: duro confronto sulle richieste dell'Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee, sotto la presidenza dell'italiano Ruffini, ha ribadito che i principi comunitari di finanziarie il bilancio con le risorse proprie (ovvero il gettito dell'Iva nella misura dell'uno per cento) e di non mettere limiti alle spese agricole sono «intoccabili». E' una chiara risposta politica alle minacce pronunciate ieri alla Camera dei Comuni dalla signora Margaret Thatcher. Il primo ministro inglese ha detto che si riserva il diritto di non versare alla Cee tutti i contributi inglesi se il Consiglio europeo di fine mese a Bruxelles non troverà una soluzione all'eccessivo passivo britannico nel dare e nell'avere del bilancio comunitario.

Effettivamente l'Inghilterra, terzo Paese «più povero» della Comunità, verserà quest'anno un contributo netto alla Cee di 2200 miliardi di lire, pari a quasi l'uno per cento del suo reddito nazionale. Tuttavia, le minacce della signora Thatcher avranno probabilmente l'effetto di irrigidire la posizione degli altri Paesi. Ruffini ha ripetuto che la Cee è disposta a potenziare i fondi per gli investimenti per le strutture, facendo pervenire al Regno Unito (ma anche all'Italia e all'Irlanda) più massicce sovvenzioni comunitarie.

Lord Carrington, ministro degli Esteri inglese, tuttavia, sostiene che non è tanto il meccanismo che interessa, quanto il totale della somma che la Cee darà all'Inghilterra. Carrington ha lanciato un appello per «*uno sforzo totale*» per trovare la soluzione al vertice di Bruxelles, altrimenti la situazione diverrà «*grave*».

Il ministro Ruffini, commentando le dichiarazioni del premier britannico, ha detto ai giornalisti italiani di sperare che le minacce inglesi non siano attuate, poiché sarebbero dannose per tutta la Comunità. Ruffini ha aggiunto di credere che esista ancora una possibilità di trovare una soluzione alla questione inglese, e non ha escluso che il presidente del Consiglio Cossiga (o chi gli succederà alla guida del nostro governo) possa avanzare nuove proposte.

Gli inglesi non vogliono neppure fare concessioni sulla pesca, sulla carne ovina e sui prezzi agricoli, come vuole la Francia, ed esigono che sia fissato anche un periodo abbastanza lungo durante il quale l'Inghilterra avrà la garanzia di non essere forzatamente passiva nel bilancio della Cee.

Al Consiglio europeo saranno anche discussi i problemi energetici, in particolare un piano per tassare i consumi petroliferi, la cooperazione monetaria e la situazione economica e sociale. Naturalmente, saranno trattati anche i grandi temi di politica internazionale come l'Afghanistan e il Medio Oriente. Ruffini, ai giornalisti italiani ha detto che l'Italia da tempo è favorevole alla partecipazione dell'Olp ai negoziati sulla questione palestinese e che ai palestinesi deve essere riconosciuto il diritto a determinare il loro futuro.

Il Consiglio dei ministri degli Esteri ha pure approvato l'accordo di cooperazione economica recentemente concluso tra la Comunità e la Jugoslavia e ne ha autorizzato la firma. I ministri hanno anche autorizzato la Commissione a concludere due accordi provvisori con la Jugoslavia per l'applicazione anticipata, a partire dal primo luglio 1980, del capitolo commerciale e del protocollo finanziario. Il Consiglio ha deciso la prossima apertura di un ufficio di rappresentanza Cee a Belgrado.

Renato Proni

Il premier britannico torna all'attacco per i contributi Cee

La Thatcher rinfaccia alla Germania i 55 mila soldati inglesi di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*Faremo di tutto per impedire che si arrivi a una crisi* — ha detto Margaret Thatcher, primo ministro britannico, in un'intervista al quotidiano tedesco *Die Welt* — ma bisogna riconoscere che non può continuare così: mentre chiediamo alla nostra popolazione di stringere la cinghia, versiamo il più grande contributo per il benessere dell'Europa». Da tempo la Thatcher non concede più interviste, recentemente le ha rifiutate anche a giornalisti inglesi. Ma non se l'è sentita di rifiutarla a un «collega», l'ex capo dell'opposizione democristiana nel Parlamento di Bonn, Rainer Barzel, inviato speciale del giornale di Bonn.

Senza peli sulla lingua, il premier inglese ha esordito sul tema del contributo finanziario britannico alla Comunità Europea dicendo: «*Non è fair. Faccio del mio meglio per rimettere in piedi l'economia della Gran Bretagna, per produrre di più. Ma ci vuole tempo. Al momento attuale siamo, quanto a reddito pro capite, al settimo posto nella Comunità. E tuttavia nel 1978 contribuiamo al fatto più di ogni altra nazione, l'equivalente di 4,25 miliardi di marchi* (circa duemila miliardi di lire). *La Germania Federale invece contribuisce, al netto, con 2,6 miliardi di marchi, la Francia quasi in pareggio, se si calcolano entrate e uscite*».

A questo punto, dopo avere nominato soltanto Germania e Francia (i due Paesi che più si oppongono alle richieste britanniche di ridurre il proprio contributo comunitario), la premier inglese ha aggiunto «*Se fossimo più ricchi, pagheremmo di più, questo è il nostro stile. Ma non possiamo semplicemente permettercelo, a spese del bilancio nazionale per l'edilizia, l'educazione e il settore sociale. Se crisi ci sarà, non sarà stata provocata da noi, ma da coloro che, nonostante la nostra situazione, pretendono da noi il maggiore contributo*».

A Rainer Barzel, inviato speciale del quotidiano tedesco per la nuova rubrica «Politici interrogano politici», che viene pubblicata oggi, ha ricordato che «*tanto la Germania quanto la Francia hanno in Gran Bretagna un buon mercato di vendite, mentre noi non abbiamo da loro un mercato altrettanto buono per la nostra agricoltura. Noi poghiamo alti prezzi non soltanto per quello che mangiamo, ma anche per quello che non vogliamo e non possiamo mangiare. Bisognerebbe spendere meno per il mercato agricolo e di più per cose che veramente ci occorrono, le regioni povere, i centri urbani, l'Irlanda del Nord, la sfruttamento del carbone, le industrie che sono a terra*».

La «signora di ferro» si prepara al vertice di Bruxelles

Dopo avere ricordato che nel novembre del 1979 la Comunità Europea (allora dei «Sei») assicurò a Londra che «*per la sopravvivenza della Comunità allargata verranno trovate giuste soluzioni per risolvere situazioni inaccettabili*», e avere rammentato ai tedeschi che la Gran Bretagna ha da anni 55 mila soldati stazionati in Germania (la British Army on Rhine) per «*difendere la Repubblica Federale e garantire la libertà di Berlino*», la Thatcher ha assicurato: «*Saremo sempre, tengo a sottolinearlo, un alleato fair e attendibile*».

Porterà il petrolio britannico del Mare del Nord nella Comunità? Le ha domandato Barzel. Ha risposto, sulla difensiva: «*Non siamo autosufficienti. Produciamo petrolio di alta qualità e dobbiamo venderlo all'estero per ricavare il denaro necessario per comperare greggio per le nostre raffinerie, a prezzi del mercato mondiale. Il 50 per cento del nostro petrolio di alta qualità va in Europa, e molto in Germania. Per quanto riguarda i prezzi, non siamo noi a fissarli. Adottiamo quelli del mercato mondiale*».

Il premier ha comunque concluso con una promessa che può venire considerata come prova di buona volontà, e induce a sperare in una soluzione di compromesso durante il vertice dei capi di governo del Mec (ci saranno anche i suoi antagonisti di Bonn e di Parigi) in programma per la fine del mese a Bruxelles. Ha detto: «*Ci sentiamo molto comunitari. Se vi dovesse essere scarsità di petrolio, scatterà un meccanismo in base al quale rifornimento di preferenza l'Europa*».

Tito Sansa

Clima più difficile col nuovo ministro israeliano Shamir

Aumenta la tensione tra Egitto e Israele sul problema dell'autonomia palestinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — In aperta polemica con il presidente egiziano Sadat, il primo ministro israeliano Begin ha negato ieri che la data del 26 maggio possa esser considerata una scadenza invalicabile per la conclusione dei finora scarsamente produttivi negoziati sull'autonomia palestinese.

In un discorso pronunciato nella cittadina di Maalot, Begin ha detto che Israele è favorevole a intensificare colloqui nel periodo di tempo ancora restante prima della data e suo tempo concordata per la loro conclusione, ma ha aggiunto che anche se le trattative dovessero prolungarsi non sarebbe grave.

Intanto l'ambasciatore egiziano Sa'ad Mortad (che domenica aveva visitato il *kibbutz* Lehavot Habashan, in Galilea) è stato ricevuto lunedì per la prima volta dal neo ministro degli Esteri Itahak Shamir, con il quale ha avuto un colloquio sui problemi dell'autonomia, degli insediamenti e di Gerusalemme. In particolare ha sottolineato che il Cairo si oppone alla politica del governo israeliano che costituisce, a suo avviso, un ostacolo sulla via della pace.

I negoziati per l'autonomia dovrebbero riprendere la settimana prossima al Cairo con la partecipazione di Shamir che — contrariamente al suo predecessore Dayan — intende parteciparvi in modo attivo e, secondo qualche osservatore, potrebbe anche prendere il posto di Burg a capo della Commissione israeliana.

Il governo di Gerusalemme ora vorrebbe accelerare il ritmo delle trattative in vista dell'avvicinarsi della data del 26 maggio, mentre l'Egitto in una serie di note polemiche ha fatto notare negli ultimi giorni che quello che soprattutto conta è la volontà politica di trovare una soluzione concreta, volontà che non risiede abbiano gli israeliani. Gerusalemme ha chiesto che i colloqui si svolgano al ritmo di due o tre incontri alla settimana nella capitale israeliana ai accusano l'Egitto e gli Stati Uniti di rallentare il ritmo delle trattative: il Cairo e Washington vorrano che le sottocommissioni si occupassero dei problemi essenziali e in particolare il Cairo chiedeva che una di queste sottocommissioni si occupasse dei problemi della sicurezza: al che Israele si è opposto fermamente. Quanto alla prossima riunione a livello ministeriale, non si sa ancora se si terrà il 20 marzo, come previsto: se ci sarà, segnerà l'esordio di Shamir che non è mai stato al Cairo e la cui nomina non è stata accolta con favore dagli egiziani (tra l'altro per essersi astenuto nella votazione sugli accordi di Camp David).

Dalla capitale egiziana si apprende che i diplomatici dell'ambasciata di Israele hanno difficoltà di inserimento: il primo ministro Mustafa Khalil non ha ancora ricevuto l'ambasciatore Eliahu Ben Elissar, che qualche giorno fa in una riunione organizzata da un settimanale si è visto boicottato da tutti i giornalisti egiziani, mentre un grande quotidiano del Cairo ha rifiutato di intervistarlo.

Ieri il ministro degli Esteri egiziano Butros Ghali ha dichiarato al giornale cairota *Al Siyasi*, in una intervista piuttosto dura, che l'Egitto usa la normalizzazione come arma per esercitare pressioni su Israele e sulla sua opinione pubblica, e che opera in tal senso anche presso l'opinione pubblica americana.

Domenica il governo di Gerusalemme ha evitato una crisi, accettando le rivendicazioni degli insegnanti, che avrebbero comportato, se non accolte, le dimissioni dei ministro dell'Educazione. La crisi con la conseguente possibilità di elezioni anticipate è stata rimandata ma non può considerarsi esclusa. Il capo dell'opposizione parlamentare, il laborista Shimon Peres, ha rivelato ieri mattina in una conferenza stampa che cinque o sei deputati della coalizione governativa pensano seriamente (e alcuni lo hanno dichiarato in pubblico) di abbandonarla, a causa del deterioramento della situazione.

Peres si è mostrato cautamente ottimista sulle possibilità dei laboristi nell'ora attuale, anche alla luce del recentissimo sondaggio di opinioni che attribuirebbe, in caso di elezioni, ai laboristi 62 mandati sui 120 deputati della *Knesseth* e solo 55 al *Likud*. Altri elementi che non debbono portare a conclusioni frettolose, ma che sono indice di un considerevole mutamento nell'opinione pubblica del Paese.

Giorgio Romano

Nuove violenze in Turchia (10 morti)

ISTANBUL — Un'ondata di terrore ha investito la Turchia nelle ultime 48 ore. Le vittime sono una decina. L'episodio più grave è avvenuto a Siverek, nella parte orientale del paese, dove elementi appartenenti a gruppi rivali si sono scontrati durante il funerale di due persone.

Il consiglio per la sicurezza nazionale si è riunito sotto la presidenza del capo dello Stato Fahri Koruturk per discutere la situazione. Al termine della seduta — durata sei ore — l'organismo ha emesso un comunicato per ribadire l'impegno a condurre una lotta senza quartiere contro l'anarchia e il terrorismo.

E' ancora aperta la sfida elettorale a Carter

Ted Kennedy non si ritirerà anche se sconfitto a Chicago

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Le primarie dell'Illinois hanno registrato ieri la massima affluenza alle urne degli ultimi quarant'anni: il 60% circa degli elettori, in una giornata che potrebbe essere decisiva per il confronto Carter-Kennedy tra i democratici e quello Reagan-Anderson tra i repubblicani. Le prime selezioni danno Carter e Reagan nettamente in testa nel voto popolare, ma Kennedy e Anderson molto vicini ad essi nell'assegnazione dei delegati. Questo fatto si è verificato poiché nell'Illinois i delegati ai congressi dei partiti, da cui dipende la nomina dei candidati ufficiali, vengono scelti non alle urne, ma nella direzione.*

I risultati di ieri sono attesi con ansia per numerosi motivi. Un sondaggio d'opinione ha indicato un inizio di caduta nella popolarità di Carter, a causa della crisi iraniana e afghana e dell'inflazione. E il sindaco di Chicago, la signora Byrne, da sempre avversaria del presidente, ha dato il suo appoggio a Kennedy. Anderson è deputato al Parlamento per l'Illinois da dieci legislature e ha spodestato dal secondo posto del sondaggio di opinione l'ex direttore della Cia Bush.

Sta Kennedy, sia Anderson hanno praticamente ammesso che Carter e Reagan otterranno un numero maggiore di consensi popolari. Ma Kennedy spera di conquistare una pur esigua maggioranza dei 152 delegati democratici e Anderson di dividere esattamente in due i 92 delegati repubblicani. Se i dati di oggi confermassero le loro previsioni, la loro sopravvivenza nella campagna elettorale sarebbe certa. In caso contrario, sin d'ora le elezioni si limiterebbero al confronto Carter-Reagan.

Nelle opinion polls, la scorsa settimana, il presidente era data due a uno contro Kennedy. Qualcosa sia accaduto nell'Illinois, il loro vero duello si svolgerà però tra una settimana nello Stato di New York. Il senatore spera di ripetervi il successo del mese passato nel Massachusetts. Paradossalmente, lo favorirà l'assenza di Anderson, che non ha messo il proprio nome in bal-lottaggio. Anderson infatti rappresenta la sinistra repubblicana e attira un certo numero di elettori democratici, oltre alla gran massa di indipendenti.

Al momento attuale, l'unico pronostico possibile è che Carter verrà rieletto il prossimo novembre. Reagan, infatti, polarizzando la destra americana, non è in grado di mobilitare la cosiddetta «maggioranza silenziosa», ossia gli elettori di centro. Ma sul capo del presidente pendono l'incognita degli ostaggi nell'ambasciata americana a Teheran, e gli effetti del suo piano di austerità. Vi sono segni che l'establishment americano potrebbe perdere la fiducia in lui.

Per ora, l'unico che potrebbe avvantaggiarsene è Kennedy. Nella sconfitta, egli ha mostrato una tempra e una costanza di cui non era considerato capace. Arrivato a lungo di eccessiva debolezza, si è dimostrato come il più combattivo e risoluto dei candidati. E' stato il primo a mettere l'accento sulle difficoltà economiche del Paese, e a denunciare le sia pur parziali responsabilità di Carter nella mancata previsione dell'invasione dell'Afghanistan. Persuaso del merito della propria posizione, il senatore ha annunciato che non si ritirerà dalla competizione elettorale neppure se perderà oggi nell'Illinois e la settimana ventura a New York.

e. c.

La Tass attacca il «nuovo gendarme»

L'Urss ricorda al Pakistan come finì l'Iran dello Scià

MOSCA — In un commento sulla «militarizzazione» del Pakistan che secondo i sovietici stanno attuando insieme Cina e Stati Uniti, l'agenzia Tass afferma che Pechino ha concesso finora a quel Paese aiuti economici e militari per due miliardi di dollari.

La Tass riprende dalla stampa estera notizie relative alla formazione di un «consorzio multinazionale» comprendente Usa e altri Paesi Nato, Giappone, Arabia Saudita e Cina, i quali dovrebbero mettere insieme «*alcuni miliardi di dollari*» per il riarmo pachistano, e commenta: «*E' facile capire come la trasformazione del Pakistan in uno Stato di polizia persegua in primo luogo lo scopo di svolgere attività sovversive contro il potere popolare in Afghanistan... e di camuffare l'interferenza armata dell'imperialismo*».

Mosca condanna la «cieca disponibilità» del Pakistan ad assumere il ruolo di «*gendarme del Medio Oriente*», e rammenta come finì, «*nonostante le iniezioni di miliardi di dollari e una potente macchina militare*», l'altro «*sceriffo dell'imperialismo*», cioè l'Iran dello Scià.

I comunisti francesi negano tutto su Marchais (che dal 1940 sarebbe stato una spia di Mosca)

PARIGI — *Rivelazioni, smentite e commenti continuano a susseguirsi in Francia sul passato del leader comunista Georges Marchais, accusato nei giorni scorsi dal settimanale L'Express di aver mentito sui suoi trascorsi, e in particolare sulla sua permanenza in Germania durante la Seconda guerra mondiale.*

Particolari sulla vita del segretario generale del pcf, che confermerebbero quanto scritto sull'ultimo numero del settimanale Nouvel Observateur *sulla sua presenza a Mosca nel 1955 alla Scuola superiore dei dirigenti comunisti, sono stati pubblicati ieri da alcuni quotidiani come* Libération *e* Le Matin.

Rispondendo al settimanale, che lanciava l'ipotesi che Marchais fosse dal 1940 un agente del Kominform e affermava che egli si trovava a Mosca sin dalla fine del 1954, Roland Leroy su L'Humanité, *ha scritto lunedì che l'attuale segretario del partito non era mai stato a Mosca prima del 1959.*

L'organo del pcf nell'editoriale di ieri ha attaccato il presidente francese Giscard d'Estaing che, a proposito della campagna su Marchais, ieri sera aveva dichiarato di «disapprovare gli attacchi personali diretti contro gli uomini politici». «La posizione del capo dello Stato non è soltanto ambigua, ma anche pericolosa, perché mira a soffocare i veri scandali» scrive il giornale.

Dopo aver dichiarato che non si tratta di chiedere che gli uomini politici siano, per grazia di Stato, risparmiati dagli attacchi personali o meno», il giornale afferma che «ciò che è intollerabile sono gli attacchi personali quando si basano sulla menzogna e sulla calunnia, che la persona presa di mira appartenga o meno al potere».

Lunedì sera, nel corso della trasmissione televisiva Cartes sur table, il leader neo-gollista Jacques Chirac aveva confermato la tendenza al «ricerbo» dimostrata dalla vita politica francese sulla vicenda Marchais, dichiarando che le accuse contro il segretario del pcf «non hanno motivo di essere».

L'Humanité ha pubblicato con grande rilievo in prima pagina un telegramma di Berlinguer a Marchais: «Indignato per la calunniosa campagna scatenata contro di te — dice il leader del pcf — ti esprimo l'affettuosa solidarietà dei comunisti italiani e mia personale».

A Cascia il 12 marzo, mentre con gioia ed emozione vedeva completarsi la vicenda storico-risorgimentale che da tempo ricostruiva, è improvvisamente mancato il

N. H.
dott. Francesco Fadini
Cavaliere di Onore e Devozione del S.M.O.M.; già consigliere comunale di Milano

Con immenso dolore lo annunciano: la moglie Claudia Florucci; i fratelli: Elena col marito Giorgio Bellico ed i figli Alberto, Luisa, Paolo; Teresa col marito Amerigo Bertiberi; Umberto con la moglie Giancarla Fantini e le figlie Paola e Giulia; Marinka; i cognati Antonello e Luisa Florucci con i figli Maria Augusta, Mario e Pietro; gli zii; i cugini ed i parenti tutti. Il nostro caro verrà tumulato nella tomba di famiglia dopo la cerimonia funebre che avrà luogo il giorno 22 marzo alle ore 10 e 45 nella cappella del cimitero di Crema.
— Torino, 18 marzo 1980.

Presidente e Amici tutti del Rotary Club Torino Ovest partecipano con profonda tristezza al dolore per la perdita del

N. H.
dott. Francesco Fadini
Socio del Club.
— Torino, 14 marzo 1980.

Marcellina e Silvio piangono la scomparsa del carissimo **FRANCESCO.**

Camillo e Anita Morani piangono vivo parte al dolore di Claudia.

I Collaboratori Enrico Bassini e Cesare Silli commossi partecipano.

Lino Conello e famiglia partecipano addolorati al grave lutto per la immatura scomparsa del

N. H. Francesco Fadini
— Torino, 19 marzo 1980.

Maria Bassini e Angelo Tibone ricordano il Maestro

dr. Francesco Fadini
storico illustre della Biblioteca Bessegia dell'Istonio.
— Torino, 17 marzo 1980.

A funerali avvenuti moglie e figlio a nuora con profondo dolore annunciano la perdita del signor

Renato Fessia
— Torino, 19 marzo 1980.

Si unisconno le sorelle Caterina con la figlia Carla Accasio Ariano e famiglia.

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa, ricordiamo con rimpianto la mente insigne e la signorile sobrietà della persona. Corso Re Umberto n. 96.

Condomini ed inquilini di corso Vercelli 11 e 11 bis partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro stimato amministratore signor

Renato Fessia
— Torino, 19 marzo 1980.

L'avv. Wartenweiler e famiglia partecipano commossi.

L'A.N.A.I. Associazione nazionale amministratori immobiliari provincia di Torino partecipa al dolore per la scomparsa del collega **FESSIA.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amedea Borghi Magli

Lo annunciano a funerali avvenuti il marito Gigi, il figlio Franco con la moglie Mirella.
— Torino, 19 marzo 1980.

Marcellino e Teresa Scarsia con Enrico, Marcella, Marco e famiglie ricordano con rimpianto la carissima **GADA.**

Partecipano al dolore i cugini Elsa Adriana Gianni Magli e famiglia.

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile amatissima **ANEDDA**, si uniscono alla famiglia i cugini Martinelli, Cecchi, Pizzorno Reale e gli amici Nicoli Colombo Garrone e Sterdino.

Adelina Ruffo Sandrone con i figli Romolo e Gilberto la nipote Sandra, i parenti e gli amici tutti annunciano angosciati la repentina perdita del suo carissimo marito e padre

Attilio Sandrono

I funerali hanno luogo a Pont Canavese mercoledì 19-3-'80 partenza ore 15 da c.so Toscana 89.
— Torino, 18 marzo 1980.

Il signor Joachim Koehler prende parte al dolore che ha colpito il caro signor Gilberto Sandrone per la scomparsa del padre signor

Attilio Sandrono
— Milano, 19 marzo 1980.

La Direzione Vaw Italia e tutti i Colleghi partecipano al grave lutto che ha colpito il signor Gilberto Sandrone per la improvvisa perdita del padre signor

Attilio Sandrono
— Milano, 19 marzo 1980.

Tragicamente rapito alla sua vita lieta, dalle mani che tanto amava

Massimo Furlan
anni 17

Tristemente l'annunciano: mamma, papà, la sorella Vaviana col marito Fulvio. Funerali oggi alle 10,30 nella parrocchia di S. Maria.
— Venaria, 19 marzo 1980.

Renato e Gloria Bruno, con Maria Rosa e Roberto sono affettuosamente vicini a Vaviana e Fulvio e prendono parte al loro grande dolore.

I Dipendenti della Bruno partecipano al lutto delle famiglie Perlica e Furlan.

Riposa in pace

Nunzia Fratti ved. Manino
Med. Ore Pubbliche (straniera)

La piangono il figlio Luciano e moglie Tullia Taverna con Alice e Aldo, la figlia Olga e marito Vittorio Rivera. Funerali 19 marzo 1980 ore 8,45 parrocchia Sacro Cuore Gesù.
— Torino, 18 marzo 1980.

Elsa e Laura Vander con le rispettive famiglie partecipano al dolore degli amici Manino e Rivera.

Colleghi e Amici dell'Istituto di Archeologia dell'Università partecipano al dolore del prof. Luciano Manino per la dipartita della MAMMA.

Condomini ed inquilini di via Pallati 38 partecipano al lutto della famiglia Manino.

Inaspettatamente è mancato

Gabriele Caviasso

Lo piangono la moglie Domenica, figlie, generi, adorato nipotino Maurizio, mamma, fratello, parenti tutti. Funerali in Torino venerdì 21 marzo ore 10,15 parrocchia San Bernardino.
— Torino, 18 marzo 1980.

Partecipano al lutto gli amici Nicola Canuti, Italo Pennarelli, Giorgio Mussolino.

I Colleghi della Manovertitale ricordano affettuosamente l'amico GABRIELE e partecipano commossi al dolore della famiglia.

Con immenso dolore la moglie Irma, i figli, la nuora e i parenti tutti piangono l'immatura scomparsa del loro carissimo

Giuseppe Marchiaro
anni 58

I funerali venerdì 21 marzo ore 8,45 parrocchia N.S. Guardia via Morgianevo 251.
— Torino, 18 marzo 1980.

E' mancato

Lorenzo Pitetti
anni 78

Ne danno il triste annuncio il figlio Eugenio con la moglie Maria Luisa, cognate, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 ore 15,30 partendo dalla chiesa di San Maurizio.
— Ivrea, 18 marzo 1980.

E' mancata

Enrichetta Baldi ved. Borio

Addolorati l'annunciano i figli Ilaria, Gemello, nonero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 dall'Astoria via Cigna, ore 16,45 Cossolole d'Asti parrocchia Annunziata.
— Torino, 14 marzo 1980.

(Continua a pag. 5)

A Genova nell'agosto '76 perirono anche due agenti

Naria (Br?) processato a Torino per la strage in cui morì Coco

La Corte d'assise ha respinto la richiesta del pm di rinviare il dibattimento per unire gli atti all'istruttoria in corso contro Morucci, Faranda e Fiore accusati dello stesso delitto - L'imputato, in una lettera, si dichiara innocente

Torino. La moglie di Naria, Rossella Simone, all'apertura del processo contro il marito

TORINO — Processo per la strage di Genova, cioè per l'uccisione del procuratore generale Francesco Coco e della sua scorta (il brigadiere di p.s. Giovanni Saponara e l'autista, appuntato dei carabinieri Antioco Dejana). Imputato Giuliano Naria, 33 anni, ex dipendente dell'Ansaldo Nucleare, ex «uno che non si tira mai indietro» dell'unione marxista-leninista e di Lotta continua, poi cane sciolto dell'ultra sinistra, poi accusato del sequestro Cassidona e prosciolto dall'imputazione, poi condannato a 2 anni (condonati) per porto abusivo di pistola, poi imputato di banda armata e per metà assolto (come chiesto dal p. m. di Aosta al giudice istruttore che non ha ancora deciso).

Sospetto brigatista, inoltre, e «mostro» da sbattere in prima pagina, oppure perseguitato da prove prefabbricate, a seconda che il «caso» venga esaminato, come si diceva un tempo, da destra o da sinistra.

Uomo per tutte le stagioni, quindi, nella mappa non sempre precisa del terrorismo, accusato di strage e da quasi quattro anni in attesa di un giudizio che ieri, per un pelo, ha rischiato di slittare per l'ennesima quanto tempo. Imputato di concorso nel triplice omicidio di Genova (ore 13,30 del 9 agosto 1976) con altre quattro persone «non ancora sufficientemente identificate» (così si legge nell'ordinanza di rinvio a giudizio del luglio '78) mentre si sa che almeno tre sono identificate. Perché l'uccisione di Coco, Saponara e Dejana oggi è addebitata anche ai brigatisti Valerio Morucci, Adriana Faranda e Raffaele Fiore (i primi due avevano in custodia la mitraglietta Skorpion che i periti d'ufficio hanno riconosciuto come l'arma che uccise Coco).

In questa incerta filigrana s'inserisce il processo cominciato ieri davanti alla seconda sezione della corte d'assise (pres. G. Padovani; p. m. Notarbartolo). Naria non c'è. Rifiuta di presentarsi alle udienze fissate fino a metà aprile. E spiega perché, in un memoriale di poche righe letto in aula dal difensore Giuliano Spazzali (l'altro è l'avv. Fulvio Gianaria). Dice Naria: «*Non intendo rendermi partecipe di un'attività intesa a produrre la mia stessa condanna*»; lamenta la «*persecuzione di una sciagurata campagna di linciaggio*», l'impedimento di incontrare i suoi difensori, la reclusione nel supercarcere dell'Asinara. Dice ancora di essere incriminato per aver partecipato alle lotte della classe operaia; riconferma la fiducia agli attuali difensori, respinge l'accusa dei delitti contestati, afferma di essere a disposizione della corte «*per questioni puramente tecniche*»: nel qual caso sarà presente col «*corpo, anima assente*». In aula tanti giornalisti, tra il pubblico la moglie di Naria, Rosella Simone, e la madre che è un certo punto tirano fuori dalla borsa alcune copie del libro scritto in difesa del congiunto («*L'ultimo processo*») per metterlo a disposizione di chi vuole acquistarlo.

L'udienza prende subito quota. C'è odore immediato di scontro frontale tra l'accusa — pubblica e privata — e la difesa. Il pubblico ministero Notarbartolo rompe gli indugi chiedendo la sospensione del processo per unire gli atti alle istruttorie in corso (sempre per il delitto Coco) a carico di Morucci, Faranda e Fiore ed all'inchiesta del giudice di Aosta sulla imputazione di «banda armata» contestata a Naria. «*Questo processo rischia di restare monco* — dice, — *La verità sta nella somma delle varie inchieste. La riunione degli atti è un servizio alla verità ed all'imputato*».

Si associa la parte civile rappresentata dall'avv. Giovanni Bestente dell'Avvocatura dello Stato. Egli difende gli interessi lesi dei ministeri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e della Difesa. Suo compito è chiedere il risarcimento dei danni morali subiti dalle vittime e di proporre in astratto il recupero il sento milioni versati dallo Stato alle vedove di Dejana e Saponara.

L'avv. Giuliano Spazzali si oppone. Ci sono motivi sostanziali più che formali a giustificare la prosecuzione del processo: «*C'è l'interesse prevalente di un uomo che da quasi quattro anni è in attesa di giudizio*». Per raggiungere in fretta la prova dell'innocenza o della possibile colpevolezza la corte ha altri mezzi: ad esempio l'acquisizione di atti (interrogatori, perizie ecc.) contenuti nelle istruttorie indicate dal p. m.

Dopo due ore di camera di consiglio la corte decide che il processo va fatto

Pier Paolo Benedetto

Scuola: precari scioperi articolati

ROMA — Sono cominciate ieri le agitazioni articolate dei precari della scuola aderenti al «Coordinamento». La categoria da lungo tempo sollecita l'assunzione senza concorso e aumenti salariali uguali per tutti.

Il programma di agitazioni viene attuato secondo decisioni prese a livello locale e non comporta disagi nell'attività didattica. Per il 18 aprile i precari hanno annunciato uno sciopero nazionale se non verranno accolte le richieste avanzate.

Si è concluso invece ieri sera lo sciopero nazionale del personale docente e non docente dell'università, aderente ai sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil e Cisapuni.

Scandalo di Parma le richieste del p.m.

PARMA — Le richieste del p.m. per lo scandalo edilizio. Paolo Alvasi, 6 anni e 6 mesi; Attilio Ferrari, ex deputato socialista, 4 anni e 6 mesi; Marco Abbati, 4 anni, 6 mesi; Giuseppe Verdi, 4 anni, 10 mesi; Renato Corsini, 5 anni.

Per Ermes Foglia, 3 anni, 6 mesi; Francesco Corchia, 4 anni; Lino Bergamaschi, 3 anni, 6 mesi; Francesco Berlanda, 2 anni, 4 mesi; Alvaro Corbos, 2 anni e 4 mesi; Oscarino Cavatora e Zeffirino Milani, 1 anno, 8 mesi ciascuno; Corrado Lombardi, 2 anni; Guidobaldo Della Rosa Prati, 6 mesi; Claudio Guzzon, 8 mesi; Walter Manfredi, 6 mesi; Lorenzo Simonazzi, 6 mesi; Alberto Grossi, 2 anni

Un volantino rivendica l'uccisione del procuratore Nicola Giacumbi

«Siamo solo agli inizi» scrivono le Br dopo l'assassinio del giudice a Salerno

Trovata e sequestrata in casa di un autonomo una macchina per scrivere: non si esclude sia quella usata dai terroristi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO — Con un colpo a sorpresa, gli uomini dell'antiterrorismo di Salerno sono arrivati alla macchina per scrivere delle Brigate rosse. L'hanno sequestrata in casa di un esponente dell'autonomia. Negli uffici della questura si confrontano i caratteri, si misurano gli spazi di battuta, e i primi esami danno risultati positivi. L'inchiesta sull'assassinio del procuratore della Repubblica Nicola Giacumbi sembra ad una svolta importante. Si annuncia, da Roma, l'arrivo in città di un alto funzionario dell'Ucigos, il dottor Ciocia, spedito dal ministero dell'Interno per coordinare le indagini. La macchina è stata trovata stanotte, il riserbo circonda l'intera operazione. Dalle perquisizioni sono venuti anche alcuni volantini di minacce alla magistratura ed altro materiale definito «importante».

«*Siamo soltanto agli inizi*», scrivono le Brigate rosse nel rivendicare l'assassinio del procuratore. La colonna «Fabrizio Pelli» promette nuove azioni nel Mezzogiorno e afferma di aver «*giustiziato*» un «servo» dello Stato che si è «*particolarmente distinto in processi antiproletari*». Il comunicato, intercettato dalla polizia nella toilette del bar «Natella e Beatrice», in corso Vittorio Emanuele, non lascia dubbi sull'autenticità ed ora il testo è all'esame della Scientifica per confrontarlo con la macchina scoperta stanotte. Il primo a confermare nella stella a cinque punte è nell'intestazione «*Brigate rosse*» la credibilità del documento è stato il capo dell'Ucigos di Napoli, Ciccimarra. Il giovane funzionario ha avuto un solo commento: «*Abbiamo esaminato l'attività del procuratore capo, nessun processo politico è passato per la sua scrivania: hanno colpito un simbolo*».

La scoperta della macchina sembra l'iceberg di una operazione più vasta e segreta, dell'arrivo, forse, alla base sediziosa delle Brigate rosse. Un giovane dell'area dell'Autonomia è sotto interrogatorio dall'alba di ieri. Pur ammettendo di essere arrivati alla macchina, gli inquirenti dicono che «*nessun covo è stato identificato*». C'è molto riserbo, l'attività si fa frenetica mentre, nelle strade di Salerno, i manifesti listati di nero per l'assassinio di Nicola Giacumbi già sono strappati.

A palazzo di giustizia, mentre la città dimentica, la magistratura vive ore di incertezza. Soltanto il procuratore Raffaele Nicsfaro, al quale tocca ora il compito di sostituire Nicola Giacumbi, non mostra perplessità. «*Io sono pronto ad assumermi il peso di una Procura che ormai scotta, nessuno potrà dire mai* — dichiara — *che un magistrato abbia rifiutato di fare il proprio dovere perché intimorito da chi è fuori del contesto di una società che tutti vogliono più libera e più giusta*».

Ma la paura s'è impossessata delle aule del grande palazzo. Italo Redento Rizzoli, sostituto procuratore generale della Corte d'appello, si confida: «*Soltanto ieri, sette telefonate: amici, parenti, tutti a consigliarmi le dimissioni*». E lo stesso Nicefaro ammette: «*Se per un momento mi guardo alle spalle, sento le voci della mia famiglia che ripetono di pensarci bene prima di accettare la responsabilità della Procura, e anche loro hanno ragione*».

Se la città cancella le scritte che per mesi hanno imbrattato gli edifici delle sue strade, la magistratura di Salerno vive un risentimento pieno di rabbia. Il sostituto procuratore Luigi Santaniello è tra i più scoraggiati: «*E' inutile pensare a leggi eccezionali* — riflette — *se non si riesce a far funzionare le strutture ordinarie*». Non c'è risentimento per la polizia e per i carabinieri, ma aggiunge: «*Due ore dopo il delitto, non era ancora scattato un piano d'emergenza*». Racconta di essere andato alla stazione alle 22 di domenica e di non aver incontrato un posto di blocco, «*neppure un carabiniere alla ferrovia*».

La notizia dell'uccisione a Roma del magistrato Minervini rimbalza sul palazzo di giustizia di Salerno e gli uomini in toga cadono nello sgomento. Si rinnova il clima rovente dell'altra sera quando, dopo il funerale di Nicola Giacumbi, un'assemblea infuocata ha scosso il silenzio del palazzo deserto. Raccontano di interventi rabbiosi, con magistrati anziani che si lasciavano andare alla disperazione. «*Sono saltati i nervi a molti* — dice Luigi Santaniello —, un moto di *protesta per la mancanza di forza pubblica, per le carenze di decisioni politiche*».

Eppure, in queste 48 ore, gli inquirenti non si sono fermati. Hanno battuto con gli ordini di perquisizione la città vecchia e i quartieri orientali. In una casa disabitata è saltata fuori una pistola e per una trentina di elementi dell'Autonomia si è proceduto ad un primo interrogatorio. C'è la convinzione che le Brigate rosse operino a Salerno con una propria base e in molti guardano agli ambienti universitari. «*E' lì che bisogna andare, è nell'ateneo che bisogna entrare*», dice un capitano dei carabinieri che subito aggiunge: «*Per carità, niente nome*». Chiede una sigaretta: «*Sono 45 giorni che non fumo* — afferma — *ma il terrorismo mi ha scosso i nervi*».

Nel sole di Salerno, il centro pulsa a ritmi accelerati. Solo il lungomare, nel tratto del giardini pubblici, non ha l'aspetto di sempre. Mancano i giovani dell'area dell'Autonomia che sono soliti raccogliersi nel grande piazzale centrale. Qui le scritte contro la «*giustizia borghese*» sono ancora leggibili. Gli autonomi sono scomparsi e anche in corso Vittorio Emanuele, racconta un cronista, «*molte facce non si vedono in giro*». I loro spazi sono già occupati: riprendono a circolare quelli dei «Fronte della gioventù». Molti i manifesti dei missini che hanno a Salerno una delle roccaforti più consistenti.

Giacumbi era stato raggiunto da dodici proiettili. Lo ha accertato l'autopsia. I killers hanno sparato quattordici colpi, soltanto due non sono andati a segno. Poi sono fuggiti. Un solo testimone sotto la pioggia. «*Ma non ricorda*», dice l'ufficiale dei carabinieri che non vuole dare il suo nome.

Francesco Santini

I giovani (incensurati) furono arrestati il 14 febbraio scorso

Dieci anni ai quattro di Prima Linea scoperti con armi in un covo a Parma

Gli imputati si sono dichiarati appartenenti all'organizzazione eversiva, ma hanno rifiutato «la qualifica di terroristi» - Il pubblico ministero aveva chiesto 12 anni e sei mesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — «*Iesu meu! Ubi ti chirco?*» (Gesù mio, dove ti cercherò, ora?). La donna, piccola di statura, il volto segnato semimascosto dallo scialle nero, piange sommessa. Suo figlio è stato condannato. E' un terrorista, ha stabilito il tribunale, non lo sapeva e ora si trova al centro di un dramma più grande di lei. Quando l'hanno arrestato, con tre compagni, nel pomeriggio di giovedì 14 febbraio, ha lasciato la Sardegna per correre dal ragazzo con la speranza che in qualche modo se la cavasse, si difendesse. Ma lui, Lucio Cadoni, 26 anni, ha «*rifiutato il rapporto processuale*». Come gli altri: Lucia Battaglini, 28 anni di Livorno; Piergiorgio Palmero, 32 anni, di Vimercate (Milano); Maurizio Costa, anch'egli di 32 anni, di Sesto San Giovanni. Li avevano bloccati all'uscita di un appartamento divenuto base, mentre tentavano di trasferire parte di un arsenale (otto pistole, due mitra, quattro bombe a mano, cinque ordigni esplosivi), dell'organizzazione clandestina Prima linea.

Sono le 10,50: il processo è stato rapido. Con voce atona, il presidente Claudio Cardinali legge le condanne, uguali per tutti: dieci anni di carcere, un milione di multa, tre anni di libertà vigilata allo scadere della pena, interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Chi sono i quattro imputati? Cadoni lavorava come commesso in un grosso magazzino di formaggi, qui a Parma, dove aveva trovato un impiego dopo aver lasciato anni or sono la Sardegna e aver vissuto a lungo a Nuoro, non lontano dalla città. Lucia Battaglini era impiegata commerciale. Piergiorgio Palmero e Maurizio Costa operai alla Telectra di Vimercate: due vite uguali. A lungo hanno svolto in fabbrica attività sindacale; lotte alla luce del sole, per i compagni di lavoro spesso erano punti di riferimento precisi.

Costa era uscito dal pci, poi era passato a Lotta continua. A Sesto, la sua città, aveva militato nel circolo Lenin, la stessa di Walter Alasia, Brigate rosse; quando nel 1972 il circolo si sciolse, Costa si avvicina ai primi nuclei di Autonomia operaia, soprattutto al settore che faceva capo al giornale «*Senza tregua*». La scissa arriva dopo il sequestro Moro. In una bacheca della fabbrica qualcuno ha affisso un manifesto, e il tenente ricalca alcuni passi di un documento ideologico delle Br. Sospettano Costa, che da quel momento non sembra più interessarsi di politica. La stessa strada, passo per passo, è compiuta anche da Piergiorgio Palmero. Fino al terrorismo, attraverso la contestazione più radicale e le esperienze di lotta nella fabbrica.

Ora sono seduti nella gabbia della vecchia aula del tribunale di Parma. Paiono intimiditi non hanno fatto una scelta e la conferma: rinunciano alla difesa ed è una mossa che prima di tutto sorprende i difensori, Giannino Guiso, di Nuoro, Antonino Filastò, di Firenze, e Gabriele Fuga, di Milano.

Gli imputati avevano in tasca anche un comunicato. Forse pensavano di leggerlo nell'aula, ma i carabinieri lo hanno trovato quando li hanno perquisiti. E ora il presidente dice: «*L'unica parte dello scritto che interessa il processo è la revoca dei difensori*».

Nel documento, vergato a mano, i quattro si dichiarano «*militanti dell'organizzazione comunista Prima linea*». Poi aggiungono: «*Rifiutiamo la qualifica di terroristi che tentano di attribuirci. Noi svolgiamo agitazione politica comunista, cioè denuncia e messa in chiaro delle strutture e complicità del potere*». Scopo dichiarato sarebbe «*la trasformazione dell'autonomia sovversiva che il proletariato internazionale ha conquistato in questi anni in movimento di liberazione comunista*». Il processo infine viene indicato come un «*solo atto formale*».

Ricusazione dei difensori, quindi, e nomina da parte del tribunale di un patrono d'ufficio: Antonino Tuffari. Primo atto del legale, chiedere i termini a difesa per poter studiare le carte. Il tribunale gli concede quindici minuti. Poi si riprende con la lettura dei capi di imputazione: non sono invece ascoltati i testi, cioè coloro che avevano sottoscritto i verbali. Segue la requisitoria del pubblico ministero dott. Giuseppe Mattioli, sempre teso nei processi contro il terrorismo.

L'accusa pone l'indice sulla «*quantità e pericolosità delle armi trovate*», fra le quali, sottolinea, c'è il mitra AKM-47, di fabbricazione sovietica: «*Un'arma idonea anche per la difesa antiaerea*». Il magistrato aggiunge che quello trovato «*è purtroppo soltanto una parte di un arsenale*». Si riferisce, esplicitamente, al resto del «gruppo di fuoco» e allude al due arresti in gennaio a S. Ilario d'Enza, a pochi chilometri da qui: Sebastiano Masala e Giancarlo Scottoni.

Infine, chiede le aggravanti perché le armi dovevano servire per atti terroristici. «*Nessuna attenuante per chi vuole colpire al cuore lo Stato*», dice. Propone dodici anni e mezzo. Poi trequarti d'ora di camera di consiglio, e la lettura della sentenza, alla quale assistono gli imputati: è la prima volta che presunti terroristi accettano di ascoltare il verdetto.

Vincenzo Tessandori

(Segue da pagina 4)

Piera, Giovanni Musso e figli partecipano al lutto della famiglia Gauna e Lanfranco per l'immatura scomparsa del

dott. Pier Giorgio Gauna

— Torino, 18 marzo 1980.

I Colleghi del Regina Margherita ricordano con dolore l'amico

Piergiorgio Gauna

Nicoletta Amadei
Roberto Balbis
Milena Balocco
Loredana Barocchia
Tiziana Bertini
Mario Bianchi
Umberto Boario
Giovanni Bono
Ferdinando Cammosso
Domenico Cannizzi
Sebastiano Cannizzaro
Domenico Celestino
Gianni Ciriotti
Giorgio Cruz
Carla De Sanctis
Piergiorgio Franceschini
Giuseppe Fresi
Tommaso Gajno
Roberto Gamerardo
Alfredo Giugliano
Ernesto Grassi
Maria Teresa Hegi
Enrico Madon
Francesco Mignone
Paola Mora
Giovanni Moro
Dario Parrello
Paola Pecco
Maria Grazia Pelaia
Marcello Randaccio
Franco Renello
Sergio Romeo
Maria Luisa Sardella
Luigi Solorio
Lorenzo Varese
Elda Zarallo
Gianni Zaccone
— Torino, 18 marzo 1980.

Lo ricordano con affetto gli amici Bedo, Vay, Beynaudi.

La zia Yolanda Barbano e i cugini Giorgio Dede Vittorio vicini a Giovanna partecipano commossi alla perdita di

Giorgio Gauna

— Milano, 18 marzo 1980.

Ada e Piero Trinoca prendono parte al dolore della famiglia Gauna per la scomparsa del

dott. Piergiorgio Gauna

— Torino, 18 marzo 1980.

I colleghi ed amici Garbagni, Notarbartolo, Tanay partecipano commossi al dolore della famiglia.

Le famiglie Musso, Cellai e Ciliberto partecipano al profondo dolore della famiglia Gauna per la scomparsa del

dott. Piergiorgio Gauna

— Brusasco, 19 marzo 1980.

Partecipano al dolore dell'ing. Walter Cavallini per la scomparsa della madre signora

Amalia Becherani ved. Cavallini

gli amici:
Eugenio Lanzetti
Ezio Elia
Gianfranco Borgini
Adriano Castello
Cesare Chiesa
Paolo Cirinciono
Guido De Alessandris
Ennio Fassoli
Luigi Grosso
Domenico Iannone
Giuseppe Pigia
Piero Provano
Ivano Rocci
Renato Valle
Mario Valli
Francesco Vigna
Gaudenzio Vitale

E' mancato

Giulio Levetto

Andano FIAT

Lo annunciano la moglie, i figli Adriana, Pino e parenti. Un ringraziamento al dott. Emanuelli per le lunghe e assidue cure prestate, alla dottoressa Pasquino e personale tutto Medicina G dell'ospedale Molinette. Funerali venerdì 21 ore 10,15 ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 17 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Geisto

Cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la moglie Anna Torasso, il figlio Carlo con Pierrette e Pierangelo, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 corr., alle ore 8,45 nella parrocchia San Bernardino, indi la salma sarà trasportata ad Altessano e verrà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega non inviare fiori, considerando la presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1980.

Piero Nini Margaria partecipano commossi al dolore dei cugini Geisto.

Gabriele, Luigi e Piero Torasso con le rispettive famiglie si uniscono al dolore della sorella Annetta e del nipote Carlo Geisto.

Piangono il caro zio CECCO i nipoti Nino, Franca Torasso con Piero Sergio Giorgio Antonietta e Adriano Abbiati.

Carla e Mario Miori con Andrea e Francesca partecipano commossi al dolore della famiglia Geisto.
— Pisa, 18 marzo 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Valone (Peppì)

anni 34

Con infinito dolore lo annunciano: moglie, figlio, fratelli, sorelle, cognati, mamma, papà, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 21 corr. ore 15,45 da Cappella Astanteria Martini (Largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1980.

Le famiglie Farinon e Di Sessio si uniscono al dolore dei Nicoli e Lora per l'improvvisa scomparsa del caro e indimenticabile amico PEPE'.
— Torino, 18 marzo 1980.

Ruggero Zerbi non dimenticherà mai il caro e grande amico PEPE'.

Lasciando un esempio di cristianesimo serenamente vissuto, si è spento dopo mesi di sofferenza

Giovanni Orecchia

Lo ricordano commossi i fratelli Lisa, Carlo, Clemente, Clemente, le cognate Madalena e Adelaide, cugini e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al sig. prof. Abrate e dott. Ferro per l'amorevole assistenza prestata. Funerali mercoledì 19 marzo ore 14,30 parrocchia della Crocetta.
— Torino, 18 marzo 1980.

Prendono viva parte al dolore dei fratelli Orecchia le famiglie Allasia, Baldini, Caresa, Cedagona, Dezio, Mandelli, Pignatta, Ravinale.

Teresa e Maria Teria si associano al dolore della famiglia.

Sabato 15 marzo è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Ciana

Lo annunciano, a funerali avvenuti per sua espressa volontà, la moglie Luisella Perla, la sorella Tilde, i figli Gianfranco con Anna Maria, Roberto con Marina, Marco con Valentina, i nipotini Marinella, Gianluca, Cristina e Maria Luisa, il cognato Emilio Perla con Maria, i nipoti Cesare, Carlo, Hampo, Perla e parenti tutti. Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo lutto.
— Santa Margherita L., 19 marzo 1980.

Profondamente addolorati, partecipano al lutto dei cugini Clara per la scomparsa del caro CESARE, Giulia Lara con il fratello Nino e famiglia.
— Torino, 19 marzo 1980.

Partecipa al lutto la famiglia Regnesecco Botta.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Ronco in Gatto

anni 66

Addolorati lo annunciano: il marito Silvio, il figlio Luciano, la nuora Rosita, l'adorato nipotino Fabio, parenti tutti. I funerali mercoledì 19 ore 15 parrocchia Santo Natale, indi la cara salma sarà tumulata in Gassino Torinese.
— Torino, 19 marzo 1980.

(Continua a pag. 6)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Casa e tariffe elettriche

La crisi dell'edilizia continua. L'anno scorso sono state ultimate appena 138.500 nuove abitazioni, secondo stime non ancora ufficiali. E' la cifra più bassa da oltre un quarto di secolo, esattamente dal 1957, quando l'edilizia abitativa muoveva i primi passi verso il futuro, dopo aver rimediato alle distruzioni del passato. E' anche la cifra più bassa della Comunità europea, in rapporto, ovviamente, alla popolazione di ciascun Paese: appena 2,7 nuove abitazioni ogni mille abitanti contro 3,8 in Gran Bretagna, 5,6 in Belgio, e via salendo, fino alle 8,2 nuove abitazioni della Francia, sempre ogni mille abitanti.

Anche negli altri Paesi, si può dire nel resto del mondo occidentale, l'edilizia attraversa un periodo di «riflessione». Ma un conto è «riflettere» ad alto livello, per esempio dopo aver costruito tra le 430 e le 490 mila nuove abitazioni ogni anno, come in Francia, e un conto è continuare a sonnecchiare, come si verifica in Italia da dieci anni a questa parte. Chi sonnecchia, è inutile ripeterlo, non sono gli «addetti ai lavori», ma le pubbliche amministrazioni, centrali e periferiche, per una serie di motivi, in parte anche connessi — sembra un paradosso — all'inflazione, che spinge alle stelle i tassi dei mutui. Ma ben più gravi sono gli altri motivi che si riassumono in poche parole: inesistenza d'una politica per la casa.

Molte, nuove promesse, accompagnate anche da robusti stanziamenti, sono state fatte negli ultimi tempi. Ma, in attesa che dalle parole si passi ai fatti, in paralisi della casa continua. C'è, anche in questo settore, chi invita, strizzando l'occhio, a non badare alle statistiche ufficiali, e a tener conto delle case costruite e non registrate. E' vero che la cosiddetta «economia sommersa» sembra diventata, in Italia, tanto importante, da farmi supporre, rispettosamente, che nel nuovo governo si faccia posto a un «ministro per l'economia sommersa». Ma, anche spingendo lo sguardo sotto la superficie delle statistiche, e arrotondando le cifre di un 25 per cento in più, secondo l'Associazione costruttori), continueremmo a reggere il fanalino di coda in Europa nella costruzione delle nuove case.

E' per questo che, a suo tempo, non mi trovai d'accordo con la decisione del Comitato interministeriale prezzi, relativa all'aumento delle tariffe elettriche per le «seconde case». Il provvedimento era, ed è giustificato dal fatto che la tariffa, per la fascia sociale — potenza fino a 3 chilowatt, consumo non superiore a 1.800 chilowattore annui fino al 31 luglio, fino a 900 dal 1 agosto — non copre il costo dei servizi. Si tratta, quindi, di una agevolazione, che sembra giusto non venga estesa ai di fuori della residenza abituale, della «prima casa». Ma, comunque sia, finisce con il colpire — più o meno pesantemente, non importa — un settore già in crisi, e assume un significato «persecutorio» quanto mai anacronistico. Il buon esempio, a questo proposito, ci viene d'oltre Atlantico, dove il presidente Carter ha esentato dal suo piano di austerità l'edilizia, anche se negli Stati Uniti si costruiscono ogni anno 6 nuovi alloggi ogni mille abitanti, più del doppio della media italiana.

Ma il provvedimento è stato preso, e non mancano eccezioni. Neppure per quel lettore di Albenga, che scrive, firma (ma prega di non pubblicare il suo nome), e chiede un chiarimento sulla situazione. «Motivi familiari — egli dice — mi hanno indotto una quindicina di anni addietro alla residenza puramente anagrafica presso amici in Piemonte. Però, da quindici anni ditasco, domiciliato stabilmente in Liguria, in una casa di cui sono documentatamente e fiscalmente usufruttuario. Financo il contratto di utenza elettrica è a mio nome, da ben 22 anni. Ha diritto l'Enel di considerarmela seconda casa, con tutti gli aggravi sul costo già elevato dell'energia elettrica? O mi costretto a un cambiamento di residenza? Suppongo che vi siano altre persone in situazione analoga».

A questo lettore, e a chi è in situazione analoga, devo rispondere che l'unico documento che conta è quello della residenza anagrafica. Il termine «seconda casa», infatti, è solo un'espressione corrente, ma senza rilevanza giuridica. Il nuovo provvedimento parla chiaro: la tariffa agevolata, nei limiti di potenza e di consumo stabiliti, può essere usufruita solo per le abitazioni nelle quali gli utenti hanno la residenza «anagrafica». E' un aggettivo, questo, che a termini di legge è inequivocabile. Cioè, al Comune, in questo caso quello di Albenga, dove il nostro lettore abita, deve risultare la sua residenza. Se non risulta, in quella casa — prima, seconda o terza che sia — non ha diritto alla tariffa agevolata.

La direzione del Tesoro denunciata dai dipendenti di un'azienda valdostana

AOSTA — I dipendenti della «Saeda», un'azienda di Verres che produce le monete da 50 e da 100 lire in «semimetallo», hanno denunciato alla magistratura i responsabili della direzione generale del Tesoro.

Secondo i denuncianti, non sarebbe stata rispettata — da parte del Tesoro — una legge del 1978 con la quale si dispone che ogni anno si provveda a far pervenire entro il mese di novembre al Poligrafico ed alla Zecca dello Stato il programma sul quantitativo di monete metalliche richiesto per l'anno successivo, in modo che l'istituto possa programmare la propria attività e ordinare lo «tondelle» da trasformare poi, con il conio, in monete. Di conseguenza, sarebbe venuto a configurarsi — secondo i denuncianti — il reato di omissione di atti di ufficio.

In mancanza della programmazione prevista dalla legge — osservano i dipendenti della «Saeda» (che sono 118, tra operai ed impiegati) — sono venute meno le ordinazioni per l'azienda, ed i lavoratori sono stati messi in cassa integrazione.

Un dibattito alla Fnsi

Per le tv private «discuta e decida il Parlamento»

ROMA — L'opportunità di discutere in Parlamento le proposte di regolamentazione delle emittenti radiotelevisive private è stata sostenuta dal ministro Vittorino Colombo. Intervenuto al confronto-dibattito promosso dalla Fnsi su questo tema e al quale hanno preso parte rappresentanti di partiti, del consiglio di amministrazione della Rai, dei sindacati e delle emittenti private.

Il ministro ha affermato che il confronto deve avvenire «*in termini operativi*» altrimenti «*rischiamo che tra due anni tutto quello che stiamo discutendo adesso sia superato: alla fine del 1981 dovrebbe entrare in funzione l'accordo franco-tedesco che prevede il lancio di due satelliti capaci di irradiare anche in Italia, con traduzione simultanea, sei nuovi canali*».

Anche il responsabile del settore informazione del pci, Luca Pavolini, è d'accordo sul dibattito in Parlamento. Sulla regolamentazione, Pavolini ha sostenuto l'opportunità di attenersi alla sentenza della Corte Costituzionale, dando spazio ad un sistema misto, e l'esigenza di norme che impediscano le concentrazioni e pongano limiti alla pubblicità.

Vincenzo Vita, del psdup, ha brevemente illustrato i contenuti della proposta del suo partito che si basa sui vincoli alle concentrazioni e alla pubblicità e sulla valorizzazione del ruolo delle Regioni.

Da Pasqua ora legale «europea»

ROMA — Lancette dell'orologio avanti di 60 minuti in coincidenza di domenica 6 aprile, giorno di Pasqua. Fra tre settimane, con un anticipo per l'Italia di ben 50 giorni rispetto allo scorso anno, entrerà in vigore l'ora legale 1980, che quest'anno sarà «europea».

Sette dei nove Paesi della Cee — esattamente Italia, Francia, Germania Federale, Belgio, Olanda, Danimarca e Lussemburgo — l'applicheranno simultaneamente alle 01 del 6 settembre compreso.

A queste nazioni vanno ad aggiungersene altre extra-Cee, tra cui Spagna, Portogallo, Austria, Repubblica Democratica Tedesca, Svezia ed Ungheria.

Avellino: i testi confermano le accuse

Nuova denuncia in aula a uno dei tre medici a caccia di bustarelle

AVELLINO — E' ripreso ieri il processo per direttissima contro il prof. Antonio Tufano, primario chirurgico ed ex-direttore sanitario dell'ospedale: il dott. Auro Dattolo, aiuto-urologo, e il prof. Oreste Benvenuto Comar. Per i primi due, in stato di arresto, l'accusa è di concussione aggravata e continuata; per l'altro, a piede libero, di corruzione. Avrebbero preteso buste-ralle che oscillavano tra il milione e le 50 mila lire, per accelerare l'iter di interventi chirurgici.

Nella precedente udienza gli imputati hanno tentato di minimizzare le loro responsabilità. Ieri 14 testimoni hanno confermato le loro accuse. Francesco Scaparotta, 60 anni, soccorso dal consigliere regionale comunista Angelo Fiammita, ha detto di avere sborsato 100 mila lire per essere sottoposto ad un'operazione. Ma quando il dott. Dattolo venne a sapere della sua parentela gli restituì integralmente la somma.

Aniello Campestre, un contadino di Serino, tre figli, la moglie ricoverata al reparto di urologia, difficoltà economiche notevoli, dovette farsi prestare 50 mila lire affinché la moglie venisse finalmente operata. Analoghe le altre deposizioni.

Nel corso dell'udienza, il prof. Tufano è stato notificato un altro mandato di cattura in relazione ad un altro episodio di concussione aggravata. Un contadino dell'Alta Irpinia, avuta notizia del processo, si è recato dal p.m. Gagliardi per denunciare di aver versato 400 mila lire in contanti al professore per essere ricoverato e operato.

Congresso a Firenze di 500 specialisti

I medici si chiedono cos'è il mal di testa

Non hanno ancora accertato le cause dei più semplici disturbi né delle feroci cefalee - Ma sono d'accordo sulla possibilità di eliminare almeno il dolore con l'impiego di un nuovo farmaco, derivato dagli allucinogeni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Mal di testa? Aspettare che passi oppure prendere un'aspirina: lo sanno anche i bambini, tanto è vero che nel mondo di aspirine e simili pillole analgesiche se ne consumano centinaia di tonnellate al giorno. Ma se si tratta di un mal di testa acuto, forte, ricorrente, cronico? Allora la cosa diventa seria, c'è da fare un'accurata indagine medica.

A Firenze, da lunedì, 500 medici sono riuniti a congresso proprio per confrontare — sull'argomento — le varie esperienze diagnostiche e terapeutiche. Un risultato è stato già raggiunto o meglio su un punto si son trovati tutti abbastanza d'accordo: sono ancora sconosciute le cause che provocano il mal di testa — quello lieve e quello grave — ma si stanno affinando gli strumenti per combattere il dolore, ossia per far scomparire i sintomi del male se non le cause.

Il congresso è organizzato dalla Fondazione internazionale Menarini, presieduta dal dott. Sergio Gorini, e ha la collaborazione della Fondazione mondiale di neurologia e della Società italiana e americana per lo studio delle cefalee. Vi è poi il patrocinio dell'Organizzazione mondiale della sanità, il cui direttore, Adeoye Lambo, partecipa all'assise. Quest'ultima presenza è significativa: vuol dire che il mal di testa è universale e costituisce per milioni di persone un piccolo, banale malanno, ma per milioni di altri individui è una vera e propria affezione debilitante.

C'è insomma chi, sedentario, soffre di mal di testa perché forse guarda troppa tv o fa troppi conti finanziari, ma anche chi si ritrova col mal di capo dopo una movimentata battuta di caccia fra i ghiacci o nella giungla.

Con un'impietosa volgarizzazione (poiché il congresso si sta svolgendo su un piano scientifico elevatissimo, ma ermetico per l'uomo della strada) si può dire che le prime due giornate di dibattiti hanno avuto, nelle discussioni sulle endorfine, il motivo di maggiore interesse. Le endorfine, sostanze che ciascun organismo produce ed elabora nel cervello, sono simili alla morfina e hanno moltissime caratteristiche dei derivati dell'oppio. Con una definizione banale, si può sostenere che queste sostanze abbiano un ruolo importante nel sistema antidolore individuale. Al congresso, per darne lampante dimostrazione, sono state proiettate immagini di scimmie alle quali era stata inibita la naturale produzione di endorfine e i poveri animali dimostravano — in quell'esperienza scientifica filmata — di provare grandissime sofferenze a ogni movimento, a ogni piccolo urto.

E' provato anche che le donne in attesa di un figlio aumentano eccezionalmente la produzione di endorfine, come se la natura avesse voluto provvedere a limitare i dolori del parto.

Il prof. Lars Terenius, lo scienziato che qualche anno fa, in Svezia, per primo pose l'accento sulle endorfine e sulla loro importanza, lo ha ribadito al congresso. E' ugualmente dimostrato da ricerche recenti che la temporanea tolleranza al dolore di certi individui — poniamo nel corso di una battaglia cruenta, che provochi gravi ferite — è dovuta anch'essa alla momentanea, naturale sovrapproduzione di endorfine, barriera al male opposta dall'organismo.

Cognizioni, queste ultime, abbastanza note fra chi si occupa del problema per professione o per interesse culturale; come è noto ai medici e ai «veri» malati di emicrania che una classe di farmaci, — i cosiddetti betabloccanti dell'ultima generazione, quelli meglio tollerati dall'organismo anche in alte dosi e per lunghi periodi — costituisce uno fra i più nuovi ed efficaci presidi curativi. Ma c'è una novità emersa dal congresso, che desta interesse sul piano terapeutico: la scoperta di un farmaco capace di attivare la produzione naturale delle endorfine, ossia della sostanza antidolore.

Ne ha parlato il prof. Federico Sicuteri, direttore del Centro universitario per le cefalee di Firenze (istituto di fama internazionale) rivelando come il farmaco studiato dalla sua scuola è un derivato dell'Lsd, il terribile acido dei «paradisi psichedelici» che tante menti ha sconvolto soprattutto negli Stati Uniti. Ma nel caso del derivato dall'acido lisergico, non siamo di fronte a un allucinogeno: il farmaco è ben tollerato, il dosaggio terapeutico è infinitesimale.

Si era cautamente ipotizzata una vittoria sull'emicrania con la sperimentazione dei farmaci betabloccanti; ora si rinnovano le speranze di ulteriori successi con un medicinale che è parente innocuo del terrificante «Lsd». Però l'ipotesi di una mistificazione («*una pillola per ogni tipo di male; la lotta ai sintomi*») sembra essere sempre in agguato.

Franco Giliberto

Mostra e Borsa del minerale sabato a Torino

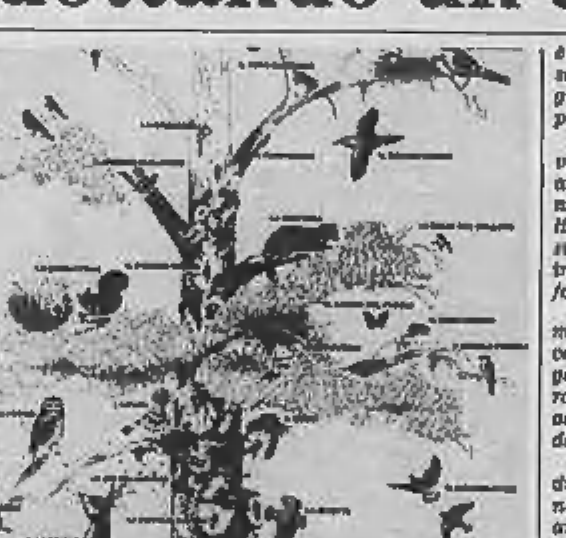
TORINO — Il circolo culturale della Banca Nazionale del Lavoro organizza sabato e domenica prossimi la quarta «Mostra, Borsa e scambio del minerale».

L'inaugurazione avverrà alle 10 di sabato nella sede di via Cavour 13. Partecipano collezionisti italiani e stranieri.

Tra i minerali esposti, alcuni sono rari, come il *Paririti dei Montana*.

Il concorso promosso da «La Stampa» e dal «Wwf»

Possiamo salvare la natura anche adottando un albero



Da tutto il Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia stanno arrivando al giornale centinaia di tagliandi: sono classi scolastiche che chiedono di partecipare al concorso «Salviamo la natura» promosso da *La Stampa* e dal WWF, il Fondo mondiale per la natura. E con i tagliandi, le lettere di consenso per un concorso che si propone di conservare o di restituire in parte al Piemonte l'antico volto.

Per salvare la natura occorre (ed è questo il nostro invito) che ciascuno contribuisca per la sua piccola parte: ogni classe cerchi un albero, un fiore, un'erba rara, un animale la cui specie rischia di estinguersi, una siepe, un'aiuola o anche un giardino, un ruscello, un torrente, uno stagno, un laghetto, ognuno con la sua piccola comunità di esseri viventi, e lo «adotti», cioè si impegni a rispettarlo, ad aiutarlo, a farlo amare anche da altri.

Se non può individuarlo nella realtà, lo scelga con l'aiuto dei libri. Da quel momento ci sarà qualcuno — una intera classe di ragazzi — che si occuperà di quel piccolo pezzo di natura, lo osserverà, ne studierà il comportamento, lo descriverà, lo disegnerà, gli dedicherà insomma una ricerca e, inviando a *La Stampa* (via Marenco 32, Torino) la scheda allegata, ci informerà di essere al lavoro. Con *La Stampa* collabora la rivista *L'Orsa* — di cui è direttore Fulco Pratesi, presidente nazionale del WWF — che potrà fornire materiale e consigli per le ricerche a chi ne faccia richiesta.

Nei prossimi giorni ripubblicheremo il bando di concorso. Alle scuole che ci invieranno l'adesione, manderemo tre splendidi manifesti disegnati da Pratesi e ai partecipanti il distintivo del Riccio Club. Abbiamo già illustrato il significato dei due manifesti dedicati alla siepe e alla vita in alta montagna. Ecco la «scheda» del terzo (compilata dal WWF), che vuole illustrare il mondo «protetto» dal grande albero.

Così maestoso, antico, ripetutamente colpito dagli eventi naturali, ma ancora vivo e vigoroso, il grande albero plurisecolare rappresenta per moltissime specie vegetali e soprattutto animali, il più importante protagonista della vita nella foresta. Un mondo a se stante gravita attorno al «patriarca»: è qui che una miriade di esseri piccoli e grandi trova la propria tana, il proprio riparo e il proprio nutrimento. Anche per questo è assolutamente necessario salvare dal taglio i pochi grandi alberi che ancora sopravvivono.

Un albero è la «casa vivente» di tutto un mondo animale e vegetale straordinariamente complesso e delicato a cui è legato l'esistenza di una parte molto importante dell'ecosistema forestale.

In conseguenza della mancanza di vecchi alberi certe specie animali, come il gatto selvatico, i picchi o i rapaci notturni, possono addirittura sparire del tutto dal territorio.

A volte gli alberi di grandi dimensioni sono importanti non solo come rifugio, ma anche come fonte di alimentazione della fauna. I caribù nel Nord America non potrebbero sopravvivere durante i lunghi inverni senza gli enormi tronchi ricoperti di licheni. L'orso marsicano in certe epoche di carestia può ricorrere ai frutti del faggio solo se esistono grandi piante in grado di assicurarne la produzione.

Quando i grandi alberi finiscono con il soccombere, i loro resti andranno ad arricchire il suolo e lo spazio aperto dalla loro caduta aprirà la via alla luce che consentirà a nuovi germogli di nascere e crescere.

Questi «patriarchi verdi» in quasi tutto il mondo sono rispettati con atteggiamento quasi religioso. Essi ricordano epoche ed avvenimenti lontani. In Italia invece questi alberi sono ancora troppo spesso giudicati «stramaturi, deperienti e seccaginosi», e, tra l'indifferenza generale, vengono abbattuti come qualcosa di insignificante e inutile da vendersi al miglior offerente: cinque, sei secoli di vita in cambio di qualche migliaio di lire.

Il concorso «Salviamo la natura» vuole anche insegnare a difendere il diritto alla vita degli alberi secolari ancora rimasti in Piemonte.

Vittoria Sincero

Salviamo la natura

Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola ....

Classi partecipanti ....

N° allievi ....

Indirizzo ....

Località .... Tel. ....

A tutte le scuole che ci invieranno la loro adesione manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

Le sfilate milanesi delle grandi firme del prêt-à-porter

La moda pronta non crede alla «mini» e lancia i pantaloni per tutte le ore

Ma si tratta di modelli molto femminili e sofisticati, come quelli in satin bianco per le spose - La confezione tiene conto delle difficoltà economiche e di mercato e gioca sul sicuro

Milano. Due modelli di Touche per la collezione inverno '81

MILANO — Oltre novanta case, ad una media di cento modelli ciascuna, presentano in questi giorni a Milano, fino a giovedì 20 marzo, le loro collezioni di Alta Moda pronta per l'autunno-inverno 80-81. Il calendario le scagliona, ogni giorno, dalle nove del mattino alle otto di sera, al ritmo d'una sfilata all'ora: ma tanta imparzialità gronda di sotterranei giochi a braccio di ferro e di squisite ferocie: non tutti i creatori infatti sfilano, nel centro apposito, alla Fiera di Milano, alcuni lo fanno nei soliti alberghi o a casa propria, magari in ore identiche. E le scelte dell'osservatore, in fuga da un polo all'altro di Milano, non sempre sono possibili: sceglie il tempo, sceglie il traffico.

Tuttavia il calendario e il prestigio sono una cosa, lo spirito di corpo un'altra. Gli alfieri della nostra moda pronta di lusso, per la maggior parte destinata all'esportazione, trovano l'unisono tanto nel dichiarare i tempi difficili, con i prezzi ancora in ascesa per lo slittamento della lira e con la problematica puntualità delle consegne, quanto nel definire imprevedibile la consumatrice dei nostri giorni. Curiosamente infatti — ma neppure troppo — mentre non si è mai parlato tanto della moda, questa si rivela sempre più incapace di imporre le sue leggi. Scomparse le figure «leaders», rarefatti i modelli trascinatori, capovolto il senso della marcia da una fascia alta a quella sottostante, vige il gusto personale con tutti i rischi di opportunità nella spesa, di emotiva ripulsa che questo comporta.

Non accade soltanto in Italia. Il prêt-à-porter francese ha di recente denunciato il proprio malessere, a cui non è certo aliena la fortuna del «made in Italy», che copre il 47% delle importazioni in Francia. In America le donne si rifiutano di accettare, per la primavera ormai alle porte, la minigonna o quasi e nel dubbio, fra ginocchio coperto o gonna destinata ad un rapido tramonto, scelgono i pantaloni. Così, gli stilisti di Milano, mentre si battono come sempre sul versante della qualità, alternano ad una linea dolce, ondeggiante negli abiti a vita bassa, nei giacconi ovaleggianti, grandi colli e particolari da musicista barocco, una linea geometrica-sportiva, in tessuti maschili o sontuosi, in cui i pantaloni vivono il loro grande ritorno.

Emblematica del momento, ecco allora, la riuscitissima collezione di Milena Francesio, della Laus di Torino, in cui coesistono perfettamente, sofisticate con noncuranza, l'aria ardita, spigliata degli inediti trenches impermeabili in ciré azzurro-nero, dei blouson a rombi minuti ricamati su nero, che posano sui pantaloni, come i montgomery in piatto bouclerone viola, verde spento o in rustica lana color burro; e la dolcezza degli abiti in angora e poi in velluto e in organzino, verticali ma non tubolari, con tanti effetti di vita bassa, aperta nella ricchezza nitida e fluida del gonè, sottolineati da incavi tinta su tinta e poi in oro, smerli, saette, foglie sciabolate.

I pantaloni sono una presenza costante da Milena Francesio: di satin bianco li porta persino la sposa; ma sempre inequivocabilmente femminili: infilati nei polacchetti del tailleur da mattino in velluto color terra di Siena, cosparso di chiodi dorati, comodi e stretti al fondo nel tailleur da sera. Sono allora in satin o in velluto nero, si completano di camicette in chiffon, dalle collarette vibranti e di giacche in velluto laminato d'oro, di montgomery ancora in velluto nero ma splendenti nel dorso di delicati ricami in doppio filo d'oro puro.

Pantaloni dovunque del resto: da Cerruti con i soprabiti di lana oliva e nei tailleur in maschile grain de poudre grigio piombo; alla zuava con i blouson corti, bermuda con i blazers in tweed irlandese, da Helyett; classici e no in nappa a lavorazione zigrinata, da Mario Valentino. Mentre pantaloni in lana bianco crema con blusa uguale in crêpe de Chine e un po' di pizzo al collo, promette Genny; e che abbiano un ruolo determinante lo afferma Giorgio Armani, nel contesto d'una moda attuale senza nostalgie.

Lucia Sollazzo

Una mostra a Firenze sui graffiti stradali

FIRENZE — I graffiti stradali, quelli cioè tracciati sui muri di cinta di ville e giardini lungo le stradine di campagna e sulle colline fiorentine, alcune delle quali ricordate nelle loro opere da pittori e scrittori come Ottone Rosai e Vasco Pratolini, hanno la loro mostra. E' stata inaugurata alla Loggia Rucellai, per iniziativa dell'Associazione degli amici dei musei. La mostra è nata come concorso sul tema «I muri graffiti della campagna fiorentina», lanciato proprio per indurre i giovani (molte infatti le scuole che hanno aderito) alla ricerca di queste «firme» lasciate da muratori, imbianchini, artigiani al termine del loro lavoro.

I graffiti riscoperti sono di vari generi: da quelli geometrici a quelli ornati, da quelli ispirati ai fiori, ai motivi architettonici alla mitologia.

Roma: dall'accusa di favoreggiamento

E' assolto il pubblicista coinvolto nella rapina al «Club Méditerranée»

ROMA — La corte d'appello ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di favoreggiamento e ricettazione Alessio Monselles, il pubblicista già condannato a sei anni di reclusione nel giugno del 1978, per complicità in una rapina avvenuta, il 16 luglio del 1977, a Corfù. Durante l'assalto al «Club Méditerranée» un gruppo di rapinatori si impadronì di valuta per oltre cento milioni di lire e uccise un dipendente del «Club», che aveva tentato di impedire loro la fuga. Per allontanarsi i rapinatori si servirono di uno yacht, l'«Alexia», che avevano noleggiato da Monselles alcuni mesi prima.

Assolvendo Monselles, i giudici hanno accolto le tesi difensive dell'avv. Antonello Iezzi, il quale ha sostenuto che l'imputato, da tempo in libertà provvisoria, fu costretto dai banditi a mettere a loro disposizione la sua imbarcazione per la fuga, che si concluse alle Isole Tremiti. Con la sentenza la Corte ha anche confermato l'assoluzione di Daniela Valle, l'ex fidanzata del pubblicista che si trovava con lui al momento della rapina.

La rapina avvenne il 16 luglio del 1977. Tre banditi francesi armati fino ai denti, assalirono il villaggio del «Club Méditerranée». Insieme con oltre cento milioni in valuta straniera di vari paesi, si impadronirono anche dei passaporti degli ospiti del villaggio. Fuggendo, uccisero a colpi di pistola l'istruttore di sci nautico Jean Maurice Pincibono che aveva tentato di bloccarli.

Raggiunto il porto di Corfù i rapinatori salirono sullo yacht e l'imbarcazione prese il largo raggiungendo le Isole Tremiti dove poi i banditi, allontanatisi su un canotto, riuscirono a fuggire. L'imbarcazione fu portata da Monselles in Jugoslavia dove poi fu sequestrata. Arrestato insieme con Daniela Valle, il pubblicista sostenne sempre di essere stato costretto a collaborare con i malviventi. Venne comunque ritenuto responsabile dai giudici di primo grado che assolsero la Valle e condannarono il pubblicista a sei anni di reclusione.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale la pressione atmosferica tende nuovamente a diminuire. La residua debole circolazione di aria instabile sull'Italia centro-settentrionale e sulle regioni meridionali adriatiche si esaurirà entro oggi. Un incipiente afflusso meridionale di aria umida in progressiva intensificazione interessa le isole maggiori e tende a propagarsi alle regioni meridionali della penisola e successivamente alle altre regioni.

tempo previsto: sulle regioni meridionali e sulle altre regioni occidentali della penisola nuvolosità stratificata in progressiva intensificazione da Sud verso Nord con piogge sparse che dalle isole maggiori andranno gradualmente estendendosi alle altre zone. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con tendenza nel corso della giornata ad aumento della nuvolosità. Nebbia in banchi sulla pianura padana in dissolvimento nelle ore notturne.

temperatura: in aumento specie sulle regioni occidentali.

venti: moderati tra Sud e Sud-Est con rinforzi sui versanti occidentali.

mari: mossi con moto ondoso in aumento i mari ad Ovest della penisola; poco mossi, tendenti a mossi l'Adriatico e lo Jonio.

città italiane

Bolzano	6	15	Pescara	4	14
Verona	7	14	L'Aquila	2	10
Trieste	6	12	Roma	5	16
Venezia	1	12	Bari	7	14
Milano	1	14	Napoli	6	15
Torino	4	13	Potenza	0	8
Cuneo	3	8	Reggio Calabria	8	15
Genova	8	15	Messina	8	13
Bologna	5	14	Palermo	8	13
Firenze	1	16	Catania	5	16
Ancona	0	13	Alghero	4	17
Perugia	4	12	Cagliari	7	17

città estere

Amsterdam	2	3	nuvoloso	Londra	2	7	pioggia
Atene	8	12	nuvoloso	Madrid	4	17	sereno
Bangkok	27	36	sereno	C. Messico	12	28	sereno
Beirut	10	18	pioggia	Montreal	—7	4	nuvoloso
Belgrado	0	8	sereno	Mosca	—12	—4	sereno
Bruxelles	3	8	sereno	Nuova Delhi	17	31	nuvoloso
Buenos Aires	23	32	sereno	New York	4	16	pioggia
Il Cairo	12	21	nuvoloso	Oslo	—8	2	sereno
Copenaghen	0	4	nuvoloso	Parigi	6	10	nuvoloso
Francoforte	2	11	nuvoloso	S. Francisco	10	19	pioggia
Ginevra	0	16	sereno	Stoccolma	—3	6	sereno
Helsinki	—14	—4	sereno	Sydney	17	25	sereno

Stato civile di Torino

5 MARZO 1980

NATI — Terenzano Silvia; Di Cillo Luigi; Bolognini Alessandro; Di Palma Antonio; Delfilo Lara; Marongiu Letizia; De Bernardi Naunica; Masi Viviana; Cerrato Federica; Magnabosco Francesca; Marucci Fabrizio; Tasca Erika; Braglio Luca; Spanu Sara; Marino Francesco; Fornasiero Monica; Mitola Elisa; Elechiarlo Salvatore; Mendeni Marco; Bellomo Claudia; Napoli Valeria; Baronelli Marco; Raymond Luca; Maniglio Alessandra; Cotugno Angelo Francesco; Merino Francesca; Adragna Vincenzo; Manias Simona; La Greca Salvatore; Biscioli Katia; Bosco Sandra; Cisarò Fabio.

MORTI — Croce Piero, di anni 92, nato a Incisa Scapaccino, pensionato, abitante in via Osasco 87; Sipper Luisa v. Brasi, a. 99, Tubingen, pens., v. Palmieri 23; Mellano Giovanni, a. 87, Moreno Po, pens., v. Padre Denza 20; Persico Enrico, a. 80, Castelnuovo Don Bosco, pens., c. Chieri 39/1; Francavilli Margherita v. Mascellini, a. 50, Pavia, casal., c. Siccardi 11; Carlisanno Agostino, a. 61, Biella, pens., str. Fontana 2; Cannone Francesco, a. 90, Cerignola, pens., v. Balme 34; Marco Flora, a. 85, Olivola Monf.to, pens., v. Cecchi 47; Icardi Edvige in Rocco, a. 80, Canelli, pens., v. Cherubini 20; Secondo Adele v. Piumatti, a. 80, Torino, pens., v. M. Polo 7; Goldo Maria, a. 84, Ceresole d'Alba, pens., v. A. Picco 104.

Deceduti in ospedale: Sabatino Cosimo, a. 61, S. Marco Lamis, pens.; Posca Antonietta in Chianale, a. 78, Venaria, pens.; Budroni Caterina, a. 75, Piasgna, pens.; Sicosco Caterina, a. 82, Andezeno, pens.; Bianchi Enrico, a. 77, Torino, pens.; Gonella Margherita, a. 48, Govone, casal.; Brau Eugenio, a. 71, Colinas, pens.; Palmieri Danilo, a. 55, Cuneo, pens.; Garigilo Elio, a. 57, Castel Rocchero, pens.; Ragaglia Rita, a. 78, Belvedere Ostrense, pens.; Russo Maria, a. 98, Torino, pens.; Pastorelli Damiano, a. 55, Sera, pens.; Malaspina Mario, a. 67, Civitella del Tronto, pediatra; Dolce Antonio, a. 70, Torino, pens.; Servetti Enrico, a. 83, Rocca dei Baldi, pens.; Sirect Giuseppe, a. 79, Larcara Friddi, pens.; Zanni Malvina v. Magitoli, a. 88, Bologna, pens.; Fraganti Teresa in Terzio, a. 72, Mereciano, casal.; Della Donna Pietro, a. 81, Camino, pens.; Nozzo Vincenzo, a. 80, S. Felice a Cancello, pens.; Pianca Vittorio, a. 74, Robbio, pens.; Mastronardi Guglielmo, a. 79, Poggio Sannita, pens.; Castagneri Stefano, a. 89, Torino, pens.; Gobello Luigi, a. 78, Torino, pens.; Pellissero Eugenia v. Carella, a. 73, Torino, pens.; Quacquarelli Ignazio, a. 77, Andria, pens.; Revelli Pasquale, a. 79, Torino, pens.; Zanasio Enrico, a. 71, Milano, pens.; arlino Giovanni, a. 68, Torino, pens.

Nati 23 - Matrimoni 14 - Morti 49

6 MARZO 1980

NATI — Nieddu Laura; Basilisio Luana; Lacriola Erika; Pistione Nunzia; Borgiatti Federico; Inglese Valentina; Fasciano Giorgia; Magda Mauro; La Prasti Giuliano; Piselli Sara; Fondello Morena; Ferrero Mauro; Diaferia Federico; Amado Vieira Gabriella.

MORTI — Lissi Antonia in Zoo, di anni 77, nata a Odieri, pens., abitante in v. Carmagnola 3; Gasseri Natalina v. Bertero, a. 73, Torricella Verzate, pens., v. Rubino 73; Marino Vittorio, a. 65, Asmara, pens., c. Chieli 2; Porcelli Pietro, a. 73, Karc, pens., v. Biradella 130; Bertolino Angelo, a. 86, Pogliezo, pens., v. Montenero 86; Tizzani Natale, a. 82, S. Salvatore Monf., pens., c. Rosselli 105/5; Bocco Rosa v. Ganora, a. 91, Odalengo Grande, pens., v. Lessona 35; Martello Maria Caterina v. Panno, a. 79, Villanova Mondovì, pens., c. Reg. Margh. 187; Calogero Nicolò, a. 26, Caltanissetta, fotografo, c. Cincinnato 159; Russo Enrico, a. 57, Acireale, medico, v. Bismonda 10/4; Pajretti Biagio, a. 83, Cangnano, pens., v. Di Nanni 44; Parisi Lucia v. Di Feraci, a. 78, Radduse, pens., v. Delle Orfane 17; Cantamessa Angela v. Martinetto, a. 73, Alba, pens., v. Revello 58; Lagrottaglie Angela v. Lotesoriere, a. 70, Ostuni, pens., v. Inghilterra 33; Pirinsek Melanie Louise, a. 5, Seregno, scolara, v. Filadelfia 227; Ferrero Teresa v. Avidano, a. 88, Torino, pens., v. Saluzzo 64; Monterosso Luigia v. Vaccari, a. 87, Finalborgo, pens., v. Gorena 15; Barbieria Irene, a. 88, Torino, pens., v. S. Mart. Inferiore 7; Ferrelli Luigi, a. 65, Vallegrande, pens., v. Bidone 31.

Deceduti in ospedale: Castellaro Elda v. Payla, a. 84, Frossasco, pens.; Pisano Grazia in Usai, a. 74, Teulada, pens.; Maina Domenico, a. 72, Poirino, pens.; Becceri Ernesto, a. 76, Ferrara, pens.; Sacco Guido, a. 60, Cossano Belbo, pens.; Macchiarielli Giuseppe v. Gurglielmelli, a. 58, Grosso Canavese, pens.; Bonino Caterina v. Cartegno, a. 88, San Gillio, pens.; Monaco Carlo, a. 60, Torino, pens.; Patro Luca, a. 15, Torino, studente; Bassis Cataldo, a. 78, Taranto, pens.; Daddusio Giuseppe, a. 74, Barletta, pens.; Berardino Francesco, a. 53, Lavello, autista; Beglia Giuseppe, a. 81, Hejsting (Usa), pens.; Giambone Maurizio, a. 84, Bergamo, pens.; Togliatti Ernesta v. Cassese, a. 79, Mazzarino, pens.; Comino Arduino, a. 48, Castelnuovo Nigra, autista; Palazzo Rosa v. Barbieri, a. 70, Brindisi, pens.; Salvatore Orazio, a. 68, Materazzo, pens.; Margherio Giacinta v. Berlallo, a. 75, Torino, pens.; Malanotte Sebastiano, a. 78, Nole, pens.; Cravero Pietro, a. 59, Borgaro, pens.; Paladino Scilla, a. 58, Livorno, pens.; Pilot Rosa v. Sacchet, a. 89, Revine Lago, pens.; Bertinelli Giustina, a. 79, Torino, pens.; Tiziani Marco, a. 64, S. Donato di Lemon, pens.; Sellazzo Rigiola v. Laviola, a. 58, Cerignola, pens.; Milani Pasqua v. Sponton, a. 87, Taglio di Po, pens.; Mana Bruno, a. 47, Condove, operaio; Juliano Adelina v. Napolitano, a. 67, S. Mauro, pens.; Roberi Fedele, a. 77, Castelfranco in Miscano, pens.

Nati 14 - Matrimoni 15 - Morti 48

7 MARZO 1980

NATI — Scuderi Angela; Basile Alberto; Ziccardi Cristian; Delle Serre Elisa; Fee Jacopo; Raviae Francesca; Danna Paola; Donna Roberta; Vinson Federico; Terban Asmae; Cavalieri Elisa; Zito Francesco; Ragazzi Laura; De Michele Matteo; Alessi Silvia; Renard Sergio; Agalio Roberta; Saporna Domenico; Gabrielli Carlo; Gabrielli Alessandro; Miglioccio Giampiero; Saracino Fabio; Massardo Cristina; Del Colle Stefania; Pillon Erika; Cusoba Tiziana; Ferrari Valeria; De Salvo Antonella; Torretta Stefania; Sonina Francesco; Solveti Diego; Calemme Elisa; Spagoni Annalisa; Ferretto Marco; Iacopino Mariagiuseppa; Succo Tiziana; Miglietti Giada; Ragonisi Davide; Garabino Valeria; Linetti Federica; Chiappa Sabrina; Falloruso Patrizia; Mingoni Simona; Brusca Massimiliano; Masi Robert; Testa Christian; Pagliero Licia; Bellini Sabrina; Avezzio Tamara; Tosca Sonia; Simonetto Veronica; Sclasa Pierfranco; Caira Dario; Cerreta Giancarlo; Capoville Barbara; Guido Giovanni; Mazzi Andrea; Petrone Stefano; Maggiora Stefania; Cangi Antonio; Iacolino Carlo; Cinardo Manuela; Deboardi Agnese; Valenzo Angelo; Noviazzo Elvira; Mancarella Mara; Lalli Keila; Stanco Romina; Aiello Loredana; Sanfilippo Carlo; Diso Francesca; Sesia Daniele; Marino Salvatrice; Lapori Daniela; Marcella Elia; Clardone Lucia; Zerbonia Massimo; Cesarano Claudio; Rellina Roberta.

MORTI — Paglianetto Margherita v. Mallanda, di anni 88, nata a Torino, pensionata, abitante in v. Luriela 6; Canova Ernestina in Genovese, a. 84, Torino, pens., v. N. Fabrizi 70; Begaria Elena in Cannata, a. 76, Atri, pens., v. M. Polo 7; Caisati Margherita v. Peretti, a. 79, Fondent Raci, pens., str. d. Vallette 209; Mugiongo Federico, a. 44, Torino, em. edile, v. Filadelfia 187; Costa Francesco, a. 38, Torino, meccanico, v. Tronzano 23; Aulisio Domenico, a. 89, Bro, pens., c. Unione Sovietica 591; Sai Giovanna, a. 82, Riva, pens., v. Canelli 65; Ponsinbio Adele v. Berra, a. 77, Corana, pens., str. Mongreno 34; Franzone Giovanni, a. 87, Montanaro, pens., v. Caraselo 30; Marra Marco, a. 70, Seminara, pens., v. S. Marino 51; Marezza Maria, a. 83, Cravegliana, pens., v. Monginevro 47; Grossi Maria Eleonora v. Alessio, a. 87, Castellazzo Bormida, pens., v. Boston 30; Olana Benvenuta v. Nizza, a. 69, Alba, pens., c. Einaudi 41; Vergano Attilio, a. 71, Refrancore, pens., v. Villa d. Regina 19.

Deceduti in ospedale: Carello Margherita in Gola, a. 70, Volpiano, pens.; Tosello Mario, a. 68, Venaria, pens.; Billera Luisa v. Ponte, a. 66, Prarzo, pens.; Testa Carlo, a. 65, Savigliano, pens.; Rocco Serafina v. Defiora, a. 86, Isola d'Asti, pens.; Piacinari Maria, a. 74, Audore, pens.; Selletti Erlina, a. 82, Bondeno, pens.; Listan Piero, a. 69, Rovolon, pens.; Grego Ernesto, a. 77, Monselice, pens.; Gerdin Giuseppe, a. 58, Grantorto, pens.; Bottino Carlo, a. 58, Vinadesti, pens.; Alberio Daniel, a. 73, Lucerne S. Giovanni, pens.; Gobba Maria v. Primerano, a. 79, Asti, pens.; La Mascia Michele, a. 58, Lucera, pens.; Ghibaudo Maria, a. 81, Roccavione, pens.; Villa Giacomo, a. 43, San Mauro, operaio; Ongari Emiliana Maria, a. 74, Montemarciano, pens.; Bauchiero Caterina v. Cappellino, a. 90, S. Paolo Solbrito, pens.; Nisti Andrea, a. 72, Revigno, pens.; Bosco Bartolomeo, a. 54, Volvera, pens.; Lupo Elvira, a. 54, Cava dei Tirreni, pens.; Vireno Angelo, a. 84, Ferrere, pens.; Repetto Rosa, a. 81, Cavatore, pens.; Dania Maria Rosa in Cassola, a. 90, Villa Santina, pens.; Borio Elvira, a. 86, Castagnole delle Lanze, pens.; Bovio Maria, a. 70, Bellinzago, pens.; Martragone Elena v. Viello, a. 73, Lastizza, pens.; Torreggiani Giovannina, a. 94, Correggio, pens.; Albano Leone, a. 81, Chirasco, pens.; Vinassa Andrea, a. 78, Nichelino, pens.; Turletti Rina in Zucconelli, a. 37, Ariano nel Polesine, pens.; Meneghini Edmondo, a. 48, Padova, operaio; Marella Regina v. Colombatto, a. 66, Casello Torres, pens.; Racca Pasquale, a. 65, Torre S. Giorgio, pens.; Molare Palmira, a. 80, Biella, pens.

Nati 79 - Matrimoni 16 - Morti 55

(Segue da pagina 5)

Un crudele destino ha troncato la giovane vita della cara

Caterina Savant Levet

insegnante

anni 26

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma Annetta, il papà Giovanni Battista, il fratello Pierglueseppe, la nonna, zii, cugini e parenti tutti. Funerali in Cossasco mercoledì 19 c.m. alle ore 15,30 dall'abitazione via Magnetti n. 117. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cossasco, 18 marzo 1980.

Gli zii Ida e Piero, i cugini Patrizia, Paolo e Claudia, ricordando con affetto la cara RINA, ne piangono la scomparsa.

Il Consiglio Comunale di Cossasco Torinese prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del consigliere Giovanni Battista Savant Levet per l'immatura perdita della figlia CATERINA.

Le famiglie Gerrone, Ghelfi, Capra, partecipano al dolore della famiglia Savant Levet.

Mariuccia e Giuseppe Franchini profondamente commossi partecipano al grande lutto della famiglia Savant Levet.

E' mancato

Mario Coraglia

L'annuncia con grande dolore la mamma. Funerali venerdì ore 16 ospedale Astanteria (Largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 marzo 1980.

Cristianamente è mancata

Delfina Amerio Berra

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: i figli Cesare con Amalia, Alberto con Pia, Maria Adelaide; i nipoti Roberta, Igi e Giulia con Giorgio e Roberto, Maria Luisa e Francesco con Paola Elena, Laura; la sorella Maria Regis Berra, la cognata Gisella Berra Monney, nipoti e parenti tutti. Un particolare commosso ringraziamento alle suore, al cappellano, alla dottoressa Giulia Bruno, al personale e agli Ospiti della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Druento che con affettuosa prodiga assistenza hanno dato dolcezza e serenità ai suoi ultimi anni. Eventuali offerte alla Piccola Casa di Druento e alla parrocchia Santa Barbara di Torino.

— Torino, 19 marzo 1980.

Silvana e Gino, Mani e Franco Piacentino affettuosamente partecipano al dolore di Pier Luigi per la perdita della NONNA e al sacerdote commossi al dolore della famiglia Amerio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Bevione in Taliano

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Luigi, i figli: Antonio, con la moglie Maddalena e figlio Andrea; Piergiorgio, con la moglie Agnese e figlia Annamaria, Sara e Luisella; Dario, con la moglie Caterina e figlie Marina e Luisa; Mariella con il marito Luciano; Felice, con la moglie Vera e figlia Manuela. I funerali avranno luogo in Montà d'Alba - Chiesa di San Michele, oggi 19 marzo alle ore 15,30.

— Montà d'Alba, 19 marzo 1980.

La famiglia Accossato partecipa al cordoglio.

I Dipendenti Idealbagno sono vicini ai titolari in questo triste momento.

Ci ha lasciati serenamente

Teresa Dalmasso nata Lucchino

Con infinita tristezza lo annunciano: le figlie Graziella, Elda, i generi Piero e Franco, i nipoti Laura ed Enzo, sorelle, fratelli, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corrente, alle ore 14,30, con partenza da corso Dante 53. Dopo la cerimonia la cara salma proseguirà per il cimitero di Mondovì per essere tumulata in tomba di famiglia.

— Cuneo, 18 marzo 1980.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor

Umberto Ballarie

pensionato dell'istituto

— Torino, 18 marzo 1980.

Rosaria e Filippo Oonalo si uniscono al dolore di Adriano e famiglia per la morte del padre

Emanuele Vola

— Moncalieri, 19 marzo 1980.

RINGRAZIAMENTI

Angelo Innocenti e figlia commossi ringraziano parenti amici colleghi e quanti hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita dell'amata

Maria Gabriella Innocenti

— Rivoli-Torino, 19 marzo 1980.

ANNIVERSARI

Nel ventunesimo anniversario della scomparsa del

dott. Angelo Elisio Viberti

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 20 marzo nella chiesa S. Benedetto, parco Viberti via Dellesani angolo via M. Asclone, ore 18,30.

— Rivoli, 19 marzo 1980.

Le Officine Viberti S.p.A. e le Aziende consociate ricordano nel ventunesimo anniversario della sua scomparsa l'indimenticabile figura del

dott. Angelo Elisio Viberti

amministratore unico della società ed impareggiabile animatore.

— Nichelino, 19 marzo 1980.

19 marzo 1960 — 19 marzo 1980

Adelina Ruffatti Trevisio

Marzo 1966 — Marzo 1980

Umberto Ruffatti

sempre vivi nel ricordo quotidiano della figlia Carla.

Nel 7° anniversario della scomparsa del

dott. Giannino Barco

Ostetrico ginecologo

Perseguitato politico

la moglie lo ricorda con immutato amore ricordandone i suoi ideali di professione e di lotta ardente per la libertà.

— Torino, 19 marzo 1980.

1966 — 1980

Vittoria Bolaffi Foa

vive nell'affettuoso ricordo dei suoi figli Giulio, Dante e dei parenti tutti.

— Torino, 19 marzo 1980.

1977 — 1980

Ugo Isaglio

Con immutato affetto moglie e figlia lo ricordano a coloro che lo amarono e stimarono. S. Messa 21 marzo ore 18,30 parrocchia S. Secondo.

Lettera ai vescovi per il ritorno alla tradizione

Sotto il rigore del Papa anche messa e eucarestia

CITTA' DEL VATICANO — *Papa Wojtyla condanna gli abusi teologico-liturgici e le «deplorevoli mancanze di rispetto» verso l'eucarestia (o comunione) in una lettera inviata ai 2500 vescovi del mondo, in data 24 febbraio prima domenica di Quaresima. Stringendo i freni alle novità, chiede di tornare alla «sana tradizione», incluse quarant'ore, processioni, benedizioni eucaristiche, e di applicare fedelmente le norme del Concilio e della Santa Sede nel rinnovamento del culto.*

Nel documento di 51 pagine, che si apre con le parole «Dominicae cenae», presentato ieri dal gesuita Roberto Tucci e dal liturgista Secondo Mazzarello, il pontefice dispone anche che sia accolta la richiesta di molti fedeli della messa in latino (come reclama anche mons. Marcel Lefebvre) ed esorta i vescovi e i sacerdoti a rilanciare la confessione privata che è in forte decadenza tra i credenti.

Giovanni Paolo II si collega alle lettere dirette nella Quaresima del '79 ai vescovi e ai preti, ai quali ultimi ricordò il rigoroso impegno del celibato, come «parola data a Cristo». L'eucarestia, premette, è fondamento e culmine della Chiesa, del sacerdozio, della vita cristiana: «La Chiesa e il mondo hanno grande bisogno del culto eucaristico... per riparare colpe e delitti».

L'eucarestia è un «sacrum» costituito da Cristo e non una «sacralizzazione» aggiunta dagli uomini; di conseguenza «non ammette alcuna imitazione profana che diventerebbe una profanazione», risultato *possibile in una epoca di dissacrazione. La società secolare, e anche atea,* «ha il dovere di rispettare la fede di ognuno, che è correlativo al diritto naturale e civile di libertà di coscienza e di religione».

Dopo aver sottolineato che la partecipazione comunitaria avviene con l'offerta del pane e vino, ma che la consacrazione o messa spetta ai sacerdote, il Papa riafferma che le «specie del pane e del vino diventano veramente, realmente e sostanzialmente il Corpo e il Sangue di Cristo». *E' un implicito monito a teologi, come Hans Küng e Edward Schillebeeckx, che parlano di «transfinalizzazione», cioè di mutamento dei fini del pane e del vino, e non di «transustanziazione» secondo la dottrina tridentina.*

I sacerdoti devono attenersi alle letture bibliche stabilite dalla Chiesa, e non abbandonarsi a scelte arbitrarie o all'«individualismo», che si traducono in vero «tradimento» dell'unità eucaristica. Occorre «non solo comprensione, ma rispetto» verso *i fedeli che amano il latino,* «splendida lingua umana» *e vanno accontentati* «per quanto possibile».

«Vigile attenzione» *devono avere i vescovi e i preti su quanti fanno la comunione senza confessarsi* «per purificare la coscienza: non possiamo permettere che vada disperso... il retto senso di responsabilità di fronte al deposito di tutta la dottrina morale e alla distinzione tra bene e male».

«Deplorevoli mancanze» *sono accadute nella pratica della* «comunione sulla mano», *consentita da molti episcopati ma non dalla Conferenza episcopale italiana, e spesso la responsabilità ricade anche* «su vescovi che fossero meno vigilanti». *Accade anche — soggiunge il documento — che non si tenga conto di quanti vogliono ricevere l'ostia nel modo tradizionale, anziché sulla mano. Comunque, il Papa precisa di non rimproverare i fedeli che accolgono l'ostia sulla mano* «con profonda riverenza e devozione». *In ogni caso, solo sacerdoti o diaconi possono toccare le ostie e distribuirle, salvi i casi di laici o suore che recano la comunione con il consenso della gerarchia (circa cinquemila suore nel mondo).*

I preti devono sempre indossare la talare e i paramenti liturgici; «Dio ci preservi da un comportamento privo di rispetto, da una fretta inopportuna, da una impazienza scandalosa», *conclude il Papa che chiede* «perdono per gli scandali» *dati da quanti hanno abusato ritenendosi* «proprietari del culto eucaristico» *e minando l'unità della Chiesa con eccessi e ripulse nel rinnovamento liturgico.*

Wojtyla ha preannunciato nuove norme specifiche che saranno emanate dalla Congregazione dei Sacramenti e del Culto divino. Le messe domestiche saranno consentite ma con il permesso del vescovo.

Lamberto Furno

Il processo a Roma per detenzione di 70 grammi di marijuana

Angelica Ippolito in libertà provvisoria ieri sera è tornata sul palcoscenico

L'attrice, molto tesa, ha detto ai giudici di avere acquistato la droga per uso personale - Il pubblico ministero aveva chiesto un anno e 4 mesi, ma il tribunale ha accolto l'istanza dei difensori per la formalizzazione del procedimento e per una perizia sullo stupefacente

ROMA — Angelica Ippolito è tornata ad esibirsi con la compagnia di Eduardo De Filippo. Ieri sera, soltanto poche ore dopo aver lasciato la cella del carcere di «Rebibbia» dove ha trascorso sei giorni per essere stata trovata in possesso di 70 grammi di marijuana, si è riunita agli amici che l'aspettavano sul palcoscenico del teatro «Manzoni», a Milano.

La sua disavventura giudiziaria, però, non è finita: i giudici del Tribunale di Roma, al termine di una rapida udienza, le hanno concesso la libertà provvisoria, ma hanno rinviato tutti gli atti del procedimento contro l'attrice al giudice istruttore perché ordini una perizia sulla natura della sostanza stupefacente sequestrata nella sua abitazione romana. Comunque, da come si sono messe le cose oggi, nell'aula della settima sezione penale del Tribunale, la giovane attrice di teatro dovrebbe cavarsela al massimo con una multa.

Reduce da un breve periodo di vacanza nel Sudan, Angelica Ippolito, abbronzatissima, è entrata nell'aula del Tribunale alle 10,30. Lunghi capelli sciolti sulle spalle, pantaloni larghi, maglione e gilet con varie tonalità di marrone, l'attrice tradiva nello sguardo una grande emozione. Ha seguito attentamente tutte le fasi del processo, tutta tesa a comprendere una terminologia che non le era congeniale. Tranne qualche brevissimo scambio di battute, sottovoce, con i suoi tre difensori, mai ha rivolto saluti o cenni verso il pubblico e tantomeno si è lasciata distrarre da ciò che stava avvenendo fuori dell'aula, dove fotografi e cineoperatori hanno protestato a lungo per il divieto del presidente Mario Carli di fare qualsiasi ripresa. Qualche fotoreporter però ce l'è riuscito ugualmente, ricorrendo ai sotterfugi del mestiere.

Roma. L'attrice Angelica Ippolito fotografata durante le prove del suo ultimo spettacolo

Quando è stata chiamata a deporre davanti ai giudici, la figlia dell'ex presidente del Cnen, arrestato e condannato molti anni fa per peculato, ha ripetuto le spiegazioni fornite agli agenti, ai quali spontaneamente consegnò 70 grammi di marijuana. *«Li ho acquistati da un mercatino di un villaggio del Sudan e li ho avuti per sole quindicimila lire. In Italia li avrei pagati sei-sei di più e da qualche tempo, quando voglio distendere la tensione accumulata al termine di una serata, mi fumo una, due sigarette...».*

L'attrice, che deve la sua fortuna alle parti affidatele da De Filippo nelle sue commedie, ha precisato di non aver neppure sospettato che avrebbe potuto incorrere nei rigori della legge. La droga era destinata ad uso personale ed essa non aveva la minima intenzione di spacciarla. Di diverso avviso era stato il sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda che aveva confermato l'arresto della polizia (giunta quella sera a casa della Ippolito sembra per una segnalazione anonima) ed aveva disposto il rinvio a giudizio con il rito direttissimo dell'attrice per rispondere delle accuse di importazione e detenzione di sostanze stupefacenti.

La giovane attrice ha poi risposto ad alcune domande del presidente. Ha detto di fumare marijuana da circa cinque anni, di aver comprato in Sudan quella quantità di droga perché di tal peso è la confezione standard che viene liberamente venduta in quel Paese. «Quei 70 grammi — ha aggiunto — mi sarebbero stati sufficienti per una quindicina di giorni. Ma non crediate che io sia una tossicomane... quella che ho acquistato è una sostanza molto leggera, ne faccio uso solo perché mi calma i nervi e so esattamente quando è il caso di smettere di fumarla».

Dopo le dichiarazioni dell'imputata, il dibattimento è vissuto soltanto su alcune schermaglie processuali tra il pubblico ministero Palma ed i difensori dell'attrice, avvocati Osvaldo Fassari, Paolo Appella e Vincenzo Orupi. Un susseguirsi di discussioni e polemiche sulla necessità o meno di esami chimico-tossicologici per stabilire l'esatta natura della sostanza. Alla fine il presidente Carli ha tagliato corto: *fate le vostre richieste* — ha detto all'accusa e alla difesa — *e poi noi decideremo il da farsi.*

Pesanti le conclusioni del rappresentante della pubblica accusa: un anno e quattro mesi di reclusione ed un milione e mezzo di multa, senza alcun beneficio di legge per l'incidenza della pena pecuniaria sulla condanna. I difensori hanno chiesto l'applicazione dell'art. 80 della legge sugli stupefacenti (praticogliamento per uso personale e, in subordine, hanno rinnovato l'istanza per la formalizzazione del processo e per una perizia chimica. Questa, alla fine, la tesi che ha prevalso.

Nuove ricerche assegnate al Centro

Il programma Cee ridà vita a Ispra

ROMA — Le vicende che per anni hanno resa incerta la vita e il futuro del Centro di ricerche comunitario di Ispra sembrano ormai concluse positivamente. Come ha spiegato ieri mattina in una conferenza stampa il prof. Stelio Villani, direttore generale del Centro, il Consiglio dei ministri della Comunità europea ha approvato il programma pluriennale proposto da Guido Brunner, commissario per l'energia e la ricerca della Commissione delle Comunità europee.

Si tratta del programma più ambizioso e più vasto fra quelli avviati dalla fondazione della Comunità. Sono stati infatti assegnati circa 511 Mace (milioni di unità di conto europeo), pari a circa 502 miliardi di lire italiane. Una notevole parte di questi fondi è stata assegnata al Centro di Ispra, che occupa 1200 dipendenti (nel programma generale di ricerca ne sono impiegati 2200). *«Almeno i due terzi dell'impegno finanziario comunitario — ha detto Villani — sarà devoluto all'incremento della disponibilità di energia. Le più importanti aree di ricerca sono così indicate: la sicurezza degli impianti nucleari, le nuove fonti d'energia e la protezione dell'ambiente».*

In rapporto al programma precedente, l'impegno per i progetti di sicurezza dei reattori passa dal 40 al 50 per cento del bilancio totale. La spesa per la ricerca nel campo dell'energia solare sarà raddoppiata e portata a circa 23 Muce. In complesso, il ruolo che il Centro comune dovrà svolgere nell'ambito dell'aiuto ai Paesi in via di sviluppo verrà notevolmente accresciuto.

«La decisione del Consiglio dei ministri della Comunità europea pone finalmente termine ad una vecchia disputa nel campo della ricerca europea — ha continuato Villani — . Il reattore di ricerca Essor, che era stato escluso dall'impegno comunitario, sarà adesso completamente reinserito nei programmi di ricerca nucleare originariamente intaiati dall'Euratom».

Villani ha quindi illustrato brevemente le caratteristiche principali del reattore Essor di Ispra. *«La sua potenza termica è di 25 Megawatt. Il nocciolo ha un diametro (anello) di 140 cm e un'altezza attiva di 156 cm. La zona sperimentale del reattore può alloggiare fino a 12 canali sperimentali. Annessi al reattore ci sono laboratori destinati all'allestimento e alla strumentazione delle misure di prova, oltre a celle calde per l'esecuzione degli esami post-irraggiamento».*

Un circuito a acqua ad alta pressione consente di sottoporre un grappolo di elementi di combustibile alle condizioni tipiche del circuito primario di reattori tipo Bwr (ad acqua bollente), Pwr (ad acqua in pressione) o Cirene (a nebbia). Lo scopo principale di questo circuito è quello di simulare tutte le fasi di ipotetici incidenti di perdita di refrigerante (Loca) in condizioni Pwr, Bwr o Cirene. Un Loca conseguente a una grossa rottura si esaurisce in circa 300 secondi; un Loca conseguente a una piccola rottura può durare un'ora.

Attualmente sono in servizio fino a 8 posizioni sperimentali, nel quadro di un programma finanziato dal governo italiano.

b. gh.

Tra i nostri soldati che «combattono» sui ghiacci del Malangen

«L'alpin fa grado» anche alle manovre Nato

Partecipano sette nazioni per un totale di 25 mila uomini - Le penne nere, che avrebbero dovuto cedere al primo urto degli assalitori, hanno in realtà sconvolto tutti i piani dell'Alto Comando mettendo in fuga gli avversari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TROMSO — *In una fredda e livida mattina, 1500 marines sbarcano sulle coste ghiacciate del fiordo Malangen: i mezzi anfibi si avvicinano a poche decine di metri dalla riva, carri armati, jeeps, soldati si avventurano nell'acqua gelida e raggiungono la spiaggia, mentre in cielo gli elicotteri volteggiano rapidi. E' l'inizio dell'Anorak Express, la manovra militare della Nato alla quale partecipano 25 mila uomini di sette nazioni, tra le quali l'Italia. Il teatro dell'esercitazione, nella Norvegia settentrionale, oltre il Circolo Polare Artico, sottopone uomini e mezzi a un severo collaudo.*

Per una settimana (la manovra, in realtà, è cominciata il 27 febbraio, ma la parte più spettacolare si svolge tra il 14 ed il 19 marzo) si combatte fra le montagne e i fiordi, in uno scenario fantastico e irreale, su un terreno ricoperto di neve e ghiaccio, con una temperatura che di notte scende a meno 20 gradi. Perché le manovre in Norvegia, a un tiro di schioppo dal confine con l'Urss, che ha già ampiamente protestato e le considera una provocazione? Gli alti ufficiali della Nato che illustrano l'esercitazione ai giornalisti evitano con cura ogni allusione all'inquietante vicino; appare evidente che questa manovra ha, oltre allo scopo pratico di addestrare le truppe che dipendono dal Supreme Allied Commander in Europa, quello molto più importante, sul piano psicologico, di far sapere all'Unione Sovietica che lo scudo atlantico è pronto ad intervenire in difesa di un alleato minacciato.

In questi ultimi tempi, specialmente dopo la crisi afghana, i rapporti militari fra Oslo e Washington si sono rafforzati e oggi la Norvegia è disposta ad accettare un potenziamento del fronte settentrionale per contrastare l'accresciuta potenza militare sovietica nell'estremo Nord e nel Baltico: secondo alcuni dati, sembra che il 45 per cento dei sommergibili nucleari di Mosca siano ospitati nella base della penisola di Kola, il Baltico pullula di unità del Patto di Varsavia: dal '76 i russi vi tengono anche sei sommergibili Golf, ciascuno con tre testate nucleari.

Anorak Express prevede che uno stato di estrema tensione fra la Norvegia ed un'ipotetica «Unione del Nord», che pretenda smilitarizzazione della regione settentrionale del Paese, sfoci in un'invasione da parte del nemico. Le forze armate norvegesi, americane, britanniche, canadesi, tedesche, italiane e olandesi, mobilitate dal Supreme Allied Commander, intervengono per respingere l'aggressione. Nell'esercitazione la parte del nemico viene sostenuta dai marines degli Stati Uniti, da quelli canadesi e dalle truppe da sbarco olandesi: secondo i canoni militari, alla fine la vittoria arriderà ai difensori, cioè alle forze della Nato, dopo un inizio incerto e pericoloso.

Ma il valore dell'esercitazione e la sua reale evoluzione sono controllati da severissimi giudici che alla fine trarranno le somme e, in gran segreto, redigeranno un rapporto sull'esito reale della manovra, mettendo in evidenza gli errori e le eventuali sconfitte subite dalle forze della Nato. Sul piano pratico nei primi giorni le cose non sono andate secondo le aspettative. Per merito dei nostri alpini che, in prima fila nello schieramento difensivo, hanno sostenuto la prima, violenta offensiva nemica. Secondo le più ottimistiche previsioni dell'alto comando sarebbero stati costretti a ripiegare dopo poche ore, invece hanno resistito, contrattaccato e inflitto notevoli perdite agli assalitori, costringendoli a retrocedere, rallentare l'azione per riorganizzare le forze e riattaccare in un altro settore meno validamente difeso.

Sono circa 700 gli alpini che prendono parte alla manovra, tutti del gruppo tattico autotrasportabile del Battaglione Susa, al comando del tenente colonnello Filippo Bertorelli. La maggior parte sono in Norvegia dal 6 marzo, altri sono arrivati soltanto da una settimana e sono stati subito trasferiti nella zona di operazione. Dopo aver allestito un campo base a Manselv Foss, le varie compagnie hanno raggiunto le posizioni assegnate, dove si sono sistemate alla meglio, nelle minuscole tende biposto, utilizzando le speciali razioni da combattimento studiate apposta per questa «trasferta» oltre il Circolo Polare Artico (qui siamo molto più a Nord del 62° parallelo).

La prima unità coinvolta dall'attacco nemico è stata la 35ª Compagnia che ha «combattuto» ininterrottamente per un giorno e una notte, respingendo gli attaccanti e mantenendo la propria posizione. La 35ª Compagnia, invece, ha sorpreso una compagnia di marines nemici che, per non cadere prigionieri, sono fuggiti abbandonando tutto il materiale. «Ci mettono un tale entusiasmo e una tale grinta — spiega il tenente colonnello Bertorelli — da costringere gli ufficiali ad intervenire per evitare che avvengano scontri fisici con le truppe "nemiche". C'è un'enorme partecipazione, ognuno vuole vincere, senza tener conto dei giudici che decidono, azione per azione, valutando le posizioni dei contendenti, l'armamento, la disponibilità di tiro da una parte e dall'altra, chi è il vincitore».

Come giudicano questa manovra i nostri alpini? «Un'esperienza positiva. — dice un caporale di Oulx — perché mi ha consentito di vedere un Paese nuovo, anche se i contatti con gli abitanti sono quasi nulli». *Un alpino di 19 anni, di Arona, è tutto contento* «perché ho fatto amicizia con una famiglia che vive in una casa vicino alla nostra posizione. Ci portano il latte ogni mattina, l'altra sera ci hanno fatto mangiare il baccalà cucinato alla maniera norvegese».

Sapete perché siete venuti in Norvegia? Le risposte sono vaghe. «Per imparare a combattere con i soldati delle altre nazioni», *dice un artigliere del gruppo Pinerolo. La sua batteria è attestata nei pressi di un lago gelato, il comandante inizia perplesso la sua topografica:* «Ho l'impressione che siamo circondati». *dice. I suoi uomini riposano accanto agli obici da 105/14: sono qui da tre giorni, in un freddo polare, praticamente non far niente.* «Ci comunicano per radio quando abbiamo sparato, il nemico noi non sappiamo neppure dove sia», *dice uno di loro.*

Qualche problema? «Il freddo. L'altra notte siamo scesi a meno 30 gradi. E il cibo: che barba mangiare sempre le razioni. Però è divertente». *Su queste lande ghiacciate si fa la prova generale di una tragedia intitolata guerra. Per adesso è come un gioco, a tratti persino entusiasmante.* «Purché tutti sempre tale», *commenta Tommaso Ribero, cappellano militare del battaglione Susa. E aggiunge:* «Queste manovre saranno veramente utili soltanto se serviranno a rafforzare la fratellanza tra giovani di differenti nazioni».

Francesco Formari

Sconosciuto decapitato in mare a Venezia

VENEZIA — Il corpo di un uomo, decapitato, era incastrato tra alcuni scogli nel canale di Malamocco, al Lido di Venezia. Il cadavere, finito a ridosso della diga degli Alberoni, è stato notato da alcuni pescatori.

Il corpo dello sconosciuto è stato recuperato nel pomeriggio, dopo che un pontone-gru aveva spostato un masso di circa 30 quintali. L'uomo, un adulto, è privo non solo della testa, ma anche delle mani. Di taglia regolare, alto circa un metro e 70, presenta sul ventre un taglio rimarginato di circa 10-15 centimetri dovuto probabilmente ad un'operazione.

L'uomo, che aveva indosso soltanto i calzini ed una sciarpa, si trovava in mare, secondo i periti, almeno da una quindicina di giorni. Attorno al collo è rimasto un filo di nailon.

Il «giallo» di Besana Brianza verso la soluzione

Un amico di famiglia l'assassino della donna?

MILANO — Non un pazzo o un maniaco e neppure un rapinatore, ma una persona che conosceva la vittima e che era deciso a ucciderla, cercando poi di confondere le indagini facendo credere in un suicidio.

Chi ha assassinato Orietta Ballabio Casati, la bella moglie dell'industriale tessile Angelo Casati, fa certamente parte di una ristretta cerchia di conoscenti della famiglia. Ne sono convinti gli inquirenti che cominciano a delineare meglio i contorni del crudele delitto, avvenuto domenica pomeriggio nell'abitazione della vittima, a Renate.

Orietta Ballabio è appena rientrata a casa dopo aver pranzato coi figli e i suoceri che abitano poco distante. Sono le 14 circa. Prende il lavoro a maglia, accende la televisione e si siede sul divano. Così la trova l'assassino che, con tutta probabilità, si intrattiene anche a parlare con lei. La donna infatti non abbandona questo suo atteggiamento familiare, continua a sferruzzare e non spegne la televisione. Il killer la stordisce prima con un colpo in testa poi le taglia le vene dei polsi. Spera in questo modo di poter simulare un suicidio. Ma la sua previsione non si avvera e deve rendersene conto ben presto. Orietta Ballabio perde molto sangue, ma non muore. Una larga macchia si forma sul tappeto del salotto.

Allora lo sconosciuto decide di colpire ripetutamente la vittima in testa fino a fracassarle il cranio. Una decina di colpi, sferrati con un oggetto pesante e di dimensioni considerevoli, che uccidono Orietta Ballabio. Sul corpo della donna i periti non trovano nessun segno di violenza, non un livido che possa far pensare a una reazione. La donna dunque non solo conosceva il suo assassino, ma forse era con lui in buoni rapporti, tali almeno da non farle temere una aggressione.

Giunta al quarto mese la crisi del «governo» alla Regione

L'ipotesi d'un presidente psi in Sicilia Manca ancora l'intesa tra le correnti dc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Si apre il quarto mese di crisi alla Regione siciliana. Una crisi difficile e lunga, funestata, il giorno dell'Epifania, dall'assassinio del presidente Piersanti Mattarella. Oggi si torna a votare, dopo che un nuovo ciclo di scrutini — lunedì sera — si è chiuso negativamente per la rinuncia dell'on. Calogero Lo Giudice, capogruppo della dc, in questo periodo tre volte eletto e sempre dimissionario.

Protagonista di quattordici votazioni, Lo Giudice si sfoga: *«Non voglio essere un candidato civetta».* Prima di lui nel 1961 il socialista Martinez fu votato 18 volte e si dimise come adesso Lo Giudice. Dieci anni dopo, fu il turno del dc Nino Lombardo, per 17 volte. Adesso che cosa accadrà? Oggi è scontata un'ennesima fumata nera. Infatti non è stato ancora raggiunto un accordo tra le forze politiche né la dc ha designato il candidato alla presidenza.

Comunque qualcosa si muove. Sono cominciate le trattative tra la dc e gli altri partiti dell'arco costituzionale. Ma il pci ha declinato ogni invito. Gianni Parisi, segretario regionale comunista, dice: *«Non parliamo con una dc che pone pregiudiziali nei confronti del ruolo del pci e che non fa cadere la preclusione all'ingresso dei comunisti nel governo regionale».*

I socialisti, dal canto loro, hanno rimesso in discussione un po' tutto, anche per via di un'inattesa proposta avanzata domenica dall'on. Salvatore Lauricella, capo storico del socialismo siciliano. Cosa ha detto Lauricella? Egli in sostanza ha lasciato balenare l'ipotesi di un presidente della Regione socialista (mai la dc dalla nascita della regione autonoma ha rinunciato a tale carica) e ha rilevato che in ogni caso il presidente dovrà essere «figlio» e non «genitore» della trattativa apertasi dopo la crisi, voluta proprio dal pci il 16 dicembre con la richiesta dell'ingresso del pci nel governo dell'isola.

Nella dc, peraltro, le diverse componenti non sembrano prossime all'intesa. Anzi, più passano i giorni e più si ha l'impressione che la tensione sia destinata a accentuarsi. Questo vale principalmente per i temi rapporti all'interno dell'«area Zac», che nell'isola ha le sue forze principali nei gruppi che si rifanno a Giulotti e agli andreottiani dell'asse Lima-Drago.

Quasi ultimi, in un incontro tra i leaders siciliani venerdì scorso a Roma, non hanno più avanzato la candidatura dell'assessore al Bilancio e alle Finanze Mario D'Acquisto, non ancora avallata da Giulotti, e hanno prospettato l'eventualità di una «soluzione istituzionale», facendo alternativamente i nomi del capogruppo Lo Giudice e del segretario regionale Rosario Nicoletti.

L'on. Lo Giudice dichiara: *«Emergono indicazioni dalle altre forze politiche, mentre importanti iniziative sono assunte dalle forze sindacali, dal presidente dell'assemblea siciliana e dal governo dimissionario soprattutto circa le questioni tuttora aperte nei rapporti con lo Stato».*

«Riconosciamo che il protrarsi della soluzione della crisi è obiettivamente negativo per la Regione — ha aggiunto Lo Giudice — *ma la dc sta offrendo una base di discussione alle altre forze politiche per una trattativa chiara e che abbia come obiettivo la ricerca della massima unità delle forze autonomistiche».*

a. r.

Regione Calabria Si è dimessa la giunta

REGGIO CALABRIA — La giunta regionale della Calabria si è dimessa. Durante la seduta del Consiglio regionale il presidente della giunta Ferrara ha riferito che in mattinata i tre assessori socialisti gli avevano presentato le loro dimissioni *«trasferendo in tal modo* — ha detto Ferrara — *sul piano operativo ed istituzionale la decisione politica del loro comitato regionale».*

«Considerata pertanto la nuova fase e la ribadita volontà del psi», Ferrara ha detto che la giunta presentava le dimissioni, riservandosi di formalizzarle secondo le procedure previste dallo Statuto.

La giunta regionale della Calabria era stata eletta nell'aprile dello scorso anno dopo una crisi durata cinque mesi.

Scolaro di 9 anni rapito ad Arezzo?

AREZZO — Un ragazzo di nove anni, Francesco Del Tongo, figlio dell'industriale Pasquale Del Tongo (titolare di un'industria di cucine mobili componibili) è scomparso da ieri mattina. Quasi certamente è stato sequestrato.

Secondo una prima testimonianza, Francesco Del Tongo sarebbe stato fatto salire su un'automobile, verso le 8,30, mentre si recava a scuola.

Importazione Diretta

Bakhtiari Ferahan Ispahan Nain Ardebil Veramin Kashan Khorassan Kirman Kum Sennek Teheran Hereke Panderma Ghiordes Melas Sivas Schirwan Harabag Kuba Samarcanda Afgan Sinklang Agra

C.I.T.O.

Il segreto della nostra grande convenienza.

Grande convenienza per l'assortimento. Il più vasto d'Italia.

Grandissima convenienza per i prezzi: veramente da importatori diretti quali noi siamo.

Grande convenienza per i pagamenti. Tutti i tappeti sono acquistabili con la esclusiva formula C.I.T.O. **"Compri in contanti, Paghi a rate"** cioè comode dilazioni senza aumento di prezzo e senza cambiali.

Preghiera Kashmir cm. 90 × 60 ca. L. 50.000
Samarkanda cm. 280 × 180 ca. L. 690.000
Shiraz cm. 280 × 180 ca. L. 650.000
Bukhara Kashmir cm. 280 × 180 ca. L. 450.000
Tapp. Persiani cm. 200 × 150 ca. L. 280.000
Keshan fine cm. 300 × 200 ca. L. 1.950.000

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino, via Lagrange 10 tel. 519.063
Nuovo punto vendita in Santa Rita
Torino, via Tripoli 38 tel. 355.515

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4400 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 1800, tecnici L. 3800, dirigenti L. 4300. Rubrica 8 e 11 (diversi) L. 1800. Avvisi urgenti data fissa o recato a doppio. Necrol urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

AMACCH liquida fallimento Nardi Caravan attrezzature cabina e forno verniciatura grande, impianti elettrici, macchine utensili varie, ricambi per roulottes e roulottes in costruzione nonché scaffalature banchi e materiali vari. Tel. 8009223. Aperto tutti i giorni.
GRU 3. Marco 25 metri impresa vende vera occasione. Tel. 513987.
OCCASIONE vendesi presse idraulica 300 TN piano 2000x1700 corsa pestone 1200 espulsori. Telefonare 011 998.0257.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

FIDAUTO
basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

FIDAUTO
piazza Statuto n. 24, telefoni: 472.180 - 472.181.

A.A. EUROFINBANCA con i suoi finanziamenti vi aiuta. Commercianti artigiani operai impiegati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza. Via Bacchi 58 tel. 584.780 598.318 598.046.
A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 504483 220870.
A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari (per ogni milione L. 26.730 mensili tutto compreso) serietà. Fipal via Garibaldi 59 piazza Statuto. Tel. 519.280 538.422.
CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria finanziaria commerciale. Orario continuato. Corso Galileo Ferraris 148, tel. 594.718.
CORRENTISTI bancari improrogabili privati finanzia immediatamente. Tel. 541.264.

FINCOTEX PROPONE
a tassi modici prestiti a tutti per la famiglia, per il lavoro, per lo svago. Pagamento in poche ore rimborso rateale mensile.
FINCOTEX
corso Francia 15, telefoni 790.205 - 778.826.

MINI prestito pronta cassa a tutti i dipendenti presentando documenti di lavoro telefoni: 505496 506289 via Bacchi 58.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a basso interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centralfin, corso Francia 46, tel. 741.022.

MUTUI ipotecari e finanziamenti per acquisto immobili tel. 532530 ore ufficio.
PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzia o ipotecari o cessioni del 5° Volando visite a domicilio. Tel. 596.213.
SOCIETA' mercantile concede facilmente prestiti personali rimborsabili in 36 rate mutui ipotecari rapidi. Tel. 540767.
SUBITO finanziamenti a correntisti bancari artigiani dipendenti imprenditori Cifa via Giotto 18. Tel. 545.519.

3 Aziende, negozi

A.A. ACCETTIAMO incarichi di vendita per vostro negozio o attività garantendo rapidità e serietà. Tel. 750122.
A.A. FASANO oltre 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 699.4180 - 699.4670.
A. G.M.P. 538.821 corso Vinzaglio 13 serietà correttezza competenza nella cessione rilevo aziende commerciali industriali.
ABBIAMO molte richieste di bar supercolici, tabaccherie, edicole giornali se vostro interesse vendere bene e subito. Tel. 506396.
ABBIGLIAMENTO zona Crocetta avendo 13 milioni merce facoltativa, tel. 390131.
ABBIGLIAMENTO artigiano con annesso laboratorio 5 vetrine 140 mq cede attività; tel. 4114033.
ABBIGLIAMENTO donna uomo importante piazza di Torino cedesi. Tel. 430.688 ore 20.
ACCONCIATURE vendo privatamente per motivi di salute rivolgersi via Foligno 125/8 Torino.
AFFARE gastronomia zona centrale forte lavoro elevato incasso privato vende con prova. Tel. 573.500.
AFFARONE cedo angolare 4 vetrine self-service ottima posizione in Settimo Torinese. Tel. 8000315.
ALIMENTARI Aeronautica incasso 30 mila giorno tab. I VI XII XIV cede 15 milioni bastano 8 contanti. Tel. 779.178.
ALIMENTARI salumeria zona Mirafiori attrezzatissima tabelle dalla I° alla VII° cedesi per disaccordi familiari agenzia Troglia. Tel. 238.808.
AMBULANTE affermato cerca socio effettivo capitale sviluppo magazzino ingrosso minuto uomo novità diffusione moda marchio registrato. Telefonare 892.501 ore 20.
ANSELMO via Castelgomberto 153 cede frutta e verdura zona forte passaggio 120 migliori annui prezzo adeguato dilazioni.
ANSELMO via Castelgomberto 153 cede tabacchi zona forte passaggio attrezzatissimo 11 milioni dilazionabili.
ANSELMO via Castelgomberto 153 cede rivendita pane zona commercialissima alto reddito 19 milioni dilazionabili affare.
APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513.751.
APPREZZATO liquoristico buon utile condizioni favorevoli avendo cause salute. Scrivere «Publicompass 8241 — 10100 Torino».
ARTICOLI sportivi bene avviato rilevare in posizione eccezionale. Scrivere «Publicompass 173 — 10100 Torino».
ARTIGIANO per raggiunti limiti di età cede laboratorio confezioni con annesso vendita al minuto. Tel. 705.835 ore 20.
AVVIATA latteria zona commerciale attrezzature adeguate vendesi. Telefonare 390.079.
AVVIATISSIMA pasticceria bar elevato incasso mensile corso Peschiera vendesi. Tel. 500.348.

AZIENDA
cediamo totalmente o quota interessante settore meccanico fatturato consolidato superiore a 800 milioni. Informazioni presso nostri uffici, tel. 540318.

AZIENDA lavorazione lamiera specializzata costruzione armadi elettrici industriali ottime clientela fatturato annuo elevato cerca persona seria dinamica capacità tecniche conoscenza disegno possibilità finanziaria a cui cedere attività. Scrivere: «Publicompass 0512 — 10100 Torino».
BAR chiusura serale con alloggio incasso 170 mila giornaliero vendo 30 milioni anticipo 10 milioni. Tel. 219.879.
BAR cremeria S. Rita attrezzatura nuova forte passaggio incasso 500.000 al giorno cedesi dilazionando. Tel. 510.814 Genta.
BAR Lingotto 300 mila giornaliere dimostrabili alloggio cediamo Studio Basel, via Garibaldi 5.
BAR torrefazione esportazioni nessun piano bevande gestione nuclei familiare. Telefonare 667.907.
CAMPEGGIO accetta bolognese gestorcede o acquisterebbe in Sardegna. Scrivere: «Publicompass 1062 — 40100 Bologna».
CARNAIOLA urge cedere bar super rinascita 14 milioni. Tel. 973.114.
CARTOLERIA vicino scuole unica in zona avviatissima arredamento moderno forte passaggio rara occasione. Telefonare 300.447.
CARTOLIBRERIA avviatissima forniture per ufficio cedesi San Paolo 250 milioni trattabili. Scrivere casella postale 2284.
CAUSA malattia cedesi negozio in Bardonecchia generi alimentari con tabelle 1 2 8 e 14. Telefonare ore pasti 953.1524.
CAUSA trasferimento cedesi avviatissimo negozio pelletteria zona Lucento pagabile 50. Tel. 732534 negozio 710408 abit.
CEDESI avviata boutique IX-X-XI-XIV. In Chioggia. Tel. 041.400.957.
CEDESI laboratorio confezioni in capannone con uffici e punto vendita al pubblico cintura Torino. Telefonare 707.1080 dopo le ore 13.
CEDESI lavanderia gettone zona Francia causa trasferimento prezzo mite. Tel. 769831.
CEDESI rivendita pane Moncalieri giornaliere 300 mila assoluta, richiesta 28 milioni trattabili. tel. 353701.
CEDESI urgentemente alimentari tab. I-VI-XII-XIV causa malattia tel. 547.294.
CEDO laboratorio lavorazione pasticceria centralissimo. Telefonare 538.814 Genta.
CEDO licenza ambulante frutta e verdure tel. 516768 551704.
CEDO negozio calzature con o senza merce quattro vetrine ampio locale magazzino attrezzatura complessiva mq 200 circa zona Mirafiori. Telefonare ore 17-18 al 343.822.
CEDO negozio frutta verdura alimentari 300 mila giornaliere dimostrabili a 30 milioni in contanti corso Sebastopoli n. 147.
CENTRALISSIMO bar discoteca ristorante vendesi contanti permuta. Tel. 546.207.
CHIESSA 389181 centro S. Paolo vendo modernissimo bar super, alloggio abbinato fido medico giornaliero 150.000.
CHIESSA 389181 cede cintura To-Nichelino bar super pizzeria rispettabile ampi locali, alloggio giornaliero 500.000.
CHIESSA 389181 cede S. Paolo moderna birreria incasso annuo 55 milioni ampi non abitato richiesta 18 milioni.
COLLEGNO affittasi o vendesi negozio per panetteria ottima posizione centro abitato. Telefono 783.889.
COLLEGNO cedesi rivendita pane alimentari centro abitato buona clientela. Tel. 783499.
CONIUGI piemontesi attivi esperti R.E.C. conoscenza lingue gestirebbero cauzionando bar ristorante club camping o similari purché redditizio. Tel. 830.368.
DISCOTECA elegante vendesi Riviera Ponente telefonare 0183 82723 tutti i giorni dopo le 21.30 escluso lunedì.
DISCOTECA in Torino vendesi zona centro tel. 638920.
DITTA individuale organizzazione vendita ingrosso dettaglio tabelle IX X XI XIV cerca socio da inserire in cooperativa. Telefonare 270.752.

Riceve tutte le TV.

Telepiù è il nuovo settimanale TV più pratico e più completo: ha tutti i programmi di tutte le TV, nazionali, locali ed estere. I programmi sono raggruppati giorno per giorno, con 8 pagine giornaliere, per rendere più semplice la consultazione. E partono dal sabato, in modo da presentare il fine settimana televisivo nello stesso fascicolo.

Filodiretto con tutte le TV.

Telepiù è l'unico giornale, insieme a TV Sorrisi e Canzoni, in contatto quotidiano con tutte le stazioni TV d'Italia, per essere sempre aggiornatissimo sulle loro programmazioni. È la massima garanzia che un settimanale di televisione può dare.

Trasmette sempre a colori.

Le 96 pagine di Telepiù sono tutte a colori: fotografie, disegni, schede illustrative delle principali trasmissioni della settimana. E nemmeno un grammo di pubblicità. Per questo Telepiù è anche più bello.

Tutto da guardare, tutto da leggere.

Oltre ai programmi, Telepiù è ricchissimo di articoli, rubriche, servizi sul mondo dello spettacolo e sulle più importanti novità televisive. Insomma, Telepiù merita di essere visto anche quando non hai voglia di guardare la TV.

Il canone? Solo 200 lire.

Quanto saresti disposto a spendere per un settimanale così? ...Troppo. Bastano 200 lire. Ecco perché Telepiù ti dà di più e ti costa di meno: 96 pagine per sole 200 lire. Trova di meglio.

GRANDE CONCORSO
Con Telepiù agli Europei di calcio

Ti dà di più, ti costa di meno.

FERRAMENTA casalinghi elettricità idraulica bombole cherosene annessi magazzini ampio alloggio primo cintura vendesi; tel. 730138.
FRUTTA verdure alimentari ampio locale capaci. Telefonare 305.525 ore pasti.
GENOVA bar super alcolico bellissimo incasso 250 mila chiusura serale domenicale. Tel. 537.213 - 517.280.
IMMOBILIARESANPAOLO cede tintoria zona Pozzo Strada, unica posizione L. 12 milioni. Tel. 505000.
IMMOBILIARESANPAOLO cede latteria zona Madonna Campagna. L. 100 mila giornaliere, incrementabili. Tel. 505000.
LABORATORIO camiceria completamente attrezzato per lavoro industriale cedo 8 milioni metà contanti. Tel. 779.178.
LATTERIA bar zona distretto militare attrezzatissima buon incasso cedo 29 milioni anche dilazioni. Tel. 633.429.
LAVASECCO avviatissimo attrezzatura completa zona semicentrale retro abitabile cedesi. Telefonare 377.828 dopo ore 20.
LAVASECCO zona S. Salvario cedesi lavoro assicurato per 2 persone tel. 663136.
MACELLERIA Chiavorano avviatissima con alloggio affittasi. Tel. 0125/64.812.
MOTTA vende bar ristorante pizzeria alloggio zona Santuario di Crea importante centro commerciale del Casalese. 43 milioni dilazionati. Tel. 511050.
MOTTA vende hotel meublé 84 camere 2° categoria tutti conforts 270 milioni. Telefonare 511.050.
MOTTA vende oppure gerenza bar cantiere 180 mila giornaliere chiusura serale 30 milioni dilazioni. Tel. 511050.
MOTTA vende Torino Ovest fabbrica lavorazione lamierati 1 miliardo 500 milioni annui clienti case primarie importanza. Richiesta 475 milioni. Tel. 511.050.
NEGOZIO avviato profumeria drogheria cedesi città Riviera Levante motivi famiglia. Telefonare 0185 730.424 ore pasti.
PANETTERIA Nichelino incasso 200 mila d'affitto 45 mila mese retro abitabile cedo 15 milioni dilazioni. Tel. 774012.
PASTICCERIA via Nizza incasso 100 milioni anno avendo 80 milioni bastano 10 milioni contanti. Tel. 779178.
PIZZERIA zona Francia fronte fabbrica 1500 dipendenti cedo gravi motivi familiari 9 milioni più dilazioni. Tel. 599447.
PRIVATAMENTE cedesi abbigliamento tabelle 9-10-14 zona Parella per libro commercio. Scrivere «Publicompass 8088 — 10100 Torino».
PRIVATO cede frutta verdura alimentari Borgo Vittoria, 220 mila giornaliere, tre 15 milioni. Telefonare 293.764.
PRIVATO rileverebbe da privato casalinghi articoli regalo con lavoro per due persone tel. 373327.
PRIVATO vende autorimessa 70 posti carrozzeria riparazioni lavaggio. Telefonare 394.837.
PRIVATO vende licenza alcolici supercolici trattoria tel. 834108.
PRIVATO vende bar pasticceria con laboratorio. Telefonare dopo le ore 19 al 544.549 Torino.
PRIVATO vende bar Chieri centro avviato ottimo incasso 30 milioni passabili. Tel. 947.6400.
PRIVATO vende ferramenta elettricità casalinghi tel. 251658 ore negozio tel. 9840104 abitazione.
PRIVATO vende alimentari zona Francia, forte utile. Telefonare, dalle 14 alle 19 o serali, 373.3277.
[illegible] cedo zona centrale e commerciale esamina anche eventuale gerenza. Telefonare 556.1466, ore pasti.

RISTORANTE bar con annessa sala da ballo cedesi tel. 733085.
RIVENDITA pane pasticceria zona Fiat Mirafiori incasso 180 mila giornaliere cediamo 17 milioni agenzia Troglia corso Regina 168. Tel. 236.808.
S. TERESA di Gallura affarone di eccezionale importanza commerciale causa ragioni di lavoro cedo discoteca avviatissima, unica due inserzioni. Telefonare al 0585 - 23.691 Livorno.
SALUMERIA alimentari S. Rita incasso 280 mila giorno privato cede 22 milioni merce compresa. Tel. 774012.
SUPERBAR bottiglieria via Frejus chiuso sera e domenica forte incasso privato cede 35 milioni 1/2 contanti. Tel. 774.012.
TINTORIA in corso Casale ben attrezzata buon reddito dimostrabile cedo. Telefonare 871.033.
TINTORIA via Domodossola zona piazza Rivoli attrezzatissima cedo 9 milioni e dilazioni. Tel. 633.499.
TORREFAZIONE centrale vendita caffè in grani e dolciumi 65 milioni annui cediamo 15 milioni Studio Basel, via Garibaldi 5.
USAV 747.723 cede zona S. Paolo avviata panetteria alimentari varie licenze ottimo incasso dilazionando.
USAV 747720 urgentemente cede tintoria zona Mirafiori, ottima clientela buon incasso dimostrabile eventuali dilazioni.
VENDESI autoricambi forniture officina e carrozzeria attività ventennale volume affari rilevante documentabile zona Francia tel. 386810.
VENDESI autorimessa centrale 110 macchine con convergenza via Buenos Aires 113.
VENDESI bar tavola calda angolare chiusura serale. Telefono 306.342.
VENDESI discoteca centrale [illegible]. Tel. 4720447.
VENDESI negozio arredo di acconciature estetica signora zona commerciale (c.so Francia Borgata Parella). Tel. 859.730.
VENDO laterie bottega del formaggio volendo con alloggio causa trasferimento. Telefonare 874.759.
VENDO motivo trasferimento licenza merceria più merce tel. 848864 ore ufficio.

4 Terreni

APPEZZAMENTI di terreno a Monteu da Po con progetto approvato per villette di sale 4 vani bagno Contar 519.517/585.
BELLISSIMO lotto terreno con licenza edilizia vendo a Roletto (Pinerolo); tel. 0121.542478.
CERCASI terreno mq 10 mila 20 mila per costruzione capannoni industriali dintorni Torino. Telefonare 335.8452.
CUMIANA vicinanze Laghi Berla vendo terreno agricolo mq 5400 bella posizione adatto qualsiasi coltura. Tel. 547.1219.
IMPRESA acquista in Torino, prima cintura terreno progetto approvato 20-80 camere o case da ristrutturare. Tel. 8470074.
IN Champorcher. Terreno edificabile per una villa monofamiliare. L. 38 milioni 600 mila. Telefonare 511.362 Aosta 0165 43.741.
MONCALIERI oltre terreni agricoli pianeggianti comodità strada acqua luce da L. 3 milioni 950 mila. Telefono 682.381.
PAVAROLO terreno panoramico mq 3800 progetto approvato urbanizzazioni eseguite 38 milioni. Roner 842.637.
TERRENO con progetto approvato per la costruzione di 4 alloggi a Torrazza Piemonte L. 35 milioni Contar 519017 519085.
VENDESI a Cirignano terreno con progetto approvato mq 5000. Telefonare 960.6291.
VENDO terreno Rivalta vicino villaggio Sangone mq 2500 tel. 782048.

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Siamo a vostra disposizione con 20 anni di esperienza specifica nel settore. Rapidità e garanzia. Fasano 699.4670.
A. DITTA cerca per uso deposito e lavorazione leggera in Torino e cintura magazzino o capannone. Tel. 651921.
A. DITTA cerca per uso deposito e lavorazione leggera in Torino e cintura magazzino o capannone. Tel. 651.921.
ACQUISTO capannone mq 2000 per officina meccanica lavorazione pesante non rumorosa non distante Torino. Telefonare 501.8464.
ACQUISTO locali da 200 a 1000 mq uso magazzino capannone o basso fabbricato in Torino o prima cintura. Tel. 745.010.
AFFITTO o acquisto magazzino uso deposito materiale ferroso. Telefonare 705.446, ore ufficio.
ARTIGIANO tabbro cerca in affitto locale mq 160-300 circa TO o immediata cintura nord, tel. 751068 giorni feriali.
CAPANNONE lavorazione pesante mq 800 1000 zona Mirafiori limitrofe acquistasi giardino. Intermediari. Tel. 611470.
CERCASI locali in affitto anche seminterrati 150-300 mq. referenziatissimi. Telefonare 747.870 - 485.355.
CERCO in Rivoli negozio massimo 50 mq da affittare. Telefonare 763.387, dopo le ore 18.
COMPRO affitto locale officina 100+200 mq in Torino o prima cintura. Telefonare 702.985.
LOCALE uso ufficio possibilmente piano terra con entrata indipendente cerchiamo in affitto in Torino. Scrivere «Publicompass 6433 — 10100 Torino».
LOCALE 500-2000 mq in Torino libero o prossimamente libero acquisto pagamento contanti. Telefonare 501.304 ore 19-22.
NAZIONALCASE acquista direttamente capannoni, magazzini, seminterrati pagamento contanti serietà tel. 747146 761409.
PRIVATO compra contanti capannone 1000-2000 mq oppure terreno industriale zona Nord. Tel. 287809.
SOCIETA' referenziata cerca fabbricato industriale 1500 mq coperti circa, altezza minima 6 mt 6/700 mq uffici, piazzale 1500 mq zona Torino Ovest. In acquisto, affitto o da costruire. Telefonare 795.877 - 791.834.

offerte

A. AFFITTASI locale mq 400 con servizi e uffici più due box e cortile con passo carraio zona corso Regina. Tel. 651921.
A Nichelino vendesi 2 locali uso magazzino deposito mq 22 mq 25. Telefonare 654.011, ore ufficio.
A Torino recapito telefonico e postale per ditte professionisti artigiani esterna e presso favorevole studio marketing via Pellico 15, Torino. Telefono 399.027.
AGATTI uffici eccezionale ricca parcheggio ambientazione mq 640 seminterrato e soprastanti negozi mq 160 via Genova (Mirafiori) intermediari. Telefonare 838.932.
AFFITTASI a None Canavese 24 km. da Torino negozio di metallurgia varia. Tel. ore ufficio 011.990.0831.
AFFITTASI a referenziata capannoni industriali nuova costruzione Chivasso e Rondissone amministrazione Baldi 011 538.394.
AFFITTASI locale commerciale di prestigio mq 1000 altezza 4,50 più piano 1 mq 450 uffici mq 400 laboratorio alloggio custode, impianti zona Lungo Dora. Tel. 810.341 544.858.
AFFITTASI negozio libero a società primaria o ufficio, esposizione, viaggi. Scrivere «Publicompass 6096 — 10100 Torino».
AFFITTASI negozio libero 120 mq in corso Francia zona Parella specificare genere di attività. Scrivere «Publicompass 8143 — 10100 Torino».
AFFITTASI uso ufficio 3 vani servizi corso Peschiera, 2° piano. Telefonare 305.0240.
AFFITTASI via Avellino seminterrato 400 mq piastrellato con cella frigorifera nastro trasportatore ingresso autocarri in cortile, più uffici. Mensile 750 mila. Telefonare 644.169.
AFFITTO locale corso Francia mq 1300 uso piano terra mt 6-7 possibile esposizione divisibile ampliabile. Telefonare 761.141.
AFFITTO uffici 4 vani piano nobile centralissimi. Tel. 650.9472.
BASSI fabbricati eccezionali, piazza Toti, eventuale metratura da mq 60 a mq 1150, prezzo incredibile da L. 190 mila al mq. Consulcasa 533.322.
BOX auto libero privato vende a privato zona Italia 61 pagamento facilitato escluse agenzie. Tel. 821085.
BOX libero zona borgata Leumann vendo a privato anche dilazionato sufficiente minimo contante. Telefono 840.767 616.263.
CAPANNONE industriale mq 600 più case 2 alloggi uffici terreno recintato fronte S.S. 23 vendo. Telefono 0121 22.889 ufficio.
CAPANNONE industriale in Anatolia perpetua settentrione mq 750 circa Moncalieri (zona Ingros) vendesi. Tel. 472.961.
CAPANNONI affittasi in Moncalieri 800 mq più uffici. Tel. 645022 ore ufficio.
CARIGNANO capannone 300 mq e locale uso laboratorio magazzino 150 mq completamente recintati passo carraio affittasi a serie ditte telef. 779223 Torino.
CENTRALISSIMO affittasi locali uso ufficio deposito piani rialzato e seminterrato mq 300 circa. Telefonare, ore ufficio, 545.089.
CENTROCASA 513.831 liberi ed occupati box auto centro Europa da 5 milioni a 8 milioni 500 mila minimo contanti dilazioni.
CENTROCASA 513.031 capannone industriale fronte strada uffici cortile recintato mq 180 milioni dilazionabili.
CERVINO 7482.623 vende liberi via Borgomasino muri negozio mq 100 circa L. 40 milioni.
COLLEGNO corso Francia negozio mq 100 e retro 50 mq ideale per esposizione 87 milioni possibilità mutuo. Tel. 531.878 / 553.371.
CONSULEDILE 553.332 offre corso Casale 83 in posizione commercialissima e prezzi vantaggiosissimi muri negozio con annesso monocamera 13 milioni 300 mila 3/4 vani adatti magazzini da 7 milioni 900 mila.

CORSO GIULIO CESARE
vendesi negozio con retro a L. 21 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento per informazioni tel. Edil Casa 849154.

ESAMINIAMO l'eventuale che intendete vendere senza rischio di alcun genere ed è di nostro interesse lo acquisiamo direttamente tel. 6508873.
FASANO 699.4670 stabilimento industriale prima cintura Torino, comodo accesso alle tangenziali-autostrade. Recente costruzione complessivi 8200 mq su terreno cintato di 19 mila: 3 capannoni e 2 piani, palazzina uffici-alloggio custode di mq 900, altezza mt 4, riscaldamento montacarichi cabina elettrica. Affitta con possibilità divisione.
FIDUCIARIA immobiliare vende continente autostrada Torino-Aosta a soli 9 km da Torino fabbricato industriale nuovo adatto anche esposizione, posizione pubblicitaria ottima superficie 1500 mq più uffici terreno circostante mq 3000. Prezzo conveniente. Telefono 556.958.
FIDUCIARIA immobiliare vende in via S. Donato negozio di 4 locali ampie vetrine posizione commerciale di elevato pregio 27 milioni. Telefono 556.958.
GABETTI 011 / 5787 vende 20 km Torino cintura Sud nuovo capannone 1100 mq palazzina uffici con tamponamenti per 2 piani 3300 mq terreno 370 milioni.
GABETTI 5787 vende via De Maistre negozio mq 116 magazzino e alloggio soprastante due camere in alto bagno 90 milioni.
GABETTI 5787 vende libero adiacenti corso Unione via Vigliani negozio 3 luci con magazzino mq 240 72 milioni 500 mila facilitazioni.

IFIM
libero Santa Rita ottimo investimento negozi di 2 vani servizi mq. 60 37 milioni 500 mila dilazionabili tel. 515582.

IFIM
occupato via XXV Aprile Nichelino negozio di 2 vani servizi cantina mq. 60 37 milioni dilazionabili tel. 515582.

IFIM
occupato presso lungo Po Antonelli bilocale mq 60 uso negozio 36 milioni dilazionabili tel. 515582.

IFIM
occupato presso corso Belgio trilocale più retro mq. 95 uso negozio 45 milioni dilazionabili tel. 515582.

IFIM
occupato via Giorgio locali negozio mq. 60 2 vani + servizi 25 milioni dilazionabili tel. 515582.

INVESTIMENTO sicuro negozi e locali varie metrature, zone commerciali da 8 milioni 500 mila a 100 milioni, dilazioni pagamento. Centrocasa 513.831.

LABORATORIO mq 220 con alloggio terrazzo cortile in Beinasco Tor. affittasi tel. 859587 oppure 9600971.
LIBERO capannone industriale ben strutturato predisposto per carro ponte mq 300 coperti mq 1100 cintati zona Leinì con impianto affittasi tel. 580736.
LOCALE adatto a tutto luminoso 1° piano montacarichi comodo scale mq. 600 divisibile zona Traiano affittasi. Tel. 066.8060.
LOCALE libero in via Bardonecchia di mq 54, adiacente mercato, passo carraio, vendo. Tel. 485.252.
LOCALE 70 mq Barriera Milano gabinetto centrale passaggio carraio altezza 4 mt 30 milioni dilazioni. Tel. 830860 547621.
NICHELINO in v. Torino cedo in locazione uso deposito casa con basso fabbricato e cortile chiuso totale mq 1000 circa. Telefonare 622.370 ore pasti.
ORBASSANO privato vende muri officina mq 160 liberi ano alloggio sovrastante più 2900 mq terreno cintati ottimo anche da reddito. Tel. 9012.411.
PIEMONTIMMOBILI vende bel negozio zona Massaua due vani 15 milioni. Tel. 885747.
PRAM vende libero a Venaria centro muri di basso fabbricato recente uso autorimessa od officina mq 300 con servizi e piccolo ufficio dilazioni, L. 65 milioni. Telefono 740.270.
PRIVATO vende muri negozio affittato reddito annuo L. 3 milioni richiesta L. 52 milioni. Telefonare 537.883.
PRIVATO vende capannone industriale 1100 mq. + 200 mq. palazzina uffici San Gillio tel. 726026.
PROPRIETARIO vende locale libero zona piazza Bernini mq 400 parte seminterrato con rampe carraie riscaldamento autonomo annessi uffici ed eventuale alloggio libero. Telefonare (011) 622.363.
S. RITA affitto locale con retro e servizi mq. 70 più altre soppalco luminoso ad uso negozio ufficio. Tel. 316.4806.
STUDIO architettura zona Crocetta subaffitterebbe due camere uso ufficio attività collaterale massima serietà. Tel. 748088.
TRINO Vercellese capannone industriale 1400 mq coperti terreno circostante 25 mila mq. Gabetti vende 0142 - 55.718.

UFFICI di rappresentanza mq 400 e 700 centralissimi su piazza molto luminosi ogni comfort facilità parcheggio affittansi direttamente. Telefonare 543.881 ore ufficio.

UFFICIO 2 locali servizi affittasi adiacenze Porta Palazzo. Scrivere «Publicompass 9930 — 10100 Torino».
VENDESI muri officina 100 metri circa volendo libera. Tel. 331148.
VENDESI ufficio piano terreno e seminterrato con scala interna mq. locali 85 c. Turati signorile tel. 657.028 ufficio.
VENDESI via Chiesa della Salute muri 2 negozi affittati 5 vetrine, ottima posizione angolare. Tel. 584.011, ore ufficio.
VENDO a Nole Canavese locale nuovo recintato 80 mq. più solarelo terreno mq 300 circa. Telefonare 747.820.
VENDO a Volpiano centro box auto nuovi. Telefonare 747.820.
VENDO muri negozio con annesso alloggio. Tel. 331148.

VIA SAN MASSIMO 47
vicino corso Vittorio Emanuele vendiamo bellissimi locali commerciali (negozi, magazzini, uffici) grandi tutto, varie metrature. Prezzi convenienti anche per investimento, massime dilazioni. Visite sul posto. Edil-Case. Tel. 949.154.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE stiratrice offresi, case signorile. Telefonare al 388.488.
AUTISTA taxi pratico città ventacinquenne con patente B massima serietà e fiducia offresi possibilità passaggio diretto. Scrivere «Publicompass 8170 — 10100 Torino».
CARPENTIERE offresi per carpenteria meccanica conoscenza disegno. Telefonare 362.2330 artigiano.
MAGAZZINIERE esperto con lunga esperienza componenti elettronici offresi. Telefonare 859.601, ore pasti.
OFFRESI coppia domestici pratici con patente presso famiglia Torino e dintorni. Tel. 830.561 - 477.374.
OFFRESI referenziata fisso come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. 830581.
RAGAZZA 23enne esperienza in telai per serigrafia cerca lavoro. Telefonare solo mattino al 756.451.

commessi, baristi

COMMESSA esperienza quadriennale cerca da parati offresi passaggio diretto. Telefono 713.124.
SIGNORA mezza età bella presenza cerca lavoro come commessa solo mattino. Esperienza generi alimentari. Tel. 573.661.
SIGNORA offresi solo mattino commessa o lavori ufficio. Tel. 779.228 o 737.818.

impiegati

ACQUISTI 33enne diplomato decennale esperienza settore metalmeccanico completo. Telefonare 548.706.
ASSISTENTE capocantiere edile diplomato 35enne esperienza ultradecennale costruzioni edili industriali c.a. e finizioni offresi seria impresa. Scrivere «Publicompass 174 — 10100 Torino».
CENTRALINISTA esperta offresi anche part-time. Telefonare 783.934.
CENTRALINISTA telefonica già occupata esperienza biennale disposta trasferirsi presso importante azienda industriale offresi. Tel. 533.539 dopo ore 19.30.

GEOMETRA ventenne esperienza tecnica contabile amministrativa disponibile per primo impiego. Tel. 854.6844.

IMPIEGATA o commessa offresi primo impiego. Telefonare 385.638 possibilmente sera.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio anche part-time possibilmente vicinanze Collegno passaggio diretto. Telefonare 411.1185.
INGEGNERE civile 29enne esperienza costruzioni metalliche offresi. Scrivere Publicompass 8446 / 10100 Torino.
INGEGNERE elettrotecnico laureato Politecnico Torino esamina proposte impiego. Telefonare 878.870.
OFFRESI direttore alberghiero 37enne celibe libero dal 1° settembre con conoscenze inglese tedesco francese pluriennale esperienza conduzione propria eventualmente disponibile trasferirsi estero. Scrivere «Publicompass 8150 — 10100 Torino».
OFFRESI per il mattino, conoscenza inglese parlato scritto, dattilografia, pubbliche relazioni. Telefonare 378.615.
OPERATRICE diciannovenne sistema 3 32-8/34 ibm primo impiego offresi. Telefono 90.90.212.
OTTIMA segretaria esperienza settennale offresi impiego adeguato presso direzione ditta purché seria. Tel. 774.1483.
PERITO agrario offresi a studio tecnico o ente. Scrivere «Publicompass 8160 — 10100 Torino».
RAGIONIERA con breve esperienza cerca seria impiego. Tel. 806.723.
RAGIONIERA esperienza ufficio, pubbliche relazioni, inglese parlato scritto, tedesco, libera subito. Telefonare 378.615.
RAGIONIERA primo impiego offresi lavori ufficio. Scrivere «Publicompass 181 — 10100 Torino».
RAGIONIERA pratica lavori ufficio offresi presso seria ditta solo al mattino. Telefonare ore pasti al 305.0744.
RAGIONIERE espertissimo tenuta contabilità generale bilanci iva offresi part-time. Tel. 517.381 solo ore pasti.
RESPONSABILE negozio lunga esperienza vendita conduzione personale contabilità gestione magazzino esamina serie proposte. Telefono 444.370.
SIGNORA pratica lavori ufficio impiegherebbesi solo mattino. Telefonare 348.9438, pomeriggio.
17ENNE cerca lavoro come impiegata o commessa libera subito. Telefonare 682.995.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCASI battilastra pratico lavorazione e raddrizzatura seghe circolari. Telefonare 212.678.
A.A.A. 480.000 più percentuale cercasi ragazzi e ragazze per facile lavoro corso Raffaello 20 D ore ufficio.
A.A. ABBIAMO bisogno di giovani ambosessi volenterosi per lavoro organizzato ottima retribuzione via Saccchi 54 B.
A.A. ACCONCIATURE estetica cerca estetista completa e manicure pedicure, lavorante, parrucchieri fino, anche percentuale, tintura capace permanenti, mesches. Telefonare 546.633.
A.A. CERCASI giovani ambosessi per facile lavoro organizzato ottima retribuzione via Gioberti 36 ore ufficio.
A. CONCESSIONARIA Piaggio Boccardo Luciano via Sestriere 39 Moncalieri cerca meccanico specializzato per riparazioni moto tel. 6067092.
A. PULITORI capaci fissi e a ore cercansi, buona paga. Presentarsi: Ferrero, via Cirié 17 - San Mauro Torinese (Sartolle).
A coniugi soli mezz'età offresi alloggio in villa collinare in cambio collaborazione domestica si prega di comunicare dettagliatamente propria situazione scrivendo a: «Publicompass 5507 — 10100 Torino».

A CUOCO
sono in grado di ricoprire ruolo di responsabile. Si seleziona per importante ristorante in Torino, presentarsi dottor Volpi, corso Dante 2, tel. 503792.

AGGIUSTATORE attrezzista pratico tornio e presa cercasi tel. 333904 ore ufficio.

(continua)

Confindustria

Stamane designazione di Merloni

ROMA — Oggi pomeriggio la giunta della Confindustria designerà ufficialmente Vittorio Merloni quale candidato alla presidenza della Confederazione. La nomina del successore di Guido Carli verrà poi fatta dall'assemblea della Confindustria convocata per il 5 e 6 maggio.

La scelta di Merloni è ormai scontata dopo le indicazioni raccolte in tal senso tra gli imprenditori dalla commissione dei «tre saggi» composta da Coppi, Pichetto e Riello. Oggi Antonio Coppi riferirà alla giunta l'esito dei sondaggi svolti, ci sarà quindi una votazione per designare il nuovo presidente.

Prima della riunione della giunta si riunirà in mattinata il comitato di presidenza della Confederazione e successivamente il consiglio direttivo. Sarà compiuto tra l'altro un esame della situazione politico economica generale.

Delegazione cinese alla Cee

BRUXELLES — Le autorità cinesi hanno accettato in linea di principio di inviare a Bruxelles prima della fine di quest'anno la più ampia missione commerciale mai inviata all'estero. Lo annuncia una fonte comunitaria, precisando che si tratterà di un centinaio di dirigenti commerciali ad alto livello e di responsabili di aziende industriali, che dovrebbero discutere a Bruxelles, per una decina di giorni, i mezzi per incrementare gli scambi tra Cee e Cina.

I dettagli della visita saranno messi a punto nei prossimi due mesi.

L'Iran sospende il gas all'Urss

TEHERAN — L'Iran ha sospeso le esportazioni di gas metano all'Unione Sovietica in seguito a disaccordi sui prezzi. L'Unione Sovietica chiedeva infatti di pagare il metano ad un prezzo pari a circa il 50% delle attuali quotazioni sui mercati mondiali. Ne dà notizia radio Teheran citando il presidente iraniano Bani-Sadr.

Mega-prestito in eurodollari all'Enel

ROMA — Sono stati firmati a Parigi, gli accordi per una emissione obbligazionaria dell'Enel a tasso variabile sul mercato dell'eurodollaro per un importo di 200 milioni di dollari (144 miliardi di lire circa). Si tratta del più grosso collocamento operato da un mutuatario italiano ed uno dei più grandi in assoluto.

Le obbligazioni — è detto in un comunicato — hanno una durata di sette anni e fruttano un interesse pari al Libor, più uno spread di un quarto per cento, con un minimo del 3 e un quarto per cento. E' prevista la possibilità di conversione, durante la durata del prestito, in obbligazioni a tasso fisso della durata di 15 anni ed un interesse del dieci per cento.

Boom dell'export di scarpe in Usa

ROMA — Le esportazioni di calzature italiane negli Stati Uniti sono aumentate vertiginosamente nell'ultimo triennio, passando dai 40 milioni di paia del '77 ai 70 milioni del '78 ed ai 97 milioni di paia nel 1979. Lo si legge nella risposta del ministero per il Commercio con l'Estero ad una interrogazione dell'on. Servadei, socialista.

Il «boom» dell'export italiano di scarpe ha indotto i produttori statunitensi a chiedere misure restrittive.

Settore vernici mercato difficile

MILANO — Si è svolta a Milano l'assemblea del raggruppamento vernici ed inchiostri da stampa dell'Aschimici. Dopo un esame delle situazioni e delle prospettive del settore — oltre mille miliardi di fatturato e poco meno di 20 mila addetti — particolare attenzione è stata dedicata alle prospettive del mercato delle vernici.

Ne è emersa — viene precisato in una nota — una preoccupante previsione di sviluppo a tasso zero o addirittura con segno negativo, frutto da una parte della crisi che caratterizza il settore dell'edilizia e dall'altra di una modificazione di tendenza nelle richieste dell'industria che esige vernici a sempre più elevato livello tecnologico e quindi minori quantità a prezzi superiori.

Svizzera: Oscar della solvibilità

NEW YORK — La Svizzera è oggi il paese più solvibile del mondo, secondo un'inchiesta condotta dal periodico americano «Institutional Investor». C'erano gli Stati Uniti al primo posto, nel precedente sondaggio, effettuato nel settembre scorso, presso oltre 100 banche internazionali.

I confederali aspettano la crisi politica

Ferrovie: incontri rinviati e gli autonomi si fermano

Altri scioperi di enti locali, ospedalieri, cartiere, alimentaristi (per il contratto)

ROMA — La situazione sindacale si fa sempre più tesa, mentre sono stati rinviati in seguito all'imminente crisi politica gli incontri previsti per oggi fra Cossiga e il vertice della Federazione Cgil-Cisl-Uil e per giovedì o venerdì fra lo stesso presidente del Consiglio e i sindacati dei ferrovieri in merito al problema della riforma.

I ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs hanno cominciato ieri mattina una agitazione che fino al 21 marzo determinerà intralci e disagi: il personale di macchina e di scorta ritarda di un'ora, dalle 6 alle 17, la partenza dei treni viaggiatori e merci da tutte le stazioni e, nella giornata del 21, gli addetti agli impianti fissi termineranno il turno con tre ore di anticipo sul previsto. La Fisafs minaccia ulteriori azioni se non verranno accolte le richieste relative al premio industriale, la riforma aziendale, la revisione delle competenze accessorie.

Venerdì scioperano i dipendenti delle regioni, degli enti locali e degli ospedali con modalità articolate, a seconda dei settori, definite dai sindacati autonomi. Gli autonomi, come i sindacati confederali, sollecitano la conclusione degli accordi per il rinnovo dei contratti delle due categorie.

Sempre per venerdì una serie di astensioni nelle cartiere Burgo-Fabocart-Cir e nei quotidiani italiani è stata decisa dalla federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e dalla segreteria della Federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil: quattro ore nelle cartiere, un'ora nei quotidiani; mentre il 27 ci sarà uno sciopero generale. Un'altra sospensione è programmata per la prima decade di aprile. La federazione unitaria protesta contro la decisione del gruppo industriale di sospendere la produzione della carta per quotidiani in seguito al mancato aumento dei prezzi; protesta anche contro *«l'inerzia con la quale il governo ha trattato fino ad oggi la questione»* e riconferma alcune richieste irrinunciabili, come la rapida approvazione del decreto legge sull'editoria, la definizione e il rilancio della presenza pubblica nel settore della carta, in una società a capitale pubblico, l'acquisizione da parte di questa società della cartiera di Arbatax.

Lo *«stato di agitazione»* è stato proclamato dalla federazione unitaria dei lavoratori metalli per protesta contro le modifiche introdotte nel disegno di legge 737 (attuazione del vecchio contratto 1976/76) dalla prima commissione della Camera, che *«stravolgono l'intesa precedentemente raggiunta»*. La Fisafs si è riservata di precisare nei prossimi giorni le *«opportune forme di lotta»*.

Si è aperto ieri il congresso di Livorno

Nasce la Cgil trasporti

LIVORNO — La Cgil, con il congresso costitutivo della Filt che si è aperto oggi al cinema Odeon, presenti 800 delegati, conclude il lento processo di unificazione. E' un giro di boa che il sindacato sta compiendo nello spirito della riforma proposta al convegno di Montesilvano verso strutture sempre più idonee alla realtà della vita economica e produttiva.

«Proprio in un settore come quello dei trasporti i lavoratori hanno bisogno di unità — ha affermato Lucio De Carlini, segretario generale della Fisat-Cgil nella relazione al congresso costitutivo della Filt a Livorno — la tentazione corporativa esiste e porta molti a scambiare dignità e professionalità con la subdola illusione di giochi di potere e risultati salariali e normativi apparenti e precari. Queste tentazioni ci sono, in settori Cisl e Uil dei trasporti. Secondo noi seguire questa via illusoria può dare qualche fittizio margine antiunitario, ma alla fine più che la Cgil colpisce tutto il sindacalismo confederale».

Il leader della Fisat-Cgil ha analizzato il problema del sindacalismo autonomo, che nel settore dei trasporti registra la maggiore presenza. «Gli scioperi degli autonomi — ha proseguito — sfidano l'opinione pubblica tentando di trasformare la lotta sindacale in un problema di ordine pubblico». Secondo De Carlini dietro al sindacalismo autonomo c'è un patto capitolo con settori di direzione politica e aziendale che mirano a restringere e a sfidare insieme il servizio pubblico e il sindacalismo confederale.

Ancora per il 25 marzo è stato confermato lo sciopero di quattro ore dei dipendenti delle industrie alimentari a sostegno del rinnovo del contratto. I sindacati riscontrano nella controparte industriale resistenze alla piattaforma presentata nelle scorse settimane e una certa tendenza a *«logorare il negoziato»*.

Soprattutto nel pubblico impiego, comunque, le prospettive sono preoccupanti. Se le vertenze contrattuali, vecchie e nuove, non verranno sbloccate rapidamente, ci si troverà di fronte ad una esplosione massiccia di oltre due milioni e mezzo di pubblici dipendenti. *«Alla nostra autoregolamentazione degli scioperi* — ha sottolineato il segretario generale in occasione della costituzione della federazione italiana dei lavoratori dei trasporti (Cgil), Lucio De Carlini — *deve corrispondere una nuova serietà della controparte. Non voglio fare qui un elenco delle prove incredibili di macchine furbizie che abbiamo avuto in questi mesi a diversi tavoli di trattativa, ma voglio dire chiaro che se continua così, pur adottando cautela e rispettando l'autoregolamentazione, dovremo irrigidire il rapporto trattativa-sciopero»*.

Gian Carlo Fossi

Contro la sospensione della produzione di carta

Poligrafici, sciopero il 27

ROMA — La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil e quella dei lavoratori poligrafici e cartai (Fulpc) hanno deciso una serie di iniziative di lotta per protestare contro la situazione creatasi con la sospensione della produzione della carta per quotidiani, decisa dal monopolio privato, e le implicazioni che ne derivano per l'attività editoriale e di stampa, la vicenda della riforma dell'editoria, la prospettiva del settore cartario con particolare riferimento al ruolo che vi deve svolgere la presenza pubblica.

Il calendario delle azioni di lotta concordato è il seguente:

- Sciopero di quattro ore nelle cartiere Burgo, Fabocart, Cir, Crdm e di un'ora nei quotidiani con assemblee il 21 marzo.
- Sciopero nazionale di 24 ore nelle stesse aziende cartarie e nei quotidiani per il 27 marzo, data nella quale non usciranno le testate del mattino e del pomeriggio, con manifestazione ad Arbatax.
- Sciopero generale dell'intera categoria dei poligrafici e cartai con manifestazione a Roma entro la prima decade di aprile.

Le due segreterie, oltre ad esprimere il loro appoggio alle scelte di lotta già assunte dal consiglio di fabbrica di Arbatax e a sollecitare «coerenti risposte» da parte del governo e delle forze interessate, hanno convocato per il 25 marzo una conferenza stampa.

Le due segreterie hanno poi espresso «la loro ferma condanna nei confronti delle decisioni assunte dal gruppo Burgo, Fabocart, Cir, Crdm di frenare al non adeguamento richiesto nei prezzi della carta per quotidiani»; inoltre hanno denunciato «gli inaccettabili rischi che questa scelta comporta per l'esercizio della libertà dell'informazione» e hanno mosso «una severa critica all'inerzia con la quale il governo ha trattato fino ad oggi la questione».

Integrativo alla Fiat: un aumento di 40 mila?

TORINO — La «piattaforma» per il contratto integrativo dei 300 mila lavoratori della Fiat sarà varata dal Coordinamento nazionale del Gruppo (circa 300 sindacalisti di base) nella riunione che si svolgerà giovedì e venerdì della prossima settimana a Torino. La «piattaforma», prima di essere presentata all'azienda, sarà sottoposta all'approvazione delle assemblee dei lavoratori.

Per preparare il documento, che sarà discusso la prossima settimana, si è riunito ieri, nella sede della Fim, l'esecutivo del Coordinamento Fiat (una settantina di dirigenti sindacali) con la partecipazione dei segretari nazionali Veronese e Sabattini e dei coordinatori del settore auto Regazzi e Rinaldini. I temi principali della riunione (che si è svolta a porte chiuse e che si conclude oggi) sono due: qualità e quantità dell'aumento salariale; organizzazione del lavoro.

SALARIO — La quantità sarà determinata solo in un secondo momento; comunque si ritiene abbastanza verosimile la cifra di 40 mila lire al mese. Come sarà suddivisa la richiesta di aumento? Secondo quanto risulta si sta formando un orientamento su tre punti: 1) Aumento della «quattordicesima mensilità» con una cifra uguale per tutti; oggi la «quattordicesima» è di 900 mila lire dalla prima alla quinta categoria; 820 mila lire per la sesta categoria; 740 mila lire per la settimana categoria. 2) Aumento del premio di produzione mensile con cifre differenziate in modo da tener conto della professionalità. Oggi il premio di produzione mensile è su quattro livelli: prima e seconda categoria; terza categoria; quarta e quinta categoria; sesta e settima categoria. Si tratta di decidere se conservare questi quattro livelli oppure se accentuare le differenze aumentando il numero dei livelli. 3) Aumento per gli addetti ai lavori più faticosi. Il dibattito è tra due tesi: prevedere un aumento per gli addetti ai lavori faticosi (che sono circa il 30 per cento della gente) oppure prevedere un aumento per tutti i lavoratori direttamente impegnati nella produzione (che sono il 70-75%).

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO — Poiché non è ipotizzabile il superamento della linea di montaggio in tempi brevi i sindacalisti cercano di stabilire che tipo di interventi sono possibili (ricomposizione delle mansioni; lavorazioni che è possibile togliere dalle linee, eccetera). Altro tema è il lavoro di gruppo (cioè le «isole») che la Fiat sta già sperimentando a Mirafiori in un reparto modernissimo per il montaggio dei motori.

s.d.v.

Siamo all'ultimo posto nei consumi ittici europei

Il pesce può battere la carne migliorando la distribuzione

ROMA — Pur disponendo di circa ottomila chilometri di costa, il nostro Paese è all'ultimo posto nella scala dei consumi ittici europei: in Italia si consumano 9 chilogrammi di pesce all'anno pro-capite, rispetto ai 17 della Francia, ai 20 della Spagna, ai 38 della Danimarca, ai 37 della Norvegia e del Portogallo. Basterebbe razionalizzare anche parzialmente — ha dichiarato il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro Bruno Storti, illustrando gli obiettivi della prima conferenza nazionale sulla pesca che si terrà a Roma il 20 e il 21 marzo per iniziativa dello stesso Consiglio — *«l'attuale assurdo sistema distributivo»* per far salire subito il consumo a 11-12 chilogrammi procapite e, nello stesso tempo, ridurre in modo sensibile il deficit della nostra bilancia agro-alimentare che ha raggiunto i 6000 miliardi, di cui 2850 per le importazioni di carne.

I prodotti ittici, ha proseguito Storti, debbono entrare in concorrenza con la carne. Sul piano del valore proteico lo sono oggettivamente perchè il pesce costa quanto la carne e spesso di più; non lo sono invece in molti casi sul piano dei prezzi per le eccessive speculazioni in atto al mercato all'ingrosso e nella distribuzione al minuto. Rispetto ai prezzi all'ingrosso, *«i pescivendoli applicano rincari ingiustificati, realizzando guadagni del 300 e persino del 400 per cento»*. Il pesce di produzione nazionale, secondo le cooperative di pescatori, viene venduto al consumo con maggiorazioni del 700 per cento rispetto al prezzo all'origine.

La produzione nazionale, valutata intorno alle 750 mila tonnellate, non è in grado di soddisfare il nostro fabbisogno pur contenuto rispetto agli altri Paesi europei, per cui è necessario ricorrere alle importazioni che nel 1979 sono state di circa 300 mila tonnellate con una spesa di oltre 400 miliardi. Negli ultimi venti anni, il numero degli addetti ha subito una forte flessione, mentre il tonnellaggio complessivo della flottiglia è aumentato di circa due volte e mezzo. Si potrebbero ottenere risultati soddisfacenti, ha sottolineato il presidente del Cnel, se i problemi del settore venissero affrontati e risolti nel quadro di una seria programmazione alimentare. Si tratta di fissare alcuni obiettivi programmatici e di anticipare gli interventi indispensabili, così come è avvenuto per l'agricoltura con la legge 984, più nota come *«legge quadrifoglio»*.

In questa prospettiva, l'unica praticabile, bisogna provvedere ad attrezzare meglio i porti, creare distretti interregionali per la pesca, erogare provvidenze e incentivi agli imprenditori privati e alle cooperative di pescatori, potenziare l'industria di trasformazione con particolare attenzione alla sua collocazione territoriale, articolare in modo adeguato la catena del freddo, regolare i mercati ittici all'ingrosso e realizzare centri di raccolta nei porti da pesca che ne siano sprovvisti, sconfiggere l'intermediazione parassitaria e stabilire un criterio di legittimità nei ricarichi sui prezzi all'origine, potenziare la ricerca scientifica, educare i consumatori con opportune campagne promozionali e divulgative.

Su tutti i problemi la conferenza indetta dal Cnel si propone di dare risposte e avanzare proposte operative. Oltre a rappresentanti del governo e a numerosi parlamentari, saranno presenti i dirigenti delle amministrazioni e degli enti interessati, esperti, esponenti sindacali. La relazione generale sarà tenuta dal prof. Alessandro Murzi, consigliere del Cnel, sul tema *«Il contributo della pesca alla soluzione del problema alimentare»*.

g. c. f.

La crisi dell'Italia Crociere

Marinai senza stipendio l'Ausonia ferma a Genova

GENOVA — I 150 marittimi della motonave «Ausonia» del gruppo Ici (Italiana crociere internazionali) di proprietà mista (armatori privati e Finmare) sono scesi in sciopero ieri mattina e hanno bloccato la nave nel porto di Genova. I marittimi, che sono sostenuti da Cgil, Cisl, Uil hanno detto di aver ricevuto gli stipendi soltanto sino al 31 dicembre. Per quel che riguarda gennaio solo alcuni acconti mentre resterebbero ancora da saldare febbraio e marzo.

Il mancato pagamento degli stipendi sarebbe una conseguenza della grave crisi di gestione che da molti mesi paralizza la società. I centocinquanta marittimi della «Ausonia» si sono recati in delegazione in prefettura e hanno pregato il prefetto, generale Palombi, di far presente la loro condizione al governo.

La «Ausonia», giunta a Genova alcuni giorni fa dopo una serie di crociere effettuate nel Mediterraneo e nei Caraibi, è una delle tre unità di proprietà del gruppo Ici (le altre due sono la «Marconi» e la «Galilei»). Come le «consorelle» dovrebbe essere noleggiata per la prossima stagione a una compagnia degli Stati Uniti. La sorte degli equipaggi, però, è molto incerta: non si sa ancora se potranno essere «legati» al contratto di noleggio. Questa situazione di incertezza è una delle cause dell'agitazione, oltre, ovviamente, al problema degli stipendi.

Da parte dell'azienda, che è costituita da due soci «privati», il gruppo Costa e il gruppo Matteoverga, e dalla Finmare, all'inizio assoluto. E' in corso una azione che tende a mettere in liquidazione la Ici e al tempo stesso si è diffusa, non solo a Genova, la «voce» secondo cui la Bastogi (che già possiede i traghetti Cangaro) entrerebbe nella società rilevandone il pacchetto azionario di maggioranza, e colmando con una iniezione di 12 miliardi oltre metà del disavanzo (che si prevede superiore ai 30 miliardi).

La notizia è stata accolta con un certo ottimismo negli ambienti sindacali, anche se negli anni scorsi la Bastogi sembrava intenzionata (quantomeno all'epoca della paventata cessione di Raffaele Ursini al vertice della società finanziaria) a rinunciare agli interventi nel settore marittimo. Tanto è vero che tutti i traghetti della finanziaria sono stati noleggiati alla «Tirrenia».

La situazione a questo punto appare assai confusa. E' chiaro che l'Ici, nonostante il mercato favorevole (6 richieste di crociere, in Europa e in America, sono in crescendo), per limiti manageriali e organizzativi non è in grado di garantire una gestione attiva. Si tratta dell'ennesimo fallimento della Finmare, dopo i «disastri» finanziari della società «Italia» al tempo delle «summagliе».

p. l.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 133/80 R.E.S.
N. 400380 C.P.

In data 7-9-1979 il Pretore di Torino, dr. Ronchetta A. M. ha pronunciato il seguente decreto:

contro

Massimo Emilio, nato a Montbrison (Francia) il 7-5-1948, residente a Torino, p.zza Nazario Sauro n. 16, per avere in Torino il 1-5-1979, in violazione dell'art. 720 c.p., partecipato ai giochi d'azzardo della «roulette».

Omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 11-3-1980

Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 129/80 R.E.S.
N. 399102 C.P.

In data 7-9-1979 il Pretore di Torino, dr. Ronchetta A. M., ha pronunciato il seguente decreto:

contro

Casalis Umberto, nato a Torino il 23-1-1957, residente a Torino, via Saluzzo n. 106 bis, per avere in Torino il 1-5-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette».

Omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 11-3-1980

Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 134/80 R.E.S.
N. 62503/78 R.G.

In data 6-11-1978 il Pretore di Torino, dr. Scala, ha pronunciato il seguente decreto:

contro

Mazzeo Cosimo, nato a Eboli il 9-2-1937, residente in Torino, p.zza M. Cristina n. 8, per avere in Torino il 18-10-1978, in violazione dell'art. 720 c.p., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette».

Omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 11-3-1980

Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 129/80 R.E.S.
N. 400405 C.P.

In data 7-9-1979 il Pretore di Torino, dr. Ronchetta A. M., ha pronunciato il seguente decreto:

contro

Chiale Martino, nato a Villafranca Piemonte il 13-5-1926, residente a Torino, via Giotto n. 1, per avere in Torino il 1-5-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette».

Omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 11-3-1980

Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 127/80 R.E.S.
N. 400826 C.P.

In data 7-9-1979 il Pretore di Torino, dr.ssa Ronchetta A. M., ha pronunciato il seguente decreto:

contro

Berin Nello, nato a Costarsa il 24-7-1930, residente a Collegno, via De Amicis n. 33, per avere in Torino il 1-5-1979, in violazione dell'art. 720 c.p., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette».

Omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 11-3-1980

Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 158/80 R.E.S.
N. 400058 C.P.

In data 7-9-1979 il Pretore di Torino, dr. Ronchetta A. M., ha pronunciato il seguente decreto:

contro

Bavarelli Mario, nato a Campagnola Emilia il 1-2-1926, residente a Torino, c.so Agnelli n. 15, per avere in Torino il 1-5-1979, in violazione dell'art. 720 c.p., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette».

Omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 11-3-1980

Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRESIDENT RESERVE RICCADONNA

Riccadonna International

AGENZIA RICCADONNA - C.SO RE UMBERTO 5 TORINO - TEL. 547149

Umberto Agnelli si è incontrato ieri con il ministro Di Giesi

L'Alfa non ha dato informazioni neppure alla commissione Prodi

La Fiat illustra soluzioni italiane

ROMA — L'affare Alfa-Nissan continua, come è logico per la sua importanza a livello nazionale ed europeo, ad attirare l'attenzione di imprenditori, politici e sindacalisti.

Lunedì il ministro per il Mezzogiorno, Di Giesi si è incontrato con il presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi; ieri con il vice presidente della Fiat, Umberto Agnelli.

Al termine dell'incontro, durato poco più di mezz'ora, in una breve dichiarazione ai giornalisti Agnelli ha detto: «*Ho visto il ministro che mi ha chiesto le posizioni e le offerte che abbiamo fatto all'Alfa, le ho illustrate, lasciandole in documentazione*». Alla domanda se l'offerta Fiat all'Alfa contemplasse il montaggio di un motore da 1500 cc Agnelli ha risposto: «*Il motore che vorremmo montare è quello più prestigioso possibile per l'immagine dell'Alfa. Ciò che bisogna fare è costruire una vettura più personalizzata possibile nello stile Alfa Romeo e più prestigiosa possibile in relazione alla clientela cui l'Alfa vuole rivolgersi*». Sull'accordo con la Nissan il vice presidente della Fiat ha infine ribadito che «*per l'industria europea sarebbe una sciagura o, se non si vuole usare la parola "sciagura", sarebbe abdicare alla possibilità di avere un'industria di tipo europeo nel settore*».

Il ministro Di Giesi, dal canto suo, non ha rilasciato dichiarazioni. Ormai, comunque, l'autorità politica ha in mano tutte le carte per una decisione. La stipula definitiva dell'accordo è, quindi, legata all'assenso o meno del governo.

Per il resto, la Fiat mantiene il più assoluto riserbo, confermando le dichiarazioni fatte dallo stesso Agnelli e dal responsabile delle relazioni industriali Cesare Annibaldi nell'incontro romano dei giorni scorsi con l'Flm.

Questo silenzio ha però favorito tutta una serie di ostruzionismi, a volte anche pesanti, da parte di uomini politici e sindacalisti. In una intervista al «GR 1» il segretario generale della Uil, Pierre Carniti ha dichiarato ieri che «*l'accordo Alfa-Nissan può essere un contributo alla soluzione di un problema specifico*», aggiungendo che «*riccome a questo accordo non sono venute alternative credibili (tali non mi sembrano almeno quelle proposte dalla Fiat la quale ha peraltro altri problemi e non mi sembra in grado di intervenire nel salvataggio di chicchessia) questo elemento parziale di politica industriale nel settore auto può contribuire a risanare una situazione aziendale*».

Una delle principali osservazioni che viene fatta, è il «*ritardo della Fiat nell'esserci mossa, per controbilanciare le proposte della Nissan*». Ma proprio questo punto era stato già chiarito da Annibaldi quando spiegò l'atteggiamento Fiat ai sindacalisti: «*Le trattative tra Alfa e Nissan furono tenute nascoste, anche con alcune smentite, fino alla fine dell'anno scorso. Quando divennero ufficiali, Agnelli inviò una lettera al presidente del Consiglio Cossiga, da una parte indicando i pericoli di un ingresso giapponese sui nostri mercati; dall'altra annunciando una serie di proposte alternative che avrebbero consentito all'Alfa di risolvere i suoi problemi*».

Poco dopo, infatti, i dirigenti Fiat si incontrarono con quelli della Casa di Arese ed illustrarono quanto l'azienda torinese intendeva fare per venire incontro alle esigenze dell'Alfa Romeo. Si trattò delle famose quattro proposte alternative, la più completa delle quali (la quarta) era pari, o addirittura migliore, di quelle «concordate» con i giapponesi. La delegazione Fiat ribadì, a più riprese, che una «*soluzione italiana*» non avrebbe, per di più, creato drammatici problemi nei confronti degli operatori sul mercato interno e su quelli europei.

L'Alfa Romeo, però, sembra sostenere che se dopo mesi di trattative con i giapponesi, tutto dovesse tornare in discussione «*per un nulla Fiat*», perderebbe la faccia.

A questa obiezione, puramente formale, la Fiat aveva già risposto in anticipo quando osservò che nei confronti dell'imprenditoria internazionale, l'«abdicazione» nei confronti dell'abilità dei giapponesi era un implicito riconoscimento di non capacità (o non volontà) di assumere con le proprie forze il gravoso compito di un risanamento aziendale.

Secondo recenti dichiarazioni fatte in sede Iri, la società tra Alfa e Nissan al cinquanta e cinquanta dovrebbe riguardare soltanto il montaggio dei componenti delle scocche, dei sedili e dei gruppi elettrici che rappresentano circa il 20 per cento delle 50-60 mila vetture previste. In sostanza la Nissan — stando a queste dichiarazioni — verrebbe ad avere la metà degli utili provenienti da questo 20 per cento, cioè il 10 per cento su un numero di vetture estremamente limitato.

Non soltanto la Fiat, ma gli stessi imprenditori italiani ed europei si stupiscono che una Casa come la Nissan che produce in proprio oltre 2,5 milioni di vetture l'anno, impieghi delle risorse per un così modesto affare, se dietro non ci fossero interessi maggiori. E' l'ipotesi del «*cavallo di Troia*» avanzata sempre più spesso in tutta Europa.

Un'altra cosa stupisce: soltanto dopo che è stato fatto notare il pericolo, a livello comunitario, per l'acquisto in Giappone, da parte dell'Alfa, dell'acciaio necessario per le scocche, i dirigenti di Arese affermano che stanno studiando la possibilità di esportare in quel Paese un corrispondente quantitativo di acciaio in conto lavorazione.

Infine l'Alfa ha da sempre sostenuto che per sciogliere il nodo dello stabilimento Alfasud di Pomigliano bisogna aumentare la produzione di scocche. Anziché cercare di ottimizzare la produzione in uno stabilimento già esistente se ne vuole aprire un altro che diventerebbe, praticamente, un doppione, aumentando i costi ma senza risolvere il problema. Inoltre costruirlo con i giapponesi aggrava la situazione per tutti i pericoli che derivano da una penetrazione di chiaro carattere commerciale dell'industria automobilistica giapponese in Italia.

Remo Villare

Protesta a Lombardini e Andreatta

ROMA — La commissione Prodi non si esprimerà sul caso Alfa-Nissan perché non dispone di elementi di valutazione in proposito: questo, in sintesi, il contenuto di una lettera inviata dallo stesso Prodi al ministro del Bilancio, Andreatta, e a quello delle Partecipazioni Statali, Lombardini.

Nei giorni scorsi, si legge nella lettera, «molte dichiarazioni e alcune note di stampa hanno lasciato intendere che la commissione, allargando i suoi obiettivi, possa dare anche un parere specifico in merito al caso Alfa-Nissan. A tale proposito ritengo doveroso, anche per evitare inutili attese, farle presente che per tale problema la commissione nulla potrà dire, anche perché nulla le è stato finora detto.

Dato il cortese ma fermo diniego alle richieste di informazioni e di dati mancano infatti gli elementi necessari per valutare seriamente il programma».

«L'atteggiamento assunto dall'Alfa Romeo — prosegue Prodi — è stato motivato con esigenze di riservatezza aziendale e la commissione ha dovuto, ovviamente, prenderne atto. Allo stato delle cose la commissione non sarebbe perciò in grado di esprimersi — se non con avventatezza — riguardo ad un problema così delicato e complesso, basando i suoi giudizi su poche notizie vaghe e contraddittorie quali quelle rese pubbliche in questi giorni».

Prodi conclude quindi confermando la consegna della relazione «nei termini di tempo e di argomento concordati».

Il mondo valutario sotto i colpi della guerra dei tassi di sconto

Il «prime rate» italiano al 20,5% la lira perde sulle altre monete

ROMA — Molte banche italiane hanno deciso di aumentare il «prime rate», il tasso attivo applicato ai prestiti per la clientela maggiore. Secondo quanto si apprende in qualificati ambienti bancari, molti istituti avrebbero portato da ieri il loro «prime rate» al 20,50%, un punto percentuale in più rispetto al livello (19,50%) fissato dal comitato esecutivo dell'associazione bancaria italiana alla fine dello scorso anno.

La diffusione di questo incremento aveva spinto le 14 principali banche italiane aderenti alla cosiddetta «intesa» a fissare per venerdì prossimo una riunione a Napoli. La riunione sarebbe stata rinviata in quanto la situazione del mercato interno ed internazionale appare suscettibile, nel giro di poche ore, di grossi mutamenti. In altri termini, i banchieri, o almeno parte di essi, ritengono che forse un «prime rate» al 20,50% sia insufficiente per adeguare le strutture dei tassi interni alle necessità del mercato. Con l'incremento di un punto del costo del denaro deciso da parte del sistema bancario, ne deriva che mediamente i tassi attivi si collocano oggi intorno al 25%.

Ed ora si aspetta la reazione a catena. Il dollaro ha proseguito ieri la sua corsa al rialzo, sia pure in un tono meno accentuato e nervoso di lunedì. Il mercato evidentemente aspetta di vedere quali comportamenti adotteranno i governi. Mentre negli Stati Uniti l'attesa è per un nuovo aumento del saggio di sconto e quindi per un'ulteriore salita dei tassi e breve che rinforzi l'apprezzamento già cospicuo del dollaro, negli altri Paesi si cominciano ad avvertire i segni dell'opposizione con le prime contromisure sul fronte dei tassi.

Il Giappone proprio ieri ha ritoccato il proprio saggio di sconto portandolo dal 7,25 al 9 per cento. E' probabile che sarà presto seguito dalla Germania Occidentale che ormai si sta letteralmente «dissanguando» per arginare, con interventi massicci in vendita (ieri si è calcolato che la Bundesbank abbia venduto oltre 400 milioni di dollari) la fuga dal marco e quindi l'accesa della divisa statunitense.

Se e in che modo la guerra dei tassi si articolerà, si vedrà nei prossimi giorni. Nel frattempo, c'è da registrare che il movimento ascendente del dollaro va avanti in modo non più uniforme ma «falsato» rispetto alle singole monete. Mentre lunedì si era assistito ad un fenomeno di deprezzamento generale (l'abbandono dal marco aveva fatto allattare verso il basso tutte le altre monete) con una perdita sul dollaro di circa l'1,10 per cento uguale per tutti, ieri c'è stato un andamento asincrono dei tassi di cambio sui vari mercati. Si è avuta l'impressione che sia improvvisamente mancato il coordinamento tra le banche centrali del giorno precedente e di conseguenza ci siano determinate situazioni difformi da una piazza all'altra. Ma vediamo in dettaglio.

I realizzi sul marco hanno portato la divisa tedesca ad una quotazione di 1,9710 rispetto al dollaro, non una perdita dello 0,60 per cento sul franco francese, lo 0,36 per cento sul fiorino olandese, lo 0,30 sulla sterlina irlandese e così via. Più marcata, invece, la perdita della lira che ha chiuso deprezzata dello 0,52 per cento.

In Italia, quindi, c'è stata una tensione leggermente superiore, tanto è vero che il coefficiente di deprezzamento nei confronti di tutte le valute è passato da 50,90 a 50,98 per cento. Si sono apprezzati un po' il marco salito a 455,55 lire, il franco francese (100,33), il franco svizzero (482,35).

Sul calo della lira può aver anche giocato, comunque, il comportamento di qualche operatore che scontando ulteriori apprezzamenti del dollaro, ha voluto chiudere anticipatamente operazioni di indebitamento sull'estero espresse in moneta americana, determinando in tal modo il leggero cedimento segnalato per la nostra divisa. Se il calcolo dell'operatore è stato corretto lo si vedrà soltanto nei prossimi giorni, anche perché non è detto che il rialzo del dollaro, in un tempo abbastanza ristretto, possa rientrare.

Natale Gillo

Bonn difende le "restrizioni"

FRANCOFORTE — La Bundesbank difende — nel suo ultimo rapporto mensile — la propria politica di restrizioni al credito, perché resa necessaria dal forte aumento dei tassi di interesse sui mercati del denaro e dalla inflazione, anche se la stretta stessa può causare penuria di liquidità e minacciare così l'economia.

Il dollaro più forte (ma l'oro resiste)

ROMA — Dollaro sempre più in alto, ora debole, lira in flessione.

La nostra moneta ha perduto ieri 3 lire e 75 sul dollaro che è salito a 874; ne ha perse 3,48 sul franco svizzero (483,35); 43 centesimi sul marco (455,55); 38 centesimi sul franco francese (199,32); e ne ha perduto 87,65 sulla sterlina che ha avuto una netta impennata ed è salita a 1911,125.

L'oro, che lunedì aveva registrato una perdita media di 30 dollari l'oncia, ha manifestato ieri una apprezzabile resistenza, con perdite nettamente differenziate da piazza a piazza. La perdita maggiore l'ha sofferta sul mercato di Parigi (—23,67 dollari l'oncia), la più debole a Londra (—2,50 dollari), mentre è rimasto su un livello invariato a Zurigo. A metà strada si colloca invece la caduta che il metallo ha avuto a Francoforte, dove ha perduto 13,95 dollari l'oncia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *L'inversione di tendenza era già chiara da alcune settimane, ma quando la Riserva federale aveva incominciato ad alzare il tasso di sconto per combattere l'inflazione. Esso si è accentuata lunedì, alla riapertura dei mercati, dopo l'annuncio del piano di austerità del presidente Carter. Nell'ambito del piano, la Riserva federale ha introdotto un doppio tasso di sconto: del 13% per le banche minori, del 16% per le 270 maggiori, che controllano buona parte dell'attività creditizia nazionale. Anticipando tale mossa, le banche avevano già aumentato del 17,25 al 18,50 la «prime rate», cioè l'interesse per i loro clienti principali. Ieri lo hanno portato al 19%. Si prevede ora che lo aumenteranno al 20%.*

Sono questi alti tassi, i più alti tra quelli delle potenze industriali, a indurre gli operatori a vendere oro e a comprare dollari. Essi ritengono che l'austerità carteriana frenerà l'inflazione e stabilizzerà i mercati del cambi. «Fuggono» temporaneamente dai metalli preziosi e dalle altre valute pregiate per realizzare profitti. Lunedì infatti hanno denunciato una caduta anche il platino, che ha perso 162 dollari l'oncia, oltre il 10%, e l'argento, che ha perso quattro dollari l'oncia, quasi il 20%. E' stato perciò, inoltre, il cedimento delle monete europee nei confronti del dollaro, sterlina inglese e lira italiana in testa.

Hanno contribuito a rafforzare il dollaro e a indebolire l'oro anche l'abbondanza di petrolio negli Stati Uniti e l'impegno dell'Arabia Saudita a contenerne i prezzi e a non ridurre la produzione. Il consumo americano di energia, soprattutto di benzina, sta diminuendo e proporzionalmente continuerà a diminuire. Anche se nei prossimi mesi dei rincari saranno inevitabili, non si tratterà più di un salto di un cento per cento nei prezzi del greggio, come nel '79. Persino gli operatori arabi starebbero investendo in dollari. Furono loro, nel periodo che va dall'estate del '78, quando si trovava ancora a 200 dollari l'oncia, a portare l'oro alle vette di quasi tre anni fa.

Gli economisti più qualificati non credono tuttavia che il calo dell'oro e l'apprezzamento del dollaro durerà a lungo. Essi pensano che la tendenza si invertirà nuovamente al sopravvenire della recessione. A loro pare che il piano di austerità del presidente Carter avrà effetti paralizzanti sull'economia Usa.

Ne intravedono il sintomo nella caduta della Borsa di Wall Street, il cui indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso lunedì ben 23 punti, il massimo in una giornata dal cosiddetto ottobre nero del '79. Ieri, tuttavia, ha segnato un modesto incremento.

La recessione, secondo gli economisti, non sarà solo americana, ma mondiale. Essi assicurano che di fronte all'inflazione anche la Germania e la Svizzera, e probabilmente altri paesi industrializzati, dovranno alzare i tassi di sconto. Germania e Svizzera cercano già di difendere le loro monete immettendo grandi quantità di dollari sul mercato, finora però con scarsi risultati.

e. c.

Energia: sette «grandi» a consulto a Versailles

PARIGI — I principali esponenti economici dei sette maggiori Paesi industrializzati si riuniranno questo fine settimana a Versailles per discutere la situazione economica internazionale alla luce dei forti rincari del greggio e dell'attuale situazione del mercato petrolifero mondiale.

La riunione, indetta su iniziativa del segretario generale dell'Ocse, Emile Van Lennep, servirà ad elaborare una politica per far fronte alle conseguenze negative del caro-petrolio e della scarsa disponibilità di greggio.

La riunione, cui parteciperà anche l'Italia, insieme a Stati Uniti, Francia, Germania, Inghilterra, Canada e Giappone, servirà a preparare il terreno per il vertice economico in programma a Venezia in giugno. Si ritiene tuttavia probabile, a Versailles, anche la presenza di altri Paesi aderenti all'Ocse.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 131/80 R.E.S.
N. 59427/78 R.G.
In data 13-12-1979 il Pretore di Torino, dr. **Semeraro G.**, ha pronunciato la seguente sentenza:
contro
Lombardi Mauro, nato a Torino il 17-3-1954, residente in Collegno, c.so Francia n. 50; nato anche in Torino il 8-10-1976, in violazione dell'art. 720 c.p., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via Adamello n. 24.
Omissis
condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 11-3-1980
Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 135/80 R.E.S.
N. 400624 C.P.
In data 1-10-1979 il Pretore di Torino, dr. **Casalbore G.**, ha pronunciato il seguente decreto:
contro
Panzanaro Vito, nato a Torino l'8-9-1922, residente a Torino, c.so Giulio Cesare n. 118, già nato in Torino il 26-1-1979, in violazione dell'art. 720 c.p., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via Po n. 19, organizzata da Oliva Pietro.
Omissis
condanna il suddetto alla pena di L. 80.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 11-3-1980
Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 140/80 R.E.S.
N. 400662 C.P.
In data 1-10-1979 il Pretore di Torino, dr. **Casalbore G.**, ha pronunciato il seguente decreto:
contro
Risoli Sergio, nato a Torino il 29-3-1926, residente in Torino, via Ormea n. 164, per avere in Torino il 26-1-1979, in violazione dell'art. 720 c.p., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via Po, organizzata da Oliva Pietro.
Omissis
condanna il suddetto alla pena di L. 80.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 11-3-1980
Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 139/80 R.E.S.
N. 398949 C.P.
In data 7-9-1979 il Pretore di Torino, dr. **Racchetta A. M.**, ha pronunciato il seguente decreto:
contro
Repetto Giampiero, nato a Torino il 12-9-1937, residente a Torino, via Accademia Albertina n. 42, per avere in Torino il 1-5-1979, in violazione dell'art. 720 c.p., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette».
Omissis
condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 11-3-1980
Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 137/80 R.E.S.
N. 401679 C.P.
In data 9-10-1979 il Pretore di Torino, dr. **Chiefre G.**, ha pronunciato il seguente decreto:
contro
Raiti Pasquale, nato a Lucera il 16-1-1930, residente in Torino, via S. Marino n. 77, per avere in Torino il 6-11-1978, in violazione dell'art. 720 c.p., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via Gramme n. 17/3.
Omissis
condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 11-3-1980
Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 130/80 R.E.S.
N. 397751 C.P.
In data 5-4-1979 il Pretore di Torino, dr. **Casalbore G.**, ha pronunciato la seguente sentenza:
contro
Di Fazio Michele, nato a Palazzo S. Gervasio il 20-1-1949, domiciliato in Caluso, via Varietto n. 59 B, per avere in Torino il 17-1-1979, in violazione dell'art. 720 c.p., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via S. Ottavio n. 31, organizzata da Martinengo Mario.
Omissis
condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 11-3-1980
Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 132/80 R.E.S.
N. 59430/1978 R.G.
In data 13-12-1979 il Pretore di Torino, dr. **Semeraro G.**, ha pronunciato la seguente sentenza:
contro
Manusso Mario, nato a Fossano Umbertiano, il 27-5-1950, residente in Alpignano, via Caselette n. 6, per avere in Torino il 6-10-1976, in violazione dell'art. 720 c.p., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via Adamello n. 24.
Omissis
condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto-sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 11-3-1980
Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 138/80 R.E.S.
N. 61340/78 R.G.
In data 23-2-1979 il Pretore di Torino, dr. **Cinetre G.**, ha pronunciato il seguente decreto:
contro
Priastro Agostino, nato a Monte Rosso il 17-1-1944, residente in Torino, via Locana n. 22, per avere in Torino il 16-10-1979, in violazione dell'art. 720 c.p., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via Adamello n. 24.
Omissis
condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 11-3-1980
Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

Questo annuncio appare a titolo informativo

Riccadonna
OTTAVIO RICCADONNA S.p.A.

Finanziamento a medio termine a tasso variabile

Lire 3.000.000.000

diretto da

"La Centrale"
"La Centrale" Finanziaria Generale S.p.A.

è concesso da

Banca Nazionale dell'Agricoltura
Banco Ambrosiano
Banco di Napoli
Banco di Sicilia
Cassa di Risparmio di Asti

Banca Erogante
Banco Ambrosiano

Febbraio 1980

ULTERIORE PROGRESSO DELLE CASSE DI RISPARMIO E DELLE BANCHE DEL MONTE

Il Consiglio dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane, riunito sotto la presidenza del Vice Presidente Avv. Camillo Ferrari, ha esaminato i risultati conseguiti nel 1979 dalle Casse di Risparmio e dalle Banche del Monte italiane, rilevando che al 31 dicembre 1979 la categoria aveva aumentato la raccolta dei propri depositi portandola complessivamente a 64.876,7 miliardi, con un incremento del 21,18% rispetto all'anno precedente.

Il Consiglio ha preso atto con compiacimento che le Casse di Risparmio e le Banche del Monte hanno ampliato la propria quota di mercato, passata dal 28,62% del 31 dicembre 1978 al 29,03% del 31 dicembre 1979 rispetto al totale dei depositi raccolti dal sistema bancario nazionale.

Da questi dati, che saranno confermati dalle risultanze dei bilanci aziendali in corso di approvazione, emerge come le Casse e i Monti siano stati confortati anche nel 1979 da un sempre maggior sostegno da parte della clientela ed abbiano non solo consolidato ma ulteriormente migliorato la propria posizione.

Il Consiglio, valutando positivamente l'azione propulsiva attuata dai singoli Istituti nel quadro dei loro scopi istituzionali e rilevando con soddisfazione ancora una volta la loro solidità economica, patrimoniale e organizzativa, ha infine riaffermato la volontà risoluta della categoria nel rivolgere ogni sforzo ad un'opera di contenimento, nell'ambito del sistema creditizio, delle spinte inflazionistiche, al fine di contribuire alla difesa del potere d'acquisto della moneta ed in special modo alla salvaguardia dei piccoli e medi risparmiatori.

VILLA ABBADIA di SEZZADIO (AL)
ABBAZIA DI SANTA GIUSTINA

SECONDA E CONCLUSIVA SESSIONE DI VENDITA

ASTA

TRA GLI ULTERIORI ARREDI DELLA PROPRIETA' UNA IMPORTANTE COLLEZIONE DI OLTRE CENTO DIPINTI DAL XIV AL XX SECOLO - UN COMPENDIO DI MOBILI D'ALTA EPOCA - UNA RACCOLTA DI BRONZI ANTICHI - TAPPETI ORIENTALI - UNA RACCOLTA DI MAIOLICHE MEDIEVALI - ARGENTI DA COLLEZIONE - PORCELLANE - CORNICI - AVORI - PIETRE DURE - GIOIELLI - OPERE DI GRAFICA MODERNA

TRA LE ATTIVITA' RESIDUE VANNO ANNOVERATE ANCHE LE ATTREZZATURE VARIE E MOBILI DA GIARDINO, LE PIANTE DA SERRA E GLI ARREDI MINORI, DELLE DIPENDENZE

ESPOSIZIONE: Da venerdì 21 a giovedì 27 marzo dalle ore 9 alle ore 22 (orario continuato)

ASTE:	sabato	29 marzo 1980	ore 16, ore 21
	Domenica	30 marzo 1980	ore 10, ore 16, ore 21
	Lunedì	31 marzo 1980	ore 16, ore 21
	Martedì	1° aprile 1980	ore 21

SEGRETERIA DELLA VENDITA:
PRESSO VILLA ABBADIA DI SEZZADIO (AL) - TEL. 0131-70131

GRAPPA
MANGILLI
quella dal collo lungo

CITTA' DI RIVOLI

Avviso di licitazione privata appalto lavori di costruzione 7° lotto collettori fognatura - 1° lavio.

Importo a base di gara L. 381.719.916.

Metodo e procedimento di cui agli artt. 73/C e 76 del R.D. 23-5-1924 n. 1627 ed art. 1 lettera A) della legge 2-2-1973 n. 14 sono applicabili gli artt. 20, 21, 22 della legge 8-8-1977 n. 584 e successive modifiche.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda entro 10 gg. dalla pubblicazione del presente avviso, all'ufficio acquedotto fognatura di piazza Matteotti n. 7.

Rivoli, li 3 marzo 1980.

IL SINDACO
Silvano Striero
IL SEGRETARIO GENERALE
Fulvio Gattodio

COMUNE DI VALENZA
(Provincia di Alessandria)

Avviso di preventivo invito a licitazione privata

Questo Comune intende indire una gara di appalto a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori relativi alla sistemazione di area pubblica denominata «Largo Machiavelli».

Importo base d'appalto L. 133.062.500.

L'appalto verrà aggiudicato secondo la procedura prevista dalla lettera C) dell'art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 2000 indirizzata al Comune di Valenza - Ufficio Contratti - via Palizzari, n. 2, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione all'ammissione alla licitazione.

Lì, 10 marzo 1980

IL SINDACO
Dr. Luciano Landi

Città di Settimo Torinese
(Provincia di Torino)

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

IL SINDACO
Rende noto

— che con deliberazione consiliare n. 837 in data 21.12.1979, esecutiva per decorrenza termini di legge, è stato adottato il Piano delle aree da destinare agli insediamenti produttivi in applicazione dell'art. 27 della legge 22.10.1971 n. 865 e dell'art. 42 e conseguenti della legge regionale 5.12.1977 n. 56;

— che copia della suddetta deliberazione consiliare ed i relativi atti ed elaborati tecnici del P.I.P. vengono depositati nel Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria - per trenta giorni consecutivi dal 19 marzo 1980 al 17 aprile 1980;

— che ai sensi dell'art. 40 della legge regionale 5.12.1977 n. 56, le eventuali osservazioni al P.I.P. redatte su carta legge da Lire 2000, oltre a tre copie in carta libera, dovranno essere presentate alla Segreteria Comunale, nei trenta giorni successivi al periodo di deposito.

Settimo Torinese, li 10.3.1980

IL SEGRETARIO GENERALE
(Sandra Maggio)

IL SINDACO
(Tommaso Cerrato)

Il cementiere bergamasco riorganizza il [redacted] impero industrial-assicurativo

Come [redacted] stesso

Il 50,22% del capitale Italcementi passa nell'Italmobiliare: ambedue le società, direttamente [redacted] indirettamente, fanno capo al finanziere - Girandola che interessa la Borsa, il Fisco, [redacted] Consob [redacted] i risparmiatori

MILANO — [redacted] una serie di operazioni spregiudicate Carlo Pesenti sta concludendo [redacted] lunga riorganizzazione del suo gruppo industrial-as[redacted] senza incontrare ostacoli.

L'ultima trovata del cementiere [redacted] Bergamo [redacted] il passaggio del 50,22% [redacted] capitale Italcementi nelle mani della Italmobiliare ad un prezzo che, si desume dai bilanci dei venditori, varia tra 65 e 73 mila lire per azione contro le 20 mila lire circa della quotazione di Borsa.

L'operazione in sé non darebbe adito a polemiche se non [redacted] per tre ordini [redacted] considerazioni:

1) a vendere almeno il [redacted] per cento dell'Italcementi sono state due società, la Cemital e la Previtai che, pur essendo formalmente controllate da interessi esteri, di fatto fanno notoriamente capo allo [redacted] Pesenti che, essendo anche l'azionista di maggioranza Italmobiliare, sempre di fatto perché anche [redacted]ste il paravento [redacted] una fiduciaria, in pratica [redacted] venduto a se stesso ad un [redacted] a [redacted] vantaggio e a danno degli [redacted] degli azionisti [redacted] minoranza Italmobiliare che vedono uscire dalle [redacted] della società qual[redacted] come 280 miliardi di lire per finanziare l'acquisto;

[redacted] l'altro 7 per cento non si sa [redacted] dove viene ma, a giudicare dal fatto che negli ultimi tre mesi sono stati scambiati 1,7 milioni di titoli [redacted] a prezzi varianti tra 17.850 e [redacted] lire, è lecito supporre [redacted] maggioranza del 50 per [redacted] sia stata raggiunta comprando in Borsa attorno alle [redacted] mila lire e rivendendo all'Italmobiliare a 60-70 mila lire (chi ha intascato la differenza e perché gli altri azionisti Italcementi non hanno potuto beneficiare di questa generosa valutazione [redacted] titolo?);

3) questa girandola [redacted] pacchetti non può essere [redacted] solo Pesenti, ma richiede [redacted] complicità [redacted] qualcuno di[redacted] operazioni di parcheggio e di finanziamento più o meno occulto, cosa che allarga l'area dell'ambiguità [redacted] altri gruppi (del resto Pesenti è un vero fenomeno nel [redacted] soci compiacenti per le sue acrobazie [redacted] come l'Istituto Opere Pie [redacted] Religione, la spregiudicata Banca [redacted] Vaticano che avrebbe fatto il [redacted] prestito indicizzato al franco svizzero, costato agli azionisti Italmobiliare 160 miliardi).

Le [redacted] di Pesenti danneggiano gli azionisti di minoranza Italcementi che tengono a 20 mila lire quello che l'ingegnere vende a 70 mila, gli azionisti di minoranza Italmobiliare, che pagano 60-70 mila lire ad esclusivo beneficio del loro azionista di [redacted]gioranza quello che potrebbero pagare molto meno, la Borsa, la cui credibilità agli occhi [redacted] risparmiatori e degli speculatori scende in questi [redacted] a zero, la Consob il cui compito sarebbe quello di far rispettare [redacted] regole [redacted] gredatorie del mercato e [redacted] il [redacted] che [redacted] tutte queste operazioni si vede sottrarre alcune decine di miliardi.

Il Fisco anzi è forse quello che nell'immediato ci perde di più. Già con il [redacted] prestito indicizzato al franco svizzero [redacted] ha fatto [redacted] una perdita enorme nei bilanci Italmobiliare. Il Fisco [redacted] visto sfuggire tra le mani [redacted] possibilità di tassare l'utile derivante dalla vendita del Credito Commerciale al Monte dei Paschi servito appunto a pareggiare quella perdita. Ma ora il gioco probabilmente [redacted] ripeterà con il 50 [redacted] cento dell'Italcementi che si trova in bilancio [redacted] circa [redacted] miliardi.

Per pagare questo acquisto, infatti, Pesenti deve vendere un altro [redacted] dell'Italmobiliare con il rischio però di dover pagare le tasse sulla differenza tra il [redacted] di carico poniamo [redacted] una banca come l'Ibi e l'effettivo prezzo di vendita. Per aggirare il mini[redacted] Reviglio, occupato in altre faccende, il cementiere [redacted] Bergamo potrebbe a questo punto far risultare una perdita sull'acquisto Italcementi svalutando la partecipazione ai valori di Borsa [redacted] riducendola di due terzi.

Marco Borsa

Contro [redacted] consorzio Liquigas anche la crisi di g[redacted]

ROMA — Il comitato tecnico del Cipi si riunisce oggi al ministero dell'Industria per definire una bozza di parere sul piano di risanamento della Liquigas. All'ordine del giorno dei lavori di oggi c'è anche il proseguimento dell'istruttoria dei piani di risanamento della Snia Viscosa e della Montefibre.

L'incontro di oggi, tuttavia, secondo quanto si apprende da fonti del ministero dell'Industria, non sarà definitivo ai fini dell'avvio del consorzio di salvataggio della Liquigas. Il parere degli esperti [redacted] dell'Industria verrà infatti completato ed approvato soltanto la settimana prossima e il Cipi, compatibilmente con l'imminente crisi di go[redacted], non potrà dare il suo definitivo avallo prima di avere ricevuto il giudizio degli esperti.

La stessa crisi di governo, tuttavia, e le difficoltà conseguenti che avrebbe il [redacted] per riunirsi, potrebbe indurre gli esperti, sempre secondo le stesse fonti, ad abbreviare i tempi per la definizione del parere sul piano di risanamento del gruppo chimico in crisi.

Per quanto riguarda invece i piani di risanamento di Montefibre e Snia, il comitato tecnico del Cipi comincerà ad esaminare l'istruttoria che il prof. Pippo Ranci ed un ristretto gruppo di esperti, su mandato dello stesso comitato tecnico del Cipi, hanno preparato per abbreviare i tempi e per consentire una rapida definizione del parere che sarà sottoposto quindi all'avallo definitivo del Cipi.

Quasi 18 miliardi l'utile Lepetit

MILANO — Il consiglio [redacted] ministrazione [redacted] gruppo «Lepetit» [redacted] ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1979 che si è chiuso con un utile netto di 17 miliardi 680 milioni di [redacted] dopo ammortamenti per nove miliardi di 958 milioni compresi gli ammortamenti accelerati.

Tra gli elementi che hanno contribuito alla formazione dell'utile contin[redacted] ad essere prevalente — rileva un comunicato della società — l'influenza [redacted] esportazioni che nel 1979 h[redacted] raggiunto l'importo di 67 miliardi di 315 milioni di lire con un aumento del 7,6 per cento rispetto al 1978 e che hanno rappresentato per il gruppo «Lepetit Spa» il 45,9 per cento dell'intero fat[redacted] di 146 miliardi 597 milioni (più 6,3 per cento rispetto al 1978). Alla formazione dell'utile hanno concorso i proventi [redacted] gestione finanziaria.

Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea la distribuzione di un dividendo pari a quello dello [redacted] anno e cioè di 920 lire per le azioni ordinarie e di mille lire per le azioni privilegiate.

Vanno meglio i conti Anic

MILANO — [redacted] ha chiuso il bilancio dell'anno [redacted] una perdita di 67 [redacted] tro i 178 miliardi persi l'anno precedente. Il miglioramento, come risulta da un comunicato della società, sarebbe attribuibile [redacted] all'aumento del fatturato (+44%, a 1297 miliardi) superiore [redacted] a quello medio registratosi [redacted] grosse società chimiche (la Montedison ha registrato un incremento del 27 per cento).

Roasio, Di Donna e Necci, appoggiati rispettivamente da dc, psi e pri

Tre nomi per la vicepresidenza dell'Eni [redacted] quarto (Ratti) potrebbe spuntarla

MILANO — Dopo l'allontanamento di Giorgio Mazzanti dalla presidenza, sostituito da Egidio Egidi, il governo dovrebbe decidere a breve scadenza la nomina di un vicepresidente, incarico rimasto vacante.

Benché [redacted] scandalo che ha investito l'ente petrolifero di Stato abbia messo in luce la pericolosità della lottizzazione delle cariche nell'industria di Stato, il governo pare deciso a continuare [redacted] questa strada. Tre candidati, infatti, sui quattro nomi che circolano sarebbero il frutto di pressioni politiche democristiane, socialiste e del settore laico con il rischio, già largamente sperimentato in passato, di un rinvio delle scelte da parte di un governo che [redacted] ha più la necessaria forza in Parlamento per concordare le nomine negli enti di Stato.

Il candidato democristiano [redacted] Lorenzo Roasio, dirigente dell'Agip Commerciale, [redacted] dovrebbe affiancare il presidente [redacted] proveniente Agip; quello socialista sarebbe [redacted] Leonardo Di Donna, responsabile del settore finanziario, venuto alla ribalta durante le udienze sullo scandalo Eni come uno degli accusatori di Mazzanti (ma è opportuno dal punto di vista della pace aziendale promuovere chi si è trovato in contrasto con l'ex presidente allontanato ma riconosciuto non colpevole); quello dei laici sarebbe Lorenzo Necci, membro [redacted] giunta Eni da alcuni anni.

La [redacted] del governo e il disaccordo fra i partiti potrebbero portare tuttavia [redacted] una soluzione diversa, una specie di compromesso fra le esigenze politiche e quelle aziendali. La scelta potrebbe infatti cadere su Giuseppe Ratti, attualmente presidente dell'Anic, ex amministratore delegato della Montedison per l'estero dopo [redacted] fatto la sua carriera all'Eni sempre nel settore estero. Ratti ha dalla sua l'esperienza nel settore estero che l'Eni, dopo lo scandalo con i sauditi, deve sicuramente rilanciare, la buona prova data all'Anic, la società chimica del gruppo [redacted] prossimi problemi [redacted] riorganizzazione, e il «gradimento» di un vasto [redacted] forze politiche che vanno [redacted] democristiani di sinistra ai socialisti e ai comunisti senza essere legato particolarmente a nessuno.

Il sindacato dei dirigenti dell'Eni [redacted] preso posizione contro quella che viene definita «mancanza di chiarezza e [redacted] della decisione governativa»: ulteriore prova [redacted] ciò, dicono i dirigenti, «è la mancata designazione da parte [redacted] governo, del vice presidente dell'Eni».

Il presidente [redacted] Consiglio Cossiga ha inviato alla Camera [redacted] la richiesta [redacted] prescritto parere parlamentare per la nomina di Egidio Egidi a presidente dell'Eni. La comunicazione è stata data ieri all'assemblea di Montecitorio. Decorrono pertanto da oggi i 20 giorni previsti dal regolamento [redacted] per formulare il giudizio da parte dell'apposita commissione. **m. bo.**

Gli imprenditori non conoscono i finanziamenti comunitari

P[redacted]hi soldi C[redacted] all[redacted] imprese

TORINO — All'Unione Industriale di Torino si è svolto ieri il convegno «Finanziamenti Cee alle imprese: possibilità di ricorso», indetto in collaborazione con la Confindustria. Al convegno, presieduto dal dottor Giancarlo Forconi, direttore dell'Unione Industriale di Torino, hanno partecipato il sottosegretario al ministero del Tesoro on. Ferrari, il condirettore generale della Confindustria Alfredo Solustri, Giorgio Ratti della Banca Europea Investimenti, il dottor De Angelis, del ministero del Lavoro, e il dottor Folchi, del ministero dell'Industria.

Il sottosegretario Ferrari ha [redacted]nato la crescente attenzione dedicata al problema della non ottimale utilizzazione delle risorse finanziarie erogate dalle istituzioni comunitarie. Sul piano interno si sta compiendo uno sforzo per migliorare l'utilizzo di queste risorse. Ferrari ha ricordato l'attività e le conclusioni dell'apposita Commissione interministeriale, incaricata di individuare i fondi messi a disposizione del nostro Paese non ancora utilizzati, di segnalare i principali problemi e le difficoltà riscontrati, di suggerire le necessarie modifiche [redacted]mative.

Ferrari ha passato in rassegna le principali cause dei ritardi nelle utilizzazioni e ha illustrato i possibili rimedi di carattere generale e quelli di natura più particolare.

Solustri ha osservato che [redacted] strumenti comunitari q[redacted] ca[redacted] finanziamento complementare delle imprese stanno assumendo una importanza crescente: fino ad oggi non sono stati utilizzati in modo completo, anche perché ignorati da una parte degli operatori. Si deve d'altro canto tenere presente che il ruolo assolto dai fondi strutturali [redacted] favorire il processo di integrazione comunitaria tenderà ad evolvere, sia come entità che come modalità di intervento. L'allargamento della Comunità a Grecia, Spagna, Portogallo, accentuerà questo fenomeno.

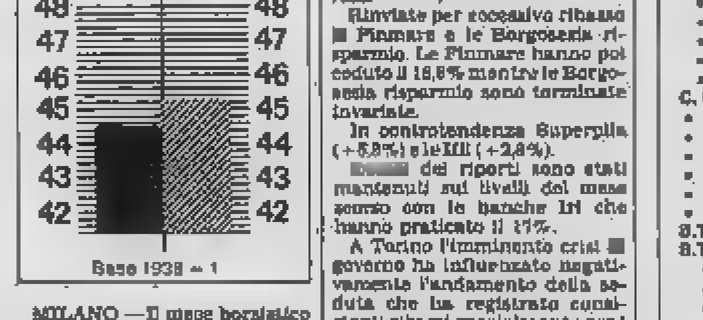
Solustri ha illustrato le caratteristiche di un volume predisposto dalla Confindustria. «Gli strumenti finanziari Cee a sostegno delle imprese», dedicato alla esposizione delle disposizioni comunitarie in materia di interventi finanziari, che si prefigge appunto lo scopo di una più ampia diffusione della loro conoscenza e, contemporaneamente di ausilio nella scelta tra le diverse forme di incentivi.

Nel corso del convegno, si sono avute relazioni dettagliate di Ratti sui finanziamenti della Banca Europea degli Investimenti sul Bonifico Bme, sulle Ortoli Facilities; di De Angelis sul Fondo sociale europeo, di Folchi sui finanziamenti comunitari per risparmi energetici.

Honeywell acquista società tedesca

MINNEAPOLIS — La Honeywell Inc. ha acquistato la Braukmann Armaturen, una società privata tedesca con sede a Mosbach (Germania). Il prezzo d'acquisto non viene reso noto.

Borsa, diffuse perdite: -1,50%



MILANO — Il mese borsistico di marzo si è concluso in un'atmosfera depressa per la concomitanza dei diversi fattori (timore per il costo del dena[redacted], limiti al credito) che hanno indotto gli operatori a procedere ad ulteriori smobilizzi delle posizioni. A questi elementi si sono assommati poi fattori tecnici quali la necessità di sfrondare quelle posizioni che dopo i recenti ribassi non presentavano [redacted] scarti di garanzia adeguati. Da qui le vendite insistenti che hanno interessato pressoché tutta la quota e con particolare insistenza i valori del [redacted] Pesenti (Italcementi —6,1%, Ras —4,3%, Assicuratrice —2,4%, Franco Tosi —6,1%; le Italmobiliare sono scese, fuori mercato, a 52.000 contro 57.500 di ieri). L'indice è sceso da 45,26 a 44,58 (—1,50%).

Deboli anche diversi valori delle Partecipazioni statali (Finsider —0,1%, Dalmine —4,5%, Breda —3,3%. Condotte Acqua —3,5%) ad eccezione delle Sip e delle Sme, che hanno beneficiato, come al solito, di un'attenta opera di sostegno.

Riflessive anche le Toro priv. (—7,1%), Pacchetti (—6,4%), Bi priv. (—6,1%), Olcese (—5,5%), Italia Ass. (—4,9%), [redacted] (—4,8%), Gim e Cucirini (—4,3%), Comp. Milano e C[redacted]trale (—4,2%), Rinascente (—4%), Imm. Roma e Bastogi (—3,5%), Bi ord., Tecnomasio, Pierrel e Banco Lariano (—3,1%). [redacted] superiori al [redacted] hanno accusato le Perlier, Ercole Marelli, Interbanca, Toro ord., Falck, Mondadori, Olivetti priv., Coge, Bonifiche Siele, Calme le Olivetti ord., Mediobanca, Generali, Pirelli spa e le due Fiat, mentre sulle Viscosa sono state attuate [redacted] di difesa.

Rinviate per eccessivo ribasso [redacted] Finmare e le Borgosesia risparmio. Le Finmare hanno poi ceduto il 18,8% mentre le Borgosesia risparmio sono terminate invariate.

In controtendenza Superpila (+5,8%) e le Ifil (+2,8%).

[redacted] dei riporti sono stati mantenuti sui livelli del mese scorso con le banche Iri che hanno praticato il 17%.

A Torino l'imminente crisi [redacted] governo ha influenzato negativamente l'andamento della seduta che ha registrato consistenti ribassi specialmente per i Finanziari, gli Assicurativi e i Bancari. Cedenti i valori torinesi. Reddito fisso stazionario.

Monete e argento

Monete sterlina oro vecchio conio 115.000, 120.000; nuovo conio 140.000, [redacted]; marengo italiano [redacted], 110.000; marengo svizzero 90.000, 106.000; marengo francese [redacted] 115.000; argento 330.000, 350.000 lire al kg.

Un socio torinese nella Mammut

SAVONA — Un i[illegible]nditore torinese titolare di u[illegible]dustria per la lavorazione delle lamiere, è entrato come socio di minoranza nella società Metalinstren (ex Mammut) fin[redacted] interamente controllata dalla Gepi.

L'accordo è stato firmato tra il direttore della Gepi, ing. Macelloni, e Giulio Borgini, amministratore unico della «Fingiti» e titolare della «Ibi - Industria per la battitura delle [redacted]

Riforma pensioni giudizio negativo dei dirigenti

ROMA — «*Un giudizio negativo*» è stato espresso dal consiglio nazionale della Federazione nazionale dirigenti aziende industriali [redacted] (Fndai) sulla riforma delle pensioni.

Secondo i dirigenti di azienda «*il disegno di legge adotta un regime di massimali che non corrisponde alla realtà delle retribuzioni medie e non assicura una rivalutazione corretta al livello del costo della vita*». Secondo la Fndai le categorie si distinguono per le peculiarità del rapporto di lavoro e ad esse vanno garantiti rapporti di autonomia nell'ambito delle istituzioni ed in particolare per i dirigenti di azienda, per i giornalisti e per i magistrati deve essere assicurata una autonomia di gestione dei trattamenti previdenziali per appartenenti attuali e futuri.

"Ristretto" [redacted] Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, premio di chiamata 10.080, quantitativi trattati 1800; Banca Popolare di Novara 54.500, quantitativi trattati 1100; Banca Popolare di Milano 27.900, quantitativi trattati 500; Banca Popolare [redacted] Milano, diritto pag. denaro 3130, lettera 3150.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	83 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	88	—
» » 5,50% 69	81 50	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	80 60	—
» » 10% 77/92	86	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 45	—
» » 1/9/80	99 35	— 0 15
» » 1/12/80	99 05	—
» » 1/3/81	99 35	—
» » 1/5/81	97 15	— 0 20
» » 1/7/81	98 50	+ 0 15
» » 1/7/82	97 25	+ 0 20
B.T.N 5,50% 1982	86 50	—
B.T.O. 10% 1981	96 65	— 0 20
» 12% 1982 I	99 05	— 0 35
» 12% 1982 II	95	— 0 30
» 12% 1983	93 50	— 0 30
» 12% 1984 I	93 90	— 0 30
» 12% 1984 II	93 90	— 0 25
» 12% 1987	96	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	78 30	—
» » '69 II	80	—
» 7% '73	86 80	—
Enel '74 indicizz.	130 80	—
» 10% '75 II	[redacted]	—
» '77 ind. II	118 20	— 0 40
» 12% '78 I	92 50	+ 1 05
» 12% '78 II	[redacted]	—
I.R.I. 6% '64	86 50	—
I.R.I. 6% '65	83	—
Autostrade 6% '68 I	71 30	— [redacted]
» 6% '69	88	—
» 7% '72	78 50	—
OO.PP. 6%	98 30	—
» 7%	99 10	+ 0 10
» 6% Auto '78	88 80	—
» Int. Sl. 6% IV	88	—
» Int. Sl. 7% IV	88 80	—
» Anas 6% 66	86	+ 0 30
» » 7% 72 I	[redacted]	— 1
» Autostr. 7% II	87 30	—
FF.SS. 6% '68 I	78 30	—
» 6% '67	72 40	+ 1 20
» 7% '72 II	88 80	—

Titoli	18-3	Variaz.
A.F.S. 7% '75	89 20	—
» 10% '75 II	92	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	88	—
» 7% II	88	—
ICIPU vent. 6%	73 25	—
» » 7% I	73 90	—
Imi XXVI 6%	74 70	—
» XXIX 7%	74	—
» XXXIII 7%	74 60	—
» XXXVIII 7%	88	—
» XLII 8%	86 10	—
» II. 10%	78	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 70	—
» 6% XCI	88	—
Torino Aem 5,50% 80	84	—
» » 5,50% 82	84	—
S. Paolo 5%	88	—
» » 6% conv.	88	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 80	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	88 80	—
» » 6%	98 50	—
» » 7%	88	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	86 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	86	—
Cr. I. Sar. 6% '69	83	—
» » 7% '70	84	—
C. R. PP.LL. 5%	82	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '82 II	86 10	—
Caltri 5,50% '68	96 90	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	87 50	—
Rumianca 5,50 '62	88	—
Città Milano 10% '75	88	—
RIV 5,50%	73	—
Lancia 5,50% '82	86 20	—
Tor.-Sav. 5,50%	82	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	181 50	+ 1 50
M. Sip 7%	89 80	—
M. Viscosa 7%	91 50	—
Liquigas 7,50% '75	—	—
Iri Stet 7% 73/88	82 50	—
S. Paolo II. 12%	[redacted]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 17-3	Banconote (Milano) [redacted]	Esportazione (Milano) 17-3	Esportazione (Milano) 18-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-3
Dollaro Usa	866	872,50	870 25	[redacted]	870 30	874
Dollaro [redacted] l.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	730	[redacted]	[redacted]	741,00	[redacted]	741,15
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	460	460	468 125	465,61	468 15	465,555
Fiorino olandese	[redacted]	418	422 56	423,64	422 48	423,52
Franco belga	27 75	27,75	[redacted]	28,687	28 625	28,648
Franco francese	198 75	199	199 035	199,37	199 02	199,32
Ste[redacted]	1888	1915	1888 85	1912,25	1890	1911,125
Lira [redacted]	1689	1665	[redacted]	1719,60	1718 75	1718,75
Corona danese	145	150	[redacted]	149,20	148 70	149,155
Corona norvegese	165	165	171 006	172,14	171 01	172,145
Corona svedese	194	197	198 38	198,98	198 30	198,94
Franco svizzero	481	483	488 675	488,30	488 00	488,35
Scellino austriaco	64 90	64,90	64 908	64,055	64 887	64,877
Escudo portoghese	15 50	15,80	17 675	17,60	17 60	[redacted]
Peseta spagnola	11 90	13	12 462	12,58	12 481	12,557
Yen giapponese	3 00	3	[redacted]	3,52	3 486	3,52
Dinaro taglio gr.	37 25	37,25	—	—	—	—
Dramma taglio gr.	20	20,50	—	—	—	—
Dollaro [redacted]	820	880	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/5/80	70	97,213	14,85
29/6/80	101	96,018	15
31/7/80	133	94,618	15
29/8/80	162	93,768	15
30/9/80	192	92,709	14,85
31/10/80	225	91,838	14,80
30/11/80	[redacted]	90,744	14,60
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81	[redacted]	87,647	14,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-3		Ricc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,28	—
Fonditalia	»	15,12	—
Interfund	»	10,80	—
Int. S. Fund	»	7,16	—
Italamerica	»	11,20	—
Italfortune	»	10,84	11,80
Italunion	»	9,22	10,05
Mediof. Sel.	»	11,83	[redacted]
Rominvest	»	12,22	13,00
Tre R	lire	8504,11	—
Eur '69	fr. sv.	[redacted]	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[redacted]	[redacted]	[redacted]
Londra	480,00	482,00
Zurigo	483,00	[redacted]
Parigi	480,43	488,87
New York	502,18	498,50
Milano (lire al grammo)	13.750	13.800
Hong Kong	[redacted]	471,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,50	17
7 gg	16,375	16,875
15 gg	16,50	17
1 mese	17,125	17,625
2 mesi	17,625	18,125
3 mesi	18	18,50
6 mesi	18,125	18,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 17-3	Zurigo 18-3	Francoforte (in marchi) [redacted]	Francoforte 18-3	[redacted] 17-3	[redacted] 18-3	Parigi (in fr. fr.) 17-3	Parigi 18-3
Dollaro	1,765-1,768	1,771-1,773	1,873-1,874	1,8730-1,8745	2,196-2,197	2,1915-2,1930	4,370-4,381	4,3915-4,4025
Franco svizzero	—	—	104,7-104,9*	105,85-105,75*	3,909-3,914	3,900-3,905	244,0-244,7*	245,20-245,92
Franco francese	40,01-40,38*	40,443-40,516*	42,82-42,88*	42,82-42,89*	9,548-9,564	9,6060-9,6210	—	—
Marco	95,27-95,40*	94,538-94,695*	—	—	4,093-4,101	4,1120-4,1150	233,4-234,0*	233,31-233,89*
Sterlina	3,903-3,909	3,8873-3,8935	4,087-4,097	4,108-4,118	—	—	9,529-9,550	9,5860-9,6110
Yen	0,715-0,717*	0,7137-0,7155*	0,760-0,761*	0,7518-0,7530*	[redacted]	844-845,50	1,747-1,752*	1,7822-1,7876*
Lira	0,204-0,204*	0,2025-0,2026*	2,149-2,152**	2,144-2,147**	1904-1910	[redacted]	5,022-5,035**	5,010-5,023**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

[redacted] e [redacted] dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	[redacted]	Variaz.	[redacted] Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	7250	—	4500
Bonifiche Ferr.	11950	— 320	900
Chiari & Forti	[redacted]	— [redacted]	[redacted]
Eridania	5570	+ 80	48000
[redacted]		— 300	1400
Ind. Buitoni P.	4130	— [redacted]	[redacted]
Bernida ord.	68	+ [redacted]	5000
Bernida priv.	62	+ 4	10000
Bernida risp.	79	—	—
[redacted]CURATIVI			
Alleanza Ass.	[redacted]	— 180	8950
Assicur. Ital.	[redacted]	— 660	11050
Ausonia	3700	—	7500
C. Ass. Mi ord.	8050	— [redacted]	[redacted]
C. Ass. Mi priv.	8370	— 17	[redacted]
C. Latina ord.	750	— 22	[redacted]
C. Latina priv.	370	— 25	5000
FIRS	2910	— [redacted]	1[redacted]
[redacted]	[redacted]	— [redacted]	39025
Italia Ass.	17200	— [redacted]	3700
L'Abeille Ital.	15330	— 100	400
Fondiaria Inc.	7060	— 60	[redacted]
Fondiaria Vita	20460	— 690	1000
RAS	112090	— 5120	19150
SAI	11900	— 19	[redacted]
Toro Ass. ord.	13360	— 321	[redacted]
Toro Ass. pr.	8501	— 499	41000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	11350	— 60	7100
Banco Roma	10780	— 141	7100
Banco Lariano	2900	— 85	42000
Cred. Italiano	1520	— 1	[redacted]
Cred. Varesino	5301	— 30	6800
Interbanca pr.	15400	— 590	17100
Mediobanca	43800	— [redacted]	
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1000	— 100	6000
Burgo ord.	7740	— [redacted]	7700
Burgo priv.	6510	+ [redacted]	5000
De Medici	785	— 45	10000
Mondadori pr.	3710	— 85	[redacted]
[redacted]			
Cementir	1230	— 30	3000
Pozzi-Ginori	107	— 1	40000
Pozzi-Ginori r.	180	— 17	10000
Eternit	580	— 6	3000
Eternit pref.	572	— 1	1000
Italcementi	18400	— 1710	37580
Italcementi r.	20850	— 1250	—
Unicem	7755	— 65	[redacted]
CHIMICI			
Anic	8 50	+ 0 50	150000
Brioschi	1860	— 140	4100
Caffaro	450 50	+ 0 50	[redacted]
Farmit. Erba o.	2735	+ 4	[redacted]
Farmit. Erba p.	[redacted]	— 10	[redacted]

Titoli	18-3	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	851	— 9	68000
Lepetit	25790	— 550	1800
Lepetit priv.	25000	[redacted]	[redacted]
[redacted]	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
[redacted] Lanza	17150	+ [redacted]	4200
Montedison	187 25	+ 1 75	5320000
Perlier	1840	— 85	2000
Pierrel	807	— 28	45000
[redacted]	—	—	—
Saffa	6100	— 50	33400
Saffa risp.	6700	— 58	1300
Siossigeno	11500	+ 790	16800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	114	— 5	[redacted]
La Rinasc. p.	80 25	— 1 75	[redacted]
Silos Genova	3000	— 380	5000
Standa	1488	— 11	10000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1245	+ 30	2000
Auxiliare	6300	— 70	2100
Autostr. To-Mi	940	— 9	2000
Italcable	3400	— 9	17500
NAI	454	— 61	38000
Nord Milano	950	—	—
SIP	1280	—	233400
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	800	—	38000
E. Marelli	[redacted]	— 9 75	100000
Superpila	[redacted]	+ 440	1700
[redacted]	[redacted]	— 15	[redacted]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1033	— 37	[redacted]
Agricola	6665	+ 90	[redacted]
Bastogi IRBS	554	— 24	1048000
Bonifiche Siele	15100	— 335	23300
Borgosesia o.	4150	— 30	100
Borgosesia r.	3000	—	1000
Buton	4110	+ 10	1800
La Centrale	5900	— 386	108200
Fin. E. Breda	1486	— 51	[redacted]
Finmare	63	— 13 75	[redacted]
Finsider	77	— 7 75	[redacted]
Generalfin	687	— 3	22000
GIM	[redacted]	— 225	15000
IFI priv.	[redacted]	— 71	107000
IFIL	[redacted]	+ 130	15300
Invest	[redacted]	— 15	155000
Mittel	1061	—	8000
Partec. Finanz.	[redacted]	— [redacted]	2060
Pirelli & C.	1950	— 30	[redacted]
Pirelli SpA	886	— 11	[redacted]
Profing	180	— 10	15000
Rejna	6650	—	—
Rejna risp.	6500	—	—
Riva Finanz.	6600	—	7200
Sarom	[redacted]	— 34	[redacted]
[redacted]	[redacted]	[redacted] 1	49000
[redacted]	3800	— 60	29000
[redacted]	1310	— 30	65000

Titoli	18-3	Variaz.	Quantità Trattate
IMMO[redacted]			
Aedes	3800	+ 45	34500
B.I.I. ord.	542	— 18	389000
B.I.I. priv.	535	— 35	85000
COGE	1875	— [redacted]	33000
Cond. Acqua	226	— [redacted]	[redacted]
De Angeli Frua	7900	— 180	—
Finrex	1284	— 6	2700
G. Imm. Sogene	84 25	— 2	1700000
Iniziative Ed.	12200	— [redacted]	2400
ISVIM	8670	—	500
Milano Centr.	51000	— [redacted]	[redacted]
Risanamento	6250	—	[redacted]
SIFA	649	— [redacted]	[redacted]
MECCANICI - AUTOM.			
[redacted]	1990	— 25	488000
FIAT priv.	1565	— 20	229000
Franco Tosi	25500	— 1880	7200
Gilardini	4000	—	[redacted]
Olivetti ord.	1948	— 40	672000
Olivetti priv.	1889	— 37	329000
Westinghouse	18740	— 130	[redacted]
Worthington	3515	— 75	13500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	[redacted]	—	[redacted]
Dalmine	136	— 6 50	20000
Falck ord.	4250	— 100	10000
Falck pr.	3345	— 5	5500
Ilssa-Viola	1520	— 30	[redacted]
Italsider	285	+ 3 25	35000
La Magona	[redacted]	— 6	[redacted]
[redacted]	2240	— 12	[redacted]
Trafilerie	[redacted]	—	—
TESSILI			
Cant. e Zignill	52	— 1 75	[redacted]
Cantoni	[redacted]	— 50	[redacted]
Cucirini	3050	— 140	[redacted]
Cascami Seta	6130	— 100	[redacted]
FISAC	1838	— [redacted]	[redacted]
Linif. e Can. o.	835	—	[redacted]
Linif. e Can. r.	890	— 1	[redacted]
Marzotto priv.	1410	— 20	1000
Olcese Venez.	30	— 3	50000
Rotondi	18800	+ 1000	1000
Snia Visc. o.	628	— 2	[redacted]
Snia Visc. p.	434	+ 1	[redacted]
Unione Man.	17900	—	[redacted]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1742	+ 7	1500
Acq. De Ferr. r.	1572	+ 17	—
Acque Potabili	731	— 29	[redacted]
Calzat. Varese	5000	—	—
CIGA	2370	— 40	173400
CIR	3300	+ 100	3000
Pacchetti	73	— 8	140
Terme Acqui	840	— 10	4000
Tranno	2800	— [redacted]	[redacted]
ESTERI			
Boering	2065	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	7250	—
Eridania	5575	—
Florio	400	—
Imm. Agr. Vittoria	10500	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	8300	—
C. Ass. Milano priv.	8200	—
Comp. Latina ord.	[redacted]	—
Comp. Latina priv.	390	—
Generali	47500	— 500
RAS	114000	— 4600
SAI	11900	— 550
Toro Ass. ord.	13650	—
Toro Ass. priv.	8750	— 560
BANCARI		
B. Comm. Italiana	11000	— 500
Banco di Roma	[redacted]	—
Credito Italiano	1510	—
Interbanca priv.	16800	—
Mediobanca	43100	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	[redacted]	— 200
Burgo priv.	[redacted]	—
Cart. Ital. Riunite	438	+ 4
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	112	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	581	—
Eternit pref.	[redacted]	—
Unicem	[redacted]	—
[redacted]		
Anic	7	—
Italgas	863	—
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16850	— 300
Montedison	186	— 3
Paramatti	1056	— 44

Titoli	[redacted]	Variaz.
Pierrel	807	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6200	—
Saffa risp.	[redacted]	—
SAIAG	1365	—
Schiapparelli	800	— 20
COMMERCIO		
Rinascente ord.	120	—
Rinascente priv.	83	—
Silos Genova	[redacted]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1240	—
Autostr. To-Mi	[redacted]	—
Italcable	[redacted]	—
NAI	[redacted]	—
SIP	1273	— [redacted]
Torino Nord	93	— 0 50
[redacted]		
M. Marelli	885	—
E. Marelli	355	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	560	— 10
Borgosesia ord.	4150	— 20
Borgosesia risp.	[redacted]	— 220
Centrale	[redacted]	— 100
Finsider	80	—
GIM	3150	—
IFI priv.	2410	— 90
IFIL	4330	—
Invest	2231	—
Mittel	1080	—
Fiscambi	2540	— 30
Pirelli & C.	1880	—
Pirelli S.p.A.	880	—
SAROM	[redacted]	— 75
SME	2060	—
SMI	3530	—
SIFA	645	— 60
STET	1310	— 60
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	555	—
B.I.I. priv.	530	—

[redacted]	18-3	Variaz.
Condotte Acqua	235	—
Fer-Co	188	+ 1
Gen. Imm. Sogene	88	— 8
I.P.I.	2380	— 20
[redacted]	[redacted]	— [redacted]
Risan. Napoli	[redacted]	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1120	+ 20
FIAT ord.	[redacted]	—
FIAT priv.	1582	—
Gilardini	[redacted]	—
Graziano	[redacted]	—
Olivetti ord.	[redacted]	— 37
Olivetti priv.	1838	—
Westing[redacted]	17800	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	145	—
Fornara	468	+ 40
Italsider	282	—
Talco Grafite	—	—
TESSILI		
Cantoni	8500	—
Fisac	2940	—
Snia Viscosa ord.	628	—
Snia Viscosa priv.	440	—
DIVERSI		
Acque Potabili	750	—
CIGA	2400	— 30
CIR	9060	+ 50
Pacchetti	77	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72 50	—
GIM 6% 73/88	188 50	—
M.C. Cr. 7% 73/88	82 80	—
M.S. Vis. 7% 73/88	92	—
M.S. Spir. 7% 73/88	107	+ 1
M. Mont. 7% 73/88	74 30	— 1
M. Oliv. 12% 78/88	192	+ 1 50
Med. Ital. 6% 73/88	170	—
Mira L. 12% 77/82	103 80	—
IRI Stet 7% 73/88	82 50	—

Il cardinale a 3000 persone della terza età

«Bello essere anziani»

A Maria Ausiliatrice l'incontro con i fedeli - «Non siamo dei superstiti. Marciamo verso l'apice dell'esistenza»

Cominciano a sciamare nella penombra fresca delle navate già prima delle 15: vengono da ogni parte della città, anche dalla provincia. Arrivano a gruppetti silenziosi, entrano subito in chiesa. Un'ora più tardi, quando il cardinale Ballestrero sale sull'altare maggiore, i banchi sono gremiti da quasi 3 mila persone, tutte anziane.

Così, in cornice di che è ormai tradizionale, si è svolto ieri in Maria Ausiliatrice il consueto incontro dei fedeli con l'arcivescovo, organizzato dal movimento diocesano pensionati.

Ballestrero officia la messa coadiuvato da mons. Vaudagnotto e don Giacobbo, dedica l'omelia ai problemi e alle difficoltà psicologiche e materiali che angustiano la terza età. Un discorso di speranza: le parole del cardinale invece di mettere sotto accusa una società ad emarginare l'anziano, a degradarlo ad entità superflua, esortano chi già tanto ha vissuto a continuare a nella vita, a non farsi dizionare dal pensiero che il vecchio non serve a nulla.

«Noi abbiamo una certa età. Molti pensano che coloro che hanno una certa età sono soltanto dei superati. Noi, al contrario, non siamo dei superstiti, non siamo inutili. La società che pensa in questo è una società che ha perduto Cristo, che ha smarrito il senso profondo dell'uomo. Noi non siamo creature che camminano verso il tramonto, noi marciamo verso l'apice dell'esistenza».

L'anziano è il patrimonio più prezioso per la società, quasi se il mondo fosse privo della terza età. L'omelia si sposta attraverso questa definizione, ammonendo: *«Non dobbiamo vivere per farci compatire, e per renderci utili agli altri, ai nostri cari, ai nostri familiari. Passati i sogni, tramontate le illusioni, spentasi la fiamma delle passioni, assopiti gli egoismi, rimane proprio noi che meglio di tutti possiamo riconoscere e capire quali sono i veri valori dell'esistenza».* Ballestrero conclude: *«Tutti noi, che abbiamo già vissuto molti anni, adesso viviamo già una vita nuova: di lemi, non è bello?».*

Il discorso del cardinale non dura neppure una decina di minuti, una frase *«Viviamo l'attesa animo pieno di gioia»* in molti il dubbio: si riferiva all'imminenza della Pasqua o alla visita del Papa a Torino? Sulla venuta di Giovanni Paolo II, programmata per il 13 aprile, si sviluppa la preghiera dei laici. Uno dei dirigenti del movimento diocesano dice nel microfono: *«Preghiamo perché il S. Padre trovi a Torino chiesa forte, preparata».*

Tremila chiedono un alloggio popolare

Se ne potranno costruire 140 - Il presidente dell'Istituto chiede migliori strutture

All'Istituto Popolari giacciono invase 30 mila domande per altrettanti alloggi, se ne potranno costruire al massimo 140 in due diversi lotti. Terreni edificabili ne esistono ancora, ma nei piccoli centri, perciò 14 Comuni hanno formato un consorzio che gestirà i fondi stanziati dal governo e i bandi di concorso per evitare che nel capoluogo nessuno o quasi abbia l'assegnazione e invece, dove le richieste sono poche, chiunque possa ottenere l'alloggio in affitto a prezzi politici.

Ha detto ieri il presidente dell'Iacp Peirino: *«Anche in tema di risanamento, siamo stati i primi in Italia ad attuare le leggi utilizzando esclusivamente i nostri uffici tecnici».* Si è iniziato con gli interventi in via Biglieri, alle case Sria e a Leumann (523 appartamenti), si è proseguito con via Cuneo, corso Racconigi, via Verzuolo e Monterosello (altri 977), poi con una serie di lavori per conto del Comune nelle piazze Carlina e Don Albera, nelle vie Bonzanigo e Porta Palatina (150 alloggi). Sono in corso anche interventi di manutenzione straordinaria in 700 abitazioni in via Artom e un esperimento nei palazzi di corso Galvanidi: si stende sulle pareti un cappotto spesso 5 centimetri, di 20 mila metri quadrati per migliorare il coefficiente termico.

«Nei biennio in corso, 80-81 — afferma Gas, Sulotto vice presidente dell'Istituto — *saranno appaltati lavori per altri 787 alloggi, costruiti prima del 1930 e ridotti in pessimo stato, nelle vie Tripoli, Luserna, Villar e Lanzo».* Il rivolto negativo è che per *«ristrutturare bisogna anche costruire»*, migliorare le condizioni igieniche significa infatti ridurre il numero di vani del 15-20 per cento. Solo in un caso, in corso Racconigi, si sono potuti sopraelevare di due piani i vecchi edifici.

«L'attività — sostiene l'ing. Renasco, consigliere ministeriale — *ha dimostrato di funzionare».* L'incognita riguarda il futuro. Quali compiti gli verranno assegnati, quali modifiche subirà con le leggi di riforma? - E' essenziale — aggiungono Peirino e Sulotto — *potenziarne la struttura tecnica».* In tal caso l'Iacp potrebbe assumere un ruolo di primo piano nello studio e nella programmazione di iniziative di più «ampio raggio», soprattutto nel riequilibrio del territorio.

Secondo gli amministratori sarebbe opportuno decentrare ai comuni, ai consigli di circoscrizione e agli inquilini alcuni compiti (ad esempio nell'autogestione di servizi avviene per il riscaldamento i risparmi in questo caso sono del 20-25 per cento rispetto ad un controllo centralizzato). *«E' giusto* — dice ancora Sulotto — *dare la casa ad un povero politico e chi ne ha bisogno, sulla società non devono però gravare i costi di gestione ordinaria».*

C'è ancora problema che paralizza l'attività dell'Istituto, il deficit economico. Si ricavano in media 3800 lire a vano d'affitto (la morosità si è ridotta dal 40 al 20 per cento), se ne spendono 7000 di cui la metà per oneri finanziari. *«Sarebbe opportuno congelare i vecchi debiti con una legge e trasformarli in mutuo, che è poi lo stesso ripiano con cesso o Comuni e aziende municipalizzate».*

c. nov.

Il bibliotecario nell'Università

Seminario a carattere nazionale da domani al 22 marzo nel cione dei S. Paolo di via S. Teresa. Tema: *«Il bibliotecario nell'università».* Lo organizza l'Associazione Italiana Biblioteche, in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione Regione, i ministeri della Pubblica Istruzione e dei Beni Culturali. Scopo della manifestazione: fare il punto sui servizi offerti biblioteche universitarie, prefigurare nuovi modi organizzativi, valorizzare il ruolo del bibliotecario

Lions Torino — Al Jolly Ambasciatori, stasera ore 20,15 l'ing. Sergio Pininfarina, parlerà sul tema: *«L'economia italiana in una prospettiva europea».*

Il grido d'allarme lanciato direzione del Regina Margherita

L'ospedale «rifiuta» bimbi in fin di vita perché mancano le vigilatrici d'infanzia

La rianimazione ha i macchinari e il personale più efficienti tutta la struttura ospedaliera gli operatori paramedici se vanno - Motivo: son mal pagati e il lavoro è stressante

«Siamo costretti a non accettare bambini in gravissime condizioni perché il reparto di rianimazione è al limite del collasso». Questa drammatica denuncia è stata fatta ieri mattina, in una conferenza dal presidente dell'Ospedale infantile Regina Margherita, Elio Marchiaro, il quale con il primario della rianimazione, prof. Zuccaro, e i direttori sanitario e amministrativo, ha voluto informare l'opinione pubblica sulla difficile situazione in cui si trova uno dei reparti più importanti dell'ospedale.

I problemi? Dietro a struttura effi ciente ala, come macchinari sia mese personale ai cela la cronica carenza di paramedici. Mancano, in sostanza, le vigilatrici d'infanzia. La rianimazione ha in dotazione venti posti letto che sarebbero sufficienti al fabbisogno cittadino e regionale. Per assicurare la necessaria assistenza ai piccoli ri parto dovrebbero lavorare 50 vigilatrici per garantire il rapporto di una infermiera ogni due pazienti, organizzate in tre turni, per coprire l'intero arco delle 24 ore.

La realtà è diversa. Delle vigilatrici organico, 4 sono in aspettativa, e una è in gravidanza. Si può quindi contare su 14 vigilatrici le quali però si riducono a tre per turno considerando le malattie e i riposi compensativi.

«La situazione diventa drammatica — spiegano i responsabili dell'ospedale — *quando qualcuno si ammala. E, con lo stress che provoca il lavoro in rianimazione, ciò accade di frequente».* In questi casi la direzione sanitaria «comanda» personale di reparti al lavoro in rianimazione, ma *«la soluzione crea malcontento e non risolve i problemi anche perché i "comandati" non hanno esperienza in questo tipo di patologia».*

Il reparto di rianimazione ha ospitato lo scorso anno 296 casi, di cui 202 provenienti dall'interno dell'ospedale e 96 dall'esterno. Ma a fianco a questa ingente quantità di lavoro si sta verificando l'esodo del personale. I responsabili dell'ospedale hanno fornito alcuni dati. Nel '78 a due nuove assunzioni sono corrisposte tre dimissioni; nel '79 a sei assunzioni, 7 dimissioni; quest'anno, su una assunzione, le dimissioni sono state tre.

Perché questo esodo? dono i medici: *«Lavorare in rianimazione è stressante. Le vigilatrici sono impegnate in ogni minuto del loro turno. E sono gravate di altissime responsabilità. Inoltre, poiché i nostri pazienti sono dei bimbi, spesso le infermiere, soprattutto all'inizio della loro attività, rubricano gravi traumi quando il bimbo muore».*

Il presidente Marchiaro aggiunge che le condizioni economiche sono poco stimolanti. Una vigilatrice d'infanzia, impegnata in rianimazione, percepisce 400 mila lire al mese. *«Noi, come consiglio di amministrazione* — prosegue Marchiaro — *avevamo deliberato di portare ad un livello più alto la categoria di queste lavoratrici. Non si trattava certamente di cifre elevate, ma costituivano un piccolo aumento che dimostrava quanto l'ospedale e i suoi responsabili fossero vicini e comprendessero i loro problemi. Il Coreco però ha respinto la nostra delibera. Abbiamo fatto ricorso al Tar che speriamo voglia valutare la situazione in tempi brevi».*

«Oltre alle questioni economiche e alle condizioni di lavoro, esiste un altro importante problema. Mancano totalmente le scuole per le vigilatrici. soltanto un corso di tre anni, molto severo e selettivo, svolto dagli stessi medici dell'ospedale infantile. Ma la carenza di spazio e la necessità di mantenere la normale attività consentono di ospitare ogni anno soltanto 40 ragazze. Parecchie non raggiungono la fine degli studi e di quelle che si diplomano soltanto una piccolissima percentuale rimane al Regina Margherita nel reparto di rianimazione.

Il presidente e i suoi collaboratori sollecitano, quindi, sia la Regione Piemonte, sia il medico provinciale affinché provvedano al «comando» nell'ospedale di personale esperto anche proveniente da altri enti. *«Il nostro appello* — spiegano — *deriva dal fatto che non vorremmo mai più doverci trovare nella condizione di rifiutare un bimbo che ha bisogno delle nostre cure. Questo fatto ci pesa e riteniamo che sia doveroso affrontare il problema negli interessi della collettività».*

Marina Cauzi

E' arrivato il Tac alle Molinette solo per l'esame del cervello

Dopo almeno un anno e mezzo che se ne parla e dopo che da altrettanto tempo la Regione, su proposta dell'assessore alla Sanità, Enrietti, ha stanziato i fondi necessari, alle Molinette sta per entrare in funzione l'apparecchio per la Tomografia assiale computerizzata. Che cosa è lo abbiamo già detto altre volte: oggi ricordiamo soltanto, con le parole del prof. Juliani, direttore dell'Istituto di radio dell'Università, che *«la tomografia assiale computerizzata è una metodica d'indagine che, pur utilizzando raggi X come le radiografie, non rivela l'immagine mediante una pellicola fotografica, ma "costruisce" la stessa immagine col calcolo matematico mediante un calcolatore elettronico o computer esaminando uno strato o fetta trasversale del corpo umano».*

La Tac è femminile, ma l'apparecchio che la contiene è viene definito per brevità il Tac.

Juliani avrà il Tac «total body» cioè per l'esplorazione di tutti il corpo, ma non subito: l'apparecchio arriverà, si dice, nell'estate e probabilmente potrà entrare in funzione nell'autunno. E' arrivata invece la macchina che, affidata alla divisione del prof. Campi, esplorerà soltanto il cervello, vale a dire il Tac definito «brain»; è in corso la sistemazione e la taratura e si ritiene che possa entrare in servizio verso il 10 di aprile.

Ieri mattina l'assessore Enrietti ha compiuto un sopralluogo nel reparto ed ha constatato che i lavori sono a buon punto. Questo, sia pure limitato all'esame del cervello, è il primo Tac in un ospedale pubblico piemontese; ce sono altri, in cliniche private, a Torino e a Novara. L'esigenza di strutture pubbliche è stata sentita per tempo: si decise di installare a Torino un «total body» e un «brain» alle Molinette e un «brain» al Cto soprattutto per le esigenze della nuova neurochirurgia traumatologica già decisa ma non ancora funzionante, un «total body» a Novara e uno ad Alessandria.

Alla decisione corrisposero subito l'accantonamento dei fondi, ma gli enti pubblici hanno tempi molto maggiori di quelli privati e soltanto ora si comincia a vedere un risultato. Anche l'Oftalmico ha richiesto un apparecchio «brain».

Come per i cinque Tac decisi negli ospedali pubblici piemontesi, così è stata accantonata tempo fa anche la somma, più di un miliardo, necessaria per impiantare alle Molinette, nell'ambito della medicina nucleare, l'acceleratore lineare. E' uno strumento che serve per la radioterapia dei tumori, in particolare di quelli del sangue. Ed è veramente pen vedere malati italiani costretti a correre in altre regioni, do non addirittura a Parigi, per farsi curare.

Ora pare che l'apposita commissione costituita dall'ospedale abbia finalmente deciso e stia per presentare all'assessore le sue scelte in modo da sbloccare i fondi e ordinare l'apparecchio.

d. garb.

«Arroganza potere» in Pretura

Sindaco multato Rifiuta le licenze

Il primo cittadino di San Gillio - Dovrà pagare, con l'assessore all'edilizia, 300.000 lire

Processo in pretura Giuseppe Monforte, siciliano d'origine ma da tempo trapiantato in Piemonte, sindaco chiacchierato di San Gillio e per l'assessore Ercole Donato, imputati di una lunga serie di omissioni di atti d'ufficio e di abusi nei confronti della famiglia di Natale Bussone.

Dal 1975 ad oggi il sindaco e l'assessore avrebbero opposto un sistematico rifiuto alle istanze del Bussone, che voleva ottenere licenze di abitabilità per una costruzione per la quale erano già stati concessi licenza edilizia e permessi di costruzione di vasche per rifiuti.

Sindaco e assessore, per i quali il p.m. Gai aveva chiesto una condanna a 8 mesi di reclusione se la sono cavata con una multa pena: il pretore Palmisano li ha condannati a 300.000 lire di multa per omissione d'atti d'ufficio e abuso immediato in atti d'ufficio. Erano difesi dagli avvocati Locci e Volante.

«Il denunciante ha frainteso il silenzio-rifiuto dell'autorità comunale — hanno detto i legali — *tanto è vero che Natale Bussone ha fatto esposti e ricorsi al Tar e i giudici di quel tribunale gli hanno dato ragione sento però ravvisare nel comportamento del sindaco e dell'assessore elementi di scorrettezza».*

Nella sua arringa l'avv. Barbanti di parte civile ha parlato senza mezzi termini di «arroganza del potere» per definire il comportamento del primo cittadino e dell'assessore di San Gillio.

Riprende il lavoro alla Vetroeuropa

La Vetroeuropa di Settimo riprende la vita produttiva, dopo tre anni di inattività. I 200 operai, a piccoli scaglioni, sono già tornati in fabbrica. Per tutti è la fine di un brutto periodo: trentotto mesi passati in un altern, prima di delusioni e poi di speranze per il posto di lavoro.

Questa la storia. Nell'estate del '76 la vetreria è in crisi, metà degli operai sono in Cassa integrazione a zero ore, gli altri lavorano a ritmo ridotto. Le difficoltà sono sorte quasi all'improvviso, con le commesse che si assottigliano a vista d'occhio.

Alla fine dell'anno lo stabilimento cessa l'attività: tutti i lavoratori sono messi in Cassa integrazione. Il problema è di reperire adeguati finanziamenti per dare il via all'ammodernamento dell'azienda. La Regione Piemonte, dopo una serie di contatti non sempre fortunati con imprenditori privati, nell'ottobre del '78 raggiunge un accordo risultato positivo: la Siv (Società italiana per il vetro), controllata dai gruppi pubblici dell'Efim e dell'Eni, acquista la maggioranza del pacchetto azionario della Vetroeuropa. Per i 200 operai è il primo sospiro di sollievo dopo molte paure.

L'intervento della Siv è accompagnato da un serio piano di investimenti con la messa in funzione di due linee di produzione a tecnologia avanzata che consentono di mandare in pensione i vecchi macchinari.

A San Maurizio Canavese realtà misteriosa fa rivivere episodi da Medio Evo

L'esorcista tenta di scacciare il diavolo dal ragazzo che fa ballare tavoli e sedie

Da 5 mesi, nella casa quindicenne, accadono fatti strani - Il padre ha chiesto aiuto dei tre sacerdoti autorizzati Curia allontanare il maligno - è don Giovanni Lanfranco al quale si rivolgono gli ossessi

Il prete esorcista, don Giovanni Lanfranco - Francesco Ferrante, 15 anni, occhi pieni di mistero

Numerosi sono i casi di demoniaca» e i fenomeni considerati soprannaturali. Ma fino ad oggi nessuno è ancora riuscito a capire la natura fondamentale di certe manifestazioni e del loro irrazionale, violento, e persistente potere sull'uomo. Sabato scorso Francesco Ferrante, 15 anni, di San Maurizio Canavese, è stato esorcizzato da un sacerdote perché da 5 mesi, nella sua casa, accadono cose strane. Lo ha portato il padre, Bdopo avere tentato invano di capire perché quasi ogni giorno si spo no da soli che pesano quintali, si staccano dalle pareti quadri, lampadari, si rompono bicchieri.

Ma l'esorcismo non sembra avere avuto successo. Lunedì sera in casa Ferrante è di nuovo successo il finimondo e mentre Francesco era in cucina, nella sala da pranzo tavolini e sedie si accatastavano al centro. La madre del ragazzo, Carla, 54 anni, dice: *«Era l'ultimo tentativo per allontanare dalla nostra casa gli "spiriti del male". Già due mesi fa eravamo andati da un sacerdote. Era venuto con l'acqua benedetta, aveva recitato preghiere, ma nulla era cambiato. Chissà cosa accadrà nei prossimi giorni?».*

La letteratura dell'extrasensoriale è ricca di episodi simili. Ma il caso dell'adolescente di San ha riproposto una figura che sembra tratta dal famoso libro di William Peter Blatty: l'esorcista. Torino, città dell'automobile, ne ha almeno tre. Sono sacerdoti regolarmente autorizzati dalla Curia ad «allontanare il maligno».

Uno di questi è don Giovanni Lanfranco, definito un «uomo pio» e che da due anni vive in solitudine nel rustico del santuario «Vallinotto» di Virle, sulla strada per Carignano. Qui si compie il rito dell'esorcismo, qui molte persone vengono a pregare nella speranza di allontanare ossessioni e mali che la scienza ufficiale non è riuscita a vincere, qui il padre di Francesco ha portato il figlio.

Il succeduto è l'ex direttore spirituale del seminario diocesano di Torino. E' un uomo che ha superato la cinquantina e che veste un saio grigio con una vistosa croce rossa sul petto. Ha il volto incorniciato da una folta barba, occhiali di metallo su occhi di colore indefinibile.

L'abbiamo incontrato sul sagrato della chiesa mentre conversava con due fedeli. Gli abbiamo chiesto di Francesco, ma non ha voluto pronunciare che poche parole di circostanza: *«Non so nulla, mai visto questo ragazzo. Comunque non posso parlare, sono cose riservate».* Si è allontanato di corsa per sfuggire al fotografo, chiudendosi la porta della chiesa alle spalle e dicendo: *«Il mio è un ministero riservato, andate via».*

Sulla porta di quella che dovrebbe essere la canonica c'è un cartello scritto con calligrafia incerta. Oltre all'orario delle funzioni c'è anche un annuncio: *«Benedizioni particolari: sabato alle 16,30, domenica alle 9,30».* abitanti delle che il santuario affermano: *«Sappiamo che molti vengono da don Lanfranco per allontanare Satana. Al sabato e alla domenica il piazzale è pieno di macchine. Noi lì sentiamo pregare. Il rellamo uscire in lacrime. Qualche sentiamo anche gridare».*

Cosa avviene dentro il santuario? Francesco Ferrante è testimone non solo mentre il sacerdote praticava il rito esorcistico di lui, ma anche quando *«tentava di allontanare il diavolo da una ragazza di 14 anni e da un'anziana donna».* Spiega il ragazzo: *«Il prete mi ha fatto pregare a lungo, poi mi ha detto di confessarmi con un altro sacerdote. Ha fatto molto in fretta e non ricordo se recitasse "formule misteriose". Mio padre lo perché l'atmosfera era pesante. Adesso parla con adesso attorno a me».*

Francesco Ferrante ricorda però benissimo quello che ha visto fare alle *«due tribolate, come le chiamano il sacerdote».* Continua: *«Don Lanfranco pregava con loro e parlava dolcemente. In mano aveva un crocifisso fatto di anelli che tanto tanto appoggiava sulla fronte, sul cuore, sulla schiena. La ragazza si dibatteva come un'ossessa e lui cercava di calmarla facendola pregare e cospargendola con l'acqua santa. L'ho anche sentita urlare».*

Questa è la storia di un ragazzo che fa accadere attorno a sé cose «strane» e di un esorcismo compiuto da un sacerdote. Questo ci sia di vero in questi fenomeni paranormali, il cronista non può dirlo.

Emanuele Minuta

Per il terzo mondo

Tavola rotonda domani alle alla Camera di commercio di Gioiitti 36/A sul tema: *«Università e Terzo Mondo»*, organizzata dall'Istituto per la Cooperazione universitaria di Roma e dal Politecnico a conclusione del seminario sulla Cooperazione internazionale. Parteciperanno: Antonio Di Molfetta, docente del Politecnico, il prof. Luigi Firpo, Ugo Leone, Rolando Biagnanti, rettore del Politecnico.

Torino, come sarà?

Al Club Turati, via Accademia delle Scienze 7, stasera ore 21 dibattito su: *«Cultura emergente e politica culturale a Torino».* Intervengono: Franco Alola, sindacalista; Filippo Barbano, sociologo; Nico Orengo, scrittore e giornalista; Marco Revelli, ricercatore; Sergio Regna, direttore di «Videogruppo»; Nicola Tranfaglia, storico. Presiede Michele Torre direttore della «Gazzetta del Popolo».

Un vademecum che aiuta il ragazzo e vivere nella città

Lo pubblica Comune che lo distribuirà nelle e nelle scuole

Sarà anche fra «Blue jeans» più stretti. E' un libretto di cento pagine con tutte le informazioni che servono ai ragazzi da 0 a 14 anni. Si chiama *«Lo sai che?»*, è stato stampato in 200 mila copie sulla stessa carta delle *«Pagine gialle»* telefoniche, sarà distribuito da oggi nelle scuole elementari e medie. Ipuericultori del Comune recapiteranno il volumetto nelle case dove vivono bimbi non ancora in età scolare.

«Lo sai che?» non sostituirà probabilmente il più sofisticato *«Manuale delle giovani marmotte»*, ma potrebbe diventare un nuovo veicolo informativo per i giovani. L'iniziativa dell'amministrazione comunale (costo 42 milioni) è stata presentata ieri mattina nella sala rossa del Municipio dal vice sindaco Sclopione e dagli assessori che l'hanno curata: Dolino (istruzione), Balma (cultura), Alfieri (sport). C'erano molti presidi, rappresentanti dei Consigli di quartiere, insegnanti.

Perché questo servizio e come è nato? Quali sono i propositi dell'amministrazione comunale? *«L'idea* — ha spiegato Sclopione — *è maturata alla fine del '79, quando si è concluso l'Anno internazionale del manifestazione di quella portata non poteva non avere un seguito».*

«Tra le varie realizzazioni — ha sottolineato Dolino — *questa è la più semplice e meno costosa, ma delle più significative. E' nostro intenzione riproporre ogni anno un'edizione aggiornata di "Lo sai che?" da conservare all'inizio del periodo scolastico».*

«Forse non è un'opera perfetta — ha detto Alfieri — *ma con l'aiuto di insegnanti e cittadini la correggeremo e arricchiremo. Ci auguriamo soltanto che le "pagine gialle del bambino torinese" diventino strumento significativo per tutti i ragazzi che vivono nelle città».*

Ma che cosa contiene *«Lo sai che?»*. Si divide in sette parti. Nella prima c'è un elenco di servizi divisi per quartieri: scuole, centri d'incontro, ritrovi, parchi e giardini, impianti sportivi, piste ciclabili. Poi si entra nel dettaglio. C'è la sezione dedicata alle iniziative che il Comune mette a disposizione delle scuole: dagli spettacoli ai soggiorni montani e montani, dalle gite giornaliere ai trasporti.

La terza parte è riservata alle attività estive, fra cui *«Estate ragazzi»*; la quarta ai musei e alle biblioteche da visitare; la quinta allo sport e al tempo libero. Nella sesta sezione c'è un elenco di giochi, attendimi e feste popolari da seguire.

L'ultima parte è intitolata *«Qualche idea per la gita domenicale»*: una serie di proposte per piccoli viaggi fuori porta. *«Coinvolgeranno direttamente* — ha affermato l'assessore Balma — *prima i genitori dei figli. Del resto è risaputo che ormai sono i ragazzi a far da traino, di riflesso, all'informazione degli adulti».*

f. bad.

Le tre spirali — Nella sede di via Cagliari 19 alle 21,30 domani conferenza su: «Esperienze dirette dall'osservatorio mico di Pino Torinese» di Walter Ferrero.

temperatura di ieri

massima	+12,6
minima	+ 6,3
media	+ 9,5

Rilevazioni del Sestodo meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 78%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +12,8; minima +2,7; media +7,6. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso, con possibili locali brevi piogge; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge 6,34; tramonta 18,38. Temperatura delle acque nano a Torino: max +7,9; min. +6,9.

Specchio dei tempi

«Mamma aiutami, sono drogato» - Ministro Reviglio, c'è qualcosa di sbagliato - i genitori capiranno perché i loro figli non studiano l'inglese? - Ossia, s'iscriva al sindacato - Dopo l'incendio - Una morte

mio figlio per mano e sono andata al centro dell'ospedale Mauriziano, e con tutto chiesto aiuto, e non ho avuto. Tanto. Ecco perché oggi scrivo a *Specchio dei tempi*, per dire ad altre mamme che si trovano nelle mie condizioni di fare come me e ai ragazzi di fare come mio figlio. Parlate con i vostri genitori, insieme si risolve tutto».

Segue la firma

La preside media Gobetti Marchesini Casalegno ci scrive

«Questa non è una alla lettera "Pinocchio con l'inglese" ecc. (v. 14 marzo), ma chiarificatore per i genitori assenti all'ultima riunione sulle "future classi prime" nella nostra scuola.

«La frase introduttiva va sottolineata: "Cercheremo, nel limite del possibile, di accontentare tutte le esigenze". Le classi prime saranno quattro, a tempo pieno, con inglese e tre, a tempo tradizionale, una con inglese e due con francese.

«Dato per conosciuto l'emanando ministeriale "la scuola integrata a tempo pieno rappresenta la risposta ottimale al progetto educativo generale definito dalle leggi 1958, 348, 517 e D.M 9-2-'79", sembrerà che il nostro progetto non il per gli eventuali e per i disadattati, ma "per tutti". E' progetto integrale e ambizioso sui "contenuti" e sugli obiettivi di crescita a vasto spettro.

«Il "potere assoluto", a scuola, non è della preside, ma del Collegio docenti e del Consiglio di istituto, entrambi democratici, preparati, seri e attivi. La preside è elemento coordinatore ed esecutivo: questo malinteso il proprio ruolo non ani mai ostacolo nella scuola media e, quando lo ha fatto, si è lasciato travisare da precauzioni».

Maria Anna Bertinetti

Il segretario dell'Associazione Piemontese Agenti e Rappresentanti di commercio ci scrive:

«Al collega che con la sua lettera pubblicata il 15 lamenta il disinteresse dei sindacati la genza, vorrei segnalare l'esistenza di organizzazioni che operano sul piano economico e normativo per arbitrare gli e rappresentanti e per ottenere che l'Enasarco dia loro un servizio più agile e tempestivo.

«Il Fir, anche se discutibile nella sua applicazione, è pur sempre una istituzione introdotta per mezzo di trattative sindacali, così come è stato per "pensione integrativa Enasarco, l'indennità di clientela, determinate agevolazioni fiscali e tutte quelle disposizioni atte a rendere più sicuro e decoroso il rapporto di agenzia che comunque (non dobbiamo dimenticare) differisce sostanzialmente dal lavoro dipendente".

«Il signor Matricola 0938) il merito a un sindacato? Se i risultati finora ottenuti non soddisfano tutte le aspettative, è perché molti colleghi non sostengono l'attività sindacale evolta counteressata-mente a vantaggio di tutta la categoria».

Luciano Pariata

Un lettore ci scrive.

«Ho provato una vera emozione nell'apprendere la distruzione, causata da incendio, Corso. Tale emozione l'hanno avuta la maggioranza dei torinesi, perché il cinema e le belle di Torino.

«Voglio sperare che il Comune, o chi per esso, non perda troppo e si il cinema non prenderebbero, credo, tale solecita decisione e dell'incendio rimarrebbe solo un ricordo».

Luigi Bardi

Un lettore ci scrive da Saponà Piemonte:

18 febbraio, l'ultimo giorno di carnevale, nel primo pomeriggio nostra figlia Franca Comba, di 31 anni, mentre tornava da fu vista al bimbo di 5 anni ricoverato all'Oftalmico, perdeva la vita in un incidente stradale sulla statale Torino-Pinerolo nel tratto Stupinigi-bivio di Candiolo

«In questo incidente, oltre alla sua 126 verde, era coinvolta una 124. La polizia stradale è giunta in ritardo perché era impegnata in un altro incidente e non ha potuto così rintracciare la causa.

«Ci rapallamo e chi avesse assistito all'incidente. Confidiamo che qualcuno possa fornirci delucidazioni circa le tragiche circostanze in cui ha perso la nostro figlio. Si prega di telefonare dopo le 20 a un seguenti numeri di Torino: 385.264 - 681.417».

Pierluigi Comba

Concorso fotografico — Lo ha indetto il quartiere Palchera. I devranno essere consegnati entro il 21 marzo presso la biblioteca civica del quartiere.

I poteri di Viglione in Regione

Sul problema delle competenze e dei poteri del presidente regionale Viglione è intervenuto il professor Combi, difensore della Regione Piemonte davanti alla Corte Costituzionale. *«Bene ha fatto* — dice il giurista — *il Tar* (tribunale amministrativo regionale n.d.r.) *a rimettere la questione alla Corte Costituzionale. Anche recentemente, infatti, vi sono state decisioni discordanti: in alcuni casi era stato ritenuto competente il presidente, in altri non si era ritenuta necessaria la previa deliberazione della Giunta. L'intervento della Corte chiarirà in modo definitivo, si spera, la questione».*

In realtà, secondo il legale, le competenze del Presidente nel esercitare funzioni espropriative previsto dall'art. 72 della legge urbanistica piemontese. Il fine è soltanto quello di avviare procedura eliminando passaggio.

«Un conflitto tra presidente e giunta — ha il prof. Combi — *non è neppure ipotizzabile dal momento che è la stessa legge regionale, proposta dalla Giunta e votata dal Consiglio, attribuire tale potere al Presidente».*

La questione è tecnico-giuridica: *«Si tratta di valutare se l'eliminazione della delibera di Giunta sia conforme o meno allo Statuto della Regione Piemonte e in particolare all'art. 41 stabilisce le competenze e le attribuzioni del presidente».*

Scegliere Torino — Sulle proposte del comunisti per l'area ne parla oggi, mostra all'Unione Culturale di via Cesare Battisti domani alle 20. Sarà presente il sen. Consulta della direzione del pci.

I mass media

I mass media, una liberazione o una schiavitù? Questo il tema domani alle 21,15 al Circolo della stampa, corso Stati Uniti Promotrice la rivista Comunicazione di massa. Parteciperanno i giornalisti Massimo Pini, Carlo Sartori, Sandro Doglio, Ito De Rolandis, Ugo Zatterin e il sociologo Franco Rositi.

Un convegno tecnico-politico

Università: la legge sulle docenze non soddisfa tutti

La riforma della docenza universitaria è stata approvata, dopo 30 anni di polemiche, con una sofferta legge delega. I «livelli» di carriera diventeranno tre: professori ordinari e straordinari, associati, ricercatori. Scompaiono dei corsi. Entra in gioco il concetto di tempo pieno. Le critiche sono molte soprattutto in vista delle norme di applicazione che il governo deve ora emanare.

Del «pro» e del «contro» si è parlato, durante un dibattito, l'altra sera nel salone Isap di Dante. Presiedeva l'on. La Malfa; sono intervenuti il rettore Cavallo, il prof. Firpo, il sen. Spadolini che è ministro dell'istruzione.

Durissima la critica del prof. Firpo che, partendo da un'analisi storica dei mali universitari dal '68, ha sottolineato: «*Non mi pare proprio che questa riforma sia stata fatta per il bene degli studenti, ma soprattutto per il bene dei subalterni. In passato si è voluto dare ai figli dei poveri l'Università dei ricchi, in realtà si è abbassato il livello per tutti. Ora si continua su questa strada*».

Il prof. Firpo giudica drammatica l'attuale situazione: «*Su un milione di iscritti, ogni anno i laureati dovrebbero essere 200 mila. Non superano invece i 78 mila. La selezione, rifiutata anche soltanto come orientamento, avviene in base agli abbandoni*». La popolazione universitaria diminuisce a causa delle frustrazioni, anche il calo demografico, la legge sul riordino della docenza provocherà un aumento di professori. «*Arriveremo* — ha detto Firpo — *all'assurdo di un insegnante ogni due allievi*».

«*Ci sarebbe la scappatoia attraverso il dottorato di ricerca, purché la realizzazione sia rigorosa, concentrata in centri altamente specializzati*».

Il rettore Cavallo è intervenuto. «*La legge c'è* — ha sostenuto — *quindi cerchiamo di applicarla bene. E' necessario che le norme delegate ne rispettino il contenuto filosofico iniziale. Ci vogliono concorsi seri che accertino chi merita di insegnare e chi no; ci vuole un tempo pieno con stipendio adeguato alle norme Cee. Il dipartimento deve essere sperimentale. Se dovesse rivelarsi un fallimento si dia la possibilità di tornare indietro*».

Il sen. Spadolini che, come ministro dell'istruzione, aveva riaperto i concorsi universitari, ha ricordato le battaglie dei repubblicani nei fronti della legge delega.

«*Noi dei pri* — ha affermato — *eravamo a favore di un provvedimento tempestivo e generoso per i precari attraverso la fascia, da noi stessi progettata, dei ricercatori. Eravamo e restiamo contrari a una riforma dello stato giuridico svincolata da quella contemporanea delle strutture. Avevamo profondi dubbi sulla legittimità della delega su una materia che sfiora valori costituzionalmente garantiti, come l'autonomia degli studenti e la libertà della ricerca*». Il sen. Spadolini ha rilevato che c'è battaglia in sede parlamentare e che successivamente «*si sono attenuate alcune delle più clamorose; si è approfondita la distinzione tra ordinari e associati; si è garantito il recupero dei posti di ricercatore ed eliminata la mostruosità della "buonuscita" per i candidati ricercatori impreparati*».

Amaramente sorridendo l'oratore ha spiegato: «*Un tempo si premiavano i capaci e meritevoli, qui si voleva una liquidazione di milioni premiare il*». «*Una interpretazione alla rovescia della Costituzione*».

Anche il sen. Spadolini teme un «rigonfiamento» fittizio del corpo insegnante: «*Di fatto marciamo verso i 45 mila docenti, ricercatori e parte riamo più nelle misure europee*». Inoltre: «*Non coordinati gli spezzoni di riforma dei licei, come il dipartimento sperimentale ed il dottorato di ricerca per i quali è necessario un minimo di impostazione unitaria*».

Ha concluso Spadolini: «*Ben vengano il tempo pieno e le incompatibilità con la professione. Ma ritengo sbagliata la professionalizzazione surrettizia degli istituti universitari. La riforma è ancora lunga e irta di ostacoli*».

m. val.

Pauroso scontro in corso Moncalieri nei pressi di ponte Isabella

Auto si alza da terra e si schianta sul tetto di una «128»: quattro feriti

L'incidente causato da un attimo di distrazione della conducente di una «127» - Ha travolto una «A 112» che, lanciata un proiettile, è finita su una macchina carabinieri

Sono accorsi i vigili del fuoco per liberare l'autista rimasto imprigionato fra i rottami

Un giovane di 24 anni, Dario Muraro, via Turati 16, Moncalieri, è in gravi condizioni alle Molinette per un incidente avvenuto ieri pomeriggio in Moncalieri. La sua «*A 112*», investita da una «*127*» è stata catapultata su una «*128*» blu dei carabinieri sulla quale viaggiava il capitano Augusto Ambrosio, comandante della compagnia San Carlo che ha riportato lieve taglio alla testa. Illeso il suo autista, il tenente Tedesco.

Non sono preoccupanti le condizioni della donna che guidava la «*127*» investitrice, Giuseppina Casula, 35 anni, via Pastrengo: ha: è stata giudicata guaribile in 40 giorni. Sette giorni di prognosi per le due figlie che viaggiavano con lei, Stefania e Antonella, di 4 e 2 anni.

L'incidente è accaduto alle 16, a cento metri dal ponte Isabella. Per tre ore il traffico è rimasto sconvolto sul corso: automobilisti provenienti dalla periferia sono stati deviati sul ponte e da qui in corso Dante e corso Massimo d'Azeglio.

Secondo la ricostruzione della polizia stradale l'incidente è stato provocato da uno sbandamento della «*127*» guidata dalla Casula. La donna, che proveniva dall'Istituto provinciale infanzia di corso Lanza (dove lavora) ed era diretta a casa, è stata distratta dalla figlia più piccola che era sistemata su un seggiolino posto sul sedile anteriore.

E' bastato quell'attimo. L'auto della Casula ha superato la mezzeria e invaso la corsia opposta. Inevitabile lo scontro con la «*A 112*» del Muraro che stava sopraggiungendo e superare la macchina civile dei carabinieri.

Nel violento urto la macchina del giovane è stata sbalzata ed è ripiombata con il muso in giù sulla parte anteriore dell'auto guidata dal tenente Tedesco che ha inutilmente tentato la disperata manovra per evitare l'impatto. Poi è stata catapultata su una «*128*» blu dei carabinieri sulla quale viaggiava il capitano Augusto Ambrosio, comandante della compagnia San Carlo che ha riportato lieve taglio alla testa. Illeso il suo autista, il tenente Tedesco.

Non sono preoccupanti le condizioni della donna che guidava la «*127*» investitrice, Giuseppina Casula, 35 anni, via Pastrengo: ha: è stata giudicata guaribile in 40 giorni. Sette giorni di prognosi per le due figlie che viaggiavano con lei, Stefania e Antonella, di 4 e 2 anni.

Martini, di via Tofane, l'hanno giudicata guaribile in un mese.

★ Investito da una «Simca» guidata da Eraldo Personettaz, 25 anni, di Quorgnè, Giuseppe Lombardo, 43 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Ha riportato la frattura di alcune costole e della gamba sinistra. La prognosi è riservata.

Prende pensione è subito rapinato

Salvatore Patronaggio, 55 anni, originario di Naro (Agrigento) abitante in corso Cincinnato 149/36, verso le 11 di ieri, nell'ufficio postale di via Toscana, ha incassato la sua pensione di lire. L'ha riposta in una tasca interna della giacca e si è avviato verso casa. Qualcuno, però, lo ha notato e seguito; poco dopo un'auto lo ha affiancato, ne è sceso un giovane, armato di coltello, che gli ha intimato la consegna del denaro. Il Patronaggio ha tentato di difendere la sua pensione, ma ha dovuto desistere perché il malvivente lo ha colpito, con la lama al viso. Il rapinatore è poi fuggito sull'auto, guidata da un complice. Al Maria Vittoria, il Patronaggio è stato medicato per una ferita, da taglio alla guancia sinistra, guaribile in una settimana.

In via Buttigliera, Teresa Badorello in Mazzega, 59 anni, via Vignale 7, è stata aggredita da due giovani che, dopo averla picchiata, le hanno strappato la borsetta con 10 mila lire, documenti e chiavi. I due malviventi sono poi fuggiti su una Vespa. La donna è stata medicata al Maria Vittoria per la frattura delle ossa nasali e di uno zigomo, guaribili in un mese. La borsetta è stata ritrovata, poco lontano, senza il denaro.

★ Dopo averlo minacciato con le armi, due rapinatori hanno rinchiuso il proprietario della salumeria di via Asiago 20, Antonio Francone, 40 anni, nel retrobottega e se ne sono andati con un milione in contanti, due calcolatrici e due scatoloni di prosciutti per altre 900 mila lire.

★ Tre giovani sono stati rapinati la scorsa notte: erano su una 500, stavano chiacchierando dopo avere trascorso la sera assieme. Quattro banditi li hanno aggrediti, facendosi consegnare il denaro e i preziosi.

E' accaduto in via Allionda 5, dove abita Luciano Iacona, 21 anni. Con lui c'erano Marina Pilanino, 20 anni, via Tronzano 27 e Carmen Fattigiano, 21 anni: «*I banditi ci hanno minacciati, abbiamo dovuto consegnare quanto avevamo*». Diecimila lire, alcuni gioielli delle

Il TV non funziona? Telexpress tel. 585.005

un tecnico specializzato in casa vostra per TV color b/n. Ore 8-22 anche festivi

Stoffe e juta Ars Nova dall'

Tutti possono permettersi ora le migliori stoffe inglesi a L. 2000 al m. Juta per applicazioni ed altre qualità. Juta giapponese, pelle cordova, sughero di prima scelta occasionali fino ad esaurimento. Via Duchessa Jolanda 3.

TV da riparare? Teleurgente tel. 501.298

In 20 minuti a casa Vostra riparano tv colore e bianconero. Ore 8-22.

CARULLI

Via Dante, CREMONA
Telefono 0372/21200
in blocco ricambi originali veicoli industriali

MUTUA ITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Telefoni 832.024 - 938.682
Corso Vittorio Emanuele, 107

ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI

CON SEDE IN PALERMO

Avviso di Subastazione privata

L'E.A.S., concessionario del Consorzio I.L.P.P. legge 3-8-949 n. 589 dove applicata mediante iscrizione presso gli scaglioni da Lit. 1 fino a Lit. oltre 2-3° lotto, Lire 2.000.000 Le domande di partecipazione alla gara, corredate dal certificato camerale A.N.C. di 3ª, dovranno pervenire in busta entro 15 gg. dalla pubblicazione del presente avviso alla G.U.R.S.

F.to IL PRESIDENTE on. G. B. Grimaldi

un libro per voi

Mamma, posso giocare a uccider**ti**?

IL BAMBINO CHE PICCHIAVA LA MAMMA

HÉLÈNE FRÉDÉRIC e MARTINE MALINSKY

Prefazione di ALICE DOUMIC-GIRARD

Il racconto, commovente, di un'esperienza psichiatrica: il lento, difficile recupero di un bambino gravemente disturbato, violento contro la madre e se stesso fin dai primi mesi di vita.

MONDADORI

beppe ciapon concessionario roulottes nuove esposte, prezzo chiavi in mano

RAPHAEL 202 D.D.	3,80		L. 3.140.000
RAPHAEL 202 T.S.	3,80	spec.	L. 3.561.000
RAPHAEL 203	4,70	spec.	L. 4.051.000
S.B. 2001	3,80		L. 4.047.000
S.B. 2001 L.P.	3,80		L. 4.150.000
S.B. 3002	4,30		L. 4.495.000

RIVOLI (TO) C. 29 Tel. 9531900

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Proprio a partire dal mattino al sedicesimo numero di Porta Palazzo, appositamente allo stand n. 1, c'è l'umanità bottega della signora Tommasina Pepa. La signora, malgrado il gran via vai, riesce a scambiare volentieri due parole con i clienti mentre al mercato, aiuta Lorenzo e all'indaffaratissima Maria, la giovane commessa. Per tutti una bontà di spirito, in contrasto d'attualità: un consiglio qua, a chi cerca un caffè particolare, la signora Tommasina non mancherà di suggerire l'Antica Bottega del Caffè Vergnano, una miscela di caffè tostati secondo l'antica ricetta di Carlo Vergnano.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

Philips in offerta speciale presso:

PIETRO
C. Orbassano 136
TORINO
Telefono 396.001

ECHI DI CRONACA

Primavera! Cambio dei vecchi mobili valutazione
massima, acquistandone dei nuovi da Berruzzo Mobili via Stradella 30 Torino. Assortimento di cucine componibili, soggiorni, camere da letto matrimoniali e per ragazzi. Articoli per l'arredamento. Facilitazioni di pagamento.

TV Videosoccorso TV Assistenza Tv tel. 732.981
739 60 15 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Spaccio 2000 Arci associarsi conviene
Lungo Stura Lazio 97 - To
Riduzioni 30% cine - teatri - stadi riduzioni speciali impianti risalita, piscine, palestre, corsi sportivi, noleggino, montaggi, viaggi, soggiorni ed escursionali. Troverete inoltre nello spaccio 2000 Arci tutti i generi alimentari e un vasto assortimento di casalinghi. Insomma parcheggio. Ricordate il più grande Spaccio Arci d'Italia.

TV è guasto 774.900 assistenza immediata
Si riparano televisori tutte le marche colore bianconero ore 8-21

Maquettes Ars Nova dalla fabbrica
solo da noi trovate una maquette realizzata a L. 2000 cad. una maquette in tela a L. 12.000 cad. Scontati e accessori Via Duchessa Jolanda 3 Passaggio nel cortile da

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv/bn colori qualsiasi marca

Perez Enrico tappeti
Il 1880 è il centenario della ditta Perez Enrico, tappeti persiani e caucasici antichi e moderni. Via Principe Amedeo 20 Torino, tel. 832.813. Fa presente alla sua affezionata clientela di continuare l'attività

Il TV non funziona? Telexpress tel. 585.005
un tecnico specializzato in casa vostra per TV color b/n. Ore 8-22 anche festivi

Stoffe e juta Ars Nova dall'
Tutti possono permettersi ora le migliori stoffe inglesi a L. 2000 al m. Juta per applicazioni ed altre qualità. Juta giapponese, pelle cordova, sughero di prima scelta occasionali fino ad esaurimento. Via Duchessa Jolanda 3.

TV da riparare? Teleurgente tel. 501.298
In 20 minuti a casa Vostra riparano tv colore e bianconero. Ore 8-22.

Arrestato dalla polizia per sfruttamento

Procurava «modelle» alle sue figlie per pagare i debiti della moglie

La donna, 23 anni, ha confessato in questura la sua triste storia: «Avevamo tutte le cambiali che scadevano; non c'era che la strada»

Nicola Iacenis finito in carcere - La moglie Maria Russo

Si erano sposati due anni fa a Crotone. Un matrimonio d'amore. E per mettere su casa, mobili, elettrodomestici, auto, erano indebitati oltre le loro possibilità. Così, lui, Nicola Iacenis, 34 anni, ha lasciato il paese: «*Vado a Torino, cercherò un lavoro per tutti e due*», aveva detto alla moglie, Maria Russo, 23 anni. Due settimane dopo le ha telefonato: «*Lascia i parenti, vieni su. Qui c'è lavoro per tutti*».

Ma la realtà non si è mostrata così rosea, come era. La giovane è finita sul marciapiede. In questura ha raccontato: «*Non sapevo fare altro. Dovevamo pagare le cambiali. Non bastavano neppure per pagare in soffitta, in via Berthollet 8, dove abitavamo. Senza famiglia mi mise per uno stanzino di pochi metri quadrati, lo spazio per una brandina. Quando ci siamo sposati abbiamo fatto debiti per quasi 10 milioni. Speravamo di farli fronte, invece niente. Così ci siamo parlati, Nicola ed io. Si lo accettato di incontrare degli amici. Poi sono andata in strada. Ho cominciato in corso Stati Uniti. Ma ne sono dovuta andare perché le "altre" mi hanno cacciato. E mi sono spostata in corso Polonia*».

Il dott. Longo e il maresciallo Galiffetti l'hanno sorpresa il, sabato notte. Funzionario e sottufficiale stavano facendo un controllo, per scoprire il rapinatore solitario che da qualche tempo aggredisce e deruba gli innamorati che si appartano in Quando il sottufficiale ha fermato la Russo, dall'ombra è spuntato un uomo, con fare minaccioso. Subito s'è pensato al rapinatore. Poi si è scoperto che era Iaconis: «*Questa zona è pericolosa* — si è giustificato — *Passo la notte con mia moglie, per proteggerla dai rapinatori*».

Unione Culturale — Stasera ore, all'Unione Culturale Antonicelli, via C. Battisti 4/B, verrà presentato il libro di Maria Tronti «Il tempo della politica», (editori Riuniti). Ne discuteranno l'autore Fausto Bertinotti regionale della Cgil, Giulio Sapelli (segretario Istituto Gramsci di Torino) Riccardo Terzi

Dalla Guardia di Finanza

Scoperti i falsari del pop

Guadagnavano 4 milioni al giorno con musicassette falsificate: la Guardia di Finanza ha brutalmente fine alla loro attività. Gli agenti hanno fatto irruzione nella attrezzatissima sala di incisione a S. Mauro; per due responsabili dell'organizzazione sono scattate le manette. Poco dopo la scoperta dei laboratorio dei falsari i militari della sezione mobile, in collaborazione con la Siae di Roma, hanno scoperto un magazzino in città.

Il materiale sequestrato in due locali ha un valore di 300 milioni. Le apparecchiature, di alto livello tecnico, permettevano che poi invadevano il mercato in serie concorrenza con le «Case» ufficiali.

Una concorrenza sleale, e più ancora una truffa, stravale a S. Mauro. Di quale entità erano le entrate dei falsari? Non esistono indicazioni precise, è possibile fare ipotesi basandosi sul materiale trovato: 5000 musicassette già registrate pronte per la vendita, 60 mila da registrare, 120 mila guscì e box da assemblare, 20 milioni di metro di nastro vergine. Una produttiva di pezzi al giorno.

Cifre notevoli che però sono solo una piccola parte di un giro di che, a livello nazionale, si aggira su decine di miliardi. L'industria clandestina sembra infatti copra almeno la metà del

Bimbi morta

rinvenimento di un gruppo di bambini in un boschetto di Pomaretto. I ragazzi trovato aperto il cancello della villa «Mon Repose», sono entrati e hanno scorto il cadavere di una donna che giaceva semicoperto dalla neve dietro un cespuglio.

I carabinieri di Perosa Argentina hanno visto accanto al cadavere una borsetta con i documenti ed una cospicua somma di franchi francesi.

La morta è Odette Soudemont, 49 anni, nata a Corbeil (Francia) e residente ad Inverso Pinasca, via Provinciale 89, con una figlia handicappata. Il marito dal quale era separata vive in Francia con un figlio.

L'Iva dell'oste è del 9 per

L'Iva sulla somministrazione di cibi e di bevande nei pubblici esercizi ammonta al 9 per cento, non al 14. Tale puntualizzazione è necessaria per rispondere alle numerose richieste di precisazione giunte alla *Stampa*, dopo che *Specchio dei tempi* ha pubblicato la lettera di un lettore che lamentava di essere stato tassato al ristorante, del 14 per . L' ha un abuso: la ricevuta fiscale, ripete, è gravata di un'Iva del 9 per cento: ogni imposizione oltre questa percentuale è un abuso, e come tale deve essere stroncato.

Disagi limitati per lo sciopero dei ferrovieri Da lunedì si fermano i medici dell'Università

A Porta Nuova, per l'astensione dal lavoro degli autonomi, i convogli sono partiti con un'ora di ritardo - Oggi incontro all'Associazione Industriali di Ivrea sull'accordo Olivetti

«*I ritardi e il disagio sono stati contenuti come avevamo previsto*». E' il commento del sindacato autonomo allo sciopero di ieri del personale viaggiante delle Ferrovie dello aderente alla Fisafs-Cisal. I convogli sono così partiti dalle stazioni cittadine con una sosta forzata di un'ora sotto le pensiline.

Se, chi doveva lasciare Torino ha dovuto subire solo questo disagio, più grave è stata la situazione per i viaggiatori in arrivo. «*Soprattutto* — hanno detto a Porta Nuova — *per i lunghi percorsi, dove in alcuni casi c'è stato un cumulo di ritardi*». In ogni modo non si è mai all'ora e mezzo per il recupero dei tempi persi durante il viaggio.

L'astensione del sindacato autonomo, continua con le stesse modalità sino a domani. Venerdì si fermerà il personale non viaggiante. «*Una settimana difficile quindi* — hanno spiegato i sindacati — *che però deve essere determinante per ottenere la riforma dell'azienda e il contratto*».

UNIVERSITARI — Gli aiuti, assistenti, contrattisti degli universitari hanno deciso uno sciopero totale da lunedì. Motivo: dare il circa interni nella lotta per il riconoscimento ufficiale della loro attività.

L'astensione dal lavoro mirerà quindi di bloccare completamente le cliniche. «*Non potevamo continuare a stare zitti* — hanno commentato — *anche nei confronti dell'Amministrazione universitaria che continua a non pagare. E' veramente difficile fare i conti e accettare ciò che il destino sembra riservarci, cioè l'esclusione dalla legge della riforma della docenza*».

OLIVETTI — Gli assessori regionali all'Istruzione, Fiorini, e al Lavoro, Alasia, hanno manifestato ieri «preoccupazione» in una lettera inviata ai ministri dell'Industria e del Lavoro.

Dopo aver ricordato che i «*criteri con i quali sono stati individuati i lavoratori per la Cassa integrazione vendono più ardua la predisposizione dei corsi formativi finalizzati al rientro nell'azienda*» hanno ribadito la disponibilità della Regione.

«*Pensiamo però* — hanno aggiunto — *che tutte queste ragioni debbano indurre ad un esame della vertenza nel merito dei progetti produttivi della Olivetti e del collegamento di questi alla politica di settore dell'elettronica e dei programmi di ricerca*».

Da parte sindacale continua l'azione di verifica dell'accordo. Dopo una riunione a Torino dell'esecutivo Flm, nel pomeriggio si terrà presso l'Associazione Industriali di Ivrea un incontro con la direzione aziendale. Temi: esame della situazione; corsi di riqualificazione; approfondimento delle intenzioni dell'Olivetti in materia di occupazione.

ENTI LOCALI — Domani i dipendenti scioperano 24 ore a sostegno del rinnovo contrattuale. Anche per questa astensione, le cui modalità saranno decise oggi dal Direttivo, sono prevedibili disagi per la cittadinanza. Come è già accaduto per altre analoghe manifestazioni, rimarranno chiusi gli uffici di Comune, Provincia e Regione e ci sarà il blocco dei servizi.

Agente spara a ladro scippatore

In via Garibaldi - Aveva strappato a una ragazza catenina

Un colpo di pistola sparato in aria da un agente in borghese ha fermato un giovane che aveva appena strappato dal collo di una ragazza la catenina d'oro. E' accaduto ieri alle 17 in via Garibaldi angolo via Perrone. Loredana Piccinantonio, 21 anni, via San Donato 21 camminava verso via Cernaia.

Ad un tratto un giovane le si è avvicinato con la scusa di chiedere l'indicazione di una strada. Mentre la ragazza gli rispondeva, lo sconosciuto le ha strappato la collanina. La scena è stata vista da un poliziotto in borghese aggregato questura di Torino. Si è lanciato sul giovane per fermarlo, ma questi è riuscito a fuggire.

Il è allora, ha estratto la pistola e ha sparato un colpo in aria. La detonazione ha spaventato il rapinatore che si è arreso con le mani alzate. E' stato identificato per Andrea Di Stefano, 21 anni, via delle Pervinche 48. Alla ragazza è stata restituita la collanina, al ragazzo sono scattate le manette ai polsi.

★ Sconosciuti sono entrati ieri mattina nell'autoporto Pescarito a San Mauro e hanno rubato dal piazzale dell'Upim un camion carico di merce destinata ai supermercati cittadini. Il furto è stato scoperto dall'autista Anselmo Paglialela, 52 anni, via Varese 4, Settimo.

★ Luigi Murano, 20 anni, via delle Querce 38, è stato arrestato dai carabinieri che sorpreso in corso Vercelli su macchina rubata.

★ In corso Giovanni Lanza due rapinatori hanno aggredito Rosanna Soleri, 20 anni, corso Giolitti 2, Busca, e l'amico Giorgio Fossati, 24 anni, via Monte Breglierò 6, Ivrea. La ragazza, nel tentativo di evitare lo scippo ha cercato di fuggire ma è caduta procurandosi leggere ferite alle gambe. Magro il bottino: 7 mila lire e i documenti

Difesa consumatori

Il Comitato difesa consumatori si riunirà domani, ore 21, nella sede provvisoria del Club Turati, via Accademia delle Scienze 3. Saranno esaminati i risultati dell'inchiesta svolta sui mercati e nei negozi torinesi con l'acquisto di frutta e verdura di

2 nuovi Mercati della Confezione

FACIT

VESTI BENE E SPENDI LA META'

C.so Spezia ang. Via Nizza
C.so Vigevano ang. Via Cigna

Consultare: confrontare, scegliere, risparmiare.

"... e quindi mi farete avere tutti i campionari delle vostre moquettes, con i prezzi già scontati. Finalmente quello che cercavo."

In alcune professioni, trovare i fornitori giusti significa essere già a metà del lavoro. È proprio perché è importante, la scelta diventa impegnativa. A meno che non si consultino le Pagine Gialle, e allora il discorso cambia.

Perché con le Pagine Gialle si può trovare ciò che si cerca più in fretta, facilmente, con meno fatica.

Con la possibilità di scegliere tra decine di nomi per ogni categoria, risparmiando tempo e denaro.

Consultate le Pagine Gialle: le avete lì, in casa a portata di mano. Mettono a vostra disposizione, ogni giorno, tutta la città.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

offerte

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(continua)

un inserimento nel mondo del lavoro qualificatevi:

PROGRAMMATORI OPERATORI PERFORATRICI

Per informazioni sui corsi

S.D.C.

Corso MATTEOTTI 3 bis TORINO - Tel. 545.981
Via Fea di Bruno 79 Alessandria - tel. 445.366

ATTENZIONE:

Pratica effettiva su elaboratore elettronico.

Segnalazione dei promossi alle aziende interessate.

Veuve du Vernay, Blanc de Blancs. Una vedova allegra molto molto francese.

Francesconi

Veuve du Vernay è uno spumante a fermentazione naturale tutto francese, di gusto e di origini. E' prodotto solo con uve bianche sceltissime (per questo si chiama Blanc de Blancs), che gli assicurano un sapore secco di stoffa setosa e un color paglierino chiaro molto piacevole.

Il suo bouquet è intenso, fresco, elegante, un vero profumo. Il perlage è sottile come per gli spumanti più raffinati e la schiuma è vivace: perché è un vero francese.

VEUVE DU VERNAY

Importato da Ramazzotti

Le denunce [redacted] ottanta contribuenti e gli accertamenti del fisco [redacted] Irpef e Ilor

Sul libro rosso del ministro Reviglio leggiamo le pagine dedicate a Torino

Due soli i casi clamorosi: [redacted] commerciante di petroli Luigi Volpara che nel '75 ha dichiarato [redacted] milioni contro [redacted] accertati (deve [redacted] Stato quasi [redacted] miliardi per [redacted] anni) e la quarantenne Gisella Bonato (prodotti chimici e farmaceutici) che nel '74 non ha denunciato nulla mentre il fisco le ha [redacted] circa [redacted] miliardo - In questo primo elenco ci [redacted] molti commercianti, [redacted] anche medici, avvocati, ingegneri, commercialisti e perfino qualche lavoratore dipendente

Pubblichiamo qui [redacted] fianco l'elenco di contribuenti della città di Tori[redacted] passati al vaglio dell'accertamento fiscale disposto dal ministro delle Fi[redacted] Reviglio. E' [redacted] piccolo campione [redacted] ottanta [redacted]. Corrisponde [redacted] due pagine [redacted] mezzo del volume che raccoglie i dati dell'inchiesta disposta dal ministro Reviglio. Alla Regione Piemonte il grosso libro dedica ben 77 pagine.

La tabella è di facile lettura. Accanto alle generalità del contribuente è indicata l'atti[redacted] da lui svolta, l'anno o gli anni per cui è stato fatto l'accertamento. Di seguito sono riportate le due imposte in migliaia di lire (significa che per conoscere l'importo bisogna moltiplicare per mille): l'Irpef, cioè l'imposta che ciascun cittadino paga [redacted] persona fisica sul reddito che ha percepito nell'anno e l'Ilor, cioè un'imposta locale aggiuntiva che va a comporre il reddito complessivo nel caso vi [redacted] imprese, professionali, commerciali, fondiari o [redacted] altra natura.

[redacted] prima colonna dell'Irpef c'è l'imponibile dichiarato [redacted] contribuente. Dove ad [redacted]pio si legge «0», vuol dire che il cittadino non ha fatto alcuna denuncia dei [redacted]. Nella seconda colonna dell'Irpef c'è invece l'imponibile accertato dal fisco. La terza riporta la maggiore imposta che il contribuente è tenuto a versare.

[redacted] stesso procedimento è stato adottato per l'imposta [redacted]. Nell'ultima colonna viene indicata la maggiore imposta totale che il contrib[redacted] dovrà [redacted] Stato.

Questo primo campione di nomi, non [redacted] grosse sorprese. Due soli casi clamorosi: quello, abbastanza prevedibile del commerciante di petroli Luigi Volpara, più [redacted] finito alla ribalta della cronaca giudiziaria perc[redacted] coinvolto in una serie di truffe clamorose per contrabbando [redacted] olii e altri prodotti petroliferi.

Volpara, tuttora al centro dell'inchiesta della magistratura sullo scandalo dei prodotti petroliferi (ventura smerciato come gasolio da trazione, il gasolio da riscaldamento: la differenza di imposta fiscale [redacted] fatto intascare ai contrabbandieri flor [redacted] miliardi), [redacted] ha presentato la di[redacted]razione dei redditi nel '74. Il fisco gli ha accertato 354 milioni [redacted] imposta Irpef, imponendogli una [redacted] 227 milioni. Aggiunti alla tassa Ilor si arriva alla [redacted] di 237 milioni.

L'anno dopo, Volpara ha fatto [redacted] dichiarazione di reddito di 6 milioni di lire ma il fisco gli ha accertato 3 miliardi e 800 milioni, con un'imposta totale (Irpef più Ilor) di 2 miliardi e 764 milioni. L'an[redacted] successivo Volpara ha «rinunciato a «mettersi in regola» con il fisco e [redacted] ha più presentato alcuna denuncia dei redditi: gli è stata accertata una imposta complessiva di 785 milioni. In [redacted], per i tre anni su cui è stato fatto l'accertamento, il commerciante è in debito con lo Stato (salvo ricorsi) di 3 miliardi e 786 milioni.

[redacted] secondo nome che balza all'attenzione [redacted] lettore è quello [redacted] Gisella Bonato, [redacted] anni, torinese (prodotti chimici e farmaceutici) [redacted] '74 non ha fatto denuncia dei redditi: il fisco le ha accertato un imponibile [redacted] 489 milioni con un'imposta totale (Irpef più Ilor) pari a 316 milioni, [redacted] salvo ricorsi.

Questo primo campione di nomi offre uno spaccato abbasta[redacted] vario di attività: moltissimi i commercianti al minuto e all'ingrosso, professionisti, avvocati, ingegneri, medici, commercialisti, architetti; qualche lavoratore dipendente. [redacted] sono anche parecchi casi di «attività non rilevata», vale a dire di persone che percepiscono [redacted] reddito, ma non è ben chiaro da quale fonte.

A parte i due casi già accennati, l'indagine non indica di[redacted] «scandalosamente» lontano [redacted] reddito. Assai più numerose le sorprese che riservano le altre 75 pagine del libro-inchiesta [redacted] ministro Reviglio.

[redacted]rasuolo

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. [redacted]	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. [redacted]	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			[redacted] MIGLIAIA DI LIRE						
Algedi Luigia	[redacted] rilevata	74	771	5.000	603	152	4.381	600	1.203
		75	771	5.000	603	152	4.381	622	1.225
Balzano Cataldo	Prodotti in metallo	75	5.447	13.500	2.377	0	6.750	958	3.335
[redacted] Giuseppe	Prodotti in metallo	75	5.447	13.500	2.424	0	6.750	958	3.382
Balzano Pasquale	Attività non rilevata	75	5.447	13.500	2.377	0	6.750	958	3.335
Balzano Savino	Prodotti in metallo	74	6.030	15.249	2.541	5.141	10.000	690	3.331
Beccaria Giancarlo	Medici e psicologi	74	11.096	16.943	2.127	6.081	9.319	460	2.587
		75	13.971	19.677	1.994	6.972	9.825	413	2.407
Bedino Anna	Commercio al minuto	74	4.732	4.841	21	787	898	15	36
		75	5.234	5.327	20	0	0	0	20
Bertolo Luisella	Attività non rilevata	74	591	20.000	6.161	0	20.000	2.840	9.001
Bonato Gisella	Prodotti chimici e farmaceutici	74	0	489.713	316.654	0	183	24	316.675
Bongiovanni Carlo	Commercio al minuto	74	17.939	65.371	25.162	11.715	58.279	6.612	31.774
Caputo Michele	Commercio ambulante	75	0	5.000	685	0	5.000	710	1.390
C[illegible]le Aida	Altre attività professionali	74	4.037	12.000	2.260	0	7.010	995	3.255
Carino Aldo	Trasporti su strada	74	3.515	30.000	10.706	1.349	22.500	3.195	13.903
		75	4.258	30.000	8.761	0	21.790	3.074	11.875
Creller Franco	Geometri, periti industriali, disegnatori	74	1.396	4.500	445	0	3.024	429	874
		75	775	4.500	507	0	3.545	518	1.025
Crosetti Lorenzo	Medici e psicologi	75	17.394	26.485	3.459	2.870	10.398	1.065	4.524
Crovella Armando	Geometri, periti industriali, disegnatori	74	1.779	7.000	926	483	4.100	639	1.565
		75	3.416	8.000	1.022	0	4.585	651	1.674
De Biasio Francesco	[redacted]listi, fiscalisti e assimilati	74	2.114	10.000	1.805	0	7.583	1.077	2.882
		75	9.095	15.000	1.929	1.672	9.000	1.278	3.207
De Palma Giovannina	[redacted] di recupero e riparazioni varie	74	0	2.399	180	0	2.399	284	464
De Santis Ermanno	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	369	6.000	864	0	5.631	800	1.664
		75	744	8.000	1.344	0	7.256	1.030	2.376
Delcloz Renato	Attività non ri[redacted]	75	0	11.620	2.502	0	0	0	2.502
Deregibus Piera	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	2.436	2.761	42	249	573	46	88
		75	7.064	7.339	75	1.064	1.339	39	114
Di Biasi Giuseppe	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	1.600	8.000	1.205	312	4.500	737	1.942
Di Nardo Maurizio	Ingegneri e architetti	74	0	9.000	944	0	8.000	1.136	2.080
		75	0	15.000	1.233	0	15.000	2.130	3.363
Di Vayo Aldo	[redacted] e psicologi	74	5.387	17.500	4.237	3.065	13.290	1.452	5.689
		75	3.440	17.500	4.125	0	12.685	1.798	5.923
Dionisio Antonio	Avvocati, p[redacted]tori, patrocinatori	74	2.360	8.000	1.217	0	5.484	779	1.996
		75	2.394	12.000	2.455	0	9.062	1.287	3.742
Fenton Maria	Insegnam. e formazione professionale	74	6.486	9.270	772	[redacted]	0	0	772
		75	6.617	8.297	696	[redacted]	0	0	696
Fontana Armando	Commercio al minuto	74	4.233	12.864	2.586	1.650	6.418	677	3.263
		75	5.202	15.397	3.059	0	7.718	1.096	4.155
Fossati Luigi	Commercio [redacted]	74	10.335	12.560	829	5.330	6.442	158	987
Fragali Antonio	Commercio al minuto	74	0	6.000	864	0	6.000	852	1.716
		75	0	15.152	3.676	0	15.152	2.152	5.828
		76	0	9.865	1.630	0	9.855	1.094	2.774
Gaia [redacted]	Assicurazioni	74	6.358	8.369	233	[redacted]	1.010	143	376
Galdo Pietro	Geometri, periti i[redacted]triali, di[redacted]	74	1.933	8.000	1.369	[redacted]	5.500	706	2.077
		75	3.844	10.000	956	[redacted]	4.634	658	1.614
[redacted] Enzo	Medici e psicologi	74	18.610	20.036	639	6.806	7.646	89	737
		75	21.635	22.012	133	7.709	7.974	28	161
Gay Caterina	Commercialisti, fiscalisti e assimilati	74	11.561	12.081	193	5.687	6.136	32	225
Giacosa Teresio	Commercio ambulante	74	2.049	10.000	1.837	105	7.968	1.116	2.953
		75	2.945	10.000	1.717	108	7.020	982	2.699
Gillone Michele	Beni di [redacted]pero e riparazioni varie	74	3.561	6.178	449	702	2.657	248	697
		75	2.155	2.713	74	216	264	0	74
Mazzola Mario	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	22.510	26.043	1.226	18.455	20.874	363	1.599
		75	26.754	35.847	3.823	16.081	24.674	1.195	4.818
Mundi Antonio	Commercio al minuto	74	2.306	8.000	1.181	0	5.695	809	1.990
		75	3.602	8.000	988	0	4.398	625	1.613
Nannini Luigi	Intermediari, rappresentanti, agenti	75	6.308	7.524	439	404	1.593	169	608
Novara Giorgio	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	1.600	7.513	1.129	0	3.883	549	1.678
		75	1.743	9.730	1.761	0	4.187	595	2.356
Oldebrandin Luigi	Altri prod. artigianali e industriali	74	—277	4.704	489	0	0	0	489
		76	—557	4.176	436	0	0	0	436
Ossola Francesco	Ingegneri e architetti	75	8.767	12.000	836	1.982	5.215	741	1.379
Pacchiana Parravicini Agostino	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	2.170	10.000	1.576	575	6.519	1.210	2.786
		75	4.449	10.000	1.395	595	5.601	795	2.190
Pecchiodo Luigi	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	3.713	10.000	1.301	1.285	7.275	885	2.186
Panté Angelo	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	6.592	12.000	835	3.950	8.769	684	1.519
Paroncilli Saverio	Avvocati, procuratori, patrocinatori	75	1.275	6.000	773	0	4.725	671	1.444
Paschetta Carlo	Commercialisti, fiscalisti e assimilati	74	4.689	10.000	1.022	3.379	7.497	710	1.732
		75	2.603	12.000	1.696	675	6.922	1.267	2.963
Pastorino Giovanni	Altre attività professionali	74	1.841	7.000	896	0	5.861	832	1.728
		75	2.002	8.000	1.215	0	7.044	1.000	2.215
Pattono Francesco	Geometri, periti industriali, disegnatori	74	2.169	6.000	647	297	4.008	569	1.216
		75	3.287	7.000	764	297	4.011	569	1.333
Pavesio Valentino	Agricoltura, silvicoltura	76	7.453	9.854	394	118	118	17	411
Piacioneri Maria Rosa	Commercio al minuto	74	9.920	18.014	3.311	4.980	10.514	789	4.100
Rabbia Vittorio	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	4.008	6.976	652	1.848	3.858	857	909
Raineri Amilcare	Ingegneri e architetti	74	13.198	16.484	1.404	6.398	9.153	350	1.754
Ramazzotti Gianfranco	Lavoro dipendente	74	3.409	5.145	317	0	1.735	247	564
Ramella Gigliardi Giorgio	Lavoro dipendente	74	6.590	7.669	716	78	2.375	326	1.042
Recrosio [redacted]	Altre attività professionali	74	2.531	10.000	1.751	1.052	8.143	1.007	2.758
		75	3.119	10.000	1.671	1.283	8.144	977	2.648
Relauna Giuseppe	Commercio all'ingrosso	74	20.794	53.616	17.081	15.371	48.127	4.651	21.732
Reviglio Paolo	Stampa	74	3.920	4.269	64	0	0	0	64
		75	4.294	4.429	69	0	0	0	69
Richelmy Angelo	Lavoro dipendente	74	5.136	5.560	93	440	864	60	153
[redacted] Gioacchino	Attività non rilevata	74	0	8.000	1.384	0	8.000	1.136	2.520
		75	578	8.000	1.382	0	7.212	1.024	2.306
Robecchi Emilio	Lavoro dipendente	74	19.123	21.930	7.038	3.787	5.171	199	7.237
		75	17.970	21.522	1.307	248	290	6	1.313
Romagnolo Enrico	Commercio all'ingrosso	74	7.991	11.358	1.108	0	0	0	1.108
		75	13.010	17.627	1.576	1.200	1.200	170	1.746
Romagnolo Giuseppe	Commercio all'ingrosso	74	7.991	11.358	1.108	0	0	0	1.108
		75	13.010	17.627	1.575	1.200	1.200	170	1.748
Romano Piero	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	7.859	11.956	1.368	5.113	8.412	519	1.887
		75	2.337	9.973	1.768	0	6.035	489	2.257
Rosa Rosina	Prodotti in metallo	74	10.631	21.009	4.449	3.882	12.688	1.093	5.541
Rossi Giovanni Battista	Altre attività professionali	74	2.320	4.930	423	0	2.593	367	790
Salussoglia Giuseppe	Stampa	74	3.269	12.495	2.611	0	0	0	2.611
Salvadori Sergio	Lavoro dipendente	74	3.444	4.329	224	0	885	126	350
		76	0	5.290	271	0	1.192	169	440
Salzano Antonio	Commercio [redacted] minuto	75	1.464	13.683	3.069	0	7.051	1.001	4.070
Sandretti Luigi	Beni di recupero e riparazioni [redacted]	74	0	5.000	644	0	5.000	710	1.354
Scalcione Carlo	Servizi tecnici, commerciali e legali	74	714	8.000	1.133	0	7.226	1.026	2.159
		75	180	8.000	1.077	0	7.840	1.099	2.176
Sce[redacted]li Gian Vincenzo	Servizi forniti alla persona	76	543	4.000	442	78	2.705	373	815
		74	2.243	4.000	307	78	1.703	231	538
Sciamarro Vittorio	Attività non rilevata	74	1.051	10.000	1.915	0	8.950	1.271	3.186
		75	2.385	10.000	1.770	0	7.510	1.066	2.836
Sella Gregorio	Lavoro dipendente	74	8.285	9.442	370	0	798	113	483
Signaigo Liliano	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	0	8.000	1.384	0	8.000	1.136	2.520
		75	0	8.000	1.384	0	8.000	1.136	2.520
Sottocasa Giovanna	Attività non rilevata	74	14.021	19.408	2.418	0	0	0	2.418
Viterale Umberto	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	1.290	4.800	513	17	3.327	470	983
		75	1.636	5.000	518	17	2.972	420	938
Volonté Marisa	Attività non rilevata	74	0	3.000	282	0	0	0	282
		75	0	3.000	282	0	0	0	282
Volpara Luigi	Petrolio, derivati e gas naturali	74	0	354.526	227.324	0	74.098	10.522	237.846
		75	6.358	3.804.512	2.570.389	147	880.954	93.822	2.764.211
		76	0	1.197.618	782.945	0	18.000	2.556	785.501
Za[redacted]	Geometri, periti industriali, disegnatori	74	2.802	7.000	1.010	61	3.859	545	1.555

A Candiolo

E' [redacted] l'operaio [redacted]

E' morto ieri alle [redacted] l'operaio Vincenzo Usai, 21 anni, via Avogadro 17, Nichelino. Era rimasto vittima di un grave incidente sul lavoro allo scalo ferroviario di Candiolo. Con un altro operaio stava caricando container su un carro merci. Un cassone, sollevato da una [redacted] lo ha urtato schiacciandolo contro un altro [redacted] già [redacted] sistemato.

★ Domenico Marchiando, 81 anni, via XX Settembre, Priacco, è morto cadendo in prossimità del fiume Orco, [redacted] località Bandone. Il Marchiando, i cui vuoti di memoria preoccupavano non poco la famiglia, [redacted] approfittato del sonno della moglie e si è incamminato verso le 24 in direzione dell'Orco.

Qui, forse a causa del terreno viscido, ha perso l'equilibrio battendo violentemente il capo. E' [redacted] trovato poco dopo dai familiari: nella notte è spirato all'ospedale.

★ Un'inutile corsa quella che i familiari di [redacted] Surros, 21 anni, [redacted] hanno compiuto nel tentativo di salvare la mano del giovane, gravemente lesionato in un incidente.

Mentre [redacted]orando ad una fresatrice, [redacted] per un attimo di distrazione il Surros ha avuto tre dita della mano destra amputate dalla macchina. Trasportato all'ospedale di Cuorgnè, l'un[redacted] dove esiste un reparto di microchirurgia ortopedica, è stato sottoposto ad intervento dal prof. Perino: le lesioni riportate erano troppo gravi e non è stato possibile ottenere risultati soddisfacenti. E' stato giudicato con prognosi di 30 giorni.

★ Cesare Quaglia, 50 anni, piazza Enrico Toti 8, è morto ieri mattina, al Centro di rianimazione delle Molinette, per intossicazione da farmaci. Il sei marzo si era avvelenato.

★ Giuseppe Vallone, 54 anni, via Osegna 16, colto da un malore in casa, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso dell'astanteria Martini.

Chiesta la [redacted] della procura al presidente

Per i lavori a Caselle critiche dc alla Sagat

«Vanno troppo a rilento, si parla di rinviare tutto» - L'assessore Rolando risponde: «La società si [redacted] comportando in modo corretto»

La dc ha riportato alla ribalta in consiglio comunale il problema della gestione della Sagat in relazione al procedere dei lavori di ristrutturazione dell'aeroporto. Il consigliere Artusi ha svolto una lunga requisitoria per chiedere la revoca della procura speciale data, dal sindaco al presidente e al vice presidente della società, Filippa e Bono. Gli hanno fatto eco l'indipendente Galasso e il liberale Dondona.

Artusi ha riferito che i lavori stanno procedendo molto lentamente, tanto da non potersi chiudere l'aeroporto nel prossimo agosto (come era previsto per il rifacimento della pista). Facendo slittare il blocco a settembre il disturbo per i voli sarebbe certamente maggiore. Ci sarebbe anche l'idea di rinviare tutto all'anno prossimo.

Concessioni edilizie. Secondo la dc né Caselle né San Maurizio Canavese hanno rilasciato licenze ed i lavori restano «impallati di una parte considerevole» rispetto al progetto Sagat. Per sbloccare la situazione la Sagat avrebbe preso un «un impegno unilaterale» per finanziare un acquedotto e uno sfioratore per 470 milioni a favore dei due comuni.

Progetti. Nel marzo 1979 risultavano incompleti e Artusi ha fatto un elenco delle varianti [redacted]'opera previste ancor prima dell'inizio dei lavori per un importo totale di un miliardo e 23 milioni.

Acquisti a trattativa privata. Artusi, sottolineando che usava il condiziona[redacted], ha lamentato che dal 4 gennaio al 26 febbraio di quest'anno sarebbero stati fatti acquisti per 525 milioni senza interpellare preventivamente la commissione apposita, con un consiglio di amministrazione scaduto da quasi un anno. In passato lo stesso vicepresidente della società, Iraci (psi), aveva protestato per fatti analoghi.

L'indipendente Galasso, rilevato che la gestione Sagat è «poco commendevole» ha ricordato l'«iter doloroso» degli appalti ed ha chiesto perché non è stata ancora ritirata la procura speciale a Filippa e Bono. Porcellana (dc) ha lamentato che il sindaco fosse assente ad una discussione tanto importante. Dondona (pli) ha chiesto il ritiro delle deleghe.

A tutti ha risposto l'assessore Rolando, rilevando preliminarmente che le parole di Artusi erano basate su «si dice», non su «certezze». Inoltre ha aggiunto che una replica specifica su tutti i punti potrà venire dal presidente della Sagat che già una volta si era presentato all'apposita commissione, che la minoranza aveva però disertato. Rolando non è voluto entrare nei particolari delle domande, ma ha assicurato che i lavori son stati regolarmente consegnati e che si sono già iniziate le opere per i piazzali.

Sui ritardi ha detto «che non è scandaloso» se si chiude l'aeroporto a settembre, invece che ad agosto. «La società — ha aggiunto — si sta comportando in modo corretto. La prova sta nel [redacted] della Sagat, che non solo ha ritrovato il pareggio, ma è addirittura in attivo». Nulla si oppone comunque secondo Rolando, ad una maggior chiarifi[redacted] della situazione [redacted] in commissione.

La polemica è stata ripresa dal dc Porcellana con una serie di rilievi specifici relativi allo stato della progettazione e delle licenze edilizie rilasciate dai co[redacted] su cui insiste l'aeroporto. Richieste «singolarmente» dopo gli [redacted]. Il problema comunque non sembra potersi esaurire [redacted] della seduta. [redacted] perché è necessario un esame della documentazione specifica.

Le tv [redacted]

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-60-61 Uhf) — 11,15 «C'era una volta Pollicino»; 13 e 19,40 Il grande Match; 13,30 Police Surgeon»; 14 Simon Templar; Ottomila sterline per una chiesa»; 15 «La legge» di Jules Dassin, con Gina Lollobrigida, Marcello Mastroianni e Yves Montand; 17 «Rapporto Fuller, base Stoccolma» di Sergio Grieco, con Ken Clark e Beba Loncar; 18,30 Tele più show; 19 Musica; 19,30 e 23,15 In[redacted]; 20 Police Surgeon: «Un tuffo nel passato»; 20,30 I sogni nel cassetto, quiz condotto da Mike Bongiorno; 21,30 «Il gaucho» di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Jean Luis Trintignant; 22,30 Caccia al 13; 24 «Le tombe dei resuscitati ciechi» (thrilling).

TELE STUDIO [redacted] (24-44-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Film; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 Film; 14,20 Notizie flash; 14,30 D come donna; 15,45 I mercanti delle stelle; 17 Mondo selvaggio; 17,30 Cartoni animati; 18,30 In studio con Luciano; 19 Dimagrire in salute; 19,45 Neon notiziario; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Renzo Gallo; 22,20 Selvaggio West; 23,30 «Il raggio infernale»; 1,15 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «Rocambole il regno della metropoli» con Pierre B[redacted]eur e Sophie Desmarets; 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative '80; 19,30 «Capitan Blood» con Errol Flynn; 21 «Attentato ai tre grandi» con Ken Clark e Jean Valerie (spionaggio).

RTA (33-35 Uhf) — 16,30 [redacted] mondi futuri» telefilm; 17 Disegni animati; 17,30 Ragazzi tutti insieme; 18,30 Filmati sulle Olimpiadi; 19 A tutto volume; 19,30 Sport; 19,45 Rendez vous; 20,10 Notiziario; 20,30 La fanciulla di Avignone, sceneggiato; 21 «Claudine» telefilm; 22 A ruota libera; 23 Minaccia dallo spazio; 24 Documentario; 0,30 Notiziario.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Assassinio sul palcoscenico»; 8,30 «Terrore dei barbari»; 10 «Les créatures»; 11,15 Quaresimale per laici; 11,20 Torino cinema teatro Torino; 11,50 Doris Day: «La cioccolata»; 12,20 Verso Mosca '80; 12,50 Hawk l'indiano: «La botola»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,55 Danguard; 16,20 e 19,15 Grp flash; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,35 Telefilm; 18,10 Mariannini e l'etere; 18,45 Hawk l'indiano: «Muro del silenzio»; 20,30 «Claudine»; 22 Almanacco storico; 22,30 In [redacted] da Natalie, sceneggiato con Laura Belli; 23,30 Love boat; 1 Film; 2,30 «Assassinio sul palcoscenico»; 4 «La croce di fuoco»; 5,30 «Prigioniero dalla torre di fuoco».

RETE MANILA (44 Uhf) — 10 «Images» (giallo psicologico); 12 Il colapasta; 13 e 20,35 Palcoscenico; 14 Storie vere; 14,30 Impariamo a star bene con le erbe; 15,30 Capitan Fathom; 16 Due milioni di amici; 17 Uno a te uno a me; 17,30 Hugo l'ippopotamo, cartoni animati; 18 Taralluci e vino; 19,35 L'accoppiata vincente; 21,45 Il caramellone; 24 Luce rossa.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «La battaglia del Mediterraneo» (bellico '68); 14,30 Disegni animati; 17,30 Film; 19,30 Film; 21 «Le svedesi» (commedia '60); 22,30 «La leggenda dell'arciere di fuoco» (avventuroso '50).

TELE PINEROLO (49-50-56 Uhf) — 19,15 Cartoni animati; 19,45 Notizie; 20 [redacted]to sindacale; 20,40 «Ringo il texano» (western).

TV 2 ROTONDE (30-60 Uhf) — 10 «Estate del leone»; 17 «Cappuccetto rosso» (fiaba); 18,30 Mondo lacio; 19,30 Speciale casa; 20 «Una bara per Ringo» con Lex Barker, Marianne Koch e Joachim Fuchsberger (western); [redacted] Paesi in festa: V[redacted]

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Dinamite Jim»; 10 Spazio f; 11 «Ore 10 lezione di sesso» di Avildsen; 12,30 Speciale casa; 13 Telefilm; 14 Splendido; 15 Il mondo in cui viviamo; 16 Guerre fra galassie; 18,30 Il salotto del barone, con Casalo; 17 e 18 Telefilm; 19 Spazio Regione; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Cartoni animati; 20,30 I sogni nel cassetto con Mike Bongiorno; 22 Guerre fra galassie; 22,30 Auto italiana; 0,10 «Ramon il messicano»; 1,30 «Stallone selvaggio»; 3 «Il mostro della strada di campagna»; 4,30 «Chappaqua»; 5 «Lo sceriffo di Rockspring».

[redacted] (57-64 Uhf) — 12,30-14,15-18 Film; 19,30 Aci neve; 19,40 e 22,40 Il gazzettino; 20,10 Palcoscenico; 20,40 Disegni animati; 21,10 Trattoria dei ricordi; 23 Film.

TELE EUROPA 3 (56-25 Uhf) — 8 Chiochirichì; 8,45 e 23 Capitan Nice; 9,15 Filo diretto; 10 «Ballata da un miliardo»; 11,30 Khi; 12 Buon appetito; 12,30 Oot [redacted]; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Brigadiere Zaccaria ama la mamma e la polizia» di M. F. Davanzati, con L. Banfi e A. Giuffrè (commedia); 14,45 e 19,15 Parliamone insieme; 15,15 Telefilm; 15,45 Chiamate 393421; 16,45 Europa 3 graffiti; 17,45 Thunder, telefilm; 18,15 Giochiamo sul serio; 20,10 Ohio; 21 Euromusic corporation; 22 L'incredibile Hulk; 24 «Exploit»; 1,30 «L'uomo del Sud».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17,30 Ballerina, favola; 18 «L'ultimo dei Montecristo»; 19,50 Collegamento con Capodistria; [redacted]

Ex [redacted]

Un ex missionario laico, che si faceva chiamare padre Debon ma che all'anagrafe risponde al nome di Mario Spada, 35 anni, via Dora Riparia 1, Pianezza, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri della compagnia di Rivoli. Era colpito da ordine di cattura, per tentato omicidio e lesioni ai danni della matrigna, Giulia Ferraro, 63 anni.

Tornato alla fine del 1978, dopo una permanenza di quattro anni, dal Mozambico, in questi ultimi tempi l'ex apostolo aveva dimostrato una notevole instabilità psichica disturbando, con assurdi [redacted] e pretese folli, autorità e cittadini. Alla fine di febbraio aveva cacciato di casa la matrigna, il fratello e la sorella minore, con lui conviventi, minacciandoli di morte. I tentativi [redacted] sindaco per farlo ricoverare in modo coatto in ospedale andavano a vuoto. Spada, persona colta (parla correttamente quattro lingue) e dalla parola facile, riusciva sempre a convincere i medici che era sano di mente.

L'11 marzo il missionario laico, saputo che la matrigna si era recata alla Sip per fare staccare il telefono dell'abitazione di via Dora Riparia, che era intestato a suo nome, (la donna era stanca di pagare bollette astronomiche [redacted] per telefonate che Mario Spada faceva quotidianamente ovunque, anche in Africa), è andato a cercarla presso le suore di Sant'Anna, dove lavora come cuoca. Sfondata la porta della cucina e urlando come un ossesso «Questa volta ti ammazzo», l'ha aggredita e colpita selvaggiamente con una pesante catena alla cui estremità era attaccato un grosso lucchetto di ferro. Solo dieci carabinieri sono riusciti a ridurlo all'impotenza ed a portarlo al Fatebenefratelli di San Maurizio. La decisione del giudice lo ha raggiunto prima che potesse fare ritorno a casa.

Balme e Usseglio traffico ripreso

Sono state ristabilite le comunicazioni stradali nei due comuni di fondovalle, dove c'erano state valanghe alla fine della settimana scorsa a causa della molta neve. In Val d'Ala, la provinciale era bloccata prima del comune di Balme ma fin da ieri il transito è stato ripristinato.

In Val di Viù, altro blocco ad Usseglio, ma a monte dell'abitato, e non si poteva arrivare agli impianti sciistici di Benot, dove il 16 marzo era in programma il campionato di slalom.

Chivasso: muore davanti all'ospedale

Un operaio di 47 anni, Giovanni Mizzi, è morto ieri mattina davanti all'ospedale di Chivasso. L'uomo, dipendente Lancia, abitava nella frazione Boschetto e da pochi giorni era tornato da Pietra Ligure dove aveva trascorso un periodo di cure per una grave forma di bronchite.

Nella tarda mattinata doveva recarsi al poliambulatorio di Chivasso per una visita di controllo. Durante il viaggio, si è sentito male ed ha raggiunto l'ospedale. E' stato visto scendere e stramazzare. Due infermieri l'hanno aiutato a rialzarsi, perdeva sangue dal naso. E' morto appena giunto al [redacted] soccorso.

Il Coreco annulla il piano di Rivoli

Il comitato regionale di controllo ha annullato per illegittimità il nuovo piano commerciale di Rivoli, approvato a maggioranza del consiglio comunale del dicembre scorso. Il piano, il cui obiettivo era quello di modernizzare la rete commerciale esistente, attraverso la specializzazione dei negozi, e consentire la vendita di generi di prima necessità nelle zone sprovviste, aveva alcuni articoli in contrasto con la legge.

Secondo questa legge, il piano commerciale deve determinare per i vari settori la superficie minima dei locali adibiti alla vendita e per i generi di largo consumo la superficie globale di vendita, separatamente per settore merceologico, anche con riferimento a singole zone. Il documento annullato, invece, determina la superficie globale di vendita per tutte le tabelle merceologiche e indica non solo la superficie minima di ogni esercizio commerciale, ma anche quella massima, oltre alla zona del territorio dove può sorgere. La realizzazione alla decisione del Coreco da parte della maggioranza pci-psi è stata immediata. Per giovedì sera 20 marzo il sindaco ha convocato il consiglio comunale con il compito di discutere e approvare un nuovo piano

Prà Catinat: blocco contro la chiusura

I lavoratori autonomi dell'ospedale di Prà Catinat hanno deciso di proclamare l'assemblea permanente, contro la chiusura del complesso ospedaliero voluto dalla Regione.

«Il ventilato parco — dice un loro comunicato — *con annessa struttura di sciovie e funivie non è altro che una promessa, (l'esempio lo vediamo tutti sullo stato di abbandono del forte di Fenestrelle e sull'incuria totale della zona boschiva che lo circonda). Gli annunciati campi di sci che dovrebbero far parte del complesso alberghiero non sono neanche pensabili, non esistono nessun piano né di scorrimento, né di parcheggio, ma solo roccia a picco».*

«L'abbandono dell'ospedale è stato voluto a gradi, dalla Regione, per scopi che nulla hanno a vedere con interessi dei valligiani e dei lavoratori. Mentre da tutta Europa si guarda a questo complesso ospedaliero, data l'altitudine, uno dei migliori per la cura delle malattie tubercolari, la Regione decise di chiuderlo fin una recente prova sulle terrazze dell'ospedale, il microbo della Tbc esposto al sole muore, riguadagnando allo stesso tempo i globuli rossi, dunque questo ospedale nato prima della penicillina è in grado di sconfiggere in buona parte la [redacted].

LA PERLA
Ritorna il formidabile regista de "I QUATTRO dell'OCA SELVAGGIA"
SPECCHIO PER LE
22

Premiere en chaleur
Supermegacrazy pornomovie
OGGI al METROPOL
Toutes les couleurs de [illegible]
★
è clamorosamente muf!
i SUPER PORNO FALLOCRATI
VANESSA DEL RIO
Superporno
vietato ai minori di anni 18 ed ai deboli di... cuore

V.O. al TORINO
PROJECTIONS EXCEPTIONNELLES
SISSY CHANTAL
La regina dei circuiti X in
SEX HARD CORE
Vietato min. di anni 18 - Rigorosamente

DESIDE[illegible]
MAFFEI
L'IL VERO FILM PORNO!

DA VENERDI' AI [illegible]
Olimpia e Cristallo
SONO FOTOGENICO
Regia DINO RISI

Il noto investigatore Malik Tafydar, detto «Passo Felpato», ha finalmente appurato che il sospetto era fondato e ha divorziato. Poveretto!!! Come soffrirà! Si ultima a non usare il Catifugo Ciccarelli che è in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

Oggi su
STAMPA SERA
- Centro storico di Torino: gli isolati che vengono ristrutturati
- Vercelli: la mappa ecologica
- Oggi la Confindustria annuncia il [illegible]: come la vorrebbero industriali e sindacalisti
- La strega delle foche per fare pellicce, in questi giorni, sulle coste del Labrador
- Il card. Massaia, a Frais cappuccino piemontese che parti alla conquista dell'Etiopia
- Tutti gli spettacoli e i programmi delle tv nazionali, estere e locali

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

GENOVA | TELE TORINO INTERNATIONAL | TORINO | TELEMILANO | MILANO
Il superquiz di [illegible]
e tre telefilm polizieschi
a TELETORINO
CANALI 21-32-38-43-50 53-61-67-68
Ore 13,30 e 20: «POLICE SURGEON»
la vita avventurosa e generosa del «medico della polizia»
Ore 14: STOP [illegible] FUORILEGGE DA SIMON TEMPLAR
la serie tv più popolare del mondo [illegible] Roger [illegible]
«l'agente 007»
Ore 20,30: «I SOGNI [illegible] CASSETTO»,
Il gioco [illegible] premi condotto da Mike Bongiorno
Inoltre due grandi film della sera:
[illegible] GAUCHO con Gassman e Manfredi (ore 21,30) e
[illegible] RESUSCITATI [illegible]
(un thrilling dell'orrore)
TELETORINO aderisce a CANALE 5
CANALE 5 TRASMETTE [illegible] 1,30
SEGUENTI
TELEMILIARDARIA
MESTRE!

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il lupo e l'agnello, Michel Serrault, Tomas Milian. Col. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-IRIS: Il mollo.
[illegible]: Pallottola [illegible] Woody Allen. Or.: 14,40; 16,40; [illegible] 20,40; 22,40.
ARLECCHINO: Café express, Nino Manfredi, Marisa Laurito, Adolfo Celi. Col. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.274): Vieni amore mio..., vietato, C. Beccaria. Col. Vist. 14. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Assylvine horror, R. Steiger. Vist. 14. Or.: 14,40; 17,10; 19,45; 22,20.
AUGUSTUS: Sousi toi à nemuste?, Renzo Montagnani, Anna Maria Rizzoli. Col. Vietato 18. Ore 14,40; 16,40; 18,30; [illegible]
CAPITOL: Speed cross F. Testi, V. Mezzogiorno. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; [illegible] 22,30.
CENTRALE d'Essai: Tess, di R. Polanski, con Nastassia Kinski, Peter Firth, col. Inizio Ore: 15,40; 18,50; 22.
COLOSSEO: Vieni amore mio... vietato, Claudine Beccarie. Vist. 18. Ap. 14,30.
[illegible] Le Bal (gente) d'acciaio, [illegible] Meyers, Jennifer O'Neill, Art Carney. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORA: Cleo, di Bigas Edwards con Bo [illegible]. Vietato 14. Or.: 14,45; 17,30; 20; 22,20.
GIOIELLO: Tess, di R. Polanski; [illegible] M. Kinski. Col. Or.: 15; 18,15; 21,30.
[illegible] d'Egitto, Bud Spencer. Or.: 14,20; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: Mani di velluto; Adriano Celentano, E. Giorgi. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LUX: Zulù Dawn, Burt Lancaster, Peter O'Toole. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
METROPOL: I super cannibali crocefissi. Vietato 18.
MILANO - Doppia fuga rossa: La ponne alors, Vietato 18. Ap. 19.
NAZIONALE: La Bossie, il diavolo e l'acqua santa, Guida, Banfi, Vitali, tecnic. Or.: 16, 16,45; 18,40; 20,35; 22,35.
OLIMPIA: Il vizio sacro. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Deep Throat, Linda Lovelace. Vist. 18. Ult. 22,30.
PRINCIPE: Porno erotic movie. Vietato 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30 21; 22,30.
REPOS: Inferno, di Dario Argento. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Il tamburo di latta, regia di Schlöndorff, 1° premio Cannes (dal romanzo di Günter Grass), con Angela Winkler, Charles Aznavour, Mario Adorf. Inizio fim: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO NTB: La terrazza, di F. Scola, con U. Tognazzi, V. Gassman, M. Melato. Non vist. Or.: 17; 19,45; 22,30.
TORINO: Bas fondons. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: Il ladrone, E. Montesano, E. Fenech. Orario: 14,00; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Chiuso per riposo.
ALEXANDRA: [illegible]sacerez pomo, Marisa Werner, Lina Kiarusa. Vist. 18. Or.: 14,05; 16,45; 17,05; 19,05; 20,45; 22,30
APOLLO: Chiuso per riposo.
ELISEO: Casablanca, Bronson, Sandra Cal.
FARO: Quelle strane occasioni, A. Sordi, N. Manfredi, P. Villaggio, B. Sandrelli, vist. 18. Or.: 15,30; 17,40; 20, 22,20.
FIAM[illegible]: Agenzia Riccardo Finti... praticamente detective, P. Pozzetto. Vist. 14
PORTINO: Tod Slaey.
LA PERLA: Specchio per le allodole, R. Steiger, R. Mitchum. Non vist. Or.: 16,05; 18; 20,10, 22,20
MAFFEI: Quello strano desiderio (Hard), col. Vietato 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MARGHERITA: Il violetta, U. Tognazzi, M Schneider. Non vist. 20,30; 22,30
MASSAIA: Rassegna cinematografica salesiana: ore 9,30, 16 e 21 Il Sello del Corsaro Rosso, di Marco Emer. La montagna di sale, di Umberto Lenzi. Ingresso gratuito.
PUNTODUE [illegible]: Tempeste Rosy, l'ultimo film di M. Monicelli con G. Depardieu, F. Nero (dal curioso romanzo di Bizzarro). Or.: 16, 18,10; 20,20; 22,30.
REX MOVIE CINE (c. Belgio 53, tel. 874.171): Fembale erotica. A. Bergman. Col. Vietato 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
SOCIALE: Verso il Sud, polizi, [illegible]. Ore 20; 22,30.
STATUTO: Oggi chiuso. Domani intensepior.
KILLER STUDIO (v. le Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 192 - tel. 215.613): a richiesta cal pubblico: Anastasia di un omicidio, di O. Preminger con J. Stewart, G. Gazzara. Segnalato FAC - Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 ORA X: Le maschere di terra, di C. Chaplin.
VITTORIO VENETO: [illegible] luce rossa! Esperienze erotiche di femmine in calore. Vist 18 Ap. 14.30.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Poliziotto privato sotto chiusura, R. Mitchum, R. Nielsen.

TEATRI - RITROVI

TEATRO CABARET CRISTALLO
Via Isetta Rosina 16 - Tel. 637.500
ore 21,30 FRANCHIN
e un grande comico italiano
LINO BANFI
Int. [illegible] in Sede [illegible] Soci

G&A
giovani e altri
TEATRO TENDA
questa sera ore 21
ARNETT COBB QUINTET,
concerto jazz
Ingresso lire 1000
PREVENDITA Teatro Tenda
10-12, 15-19 - Tel. 442.577

TEATRO ALFIERI
[illegible] 97,7»
presenta
sabato 22 marzo ore 21,15
FABIO CONCATO
GIGI VENEGONI & C.
presentano ZIO TOM
Ingresso 3.500
Prevendita: ALFIERI-Rock & Folk, RICORDI-CALIGARIS-CAMPUS-ARCI

POLITECNICO DI TORINO
Aula I - Cso Duca Abruzzi 24
Domani, ore 16,30
IL JAZZ DI CHARLIE PARKER
con Franco Mondini, [illegible] Rosso, Riccardo Zegna, Lucio Cail

TEATRO ALFIERI
«FLASH 97,7»
presenta
giovedì 20 marzo ore 21,15
GIANNA NANNINI
Ingresso L. 3.500
Prevendita: Alfieri-Rock & Folk - Ricordi - Caligaris - Campus - ARCI

TEATRO ALFIERI
venerdì 21 marzo ore 21,15
Concerto jazz con
MAX ROACH
quartetto
Prevendita: RICORDI - CAMPUS TEATRO ALFIERI - ARCI

ERBA [illegible]
da domani ore 21,15 [illegible] 4 giorni
MILLY
recital

[illegible]
Questa sera ore 21,15 - recital
GIPO

TEATRO STABILE TORINO
[illegible]
TRA LOSCA CONCORRENTI DI UN COMUNE BORGHESE
di Sergio Tofano

TEATRO CARIGNANO ore 21
[illegible] PROCLEMER
LA SERA
di G. Verga - Regia L. Puggelli
ULTIMA RECITA

PALASPORT
[illegible] coledì 26 marzo ore 21,15
[illegible] ROCK ON
MOTORHEAD
[illegible] Maschio-Ricordi

danze perla
ore 15,30 e 21 BALLO LISCIO
Domani ore 21
FESTA DELLA PRIMAVERA

danze arlecchino
ore 21 BALLO LISCIO
gara e spumante
Esibizione MAZZONE RENNA

DU Parc
IL VERO BALLO DI TORINO
SERATA ROMANTICA A LUMI DI CANDELA
orchestra SONNY

Trocadero
V. A. Doria 9 - Tel. 553 771
Mercoledì dell'amicizia
GLI SCORPYO

FORTINO
MERCOLEDI' A SORPRESA
Domenica ore 15,30 SORPRESA
sempre diverse SORPRESE

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri
Nell'officina segreta di Sandokan
SALGARI ILLUSTRATORE
editrice LA STAMPA

KIKA RAGAZZI: Il gioco del fil, oggi ore 16 e 18 il Teatro dei Pupi siciliani, dei Fratelli Pasqualino, in La spada di Orlando; alle ore 17 seguirà il film C'era una volta Pollicino.
MARIONETTE LUPI: Sabato ore 16,30 Cappuccetto rosso, con le Marionette Lupi.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
ZETA RAGAZZI: Oggi sabato ore 16-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CASARET VOLTAIRE: La bella del cinema: dalle 17 alle 22 entrano nel cinema: Platière sauvage, novità assoluta a Asti. La Paradise. Ore 22 Effetti: 3 figure, di Rino Sudano; ore 23 entrano nel cinema: Platière sauvage. Ingresso soci.
MOVIE CLUB (v. Giusti 9): Erich von Stroheim. [illegible] a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e del Movie Club patrocinata dal Gruppo Piemontese Critici Cinematografici: The Wedding March (Sinfonia nuziale, 1923) ore 21. Ingresso libero.
PO: chiuso. Domani Superandy il fratello gemello di Superman.
REGINA: Maria: lo chiamavano il Santo va ora a caccia di Dio. Ap. 15. Un. 22.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Dram ufficio mandingo. V. 18.
CRAZIOSO D'ESSAI: I magnifici sette, di J. Sturges con J. Brynner, S. Mc Queen, C. Bronson. Ore 20,15; 22,30.
GABRIELLO: Dervy rosso non avrai il mio scalpo, con R. Redford. Ore 20,15, 22,30.
VINCENZINO: per le sere grandi gialli: Il gatto e il canarino, di Agatha Christie, con Honor Blackman, Edward Fox. [illegible] 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
ARALDO (via Chiomonte, 3 - tel. 331.784): Gattaca, di L. Cavani. Inizio proiezioni ore 16,30.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Wagon life con cavalli, Wilder, Ciangorgh.
NUOVO ODEON: Morte a Venezia, di Luchino Visconti con D. Bogarde, B. Mercanto; tecnic. Non vist. Ap. 20.
ZETA d'Essai (tel. 746.890?): Nuda, una bambina sola d'estate, di K. Arthur. Con L. Grant, C. Kane. Vist. 18. Ore 20,30, 22,30.
[illegible]
ROMA-INC.: Sex: i piaceri del peccato.
ZO[illegible]. DI CAMPAGNA
[illegible]
JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Bellissima love. Color. Vist. 18
ARCI-ZENIT: ore 14,30 Easy rider di D. Hopper; ore 18 Grassi rasoi di L. Manzanera; ore 21 Gli anni in tasca di Truffaut.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

[illegible] L'amour vivia, di J. Italian Vist. 18. Ore 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARDINAL d'Essai (60[illegible]): Rassegna Cinema sudamericano - Argentina 1967: L'ora del fonti, di G. Solanas. [illegible] 20,20-22,30.
SPEZIA: I pellicani del nonno. Vist. 14.
[illegible] Cinema a cor[illegible]
Film segnalato dalla critica: L'ora del fonti (Cabiria d'oasi)
Richiedeteci ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema: Adriano, Arbo, Artisti, Bernini, Centrale, Centumenti, Ellisseo, Fiorina, Gioiello, Keller Studio, Marconi, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vittoria.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Delitto d'onore. Non vist. [illegible]
ITALIA: La contessa, la cameriera e la cameriera. [illegible] 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Benny la ragazza dell'autostrada.
CIRIE'
CATALANO: La pornoviolenza. V. 18.
ITALIA: Piacenza. E. Montesano, tecnic.
NUOVO: Inferno, E. Giorgi, tecnic. V. 14.
CUORGNE'
PERONA: Il rebel del cappuccio.

LANZO
CATALANO: La pornoviolenza. Vist. 18.
[illegible]
SUPERGA: prossima cultura East 4 dur.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il lupo e l'agnello.
ITALIA: Killer commando.
NUOVO: Quadrophenia.
PRIMAVERA: Cinéporno 1700.
RITZ: L'ultimo cavalleggero di Dio.
RIVAROLO
CRISTALLO: Bodonia. V. 18
S. MAURO
CENTRO CULT. GOBETTI - CINEMA D'Essai: giovedì California [illegible]
SETTIMO
GARIBALDI: Baby hotel, servizio in camera.
SUSA
CENNIO: I pornogiochi.
VALPERGA
ARMAL: I piaceri particolari.
VENARIA
[illegible]: Diabolik 13 la brigata delle morte.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: riposo.
CA[illegible] VOLTAIRE (tel. 616.046): ore 22 [illegible] Il figuro, di Rino Sudano. Sono [illegible] polo 5 [illegible] per sera. Necessario prenotare. Posto unico L. 6000, tesseramento soci.
CARIGNANO: ore 21 Anna Proclemer in La lupa di G. Verga. Regia L. Puggelli. Tel. 544.582 - 558.248, 2° replica.
CENTRALINO (tel. 627.800): Franchin e Lino Banfi.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICA: Lì: ore 21 (Gruppi) Quartetto Lasalle. I [illegible] per archi di Schoenberg, 2° concerto. Sigl. in G. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.
D'ONO TEATRO (p.zza San Giovanni, tel. 546.533): Sedie, di Ionesco. Cooperativa Anna Solaria, ore 21
ERBA: da domani ore 21,15 Milly, recital. Pren. c. Moncalieri 241, [illegible] 680.467
ERBA: Il gioco dei fil oggi ore 10 e 15 - Il teatro dei pupi siciliani dei fratelli Pasqualino in La spada di Orlando. Alle ore 17 seguirà il film C'era una volta Pollicino. Inf.: tel. 850.467 - 530.238.
MARIONETTE LUPI: sabato ore 16,30 Cappuccetto Rosso con le Marionette Lupi
NUOVO - TEATRO STABILE: ore 10 (replica esclusiva) e ore 20,30 Una lunga compagnia di Barbariccia sestra Bonaventura di Sergio Tofano. Regia di Franco Passatore. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 558.248.
ITALIA: riapertura ore 21,15 Gipo Farassino, recital. Pren. v. Nizza 156, tel. 656.4021.
NUOVI spettacoli per il [illegible]. Tel. [illegible]
NUOVO - SALA GRANDE: stasera ore 21 Il lato se la, parola, sesso..., regia Alex Germano, voce simpax Aldina Martano, partecipazione Paola Montenero.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche. Le straniera, Zaira, Capuleti e Montecchi, di V. Bellini Presenti, di B. Baudissone.
PICCOLO REGIO: ore 21 spettacolo di balletto. Corpo di ballo del Teatro Regio.
TEATRO TENDA (c. Vittorio Emanuele II ang. via P. C. Boggio): «Giovani A Arti» ore 21 Arnett Cobb Quintet, concerto jazz. Ingresso L. 1000. Prevendita Teatro Tenda 10-12; 15-18. Tel. 442.577.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 5): 21.
A[illegible]INO: ore 21 I Falchi.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (Via Gaeta): 15,30-21 T.N.T.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpyo.
[illegible]**-PIANO BAR** (Verdi 10, tel. 507.340): il duo Cosmos.
[illegible] (c. Susa 147): Music Hall tutte le sere attrazioni internazionali.
QUEMADO-PIANO BAR - Pizzeria Rist. (c. Un. Sovietica 400): Renzo Gallino
[illegible] **GIORGIO** - Valentino - Ristorante - Danze: Pino Shove e i Vocalmen.
SHAKER-PIANO BAR (C. Belfiori 2, tel. 532.492): Thomas, Pelusso, Nadia.
[illegible] **OTECA:** ore 21.

GALLERIE - MUSEI

AGORA' (Pastrengo 9/D): G[illegible]
ARTE CLUB (Bronzino 3): M. Cressa.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): poesia di Tino Locchi. Orario: 15-19,30. Inediti inclusi
CORSO LONGONI 77 (v. Garibaldi, 9): I 2 Rinaldi «La miniatura in oro».
DOCUMENTA: E. Comencini.
EMMEBUE (Re Umberto 10): Piadella.
GISEI: Collettiva di marzo. Orario: 16-19; 16-20. Lunedì chiuso.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 36): Nalso.
L'ARIETE (v. Sava, 4 - tel. 632.076): Tortino romantica - Collettiva.

Ottimo «Lunedì» al Piccolo Regio

Debussy: 3 Sonate contro i tedeschi

TORINO — Ottima idea quella di riunire in [illegible] programma cameristico le tre *Sonate* che Debussy scrisse durante la guerra per vari strumenti, nel patriottico anche se improbabile proposito di contrapporre un tipo di Sonata latina all'egemonia strumentale tedesca, e lo splendido *Quartetto* giovanile.

Idea [illegible] l'altro, che i normali c[illegible]li [illegible] vita concer[illegible] non potrebbero mai realizzare, affidati come sono alla presenza di un esecutore singolo e predominante.

Può farlo appunto un'istituzione come i Lunedì del Piccolo Regio, che si appoggia all'esistenza di un'orchestra, da cui pescare i vari solisti, ed ecco un caso in cui veramente si giustifica la proliferazione cittadina delle iniziative mu[illegible]. non limitandosi a produrre doppioni di [illegible] che già esiste.

I buoni esecutori delle varie composizioni sono stati: Massimo Marin e Sergio Patelli col pianista Roberto Cognazzo, nelle due *Sonate*, rispettivamente per violino e per violoncello (quest'ultima di grandissima la più originale [illegible] tre); Mario Bricarello, Luciano Patrignani e Margherita Chiale nella *Sonata* che aduna flauto, viola e arpa per obbeggiare alla lontana l'uso francese settecentesco della «Sonate en trio».

Componevano il quartetto Renato Biffoli, non dimenti[illegible] colonna in altri tempi della musica [illegible] camera a Torino, [illegible] Bettarini, Carlo Ponti e Giuditta Lombardi. Tutti calorosamente applauditi dal pubblico che affollava numeroso la sala.

M. m.

I funerali del maestro morto a 80 [illegible]

«[illegible]» e «[illegible]» I grandi successi di [illegible]

ROMA — Il [illegible] Bonagura, che ha [illegible] il [illegible] nome a popolari canzoni degli Anni 30 e 50, da *Vecchia ringhiera* a *Scalinatella*, ripo[illegible] per sempre nella cittadina campana, San Gi[illegible] Vesuviano, dove [illegible] nato [illegible] anni fa.

Spentosi in una clinica di Napi domenica scorsa per una bronchite cronica, i parenti, per sua precisa volontà, hanno fatto celebrare ieri i [illegible] a San Giuseppe Vesuviano, dove è stato sepolto.

Noto soprattutto come [illegible] tore di canzoni in dialetto [illegible] poletano, Bonagura cominciò ad affermarsi nel [illegible] mentre [illegible] felici furono i suoi «exploit» in lingua nel '20.

Una delle sue canzoni più [illegible] alla sua natura par[illegible]pea rimane *Scalinatella*, al cui successo contribuì Roberto Murolo.

Piacquero ugualmente [illegible] pubblico *Marinella* e *Vienteme a Positano*. [illegible] interpreti preferiti da Bonagura, oltre a Murolo, sono stati Achille Togliani, Sergio Bruni e Renato Carosone.

L'ultimo momento [illegible] cesso, Bonagura lo ottenne alla vigilia del '60 con *Cenusella*, presentata a Sanremo da Wilma De Angelis e Gloria Christian. Da cinque anni, (nel '75 [illegible] sta[illegible] colpito da una trombosi che gli [illegible] paralizzato [illegible] braccio e la gamba destri) [illegible] Bonagura non componeva più. Si limitava a riascoltare le sue canzoni preferite, [illegible] le quali *Na zingarella*.

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21 in abbonamento diversi, [illegible]certo del Quartetto Lasalle, in programma, quartetti per archi di Schoenberg.

Unione Culturale — Stasera alle 21, in via C. Battisti 4/b, presentazione del libro «Il tempo della politica» di Mario Trompi. Intervengono, con l'autore, Riccardo Terzi, Fausto Bertinotti e Giulio Sapelli.

Da Vivaldi a oggi — Per l'Ugal (Unione Gruppi Anziani Fiat) oggi alle 16 in corso Dante 102 la dr. Lidia Palomba, critica musicale, parlerà su «Musica a programma da Vivaldi a oggi» con audizioni discografiche, in quadriforia.

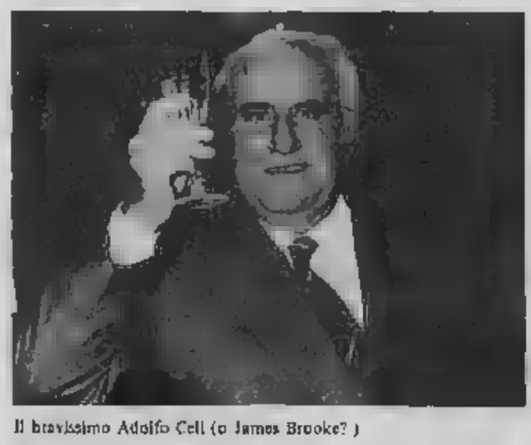
Piccolo Regio — Per le Audizioni Discografiche, oggi alle 17,30: «La [illegible]», «Zaira» e «I Capuleti e Montecchi» di Vincenzo Bellini. Presentazione di Bruno Baudissone. Alle 21: Spettacolo di balletto con il corpo di ballo del Regio.

Jazz al Teatro Tenda — Stasera alle 21, al Teatro Tenda, concerto jazz dell'Arnett Cobb Quintet.

MANTANO: Max Klinger, incisioni.
PALAZZO CHIABLESE: mostra [illegible] Torpido dal 16-3 al 13-4. Or.: 8,30-12,30; 15-19
PALESTRI (c. Vittorio 28): Mostra dei mobili piemontesi, liguri, lombardi dal [illegible] al 1840. Ore 14-19. Dal 17 al 23/3.
PIPPA (c. Cairoli 22 - tel. 877.344): Disegni di 12 maestri.
PORTICI (p. V. Ven. 22, tel. 885.476): Dario Biancardi. Orario: 15,30-1[illegible]
QUADRIFOGLIO (p. S. Carlo 177): E. Bay. Rass. opere grafiche 1958-1957.
SANT'AGOSTINO (535.982): Covili
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE
ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
APPRODO: esposizione di Maestri.
BERMAN: V. Xolis, 1860-1951.
CAVOUR - Mercatelli: Parotti.
DAVICO: pers. Tina Vossberg.
DONA (Doria 21): pers. Franco.
LA BUSSOLA: (via Po, 9): Antonia Ugolino - Pianta e sculture.
LA CROETTA - Asti: Guido Mona.
LE IMMAGINI: Bertoni, acquarelli.
LINEA - Cinec: Rass. graf. internaz.
VIOTTI: La scuola viennese.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Omaggio a John Ford. Alle 16 e 21,15 i cavalieri del Nord Ovest, J. Wayne, J. Dru, J. Agar. V. McLaglen (Ba. Uniti 1948, col., min. 110).
MUSEO MARIONETTE PIEMONTESE - Il Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.256).

al premio Schuberth, i più bei nomi del teatro e della lirica brindano con Maximilian I° brût

La consegna degli ambiti premi Schuberth è [illegible] sempre impeccabilmente curata dalla Organizzazione Renato Morazzani sotto [illegible] patrocinio della Gio. Buton. Nel [illegible] brillante serata si è brindato con Maximilian I brût. Nella foto alcuni dei premiati.



Il bravissimo Adolfo Celi (o James Brooke?)

La celebre scrittrice (ora anche pittrice) [illegible]ra Volpini riceve le congratulazioni [illegible] regista Rino di Silvestro.

La bravissima cantante lirica giapponese Yacko Ito, [illegible] più apprezzate mezzo soprano.

Il brindisi [illegible] grande cantante lirico, Il basso Nicola Rossi Lemeni.

Nando Pucci Negri premia [illegible] deliziosa Diana Ferraro, applauditissima prima ballerina del teatro dell'Opera di [illegible].

LE [illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI [illegible] CINEMA

Tess di Polanski: quasi uno sceneggiato tv tanti sentimenti, poche «scene madri»

«Tess» [illegible] *Roman Polanski*, [illegible] *Nastassia Kinski, Peter Firth, Leigh* [illegible] *Produzione francese* [illegible] *colori. Genere: sentimentale. Giudizio: da vedere. Cinema Gioiello e Centrale.*

Sola [illegible] i suoi sentimenti (la misteriosa grandezza e [illegible] dei suoi sentimenti), sola contro i fatti che la inseguono come un'invisibile persecuzione. Tess ci appare sullo sfondo della campagna inglese nelle vesti [illegible] di [illegible] camminatrice, di una vagabonda [illegible] che va [illegible] alla [illegible].

Agli inizi, con l'odio [illegible] dei balli da adolescente; in mezzo, con [illegible] stracci della miseria; in fondo, con l'eleganza della condannata. Il regista Polanski ha preso per la sua [illegible] celebrazione [illegible] «sentimenti fondamentali», il romanzo [illegible] Thomas [illegible] «Tess dei d'Ubervilles» (1891) [illegible] l'ha voltato alle sue esigenze, perfino mutando il cognome in d'Urberville.

Nel film, Tess [illegible] provocatoriamente mutilata dei fatti, tutte le [illegible] madri sono state [illegible] tagliate e nascoste, come se [illegible] il sentimento [illegible] [illegible] linea continua, un fiume [illegible] piena di cui non si devono vedere gli affluenti, [illegible] stati dell'esistenza. Non è stata [illegible] a scelta capricciosa da parte [illegible] Polanski, ma rischiosa, poiché gli si addicono più i fatti che la vibrazione della loro assenza.

Egli [illegible] messo nell'accumulazione dei dettagli e degli sfondi una cura che voleva essere pietosa, e nella pietà [illegible] leggerezza discreta che voleva [illegible] emozione. Non per nulla il film è dedicato a Sharon Tate, la moglie di Polanski uccisa dai fanatici di Manson (e Sharon fu la prima a parlare di Tess al regista).

Tuttavia, proprio [illegible] frasi lunghe e la minuzia sui particolari minacciano [illegible] compattezza dal film e ne [illegible] la tensione, che ha [illegible] andamenti alterni [illegible] un cospicuo sceneggiato televisivo. Per cogliere il frutto controverso dello sforzo bisogna attendere fino all'ultima sequenza quando la condanna a morte di Tess viene annunciata implicitamente nell'enfasi del tempio preistorico [illegible] Stonehenge con le sue pietre sacrificali (eternità dei sacrifici femminili).

Tess ha avuto la sfortuna del cognome. Di famiglia poverissima ha scoperto [illegible] avere [illegible] ascendenti nobili. Viene spinta a conquistare un diverso gradino sociale, in realtà a subire nuovi soprusi. Sedotta e messa incinta dal lontano parente Alec, torna alla stamberga [illegible] suoi in tempo per [illegible] al mondo [illegible] bambino e vederlo morire di stenti. [illegible] parroco non concederà la sepoltura in terra consacrata.

Tess va a fare [illegible] mungitrice in una fattoria e s'innamora di Angel, figlio [illegible] un pastore, che s'impratichisce del lavoro contadino. E' un amore ricambiato, ma solo la sera delle nozze Tess ha il coraggio di rivelare il suo passato. Viene abbandonata da Angel che emigra in Brasile.

Accerchiata [illegible] disperazione dalla miseria di madre e sorelle (intanto [illegible] rimasta orfana di padre), Tess cede ad Alec, il seduttore, che ne fa la sua [illegible] dignitosamente vitrea. Quando Angel pentito [illegible] Tess capisce che ricominciare sarà impossibile; [illegible] in [illegible] lampo d'odio e [illegible] liberazione uccide [illegible]. Passerà fuggitiva [illegible] Angel [illegible] undici notti [illegible] della sua esistenza perseguitata, prima che i gendarmi la raggiungano.

Scontata la congiura odiosa dei fatti, resta in primo piano Tess, [illegible] [illegible] pesante innocenza dei suoi sentimenti. Noi non troviamo che [illegible] Kinski sia così inadeguata al ruolo, anzi. Vi porta un broncio inalterato di bambina ferita che sta nella parte.

[illegible] fa il confronto con l'attrice che più le somiglia, la Bergman da giovane, per dire che la Bergman era ben altrimenti espressiva. Magari [illegible] la Bergman da giovane [illegible] anche lei, un garbato manichino, con un sorriso sterile (si [illegible] a rivedere *Casablanca*). [illegible] lasciare [illegible] Kinski [illegible] paragoni e prenderla fragile com'è, col carico e il ricatto dei sentimenti che Polanski ha riscoperto, in sintonia coi tempi.

* *

Il matto *Di e con Franco Giornelli. Con Fausto Apelli, Michele Martoli, Giovanna Savoretti, Lucia Renaretti. Produzione italiana a colori. Genere: favola. Giudizio: non classificato. Cinema Arco.*

Nelle campagne di Norcia abita un matto, cioè un uomo selvatico che ha imparato a vivere solo, dopo aver visto da ragazzo i suoi parenti [illegible] dal nazisti in fuga. E' inoffensivo [illegible] fa paura ai bambini. Due fratelli, una bambina di undici anni e un maschietto di otto, decidono che col matto si può fare amicizia. Chiacchiere e passeggiate nei campi, finché il [illegible] [illegible] paese per il compleanno [illegible] sua piccola amica, ma farà la fine di un principe della favola, bruciato nel castello.

L'Istituto Luce, l'ente pubblico che ha prodotto il [illegible] e che è preposto alla cinematografia per bambini, fa bene a offrire fiducia ai registi esordienti. Ma dovrebbe essere più severo nell'esame del soggetto e della sceneggiatura e tenere al proprio nome di fi[illegible] statale. Non bastano le buone intenzioni e le immagini generose a fare un [illegible] per i giovanissimi, [illegible] le fiabe ecologiche per richiamare gli adulti.

Il matto chiede la solidarietà che va alle opere prime, ma potrebbe confermare il sospetto, anche [illegible] gli spettatori più indulgenti, di [illegible] Istituto Luce rinchiuso nella prigione delle istruzioni [illegible] che e dei [illegible] casuali o di favore.

Stefano Reggiani

Sabato prima parte dello «scandaloso» Wedekind con la Sandrelli, regista Missiroli

Lulu in tv: oggi è un dramma femminista Dieci anni fa avrebbe fatto crollare la Rai

Si può ben dire che l'avvenimento culturale e teatrale televisivo [illegible] stagione di prima [illegible] *sarà* Lulu [illegible] *Frank Wedekind, che andrà in onda sabato con la prima parte del dramma,* Lo spirito della terra, *e la settimana prossima con la seconda,* Il vaso di Pandora.

Solo qualche anno fa un annuncio del genere sarebbe stato impensabile. Se per assurdo Lulu fosse arrivata al video, si sarebbe dimesso in blocco il consiglio d'amministrazione [illegible] *Rai,* [illegible] *caduto il presidente, e in un clima di sdegno vibrante sarebbero piovute in Parlamento le interrogazioni.*

Lulu [illegible] [illegible] *eccezionale, sconvolgente, provocatorio. Ancora oggi a distanza* [illegible] *ottantacinque anni dalla prima rappresentazione* [illegible] *Lo spirito della terra e a settantacinque da* [illegible] *Il vaso di Pandora fanno la loro impressione vigilanza della polizia sugli incitanti,* [illegible] *scrittori e critici che facevano gli attori.* [illegible] *Wedekind* [illegible] *che* [illegible] *nel ruolo di Jack lo Squartatore),* Lulu colpisce.

Narrata in breve, e brutalmente, e la storia di una donna che ha una quantità di [illegible] *mariti e amanti, i quali, tutti, fanno una brutta fine, apparentemente schiacciati e divorati dalla primordiale, violenta femminilità di questa creatura* [illegible] [illegible] *proterva, dolce e imperiosa, tenera e disperata, donna di carne e di sentimento, e supremo simbolo della sessualità.*

Pare una storia tenebrosa da teatro naturalista. E invece è la rottura [illegible] *teatro naturalista. Da* Lulu [illegible] *l'espressionismo tedesco, nasce il teatro moderno.*

Nel palazzo Rai di viale Mazzini a Roma c'è stata l'anteprima de Lo spirito [illegible] *terra con una presentazione del regista Mario Missiroli. Al* [illegible] *fuori della presentazione ufficiale, Missiroli mi dice che* [illegible] *anni di portare il* [illegible] *sul palcoscenico, ma che poi* [illegible] *aveva rinunciato perché l'opera* [illegible] *troppo complessa e il palcoscenico avrebbe costituito* [illegible] *limite, anche dal punto di vista interpretativo.* [illegible] *cinema o televisione. E' andata per la televisione.*

La rete 2 ha accettato la sua proposta in tempi inverosimilmente rapidi e la produzione è stata [illegible] [illegible] *di Torino, protagonista Stefania Sandrelli, con Sergio Fantoni, Pamela Villoresi, Claudio Gora, Giovanni Visentin, Nestor Garay.*

«Wedekind [illegible] serve, deformandoli sino al dileggio, con profonda ironia, di tutti i generi di spettacolo — *dice Missiroli* — dalla commedia borghese [illegible] circo, dal cabaret [illegible] [illegible] truce *grandguignol*, e i suoi strumenti appaiono spesso volutamente volgari. L'importante è far uscire da questa scorza agrodevoli i sottili, straordinari, paradossali e profetici veleni [illegible] testo. Il [illegible] tv, così penetrante, mi è sembrata il mezzo più adatto».

Gli chiedo se ha fatto [illegible] *ricordandosi di essere stato anche regista cinematografico («La bella di Lodi», 1963, da Arbasino), e di essere nostalgicamente legato a quell'unica e per altro positiva esperienza. Mi risponde di sì.*

[illegible] *dimensionato per il vi*[illegible] [illegible] *teatrale* «pensando [illegible] cinema, con le varianti congeniali [illegible] piccolo schermo». *Aggiunge che fra i registi di oggi quello a cui si sente più vicino è Fassbinder, autore di cinema «che tiene conto della tv». Non a caro ha scelto come protagonista Stefania Sandrelli, attrice cinematografica, nuova al teatro e alla televisione, che dichiarerete anni or sono fu la «bella di Lodi».*

L'ha scelta per questo e perché la Sandrelli è «una forza della natura», al pari di Lulu.

Ma com'è la Lulu di [illegible] *Sublimata dalla musica di* [illegible] *Berg, approfondita nell'erotismo pareporno*[illegible] [illegible] *certi film, condannata dai difensori della pruderie, classificata diabolica, Lulu, secondo Missiroli (che per altro si rifà in gran parte a Karl Kraus, l'amico e più fedele interprete di Wedekind), rappresenta l'eterno femminino in un mondo borghese strutturato rigidamente dal potere maschilista che colpevolizza e sfrutta la* [illegible] *la sua sessualità.*

[illegible] Sandrelli [illegible] le registrazioni di Lulu

L'esistenza di Lulu [illegible] *tragicamente costellata di cadave*[illegible] [illegible] *uomini che però muoiono per la* [illegible] *stessa bassezza. Non sono le vittime, ma i carnefici di lei. E difatti Lulu* [illegible] *perirà orrendamente per mano dell'uomo più abbietto, il sadico Jack lo Squartatore.*

[illegible] *sua ansia di rinnovamento morale* — osserva il [illegible] *gista* — [illegible] *ha affrontato* [illegible] *difficile e* [illegible] *tematica sulla posizione e condizione della donna fra Ottocento e Novecento. Il* [illegible] *dramma, oggi, potrebbe essere definito femminista.*

Problemi [illegible] *censura?* [illegible] *durante la lavorazione si* [illegible] *parlato di sequenze «scandalose». Nessuna censura, dice Missiroli; non ho tagliato nulla,* [illegible] [illegible] *ho approvato tutto, e poi vedremo i due spettacoli* [illegible] *Lulu integri,* [illegible] *il tu visti il pubblico* [illegible] *allora, quello che riuscirà ad accedere alla sola dopo il controllo della polizia.*

Ugo Buzzolan

Anteprima mondiale a Napoli

Ecco il superfilm col meglio di Totò

NAPOLI — [illegible] al S. Carlo. Per [illegible] *prima volta* [illegible] *protagonista. Gli* [illegible] *successo irraggiunto dopo la* [illegible] [illegible] *anni (15 aprile 1967). Questo omaggio al grande comico napoletano, patrocinato dal Comune di Napoli e dagli enti turistici cittadini, è stato realizzato in occasione* [illegible] *anteprima mondiale* [illegible] *Supertotò, un film che raccoglie il meglio del principe De Curtis più* [illegible] *in una antologia cinematografica, in un discorso e più temi, tutti i temi* [illegible] [illegible] *straordinaria comicità: le maschere, la donna, l'arte* [illegible] *arrangiarsi, la fame, i ricchi, i prepotenti e infine* [illegible] *sua origine di attore, il varietà.*

Supertotò ha fatto incassare per questa serata [illegible] *al S. Carlo oltre dieci* [illegible] [illegible] *(il biglietto costava diecimila lire), una somma destinata a beneficenza. Conduttore designato per la cerimonia che ha preceduto la proiezione,* [illegible] *regista Ugo Gregoretti: sono stati premiati attori, produttori, registi, autori e compagni* [illegible] *lavoro* [illegible] *Totò,* [illegible] *Mario Monicelli ed Alberto Sordi, Nino Taranto e Dolores Palumbo, Vittorio Caprioli, Sandra Continenza, Furio Scarpelli,* [illegible] *Enrico Montesano che si considera in qualche modo un allievo di Totò pur senza averlo* [illegible] *avuto.*

Il pubblico [illegible] *accolto con molto calore il film realizzato* [illegible] *giornalisti televisivi Emilio Ravel e Brando Giordani (gli stessi che inventarono Odeon); alcune* [illegible] *hanno* [illegible] *applausi a scena aperta.*

Ora Supertotò andrà nei circuiti di prima visione di tutta Italia. Trenta film in uno, [illegible] *il sottotitolo. E infatti Giordani e Ravel hanno lavorato otto mesi al montaggio delle* [illegible] *più significative di pellicole come, tanto per citare qualche esempio, Miseria e nobiltà, L'oro di Napoli, Napoli milionaria, Totò* [illegible] *Moto, Totò scelto, Guardie e ladri.*

r. s.

Lino Banfi al Centralino

TORINO — Al Teatro Cabaret Centralino, in via delle Rosine 16, da stasera alle 22 spettacolo con il comico pugliese Lino Banfi. Repliche fino a domenica.

Concerto all'Avogadro — Stasera alle 20,15 all'[illegible] Avogadro (c. S. Maurizio 8) concerto del pianista Guido Guida. Musiche di Schumann e Brahms.

Salgari e il cinema — Per la rassegna di cinema Massimo, oggi alle 9,30 - 16 - 21: «Il figlio del Corsaro Rosso» di Marco Elter e «La montagna di fuoco» di Umberto Lenzi.

Scuola Ragazzi dello Stabile — Alla Scuola materna di via Brandizzi [illegible] stamane alle 10: «Occhio [illegible] occhio».

Pioggia di miliardi sul film di Wise

E arriva Star Trek spaziale nel 2300

ROMA — A tre mesi dalla «prima» di New York ata adesso per arrivare sui nostri schermi *Star Trek*, [illegible] film fantascientifico del nuovo filone americano che non perviglia tanto [illegible] guerre spaziali quanto il rapporto uomo-macchina.

Diretto da Robert Wise il film riunisce a bordo della nave spaziale «Uss Enterprise» buona parte degli interpreti [illegible] televisiva. L'unica novità, per quanto riguarda il [illegible] cinematografico, [illegible] l'attrice indiana Persis Khambatta che per impersonare la bella e sensuale Ilia ha dovuto, come tutte le donne del pi[illegible] «Delta 6», sacrificare i suoi capelli.

«Uno dei momenti più [illegible] vissuti durante la preparazione del film — conferma Robert Wise che in questi giorni [illegible] trova a Roma — è stato quando abbiamo dovuto rasare Persis Khambatta perché, sebbene lei per contratto fosse consapevole di dover rinunciare ai suoi capelli, noi non eravamo certi che sotto la capigliatura non ci fossero dei "boschi" che avrebbero potuto crearci dei problemi». [illegible] a [illegible] Khambatta i capelli sono già cresciuti e con la sua bella chioma apparirà prossimamente in un film accanto a Silvester Stallone e [illegible] Connery.

Robert Wise, che [illegible] girato 39 film tra i quali *West Side Story, Tutti insieme appassionatamente, Blasero ho* [illegible] *anch'io, La sete del potere*, non considera tuttavia *Star Trek* un suo «figlio», in quanto di questa opera è soltanto il regista.

«*A differenza di Guerre stellari, che era un bellissimo film di avventure spaziali* — aggiunge [illegible] Wise — [illegible] Trek è più ricollo al mistero di che cosa ci possano riservare gli altri pianeti. Star Trek è comunque un film ottimista. Sebbene ambientato nel 2300 non esclude che l'uomo possa avere un futuro spaziale».

Costato 40 milioni di dollari (20 [illegible] in più di *Guerre stellari*) *Star Trek* ha richiesto sei mesi di riprese, con gli attori, e dieci mesi di lavoro per gli effetti speciali. Negli Stati Uniti e in Canada ha già incassato 82 milioni di dollari.

e. b.

Stamane i funerali dell'attrice in forma privata

Attori, registi [illegible] [illegible] per l'ultimo [illegible] [illegible]

[illegible] — Stamane, in forma privata, si svolgeranno i funerali di [illegible] Valeri la cui salma verrà tumulata nel cimitero romano di Prima Porta. Ieri sera intanto sono riprese al «Sistina» le recite della commedia musicale *Aggiandi* [illegible] *lampada*. Ma nella locandina luminosa di via del Tritone spiccava ancora il nome dell'attrice scomparsa l'altro giorno, e che da un paio di mesi era stata sostituita da Lia Di Marzio.

Anche ieri sera Pino Caruso ha rimpiazzato (recitando a Dorelli e Gloria Guida) Paolo Panelli [illegible] ruolo dell'emiro di fantasioso mondo orientale ricostruito da Giulio Coltellacci sul palcoscenico del Sistina per la [illegible] musiche [illegible] Pietro Garinei e [illegible] Piastri.

[illegible] per [illegible] amici [illegible] coppia Valeri-Panelli il problema è [illegible]o: tutti si domandano [illegible] reagirà, visto che negli ultimi tempi, con il [illegible] carattere «bonaccione» e [illegible] autonomo, si era sempre più appoggiato alla «sua» Bi[illegible] [illegible] il lavoro, dicono [illegible] al «Sistina», potrà aiutarlo a superare questo drammatico momento.

Per [illegible] la giornata ignoti amministratori e popolari personaggi [illegible] mondo dello spettacolo hanno reso l'estremo omaggio a colei che per anni era riuscita, sia in teatro [illegible] in televisione, a rendere simpatici anche i personaggi «cattivi». [illegible] [illegible] alla folla si sono visti parecchi tecnici di Cinecittà perché Bice Valeri prima [illegible] dedicarsi prevalentemente alle commedie musicali [illegible] Garinei e Giovannini e alla televisione, [illegible] interpretato moltissimi film. Tra questi si ricordano *Rita la zanzara* di Lina Wertmüller, *Lo* [illegible] *domato* di Franco Zeffirelli.

I più colpiti da questo nuovo lutto teatrale sono apparsi, oltre ai recenti colleghi di lavoro, Nino Manfredi, Tino Buazzelli, Giorgio [illegible] Lullo e Rossella [illegible] che con Bice Valeri avevano frequentato lo stesso corso d'arte drammatica all'Accademia «Silvio D'Amico», ed [illegible] successivamente le erano rimasti legati [illegible] sincera amicizia. Tanto è vero che proprio Manfredi e Buazzelli erano stati testimoni alle nozze tra la Valeri e Panelli, celebrate ventisette anni fa.

e. b.

Roma: [illegible] [illegible] De Laurentiis «Il cinema italiano [illegible]»

ROMA — Il cinema italiano? Non esiste. Gli autori cinematografici italiani? Dei provinciali. I registi cinematografici [illegible] irrecuperabili, fanno i film pensando ai critici anziché al pubblico. E gli attori italiani? Gli unici due d'indiscusso talento [illegible] pigri, sedentari e parlano solo romanesco.

Di passaggio a Roma, dove mancava da molti anni, Dino De Laurentiis ha fatto questo pessimistico identikit del nostro [illegible] in un'intervista ad un settimanale.

«Il guaio è», ha proseguito De Laurentiis, «che in Italia si continuano a fare solo film d'interesse nazionale, film che all'estero [illegible] non interessano o non vengono capiti».

«La commedia all'italiana, i film politici [illegible] il film semipornografico, [illegible] hanno caratterizzato la produzione [illegible] degli [illegible] Settanta, ormai [illegible] pagano più. Diciamo la verità. Internazionalmente parlando il cinema italiano è soltanto Fellini».

Telecronisti, per favore parlate in bianco e nero

Si è instaurato un vezzo in tv, quello di parlare a colori. [illegible] aptejo. Da un [illegible] alcuni cronisti sportivi vanno vociando eccitati: «*Tra i fuggitivi c'è il corridore belga, facil*[illegible] *distinguibile per la maglia turchese!... Lo vedete. Il turchese molto forte!*»: oppure avvertono, perentori: «*E' agevole distinguere i due contendenti: il nostro pugile porta calzoncini rossi* [illegible] [illegible] *nero, il suo temibile avversario calzoncini giallo sole con banda azzurra*».

Il vezzo si [illegible] esteso [illegible] telecronisti [illegible] altro tipo: «*Ecco il venerando papa* [illegible] *a tutti noi che si dirige lentamente verso il palco della giuria: è in mezzo* [illegible] [illegible] *gruppo di invitati, è quello con la giacca verde*».

[illegible] non manca l'utilizzazione diciamo lirica: «*Un* [illegible] *al tramonto, fantastico, che come potete ammirare irradia* [illegible] *luce viola, celeste e dorata su questo storico incontro* [illegible] *devozione e solidarietà festante... L'augusto personaggio è quella macchia bianca lontana nella massa scura e variopinta della folla...*».

Un [illegible]. Breve calcolo: [illegible] abbonati al colore superano di poco i due milioni: gli abbonati al bianco e nero superano [illegible] milioni. Anche [illegible] ci diamo le arie di ricchi, non lo [illegible] poi così tanto. Quelli del colore [illegible] la minoranza, gli altri sono la stragrande maggioranza. Perciò i signori telecronisti [illegible] pregati di parlare ancora in bianco e nero.

u. bs.

Luciano Pavarotti [illegible] gli ospiti [illegible] Grand'Italia - Linda Blair nel film a Telecapodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30
12,30 **Intervista con la scienza** (c) incontro con Gianfranco Cicognani
13 — **Alla ricerca** [illegible] **strada reale persiana** (c) [illegible] V. von Hagen: «Avvicinandosi alla Patria» - Che tempo fa (c)
14,10 **Una lingua per tutti** (c) il russo: di Ludmila Negarville Minucci
17 — **3, 2, 1... contatto!** (c). Ty e Dan presentano: «Il fanbernardo», «Provaci», «Arriveranno i robots?», «Mazinga Z», «Curiosissimo», «Le incredibili avventure dell'ispettore Nasy»
18 — **Storia del cinema didattico d'animazione in Italia** (c) di F. Conigliо
18,30 **Spazio 1999** (c). «Attenti ai terrestri». Regia di Tom Clegg
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Sette e mezzo** (c) Gioco quotidiano a premi condotto [illegible] Raimondo Vianello
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - Che tempo fa (c)
20,40 **Mash** (c) Telefilm. «L'epidemia», regia di Jack Cooper
21,10 [illegible] (c) Conversazione con [illegible] spettacolo di Maurizio Costanzo. Ospiti: Carlo Alberto Cappelli e Luciano Pavarotti, Maurizio Scaparro, Evelina Nazzari, Manlio Cancogni e Rosario Villari
22,15 **Mercoledì sport**, Telecronache dall'[illegible] e dall'estero

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,10
12,30 **TG - Pro e contro** (c) opinioni su un tema di attualità, di Mario Pastore
13,30 **Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente** (c). [illegible] dell'era [illegible]aro». 1° parte
17 — **L'apemale** (c). Disegno animato dai racconti di [illegible]. Sansalé: [illegible] [illegible] la piccola larva»
17,25 **Una casa fatta di sogno** (c). Cartone animato. Tv portoghese
17,30 [illegible] **all'infinito «Il sistema solare»** (c). Documentario di [illegible]
18 — **Tressi** (c). «Genitori, [illegible] come?» a cura [illegible] Sandro Lai
18,30 **Dal parlamento** (c) - **TG 2 - Sport sera** (c)
18,50 **Capperino** (c). Disegni animati: «Il passo di mamma oca» - «Un tragico e[illegible]re»
19,05 **Buonasera con... Ugo Gregoretti** (c) e il telefilm comico «Billy e il vaso di Pandora» (c) - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Radici** (c). «Le nuove generazioni». Regia di John Erman. Interpreti: Dorian Harewood, Irene Cara, Will Palmer, James Baly, Oatia Davis, Keve Holliday, Paul Koslo
21,35 **Si dice donna** (c). Che cosa è cambiato nella contraccezione? - Mostra «Sull'altra metà dell'avanguardia»
22,15 **I Bonanza di Altman**: «Il Duca», telefilm [illegible] [illegible] Altman

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,45
18,30 **Progetto turismo** (c). Il punto, regia di M. Giandinoto: «Turismo e scuola»
19,30 **Campagna [illegible] spreco e produttività** (c) di [illegible] Todaro
20 — **Teatrino** (c). «Faust» della Compagnia «L'uovo» dell'Aquila, 8° episodio
[illegible] L'invito (c). Film (L'invitation, 1973), regia [illegible] Claude Goretta. Interpreti: M. Robin, J.L. Bideau, J. Champion, P. Collet, C. Coderey, R. Rochette, J. Rispal
22,15 **Teatrino** (c). «Faust», 8° episodio (replica)

LA TV — *di u. bz.*

Al quiz anche piccolo [illegible] si può rinunciare

Al quiz una tv può rinunciare? E un quiz bisogna [illegible] iniziarlo [illegible] programmi, e tutti i costi?

Terribile dilemma. Dopo la selezione storica di Mike Bongiorno passato armi e bagagli alla tv privata (c'è chi lo paragona al [illegible]chio giocatore che termina [illegible] carriera in squadre minori), la Rai si è trovata davanti [illegible] un vuoto. E al dilemma di cui sopra. Ma il [illegible] ci vuole o non ci vuole? Ci piace di anziani nostalgici la reclama? I giovani [illegible] li sbaffeggiano? Oppure è il contrario, gli anziani se ne sono [illegible] e invece i giovani, a causa dell'ondata di revival e di ritorno, riscoprono i valori di Mike Bongiorno, e la bellezza, lo spessore culturale e il messaggio polivalente di un quiz?

Ci corre: si saranno fatte indagini, statistiche, riunioni-fiume, si saranno accese polemiche roventi con minaccia di intervento di forze politiche e sindacali, e alla fine si sarà deciso per il «sì». Vale a dire: sì al quiz, ma no al quiz in posizione serale ed eminente; riconosciamo l'indispensabilità del quiz ma non vogliamo dargli importanza e lo collochiamo [illegible] un'ora [illegible] «interessante» (secondo l'attuale terminologia promozionale), togliendolo però dalla prima serata.

Mi sembra la soluzione peggiore, il compromesso che dà ragione [illegible] [illegible] luogo ad operazioni [illegible]

[illegible]. La montagne [illegible] partorito il topolino e il topolino [illegible] chiamo Sanso [illegible] morto e va in onda tutte le sere [illegible] lunedì al venerdì sulla rete 1 nella fascia delle 19. E' una trasmissione che dura venti minuti ed è un quiz con prove che variano [illegible] giorno in giorno sino alla sfida finale fra i tre concorrenti, ogni venerdì. Il conduttore hanno chiamato Raimondo Vianello che con l'amabilità umoristica che gli è propria non fa il presentatore, ma la caricatura del presentatore. Al concorrente è stato evidentemente raccomandato di sorridere, di mostrarsi specialmente per «drammatizzare»: sembrano quasi contenti di perdere. Un tentativo di parodia del quiz? Ma poi i soldi al vincente veramente, E allora?

La gente è perplessa. E' un quiz da prendere sul serio o no? Ma se un quiz non è serio, che razza di quiz è, che senso [illegible]? In [illegible] *Sette e mezzo* occupa [illegible] [illegible] che ormai era diventato sacro al [illegible] di [illegible]. Più che Mike Bongiorno si [illegible] a rimpiangere [illegible] il [illegible] Smith, Furia cavallo del [illegible]. E la perplessità [illegible] quando [illegible] apprende [illegible] la nuova trasmissione «portera avanti [illegible] [illegible] sessantacinque puntate. Prudentemente Vianello [illegible] gli dichiarato che a causa di precedenti impegni si vedrà [illegible] ad abbandonare il quiz tra qualche settimana.

* * *

La varietà di argomenti è una bella [illegible] e un [illegible] televisivo ha [illegible] e la convenienza di rispecchia[illegible]

Però ieri *Gulliver* ci [illegible] guadagnato se avesse mandato in onda solo due [illegible] che avevano sicuramente bisogno di uno [illegible] maggiore: la mostra [illegible] Medici a Firenze e il [illegible] dell'inizio dell'emigrazione in[illegible]

Il reportage sulla mostra dei [illegible] è stato [illegible] tentativo curioso e in parte spiritoso di variare il consueto racconto di una manifestazione. Lucia Poli è stata l'attrice e l'«interprete» del servizio nei panni di Isabella, la figlia di Cosimo. Non sono mancate le invenzioni e le battute, ma la visita al mondo mediceo poteva essere meno sintetica: così, non so se sia riuscita chiara e tutti.

Comunque la brevità si è fatta sentire ancora più acutamente nel pezzo successivo, quello sull'emigrazione. Ben fatto ma sacrificato. Il tema era vasto e tragico. Le vecchie immagini mostravano i proletari che affollavano le stive delle navi per raggiungere l'America dove le condizioni di vita e di lavoro erano durissime; eppure dalle loro lettere si apprende che la vita e il lavoro in Italia erano assai più duri.

Si è accennato alla situazione di questi emigranti che sfuggivano ad uno sfruttamento bestiale in patria per subirne un [illegible] altro: e alla reticenza che scrittori e politici spargevano sul fenomeno vedendolo «come segno della tenacia e della grandezza della nostra stirpe». Bellissimi i canzoni di fondo. Ma, ripeto, era indispensabile concedere ad un capitolo del genere almeno dieci minuti di più

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible]: 7; 8; 9; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23.
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,50 Intervallo musicale
9 — Radiouno '80
11,05 Ray Charles e le canzoni di Gershwin
11,15 [illegible] fumetto parlante
11,30 S. Mondaini e E. Paldelli - Evviva la banda
12,03 Voi ed io '80
13,15 Discostory
14,03 Regiona d'oggi
14,30 La lingua, di P. Levi
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Patchwork
18,30 L'arca sul sofà: Ulisse
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Alpinisti dilettanti [illegible] Torino. Juventus-Rijeka, per la Coppa delle Coppe
22,30 Europa con [illegible]

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 12,58; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
8 — Igiorni
7,20 Momento dello sport
8,15 GR2 - Sport mattino
9,05 Il duello
[illegible] Radiodue 3131
10 — Speciale GR2
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 [illegible] regionali
12,50 Corsivo-ve
13,36 Sound-track
[illegible] — Radiodue 3131
[illegible],32 In concert
17,32 Interviste impossibili
18 — Le ore di [illegible]
18,32 A titolo sperimentale
19,57 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; [illegible] 11,45; 13,45; [illegible],18; 18,45; 20,45; 23,55.
8 — Preludio
8,55 Il concerto del mattino
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donne
12 — Musica operistica
12,50 Salotti letterari
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
21 — Concerto: dirige Karl Böhm
21,45 Rivista musicali
22 — Stagione pubblica [illegible] «I concerti di Un certo discorso»
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

Informazioni: 6,30; 7; 7,30; 8,30; 9; 10; 11; 12; 12,30; 14; 15; 16; 17; 18; 19.
11,15 Oggi a tavola
11,45 Il dizionario, gioco
12,30 Il rally di Montecarlo
14 — Concorso animatori
15 — Gli Anni 70
17 — Il disco, gioco
[illegible] — Top 2000

Tv estere

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,30
15 — **Campionati mondiali di pattinaggio artistico** (c). Esibizioni
17,05 [illegible] **Gatà e i quaranta ladroni** (c). Disegni animati
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i ragazzi** (c)
19,05 **I conti fatti** (c)
19,35 **Incontri** (c). Emmagholla
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Musicalmente** (c). I Vianella
22,40 [illegible] **sport** (c)

[illegible]

19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Due minuti**
20,05 **Cartoni lin**[illegible]
20,45 **Telesport** - [illegible] (c). Coppe europee: Incontro [illegible] [illegible] quarti di finale
[illegible] **La ragazza del ritor**[illegible] (c), film drammatico

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05
16,30 **Montecarlo News** (c)
16,45 **Black** [illegible],
17,15 **Shop**[illegible] (c)
17,30 **Paro**[illegible]**o e cantiamo**
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour...** (c)
19,10 [illegible]
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Verso l'avventura**, telefilm
21 — **Nel tango della perfidia**, film drammatico di Martin Ritt
22,35 **Ritorno quelli della calibro 38**, film drammatico poliziesco [illegible] Joseph Warren

ECONOMICI

15 Autovetture

BETA 2.0 fine 78 [illegible] vende in garanzia concessionaria Simoro corso Turati 53. Tel. 508.100.

BMW 318 luglio 78 ottime condizioni [illegible] privato vende. Tel. 370.658

BMW 323 i 320 l4 316 nuove da immatricolare pronta consegna vende Autosalone Ippocampo Tel. 831.007

BMW 323i metallizzata vetri elettrici cerchi in lega, km 13 mila, unico proprietario, privato vende. Telefonare 837.343.

CAUSA decesso vendo 124 sport grigio metallizzato impianto gas nuovo [illegible] accessoriata come nuova tel. 338.972 ore pasti.

Chi cerca trova. Nova Lingotto concessionaria Talbot Simca in pronta consegna Horizon, 1510, Bombolo, Bagheera, Rancho, la più grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat, Lancia, Alfaromeo, Renault, Opel, Volkswagen controllate le nostre occasioni e i nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova - Nova Lingotto corso Principe Oddone 88 e corso Orbassano 72.

COMPERIAMO

urge acquistare vetture interpellateci vi risparmio valutazioni pagamento contanti. [illegible] corso Principe Oddone 64 (aperto anche il sabato).

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche [illegible] massima valutazione anche vostro domicilio. Telefono 351.257.

DIESEL Opel Rekord 200 due anni privato vende vero affare, perfetta, pochi km. Telefonare 364.650 ore pasti.

DIESEL Peugeot 504 vero affare vendo. Telefono 820.63.81.

DIESEL TUTTO DIESEL

vasto assortimento autovetture Diesel d'occasione di diverse marche e modelli a partire da 3 milioni 900 mila: Opel Peugeot Citroen Mercedes. Garanzia, lunghe rateazioni e ritiro dell'usato con ottima valutazione. Sala corso G. Cesare 202 tel. 265.740 Sala corso Orbassano 248 tel. 301.006.

DIESEL TUTTO DIESEL

DIPENDENTE vende a privato A112 Elegant ammetallizzata blu km 3000. Telefonare 288.890 dopo ore 13

FIAT Ritmo 60 65 CL 5 porte 131 CL 1300 132 2000 131 2500 diesel e 132 2500 diesel 132 2000 [illegible] vende pronta consegna Tel. 821.097

FIAT 127 anno 75 76 77 79 vendesi. Automarkets corso Grosseto 318 tel. 7305353

FIAT 127 3 porte anno 74 buona meccanica e carrozzeria Automar. Via Tunisi 50, tel. 306.176.

FUORISTRADA UAZ Diesel 2250 mesi 10 privato vende. Telefonare 733 [illegible] ore ufficio.

FURGONE Ford Transit diesel ottimo stato vera occasione 35.000 km vendesi. Tel. 471.602.

FURGONI PULMINI

acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello Autoservice via Giulio di Belgio 31D tel. 831751 882491

GEDICAR

concessionaria Opel via Nizza 125 tel. 696.1755-6-7-8 vende o permuta Fiat 132/2000 automatico metallizzato, recentissimo, aria condizionata, [illegible] [illegible]

GOLF GTI 5 marce nuovi da immatricolare pronta consegna vendesi. Tel. 821.097

INCAR

Ford Fiesta, Escort, Taunus, Granada, Transit furgoni Transit, Combi, autobus autocarri, supervalutiamo il vostro usato. Incar S.p.A. corso Giulio Cesare 220. Tel. 267.067 - 267.062

INCAR

grandioso assortimento di vetture d'occasione selezionate, controllo qualità e prezzo, vetture non selezionate, garantiamo l'assistenza, supervalutiamo il vostro usato. Incar S.p.A. corso Giulio Cesare 220. Tel. 267.067 - 267.062.

INCAR

in esposizione le autovetture Lancia e Autobianchi supervalutiamo il vostro usato. Incar S.p.A. corso Giulio Cesare 220. Tel. 267.067 - 267.062.

INCAR

usati mezzi commerciali d'occasione Ford, Fiat, Bedford furgoni e autocarri, garantiamo l'assistenza. Incar S.p.A. corso Giulio Cesare 220. Tel. 267.067 - 267.062.

INCAR

troverete tutte le vetture Fiat nuove supervalutiamo il vostro usato. Incar S.p.A. corso Giulio Cesare 220. Tel. 267.067 - 267.062.

JAGUAR XJ6

unico proprietario reale affatica revisione totale ed meccanica che carrozzeria bianco cambio meccanico anno 1972. Fransear, corso V. Emanuele 226, tel. 758.282.

KIT CAR

Concessionaria Alfaromeo corso G. Ferraris 24 tel. 510251 vende o permuta Citroen CX 2000 anno 75 rosso metallizzato vettura super accessoriata splendida occasione.

APERTO SABATO

KIT CAR

Concessionaria Alfaromeo corso G. Ferraris 24 tel. 510251 vende o permuta A112 Abarth 70 HP anni 76-78 azzurre metallizzate unico proprietari splendide occasioni.

APERTO SABATO

KIT CAR

Concessionaria Alfaromeo corso G. Ferraris 24 tel. 510251 vende o permuta Giulietta 1.6 anno 78 unico proprietario vettura in garanzia.

APERTO SABATO

KIT CAR

Concessionaria Alfaromeo corso G. Ferraris 24 tel. 510251 vende o permuta Alfetta 2000 grigio metallizzato anno 77 cerchioni in lega splendida vettura.

APERTO SABATO

KIT CAR

Concessionaria Alfaromeo corso G. Ferraris 24 tel. 510251 vende o permuta Fiat 128 bragiata anno 1973 perfetta.

APERTO SABATO

LANCIA Beta HPE 2000 TO [illegible] blu scuro come nuova vendo oppure permuto con altra vettura. Tel. 907780

LAND Rover 109 75, ottime condizioni Telefonare 0173.362.018

LAND-ROVER 88 SW anno 76 Diesel sovraccarico accessoriato L. 7 milioni 500 mila vendo privatamente. Telefonare 937.6210.

MERCEDES 200 D anno 77 km 62 mila come nuovo vendesi. Tel. 0141 - 59 122

OPEL Diesel berlina fine 78 radio e gomme nuove 3 milioni 900 mila. Telefonare ore pasti 832.2485

PER LA SCELTA

della tua vettura d'occasione c'è Sonna Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Sonna Auto corso Giulio Cesare 188 Tel. 205.1077 - 225.2025.

PORSCHE 2.7 S targa 1973 2.7 normale targa 1974 Ferrari 308 GT 4 1974 perfette da Ansaldo corso Duca degli Abruzzi 16

PORSCHE 912 5 marce completamente originale privato vende. Telefonare ore pasti al 714.947.

PORSCHE 924 privato vende causa estero novembre 77. Tel. 696770.

PRIVATAMENTE vendo Fulvia coupé 5 marce tipo 73 accessori come nuova 2 milioni 500 mila e Fulvia berlina 71 [illegible]

PRIVATI se volete vendere la vs auto non avendo tempo telefonate 739.5313 Torino, vi ritiriamo [illegible]

PRIVATO unico proprietario vende berlina 125 blu anno 1967 L. 450 mila. Telefonare 441.836

PRIVATO unico proprietario vende Fiat 127 blu 2 anni come nuova L. 2 milioni 500 mila e Fiat 500 73 L. 650 mila. Tel. pasti 878.238

PRIVATO vende 126 P4 blu scuro sei mesi L. 2 milioni 670 mila. Telefonare 500.4822 dopo ore 18

PRIVATO vende Fiat 131 Panorama bernascone 1300 cinque marce 4500 km. Tel. 306.141.

PRIVATO vende 500 TO [illegible] unico proprietario, perfetta qualsiasi prova lire 600 mila. Tel. 532.710

PRIVATO vende a privato 128 Fiat Panorama 6 mesi. Telefonare 730.544

PRIVATO vende 850 coupé del 71, ottimo stato L. 400 mila. Telefonare 480.068 dopo le 19.30

PRIVATO vende Citroen Maserati km 6000 come condizioni tel. 442.852 ore 14.

PRIVATO vende 127 CL 7 mesi pochi km tenuta in garage tel. 777.582.

PRIVATO vende Toyota diesel autocarro [illegible] km. 17.000 accessoriato 11 milioni trattabili. Tel. 650.496 ore pasti

PRIVATO vende Beta berlina 2000 blu agosto 1978 condizionatore accessoriata lire 6 milioni 450 mila. Telefonare 831.0321.

PRIVATO vende furgone 242 Fiat 13 q Il anno 77, pochi chilometri, ben tenuto. Telefonare 726.060, ore pasti.

PRIVATO vende 132 2000 grigio metallizzato fine 1978 km 11.000 perfetta unico proprietario. Tel. 777.833 - 747.702

PRIVATO vende Ritmo 65 CL azzurro metallizzato mesi 16 km 10000. Telefonare, ore 9-13 / 18-20, al 790.8242.

PRIVATO vende 126 P4 bianca settembre tel. 763.162 ore serali.

PRIVATO vende Audi 100 GL anno 75 blu ottime condizioni L. 350.000 trattabili. Telefonare 011.650.3024 650.8664.

PRIVATO vende 127 TO [illegible] Fiat 500 e Fiat 500. Rivolgersi Nicholino via Avogadro 19 sig. Furnari tel. 8080608.

PRIVATO vende bellissima 128, 4 porte blu scuro vetri verdi TO-F manutenzione molto scrupolosa. Telefonare 507.150 pasti.

PRIVATO vende Fiat 850 Sport anno 1969. Telefonare 890.159

PRIVATO vende 128 due porte km 50 mila. Tel. 621.984 - 634.573 ore ufficio.

PRIVATO vende 131 L 1300 quinta marcia 19 mesi 15.000 Km. Color tortora. Telefonare 308.318.

QUESTO E' IL MOMENTO

1.600.000 senza interessi acquistando la Ford Fiesta, supervalutiamo il vostro usato. Incar S.p.A. corso Giulio Cesare 220. Tel. 267.067 - 267.062.

RANGE ROVER NUOVE

iva 35% detraibile garanzia pronta consegna anche in full leasing operativo. Soc. Stren, Cuneo. Tel. (0171) 65.931.

RITMO 60 L cinque porte anno 1979 vendesi. Automarkets corso Grosseto 318, tel. 7305353.

SIGNORA vende Fiat 500 blu scuro TO G 51, 850 normale pellegrino. Telefonare 587.518.

VENDIAMO rateazioni selezionate, 128 A112, 127, Ritmo 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 658.001.

126 anno 73 76 77 78 vendesi. Automarkets corso Grosseto 318, tel. 7305353.

126 Base blu perfetta privatamente vendo. Telefonare 657.925 dopo le ore 20

128 1300, 2000, 132 Diesel ultimo tipo, Beta Hpe, Beta Coupé 1300, Allegro, Simca 1300 GT, R18 GL, Ford Fiesta, R5, R18 TS, A 112, A112 Abarth: garanzia un anno minime anticipi rateazioni sino a 30 mesi. Salsalto corso Trapani 118.

900.000 vendo bellissima GA-ne 1300 5 marce impianto a gas perfette condizioni. Tel. [illegible] 749.2131.

16 Motocicli

COMPERO

maxi moto pagando massimo e subito Moto Markets, corso G. Cesare 170, tel. 202204.

PRIVATO vende causa militare Vespa 125 primavera anno 75 in ottime condizioni. Telefonare 659.071 ore pasti

SUNDANCE Shadow 250 recapito perfetto targa 533306 usato un estate vendesi. Telefono 309.38.48

TRIAL

125 250 350 usati con garanzia Motomarket corso G. Cesare 175 tel. 202204

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. PRIVATO acquista da privato pagamento contanti appartamento signorile centrale o semi-centrale recente oppure in palazzo d'epoca con almeno metri 100-150 mq libero subito. Telefonare 539.018, ore ufficio.

A.A.A. ACQUISTO alloggio libero di 1-2 camere e servizi zona Mirafiori S. Rita pagando per contanti. Tel. 376789

A.A. ACQUISTO alloggio libero (anche non subito purché garantito sicuramente entro 6-ne settembre) in Torino o prima cintura pagamento immediato. Telefonare 517.981 chiedere sig. Orso

A.A. ACQUISTO direttamente appartamento 3-4 vani servizi, purché in zona e casa di prestigio. Anche da rifare. Pagamento in contanti. Tel. ore pasti al 389.186 687.714.

A.A. CERCO con urgenza alloggio libero in Torino senza preferenza di zona oppure casa d'epoca m.q. 65 milioni. Tel. 513718.

A. ACCHIARDI cerca acquistare [illegible] in Torino, occupati, da 100 [illegible] Tel. 647.374.

A. ACQUISTEREI casetta libera con giardino anche da ristrutturare in Torino o vicinanze pagamento contanti. Tel. 726.795.

A. ACQUISTO scopo investimento due alloggi anche affittati purché in buono stato e buona zona. Escludo piano rialzato 549005 int. 12.

A. ARCHITETTO acquista 2-3 vani liberi in Torino e provincia pagamento contanti solo privati. Tel. 309.8740 sera.

A. CASETTA libera anche vecchia costruzione con terreno acquisto pagando in contanti a subito. Telefonare 699.887.

A. COMPRO alloggio 2-3 vani purché nuovo e dotato mezzi pubblici escluso il piano rialzato. Tel. 549402.

A. FABANO acquistiamo in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo questi 20 anni di esperienza. Telefonare 890.4070 - 696.4180

A. PRIVATO acquista da privato in Torino alloggio 2-3 camere servizi (libero presto) pago tutti contanti. Tel. 759008.

A. PRIVATO acquista alloggio possibilmente piano alto 2-3 camere servizi in Torino. Tel. 513718

A. SABATELLI [illegible] 655.358 acquista pagando per contanti appartamenti liberi. Si garantisce serietà.

A privato urge acquistare appartamento libero 2-3 camere tinello cucinino o cucina pagamento immediato. Tel. 650.5088

ABBISOGNA acquistare appartamento libero camera tinello cucinino o cucina pagamento contanti. Tel. 667.889.

ABBISOGNAMI alloggi libero 3/4 camere con servizi pagamento consegna. Telefonare 599.957.

ACQUISTASI in Torino alloggetto camera cucina o tinello servizi completi libero subito pagamento contanti. Tel. ore pasti 715.764.

ACQUISTIAMO per contanti alloggio libero 1-3 camere cucina anche da ristrutturare. Tel. 443026.

ACQUISTIAMO urgentemente alloggio libero in Torino 2-3 camere cucina servizi. Tel. 782.672 ore pasti.

ACQUISTEREI mansarda spaziosa anche da ristrutturare casa signorile. Telefonare 447.3687, ore pasti.

ACQUISTEREI subito alloggio libero in Torino camera tinello spese massimo 23 milioni pagamento immediato tel. 448871

ACQUISTEREI zona Grugliasco Collegno Cascine Vica alloggio libero due camere tinello cucinino. Tel. 9151658

ACQUISTEREMMO senza preferenza di zona purché libero subito alloggio camera tinello cucinino bagno. Tel. 532409

ACQUISTIAMO con atti notarili stabili in blocco e alloggi pagamento contanti [illegible] 593.580 - 500.904.

ACQUISTIAMO

stabili in blocco in Torino e dintorni contrattazioni rapide e riservate valutazioni serie pagamenti contanti, riservato [illegible] tel. 339954.

ACQUISTIAMO stabili, appartamenti, anche occupati pagamento in contanti e rogito entro 60 giorni. Tel. 832.965.

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti singoli in Torino e prima cintura, rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 535.904.

ACQUISTO appartamento libero 2-3 camere cucina e bagno zona M. Campagna B. Milano B. Miriam Tel. 330725 pomeriggio.

ACQUISTO

casetta in Torino o prima cintura libera con cortile posso cedere possibilmente magazzino o box. Pagamento contanti. Telefonare 535.117.

ACQUISTO da privato per contanti alloggio 3-4 camere servizi preferibilmente zona Vanchiglia tel. 833868.

ACQUISTO in contanti nelle zone comprese tra Brandizzo e Chivasso alloggio di vani 3-4 vani. tel. 011 [illegible]

ACQUISTO pagando contanti 2-3 camere tinello servizi zona Santa Rita Mirafiori Parella Tel. 349977.

ACQUISTO per contanti alloggio 2 camere tinello servizi Torino o prima cintura. Tel. 640.7437 pomeriggio

ACQUISTO per contanti da privato alloggio libero o occupato in qualsiasi zona Torino per scopo investimento. Telefonare 690.1063

ACQUISTO villa casa o terreno edificabile adiacenze Rivoli. Tel. 831.0213, ore serali.

ALL'IMMOBILIARISTORO

necessitano per la propria clientela alloggi in Torino e cintura. Garantiamo il massimo realizzo in contanti e rapidità di vendita. Tel. 540.781 - 553.209

CAMERE alloggetti soffitte libere privato compra pagamento immediato, escluso agenzie. tel. 760781

CAMERE alloggi soffitte libere privato compra pagamento immediato [illegible]. Tel. 760.781.

CASABIANCA acquista alloggi liberi ed occupati in Torino e cintura tel. 531.008 531.310.

CASETTA libera da rifare [illegible] zona limitrofa Torino possibilmente con orto. Tel. 532409

CAUSA trasferimento privato acquista contanti alloggio di 1 piano media grandezza purché in casa decorosa. Tel. 539019

CENTRALEDILE

acquista direttamente in contanti a prezzo di mercato alloggi liberi di 1-2 camere servizi anche da ristrutturare. Tel. 530.163 - 532.409

CERCASI acquistare zona semicentrale alloggio libero 2-3 camere servizi. Tel. 539187.

CERCASI in acquisto nella prima cintura di Torino in casa non vecchia alloggetto 65 mq pagamento contanti. Tel. 461114

CERCASI urgentemente per contanti alloggio libero in Torino con servizi, zona Francia S. Rita tutte [illegible] Telefonare 810.884

CERCHIAMO

[illegible] interpellateci acquistiamo 1-2 camere tinello cucinino servizi trattative brevi, pagamento contanti. Tel. 809.883

CERCO

acquistare urgentemente alloggio libero pagando per contanti 1-2 camere [illegible] S. Paolo Pozzo Strada. Tel. 305270 pomeriggio

CERCO appartamento recente o in stile 150 - 200 mq zona Centro Borromi pagamento contanti. Tel. 644.664.

CERCO urgentemente villetta mq 100 minimo preferibilmente Collegno Grugliasco Rivoli Alpignano. Telefono 956.20.27.

CONIUGI pensionati cercano in acquisto pagamento contanti alloggio libero camera tinello. Telefono 537.431

CONTANTI Italia 61, Santa Rita, Mirafiori, in stabile 15-20 anni privato acquista camera tinello cucinino servizi libero subito. Telefonare 432.857 mattino.

DIRETTAMENTE da privato acquisterei alloggio libero signorile con doppi servizi anche semicentrale. Tel. 610664.

EUROCASE IMMOBILI

ricerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino oltre rapida vendita pagamento contanti senza concessione. Rivolgersi via San Quintino 43, tel. 513.748, corso Marconi 3, tel. 659.367

FAMIGLIA referenziata acquista alloggio in Torino soggiorno 2-3 camere cucina possibilmente doppi servizi solo in libera. Tel. 727.272

HOLDING A

acquista direttamente da privato alloggi liberi e occupati in qualsiasi zona di Torino e nella prima cintura pagamento per contanti massima riservatezza. tel. 503477.

HOLDING B SPECIFICAMENTE

acquista in S. Rita soggiorno 2 camere tinello cucinino pagamento contanti

HOLDING C SPECIFICAMENTE

acquista in Borgo Vittoria 1/2 camere tinello cucinino servizi rapida definizione

HOLDING D SPECIFICAMENTE

per conto cliente cerca alloggio in Collina 130/150 mq massima riservatezza

HOLDING E SPECIFICAMENTE

per telecinista cliente cerca villa precollinare una primogliare minimo 1000 mq di giardino.

HOLDING F SPECIFICAMENTE

acquista per contanti in costruzione signorile appartamento uso ufficio 1 o 2 piano da 130 a 150 mq

HOLDING Z

direttamente a Sassi tutti un esperto anche solo per parlarne. tel. 503477.

IPM IMMOBILIARE

acquista direttamente alloggi, case, terreni, rustici, assume incarico di vendita. Serietà, riservatezza. Telefono 537.649

IMMOBILIARE RUBIOLO

necessita acquisto direttamente o tramite incarico di vendita alloggi case locali definizione rapide contanti. Tel. 779.735

IMMOBILIARISTORO

acquista direttamente interi stabili anche in avanzato stato, massima valutazione nel frazionamento. Tel. 549.781.

IMMOBILIARISTORO

esegue gratuitamente valutazioni dei vostri immobili per eventuali affidamenti vendita. Garantiamo pagamento contanti, serietà e riservatezza. Tel. 549.781.

MONOLOCALE acquistasi in Torino libero subito in casa decorosa pagamento per contanti. Tel. 481114.

NAZIONAL CASE acquista direttamente case in blocco villa alloggi pagamento contanti corso Francia 56 tel. 747148

NOI

acquistiamo direttamente alloggi singoli per non penalizzare pesantemente sul prezzo. Vogliamo invece fare realizzare il massimo con un incarico di vendita trasparente e con una mediazione chiara, competente, tutto compreso. Questi significa provata serietà in tutte nate da 30 anni. Tel. Torino 5767 [illegible]

PAGANDO in contanti acquisto in Torino un appartamento 1-2 stanze e servizi tel. 748488

PRIVATAMENTE acquisterei stazza qualunque dimensione e età in Torino o primissima cintura pagamento contanti. Tel. 518.981.

PRIVATO acquista in Torino 2 camere tinello cucinino bagno libero massimo giugno pagamento per contanti. Tel. ore pasti 293.319

PRIVATO acquista da privato in Torino libero signorile 2-3 camere cucina e servizi pagamento contanti. Telefono 378.548.

PRIVATO acquista solo da privato subito per contanti 1-2-3 camere box e soffitta. Telefonare 727.545 ufficio.

PRIVATO acquista 2-3 vani Torino e prima cintura pertinenze pagamenti in contanti. Tel. 9535668 dalle 17 alle 19

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino. Tel. 780.4741

PRIVATO acquista almeno 2 camere cucina zona Ruffini S. Paolo S. Rita Crocetta anche da ristrutturare tel. 378718 serali

PRIVATO causa trasferimento cerca urgentemente alloggio libero 2-3 camere cucina in Torino. Telefono 643.935.

PRIVATO compra da privato alloggio mq 80-90 zona C. Gabetto Ferraris o Re Umberto pagamento contanti. Telefonare 279.689 ore ufficio

PROFESSIONISTA ricerca in acquisto appartamento 2-3 camere servizi in Torino, o prima cintura. Telefonare 598.910

RICERCA appartamenti liberi ed occupati anche da ristrutturare da 50 a 200 metri Torino e Cintura rapida definizione del contanti. Centrocasa 513.831.

SANREMO Bordighera Alassio privato acquista da privato alloggetto bicamere purché buona posizione tel. 387021 sera.

URGENTEMENTE per contanti acquisterei alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino servizi Torino. Tel. 443.828.

URGENTEMENTE da privato acquisterei libero per contanti 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino. Telefonare 810.884.

VENDERE SUBITO!

per contanti al miglior prezzo il vostro immobile? La certezza è CASALEGNO telefonate di chi di case se ne intende! Corso R. Margherita 1 telefono 535.304

VILLA uni o bifamiliare prima cintura Torino max 200 milioni acquisto contanti se interessa posizione. Telefonare 472.057.

VILLETTA in buone condizioni acquisto subito acquisterei vicinanze Torino con orto. Tel. 487.741.

VUOTO urge acquistare camera tinello o monolocale senza preferenza di zona. Tel. 528181

19 Vendita alloggi

A.A.A. CAMETTA indipendente centrale vicino piazza Bernini mq 320 su 2 piani da ristrutturare uso ufficio o abitazione 140 milioni Telefono 441.474 441.593

A.A.A. LUSSUOSO libero corso Francia (via Beaumont) salone 5 camere cucina tavernetta tripli servizi 173 milioni. Giannoncelli 617891.

A.A.A. MONCALIERI via Pastrengo 31 A proprietario stabile ristrutturato non abitazione alloggi nuovi signorili 3 grandi camere tinello cucinino 90 mq L. 30 milioni dilazionabili al 70%, grandi negozi con alto reddito; ufficio sul posto ore 15-18. Tel. 890.1052

A.A. FIDALCASE A libero adiacente corso Racconigi signorile appartamento di 3 camere soggiorno cucina servizi terrazzo cantina a L. 42 milioni più mutuo. Telefono 501.248.

A.A. FIDALCASE C vende libero zona Vanchiglia camera cucina ampia soffitta a L. 10 milioni. Telefono 500.806 503.348.

A.A. FIDALCASE D vende libero zona S. Rita stabile signorile panoramico 2 camere tinello cucinino servizi ingresso cantina. L. 46 milioni. Telefono 503.348

A.A. FIDALCASE E vende libero S. Rita stabile salone 3 camere tinello servizi terrazzo 66 mobili. Telefono 503.348.

A.A. FIDALCASE F vende libero presso piazza Galducci soggiorno camera tinello servizi. L. 31 milioni 500 mila. Telefono 501.248.

A.A. FIDALCASE G vende libero Vinovo centro residenze La Palafitta signorile 3 camere cucina biservizi cantina box. L. 58 milioni più mutuo. Telefono 503.348

A.A. FIDALCASE H vende libero Collegno signorile recente 3 camere soggiorno cucina biservizi ingresso posto auto mq 130 L. 62 milioni. Telefono 503.808.

A.A. LIBERO in signorile stabile due camere tinello cucinino ottima posizione Cascina Vica 43 milioni. Giannoncelli 617.891

A.A. SERIM A vende stato Gerbido costruzione 70 luminoso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio ingresso 58 milioni facilitazioni pagamento. Tel. 519.801.

A.A. SERIM B vende zona Nizza via Saluzzo economico 2 camere camerette cucina bagno 22 milioni 500 mila facilitazioni. Tel. 519.801.

A.A. SERIM C vende adiacenze corso Potenza via Crom casetta con due appartamenti per totali 7 vani 58 milioni 700 mila. Tel. 519.801.

A.A. SERIM D vende corso Rosselli recente 2 camere cucina bagno ingresso cantina 36 milioni 700 mila dilazionabili. Tel. 519.801

A.A. SERIM E vende corso Orbassano adiacenze corso Potenza conveniente camera cucina bagno 11 milioni 700 mila. Tel. 519.801.

A.A. SERIM F vende libero piazza Bengasi corso Rinetti recente signorile 2 camere tinello cucinino bagno 40 milioni 500 mila più mutuo fondiario 7 milioni 500 mila. Tel. 519.801.

A.A. SERIM G vende zona Lancia conveniente camere cucina bagno ingresso cantina 14 milioni 200 mila dilazionabili. Tel. 519.801

A.A. VIA Guido Reni libero in recente signorile stabile due camere tinello cucinino 38 centinaia 500 mila. Giannoncelli 617891

A. CONDOVE posizionissima in zona residenziale, villetta bifamiliare recente con giardino a sole L. 63 milioni meno mutuo. Trattabile. Telefono 504.242.

A. FIDIM corso Toscana presso libero 3 camere soggiorno cucinino piano rialzato a L. 46 milioni 500 mila tel. 548148.

A. FIDIM corso Novara presso libero tre camere cucina servizi tutto a nuovo, ottima esposizione 42 milioni 500 mila. Tel. 548148.

A. FIDIM corso Sebastopoli libero due camere tinello cucinino 78 mq casa recente L. 43 milioni 500 mila. Tel. 548148

A. FIDIM piazza Rivoli presso 7 camere cucina buone stato libero alla vendita ritiro affare L. 32 milioni Tel. 548.148.

A. LIBERO chiudissimo (via Vibenzo) salone camera cameretta cucina bagno 38 milioni 500 mila. Giannoncelli 617891.

A. UNIONCASE

A 549777 via Pietro Bucci 56 angolo via Pietro Cosmo divisione appartamenti di 1-2 camere cucina bagno dotati ogni comfort prezzi inspaurabile personale in locali.

A. UNIONCASE B 549777 borgo San Pietro Moncalieri libero appartamento di 2 camere tinello cucinino bagno box auto

A. UNIONCASE C 549777 libero [illegible] via Andreo adatto anche uso ufficio [illegible]

A. UNIONCASE D 549777 cancellazione salone 4 camere cucina bagno [illegible] nella stessa casa altro di 7 saloni 3 camere cucina bagno antibagno.

A. UNIONCASE E 549.777 via Andorno 50 libero subito camera cucina bagno 14 milioni 800 mila dilazionabili

A. VIA CAGLIARI 18

si trasloca stabile ristrutturato alloggi di 1 grande camera cucina da L. 7 milioni 800 mila, 5 grandi camere cucina da L. 15 milioni 800 mila, negozi e magazzini. Personale sul posto ore 10-16. Tel. 606.7058

A Carignano vendo alloggio in villa bifamiliare con annesso laboratorio mq 700 e terreno mq 7000 tel. 9707909 ore 13-15

A Pino privato vende villa recente bifamiliare panoramica libera subito anche permute. Telefonare 841.944 ore pasti

A pochi minuti centro prestigioso nuovo libero 2-3 vani servizi tranquillo vendo 16 milioni più dilazioni. Telefonare 787.044.

A solo 47 milioni pagate Bel vende alloggio libero 6 vani e garage in via Romolo costruzione 12 anni tel. 3471210.

A 10 minuti centro nuovo libero salonicino 3 letto servizi 20 milioni più dilazioni panoramico tranquillo vendesi. Tel. 787.044

ADATTO ufficio e/o abitazione in palazzina con giardino salone 3 camere servizi mq 255 libero. Tel. 531.876 / 653.371.

ADIACENTE Eremo collina Pecetto villa da ultimare salone due camere cucina servizi mansarda abitabile 160 mq garage 250 mq giardino 3000 mq ottima posizione, finto vende. Tel. 505991.

ADIACENTE corso S. Rita vendesi 2 camere tinello cucinino rialzato ampia cantina mq 140 tel. 5.38210.

ADIACENTE via Chiesa della Salute vendesi alloggio camera tinello cucinino bagno ripostiglio ampio balcone. Telefonare 504.611 ore ufficio.

ALLOGGI ristrutturati 2-3-4 camere centralissimi None vendo 40% contanti. Telefono 011 900.674

ALLOGGIO libero zona Mirafiori camera tinello cucinino servizi casa signorile vendo L. 35 milioni. Tel. 302.027, 66485.

ALLOGGIO signorile semicentrale occupato camera soggiorno cucinotto due balconi bagno cantina facilitazioni 387.841.

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi e cantina occupato 73.000 più spese vendo ammobiliato corso Novara. Tel. 347.1219

ATTICO corso Re Umberto mq 40 più 20 terrazzo arredato vendesi 30 milioni. Tel. 587581.

ATTICO libero zona S. Paolo soggiorno camere cucina veranda servizi ampio terrazzo 42 milioni vende Sbelli. Tel. 335.0004

AVIGLIANA libero soggiorno 3 camere cucina biservizi 65 milioni; [illegible] 31 milioni. [illegible]

BARRIERA MILANO

via [illegible] 15 vendiamo in casa decorosa alloggi 2 vani anche liberi possibile abbinamento da L. 4 milioni 900 mila e L. 6 milioni 900 mila dilazioni di pagamento vari e sul posto Sol Casa tel. 546.164.

[illegible] 0 333.9005 e S. Rita via Battisti [illegible] camera tinello cucinino servizi box 21 milioni ampie dilazioni.

BORGATA Vittoria via Lorenzini 2 camere tinello cucinino cantina 23 milioni 300 mila dilazioni fino 70%. Tel. 531.979

BORGO S. Pietro libero salone camera tinello casa recente L. 44 milioni meno mutuo 17 milioni. Tel. 713.829

CAMERETTA libera indipendente doppio con cantina via Don Bosco vendesi 7 milioni. Telefonare 882.457

CARMAGNOLA libero recente 2 camere cucina servizi box, auto presso alloggi uso pensione contanti tel. 9799210 pomeriggio

CASA abitabile a 40 km da Torino comoda negozi strada asfaltata 4 camere acqua luce volendo terreno vendo L. 13 milioni. Tel. 0141.34482.

CASA indipendente zona Piobesi 6 camere 3 servizi 160 mq locale 1300 mq cortile annesso mutuo. Tel. 513.022 - 547.821.

CASA Vinovo con terreno 3 alloggi autonomia per cambio locale uso negozio o mediazioni libero Telefonare 781.073

CASABIANCA a Rivoli appartamento di due camere cucina abitabile servizio box L. 14 milioni dilazionabili. Tel. 531008.

CASABIANCA in corso Sebastopoli appartamento di camere cucina abitabile e servizi L. 15 milioni dilazionabili. Tel. 531310.

CASABIANCA libero uso ufficio o abitazione via Arsenale angolo corso Vittorio 2° piano L. 34 milioni. Tel. 531.008

[illegible] ANCA libero a Orbassano villetta vendesi 4 vani doppi servizi garage terrazzi giardino L. 68 milioni. Tel. 531.310

CASABIANCA libero in corso S. Maurizio due camere più comunicabili due camere occupate servizio L. 14 milioni 500 mila. Tel. 531008

CASABIANCA zona piazza Massaua appartamento di camera tinello cucinino servizi L. 21 milioni dilazionabili. Tel. 531008.

CASABIANCA 531310 libero a Collegno due camere cucina servizi due box giardino più comunicabile camera cucina L. 37 milioni.

CASALEGNO A str. Bellino finanziamo alloggi stesso stabile 1-2 camere cucina servizi cantina da L. 6 milioni mutuo fondiario per ulteriori informazioni tel. 838.444

CASALEGNO B via Tripoli angolo via Gaudenzio recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 22 milioni. Volendo box auto libero L. 12 milioni mutuo. Tel. 838.444

CASALEGNO C via Premuda libero recente camere cucina con angolo cottura servizi cantina L. 26 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444

CASALEGNO D via A. di Bernezzo recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 18 milioni mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO E strada comunale Altessano libero recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina mutuo. Tel. 838.444.

CASALEGNO F Nichelino (To) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina box auto L. 34 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO G via Lombriasco (Carmagnola) libero recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 28 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444

CASALEGNO H Carmagnola (To) recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 18 milioni 500 mila mutuo. Tel. 838.444

CASALEGNO I via Tonale libero 2 camere cucina servizi cantina L. 26 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO L via C. Rosselli 3 camere cucina servizi cantina L. 20 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444

CASALEGNO M via Colautti recente camera tinello cucinino servizi cantina L. 18 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO N Cascine Vica (To) libero recente 3 camere tinello cucinino servizi cantina box auto L. 77 milioni mutuo fondiario. Per informazioni tel. 838.444

CASAVIVA libero c. Vittorio presso c. Re Umberto 2 camere cucina servizi 160 m anche uso ufficio 65 milioni e mutuo 553363.

CASAVIVA libero c. Vittorio centralissimo uso ufficio 3 camere cucina servizi termoautonomo 37 milioni e mutuo 553363 543773

CASAVIVA libero p. S. Giulia Vanchiglia due camere cucina servizi più muri negozio 30 milioni e mutuo bancario 553363 543835

CASAVIVA libero via Scarlatti B. Milano camera cucina abitabile servizi termoautonomo 12 milioni e mutuo 543835 553363

CASAVIVA via Roccaforte M. [illegible] Campagna 2 camere cucina abitabile servizi 94 mq 20 milioni e mutuo bancario 553363 543773

CASCINE Vica vendo alloggio 3 camere tinello cucinino bagno eventuale box in palazzina recente. Tel. 563.800.

CASCINE VICA

recenti 1-2 camere tinello cucinino bagno Lus Casa tel. 548.471.

CENTRALEDILE vende zona Lucento (corso Potenza) libero spazioso camera tinello cucinino bagno termo. Tel. 530163

CENTRALEDILE vende zona Lucento (corso Potenza) libero spazioso camera tinello cucinino bagno termo. Telefono 530.163.

CENTRALEDILE vende piano piazza Statuto alloggio libero camera cucina bagno. Tel milioni 500 mila dilazionabili. Telefono 530.163.

CENTRALEDILE vende alloggio con negozio particolarissimi 120 mq completamente ristrutturato 73 milioni 300 mila. Telefono 530.163.

CENTROCASA 513.831 zona San Salvario stesso casa [illegible] occasione, 3-5 camere cucina bagno da 6 milioni 700 mila e 19 milioni 500 mila dilazionabili.

CENTROCASA 513.831 corso Brescia per definizione vendita prezzi eccezionali camera cucina bagno, da 5 milioni a 9 milioni 500 mila dilazionabili.

CENTROCASA 513831 corso De Gasperi 33 spazioso signorile 3 camere cucina bagno 39 milioni 500 mila possibile mutuo e dilazioni

CENTROCASA 513.831 corso Peschiera 177 signorili appartamenti 2 camere tinello bagno 39 milioni, salone 2 camere cucina bagno 49 milioni 500 mila, mutuo dilazioni

CERVINO 7492.823 vende libero strada Pianezza camera cucina servizi L. 10 milioni.

CERVINO 7492.823 vende libero centralissimo 2 camere cucina servizi L. 20 milioni.

CERVINO 7492.823 vende libero piazza Villari 2 camere tinello cucinino servizi L. 45 milioni.

CERVINO 7492.823 vende libero Castelline Vica camera tinello cucinino servizi L. 26 milioni.

COLLEGNO Borgata Paradiso occupato 2 camere cucinetta bagno recente 19 milioni 500 mila. Telefono 411.14.49

COLLEGNO Leumann libero camera tinello cucinino bagno recente spazioso primo piano L. 23 milioni 500 mila tel. 4111449.

COLLEGNO B. Marie 1 camera tinello cucinino bagno cantina 12 milioni contanti e 10 milioni dilazioni. Tel. 831.679.

COLLINA Torino 1 km da corso Moncalieri panoramici signorili 2 camere anche biservizi giardini privati mansarde abitabili impresa vende. Telefonare 583.032

COLLINA inverso zona Mongreno vendesi cascina rustica civile permesso di ristrutturazione terreno pertinenza; tel. 599082.

CONFAR a Nichelino aut. recenti monolocale con servizi e balcone da L. 11 milioni 500 mila dilazionabili 70%. tel. 519017 519065

CONFAR a Venaria zona centrale monocamera a L. 2 milioni 700 mila minimo contante 900 mila [illegible] dilazioni, tel. 519017 519065

CONFAR adiacenze piazza Omero 2 camere tinello 2 balconi tripla esposizione L. 44 milioni dilazioni, tel. 519017 519065.

CONFAR adiacenze stazione Dora camera e cucina con servizi a L. 21 milioni 200 mila dilazionabili fino al 70%, tel. 519017 519065.

CONFAR in via Vanchiglia ultimi alloggi in ristrutturazione 1-2 vani a partire da L. 2 milioni 500 mila ratealmente, tel. 519017 519065

CONFAR in zona centro adiacenze Murazzi ultimi alloggi di 2-3 vani da L. 5 milioni 500 mila dilazionabili, tel. 519017 519065.

CONFAR interessante occasione in via Carlo [illegible] camera cucina servizi a L. 6 milioni 500 mila dilazione, tel. 519017 519065.

CONSULEDILE 533.322 vende presso piazza Marmolada 2 camere cucina ingresso servizio unicamente 18 milioni 500 mila dilazioni

CORSO BRESCIA

vende libero camera tinello cucinino bagno L. 14 milioni sufficienti 30% in contanti. Telefono 832.780 531.321 il Mattone.

CORSO Mediterraneo piano alto 3 camere cucina bagno termo ascensore L. 23 milioni meno mutuo G.S.E. Tel. 470.302 - 472.061.

CORSO Mortara camera cucina L. 5 milioni 500 mila sufficienti contanti L. 3 milioni 500 mila. G.S.E. Torino Immobili. Tel. 472.302 - 472.061

CORSO Monsagrati libero lussuoso salone 3 camere cucina 2 servizi mutuo 8% vende Bergamasco immobili 659.631 - 650.9649.

CORSO Peschiera libero signorile 2 camere tinello cucinino servizi 7° piano. Tel. 500.346.

CUORGNÈ zona residenziale 32 km Torino Valchiusella ingresso vende direttamente villetta con giardino. Tel. 0124 - 23.384.

DEFINIZIONE vendite via Don Bosco 41 ultimi alloggi di 1/2 camere cucina da 7 milioni 800 mila e 9 milioni 800 mila sufficiente 30% contanti. Consuledile 533322

EDIL RESIDENCE vende libero zona centro salone 4 camere camerette cucina e biservizi dilazioni. Tel. 850.5430 - 850.8479.

EDILRESIDENCE vende libero zona centro 480 mq piano nobile e seminterrato tuttora uso. Telefono 850.85.30 850.84.79.

EUROCASE A libero 7601 via G. Reni stato salone 3 camere [illegible] cucinino biservizi [illegible] box auto costruzione [illegible] dilazioni acquista alcune signorile Tel. 513.687 - 547.470 - 513.748.

EUROCASE B libero soffitta via Mazzini 5 milioni 500 mila sufficiente contanti 2 milioni resto comodo dilazioni mensili. Tel. 513.725.

EUROCASE C libero adiacenze corso Taurozzi 3 camere cucina servizi termo ascensore anticipo 21 milioni minimo contanti 547.470.

EUROCASE D libero zona San Paolo camera tinello servizi 4° piano no ascensore 12 milioni minimo contanti resto rate. 513.681

EUROCASE E Nichelino camera tinello cucinino occupato 15 milioni minimo contanti 7 milioni mutuo ipotecario. Tel. 513.725

EUROCASE F libero Nichelino signorile 2 camere cucina servizi posto auto lastricato ascensore 33 milioni 800 mila meno 6 milioni mutuo, minimo contanti 15 milioni resto dilazioni. Tel. 547.470 - 513.681.

FAVRIA Canavese vendesi alloggio signorile 3 camere salone cucina doppi servizi e n. 2 box. Telefonare 537.181 632.865.

FIDUCIARIA immobiliare vende centro corso Rosselli angolo corso G. Ferraris in elegante stabile 2 camere cucina possibilità bagno interno, 9 milioni. Telefono 558.060

FIDUCIARIA immobiliare vende villa di recentissima costruzione subito libera formata da salone 2 camere letto 2 bagni cucina tavernetta garage giardino completamente recintato zona Rivoli prezzo conveniente. Telefono 558.958

FIDUCIARIA immobiliare vende salone 2 camere cucina ingresso bagno casa con ascensore e riscaldamento zona adiacente corso Palestro. Telefono 559.058

FIMIM A libero presso corso Tassoni anche uso ufficio signorile soggiorno 2 camere cucina servizi mutuo. Telefono 501.870 591.759

FIMIM libero Moncalieri villa prestigiosa su due piani 23 vani tutti servizi parco box mutuo. Telefono 690.887.

FIMIM libero presso piazza Arbarello camera tinello cucinetta servizi 18 milioni 500 mila dilazioni. Telefono 501.870.

FIMIM libero presso corso Raffaello da ristrutturare 3 camere cucina servizi 37 milioni dilazioni. Telefono 563.902.

FIMIM nuovo Pianezza in centro residenziale recentissimo salone soggiorno 3 camere cucina tripli servizi box giardino e piscina condominiali mutuo fondiario. Telefono 500.807.

FIMIM libero Airasca recentissimo soggiorno camera cucina servizi giardino condominiale 26 milioni mutuo fondiario. Telefono 595.273

FIMIM libero vicinanze piazza Bengasi ampio luminoso camera tinello cucinino servizi dilazioni. Telefono 581.759

FISPAO Fiduciaria San Paolo Spa vende libero in Crocetta, via Ingelisia, alloggio composto da: salone, due camere cucina doppi servizi, cantina. Tel. 612227

GABETTI Rivoli 958.9463-4 vende libero adiacente piazza Martiri una camera tinello cucinino ingresso bagno 15 milioni

GABETTI 5767 vende Mirafiori via Negarville recentissimo piano alto camera cucina bagno 18 milioni 300 mila meno mutuo fondiario.

GABETTI 5767 vende adiacenze corso Giambone corso Corsica camera tinello cucinino bagno 22 milioni 800 mila dilazionabili.

GABETTI 5767 vende zona Parella via Cimitero recente spaziosa due camere cucina ingresso bagno 35 milioni 800 mila dilazionabili.

GABETTI 5767 vende corso Ferrucci recente spazioso due camere tinello cucinino bagno cantina 30 milioni 500 mila dilazionabili.

GABETTI 5767 vende San Paolo via Di Nanni recente due camere tinello cucinino bagno cantina 27 milioni 500 mila meno mutuo.

GABETTI 5767 vende Crocetta via Torricelli zona alloggio camera cucinetta servizi 9 milioni 900 mila meno mutuo fondiario

GABETTI 5767 vende adiacente piazza Adriano via Vinadio due camere cucina bagno 22 milioni 500 mila ho camere cucina bagno 27 milioni 200 mila

GABETTI 5767 vende S. Rita via Monserrato in stabile signorile due camere tinello cucinino bagno 20 milioni 800 mila meno mutuo.

GABETTI 5767 vende adiacente corso Lione via Rivalta in stabile rifinito due camere cucina servizio cantina 7 milioni 200 mila.

GABETTI 5767 vende S. Paolo via Di Nanni al primo piano 2 camere cucina servizio cantina 10 milioni 500 mila meno mutuo finanziario.

GABETTI 5767 vende adiacente lungo Po Antonelli via Lessolo salone camera cucina bagno cantina 20 milioni 300 mila meno mutuo.

GABETTI 5767 vende adiacente piazza Rebaudengo via Cimarosa camera tinello cucinino bagno centralissimo alto 14 milioni 800 mila.

GABETTI 5767 vende centrale via San Domenico ingresso due camerette cucina e servizi piano ammezzato 3 milioni 300 mila mutuo.

GABETTI 5767 vende adiacente piazza Ghirlandaio via Morghen due camere cucina ingresso servizi 10 milioni 800 mila meno mutuo.

GABETTI 5767 vende adiacente corso Vittorio via XX Settembre piano alto salone 3 camere cucina bagno mq 180 ca

GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Potenza via Luini camera cucina bagno ripostiglio cantina 28 milioni 500 mila mutuo

GABETTI 5767 vende Crocetta via Marco Polo 3 camere cucina servizio 28 milioni 500 mila 2 camere cucina servizio 21 milioni 500 mila.

GABETTI 5767 vende centralissimo elegante tredici vani doppi servizi triplo ingresso mq 400 posizione angolare

GAI vende libera villa collinare con case custodi 3 mila mq terreno salone 7 camere 3 bagni disimpegni camino lavanderia box 2 auto terrazzi panoramici 295 milioni. Tel. 650613.

GARINO rustico parzialmente ristrutturato 7 vani 2 servizi box cantina 1000 mq terreno buona posizione. Rivar 842.631.

GEDIM A libero appartamento indipendente. Centralissimo in stabile altamente signorile totalmente ristrutturato soggiorno angolo cottura camera bagno 42 milioni più mutuo. Tel. 517586.

GEDIM B adiacente piazza Guala via Canonica costruzione 64 piano alto spazioso soggiorno due camere tinello cucinino bagno ingresso terrazzi 65 milioni 500 mila mutuo. Tel. 517586.

GEDIM C libero corso Rosselli adiacente largo Orbassano recente costruzione spazioso due camere tinello cucinino bagno ingresso 50 milioni facilitazioni permute. Tel. 517586.

GEDIM D vende adiacente via G. Viglietti appartamento via Pozzeri in stabile recente spazioso camera tinello cucinino bagno ripostiglio 19 milioni 200 mila mutuo. Tel. 517586.

GEDIM E libero via N. Fabrizi adiacente corso Montegrappa costruzione 85 camera tinello cucinino bagno 30 milioni 500 mila perdute facilitazioni pagamento. Tel. 517586.

GEDIM F vende Mirafiori Sud adiacente corso Traiano recentissimo spazioso due camere tinello cucinino bagno 39 milioni 500 mila forte mutuo compreso facilitazioni pagamento. Tel. 517586.

GOTHA 550.161 vende libero signorile adiacente corso Traiano 3 camere salone cucina ampio giardino [illegible].

GRAN MADRE vendo 2 alloggi singoli piano attico occupati 3 camere cucina terrazzo termo ascensore bagno. Tel. 774.064.

GRUGLIASCO stato camera tinello cucinino servizi 16 milioni 500 mila sufficienti 3 milioni. Tel. 613022 530860 547821.

GRUGLIASCO

via Garibaldi 14 casa di 8 appartamenti d'ingresso due camere cucina bagno riscaldamento centrale tutte centrali da cortile soffitta 7 box. Tel. 599788

IFIM

libero corso Vittorio Neo [illegible] soggiorno 2 camere cucina servizi agevolazioni alto paziale tel. 518582

IFIM

libero centralissimo via XX Settembre in casa d'epoca 2 saloni 8 camere 3 servizi 2 ingressi volendo divisibile tel. 518582

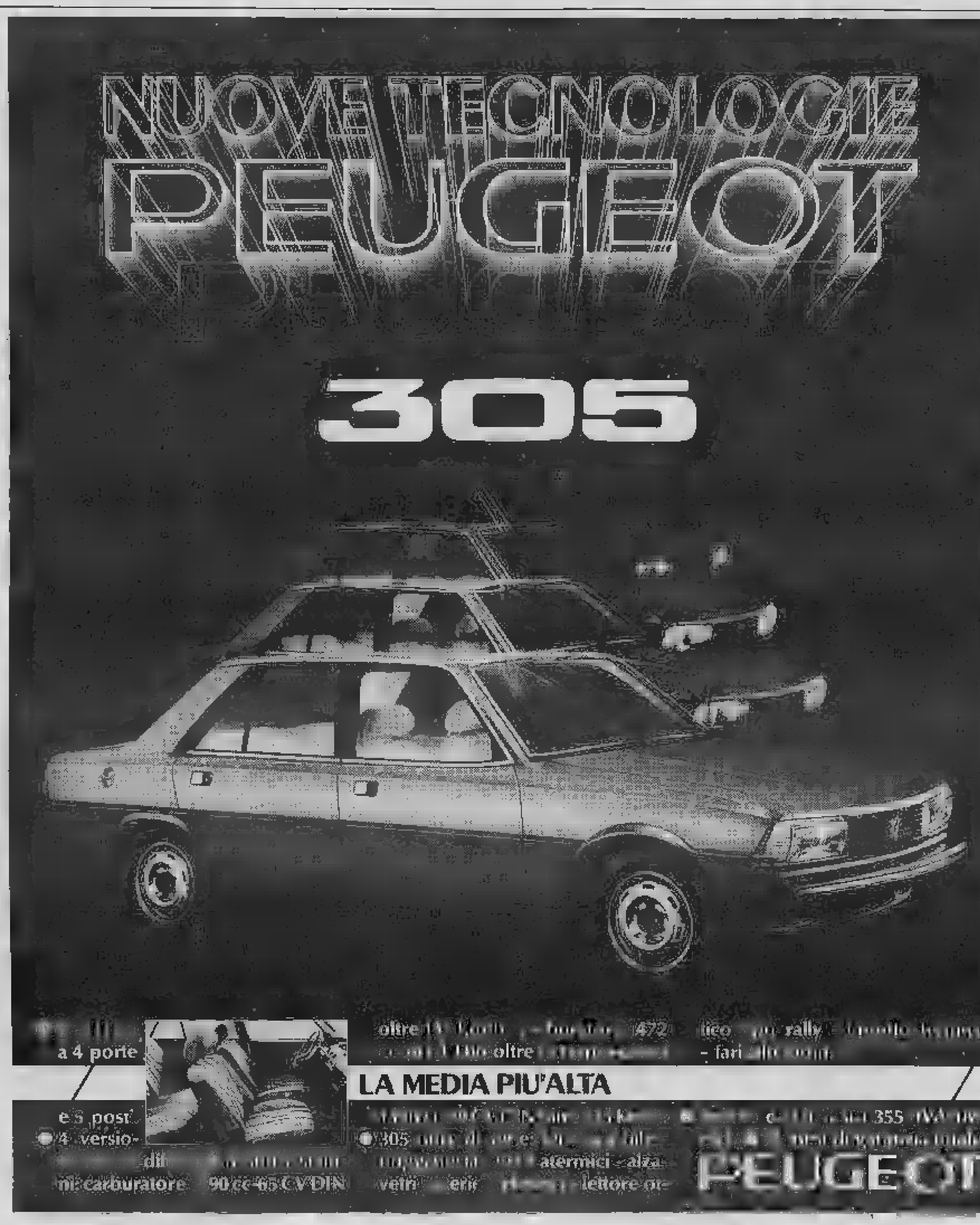
IFIM

libero Collegno presso C.so Francia soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi volendo box 85 milioni tel. 518582.

IFIM

libero prestigioso strada Revigliasco (precollina Moncalieri) in palazzina recente panoramica con giardino condominiale salone due camere cucina biservizi terrazzo posto auto volendo box tel. 742840 742843.

(continua)



Per costruzione Pipeline in Algeria (fasi lavoro civile-pista, scavo, padding, rinterro etc) impresa [illegible]:
— vice direttore lavori
— vice capi-cantiere
— assistenti [illegible] linea
— meccanici
— elettrauto
— capi campo
— responsabili catering
— cuochi
Scrivere Pubbliman [illegible] — 43100 Parma

Previdi è il primo personaggio sportivo a finire in carcere per il caso delle scommesse

Arrestato per reticenza il d. s. del Brescia

Il manager del club lombardo dinanzi al magistrato ha ripetuto le reticenze nei confronti dell'arbitro Menicucci che attribuisce l'avvocato Dal Lago - Sarà riascoltato oggi e probabilmente verrà scarcerato - Interrogato anche il vicentino Sandreani per Lanerossi-Lecce - Al vaglio l'intervista Montesi

ROMA — «Ma dai Nandino, pensaci bene...».

«Ci ho pensato, e non posso aperti detto cose del genere».

«Ma mi hai [illegible] averne parlato anche con altri...».

«No, non è possibile, non ne posso aver parlato [illegible]». Il confronto è andato avanti così per una mezz'ora: da una parte Ugo Dal Lago, avvocato molto vicino al Pescara, dall'altra Nandino Previdi, direttore sportivo del Brescia, chiamato dal legale come persona che per prima in una riunione di Lega aveva accusato Gino Menicucci di arbitrare sulla base di un «tariffario». Nonostante gli sforzi di Dal Lago, Previdi però ha [illegible] a non ricordare: così nel primissimo pomeriggio, scortato da tre agenti della Finanza, il d.s. lombardo è passato dalla [illegible] di via dell'Olmata al carcere di Regina Coeli, accusato di falsa testimonianza.

Probabilmente, resterà solo poche ore: già questo pomeriggio i giudici dovrebbero risentirlo nuovamente, e subito dopo scarcerarlo. Ma resta il fatto che per la prima volta, nell'inchiesta sul calcio truccato, un personaggio dell'ambiente sportivo si trova a seguire [illegible] di Massimo Cruciani e Alvaro Trinca. In questo [illegible] i due commercianti [illegible] c'entrano: Previdi è stato arrestato solo in seguito [illegible] affermazioni [illegible] Dal Lago. Di fronte a due persone che sostenevano verità opposte, i giudici hanno dimostrato di credere a quella del legale: non è detto però [illegible] questa scelta si rivelì produttiva per la credibilità complessiva.

Ma vediamo prima di ricapitolare cos'è successo ieri. Nella tarda mattinata, i cronisti in attesa dinanzi alla casa [illegible] della [illegible] cominciano a capire che i due sostituti stanno lavorando separatamente: Roselli sta interrogando l'avvocato Dal Lago, Monsurrò è impegnato invece con Mauro Sandreani, attaccante del Lanerossi Vicenza già in forza alla [illegible] Sandreani esce dopo [illegible] deposizione di circa un'ora: è stato sentito come teste, ma anche lui si appella al segreto istruttorio. Comunque si riesce a capire che è stato interrogato sulla partita Vicenza-Lecce del 6 gennaio scorso, finita 1-1 e citata [illegible] Cruciani e Trinca nell'esposto come «truccata». «Per me — dice Sandreani — di trucchi non ce ne sono stati. In quell'incontro le due squadre si batterono alla morte: altro che risultato combinato...».

Altra lunga attesa. [illegible] apprende che nella caserma Monsurrò sta mettendo adesso a confronto il giornalista Oliviero Beha ed il difensore della Lazio, Mauro Manzoni. I giudici, per decidere fra le tante verità, stanno procedendo per esclusione. Beha è il cronista che [illegible] un'intervista [illegible] *La Repubblica* aveva attribuito a Montesi una gravissima ammissione: quella di aver ricevuto e respinto da un compagno di squadra un tentativo [illegible] corruzione (6 milioni) alla vigilia di Milan-Lazio. Montesi, com'è noto, ha [illegible]. Beha ha consegnato [illegible] giudici [illegible] registrazione di una telefonata [illegible] la frase risulta chiarissima. Mauro Manzoni era presente con il compagno di squadra Tassotti al colloquio fra Montesi e Beha, avvenuto nella clinica in cui la mezz'ala della Lazio era ricoverata. Poco dopo, escono sia il giornalista che il calciatore [illegible] a testimoniare. Manzoni ha l'aria un po' scossa: «Non posso dire nulla — ripete — c'è il segreto istruttorio...». Beha fa lo stesso. Si riesce comunque a capire che il cronista è stato [illegible] faccia di fronte [illegible] Daniele Tassotti: Beha ha confermato di aver sentito [illegible] quelle cose [illegible] Montesi, i due calciatori [illegible] hanno sostenuto il contrario: Montesi non ha parlato di tentativi di corruzione, e se ne ha parlato, loro non hanno sentito...

Intanto il lungo interrogatorio di Dal Lago sta per riservare grosse sorprese. L'avvocato vicentino [illegible] poco prima delle 15: Anche [illegible] esordisce «Non [illegible] dirvi nulla». Due minuti dopo, sta raccontando dell'arresto di Previdi. E' proprio [illegible] a fornire la notizia: «Mi dispiace, anno [illegible] primo a dolermi: ma questa volta, Previdi aveva l'occasione [illegible] uscire da quell'ambiente del quale tante volte si era detto nauseato. Non si possono ammettere certe cose, e [illegible] negarle altre... Per me il confronto è stato una sofferenza, ho cercato di ricordare a Previdi i termini del nostro colloquio... Certo, adesso le indagini avranno un nuovo impulso».

In sostanza, si capirà più tardi, le cose sono andate così: Dal Lago ha continuato a parlare delle confidenze ricevute [illegible] d.s. del Brescia durante la riunione di Lega dell'11 gennaio, quella in cui si discuteva dei sì allo «straniero». Previdi ha negato con ostinazione. Ha ammesso, sì, di conoscere altre persone citate dal legale, ma non di aver confidato loro dei «tariffario» di Menicucci.

Ma perché i giudici hanno dato tanto peso alle affermazioni del legale del Pescara? Nessuno, certo, sta accusando Dal Lago di falso, ma nessuno può ancora dire che è mentire sia stato Previdi. Altro sarebbe stato se Dal Lago [illegible] provato le sue affermazioni con documenti, ma questo finora non è accaduto. L'arresto ordinato ieri dai giudici sembra quindi aver avuto una funzione: quella di «convincere». Un teste. L'avvocato Dal Lago è vicino a una società che da [illegible] serie di retrocessioni d'ufficio avrebbe tutto da guadagnare. Sicuramente parla in buona fede ma, se non altro per questi legami, le sue dichiarazioni dovrebbero [illegible] maggiormente soppesate.

Oggi questa nuova tattica di Roselli e Monsurrò potrebbe riservare altre sorprese. Fra gli altri, dovrebbe essere il turno di Maurizio Montesi: se continuerà a negare, cosa gli capiterà?

Giuseppe Zaccaria

Negoziante di bestiame il manager bresciano

BRESCIA — *Il consiglio d'amministrazione* [illegible] *dell'A.C. Brescia è riunito in seduta straordinaria per esaminare l'arresto del direttore sportivo della società* [illegible] *Nino Previdi, avvenuto a Roma dopo un confronto con l'avv. Dal Lago davanti ai giudici che indagano sulle scommesse. I dirigenti bresciani intendono esprimere «la loro solidarietà al direttore sportivo Previdi», ma annullano anche di non conoscere esattamente come sono avvenuti i fatti che hanno portato all'incriminazione del tecnico* [illegible] *Previdi è nel calcio* [illegible] *molti anni. Ha 43 anni ed è nativo di Sassuolo in provincia di Modena; ha giocato in squadre di serie inferiori, cominciando* [illegible] *Giagnoni. La sua attività agonistica è sempre rimasta nel giro del calcio, assumendo anche la direzione sportiva del Mantova. In passato, proprio quando era a Mantova è incorso in una squalifica di oltre sei mesi per aver ceduto quattro giocatori alla Sampierdarenese, un club di dilettanti, superando il limite* [illegible] *delle norme sui trasferimenti da società professionistiche a società di dilettanti.*

Superato il periodo di sospensione, Nandino Previdi è stato assunto dal Brescia il 1° luglio del '79. Alla scadenza il contratto è stato rinnovato per un altro anno, anche se nell'intenzione dell'interessato la durata avrebbe dovuto essere di almeno tre anni. Come seconda attività commerciava in bestiame, particolare subito sotto.

Anche il frate della Lazio si affida ad un legale

[illegible] — Padre Antonio Lisandrini, il consigliere spirituale della Lazio interrogato lunedì da parte dei giudici che conducono l'inchiesta sullo scandalo delle partite truccate, ieri è parso più sollevato.

Rientrato [illegible] nel piccolo convento di piazza Irnerio, nel quartiere Aurelio, padre Lisandrini ha dichiarato: «Ho deciso di recarmi da un legale. A questo punto non posso fare a meno. Mi preparo anche a redigere un comunicato stampa per tranquillizzare gli amici che ho in Italia, preoccupati dalle interpretazioni che hanno fornito i giornali sul mio incontro con i magistrati».

Poche ore dopo, infatti, padre Lisandrini ha dato incarico all'avv. Nino Marazzita di sporgere querela per [illegible] a mezzo stampa contro tutti quei quotidiani che hanno riportato «notizie assolutamente fantasiose e prive di qualsiasi fondamento circa presunte minacce di arresto da parte dei giudici, nonché quelle relative ad un suo fantomatico incontro sul litorale tirrenico per accordi sul risultato di una partita di calcio». In un comunicato, il religioso dichiara di essere stato invitato a presentarsi dai giudici e di «non aver fatto altro che portare un contributo di verità per l'esatta ricostruzione dei fatti».

Il frate, che fa parte del Collegio francescano sulla via Tiberina, è legato da particolare amicizia con Giordano Montesi.

m. b.

Caf, a Giagnoni niente clemenza

ROMA — Gustavo [illegible] giani resta squalificato. La Commissione d'appello ha respinto il reclamo presentato dall'avv. Dal Lago, rifiutando di discutere anche la richiesta fatta dal procuratore federale dott. Vittorio Romeo, che chiedeva di alleggerire la sospensione dell'allenatore del Pescara addirittura di tre anni.

La sentenza dei giudici del calcio è precisa: nega la sospensione della squalifica perché non si dà credito alle lettere anonime che accusano l'arbitro Menicucci, e non accetta neppure l'inasprimento della pena voluta dagli inquisitori «per eccessiva gravità delle dichiarazioni».

COSI' PER SPORT *di Gian Paolo Ormezzano*

Fra Galbiati e Carter

Ma che buffa vittoria quella di Pierino Gavazzi nella Milano-Sanremo. Un corridore di 29 anni, professionista da sette anni, già campione d'Italia, già vincitore di 21 corse professionistiche, già seconda 38 volte, vittoria letteralmente scoperta perché [illegible] colpo di reni, vince per pochi centimetri una corsa classica. Senza quel risultato, continuerebbe ad [illegible] un anno. Il colpo [illegible] è un fatto sommamente vitale, si capisce, e dal punto di vista della «nascita» di un corridore, di un uomo; è faccenda che meriterebbe una novella «commicomica» di Italo Calvino. Però, via, giornalisticamente è doveroso dire che, dopo tanti tentativi di fare del ciclismo una logica, addirittura una scienza, siamo qui a titillarci i pensieri con una faccenda, forse casuale ancorché legittima, di centimetri. La vittoria di Gavazzi è, sui giornali, una inquietante colata di punti interrogativi.

Il ciclismo non è solo, in questo vivere alla grande su motivi piccolissimi. Nel calcio, una questione di centimetri, relativamente ad un pallone al di qua o al di là di [illegible] linea bianca, riempie i giornali. In sport cronometrati ci sono differenze di centesimo e [illegible] di un millesimo di secondo, a fare graduatorie in cui il primo è ora e il secondo non è in verità argento, è guaio.

Lo sport dà o ridà il gusto di queste cose piccole che non sono piccolezze, di questi spazi minimi di terreno o di tempo, e questo umanismo su immagini anche vaghe, come sono state quelle della volata di Sanremo.

Passare [illegible] reportage sulla corsa ciclistica, con tre corridori in pochi centimetri, a quello sui giochi alternativi voluti da Carter, ti quale spacca il mondo dello sport in due con una sorta di mannaia, calcolare lo sport, diviso in due blocchi, (a milioni di persone e di chilometri quadrati, è a suo modo cosa dura. A Sanremo attendevamo di sapere dal fotofinish (il frisson elettronico) se Gavazzi aveva o no quei centimetri [illegible] vantaggio su Saronni, a Giubilato si durante se con Carter c'è o no il Canada.

Primo Gavazzi-Saronni, poi Carter-Brezhnev. Meglio prima: fra l'altro, c'è anche la paranoia dell'antidoping.

Giuseppe Zaccaria

Antuoforno visto da Bruna

Merckx e il concime

Incontrato Eddy Merckx, dopo la Milano-Sanremo. Un po' ingrassato, con l'espressione molto riposata. «Apro una fabbrica di biciclette, le costruisco ma non le uso, io ho scoperto il calcio e il tennis».

Veste abbastanza male, da mezzo povero. Sta assumendo un incarnato triste, malinconico, d'olio [illegible] respirato soltanto la domenica, [illegible] in [illegible] ogni mattina dei giorni feriali, dalle sette», dice, e già abbadiglia.

Per chi lo immortalò di articoli, magari poveri ma sicuramente [illegible] devoti, è una mezza delusione. Merckx non sembra voler parlare di ciclismo, se non a pagamento, su certi giornali. Pare in fuga, ancora e sempre, ma non è più [illegible] fuga dal plotone, è la fuga dai ricordi, che se annusati da vicino sono [illegible] droga, se visti da lontano sono già concime di oggi.

La faccia di Vito

Quando prende un pugno — e contro Minter ha preso abbastanza — Antuoforno fa la faccia di chi è stupito, prima ancora che dolorante. Sembra tutto un punto interrogativo, dall'espressione del volto agli immediati dintorni: il corpo si contorce, interrogativamente appunto, come un olivo. Come a dire: ma cosa ti permetti, contro di me? E subito [illegible] parte per restituire.

Ogni suo incontro è una [illegible] che fa tinca o perca a pareggi. E' retorico dirlo, ma continuano sui ring mondiali le [illegible] risse per le strade di Brooklyn, e forse anche il suo apprendistato a [illegible] del Colle, provincia [illegible] Bari, quando i carabinieri mettevano dentro suo padre seguace di Giuseppe Di Vittorio e lui faceva allora la stessa faccia di adesso a chi, dei coetanei giovanissimi, gli poneva domande che erano pugni.

La faccia di Antuoforno dovrebbe esserci imposta da una [illegible] iconografia ufficiale italica, [illegible] i profili [illegible] Piero della Francesca. Chi [illegible] mai deciso che siamo di faccia belli, con il naso che seconda l'aria, lungo e aggressivo, con i capelli che [illegible] subito arruola? Noi siamo anche antuoformi, con i baffi che fanno il solletico all'aria e al nemico, con lo stupore incazzato negli occhi, [illegible] tanta faccia su poca testa e su pochissimo corpo, con tutti noi esposti largamente in un viso, che è [illegible] vasto e facilmente spostato da tanti venti, però con il baffo a fare da timone per tornare sempre a casa.

«Il Greco» è noi

Negli Stati Uniti furoreggia [illegible] tizio conosciuto come «Jimmy il Greco». Fa le quote per le scommesse, tutte. Si intende di tutto. Gli chiedete se il 3 aprile pioverà a Sumatra, lui vi dà la pioggia a due, a tre. Scommettete, se vincete lui paga, anzi paga la sua organizzazione. «Il Greco» tiene rubriche [illegible] grossi giornali, da le quali [illegible] tutto, mette [illegible] cifre, sulle quali puntare, la larghezza di una debuttante al grande ballo e la resistenza di una professionista allo sbarco di una flotta. Nello sport è esperto al cubo, ed è anche [illegible] pietoso: con una quotazione, distrugge a priori un pugile.

Fosse in Italia, come esperto, distruggerebbe subito molte ipotesi e molte velleità di gioco clandestino sullo sport, spiegando come certe quotazioni sono per [illegible]. Ma fintrebbe in fretta. Noi in Italia fagocitiamo, disperiamo tutto e tutti.

A meno che lui si adeguasse, e anziché enunciare quote sugli incontri di calcio che magari sono decisi [illegible] anni nel loro esito e financo nel loro risultato spicciolo, lanciasse finalmente in Italia le scommesse, le quote che tutti attendono: a quanto mi date che quella tale partita di calcio non è già venduta?».

Alla conclusione dell'incontro di Ginevra, l'americano Cutler rettifica il tiro

Post-olimpiadi, ma non alternative

«Forse siamo stati fraintesi — dichiara l'inviato Carter — vogliamo solo premiare i nostri atleti, dando soldi per fare più grandi manifestazioni post-olimpiche già programmate e organizzarne altre»

Duro attacco della Pravda a Carter «Viola i diritti umani degli atleti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Gromyko ha detto lunedì sera al suo collega ungherese, Puja, che l'Occidente i nemici della distensione stanno mettendo in campo le «armi più sporche», blocchi economici e boicottaggi politici. Ieri mattina, la «Pravda» ha scritto che l'Urss prosegue sulla propria strada, il cui primo traguardo nel tempo è lo svolgimento delle Olimpiadi: «A dispetto delle manovre dei detrattori del movimento olimpico, i Giochi avranno luogo regolarmente a Mosca nelle date previste». L'intervento, pubblicato come articolo di fondo e non firmato, quindi particolarmente autorevole secondo il costume locale, rivela soddisfazione per il fallimento dell'iniziativa tesa ad organizzare manifestazioni alternative all'Olimpiade di Mosca, ma anche preoccupazioni.

Già alla penultima riunione promossa dagli organizzatori moscoviti per tutti gli «attaché» olimpici, quelli francese e tedesco, due diplomatici dai quali i Comitati dei rispettivi [illegible] decisi a liberi rappresentare [illegible] i Giochi, non si erano presentati. Ciò accadeva tre settimane fa e i russi se erano rimasti sconcertati. Ma la brutta notizia è arrivata alla riunione successiva, dieci giorni fa: quando l'«attaché» francese ha fatto sapere che non sarebbe intervenuto neanche questa volta e quello tedesco Ovest ha annunciato il suo ritiro.

Gromyko ha ripetuto [illegible] «l'egemonismo degli Stati Uniti vuol fare naufragare la pace». Il quotidiano del pcus ha subito ripreso gli attacchi a Carter, accusato di esercitare «pressioni e ricatti» per sostenere i propri interessi elettorali, invitando al tempo stesso gli europei a non farsi trascinare dalla Casa Bianca in avventure sconsiderate.

La «Pravda» calca i guanti più duri e afferra senza pudori lo spinoso tema dei diritti civili, per accusare il presidente americano di calpestarli in zona ipocrisia: «Delle minacce sono state profferte nei confronti di quanti vogliono venire a Mosca: di non concedergli i visti per l'Unione Sovietica, di annullare le loro ferie estive, di impedire la partenza per l'estero dei componenti le squadre olimpiche e dei loro allenatori. E ci si parla dei diritti e delle libertà dell'uomo! Ecco qual è la realtà dei propositi dell'amministrazione americana, cosa essi valgono!», scrive la «Pravda».

Livio Zanotti

«IN GRAN BRETAGNA, la Camera dei Comuni ha approvato le iniziative governative contro i Giochi, con 365 voti favorevoli (quasi tutti i conservatori e i liberali e qualche laburista) e 147 contrari (qualche conservatore e liberale e una parte dei laboristi, 156 dei quali non hanno votato). Un sondaggio rivela che la percentuale degli inglesi che vogliano le Olimpiadi a Mosca è salita al 71%.

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Seconda e ultima giornata della riunione indetta nella città svizzera da Stati Uniti, Gran Bretagna e Australia per l'organizzazione dei «Giochi alternativi» a quelli di Mosca '80: i lavori di quella che i giornalisti presenti a Ginevra hanno battezzato «la banda dei tre» (Cutler, statunitense invisto di Carter; Hurd, vicetriniistro inglese degli Esteri; Ellicott, ministro australiano degli Interni) smettono di essere ufficiali, ridiventando sotterranei o comunque vaghi. Huri Romani sarà a Strasburgo, dove i 21 ministri dello Sport del Consiglio d'Europa (presidente il nostro D'Arezzo) discuteranno se boicottare o meno le Olimpiadi.

Un punto fermo, dopo due giorni di lavori circondati da molto riserbo, e protetti ieri dai marines di guardia al consolato statunitense, sede della riunione: l'organizzazione di [illegible] stazioni alternative è affidata a David Wolper, statunitense, uomo di sport e di televisione. Wolper è vicepresidente del Comitato organizzatore dei Giochi di Los Angeles 1984 ed è produttore della serie televisiva «Radici». Tocca a lui reperire i fondi, principalmente presso compagnie statunitensi, per dare forma a quelle manifestazioni sportive che, dopo Mosca '80, dovrebbero servire agli atleti Usa per non gettare al vento tutta la preparazione.

«Abbiamo già molti contatti, con buone prospettive — ha detto Cutler —. Non intendiamo far concorrenza ai Giochi olimpici veri e propri, non vogliamo arrecare danni allo spirito olimpico. Vogliamo premiare le fatiche dei nostri atleti. Diremo subito, se [illegible] anche [illegible] i nostri governi, per fare più grandi le manifestazioni post-olimpiche già programmate, e per organizzarne altre. Pensiamo a tanti posti del mondo, abbiamo un piano ma non possiamo ancora rivelarlo».

E' una [illegible] stro' rispetto al primo giorno, rispetto alla minaccia [illegible] di una contro-Olimpiade. Lo abbiamo detto a Cutler. Ha risposto: «Forse ci avevate fraintesi. Noi non pensiamo a un'Olimpiade del boicottaggio, con inni e bandiere. Il preoccupiamo soltanto dei nostri atleti e degli atleti degli altri Paesi che [illegible] andranno a Mosca. A proposito, posso dire che cinquanta Paesi sono già decisissimi per il boicottaggio, e che altri cenlicinque stanno per unirsi a noi. Ora vedremo quanti sono interessati ai Giochi alternativi, anzi alle manifestazioni post-olimpiche, [illegible] saranno comunque aperte anche a quelli che hanno partecipato a Mosca».

Ricordiamo che a Ginevra sono convenuti, oltre [illegible] tre Paesi organizzatori, anche, in ordine d'importanza sportiva, Kenya, Olanda, Arabia Saudita, Sudan e Repubblica Dominicana, nonché, come osservatori, Canada, Portogallo, Filippine e Costa Rica. Un po' poco. «Ma abbiamo già molti altri contatti positivi», ha detto Cutler. Il principale contatto è con la Fifa.

In [illegible] una buona ricita, che [illegible] richiamato tanti giornalisti. [illegible] ferma è il signor David Wolper, organizzatore ufficiale di quella «cosa» inventata da Cutler. Ma si propositi facciamo una domanda: un atleta che a Mosca si è visto la sua medaglia d'oro e poi si è giustamente rilassato, accetterà di battersi, un po' di giorni dopo, contro uno [illegible] milanese (o magari anche un tedesco, un italiano, un inglese) arrabbiatissimo, determinatissimo? Accetterà di battersi e magari di farsi battere, per poi sentirsi dire che la sua medaglia d'oro non vale nulla? Si profila sin d'ora il boicottaggio dei boicottatori.

Gian Paolo Ormezzano

Basket: Gabetti-Emerson oggi a S. Siro finalissima «italiana» di Coppa Coppe

E' la Coppa del basket meno prestigiosa e significativa, andrebbe abolita e fusa con la «Korac», il che sarebbe più accettato se l'emerito vegliardo della Fiba, William Jones, non avesse posto il suo veto. Però la Coppa delle Coppe è anche quella nella quale più spesso le squadre italiane hanno vinto: e bene o male anche la finalissima di questa sera a San Siro fra Gabetti ed Emerson, tra [illegible] motivi di richiamo.

Il trapiardo di questa [illegible] «minore» ci sono, tanto a tanto, le due squadre più europee del nostro basket. L'Emerson Varese, dieci volte finalista (e quattro vincitrice) in Coppa Campioni, per la prima volta taglista fuori da quest'ultima manifestazione, cerca consolazione nella Coppa [illegible] quale nel '67 aprì l'albo d'oro (col nome di Ignis) e che fece da aperitivo alla successiva scorpacciata di successi internazionali dei varesini. La Gabetti Cantù della Coppa Coppe è addirittura la detentrice da tre anni, punta ora al poker e punta anche ad un ricco «settebello» europeo, [illegible] prima aveva vinto consecutivamente tre «Korac».

Il match di [illegible] introduce poi, ricollegandoci, le semifinali dei playoff per lo scudetto. Emerson e Gabetti ne sono due protagoniste, anche se piazzate in differenti zone del tabellone. I varesini opposti alla Sinudyne, i cantunni alla Billy. La squadra di Bianchini è quella che con maggior soddisfazione ha registrato in bilancio l'accesso alle semifinali che significa un immediato recupero delle posizioni tradizionali, dopo la crisi dell'anno-Newmann. L'eliminatoria dell'Arrigoni è un'impresa che pochi accreditavano alla Gabetti, ristrutturata, rilanciata, rivitalizzata da Valerio Bianchini e tuttavia non sempre efficiente nella stagione.

L'aver più centrato i due obiettivi minimi in Coppa e campionato potrebbero però dare a Magnaghi (sopratutto) e compagni, d'ora in avanti, la convinzione, [illegible] continuità vincente che finora è mancata, anche se nessuno può nascondersi che questa Gabetti non è oggettivamente una [illegible] china irresistibile: Barbiero è in parabola discendente, Smith un'ala atipica senza tiro da fuori, Flowers un bel centro lottatore ma non una star, [illegible] Gergati difettano di classe, Riva di maturità.

L'Emerson è data per favorita, per via di Morse-Scott e di un assetto più compatto, benché non immune da lacune già note. I temi tattici sono evidenti: Busconi a zona per mettere a nudo le deficienze della Gabetti nel tiro da fuori, Bianchini a pressing su Ossola (con Collini, Gergati, Riva) per fagliare il ritmo al regista varesino come accadde qualche settimana fa, nella «prima fase» del campionato, a Cantù.

Gianni Menichelli

Oggi in tv

RETE 1

BASK[illegible] ore 22,30 circa, in «Mercoledì Sport» il tempo dell'incontro di Coppa delle Coppe Emerson-Gabetti.

CALCIO: al termine della gara di pallacanestro, brevissima sintesi dell'incontro di Coppa Juventus-Rijeka.

Pace: un anno e otto mesi

PESARO — Joe Pace, 23 anni, pivot della Scavolini-basket, arrestato il 7 marzo, è stato condannato ad un anno ed otto mesi di reclusione per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il tribunale di Pesaro ha anche condannato, rispettivamente ad un anno e sette mesi ed a tre anni di reclusione, Leonardo Carnevali e Tiziana Dal Monte, di 22 e 20 anni. A Pace e Carnevali sono stati concessi i benefici di legge e la sospensione condizionale: sono così usciti dal carcere. La Dal Monte invece resta detenuta.

La vicenda cominciò la notte fra il 5 ed il 6 marzo, quando il cestista venne trovato in casa nel suo appartamento a Pesaro. Si era iniettato una dose massiccia di eroina. Le indagini dei carabinieri portarono all'arresto del Carnevali, che si trovava con Pace al momento del fatto.

I valdostani sponsorizzano nuovo campionato italiano piloti

Nasce [illegible] l'[illegible] G. P. Saint-Vincent

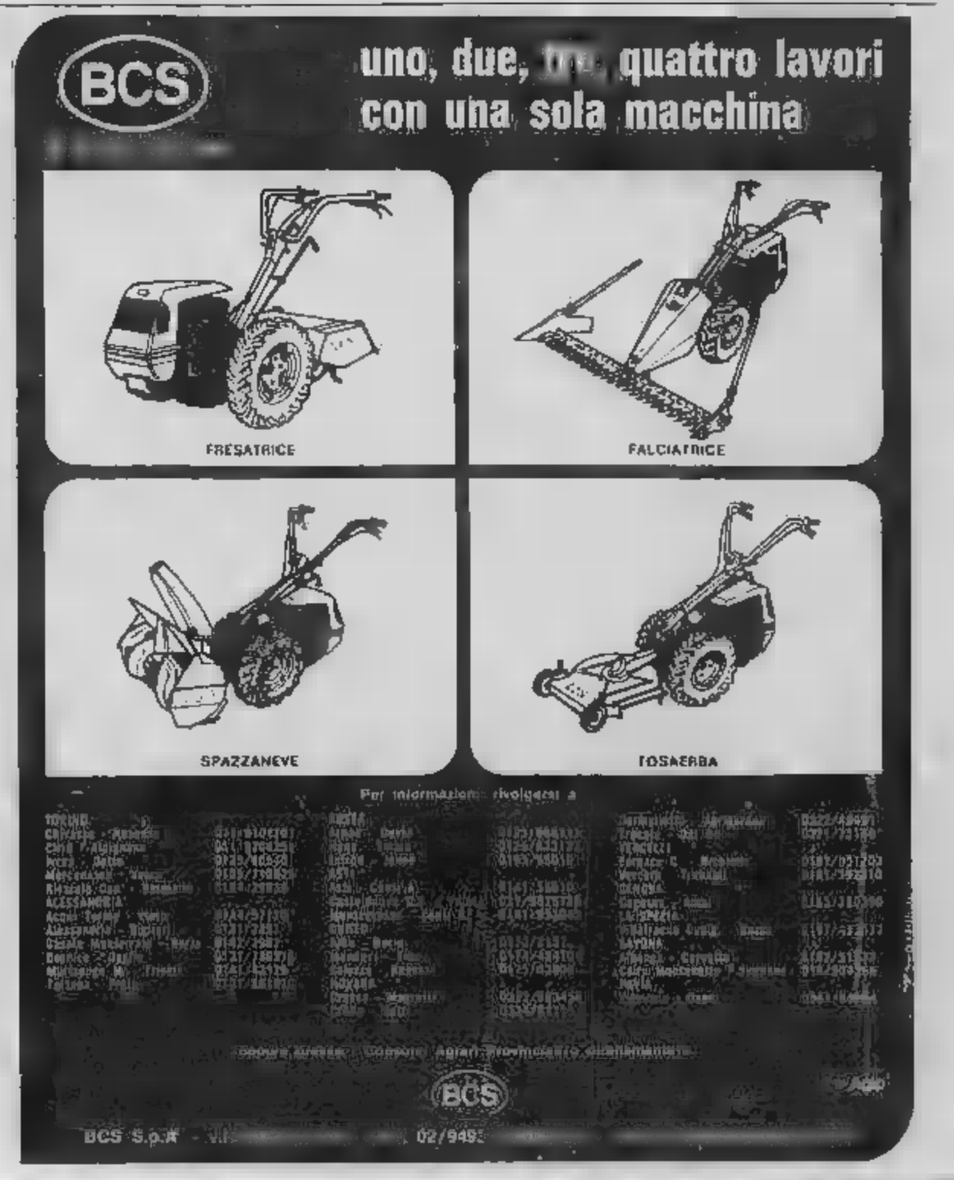
ST. VINCENT — Il rapporto fra sport, industria e pubblicità è uno dei temi più dibattuti del momento. Logico quindi che sul tema, con un intervento operativo, si inserisca anche la Casi, cioè quella che potrebbe essere definita la federazione sportiva automobilistica italiana: con il mondo delle corse legato a doppio filo, per una stessa natura all'industria e per necessità vitale alla pubblicità e agli sponsor, non poteva mancare una iniziativa tendente a migliorare la situazione per venire incontro alle esigenze dei piloti, delle scuderie, degli organizzatori.

Questa iniziativa, emersa in seno dal ramo incaricato di questo genere di operazioni, l'Aci-sport, e quella di sponsorizzare un intero campionato ed esattamente il campionato nazionale assoluto di velocità, che per il 1980 assumerà il nome di Gran Premio St. Vincent. E non è un caso che il primo esempio di questo nuovo tipo di rapporti venga dalla società che in pratica gestisce il Casinò della Valle d'Aosta e con questo anche l'attività turistica della zona.

Sul piano pratico il nuovo campionato italiano, al quale prendono parte tutti i piloti con licenza nazionale che gareggiano in F1, F2, F3, Formula marathon, gare di Gr.5 e competizioni di vetture Gr.2 Turismo-produzione di serie, in pista, avrà un denominatore comune e soprattutto maggiori incentivi per tutti i protagonisti, a cominciare dal premio per il vincitore assoluto, che sarà di 10 milioni.

Il G.P. St. Vincent è stato presentato dal presidente della Casi, Fabrizio Serena e dal consigliere delegato dell'Acisport, Alberto Regano, alla presenza di alcuni fra i più noti giornalisti italiani, fra i quali figuravano Elio De Angelis, attuale leader della classifica, Giacomelli, Cheever

c.ch.



ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

IL MATTONE [illegible]

INVESTIMMOBILI [illegible]

ITALCASE [illegible]

LA GINEVRA [illegible]

LA LOGGIA [illegible]

LEINI' [illegible]

LIBERO [illegible]

L'IMPRESA [illegible]

MIRAFIORI [illegible]

MONCALIERI [illegible]

OCCASIONE [illegible]

ORBASSANO [illegible]

PIAZZA STATUTO [illegible]

PRIVATO [illegible]

SAN MAURO [illegible]

SANTENA [illegible]

SEFIM [illegible]

SOTTIN [illegible]

UTIP [illegible]

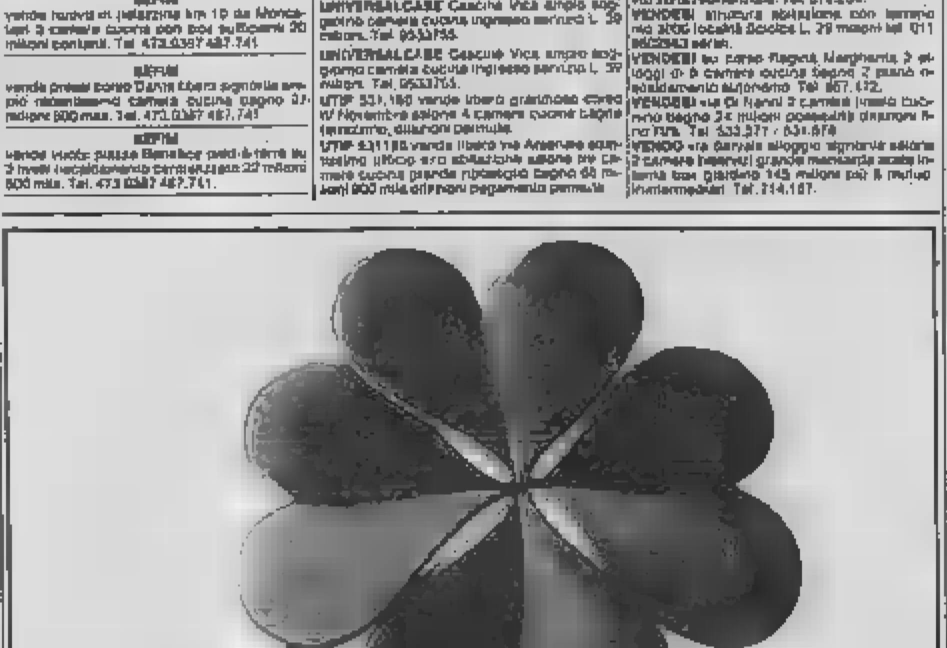
VENDESI [illegible]

VIA FRABENVETTO [illegible]

VIA ROMA [illegible]

VIA SERVAIS [illegible]

VILLA [illegible]



20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

33 Matrimoniali

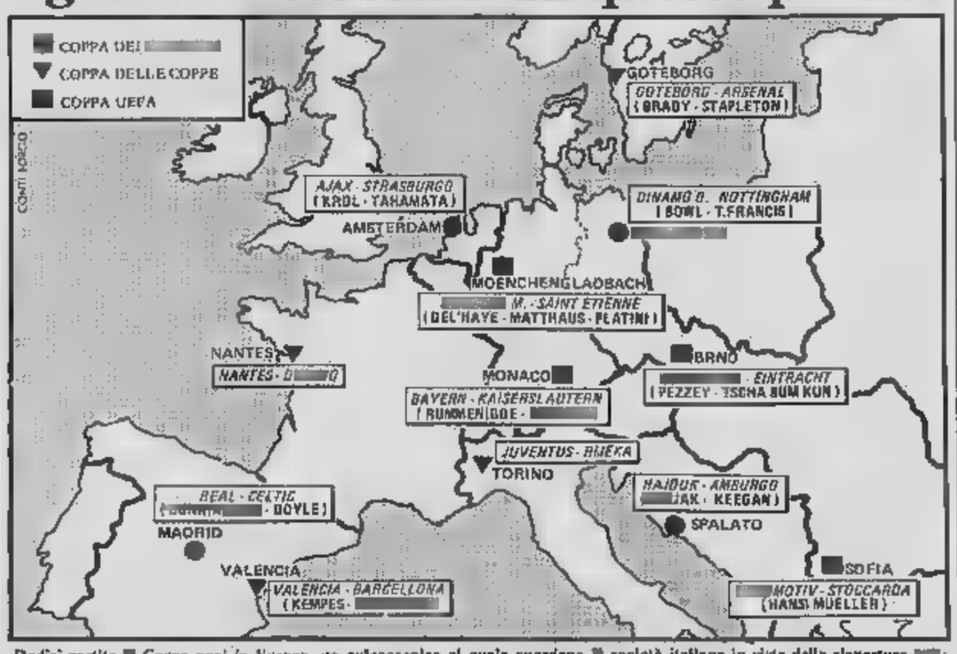
[illegible]

(continua)

Superando stasera gli jugoslavi del Rijeka i torinesi in semifinale nella Coppa delle Coppe

La Juve cerca i gol per restare in Europa

Sguardi interessati su queste partite



Dodici partite di Coppa oggi in Europa, un palcoscenico al quale guardano le società italiane in vista della riapertura agli stranieri. Fra gli spettatori i giocatori più interessanti nelle varie gare: solo Nantes-Dinamo non offre nomi di rilievo

Bianconeri a tre punte, slavi di rimessa

TORINO — Dal delle acque più... placide del Fiume. Fuor di metafora, la Juventus si concede una tregua alle polemiche: 90' (salvo la coda dei supplementari) di calcio giocato, anziché sparlato, nella prima partita di un trittico che l'opporrà all'Inter e al Torino. C'è un turno da passare per accedere alle semifinali di Coppa delle Coppe. L'andata, nello stadiolo di Rijeka fatto a poltrona perché si chiama «Kantrida») e lambito dal mare, si concluse reti inviolate, risultato che sarebbe infido se la Juventus non fosse potenzialmente più forte degli jugoslavi. Infido, a dispetto delle apparenze positive, perché consente all'avversario, per debole che sia, di chiudersi in difesa dello 0-0 in attesa di lucrare un «golletto» di rimessa.

Ma la Juventus, che sul golfo del Quarnaro costruì almeno cinque palle-gol contro le tre degli istriani e «risparmiò» gli oppositori anche per eccessiva preoccupazione, può garantirsi ugualmente il cammino in una competizione europea che, come prestigio, è seconda solo alla Coppa dei Campioni.

Come di esperienza internazionale, gli uomini di Trapattoni hanno il Rijeka (Hastic, unico «nazionale», Rodevic, Lukic e Ruzic gli elementi di spicco), e lo stesso Blasevic (che ieri, prima dell'allenamento serale si sono recati a Supergа per rendere omaggio al grande Torino), dei fiumani, l'ammette senza reticenze. «La Juventus — dice — ha ragione di sentirsi favorita. Deve e può farsi due gol. Mirare al pareggio alla 0-0 sarebbe per noi un suicidio: non disponga di un miracolo: non disponga di Desnica, Radin e Buovarevic. E' inutile fare il "bunker", così come sarebbe un'utopia pretendere di marcare "a uomo" elementi Marocchino, che giudico fra i più forti attaccanti italiani. Il pareggio è alla portata di tutti gli esperti jugoslavi, Cuccureddu, Cuccio, Bettega, e Tardelli. Gli scandali? C'è poca verità nella ricerca e non credo che ciò influisca sul rendimento bianconeri. Garantisco una partita estrema correttezza. Marocchino fece fuori due nostri giocatori ma non in modo cattivo. E Brio, che tra sei mesi diventerà il più forte stopper del mondo, è un esempio di sportività. Nel derby fu Graziani il meno corretto. E Fanna? Perché non gioca un attaccante del valore?».

Così parla Blasevic che conosce l'arte del «fair play» e di dire sempre la verità. Non dubitiamo anche se, ovviamente, condividiamo tutti i suoi giudizi. L'assunto Juventus battere Rijeka. Le ultime quattro partite (tre pareggiate più la trasferta in Jugoslavia) si sono concluse in e l'ultimo gol della Juventus porta la firma Bettega: era quello che consolidò il (3-1) di Udine. dunque, l'attacco non se

Bettega, che insegue il 23° gol «europeo» per agguantare il primato juventino, Anastasi, dice che bisogna sbloccare subito il risultato: possono andare queste Tirarla per le lunghe sarebbe pericoloso sotto il profilo psicologico proprio perché il Rijeka, non nulla da perdere, è tranquillo e può capire rimessa. Le polemiche? Parliamo di calcio, per favore». Marocchino, che nel primo «round» fu tra i migliori in campo, ci terrebbe a segnare ma teme il contropiede degli ospiti. Virdis, invece, non parla: s'è imposto il silenzio stampa. Assente all'andata, il sardo viene utilizzato stasera (dopo il suo rientro con la Lazio) nella cosiddetta «formula tre», che prevede Causio regista in un centrocampo completato da Tardelli, Furino e dai rientri a turno Bettega e (in previsto l'impiego di Gentile, e Cabrini terzini.

Una Juventus «trazione anteriore», per caccia al gol. Trapattoni è convinto che sterilità offensiva di questi ultimi tempi sia dovuta all'abilità dei portieri avversari, tipo Castellini e Cacciatori, o alla sfortuna e che, prima o poi, quando si creano tante occasioni, i gol arrivano. «Rispetto all'inizio di stagione, quando eravamo alla ricerca di un'identità — ripete — il discorso è diverso. vogliamo vincere, anche correndo qualche rischio. Adesso siamo in crescita. Virdis? A Rijeka fui tacciato di difensivismo, qui una punta più è doverosa. Fanna è a disposizione: non possiamo giocare in dodici. Le polemiche? Già sabato in Nazionale, i juventini avevano reagito bene. Al limite può essere motivo di carica in più». Un tifoso venuto da Roma gli grida «bravo». Altri solidali con il tecnico. La partita richiama molta gente da fuori Torino (ieri l'incasso si aggirava sui 100 milioni): in arrivo una carovana di pullman e auto seicento sostenitori dei Rijeka.

Bruno Bernardi

Coppa dei Campioni

	Ass.	
Amburgo (Germ. O.) - Hajduk (Jug.)		oggi
Nottingham (Ingh.) - Din. Berlino (Ddr)	0-1	oggi
Strasburgo (Fr.) - Ajax (Olanda)	0-0	
Celtic (Scozia) - Madrid (Sp.)	2-0	oggi

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 28 maggio 1980

Coppa delle Coppe

Arsenal (Ingh.) - Göteborg (Svezia)	5-1	oggi
Barcellona (Sp.) - Valencia (Sp.)	6-1	oggi
Dinamo Mosca (Urss) * - Nantes (Fr.)	3-2	oggi
Rijeka (Jug.) - Juventus (Italia)	0-0	oggi

* Dinamo Mosca - Nantes si è giocata a Tbilisi

Detentore: Barcellona - 14 maggio 1980

Coppa Uefa

St-Etienne (Fr.) - Borussia (Germ. O.)	1-4	oggi
Kaiserslautern (G. O.) - Bayern (G. O.)	1-0	oggi
Stoccarda (G. O.) - Lokomotiv S. (Bulg.)	3-1	oggi
Eintracht F. (Germ. O.) - F. Brno (Cec.)	4-1	oggi

Detentore: Borussia M. - Finali 7 e 21 maggio 1980

In campo alle 20,30

JUVENTUS		RIJEKA
Zoff	1	Ravnic
Gentile	2	Sugar
Cabrini	3	
Furino	4	Milenkovic
Brio	5	Jeremiev
Scirea	6	Juricic
Marocchino	7	Maklic
Tardelli	8	Radovic
Bettega	9	Mijac
Causio	10	Ruzic
Virdis	11	Lukic

Arbitro: Tokat (Turchia)

Baratella	12	Zavolbi
Cuccureddu	13	Tomic
Verza	14	Pegec
Prandelli	15	Nikolic
Fanna	16	Stipancic

TV — Alla tv italiana niente diretta dal Comunale. Una breve sintesi in Mercoledì Sport. Capodistria: diretta dalle 20,45 probabilmente alternata con fasi di Hajduk-Amburgo: dalle 22,40 differita sintesi di Hajduk-Amburgo o Real Celtic.

Stranieri, ora decisivo

Osservatori e general managers delle società italiane si dividono oggi sul fronte delle Coppe europee. Per loro è un'occasione da non perdere. Si possono ricadere in campo — ed in gare solitamente di alto livello agonistico e tecnico — giocatori che interessano in vista dell'imminente riapertura delle nostre frontiere calcistiche. La scelta è difficile, delicata.

Intanto la riunione di Lega di venerdì a Milano dovrebbe sancire (è sicuro al 90%) il «patto d'onore» secondo il quale ogni società potrà, per la prossima stagione, inserire in squadra un elemento acquistabile in ogni parte del mondo. Uno solo: perché possa veramente un apporto sensibile, deve essere non solo un asso, ma l'uomo giusto per il ruolo ora scoperto, l'elemento che garantisca pronto adattamento al nuovo ambiente.

Non basta quindi solo il nome; occorre conoscere il carattere oltre le qualità tecniche. Esiste poi una seconda strada: puntare su un giovane, di prezzo basso, dalle qualità potenziali rassicuranti. Nel secondo caso l'affare sarà immediato, ma potrebbe rivelarsi tale in tempi brevi.

Il calcio italiano, nei tempi in cui le importazioni erano più larghe ed ancora ampliate dalla presenza degli oriundi, ha pescato all'estero grossi campioni ma anche soloni. Ero un'epoca dei presidenti — mecenati che si innamoravano personalmente di questo o quel giocatore straniero, il «regalatore» personalmente al club. Ora è diverso. Scelta limitata, maggiore oculatezza amministrativa, responsabilità maggiori di fronte ai tifosi.

Qualche società — l'Inter è prima fila — ha cominciato le grandi manovre due o tre anni di anticipo. Basti ricordare Platini, l'asso della nazionale francese: su di lui i giornali milanesi hanno già scritto tutto. Come avrebbe lanciato Altobelli, se e come potrà «coesistere» Beccalossi, come avrebbe inflazionato le panchine nelle gare (avversarie) di San Siro ora «Meazza». Adesso che è il momento di concretizzare, Platini passato nel frattempo dal Saint-Etienne al Nantes resta dov'è.

Le ultime, quindi, a contare. Ed oggi Vitali, direttore sportivo del Milan, è essere a Sarajevo. Non solo per complimentarsi Keegan (Amburgo) «no» Juventus, ma per controllare Surjak (Hajduk), 27 anni, stazza notevole, gran tecnico, buon tiratore, capace di giocare a centrocampo ed in area avversaria. Dopo le manfrine su Zico, l'uno brasiliano, la società rossonera sembra stare più sul concreto. Surjak vale, l'ambientamento è sicuro.

E' probabile il Torino perda oggi l'opportunità di far rivedere Krol, impegnato ad Amsterdam in Ajax-Strasburgo, anche se il capitano dei «lancieri» non convincere venisse in Italia, parrebbe comunque giocatore e come esempio. L'Inter era già pronta ad accorrere a Sofia, lontano da sguardi indiscreti, dove Stoccarda presenta il suo gioiello Mueller contro Lokomotiv Mueller era considerato intoccabile, poi la recente notizia del figlio con l'allenatore Duchmann non riaperto spiragli. Il presidente dello Stoccarda, Meyer-Vorfelder, ha però più rivolto tutto all'italiana. A fine stagione Buchmann se ne andrà, ed il giovane Mueller resta (anche senza Graziani, che avrebbe tanto voluto al suo fianco).

Il mercato austro-tedesco alletta molte squadre italiane parte la Juve che sempre sull'Inghilterra — Brady, avere ancora rinunciato a Keegan — ed il che nascondo di guardare all'Olanda, per Krol o per giovane). In Germania, il Bologna segue l'attaccante Kelsch, dello Stoccarda, e l'azzurro centrocampista Bergamuller del Borussia Dortmund. Il ha opzione alternativa Surjak con Wolfgang Woege, all, pure del Borussia Dortmund. Un sogno per tutti è Rummenigge, oggi in campo nel Bayern contro il Kaiserslautern. Piace anche Kun, cannoniere cocente dell'Eintracht.

Ancora le milanesi tengono d'occhio Prohaska, centrocampista, uno degli austriaci appetiti il contrattuale Krankl, l'ala Schaescher, il folly Pezzey gioca nell'Eintracht di Francoforte. Perugia, dopo il tira e molla con i fratelli olandesi Van der Kerkhof, punta su Krankl (perché è certo di dover mollare

Il capitano lascerà l'Ajax

Europei e Torino nel futuro di Krol

Rudy Krol, capitano dell'Ajax e della nazionale olandese, uno dei calciatori migliori del mondo, non lascerà l'Europa per i dollari canadesi. Lo ha detto lui stesso Krol, smentendo seccamente la notizia, massicciamente data dai giornalisti olandesi, secondo cui il grande libero avrebbe accettato l'offerta del Vancouver. Si parlava anche di quattrini: 450 milioni) circa all'Ajax più l'ingaggio al giocatore.

«Ho ricevuto molte offerte da società canadesi e statunitensi — ci ha detto Krol al telefono — e fra queste pure quella del Ma un eventuale passaggio ad una squadra nord-americana avrebbe significato l'addio ai campionati europei di giugno, che sono il mio obiettivo principale, l'impegno professionale cui tengo di più. Semmai, per quanto riguarda l'America, potrei valutare le offerte solo in estate, sempre che non decida, prima, di scegliere un club europeo».

Rudy Krol, dopo 14 stagioni all'Ajax, ha comunque deciso di cambiare maglia a fine stagione. E così anche l'ultimo dei grandi olandesi, dopo Cruyff, Neeskens, Rensenbrink, Rep e tutti gli altri, diventerà un ricco emigrante del calcio. Krol compirà 35 anni fra cinque giorni, essendo nato a Zaandam il 23 1945. Nella lunga splendida carriera ha vinto tre coppe dei Campioni, è stato due volte vicecampione e per l'Olanda, per intelligenza di gioco e senso tattico il più grande libero in attività. Beniamino, in occasione di Argentina-Resto del Mondo, l'anno scorso a Buenos Aires, parlo di lui come di un maestro inimitabile.

— Krol, chi vi è fatto avanti?

«Molte squadre. Americane ed europee».

— L'offerta migliore?

«Finora quella del Torino».

— Quando è avvenuto il «contatto»?

«Poco tempo fa. I loro dirigenti mi sono piaciuti».

— Dicono che lei sia infortunato.

«Non è vero. Ho saltato una partita di campionato perché ammonito. Ma domenica ero in campo, oggi giocherò in Coppa contro lo Strasburgo e mercoledì sarò al Parco dei Principi nell'Olanda che affronta la Francia».

— I suoi obiettivi?

«L'ho già detto: i campionati europei».

— E poi? Il Torino forse?

«Forse».

Carlo Coscia

Nei granata di S. Siro rimane il dubbio Sala

TORINO — Claudio Sala, assente nell'ultima di campionato del Torino contro l'Inha ripreso lunedì la ne, ma al momento appare tutt'altro che scontato il rientro nella trasferta di domenica contro il Milan. Il capitano granata, infatti, pur non accusa più disturbi alla coscia sinistra (cui aveva riportato una contrattura del bicipite) ieri si è ancora allenato in solitudine e difficilmente, oggi, riprenderà a lavorare con i compagni.

Ralliti non sembra preoccuparsi più di tanto della cosa: «L'importante è che stiano tutti bene, per Claudio Sala c'è tutto il tempo per decidere». L'impressione è che molto probabilmente ripresenterà contro il Milan la formazione che pareggiato (1-1) con l'Inter, affidando ancora la maglia sette a Peppino Greco.

Per oggi l'allenatore granata ha in programma doppia seduta di allenamento, mentre di è annunciato partitella fra giovedì verrà disputata a Nichelino. Un'amichevole, invece, la squadra granata sta cercando di organizzarla per mercoledì 2 aprile, sulla strada di Catanzaro.

La squadra Primavera granata, infine, affronta oggi al Filadelfia (ore 15) il Monza nell'ultima partita del girone eliminatorio del campionato di categoria, della qualificazione il girone di semifinale.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bartolo, Secondino Rolfo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia depositata ai sensi della legge GEC S.p.A. via Fiuggi 1/b Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 16-3-1979

oggi è la festa del papà
VECCHIA ROMAGNA
è il "suo" regalo

ECONOMICI

33 Matrimoniali

[illegible]

35 Radioamatori

[illegible]

36 Nautica

ITALVELA compra vende conto clienti [illegible]

MOTOSCAFO King Cocos motore Johnson 60 HP accessori [illegible] vendo. Telefonare 522.4334, ore serali.

[illegible]

37 Campeggio e sport

CAMPER Bedford Akro 2100 [illegible]

[illegible]

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO [illegible]

COLLY [illegible]

DISPONIAMO [illegible]

42 Antiquariato

COMPLETO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO vende scultura Enrico Prampolini anno 1914. Telefonare 595.482.

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

A RUBIANA

[illegible]

A 40 KM.

[illegible]

AD ARTESINA

[illegible]

ADESSO UN FIGLIO

ADESSO PRÉNATAL

per mamma e bambino

Tutto l'abbigliamento per la gestante e il bambino da 0 a 5 anni.

Il corredino completo.

Lettini, carrozzine, passeggini, accessori. I giocattoli.

90 negozi in Italia

APPACCIATA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CABALEONO [illegible]

CASETTA [illegible]

EDILITALIA [illegible]

GIAVENO [illegible]

INVESTIMMOBILI

[illegible]

(P) La Thuile. [illegible]

PRIVATO [illegible]

SEMPRE PRONTE REVISIONATE

EUROCASION

LE GRANDI BERLINE DS SEI POSTI OMOLOGATI "IMPAREGGIABILI STRADISTE", A PARTIRE DA L. 2.500.000

FRANSCAR

C.SO VITTORIO EM. 206 - TEL. 74.54.74

UNIVERSALCASE [illegible]

VENDO [illegible]

VILLA [illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

A Genova nell'agosto '76 perirono anche due agenti

Nuria (Br?) processato a Torino per la strage in cui morì Coco

La Corte d'assise ha respinto la richiesta del pm di rinviare il dibattimento per unire gli atti all'istruttoria in corso contro Morucci, Faranda e Fiore accusati dello stesso delitto - L'imputato, in una lettera, si dichiara innocente

Torino, la moglie di Nuria, Rossella Simone, all'apertura del processo contro il marito

TORINO — Processo per la strage di Genova, ossia per l'uccisione del procuratore generale Francesco [illegible] e della sua scorta (il brigadiere p.s. Giovanni Saponara e l'autista, appuntato dei carabinieri Antioco Dejana). Imputato Giuliano Naria, 33 anni, ex dipendente dell'Ansaldo Nucleare, ex «duro che non si tira mai indietro» dell'unione marxista-leninista e di Lotta continua, poi cane sciolto dell'ultra sinistra, poi accusato del sequestro Cassabona e prosciolto dall'imputazione, poi condannato a [illegible] mesi (condonati) per porto abusivo di pistola, poi imputato di banda armata e per metà solo (come chiesto dal p. m. di Aosta il giudice istruttore che non ha ancora deciso).

Sospetto brigatista, inoltre, e «mostro» da sbattere in prima pagina, oppure perseguitato da prove prefabbricate, a seconda che il «caso» venga esaminato, come si diceva un tempo, da destra o da sinistra.

Uomo per tutte le stagioni, quindi, nella mappa non semplice precisa del terrorismo, accusato di strage e da quasi quattro anni in attesa di un giudizio che ieri, per un pelo, ha rischiato di slittare per chissà quanto tempo. Imputato di concorso nel triplice omicidio di Genova (ore 13,30 dell'8 agosto 1976) con altre quattro persone «non ancora sufficientemente identificate» (così si legge nell'ordinanza di rinvio a giudizio del luglio '78) mentre si sa che almeno tre sono identificate. Quella [illegible] l'uccisione di Coco, Saponara e Dejana oggi è addebitata anche ai brigatisti Valerio Morucci, Adriana Faranda e Raffaele Fiore (i primi due avevano in custodia la mitraglietta Skorpion che i periti d'ufficio hanno riconosciuto come l'arma che uccise Coco).

In questa incerta filigrana s'inserisce il processo cominciato ieri davanti alla seconda sezione della corte d'assise (pres. G. Padovani; p. m. Notarbartolo). Naria non c'è. Rifiuta di presentarsi alle udienze fissate fino a metà aprile. E spiega perché, in un memoriale di poche righe letto in aula dal difensore Giuliano Spazzali (l'altro è l'avv. Fulvio Gianaria). Dice Naria: «*Non intendo rendermi partecipe di un'attività intesa a produrre in mia stessa condanna*»; lamenta la «*persecuzione di una sciagurata campagna di linciaggio*». L'impedimento di incontrare i suoi difensori, in reclusione nel supercarcere dell'Asinara. Dice ancora di essere incriminato per aver partecipato alle lotte della classe operaia; riconferma la fiducia agli attuali difensori, respinge l'accusa dei delitti contestati, afferma di essere a disposizione della corte «*per questioni puramente tecniche*»: nel qual caso sarà presente col «*corpo, anima assente*». In aula tanti giornalisti, tra il pubblico la moglie di Naria, Rosella [illegible], e la madre che a un certo punto tirano fuori dalla borsa alcuni copie del libro scritto in difesa del congiunto («*L'ultimo processo*») per metterlo a disposizione di chi vuole acquistarlo.

L'udienza prende subito quota. C'è odore immediato di scontro frontale tra l'accusa — pubblica e privata — e la difesa. Il pubblico ministero Notarbartolo rompe gli indugi chiedendo la sospensione del processo per unire gli atti all'istruttorie in corso (sempre per il delitto Coco) a carico di Morucci, Faranda e Fiore ed all'inchiesta del giudice di Aosta sulla imputazione di «banda armata» contestata a Naria. «*Questo processo rischia di restare monco* — dice, — *La verità sta nella somma delle parti inchieste. La riunione degli atti è un servizio alla verità ed all'imputato*».

Si associa la parte civile rappresentata dall'avv. Giovanni Bellette dell'Avvocatura dello Stato. Egli difende gli interessi leai dei ministeri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e della Difesa. Suo compito è chiedere il risarcimento dei danni morali subiti dalle vittime e di proporre in subordine il recupero di cento milioni versati dallo Stato alle vedove di Dejana e Saponara.

L'avv. Giuliano Spazzali si oppone. Ci sono motivi sostanziali più che formali a giustificare la prosecuzione del processo: «*C'è l'interesse prevalente di [illegible] uomo che da quasi quattro anni è in attesa di giudizio*». Per raggiungere in fretta la prova dell'innocenza o della possibile colpevolezza la corte ha altri mezzi: ad esempio l'acquisizione di atti (interrogatori, perizie ecc.) contenuti nella istruttoria indicate dal p. m.

Dopo due ore di camera di consiglio la corte decide che il processo si farà.

Pier Paolo [illegible]

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Venerdì 19 marzo [illegible]

Quel Mancini!

ROMA. — Alla Camera. Mancini, svolgendo il suo ordine del giorno, accusò il ministro per l'economia sommersa. Ma, anche spingendo lo sguardo sotto la superficie delle statistiche, e arrotondando le cifre di un 25 per cento in più, secondo l'Associazione costruttori, continueremmo a reggere il fanalino di coda in Europa nella costruzione delle nuove case.

E' questo che, a suo tempo, non mi trovai d'accordo con la decisione del Comitato interministeriale prezzi, relativa all'aumento [illegible] tariffe elettriche per le «seconde [illegible]». Il provvedimento [illegible] è giustificato [illegible] fatto che la tariffa, per la fascia sociale — potenza fino a 3 chilowatt, consumo non superiore a [illegible] chilowattore annui fino al 31 luglio, fino a 900 dal 1 agosto — [illegible] copre il costo dei servizi. Si tratta, quindi, [illegible] agevolazione, che sembra giusto non venga estesa al di fuori della residenza abituale, della «prima casa». Ma, comunque sia, finisce [illegible] il colpire — [illegible] pesantemente, non importa — un settore già [illegible] crisi, [illegible] assume [illegible] significato «persecutorio» quando mai anacronistico, [illegible] buon esempio, a questo proposito, [illegible] viene fatta, in Italia, tanto importante, da farmi suggerire, rispettosamente, che nel nuovo governo si faccia posto a un «ministro per l'economia sommersa». Ma, anche spingendo lo sguardo sotto la superficie delle statistiche, e arrotondando le cifre di un 25 per cento in più, secondo l'Associazione costruttori, continueremmo a reggere il fanalino di coda in Europa nella costruzione delle nuove case.

E' questo che, a suo tempo, non mi trovai d'accordo con la decisione del Comitato interministeriale prezzi, relativa all'aumento [illegible] tariffe elettriche per le «seconde [illegible]». Il provvedimento [illegible] è giustificato [illegible] fatto che la tariffa, per la fascia sociale — potenza fino a 3 chilowatt, consumo non superiore a [illegible] chilowattore annui fino al 31 luglio, fino a 900 dal 1 agosto — [illegible] copre il costo dei servizi. Si tratta, quindi, [illegible] agevolazione, che sembra giusto non venga estesa al di fuori della residenza abituale, della «prima casa». Ma, comunque sia, finisce [illegible] il colpire — [illegible] pesantemente, non importa — un settore già [illegible] crisi, [illegible] assume [illegible] significato «persecutorio» quando mai anacronistico, [illegible] buon esempio, a questo proposito, [illegible] viene fatta, in Italia, tanto importante, da farmi suggerire, rispettosamente, che nel nuovo governo si faccia posto a un «ministro per l'economia sommersa». Ma, anche spingendo lo sguardo sotto la superficie delle statistiche, e arrotondando le cifre di un 25 per cento in più, secondo l'Associazione costruttori, continueremmo a reggere il fanalino di coda in Europa nella costruzione delle nuove case.

E' questo che, a suo tempo, non mi trovai d'accordo con la decisione del Comitato interministeriale prezzi, relativa all'aumento [illegible] tariffe elettriche per le «seconde [illegible]». Il provvedimento [illegible] è giustificato [illegible] fatto che la tariffa, per la fascia sociale — potenza fino a 3 chilowatt, consumo non superiore a [illegible] chilowattore annui fino al 31 luglio, fino a 900 dal 1 agosto — [illegible] copre il costo dei servizi. Si tratta, quindi, [illegible] agevolazione, che sembra giusto non venga estesa al di fuori della residenza abituale, della «prima casa». Ma, comunque sia, finisce [illegible] il colpire — [illegible] pesantemente, non importa — un settore già [illegible] crisi, [illegible] assume [illegible] significato «persecutorio» quando mai anacronistico, [illegible] buon esempio, a questo proposito, [illegible] viene

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Casa e tariffe elettriche

La crisi dell'edilizia continua. L'anno scorso sono state ultimate appena 138.500 nuove abitazioni, secondo stime non ufficiali. E' la cifra più bassa da oltre un quarto di secolo, esattamente dal 1952, quando l'edilizia abitativa muoveva i primi passi verso il futuro, dopo aver rimediato alle distruzioni del passato. E' anche la cifra più bassa della Comunità europea, in rapporto, ovviamente, alla popolazione di ciascun Paese; appena 3,7 nuove abitazioni ogni mille abitanti contro 3,8 in Gran Bretagna, 5,6 in Belgio, e via salendo, fino alle 8,2 abitazioni della Francia, sempre ogni mille abitanti.

Anche negli altri Paesi, si può dire nel resto del mondo occidentale, l'edilizia attraversa un periodo di «riflessione». Ma non conto è «riflettere» ad alto libello, per esempio dopo aver costruito tra le 430 e le 480 mila nuove abitazioni ogni anno, come in Francia, e un conto è continuare a sonnecchiare. Come si verifica in Italia da dieci anni a questa parte. Chi sonnecchia, è inutile ripeterlo, sono gli «addetti ai lavori», ma le pubbliche amministrazioni, centrali e periferiche, per una serie di motivi, in parte anche connessi — sembra un paradosso — all'inflazione, che spinge alle stelle i tassi dei mutui, ben più gravi di altri motivi che si riassumono in poche parole: inesistenza d'una politica per la casa.

Molte, promesse, accompagnate anche da robusti stanziamenti, sono state fatte negli ultimi tempi. Ma, in attesa che dalle parole si passi ai fatti, la paralisi della casa continua. C'è, anche in questo settore, chi invita, strizzando l'occhio, a non badare alle statistiche ufficiali, e a tener conto delle case costruite e non registrate. E' vero che la cosiddetta «economia sommersa» sembra dilagare oltre Atlantico, dove il presidente Carter ha fatto dal suo piano di austerità l'edilizia, anche se negli Stati Uniti si costruiscono ogni anno i nuovi alloggi ogni mille abitanti, più del doppio della media italiana.

Ma il provvedimento è stato preso, e non ammette eccezioni. Neppure per quel lettore di Albenga, che scrive, firma ma prega di non pubblicare il suo nome), e chiede un chiarimento sulla situazione. «Motivi familiari — egli dice — mi hanno indotto quindicina di anni alla residenza puramente anagrafica presso amici in Piemonte. Però, da quindici anni dimoro domiciliato stabilmente in Liguria, in una casetta di cui documentabilmente e fiscalmente usufruitario. Firmano il contratto di utenza elettrica e la mia nonna, da ben 22 anni. Ha diritto l'Enel di considerarmela seconda casa, con tutti gli aggravi sul costo già elevato dell'energia elettrica? Sarò costretto a un cambiamento di residenza? Suppongo che vi siano altre persone in situazione analoga».

A questo lettore, e a chi è in situazione analoga, devo rispondere che l'unico documento che conta è quello della residenza anagrafica. Il termine «seconda casa», infatti, è solo un'espressione corrente, senza riscontro giuridico. Il nuovo provvedimento parla chiaro: la tariffa agevolata, nei limiti di potenza e di consumo stabiliti, può essere usufruita solo per le abitazioni nelle quali gli utenti hanno la residenza «anagrafica». E' un oggettivo, questo, che a termini di legge è inequivocabile. Cioè, al Comune, in questo caso quello di Albenga, dove il nostro lettore abita, risultare la sua residenza. Se risulta in quella casa — prima, seconda o terza che sia — non ha diritto alla tariffa agevolata.

Un volantino rivendica l'uccisione del procuratore Nicola Giacumbi

«Siamo solo agli inizi» scrivono le Br dopo l'assassinio del giudice a Salerno

Trovata e sequestrata la [illegible] autonomo [illegible] macchina per scrivere: [illegible] si esclude sia quella usata dai terroristi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO — Con un colpo a sorpresa, gli uomini dell'antiterrorismo di Salerno sono arrivati alla macchina per scrivere delle Brigate rosse. L'hanno sequestrata in [illegible] di un esponente dell'autonomia. Negli uffici della questura si confrontano i caratteri, si misurano gli spazi di battuta, e i primi esami [illegible] risultati positivi. L'inchiesta sull'assassinio del procuratore della Repubblica [illegible] Giacumbi sembra [illegible] una svolta importante. [illegible] cia, da Roma, l'arrivo [illegible] citta di un alto funzionario dell'Ucigos, il dottor Ciocia, spedito dal ministero dell'Interno per coordinare le indagini. La macchina è stata [illegible] stanotte, il riserbo circonda l'intera operazione. Dalle perquisizioni sono venuti anche alcuni volantini [illegible] alla magistratura ed altro materiale definito «importante».

«*Siamo soltanto agli inizi*», scrivono le Brigate rosse nel rivendicare l'assassinio del procuratore. La colonna «Fabrizio Pelli» promette nuove azioni nel Mezzogiorno e afferma di aver «*giustiziato*» un «*servo*» dello Stato che [illegible] «*particolarmente distinta in processi antiproletari*». Il comunicato, intercettato dalla polizia nella toilette del bar «Natella e Beatrice», in corso Vittorio Emanuele, non lascia dubbi sull'autenticità ed ora il testo è all'esame della Scientifica per confrontarlo con la macchina scoperta stanotte. Il primo a confermare nella stella a cinque punte e nell'intestazione «*Brigate rosse*» la credibilità del documento è stato il capo della Ucigos a Napoli, Cioccimarra. Il giovane funzionario ha avuto un solo commento: «*Abbiamo esaminato l'attività del procuratore capo, nessun processo politico è passato per la sua scrivania: hanno colpito un simbolo*».

La scoperta della macchina sembra l'iceberg di una operazione più vasta e segreta, dell'arrivo, forse, alla base salernitana delle Brigate rosse. Un giovane dell'area dell'Autonomia è sotto interrogatorio dall'alba di ieri. Pur ammettendo di essere arrivati alla macchina, gli inquirenti dicono che «*nessun covo è stato identificato*». C'è molto riserbo, l'attività si fa frenetica mentre, nelle strade di Salerno, i manifesti listati di nero per l'assassinio di Nicola Giacumbi già sono strappati.

A palazzo di giustizia, mentre la città dimentica, la magistratura vive ore di incertezza. Soltanto il procuratore Raffaele Nicefaro, al quale tocca ora il compito di sostituire Nicola Giacumbi, non mostra perplessità. «*Io sono pronto ad assumermi il peso di una Procura che ormai scotta, nessuno potrà dire mai* — dichiara — *che un magistrato abbia rifiutato di fare il proprio dovere perché intimorito da chi è fuori del contesto di una società che tutti vogliono più libera e più giusta*».

[illegible] paura s'è impossessata [illegible] anche [illegible] grande palazzo. Italo Redento Rizzoli, sostituto procuratore generale [illegible] Corte d'appello, ci confida: «*Soltanto ieri, sette telefonate: amici, parenti, tutti a consigliarmi le dimissioni*». E lo stesso Nicefaro ammette: «*Se per un momento mi guardo alle spalle, sento voci dalla mia famiglia che ripetono di pensarci bene prima di accettare la responsabilità*».

Se la città cancella le scritte che per mesi hanno imbrattato gli edifici delle sue strade, la magistratura di Salerno vive un risentimento pieno [illegible] rabbia. Il sostituto procuratore Luigi Santaniello è tra i più scoraggiati: «*E' inutile pensare a leggi eccezionali* — riflette — *se non si riesce a far funzionare le strutture ordinarie*». Non c'è risentimento per [illegible] polizia e per i carabinieri, ma aggiunge: «*Due ore dopo il delitto non era ancora scattato [illegible] piano d'emergenza*». Racconta di essere andato alla stazione alle [illegible] di domenica e di [illegible] incontrato un posto [illegible] blocco, «*neppure un carabiniere alla ferrovia*».

La notizia dell'uccisione a Roma del magistrato Minervini rimbalza sul [illegible] di giustizia [illegible] Salerno e gli uomini in toga cadono nello sgomento. Si rinnova il clima rovente dell'altra [illegible] quando, dopo il funerale di Nicola Giacumbi, un'assemblea infuocata [illegible] [illegible] silenzio [illegible] palazzo deserto. Raccontano gli intervenuti rabbiosi, con magistrati [illegible] si lasciavano andare alla disperazione. «*Sono soltanti i nervi o molti* — dice Luigi Santaniello —, un *coro di proteste per [illegible] mancanza di forze pubbliche, per le carenze di decisioni politiche*».

Eppure, in queste 48 ore, gli inquirenti non [illegible] sono fermati. Hanno battuto con gli ordini di perquisizione [illegible] città vecchia e i quartieri orientali. In una casa disabitata è saltata fuori una pistola e per una trentina di elementi dell'Autonomia si è proceduto ad un primo interrogatorio. C'è la convinzione che le Brigate rosse operino a Salerno con una propria base e [illegible] molti guardano agli ambienti universitari. «*E' lì che bisogna andare, è nell'ateneo che bisogna infiltrare*», dice un capitano dei carabinieri che subito aggiunge: «*Per carità, [illegible] nome*». Chiede una sigaretta: «*Sono 45 giorni che non fumo* — afferma — *ma il terrorismo mi ha [illegible] i nervi*».

[illegible] sole di Salerno, il centro pulsa a ritmi accelerati. Solo il lungomare, nel tratto dei giardini pubblici, non ha l'aspetto [illegible] sempre. Mancano i giovani dell'area dell'Autonomia che sono soliti raccogliersi [illegible] nel grande piazzale centrale. Qui le scritte contro la «*giustizia borghese*» [illegible] ora leggibili. Gli autonomi [illegible] scomparsi e anche in corso Vittorio Emanuele, racconta un cronista, «*molte facce non si vedono in giro*». I loro spazi sono già occupati: riprendono a circolare quelli del «Fronte [illegible] giovanile», [illegible] i manifesti dei missini [illegible] hanno a Salerno una delle roccaforti più consistenti.

Giacumbi [illegible] stato raggiunto [illegible] dodici proiettili. Lo ha accertato l'autopsia. I killers hanno sparato quattordici colpi, soltanto due [illegible] sono andati a segno. Poi sono fuggiti. Un solo testimone sotto la pioggia. «*Ma non ricorda*», dice l'ufficiale [illegible] carabinieri [illegible] non vuole dare il suo nome.

Francesco Santini

Da Pasqua ora legale

ROMA — Lancette dell'orologio avanti di 60 minuti in [illegible] di domenica 6 aprile, giorno di Pasqua, [illegible] tre settimane, con [illegible] anticipo per [illegible] ben [illegible] giorni [illegible] scorso [illegible] entrerà [illegible] vigore l'ora legale [illegible] quest'anno sarà «europea».

I giovani (incensurati) furono arrestati il 14 febbraio scorso

Dieci anni ai quattro di Prima Linea scoperti con armi in un covo a Parma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — «*Izzy mon! Ube ti chiro?*». (Figlio mio, dove ti cercherò, ora?). La donna, piccola di statura, il volto segnato sembrasconto dallo scialle nero, piange sommessa. Suo figlio è stato condannato. E' un terrorista, ha stabilito il tribunale, non lo sapeva e ora si trova al centro di un dramma più grande di lei. Quando l'hanno arrestato, [illegible] tre compagni, nel pomeriggio di giovedì 14 febbraio, lui lasciato la Sardegna per correre dal ragazzo [illegible] la speranza che in qualche modo se la cavasse. [illegible] difendesse. Ma lui, Lucio Cadoni, 26 anni, ha «*rifiutato il rapporto processuale*». [illegible] altri: Lucia Battaglini, 28 anni di Livorno; Piergiorgio Palmero, [illegible] anni, di Vimercate (Milano); Maurizio Costa, anch'egli di 33 anni, di Sesto San Giovanni, [illegible] avevano [illegible] bloccati all'uscita [illegible] un appartamento divenuto base, [illegible] tentavano di trasferire parte [illegible] un arsenale (otto pistole, due mitra, quattro [illegible] a mano, cinque ordigni esplosivi), dell'organizzazione clandestina Prima linea.

Sono le 10,50: il processo è stato rapido. Con voce atona, il presidente Claudio Cardinali legge le condanne: uguali per tutti: dieci anni di [illegible] re, un milione [illegible] multa, tre anni di libertà vigilata allo scadere della pena, interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Chi sono i quattro imputati [illegible] Cadoni lavorava [illegible] commesso in un grosso magazzino di formaggi, qui a Parma, dove aveva trovato un impiego dopo aver lasciato anni or sono la [illegible] gna e aver viaggiato a lungo a Nocera non lontano dalla città. Lucia Battaglini era impiegata comunale. Piergiorgio Palmero e Maurizio Costa, operai alla Telectra di Vimercate: due vite uguali. A lungo hanno svolto in fabbrica attività sindacale: lotte alla luce del sole, per i compagni di lavoro spesso erano punti di riferimento precisi.

Costa era uscito [illegible] poi era passato a Lotta continua. A Sesto, la sua città, aveva militato nel circolo Lenin, lo stesso di Walter Alasia Brigate rosse: quando nel 1973 il circolo si sciolse, Costa si avvicina ai primi nuclei di Autonomia operaia.

Ora sono seduti nella gabbia della vecchia aula [illegible] tribunale di Parma. Paiono intimiditi, ma hanno fatto una scelta e la confermano: rinunciano alla difesa ed è una mossa [illegible] prima di tutto sorprende i difensori. Giannino Guiso, di Nuoro, Antonino Fiasco, di Firenze, e Gabriele Fuga, di Milano.

Gli imputati avevano [illegible] tasca anche un comunicato, forse pensavano [illegible] leggerlo nell'aula, ma i carabinieri lo hanno trovato quando li hanno perquisiti. [illegible] ora il presidente dice: «*L'unica parte dello scritto che interessa il processo è la [illegible] dei difensori*».

Nel documento vergato a mano, i quattro si dichiarano «*militanti dell'organizzazione comunista Prima linea*». Poi aggiungono: «*Rifiutiamo la qualifica di terroristi che tentano di attribuirci. Noi spieghiamo agitazione politica [illegible] munita, cioè denuncia e messa in chiaro delle strutture e complicità del potere*». Scopo dichiarato, sarebbe «*la trasformazione dell'autonomia sovversiva che il proletariato internazionale ha conquistato in questi anni in movimento di liberazione comunista*». Il processo infine viene indicato come un «*solo atto formale*». concede quindici minuti. Poi si riprende con la lettura [illegible] capi [illegible] imputazione; non sono invece ascoltati i testi, cioè coloro che avevano sottoscritto i verbali. Segue la requisitoria del pubblico ministero dott. Giuseppe Mattioli, sempre [illegible] [illegible] processi contro il terrorismo.

L'accusa pone l'indice [illegible] «*quantità e pericolosità delle armi trovate*», fra le quali, sottolinea, c'è il mitra AKM-47, di fabbricazione sovietica: «*Un'arma idonea anche per la difesa antiaerea*». Il magistrato aggiunge che quello trovato «*è purtroppo soltanto una parte di un arsenale*». Si riferisce, esplicitamente, al resto del «gruppo di fuoco» e alude ad due arrestati in gennaio a S. Ilario d'Enza, a pochi chilometri da qui: Sebastiano Masala e Giancarlo Scotton.

Infine, chiede le aggravanti perché le armi dovevano servire per atti terroristici. «*Nessuna attenuante per chi usa colpire al [illegible] lo Stato*», dice. Propone [illegible] anni e mezzo. Poi tre quarti d'ora di camera di consiglio e la lettura della sentenza, alla quale assistono gli imputati: è la prima volta che presunti terroristi accettano di ascoltare il verdetto.

Vincenzo Tessandori

Ancora [illegible] segno dei rapitori della ragazza inglese

La madre di Annabella da nudo Cagliari al appello ai banditi e li chiama signori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Daphne Schild ha voluto rivolgere un appello ai banditi che sette mesi fa [illegible] sequestrarono insieme con la figlia quindicenne, che non è ancora tornata libera. L'ha fatto in lingua inglese, parlando davanti ai microfoni della Rai per le trasmissioni regionali sarde. Dalla casa di Foxi, dove vive chiusa in un terribile isolamento e nell'attesa di notizie sulla sorte di Annabelle, è venuta nel capoluogo [illegible] le 13. Ha detto: «*Mi rivolgo agli uomini che [illegible] tanti mesi tengono prigioniera [illegible] figlia, perché finalmente ascoltino la voce dell'umanità e della ragionevolezza. Io non voglio credere che esseri umani rimangano insensibili al disperato appello di una madre. Noi, da parte nostra, abbiamo fatto tutto quello che ci avete chiesto e abbiamo venduto tutto quello che avevamo per pagare la più esorbitante somma pattuita, fidando nella vostra parola*».

Ha invitato i rapitori, che [illegible] intascato il riscatto di cinquecento [illegible] dietro l'impegno a liberarle entrambe, a mantenere la loro parola. Ha aggiunto: «*Noi non abbiamo più [illegible] denaro né possibilità di procurarcene. Mia figlia è sola nelle vostre mani. Restituitela e consentite a lei, che ha già tanto sofferto, [illegible] continuare [illegible] sua giovane vita*».

A questo punto la voce le si è spezzata nel pianto. Poi i singhiozzi [illegible] detto, in italiano: «*Per favore, per favore... signori...*». Nadine Ekserdjian, vice console inglese, [illegible] preso il microfono e ha tradotto il messaggio, insieme, subito dopo, le due donne [illegible] no tornato a Foxi.

L'attesa [illegible] una [illegible] da parte dei banditi e [illegible] [illegible] gnale che indichi Annabelle ancora [illegible] vita [illegible] di ora in [illegible] più asfissiante. [illegible] Schild a [illegible] calcolato che, dopo [illegible] messaggio del Papa, entro un termine ragionevole i sequestratori si sarebbero [illegible] vivi. [illegible] inquirenti, anche se nessun elemento concreto avalla il timore che la [illegible] sia stata uccisa o [illegible] duta ad un'altra banda, [illegible] seriamente preoccupati.

Fra gennaio e febbraio — prendendo le mosse dalle indicazioni fornite [illegible] fratelli Casana, [illegible] primi arresti, dalle prime ammissioni di malviventi disposti a collaborare — la magistratura di Cagliari ha compiuto due blitz-record: quasi cinquanta persone [illegible] restate, dodici latitanti, decine [illegible] di milioni «sporchi» [illegible] parati. «*Se [illegible] i capibanda, almeno alcuni capisquadra li abbiamo presi, l'organizzazione l'abbiamo scompaginata mandando all'aria tutto il programma di rapimenti che avrebbero colmato [illegible] Sardegna*», dicono in Procura. Fra [illegible] persone in carcere, [illegible] ve sono implicate nei sequestri [illegible] come esecutori materiali, mediatori, riciclatori di denaro. Tre dei latitanti appartengono [illegible] stessa banda e sono parenti degli arrestati. Le prove a loro carico sono documentate. Nel carcere c'è chi continua a parlare, forse per alleggerire le proprie responsabilità.

«*Sia i detenuti sia i latitanti* — dice uno degli inquirenti —, *se la ragazza è viva, hanno interesse a che venga rilasciata. Se morisse, sugli uni e gli altri si chiuderebbe il cerchio per l'accusa dell'omicidio. Quanto più le prove sono deboli, tanto più grande è l'interesse [illegible] pitori a uccidere l'ostaggio, per evitare che i sorpetti si trasformino in prove. Ma quando le prove sono schiaccianti, come in questo caso, gli imputati conviene [illegible] tare l'ostaggio*». Che ciò [illegible] avvenga è considerato con molto pessimismo.

L'ultimo contatto degli Schild con i banditi risale al 10 gennaio scorso: era il terzo, [illegible] momento del sequestro; per la terza volta un'auto si [illegible] messa in moto per [illegible] piere un lungo e tortuoso percorso, secondo le [illegible] fatte pervenire dai malviventi, sempre scritte [illegible] [illegible]; a bordo c'erano due emissari, come di regola; erano diversi [illegible] quelli impiegati in precedenza, malmenati e ricoverati in ospedale; erano — ma la notizia non è confermata — [illegible] pagati, non essendo [illegible] trovati [illegible] volontari; il prezzo corrisposto dagli [illegible] sarebbe stato — [illegible] di solito avviene per gli ennesimi a pagamento — di un milione di lire. Non si sa se l'ingegnere inglese abbia versato anche la tangente — dai 10 ai 15 milioni — con cui si suggella la conclusione di un sequestro. Tre giorni dopo, la signora Daphne Schild veniva liberata.

Dalla montagna agli inquirenti è continuato a pervenire un fitto brusio di voci, indiscrezioni, soffiate. [illegible] cui essi lavorano. Nessuna voce darebbe per morta la ragazza. Ma l'esperienza insegna che, quando i sequestrati non hanno fatto ritorno, la notizia della morte non è mai stata data e la si è dedotta.

Neanche i cadaveri sono mai stati trovati. Talvolta si è accertato che il cadavere dell'ostaggio [illegible] stato dato in pasto ai maiali, che [illegible] sparire perfino [illegible] casa. Un tempo — si osserva — i sequestratori puntavano ad operazioni da concludersi [illegible] termine più breve possibile. Un lungo silenzio significava quello che poi i fatti confermavano: la morte dell'ostaggio. Oggi i sequestratori giocano [illegible] sui tempi lunghi, per [illegible] i familiari, strappare riscatti più alti. E un lungo silenzio non ha necessariamente un significato tragico.

L'esperienza, d'altro canto, [illegible] non ha più un valore di fronte ad una criminalità che negli ultimi quindici anni ha radicalmente mutato tecniche, strumenti, modalità di esecuzione, comportamenti, pretese (l'«industria» del rapimento ha fatto registrare quest'estate, in Sardegna, un fatturato di [illegible]

Liliana Madeo

Da Pasqua ora legale

ROMA — Lancette dell'orologio avanti di 60 minuti in [illegible] di domenica 6 aprile, giorno di Pasqua, [illegible] tre settimane, con [illegible] anticipo per [illegible] ben [illegible] giorni [illegible] scorso [illegible] entrerà [illegible] vigore l'ora legale [illegible] quest'anno sarà «europea».

(Segue da pagina 4)

Piera, Giovanni Mussa e figli [illegible] piano al lutto della famiglia Gauna e Lanfranco per l'immatura scomparsa del

dott. Pier Giorgio [illegible]

— Torino, 19 marzo 1980

I Colleghi del Regina Margherita ricordano con dolore il medico

Piergiorgio Gauna

Nicoletta Angelini
Roberto Galardo
Alberto Belocco
Andreina Bersanello
Tempesi Borgini
Marco Bianchi
Umberto Bosco
Giovanni Bovis
Ferdinando Canonaco
Domenico Cassano
Sebastiano Cavaliere
Domenico Celestino
Gianni Ciriotti
Giorgio Cruz
Carla De Benedis
Piergiorgio Franceschini
Giuseppe Ferri
Tommaso Gaino
Roberto Germondo
Alfredo Giuliano
Ernesto Grassi
Maria Teresa Ingi
Enrico Kaden
Francesco Migliorino
Paola Mora
Giovanni Mora
Daria Pavesio
Paola Pesce
Maria Grazia Petaino
Gerardo Ranciaccio
Franco Ravella
Sergio Rossetto
Maria Luisa Sardella
Luigi Solario
Lorenzo Varese
Elda Zoratto
Gianni Zuccaro

— Torino, 18 marzo [illegible]

La necessaria cura affetto gli amici Bebo, Vey, Beyamardi.

La zia Henriette Santarosa e i cugini Giorgio [illegible] Vittorio vicini a Giovanna partecipano commossi alla perdita di

Giorgio Gauna

— Milano, 19 marzo 1980

Ada e Piero Tridente prendono parte al dolore della famiglia Gauna per la scomparsa del

[illegible] Piergiorgio Gauna

— Torino, 18 marzo 1980

I colleghi ed amici Castagni, Nolan-Gariello, Tardy partecipano commossi al dolore della famiglia.

La famiglia Musso, Calfer e Ciravolo partecipano al profondo dolore della famiglia Gauna per la scomparsa del

dott. Piergiorgio Gauna

— Brescia, 19 marzo 1980

Partecipano al dolore del ing. Walter Cavalini per la scomparsa della madre signora

Amelia Bacheroni ved. Cavalini

gli amici:
Rosanna Amaldi
Carlo Bau
Gianfranco Bergini
Adriano Castelli
Cesare Chiesa
Paolo Christodoro
Giulio De Alessandris
[illegible]
Domenico Imbrenda
Giuseppe Pepe
Pietro Piovano
Ennio Rocci
Renato Valle
[illegible]
Vigna
Vitale

E' mancato
Giulio Levetto
Ardente FIAT

Lo annunciano la moglie, i figli Adriana, Piero e parenti. Un ringraziamento al dott. Tamagnelli per le lunghe e amorevoli cure prestate, alla dottoressa Pasquino e personale tutto Medicina D dell'ospedale Mauriziano. Funerali venerdì 21 ore 10,15 partendo da Lanzo (via Stampini)
— Torino, 17 marzo 1980.

(Continua a pag. 6)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Gelato
Cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Anna Tuninetti, il figlio Carlo con Pierrette e Pierfranco, cognate, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia San Bernardino, dove la salma sarà trasportata ad Alessandria e verrà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega non inviare fiori, ringraziando la presente quale partecipazione e ringraziamento
— Torino, 17 marzo 1980

Piero Nizzi Margherita partecipano commossi al dolore dei cugini Gelato

Barbara, Luigi e Pietro Tavanna con la rispettiva famiglia si uniscono al dolore della sorella Annetta e del nipote Carlo Gelato

Partecipano il card. Ino CECCO i nipoti Nino, Franca Tarasca con Piero Sergio Giorgio Antonietta e Adriano Abbiati.

Carlo e Maria Mirri con Andrea e Francesca partecipano commossi al dolore della famiglia Gelato
— Pisa, 18 marzo 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Valone (Peppi)
anni 34

Con infinito dolore lo piangiamo moglie, figlio, fratelli, sorelle, cognati, mamma, papà, nipote, parenti tutti. I funerali venerdì 21 corr. ore 15,45 da Ospedale Astanteria Martini (Largo Gatando). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 18 marzo 1980

La famiglia Farinea e Di Donato si uniscono al dolore di Nadi e Lara per l'improvvisa scomparsa del caro e indimenticabile amico PEPE'.
— Torino, 18 marzo 1980

Ruggero Zerbi non dimenticherà mai il caro e grande amico PEPE'.

Lasciando un spennaio di cameratismo serenamente vissuto, si è spento dopo mesi di sofferenze
Giovanni Orecchia

Lo ricordano commossi i nipoti Lino, Carlo, Corrado, Germano, le cognate Maddalena e Adriana, pronipoti e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento a tutti prof. Abrate e sig. Ferro per l'amorevole assistenza prestata. Funerali mercoledì 19 ore 16 parrocchia della Crocetta
— Torino, 18 marzo 1980.

Prendono viva parte al dolore dei fratelli Orecchia le famiglie Allasia, Bonfadi, Carosa, Costagnetti, Dadò, Montfalli, Pignatta, Reviglio.

Tonga e Mario Torta si associano al dolore della famiglia

Sabato 15 marzo è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Clara

Lo annunciano, a funerale avvenuto per sua espressa volontà, la madre Ludalia Perla, la sorella Tilde, i figli Eleonora con Alma Maria, Roberto con Marina, Marco con Valentina, i nipotini Martinella, Gianluca, Cristina e Maria Luisa, il cognato Emilio Perla con Elvira, i nipoti Clara, Carlo, Hansjo, Perla e parenti tutti. Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo lutto
— Sesto Fiorentino, 19 marzo 1980

Profondamente addolorati, partecipano al lutto dei cugini Clara per la scomparsa del caro CESARE, Giulia Lava con il figlio Mino e famiglia
— Torino, 19 marzo 1980

Partecipa al lutto la famiglia Bagnasacco Sulla

Costernatamente è mancata ai suoi cari
Catterina Ronco in Gatto
anni 66

Addolorati lo annunciano il marito Attilio, il figlio Luciano, la nuora Rosella, l'adorato nipotino Fabio, parenti tutti. I funerali mercoledì 19 ore 16 parrocchia Santo Natale, vicino la Cera Alpina sarà tumulata in Cimitero Torinese
— Torino, 19 marzo 1980

Congresso a Firenze di 500 specialisti

I medici si chiedono cos'è il mal di testa

Non hanno ancora accertato le cause dei più semplici disturbi né delle feroci cefalee - Ma sono d'accordo sulla possibilità di eliminare almeno il dolore con l'impiego di un nuovo farmaco, derivato dagli allucinogeni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Mal di testa? Aspettare che passi oppure prendere un'aspirina: lo fanno 1 bambini, tanto è vero che nel mondo di aspirine e simili pillole analgesiche se ne consumano centinaia di tonnellate al giorno. Ma se si tratta di un mal di testa acuto, forte, ricorrente, cronico? Allora la cosa diventa seria: c'è da fare un'accurata indagine medica.

A Firenze, da lunedì, 500 medici sono riuniti a congresso proprio per confrontare — sull'argomento — le varie esperienze diagnostiche e terapeutiche. Un risultato è stato già raggiunto o meglio su un punto si son trovati tutti abbastanza d'accordo: ancora sconosciute le che provocano il mal di — quello lieve e quello grave — ma si stanno affinando gli per combattere il dolore, ossia per far scomparire i sintomi male se non le cause.

Il congresso è organizzato dalla Fondazione internazionale Menarini, presieduta dal dott. Sergio Gorini, e ha la collaborazione della Fondazione mondiale di neurologia e delle Società italiana e americana per lo studio delle cefalee. Vi è poi il patrocinio dell'Organizzazione mondiale della sanità, il cui direttore, Adeore Lambo, partecipa all'assise. Quest'ultima presenza è significativa: vuol dire che il mal di testa è universale e costituisce per milioni di persone un piccolo, banale malanno, ma per milioni di altri individui è una vera e propria affezione debilitante.

C'è insonnia chi, sedentario, soffre di mal di testa perché forse guarda troppa tv fa troppi conti finanziari, ma anche chi si ritrova col mal di capo dopo una movimentata battuta di caccia fra i ghiacci o nella giungla.

Con un'impietosa volgarizzazione (poiché il congresso si svolgendo su un piano scientifico elevatissimo, ermetico per l'uomo della strada) si può dire che le prime due giornate di dibattiti hanno avuto nelle discussioni sulle endorfine, il motivo di maggiore interesse. Le endorfine, sostanze che ciascun organismo produce ed elabora nel cervello, sono simili alla morfina e hanno moltissime caratteristiche derivati dell'oppio. Con un barale, si può che queste sostanze abbiano un ruolo importante nel sistema antidolore individuale. Al congresso, per darne lampante dimostrazione, sono proiettate immagini scimmie alle quali era stata la naturale produzione di dorfine e i poveri animali di — in l'esperienza scientifica filmata — di grandissime sofferenze a ogni movimento, a ogni piccolo urto.

E' provato anche che le donne in attesa di figlio aumentano eccezionalmente la produzione di endorfine, come se la natura avesse voluto provvedere a limitare i dolori del parto.

Il prof. Lars Terenius, lo scienziato che qualche anno fa, in Svezia, per primo pose l'accento sulle endorfine e sulla loro importanza, lo ha ribadito al congresso. E' ugualmente dimostrato da ricerche recenti che la temperanza tollerano al dolore di certi individui — pensiamo nel corso di una battaglia cruenta, che provochi gravi ferite — è dovuta anch'essa alla momentanea, naturale sovraproduzione di endorfine barriera al male opposta dall'organismo.

Cognizioni, queste ultime, abbastanza note fra chi si occupa del problema per professione o per interesse culturale; come è noto ai medici e ai «veri» malati di emicrania che una classe di farmaci, — i cosiddetti betabloccanti dell'ultima generazione quelli meglio coverano dall'organismo anche in alte dosi e per lunghi periodi — costituisce uno fra i più nuovi efficaci presidi curativi. Ma c'è una novità emersa dal congresso, che desta interesse sul piano terapeutico: la scoperta di un farmaco, capace di attivare la produzione naturale delle endorfine, cas della costanza antidolore.

Ne ha parlato il prof. Federico Sicuteri, direttore del Centro universitario per le cefalee di Firenze (istituto di fama internazionale) rivelando me il farmaco studiato dalla sua scuola è un deriv il terribile acido «paradisi psichedelici» che tante menti scavolto sopratutto negli Stati Uniti. Ma nel caso del derivato dall'acido lisergico, non siamo di fronte a un allucinogeno: il farmaco è ben tollerato, il dosaggio terapeutico è infinitesimale.

Si era cautamente ipotizzata una vittoria sull'emicrania con sperimentazione dei farmaci betabloccanti; ora si rinfocolano le speranze di ulteriori con medicinale che è parente innocuo dei terrificante «Lsd». Però l'ipotesi di una mistificazione (*«un pillolo* ogni tipo di male: *la lotta ai sintomi»*) sembra essere sempre in agguato.

Franco Giliberto

Mostra Borsa del minerale sabato a Torino

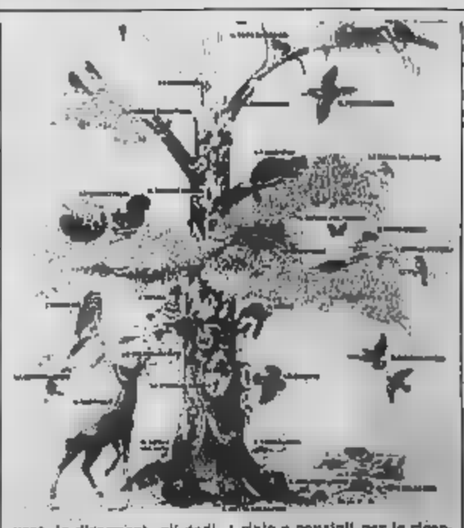
TORINO — Il circolo culturale della Banca Nazionale del Lavoro organizza sabato e domenica prossimi la quarta «Mostra e scambio del minerale».

L'inaugurazione avverrà alle 10 di sabato nella sede di Cavour 13. Partecipano collezionisti italiani e stranieri.

Tra i minerali esposti, alcuni rari, come il *Partsitt del Montana*.

Il promosso da «La Stampa» dal «WWF»

Possiamo salvare la natura anche adottando un albero



Da tutto il Piemonte, dalla Liguria dalla Lombar stanno arrivando al giornale centinaia di tagliandi: sono classi scolastiche che chiedono di partecipare al la natura» promosso da *La Stampa* dal WWF. Il Fondo mondiale per la natura. E con i tagliandi, lettere di consenso per un concorso che si propone di conservare o di restituire in parte al Piemonte l'antico volto.

Per natura corre (ed è questo il nostro invito) che ciascuno contribuisca per la piccola parte: ogni classe cerchi un albero, un fiore, un'erba rara, animale la cui specie estinguersi, una siepe, un'aiuola o anche un giardino, un ruscello, un torrente, uno stagno, un laghetto, ognuno con la piccola comunità di esseri viventi, e lo «adotti», cioè si impegni a rispettarlo, ad aiutarlo, a farlo che da altri.

può individuarlo nella realtà, lo sceglia con l'aiuto dei libri. Da quel momento ci sarà qualcuno — una intera classe di ragazzi — che si occuperà di quel piccolo di natura, lo osserverà, studierà il comportamento, lo descriverà, lo disegnerà, gli dedicherà insomma una ri e, inviando a *La Stampa* (via Marenco 32, Torino) la allegata, ci informerà di essere al lavoro. Con *La Stampa* collabora la rivista *L'Orso* — di cui è direttore Fulco Pratesi, presidente nazionale del WWF — che potrà fornire risposte e consigli per la ricerche a chi ne faccia richiesta.

Nei prossimi giorni pubblicheremo il bando di concorso. Alle scuole che ci invieranno l'adesione, manderemo tre splendidi manifesti disegnati da Pratesi e partecipanti il distintivo del Riccio Club.

illustrato il significato dei due manifesti dedicati alla siepe e alla vita in alta montagna. Ecco la «scheda» del terzo (compilata WWF), che vuole illustrare il mondo «protetto» dal grande albero.

Così maestoso, antico, ripetutamente colpito dagli eventi naturali, ma ancora vivo e vigoroso, il grande albero pluricolare rappresenta per moltissime specie vegetali e soprattutto animali, il più importante protagonista della vita nella foresta. Un mondo a se stante gravita attorno al «patriarca»: è qui che una miriade di esseri piccoli e grandi trova la propria tana, il proprio riparo e il proprio nutrimento. Anche per questo è assolutamente necessario salvare dal taglio i pochi grandi alberi che ancora sopravvivono.

albero è la «casa vivente» di tutto un mondo animale e vegetale straordinariamente complesso e delicato a cui è legata l'esistenza di una parte molto importante dell'ecosistema forestale.

In conseguenza della mancanza di vecchi alberi certe specie animali, come il gatto selvatico, i picchi e i rapaci notturni, possono addirittura sparire del tutto dal territorio.

A volte gli alberi di grandi dimensioni sono importanti non solo rifugio, ma anche come fonte di alimentazione della fauna. I caribù nel Nord America non potrebbero sopravvivere durante i lunghi inverni senza gli enormi tronchi ricoperti di licheni. L'orso marsicano in certe epoche di carestia può ricorrere ai frutti del faggio solo se esistono grandi piante in grado di assicurarne la produzione.

Quando i grandi alberi finiscono con il soccombere, i loro resti andranno ad arricchire il suolo e lo spazio aperto dalla loro caduta aprirà la via alla luce che consentirà a nuovi germogli di nascere e crescere.

Questi «patriarchi verdi» in quasi tutto il mondo sono rispettati con atteggiamento quasi religioso. Essi ricordano epoche ed avvenimenti lontani. In Italia invece questi alberi sono ancora troppo spesso giudicati «stramaturi, deperienti e soccaginosi» e, tra l'indifferenza generale, vengono abbattuti come qualcosa di insignificante e inutile da vendersi al miglior offerente: cinque, sei secoli di vita in cambio di qualche migliaio di lire.

Il concorso la vuole anche impegnare a difen diritto alla vita degli alberi secolari rimasti Pie-

Vittoria Sincero

Salviamo natura

Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA PARTECIPAZIONE

Scuola .....

Classi partecipanti .....

N° allievi .....

Indirizzo .....

Località ..... Tel. .....

A tutte le scuole che ci invieranno la loro adesione manderemo splendidi manifesti zoologici disegnati da Fulco Pratesi.

Le sfilate milanesi grandi firme del prêt-à-porter

La moda pronta crede alla «mini» e lancia i pantaloni per tutte le ore

Ma si tratta modelli molto femminili e sofisticati, come quelli in satin bianco per le spose - La confezione tiene conto difficoltà economiche e di mercato e gioca sul sicuro

Milano: Due modelli di Torelbo per la collezione inverno '81

MILANO — Oltre novanta case, ad una media di cento modelli ciascuna, presentano in questi giorni a Milano, fino a giovedì 20 marzo, le loro collezioni di Alta Moda pronta per l'autunno-inverno 80-81. Il calendario le scagliona, ogni giorno, dalle nove del mattino di sera, al ritmo d'una ditta all'ora: ma tanta imparzialità gronda di sotterranei giochi a braccio di ferro e di squisite ferocie; non tutti i creatori infatti sfilano, nel centro apposito, alla Fiera di Milano, alcuni lo fanno nei soliti alberghi a poria, magari in ore identiche. E le scelte dell'osservatore, in fuga da un polo all'altro di Milano, non sempre sono possibili: sceglie il tempo, sceglie il traffico.

Tuttavia il calendario e il prestigio lo spirito corpo un'altra. Gli alfieri della nostra moda pronta di lusso, per la maggior parte destinata all'esportazione, trovano l'unisono tanto nel dichiarare i tempi difficili, con i prezzi ancora in ascesa per lo allittamento della e con la problematica puntualità delle consegne, quanto nel definire imprevedibile la consumatrice nostri giorni. Curiosamente, infatti — ma nemmeno troppo — mentre non si è mai parlato tanto della moda, questa si rivela sempre più incapace di imporre le sue leggi. Scomparse le figure «leaders», rarefatti i modelli trascinatori, capovolto il senso della mar da una fascia alta a quella sottostante, vige il gusto personale con tutti i rischi di opportunità nella spesa, di emotività, ripulsa che questo comporta.

accade in Italia. Il prêt-à-porter francese ha di recente denunciato il proprio malessere, a cui non aliena la fortuna «made in Italy», che copre il 49% delle importazioni in Francia. In America le donne si rifiutano di accettare, per la primavera ormai alle porte, la minigonna e quasi e nel dubbio, fra ginocchio coperto e gonna destinata ad un rapido tramonto, scelgono i pantaloni. Così, gli stilisti di Milano, mentre si battono come sempre sul versabile della qualità, alternano ad una linea dolce, ondeggiante negli abiti e vita nei giaccanti, svaleggianti, grandi colli e particolari da musicista barocco, una linea geometrica-sportiva, in tessuti maschili e pentuosi, in cui i pantaloni vivono il loro grande ritorno.

Emblematica del momento, ecco allora, la risucitissima collezione di Milena Francesio, della Laua di Torino, in cui coesistono perfettamente, sofisticate con noncuranza, l'aria ardita, spigliata degli inediti trenches impermeabili in cirè ammiro-nero, dei blouson a rombi minuti ricamati su nero, che possono sui pantaloni, come i montgomery in piatto boucleroné viola, verde spento o in rustica lana color burro; e la dolcezza degli abiti in angora e poi in velluto e in organzino, verticali ma non tubolari, con tanti effetti di vita bassa, aperta nella ricchezza nitida o fluida dei godé, sottolineati da incasati tinta su tinta e poi in orn smeriglio sarette, foglie sciabolate.

I pantaloni sono una presenza costante da Milano Francesio: di satin bianco li porta persino la sposa; ma sempre inequivocabilmente femminili: infilati nei polacchetti nel tailleur da mattino in velluto color terra di Siena, comparso di chiodi dorati, corsetti e stretti al fondo nel tailleur da sera. Sono allora in satin o in velluto nero, si completano di camicette in chiffon, dalle collarette vibranti e giacche in velluto laminato d'oro, di montgomery ancora in velluto nero ma splendenti nel dorso di delicati ricami in doppio filo d'oro puro.

Pantaloni dovunque resto: da Cerruti i soprabiti di linea oliva e nel tailleur in maschile grain de poudre grigio piombo; con blouson corti, bermuda con i blazers in tweed irlandese, da Holyett; classici e no in nappa a lavorazione zigrinata, da Mario Valentino. Mentre pantaloni in lana bianco crema con blusa uguale in crepe de Chine e un po' di pizzo al collo, promette Gennyt e abbiano un ruolo determi afferma Giorgio Armani, nel contesto d'una moda da attuale senza nostalgie.

Lucia Sollazzo

Una mostra a Firenze i graffiti stradali

FIRENZE — I graffiti stra quelli cioè tracciati sui muri di cinta di ville e giardini lungo le strade campagna e sulle colline fiorentine, alcune quelli ricordate loro opere da pittori e scrittori come Ottone Rosai e Vasco Pratolini, hanno la mostra. stata inaugurata alla Loggia Rucellai, per iniziativa dell'Associazione degli amici dei musei. La mostra è nata come concorso sul tema «I muri graffiti della campagna fiorentina», lanciato proprio per indurre i giovani (molte infatti le scuole che hanno aderito) alla ricerca di queste «firme» lasciate da muratori, imbianchini, artigiani al termine del loro lavoro.

I graffiti riscoperti di vari generi: quelli geometrici a quelli ornati, da quelli ispirati al ai architettonici, alla mitologia.

La direzione del Tesoro denunciata di

— I dipendenti della «Saeda», un'azienda di Verres che produce le monete da 50 e da 100 lire in «armonital», hanno denunciato alla magistratura i responsabili della direzione generale del Tesoro.

Secondo i denuncianti, non sarebbe stata rispettata — da parte del Tesoro — una legge 1978 con la quale si disponeva che ogni anno si provvedesse a far pervenire entro il mese di novembre al Poligrafico ed alla Zecca dello Stato il programma sul quantitativo di monete metalliche richiesto per l'anno successivo, in modo che l'istituto possa programmare la propria attività e ordinare le «landelle» da trasformare poi, con il conio, in monete. Di conseguenza, sarebbe venuto a configurarsi — secondo i denuncianti — il reato di omissione di atti di ufficio.

In mancanza della programmazione prevista dalla legge — osservano i dipendenti della «Saeda» (che sono 210, tra operai ed impiegati) — sono venute meno le ordinazioni per l'azienda, ed i lavoratori sono stati messi in cassa integrazione.

Colonna di gas sgorga dal suolo a Fiumicino

ROMA — Una colonna di gas naturale, alta alcuni metri, si è sprigionata ieri sera dal piazzale antistante l'uscita del settore arrivi internazionali dell'aeroporto di Fiumicino, dove sono in corso lavori di trivellazione da parte della «Geoservice» di Trento.

Le fuga di gas si è prodotta, quando una sonda si è spinta fino a 24 metri di profondità, «bucando» la sacca. I vigili del fuoco hanno inviato sul posto una squadra di tecnici.

Christian De Sica ha sposato a Roma Silvia Verdone

ROMA — L'attore Christian De Sica, il più giovane dei figli di Vittorio e Maria Mercader, si è unito legami in matrimonio con Silvia Verdone, figlia del professor Mario Verdone, docente di cinematografia all'Università di Roma, e sorella del comico Carlo Verdone.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale la pressione atmosferica tende nuovamente a diminuire. La residua debole circolazione di alla in sull'Italia centro-settentrionale e sulle regioni meridionali adriatiche si esaurirà entro oggi. Un incipiente afflusso meridionale di aria umida in progressiva intensificazione interessa le maggiori e tende a propagarsi regioni meridionali della penisola e successivamente alle altre regioni.

tempo previsto: sulle regioni meridionali e sulle altre regioni occidentali della penisola nuvolosità stratificata in progressiva intensificazione da Sud verso Nord con sparse che maggiori andranno gradualmente estendendosi alle altre zone. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con tendenza nel corso della giornata ad aumento della nuvolosità. Nebbie in banchi sulla pianura padana in dissolvimento nelle ore notturne.

temperatura: in aumento specie sulle regioni occidentali.

venti: moderati tra Sud e Sud-Est con rinforzi sul versante occidentale.

mari: con moto ondoso in aumento e delle penisola: poco mossi, fondenti a molti l'Adriatico e lo Ionio.

città italiane

Bolzano	8	18	Pescara	4	14
Verona	7	16	L'Aquila	2	10
Trieste	8	12	Roma	3	15
Venezia	1	12	Bari	7	14
Milano	1	14	Napoli	5	16
Torino	4	13	Potenza	0	9
Cuneo	3	6	Reggio Calabria	9	15
Genova	6	16	Messina	9	13
Bologna	3	14	Palermo	9	13
Firenze	1	18	Catania	6	16
Ancona	0	13	Alghero	4	17
Perugia	4	12	Cagliari	7	17

città estere

Amsterdam	3	9	nuvoloso	Londra	3	7	pioggia
Atene	6	12	nevoloso	Madrid	4	17	sereno
Bangkok	27	35	sereno	C. Messico	12	26	sereno
Belgrado	0	8	sereno	Montreal	—7	0	nuvoloso
Bruxelles	3	8	sereno	Mosca	—12	—4	sereno
Buenos Aires	23	30	sereno	Nuova Delhi	17	31	nuvoloso
Il Cairo	12	27	nuvoloso	New York	4	12	pioggia
Copenaghen	0	4	nuvoloso	Oslo	—1	2	sereno
Francoforte	2	11	nuvoloso	Parigi	8	16	nuvoloso
Ginevra	2	10	sereno	S. Francisco	12	17	pioggia
Helsinki	—14	—8	sereno	Stoccolma	—1	6	sereno
				Sydney	17	25	sereno

Stato civile di Torino

8 MARZO 1980

NATI — Tarasenko Silvia, Di Cillo Luigi; Scrigadeo Alessandro, Di Palma Antonio, Bellia Lara, Marenglu Letizia, De Bernardi Natalia; Masi Viviana; Cornelli Federica; Magnabosco Francesca; Marsiglia Fabrizio; Tasca Erika; Bregolo Luca; Sparu Sara, Malino Francesco, Fernandes Monica, Mirella Elisa, Bertipede Salvatore, Mandurl Marco, Bellemo Claudia; Napoli Valeria, Baronesi Marco; Agnanelli Luca, Mardigllo Alessandra; Compagno Angelo Francesco, Marino Francesca; Adragna Vincenzo; Macrea Simone; La Greca Salvatore, Ghelell Katia, Barera Sandra, Cisaro Fabio.

MORTI — Croce Pietro, di anni 82, ha lo a Incisa Scapaccino, pensionato, abitante in via Chiesco 97; Eipper Luisa v. Brisot a 89, Tibingen, pens. v. Palmieri 23; Mattana Giovanni, a 87, Moretta Po, pens. v. Padre Denis 30; Bertola Enrico, a 80, Castelnuovo Don Bosco, pens., c. Colle 2(b); Franzardi Margherita v. Mercalli, a. 56, Perla, casal., c. Stupinigi 17; Costantino Agostino, a. 81, Biella, pens., 40; Fontana 2; Cervone Francesco, a. 60, Carignola, pens., v. Balme 34; Marco Flora, a. 85, Olivola Monferrato, pens., v. Cocchi 47; Isardi Edvige in Rocco, a. 50; Capelli, pens., v. Charlottel 29; Boccarola Adele v. Pignatel, a. 69, Venaro, pens., v. M. Polo 7; Gallo Maria, a. 84, Cerasola d'Alba, pens., v. A. Pisco 164.

Deceduti in ospedale. Sebastino Cosimo, a. 61, S. Marco Lanna, pens.; Ponte Antonietta in Chianale, a. 75, Venaria, pens.; Budroni Caterina, a. 78, Pianezza, pens.; Siwen Caterina, a. 82, Andezeno, pens.; Bianchi Enrico, a. 77, Torino, pens.; Cassella Margherita, a. 48, Gerosa, casal.; Brau Eugenio, a. 73, Cotinea, pens.; Palmieri Dario, a. 65 Cumen, pens.; Garigllo Elio, a. 57, Castel Rotdisero, pens.; Reggiolo Pina, a. 78, Settimo Dalmine, pens.; Rosso Maria, a. 69, Torino, pens.; Pastorelli Damiano, a. 58, Bova pens.; Sebastiano Manlio, a. 97, Civitella del Tronto, pension.; Dolce Antonio, a. 79, Torino, pens.; Servant Enrico, a. 83, Rocca del Baldi, pens.; Sinol Giuseppa, a. 79, Volvera, pens.; Lupo Elvira, a. 84, Cava del Tirreno, pens.; Vivone Angelo, a. 84, Ferrara, pens.; Rosario Rosa, a. 82, Cavallirio, pens.; Carle Maria Rosa in Casale, a. 86, Villa Sestina, pens.; Berio Elvira, a. 66, Castagnole delle Lanze, pens.; Bovio Maria a. 70, Bollinzago, pens.; Marangone Elena v. Vietto, a. 73, Lesiizza, pens.; Torregiani Gioacchina, a. 94, Carnagio, pens.; Alberto Leone, a. 91, Cuneo, pens.; Vinaya Andrea, a. 78, Nichelino, pens.; Tumiatti Rina in Zuccoretti, a. 57, Andrate (ai Polsella, pens.; Meneghini Edmondo, a. 68, Padova, operaio; Nanetti Regina v. Colombatto, a. 66, Caselle Torinese, pens.; Rocca Pasquale, a. 83, Torre di Giorgio, pens.; Molfese Palmira, a. 60, Biella, pens.

Nati 79 - Maschi 91 - Morti 83

(Segue da pagina 5)

Un crudele destino ha la giovane vita della cara

Caterina Savant Levet

insegnante

anni 32

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Amelia, il papà Giovanni Battista, il fratello Pierginesegge, la nonna, gli zii, cugini e parenti tutti. Funerali in Cossato mercoledì 16 c.m. alle ore 15,30 dall'abitazione via Magnetti n. 117, il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cossato, 12 marzo 1980

Gli zii Lia e Piero, i cugini Patrizia, Paolo e Claudio, rivolgendo con affetto la cara RINA, ne piangono la scomparsa.

Il Consiglio Comunale di Cossato Torinese prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del consigliere Giovanni Battista Levet per l'immatura perdita della figlia CATERINA.

Le famiglie Giusta, Cagna, partecipano al dolore della famiglia Savant-Levet per la scomparsa della cara

Marchesini e Giuseppe Franchini profondamente commossi partecipano al grande dolore della famiglia Savant Levet.

È mancato

Mario Coraglia

L'annuncia con grande dolore la moglie. Funerali venerdì ore 15 partenza Ospedale Astanteria (Largo Bolzano). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 marzo 1980.

Celebrerà mercoledì

Delfina Amelio Berra

nel decimo il tanto annunciato e lungo avvenire. I figli Cesare con Amalia, Roberto con Pia, Maria Adelaide; i nipoti Roberta, Igi e Giulia con Giorgio e Pierpaolo, Maria Luisa e Francesco con Paolo Elena, Laura; la sorella Maria Regis Berra, le cognate Giselda Serra Mathey, nipoti e parenti tutti. Un particolare commosso ringraziamento alle suore, al cappellano, alla Dottoressa Giulia Biano, al personale e agli Ospiti della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Cottolengo che con premurosa prodiga assistenza hanno dato dolcezza e serenità ai suoi ultimi anni. Eventuali offerte alla Piccola Casa di Cottolengo o alla parrocchia Santa Barbara di Torino.

— Torino, 10 marzo 1980

Silvana e Gino, Mavi e Franco Piasenza si stringono commossi al dolore di Pier Luigi per la perdita della

NONNA

e si associano commossi al dolore della famiglia Amelio.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Bevione in Tallano

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio, il marito Luigi, i figli Antonia, con la moglie Maddalena e figlia Andrea; Pierpaolo, con la moglie Agnese e figlia Emanuela, Sara e Livio con Dario, con la moglie Caterina e figlie Matteo e Luisa; Matteo con il marito Luciano; Felice, con la moglie Vera e figlia Manuela. I funerali avranno luogo in Monta d'Alba - Chiesa di San Michele, oggi 12 marzo alle ore 15,30.

— Monta d'Alba, 12 marzo 1980.

La famiglia Accossato partecipa al cordoglio.

I dipendenti desiderano sono vicini al proprio in questo triste momento.

Ora lasciati serenamente

Teresa Dalmasso nata Lucchino

Con infinita tristezza lo annunciano le figlie Graziella, Elda, i generi Piero e Franco, i nipoti Laura ed Enzo, sorelle, fratelli, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corrente, alle ore 14,30, con partenza da corso Dante 33. Dopo la cerimonia la cara salma proseguirà per il Cimitero di Mondovì per essere tumulata in tomba di famiglia.

— Cuneo, 12 marzo 1980

Direzione e Personale della Casa Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Umberto Ballaria

pensionato dell'Istituto

— Torino, 10 marzo 1980

Rosetta e Filippo Donato si uniscono al dolore di Adriano e famiglia per la morte del padre

Emanuele Vola

— Moncalieri, 12 marzo 1980.

e figlie commossi ringraziano parenti quanti hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita dell'amata

Maria Gabriella Innocenti

— Rivoli-Torino, 10 marzo 1980.

ANNIVERSARI

Nel ventunesimo anniversario della scomparsa del

dott. Angelo Elisio Viberti

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 20 marzo nella chiesa S. Benedetto, piazza Vibera via Galliani angolo via Le Asole, ore 18,30.

— Rivoli, 12 marzo 1980

La Officine Viberti S.p.A. e le Aziende consociate ricordano nel ventunesimo anniversario della sua scomparsa l'indimenticabile figura del

dott. Angelo Elisio Viberti

amministratore unico della società ed imprenditore primario.

— Nichelino, 12 marzo 1980.

10 marzo 1980	11 marzo 1980
Adelina Ruffatti Treviolo	
Marzo 1948	Marzo 1980
Umberto Ruffatti	

sempre vivo nel ricordo quotidiano della figlia Carla.

Nel 7° anniversario della scomparsa del

dott. Giannino Sarco

Ostetrico ginecologo

Perseguitato politico

la moglie lo ricorda con immutato amore nonostante i suoi ideali di progresso e di lotta arduamente per la libertà.

— Torino, 10 marzo 1980.

1900	1980
Vittoria Solatti Foa	

vive nell'affettuoso ricordo dei suoi figli Giulio, Carla e dei parenti tutti.

— Torino, 10 marzo 1980

1977	1980
Ugo Iseglio	

Con immutato affetto moglie e figlia lo ricordano a coloro che lo amarono e stimarono. S. Messa 21 marzo ore 18,30 parrocchia S. Secondo

Previdi è il primo personaggio sportivo a finire in carcere per il caso delle scommesse

Arrestato per reticenza il d. s. del Brescia

Il manager del club lombardo dinanzi al magistrato non ha ripetuto le accuse nei confronti dell'arbitro Menicucci che gli attribuisce l'avvocato Dal Lago - Sarà riascoltato oggi e probabilmente verrà scarcerato - Interrogato anche il vicentino Sandreani per Lanerossi-Lecce - Al vaglio l'intervista di Montesi

ROMA — «Ma dài Nandino, pensaci bene...».

«*Ci ho pensato, e non posso aperti dallo cose del genere*».

«Ma se mi hai confidato di averne parlato anche con altri...».

«*No, non è possibile, non ne posso aver parlato con nessuno*». Il confronto è andato avanti così per una mezz'ora: da una parte Ugo Dal Lago, avvocato molto vicino al Pescara, dall'altro Nandino Previdi, direttore sportivo del Brescia, chiamato in causa legale come la persona che per prima in una riunione di Lega aveva accusato Gino Menicucci di arbitrare sulla base di un «tariffario». Nonostante gli aiuti di Dal Lago, Previdi però ha continuato a non ricordare: così nel pri- salino pomeriggio, scortato tre agenti della Finanza, il lombardo è passato dalla caserma di via dell'Olmata al carcere di Regina Coeli, accusato di falsa testimonianza.

Probabilmente, ci resterà solo poche ore: già questo pomeriggio i giudici dovrebbero risentirlo nuovamente, e subito dopo scarcerarlo. Ma resta il fatto che per la prima volta, nell'inchiesta sul calcio truccato, un personaggio dell'ambiente sportivo si trova a seguire la sorte di Massimo Cruciani e Alvaro Trinca. In questo caso i due commercianti non c'entrano: Previdi è stato arrestato solo in seguito alle affermazioni di Dal Lago. Di fronte a due persone che sostenevano verità opposte, i giudici hanno dimostrato di credere a quella del legale: non è detto però che questa scelta si riveli produente, per la credibilità complessiva

Ma vediamo prima di ripilogare cos'è accaduto ieri. Nella tarda mattinata, i cronisti in attesa dinanzi alla caserma della Finanza cominciano a capire che i due scatti tutti intorno lavorando separatamente: Roselli sta interrogando l'avvocato Dal Lago, Monaurrò è impegnato invece con Mauro Sandreani, attaccante del Lanerossi Vicenza già in forza alla Roma. Sandreani esce dopo una deposizione di circa un'ora: è stato sentito come teste, ma anche lui si appella al segreto istruttorio. Comunque si riesce a capire che è stato interrogato sulla partita Vicenza-Lecce del 6 gennaio scorso, finita 1-1 e citata da Cruciani e Trinca nell'esposto come incontro «truccato». «*Per me — dice Sandreani — di trucchi non ce ne sono stati. In quell'incontro le due squadre si batterano alla morte: altro che risultato combinato...*».

Altra lunga attesa. Si apprende che nella caserma Monaurrò sta mettendo adesso a confronto il giornalista Oliviero Beha ed il della Lazio, Mauro Manzoni, i giudici, per decidere le tante verità. procedendo per esclusione. Beha è il cronista che un'intervi su *La Repubblica* aveva attribuito a Montesi una gravissima ammissione: quella di aver ricevuto e respinto da un compagno di squadra tentativo di corruzione (6 milioni alla vigilia Milan-Lazio. Montesi, com'è noto, ha smentito. ha consegnato ai giudici la registrazione di una telefonata da cui frase risulta chiaramente. Mauro Manzoni presente con il compagno squadra Tassotti: i colloquio fra Montesi e Beha, avvenuto nella clinica in cui la mezz'ala della Lazio era ricoverata. Poco dopo, eccolo sta il giornalista che il calciatore chiamato a testimone. Manzoni ha l'aria un po' scossa: «*Non posso dire nulla — ripete — c'è il segreto istruttorio*». Beha fa lo stesso. Si riesce comunque a capire che il cronista è stato messo di fronte anche al laziale Tassotti: Beha ha confermato di aver sentito dire quelle cose da Montesi, i due calciatori hanno sostenuto il contrario; Montesi non ha parlato di tentativi di corruzione, e se ne ha parlato, loro non hanno sentito...

Intanto il lungo interrogatorio di Dal Lago sta per riservare sorprese. L'avvocato vicentino esce dalla caserma poco prima delle 15. Anche lui esordisce dicendo: «*Non posso dirvi nulla*». Due minuti dopo, sta raccontando dell'arresto di Previdi. E' proprio lui a fornire notizia: «*Mi dispiace, sono il primo a dolermi: ma questa volta, Previdi aveva l'occasione di uscire da quell'ambiente del quale tante volte si era detto nauseato. Non si possono ammettere certe cose, e poi parma altre... Per me il confronto è stato una sofferenza, ho cercato di ricordare a Previdi i termini del nostro colloquio... Certo, adesso le indagini avranno un nuovo impulso*».

In sostanza, si capirà più tardi, le cose sono andate così: Dal Lago ha confermato a parlare delle confidenze ricevute dal da del Brescia durante la riunione di Lega dell'11 gennaio, quella in cui si discuteva del «tariffario» di Menicucci. Previdi ha negato con ostinazione. Ha ammesso, sì, di conoscere altre persone citate dal legale; ma non di aver confidato loro del «tariffario» di Menicucci.

Ma perché i giudici hanno dato tanto peso alle affermazioni del legale del Pescara? Nessuno, certo, sta accusando Dal Lago di falso, ma nessuno può ancora dire che «mentre sia stato Previdi. Altro sarebbe stato se Dal Lago avesse provato le sue affermazioni con documenti, ma questo finora non è accaduto. L'arresto ordinato ieri dai giudici sembra quindi aver avuto una funzione: quella di «convincere» un teste. L'avvocato Dal Lago è vicino a una società che una serie di retrocessioni d'ufficio avrebbe tutto da guadagnare. Sicuramente parla in buona fede ma, se non altro per questi legami, le sue dichiarazioni dovrebbero essere maggiormente soppesate.

Oggi questa nuova tattica di Roselli e Monaurrò potrebbe riservare altre sorprese. Fra gli altri, dovrebbe essere il turno di Maurizio Montesi: se continuerà a negare, cosa gli capiterà?

Giuseppe Zaccaria

Negoziante di bestiame il manager bresciano

BRESCIA — Il consiglio d'amministrazione dell'A.C. Brescia è riunito in seduta speciale per esaminare l'arresto del direttore sportivo della società Nandino Previdi, avvenuto a Roma dopo un confronto con l'avv. Dal Lago davanti ai giudici che indagano sulle scommesse. I dirigenti bresciani intendono esprimere «la loro solidarietà al direttore sportivo Previdi», ma smentiscono anche di non conoscere esattamente come sono avvenuti i fatti che hanno portato all'incriminazione del tecnico

Nandino Previdi è nel calcio da molti anni. Ha 42 anni ed è nativo di Sassuolo in provincia di Modena, ha giocato in squadre di serie inferiori, concludendo con Giagnoni. Lasciato l'attività agonistica è sempre rimasto nel giro del calcio, assumendo anche la direzione sportiva del Mantova. In passato, proprio quando era a Mantova è incorso in una squalifica di oltre sei mesi per aver coadiuvato quattro giocatori Sampierdarenese, un club di dilettanti superando le limite concesso dalle norme sui trasferimenti da società professionistiche a società di dilettanti.

Superato il periodo di sospensione, Nandino Previdi è stato assunto dal Brescia il 1° gennaio 78. Alla scadenza il contratto è stato rinnovato per un altro anno, anche se nell'intenzione dell'interessato la durata avrebbe dovuto essere di almeno tre anni. Come seconda attività commerciava in bestiame, soprattutto suini.

Assegno di Cruciani a Della Martira?

Un premio di 8 milioni

PERUGIA — Le querele proposte dai quattro perugini (Rossi, Casaca, Della Martira e Zecchini) che hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie per la vicenda delle scommesse, con ogni probabilità non sono dello stesso contenuto. Dal canto, da quel che si sa gli addebiti per Mauro Della Martira sono diversi rispetto a quelli fatti agli altri tre. Per lo stopper perugino si è parlato inabitualmente nei giorni scorsi di un assegno a nome della moglie per un importo di 8 milioni, rinvenuto tempi vicini alla chiacchierata gara Avellino-Perugia del 30 dicembre dello scorso anno.

Da indiscrezioni si è venuto a sapere che Martira avrebbe querelato premettendo una puntualizzazione sull'assegno. L'esistenza dell'assegno non dovrebbe essere stata smentita, ma invece spiegata grosso modo così: gli è stato non sarebbero che gli elargisca generosa nei confronti di un protagonista della rimonta del Perugia ad Avellino, da parte di chi, grazie al raggiunto pareggio, ha visto la scommessa che aveva fatto per suo conto e senza interpellare preventivamente nessun giocatore. Perciò tutto sarebbe stato eseguito alla luce del sole.

«Il Belgio battuto ieri sera l'Uruguay per 2-0, a Bruxelles, in una durissima partita, anche nevole. Due giocatori belgi sono usciti dal campo per colpi subiti dagli avversari.

Caf, a Giagnoni niente clemenza

ROMA — Gustavo Giagnoni resta squalificato. La Commissione d'appello ha respinto il reclamo presentato dall'avv. Dal Lago, rifiutando di discutere anche la richiesta fatta dal procuratore federale dott. Vittorio Rosnco, che chiedeva di allungare la squalifica dell'allenatore del Pescara addirittura di tre anni.

La sentenza dei giudici del calcio è precisa: negata la sospensione della fino a quando alle lettere anonime che accusano l'arbitro Menicucci, e non accetta neppure l'inasprimento della pena voluta dagli inquisitori «per eccessiva gravità delle dichiarazioni».

COSI' PER SPORT *di Gian Paolo Ormezzano*

Fra Gavazzi e Carter

Ma che buffa vittoria quella di Pierino Gavazzi nella Milano-Sanremo. Un corridore di 29 anni, professionista da sette anni, già campione d'Italia, già vincitore di 21 professionistiche, già secondo 38 volte, viene letteralmente scoperto, perché, con un colpo reni, pinze per pochi centimetri una corsa classica. Senza quel malaugurato, continuerebbe ad essere un nessuno. Il colpo di reni è fatto sommamente ciclistico, si capisce, e dal punto di vista della «nascita» di un corridore, di un uomo, è faccenda che meriterebbe una novella «cosmicomica» di Italo Calvino. Però, via, giornalisticamente è doveroso dire che, dopo tanti tentativi di fare del ciclismo una logica, addirittura una scienza, siamo qui a titillarci i pensieri con una faccenda, forse casuale ancorché ingiottita, di centimetri. La vittoria di Gavazzi è, sui giornali, una inquietante colata di punti interrogativi.

Il ciclismo non è solo, in questo vivere alla grande su motivi piccolissimi. Nel calcio, una questione di centimetri, relativamente ad un pallone al di qua o al di là di una linea bianca, riempie i giornali. In sport cronometrati, ci mmo differenze di un centesimo e anche di un di secondo, a fare graduatorie in cui il primo è uno e il secondo non è in verità argento, è quarto.

Lo sport dà o ridà il gusto di questo cose piccolo che non sono piccolezze, di quegli spazi minimi di terreno o di tempo, di questo gnanmmo su immagini anche vaghe, come quelle della volata di Sanremo.

Pazienza dal reportage sulla corsa ciclistica, con tre corridori in pochi centimetri, a quello sui giochi alternativi voluti da Carter, il quale spacca il mondo dello sport in due con una sorta di mannaia, calcolare lo sport, diviso in due blocchi, in milioni di persone e di chilometri quadrati, è a suo modo cosa dura. Saremmo attendevamo di sapere dai fotofinish (il frisson elettronico) se Gavazzi quei centimetri di vantaggio su Saronni, a Ginevra si discuta Carter c'è o no il Canada.

Prima Gavazzi-Saronni, poi Carter-Breznev. Meglio prima: fra l'altro, c'è anche la garanzia dell'antidoping.

Antoniofermo visto da Bruna

Merckx e il concime

Incontrato Eddy Merckx, dopo Milano-Sanremo. Un po' ingrassato, l'espressione molto riposata. «Apro una fabbrica di biciclette, la costruisco ma non le uso, lo ho scoperto il calcio e il tennis».

Veste abbastanza male, da mezzo povero. Sta mendo un incarnato triste, cralitico, aria buona respirata soltanto la domenica. «Starò in fabbrica ogni mattina dei giorni feriali, dalle otto», dice, e sbadiglia.

Per chi fa immortalò di articoli, magari poveri ma sicuramente tutti devoti, è una mezza delusione. Merckx sembra voler parlare di ciclismo, se non a pagamento, su certi giornali. Fare in fuga, ancora e sempre, ma non è più la fuga dal plotone, è la fuga dai ricordi, che se annusati da vicino sono ar drogo, se visti da lontano anno già concime di olio.

La faccia di Vito

Quando prende un pugno — e contro Minter ne ha presi abbastanza — Antoniofermo fa la faccia di chi è stupito, prima ancora che dolorante. Sembra tutto un punto interrogativo, dall'espressione del volto agli immediati dintorni: il corpo si contorce interrogativamente appunto, come olivo. Come a dire: ma ti permetti, contro di me? E subito parte per restituire.

Ogni suo incontro è sua, che lui vinca o perda o pareggi. E' retorico, ma continuano sui ring mondiali le sue risse per le strade di Brooklyn, e forse anche d'suo apprendistato a Palo del Colle, provincia di Bari, quando i carabinieri mettevano dentro suo padre seguace di Giuseppe Di Vittorio e lui faceva allora la stesso facetu di adesso a chi, dei coetanei giovanissimi, gli poneva domande che erano pugni.

La faccia di Antoniofermo dovrebbe essere imposta da una certa iconografia ufficiale italica, come i profili di Piero della Francesca. Chi ha mai deciso che siamo di facce belle, con il naso che fenonda l'aria, largo e aggressivo, con i capelli che tutto aureola? Noi siamo anche antiofermi, con i baffi che fanno il solletico all'aria e al nemico, con lo stupore incazzato negli occhi, con tanta faccia poco testa e un pochissimo corpo, con tutti noi esposti largamente in un raso, che è così vasto e facilmente spostato da tanti venti, però con il baffo a fare da timone per tornare sempre a casa.

«Il Greco» e noi

Negli Stati Uniti furoreggia un tipo conosciuto come «Jimmy Greco» le quote per le scommesse, tutte. Si intende di tutto. Gli chiedevano se il 3 aprile pioverà a Sumatra, lui va da lì a pioggia a due, a tre. Scommetteva, se vinceva lui pagava, anzi paga la sua organizzazione. «Il Greco» tiene brietae su grossi giornali, dà le quote di tutto, mette in cifre, sulle quali puntare, la verginità di una debuttante al grande ballo e la resistenza di una professionista allo sbarco di una flotta. Nello sport è aperto al culo, ed è anche impetuoso con una quotazione, distrugge a priori un pugile

Fosse in Italia, come esperto, distruggerebbe subito molte ipotesi e molte velleità di gioco clandestino sullo sport, spiegando come certe quotazioni sono per gonzi. Ma finirebbe in fretta. Noi in ha fagocitato, digeriamo tutto e tutti.

A meno che lui si adeguasse, e anziché enunciare quote rudi incontri di calcio che magari decisi da anni nel loro esito e funzionano nel loro risultato speciale, lanciasse finalmente in Italia le scommesse, la quale che tutti attendono: a quanto dato che quella tale partita di non è già venduta?.

Alla conclusione dell'incontro di Ginevra, l'americano Cutler rettifica il tiro

Post-Olimpiadi, ma non alternative

«Forse si stati fraintesi — dichiara l'invitato di Carter — vogliamo solo premiare i atleti, dando soldi per fare più grandi le manifestazioni post-olimpiche già programmate e organizzarne altre»

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Seconda e ultima giornata della riunione indetta nella città svizzera da Stati Uniti, Gran Bretagna e Australia per l'organizzazione dei «Giochi alternativi» a quelli di Mosca '80. I lavori di quella che i giornalisti presenti a Ginevra hanno battezzato «la banda tre» (Cutler, statunitense invitato di Carter; Hurd, viceministro inglese degli Esteri; Ellicott, ministro australiano degli Interni) omettono di essere ufficiali, ridiventando sotterranei e manque vaghi. Hurd domani sarà a Strasburgo, dove i 22 ministri dello Sport del Consiglio d'Europa (presidente il D'Arezzo) discuteranno se boicottare o meno le Olimpiadi.

Un punto fermo, dopo due giorni di lavori circondati da molto riserbo, e protetti ieri dai marines di guardia al consolato statunitense, sede della riunione: l'organizzazione di manifestazioni alternative è affidata a David Wolper, statunitense, uomo di sport e di televisione. Wolper è vicepresidente del Comitato organizzatore dei Giochi di Los Angeles 1984 ed è produttore della serie televisiva «Radici». Tocca a lui reperire i fondi, principalmente presso compagnie statunitensi, per dare forza a quelle manifestazioni sportive che, dopo Mosca '80, dovrebbero servire atleti Usa per gettare al vento tutta la preparazione.

«*Abbiamo già molti contatti, con buone prospettive* — ha detto Cutler — *Non intendiamo far concorrenza ai Giochi olimpici veri e propri, non vogliamo arrecare danni allo spirito olimpico. Vogliamo premiare le fatiche dei nostri atleti. Daremo soldi, se occorre anche attraverso i nostri governi, per fare più grandi le manifestazioni post-olimpiche già programmate, e per organizzarne altre. Pensiamo a tanti posti del mondo, abbiamo un piano ma non posiamo ancora rivelarlo*».

E' una marcia indietro rispetto al primo giorno, rispetto alla rimarcata cosmica di una contro-Olimpiade. Lo abbiamo detto a Cutler. Ha risposto: «*Forse ci siamo fraintesi. Noi non pensiamo a un'Olimpiade del boicottaggio, con finti e bandiere. Ci preoccupiamo soltanto dei nostri atleti e degli atleti degli altri Paesi che non andranno a Mosca. A proposito, posso dire che ventisinque Paesi sono già decisivisti per il boicottaggio, e che altri venticinque stanno per unirsi a noi. Ora vedremo quanti sono interessati ai Giochi alternativi, anzi alle manifestazioni post-olimpiche, che saranno comunque aperte anche a quelli che hanno gareggiato a Mosca*».

Ricordiamo che a Ginevra sono convenuti, oltre ai tre Paesi organizzatori, anche, in ordine d'importanza sportiva, Kenya, Giamaica, Arabia Saudita, Sudan e Repubblica Dominicana, nonché, come osservatori, Canada, Portogallo, Filippine e Cina. Un po' poco. «Ma abbiamo già *molti altri contatti positivi* — ha detto Cutler. Il principale contatto è con la Cina.

In sostanza, una buona recita, che ha richiamato tanti giornalisti. fermo Il signor David Wolper, organizzatore ufficiale di quella «cosa» inventata da Cutler. Ma al proposito facciamo una domanda: un atleta che a Mosca si è vinto la sua medaglia d'oro e poi si è giustamente rilassato, accetterà battersi, un po' di giorni dopo, contro uno statunitense (o magari anche un tedesco, un italiano, un inglese) arrabbiatissimo, determinatissimo? Accetterà di battersi e magari di farsi battere, per poi sentirsi dire che la sua medaglia d'oro non vale nulla? Si profila sin d'ora il boicottaggio dei boicottatori.

Gian Paolo Ormezzano

Durn attacco della Pravda a Carter «Viola i diritti umani degli atleti»

CORRISPONDENTE

MOSCA — Gromyko ha detto lunedì al suo collega ungherese, Puja, che in Occidente i nemici della distensione stanno mettendo in campo le «artiglierie pesanti», blocchi economici e boicottaggi politici. Ieri mattina, la «Pravda» ha scritto che l'Urss proseguirà sulla propria strada, il cui primo traguardo nel tempo è lo svolgimento delle Olimpiadi: «A dispetto delle manovre dei detrattori del movimento olimpico, i Giochi avranno luogo regolarmente a Mosca nelle date previste». L'intervento, pubblicato come articolo di fondo e non firmato, quindi particolarmente autorevole secondo il costume locale, rivela soddisfazione per il fallimento dell'iniziativa lesa ad organizzare manifestazioni alternative all'Olimpiade di Mosca, ma anche preoccupazioni

Già alla penultima riunione promossa dagli organizzatori successivi per tutti gli «atleti» olimpici, quelli francese e tedesco, due diplomatici dai quali i Comitati dei rispettivi paesi avevano deciso di farsi rappresentare durante i Giochi, non si erano presentati. Ciò accadeva tre settimane fa e i russi ne erano rimasti sconcertati. Ma da Berlia notizia è arrivata alla riunione successiva, dieci giorni fa: quando l'«atleta» francese ha fatto sapere che non sarebbe intervenuto neanche questa volta e quello tedesco Ovest ha annunciato il suo ritiro.

Gromyko ha ripetuto che «l'egemonismo degli Stati Uniti vuol fare naufragare la pace». Il quotidiano dei sovietici ha subito ripreso gli attacchi a Carter, accusato di esercitare «pressioni e ricatti» per sostenere i propri interessi egoistici, invitando al tempo stesso gli europei a non farsi trascinare dalla Casa Bianca in avventure scriteriate.

La «Pravda» calca i guanti più duri e afferra senza pudori lo spinoso tema dei diritti civili, per accusare il presidente americano di calpestarli in santa ipocrisia: «Delle minacce sono state profferite nei confronti di quanti vogliono venire a Mosca; di non concedergli i visti per l'Unione Sovietica, di annullare le loro ferie native, di impedire la partenza per l'estero dei componenti le squadre olimpiche e dei loro allenatori. E ci si parla dei diritti e delle libertà dell'uomo! Ecco qual è la realtà dai propositi dell'amministrazione americana, cosa essi valgono», scrive la «Pravda».

Livio Zanotti

● IN GRAN BRETAGNA, la Camera dei Comuni ha approvato la iniziativa governativa contro i Giochi, con 315 voti favorevoli (quasi tutti i conservatori e i liberali e qualche laburista) e 147 contrari (qualche conservatore e liberale e una parte dei laburisti, 150 dei quali non hanno votato). Un sondaggio rivela che la percentuale degli inglesi che gliono le Olimpiadi a Mosca è salita al 71%.

Basket: Gabetti-Emerson oggi a S. Siro finalissima «italiana» di Coppa Coppe

E' la Coppa del basket meno prestigiosa e significativa, andrebbe abolita e fusa con la «Korac», il che sarebbe già accaduto se l'emerito vegliardo della Fiba, William Jones, non avesse posto il suo veto. Però la Coppa delle Coppe è anche quella nella quale più speso le squadre italiane hanno vinto: e Dino e male anche la finalissima di questa sera a San Siro fra Gabetti ed Emer-

son trova molti motivi di riviamo.

Al traguardo di questa Coppa «minore» ci sono, testa a testa, le due squadre più europee del nostro basket. L'Emerson Varese, dieci volte finalista (e quattro vincitrice) in Coppa Campioni, per la prima volta taglia fuori da quest'ultima manifestazione, corsa consolazione nella Coppa della quale nel '67 aprì l'albo d'oro (col nome di Ignis) e che fece da aperitivo alla successiva scorpacciata di successi internazionali dei varesini. La Gabetti Cantù Mobil Coppa Coppe il suo diritto la detentrice da tre anni, punta ora al poker e punta anche un ricco «settebello» europeo, giacché prima aveva vinto consecutivamente tre «Korac».

Il match di stasera tornerà poi, ricollegandosi ai semifinali dei playoff per lo scudetto. Emerson e Gabetti ne sono due protagoniste, anche se piazzate in differenti zone del tabellone, i varesini opposti alla Simudyna, i canturini alla Billy. Lo squadra di Bianchini è quella che con maggior soddisfazione ha registrato in bilancio l'accesso alle semifinali, che significa un immediato recupero delle posizioni tradizionali, dopo la crisi dell'anno-transizione. L'eliminazione dell'Arrigoni è un'impresa che pochi accreditavano alla Gabetti, ristrutturata, rilanciata, rivitalizzata da Valerio Bianchini e battuta non sempre efficacia nella stagione.

L'aver già centrato i due obiettivi minimi in Coppa e campionato potrebbero però dare a Marzorati (sopratutto) e compagni, d'ora in avanti, la continuità vincente che finora è mancata, anche se meno più nascondersi che questa Gabetti non è oggettivamente una mar-

china irresistibile: Serviliera è in parabola discendente, Smith un'ala atipica senza tiro da fuori, Flowers un bel centro lottatore ma non una star, Tombolato e Gergati difettano di classe, Riva di maturità.

L'Emerson è data per favorita, per età di Morse-Scala e di un assetto compatto, benché non immune da lacune già note. I temi tattici sono evidenti: Riva cercherà di mettere a nudo le deficienze della Gabetti nel tiro da fuori, Bianchini e premerà su Casola (con Cattini, Gergati, Riva) per togliere il fiato al regista varesino come accadde qualche settimana fa, nella «prima fase» di campionato, a Cantù.

Gianni

Oggi in tv

RETE 1

BASKET: ore 22,20 circa, in «Mercoledì Sport» 2° tempo dell'incontro di Coppa delle Coppe Emerson-Gabetti.

CALCIO: al termine della gara di pallacanestro, brevissima sintesi dell'incontro di Coppa Juventus-Biljeka.

Pace: un anno e otto mesi

PESARO — Joe Pace, 32 anni, pivot della Scavolini-basket, arrestato il 7 marzo, è stato condannato ad un anno ed otto mesi di reclusione per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il tribunale di Pesaro ha anche condannato, rispettivamente ad un anno e sette mesi ed a tre anni di reclusione, Leonardo Carnevali e Tiziana Del Monte, di 22 e 20 anni. A Pace e Carnevali sono stati concessi i benefici di legge e la sospensione condizionale; sono così molti dal carcere. La Del Monte invece resta detenuta.

La vicenda cominciò la notte fra il 5 ed il 6 marzo, quando il cestista venne trovato in coma nel suo appartamento a Pesaro. Si era iniettato una dose eccessiva di eroina. Le indagini dei carabinieri portarono all'arresto del Carnevali, che si trovava con Pace al momento del fatto.

I valdostani sponsorizzano nuovo campionato italiano piloti

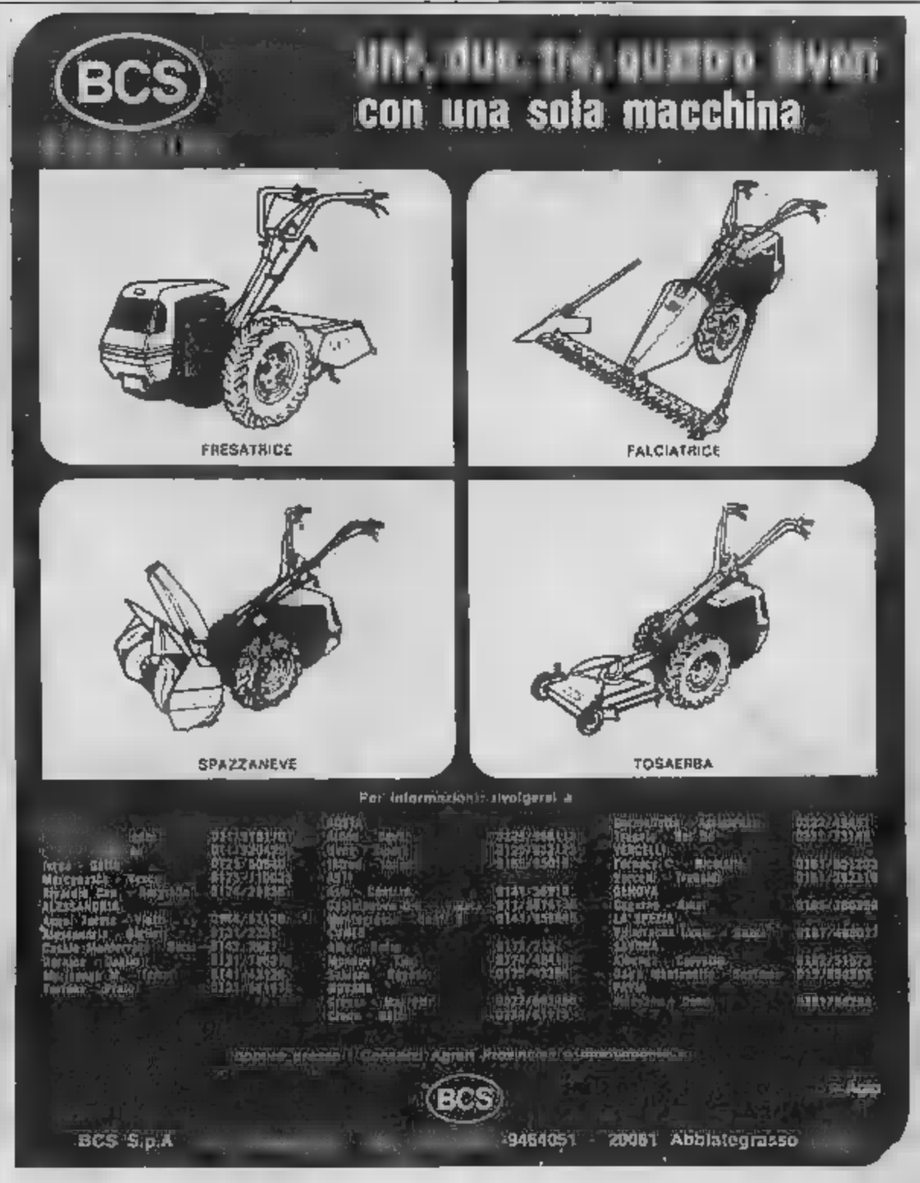
Nasce per l'auto il G. P. Saint-Vincent

ST. VINCENT — Il rapporto fra sport, industria e pubblicità è uno dei temi più dibattuti del momento. Luogo quindi che mi tema, con un intervento operativo, si inserisca anche la Casi, cioè quella che potrebbe essere definita la federazione sportiva automobilistica italiana: con il mondo delle corse legato a doppio filo, per una stessa natura all'indennità e per necessità vitale alla pubblicità e agli sponsor, non poteva mancare una iniziativa tendente a migliorare la situazione per venire incontro alle esigenze dei piloti, delle scuderie, degli organizzatori.

Questa iniziativa, nasce in seno dal ramo incaricato di questo genere di operazioni, l'Aci sport, è quella di sponsorizzare un intero campionato ed esattamente il campionato nazionale assoluto di velocità, che per il 1980 assumerà il nome di Gran Premio St. Vincent. E non è un caso che il primo esempio di questo nuovo tipo di rapporti venga dalla società che in pratica gestisce il Casinò della Valle d'Aosta e con questo anche l'attività turistica della zona.

Sul piano pratico il nuovo campionato italiano, al quale prendono parte tutti i piloti con licenza nazionale che gareggiano in F1, F2, F3, Formula turismo, gare di Gr.5 e competizioni di vetture Gr.3 Turismo-produzione di serie, in pista, avrà un denominatore comune e soprattutto maggiori incentivi per tutti i protagonisti, a cominciare dal premio per il vincitore assoluto, che sarà di 10 milioni.

Il G.P. St. Vincent è stato presentato dal presidente della Casi, Fabrizio Serena e dal consigliere delegato dell'Aci sport, Alberto Rognoni, alla presenza di alcuni fra i più noti giovani piloti italiani, fra i quali figuravano Elio De Angelis, attuale leader della classifica, Giacomelli, Cheever e.ch.



ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.503 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Si svolgerà ad Alessandria alla fine di maggio

Un simposio internazionale per valorizzare i vini doc

ALESSANDRIA — Dal 26 al 31 maggio Alessandria — per iniziativa della Camera di Commercio e con la collaborazione dell'Office international de la vigne et du vin (O.I.V.), del ministero dell'Agricoltura e del Comitato nazionale per la tutela dei vini d'origine — sarà sede di un importante simposio internazionale sulla denominazione d'origine dei vini. «Il simposio — ha detto il presidente della Camera di Commercio, ingegner Attilio Castellani, alla conferenza stampa per presentare l'iniziativa — è il primo della storia nel settore vitivinicolo, se si fa eccezione delle riunioni politiche (quindi non scientifiche) che hanno condotto agli accordi di Lisbona. Tali accordi, frutto di un delicato e complesso lavoro di trattative ed equilibri, non vengono da tutti accettati e, quel che più conta, sono osservati da pochi paesi».

«Questo simposio ad Alessandria — ha aggiunto — è dunque un'occasione molto attesa, che rappresenterà una novità assoluta e che vedrà l'intervento diretto dei rappresentanti di molti paesi produttori di vino (sono previsti capi di una trentina di nazioni di tutto il mondo) impegnati nella comparazione delle legislazioni esistenti e nella ricerca di un'armonizzazione della normativa futura».

Alla conferenza stampa erano presenti Jan Boyazoglu, dell'O.I.V., il professor Mario Fregoni, titolare della cattedra di vitivinicoltura alla facoltà di Agraria della «Cattolica» di Piacenza, responsabile scientifico del simposio, e il senatore Paolo Desana, presidente del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni d'origine dei vini.

Secondo il professor Fregoni il simposio sarà molto interessante e «sicuramente vivace» lo scontro scientifico tra due scuole, quella latina che crede nella influenza dell'ecosistema vinicolo (clima e terreno, in particolare) e quella anglosassone che invece sostiene che la qualità viene realizzata in cantina e poco importa l'origine dell'uva, per cui ciò che conta, alla fine, è il marchio della ditta».

Uno scontro certamente utile per fare chiarezza, mentre il simposio, secondo Fregoni, dovrà battersi per l'introduzione delle denominazioni d'origine in tutti i paesi viticoli, chiedendone il rispetto. Si dovranno, ovviamente, comparare le legislazioni dei vari Paesi, per individuare norme comuni.

«Ovviamente — ha aggiunto il professor Fregoni — non saranno dimenticati i problemi economici e sociali legati alle denominazioni d'origine; si affronteranno, tra l'altro, i costi di produzione e di vendita ed i rapporti con i consumatori, che spesso considerano i vini doc prodotti di lusso, perché più cari, dimenticando le condizioni difficili con cui si ottengono e le maggiori cure per realizzare un prodotto di qualità».

Il simposio, ha infine affermato il senatore Desana, è «un importante momento di richiamo ai Paesi viticoli di tutto il mondo, ad cui inviamo il messaggio della buona volontà fatta dai Paesi di viticoltura mediterranea per proteggere e garantire meglio gli scambi viticoli internazionali». Bisogna, allora, dice Desana, incontrarsi e discutere in «un ambiente nel quale valori di pensiero, di studi, di iniziativa e di fungo coerenza vitivinicola siano molto evidenti: per questo la scelta doveva cadere in Italia, in una regione e in una provincia che tali requisiti ampiamente presentano».

Una scelta, secondo Castellani, positiva data la validità quantitativa e qualitativa dei vini alessandrini, mentre, la presidente Fregoni, col simposio «l'Italia e il Piemonte in particolare avranno la possibilità di dimostrare e far conoscere agli specialisti stranieri la qualità dei propri vini doc», tramite tutti previste visite nell'Albese, nell'Astigiano e nell'Alessandrino.

Franco Marchiaro

Film di guerra contro la guerra

ALESSANDRIA — «Ma prima di tutto la pace»: questo il titolo di una breve rassegna cinematografica comprendente la proiezione di sei film contro la guerra sui due conflitti mondiali. E' organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e al teatro con la collaborazione del Centro di cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina.

La rassegna prende il via questa sera alla Soms del Quartiere Cristo; il film in programma è «Il Barone rosso» di Robert Corman.

(c. c.)

Sventato la notte scorsa un colpo con la tecnica del «buco»

Sorpresi dalla polizia a Casale mentre svaligiano una gioielleria

Sereno Zorzan — Roberto Coppa — Livio Ferretti — L'orefice Olga Leporati

CASALE MONFERRATO — Tre giovani casalesi sono stati sorpresi la scorsa notte dagli agenti del commissariato mentre con la tecnica del «buco» stavano svaligiando una gioielleria. Erano all'attacco dell'oreficeria di Olga Leporati, via Roma 36, ma nel caseggiato qualcuno ha udito rumori sospetti ed ha telefonato il 113. Gli agenti Del Sorbo e Schimizzi hanno notato davanti al negozio una «Rover» bianca, mentre la porta di ingresso dello stesso era socchiusa. Immediatamente, imboccando i vicoli, hanno raggiunto il cortile.

Qui c'erano Livio Ferretti, 25 anni, proprietario del ristorante «Il Balocco»; Sereno Zorzan, di 29, domiciliato a Casale in via Rivetta 8, Roberto Coppa, di 24, abitante nella frazione casalese di Popolo, Cantone Castello 40.

I tre stavano trasportando la refurtiva (orologi e gioielli vari). Il Ferretti ha subito ammesso: «Mi arrendo, non sparate, sono disarmato»; ha alzato le mani. Gli altri due hanno cercato di fuggire in via Roma; inseguiti, si sono arresi.

I tre erano penetrati nella gioielleria dopo aver forzato la porta del caseggiato, avevano divelto l'uscio del retro del negozio ma si erano trovati di fronte alla parte superiore della cassaforte; avevano allora praticato un buco nel muro, attraverso cui sono passati i due di corporatura più snella, il Ferretti e il Coppa.

Quest'ultimo ha già avuto a che fare con la giustizia, lo Zorzan è autore di una rapina ai danni di una banca di Mattie dei Conti (Vercelli), mentre il Ferretti era finito in carcere perché trovato in possesso della refurtiva di un «colpo» ai danni di una banca di Lecco (i malfattori avevano scavato una lunga galleria partendo dalla sponda del lago).

Dopo la cattura, lo Zorzan ha lamentato fortissimi dolori al capo, postumi — ha detto — di un incidente nei giorni scorsi. Trasportato all'ospedale Santo Spirito, ha tentato di fuggire: ha lanciato finestra, ma è stato prontamente bloccato dai marescialli Paglionico e dagli agenti Greco e Caruso.

Vuole accertare se i due furti compiuti negli ultimi quindici giorni a danno di due altre oreficerie della città, svaligiate con modalità identiche a quelle messe in atto nel colpo sventato la scorsa notte, siano stati compiuti dai tre pregiudicati arrestati dalla polizia. L'oreficeria Leporati era già stata di mira dai anni or sono e completamente svaligiata. m. v.

Il nuovo «laboratorio»

Riscoperta della poesia

ALESSANDRIA — E' sorto in città — ed è un'esperienza del tutto nuova — un laboratorio di poesia. Già hanno avuto luogo alcune serate dedicate allo scambio di opinioni sul fatto poetico, all'indagine sulla sua possibile comunicazione e sui modi per attuarla, alla lettura di testi.

«L'obiettivo — dice Giampaolo Cavallero, che con Giorgio Conti, Aldino Leoni e altri alessandrini ha promosso questa iniziativa — è di creare nella zona un punto di riferimento per chi affronta da autore il campo poetico e anche per chi, semplicemente, si avvicina alla poesia, per curiosità, per moda, per proprio piacere. D'altro canto la poesia — bisogna riconoscerlo — è di moda e sarebbe utile e interessante spiegare il perché lo sia divenuta».

Il laboratorio intende stabilire contatti sopra tutto con gli organi di animazione culturale operanti in città e zona. E' nata dalla privata iniziativa di alcuni poeti, ma cercherà di non vanificarsi ed esaurirsi nel privato: sono pertanto in preparazione interventi-spettacolo e pubblicazioni di vario genere.

(c. c.)

Tra autonomisti

Vivace il contrasto nel psi provinciale

ALESSANDRIA — Acque agitate nel psi alessandrino, mentre ci si avvia alle scadenze per la formazione delle liste dei candidati alle elezioni amministrative: a turbare la situazione già difficile è giunto un documento politico della sinistra socialista, che viene fatto circolare in provincia, in particolare negli ambienti sindacali (ad esempio sarebbe stato lo stesso segretario provinciale della Cgil, Guglielmo Cavalli) contro eventuali candidature della corrente «autonomista», che in Regione fa capo a Simonelli, Enriotti e La Ganga.

Il documento proposto alla base socialista lamenta, in particolare, che «Bettino Craxi, in netto contrasto con le decisioni dell'ultimo Comitato Centrale, abbia di fatto proposto soluzioni che procedono in senso diametralmente opposto alla formazione politica di un governo di emergenza con la partecipazione di tutta la sinistra, fornendo in questo modo spazio di manovra alla democrazia cristiana».

Gli estensori del documento, per scongiurare una drastica rottura con le altre componenti della sinistra e un drastico contrasto con il sindacato, in seguito allo spostamento dei psi su posizioni governative», invitano la base a «sottoscriverne il testo per esprimere il più vivo dissenso nei confronti del comportamento contraddittorio e costantemente trasformista di una parte del partito».

La polemica fa quindi accenni più concreti, sottolineando «come la componente autonomista, che fa riferimento in Regione ai compagni La Ganga, Enriotti e Simonelli, abbia proceduto alla brutale sostituzione del segretario regionale Cancelliere, perseguendo a livello regionale il disegno politico che vuole attuare per il governo», ed ancora «la nomina a segretario regionale del compagno Vadalà, del gruppo autonomista, rappresenta un tentativo, solido e concreto, di preparare per la futura Giunta regionale piemontese ipotesi di ritorno al passato».

Scontri e manovre pre-elettorali di notabili e sindacalisti della sinistra socialista contro la candidatura dell'avvocato Claudio Simonelli e del gruppo autonomista o rimescolamento degli equilibri politici nella Federazione alessandrina del psi? Al momento la risposta non è chiara.

r. sc.

gas scoppia operaio finisce

VOGHERA — Per una fuga di gas una stufa è esplosa a Casei Gerola nella cucina dell'abitazione dell'operaio Ferruccio Musimelli di 60 anni. Lo scoppio ha devastato l'alloggio e per lo spostamento d'aria il Musimelli è stato scaraventato in un'altra stanza. Il drammatico fatto è accaduto lunedì sera quando Musimelli è rientrato da lavoro.

L'uomo si è recato in cucina accendendo la stufa collegata ad una bombola di gas liquido. Nello stesso istante all'interno della stufa dove evidentemente si era formata una massa di gas, si è avvenuta un'esplosione che ha fatto tremare la casa e seminato il panico fra gli abitanti. Il violentissimo scoppio ha disintegrato la stufa sbattendo il Musimelli contro una porta a vetri, dopo aver sfondato la vetrata è finito nel giardino.

Tutto si è fortunatamente risolto senza conseguenze per l'operaio che si è rialzato con delle lievi contusioni.

(r. s.)

Il quesito è stato sollevato ad Acqui Terme

Giurati di serie A e B Risponderà la Corte Costituzionale

Per la nostra legge bancaria ci sono cassieri di serie «A» e cassieri di serie «B». I primi sono quelli che lavorano in un istituto di diritto pubblico (l'elenco è contenuto nell'art. 1 della legge bancaria, la n. 141 del 7 marzo 1938). Gli altri sono quelli che lavorano in banche private. I primi sottraggono denaro dalla cassa della banca e sono scoperti, vengono accusati di peculato; la stessa cosa la fanno i cassieri di serie «B», rispondono soltanto di appropriazione indebita. Il peculato stabilisce pene molto più severe e comporta tra l'altro l'interdizione dai pubblici uffici.

L'avvocato Alberto Mittone ha sollevato un'eccezione di illegittimità costituzionale davanti al tribunale di Acqui per un cassiere della Cassa di Risparmio, accusato di aver sottratto 163 mila lire all'istituto. I giudici del tribunale di Acqui hanno ritenuto «non manifestamente infondata» l'eccezione e hanno trasmesso gli atti del processo alla Corte costituzionale, perché decida in merito.

Dario Vitolino, questo il nome del cassiere infedele (ma riconosciamolo, anche modesto), si sarebbe appropriato della somma in un periodo di sei mesi, dal 30 gennaio al 20 giugno del 1978. Come dire che ha sottratto qualche decina di biglietti da mille, in più riprese, fino ad accumulare i 163 mila lire.

L'ammanco è stato scoperto grazie a un'accurata ispezione disposta dalla Cassa di Risparmio nella «dipendenza» di Nizza Monferrato, dove Dario Vitolino prestava servizio come cassiere. Ne sono seguite puntuali una denuncia all'autorità giudiziaria e un'inchiesta. Il cassiere è stato sospeso dal servizio e l'altro ieri è comparso davanti ai giudici di Acqui.

Il suo difensore, l'avvocato Mittone, ha sollevato l'eccezione di illegittimità costituzionale dell'art. 1 della legge bancaria (quella che regola le banche di diritto pubblico), in relazione all'art. 134 del codice penale (il peculato) e agli articoli 3 e 47 della Costituzione (il primo stabilisce che tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge e il secondo tutela la garanzia dell'attività del credito).

«Sollevare questione di legittimità costituzionale a volte può sembrare un espediente per ritardare un'inchiesta o un processo — ha commentato il difensore dopo la decisione del tribunale che accoglieva la sua istanza — Ma in questo caso l'ammanco di 163 mila lire — il peculato del cassiere che ha la sfortuna di essere alle dipendenze di una banca di diritto pubblico, mentre quello di una banca privata è punito meno severamente, mi sembra una questione di principio che la Corte Costituzionale deve risolvere».

Claudio Carassolo

Ovada — Antonio Rosada, 46 anni, via Roccagrimalda, in un incidente stradale avvenuto alla periferia (era su un'auto scontratasi con un'altra) ha riportato la frattura delle gambe. E' in ospedale con prognosi di almeno tre mesi.

I banditi arrestati pochi minuti dopo il «colpo»

Rapinarono lingotti d'oro a Valenza Processo a 5 presunti responsabili

ALESSANDRIA — Compariranno a giudizio il 28 marzo in tribunale (presidente il dottor Di Serafino) i cinque presunti responsabili della rapina commessa a Valenza ai danni del banco preziosi n. 77 di Santuario, di cui è titolare Aldo Giordano, di 60 anni.

Sono Pier Luigi Castagno, 25 anni, Bra, via Mercatini 52; Luigi Di Gianni, di 25, Torino, via Cortemilia 11; Michele Princi, di 25, Torino, via Caprie 13; Antonio Coschignano, di 28, Nichelino, via Don Minzoni, autori materiali della rapina; e il «basista» Egidio Agnoli, 26 anni, residente a Valenza in strada alla Ceiling, 16. Tutti hanno precedenti penali.

Ai primi quattro il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, ha contestato la ricettazione della «A 112» usata per il colpo, mentre tutti sono accusati di concorso in rapina, sequestro di persona, detenzione abusiva di armi, possesso e uso delle divise della Guardia di Finanza. Il Castagno dovrà anche rispondere di falso per avere alterato la carta di identità, così come il Di Gianni per avere falsificato la patente; mentre l'Agnoli sarà processato anche per guida senza patente.

La rapina venne compiuta il . La banda era partita da Torino a bordo di due automobili: Di Gianni, Princi e Coschignano sulla «A 112» rubata, Castagno sulla propria, acquistata col falso nome di Agostino Nicodemo. Nei pressi di Valenza anche l'Agnoli aveva preso posto sulla prima auto, accompagnando i rapinatori nelle vicinanze del banco metalli. Per non destare sospetti due di essi avevano indossato le divise della Guardia di Finanza e fu così facile farsi aprire la porta dalla moglie del Giordano, Maria Giorgio, di 60 anni.

Appena entrato nei locali, il rapinatore in divisa aveva chiesto di lasciare aperta la porta «in attesa del tenente». Ma dietro di lui fecero la loro comparsa i due complici, i quali subito spianarono le pistole contro i coniugi Giordano, la loro nuora Anna Maria Teddei, 23 anni, e due clienti (Salvatore Salerno, 41 anni, ed Eugenio Cerniato, 35), legandoli e imbavagliandoli.

Aperta la cassaforte, i banditi si impossessarono di lingotti d'oro e d'argento e di denaro per un totale di 200 milioni, quindi fuggirono con l'auto dove li attendeva il complice. Nei pressi di Valmadonna furono però bloccati dalla polizia e arrestati. Poche ore dopo i carabinieri risalirono all'Agnoli, che ammise di avere organizzato la rapina.

r. sc.

Voghera — Furto a Pieve del Cairo nel magliificio della società Manifatture Riunite Italiane, tra le 12.30 e le 14 di ieri i ladri sono penetrati nell'ufficio e da una piccola cassaforte hanno sottratto duecentomila lire in contanti ed assegni e cambiali per un valore di sei milioni e mezzo. Il furto è stato facilitato da una dimenticanza: gli impiegati si erano assentati senza chiudere a chiave la porta degli uffici.

NOTIZIE SPORTIVE

In cinque al vertice della poule C1

Casale piega il Loano Un gruppone in testa

CASALE — Pur battendo per 67-54 la capolista Loano e contribuendo così a ricomporre il «gruppone» di 5 squadre in alla classifica di poule di C1 — campionato di pallacanestro maschile —, il Casale Basket non ha soddisfatto pienamente la nutrita tifoseria locale.

Solo nel finale, quando rischiavano di clamorosa sconfitta casalinga, i cassieri si sono scrollati l'apatia, l'improvvisazione, il nervosismo che li avevano contraddistinti per buona parte della gara. In ritardo di 9 punti a 2' dal termine, riusciti a recuperare e vincere di tre lunghezze.

Un «exploit» (forse favorito anche una certa benevolenza arbitrale) che comunque, la brutta impressione suscitata precedentemente. I loanesi, guidati dai superlativi Ratta e , hanno giocato al meglio, soffrendo però oltre misura l'asfissiante difesa «a uomo» del Casale Basket.

Le attenuanti questa opaca prova dei possono essere diverse: in primo luogo la squalifica del Salenza, che ha dovuto orchestrare la gara dalla tribuna; poi l'assenza di Benazzi, un «lungo» insostituibile sotto i tabelloni; ancora, dal punto di vista psicologico, la responsabilità per il salto di categoria ormai a portata mano, il nervosismo dopo la sconfitta di Torino.

In concreto restano le mediocri prove di Fioretti e Valentini, appena sufficienti, di Barbieri e Ogliano: l'«esame» di riparazione, avrà luogo sabato prossimo a Rho.

p. b.

Scontro sofferto con il Fumagalli Vimercate: 78-75

Il Pareti Basket torna alla vittoria dopo tre settimane di insuccessi

TORTONA — Il Derthona Pareti Basket con la vittoria sul Fumagalli Vimercate, ha finalmente posto fine alla serie negativa durata tre settimane consecutive. I bianconeri hanno vinto con il punteggio di 78-75, riuscendo così ad abbandonare l'ultima posizione nella classifica campionato di pallacanestro maschile, poule di C1 lombarda.

L'impresa è riuscita quando Aldo Canazzo non ha ancora risolto il problema delle assenze tra i giocatori. Infatti, mentre è rientrato De Ros, mancavano ancora Cermelli per l'infortunio al ginocchio, Ghisolfi e Baccaria. Tuttavia la vittoria non è mancata con il suo effetto «scaccia-crisi».

Fino fine del primo tempo conduceva il Fumagalli. La ripresa ha visto per i primi minuti le due squadre in equilibrio, poi il quintetto bianconero ha preso il sopravvento, grazie ad un bel canestro di De Ros che portava i locali a tre punti di vantaggio proprio al fischio finale. Buone le prove di De Ros, Yurkovich e Gazzaniga; un sopruso, Codevilla, per reazione contro l'arbitro.

Il prossimo incontro sarà con il Fulgor Fidenza in testa alla classifica.

e. r.

Ha vinto anche contro il Nizza (2 a 0)

La Gaviese si conferma leader in 2ª Categoria

GAVI LIGURE — Continua nel campionato di calcio di Seconda categoria, l'incontrastato dominio della Gaviese che ha vinto anche sul campo del Nizza (2-0 con reti di Bianchi al 35' e 53'). La Gaviese sta battendo ogni record, 17 partite disputate ne ha vinte 16, di cui 8 in trasferta e ne ha pareggiata una: 41 le reti all'attivo e solo 2 quelle al passivo. Media inglese a +6.

«Benché dovessimo rinunciare a tre titolari del Burato, Manfredi e Meciolo, abbiamo vinto con merito — dichiara il segretario Lorenzo Traverso — e avremmo anche potuto segnare altre reti. Domenica ci attende il derby con l'Arquatese».

Per la gara di Arquata, mister Zogno conta di recuperare almeno la mezz'ala Macciò che si è sottoposto a una dolorosa di infiltrazioni per guarire della pubalgia che lo affligge da oltre due mesi.

A la Gaviese ha giocato con: Espinosa, Oliveri, Bianchi, Colondri, Zunino, Benso, Bonaria, Carlini, Incannella, Chiapuzzi, Davin (63' Gollo).

w. gi.

Arquata batte il Valmadonna

ARQUATA SCRIVIA — Nel campionato di calcio di Seconda Categoria, brillante successo dell'Arquatese che ha battuto in trasferta il per 3-2 con reti di Bisignano, al 30', Filini al 51' e Lorenzon al 53', e doppietta di Quartrocchi al 5' e 48' per i padroni di casa. Evidentemente la cura di mister Soldo ha dato i suoi frutti e la squadra è tornata di prepotenza ad un'autentica vittoria.

«Purtroppo ho molti uomini bloccati da infortuni — dice l'allenatore arquatese — e non so proprio come potermi rimpiazzare. Anche nel derby con la Gaviese dovrò varare l'ennesima formazione d'emergenza; per fortuna posso contare sul grosso carattere dei miei ragazzi che hanno ritrovato il morale e voglia di lottare».

L'Arquatese con il Valmadonna è scesa in campo così: Magni, Gerace, Figini, Galliano, Greci, Tessarotto (dal 10' Lasagna), Lorenzon, Balardi, Speranza, Rep. Bisignano.

ECONOMICI

FAMIGLIA cerca cuoca e cameriera referenziate brava seria, fisso. Si garantisce orario settimanale. Inutile rispondere senza referenze tel. ore pomeridiane 011-211 269

esperto produttore pubblicità per zona Alessandria telefonare 43.201 (ore 9-13).

PENANGO D'ASTI

fra le verdi colline del Monferrato, in un maestoso complesso dove natura e comodità si uniscono.

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE

«HABITAT ORIGINALI» 110 mq.:

● parco ● piscina ■ campi da tennis ● ■ hotel ● ristorante ■ ecc.

MUTUO DILAZIONI

Per informazioni:

GREEN RESIDENCE

Cantiere tel. 0141/91.01.24

Ufficio tel. 011/77.94.78

Società Zootecnica Internazionale

CONTROLLO QUALITA' DI STABILIMENTO

Richiedesi capacità gestionali. Sarà titolo preferenziale l'aver ricoperto posizioni analoghe.

Inviare curriculum dettagliato a: Purina Italia S.p.A. — Via Acqui - Borgoratto (Alessandria)

SOCIETA' ITALO TEDESCA subito disponibili

2 elementi ambosessi

massimo 45enni per presentazione distribuzione prodotti fama mondiale. Non indispensabili auto né patente. Interessantissimo trattamento economico.

Presentarsi oggi 9-12 / 14,30-18: Via Legnano 27 (scala D) - ALESSANDRIA

LIFE

MIRABELLO MONFERRATO (AL) - 63538

19

FRANCESCO DE GREGORI

Flebiti-Arteriopatie

DOTT. G. CANCELLI

NOVI LIGURE Clinica Dott. Tr... Tel. (0143) 23.68

GENOVA Corso B. Aires 16/1 Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

Cercasi

ad Alessandria e provincia

Ambosessi media cultura d'accertare come operatori programmazioni elettronici per unità I.B.M. Honeywell. Breve training presso il fulcro. Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificati.

Per appuntamento telefonare o scrivere.

WELCHER 02/208.401 - 276.285 Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

ALESSANDRIA
Alessandrino: Aminyville horror.
Ambra: Sexy jeans.
Comunale: Io e Annie.
Corso: La moglie vergine.
Cristallo: Shocking.
Galleria: Speed crone.
Moderno: a .

ACQUI
Ariston: Il ladrone.
Cristallo: Polizia da scasso.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: L'assassino di pietra.
Nuovo: riposo.
Politeama: Emily sweet Emily.
Vittoria: Amarsi: che casino!

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	10
minima	5

Umidità media 40%. Temperature il 18 marzo dell'anno scorso: 14; 10. Il sole sorge alle 6,31 e tramonta alle 18,32.
Il previsioni: Cielo poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura variazioni sensibili.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (14; 7), Casale Monferrato (13; 5); Novi Ligure (12; 5); Ovada (11; 6); Tortona (12; 5); Valenza (12; 5).

Spettacoli e taccuino

CASTELCERIOLO
Macelli: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Fury.

NOVI LIGURE
Cristallo: Metalmeccanico.
Iris: Disturbo 13.
Italia: Spartacus.
Quel dolce corpo di Fiona.

OVADA
Lux: Fino all'ultimo secondo.
Moderno: Il piacere è femmina.
Torrette: Una moglie.

S. SALVATORE MONF.
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Lux: La polizia ...
rosta.

TORTONA
Moderno: Il ritorno di Butch Cassidy e Billy The Kid.
Sociale: Il ladrone.
Verdi: Squadra superstars: sotto il del Sagittario.

VALENZA PO
Nuovo Italia: A proposito di omicidi.
Teatro: Ordine da Hong Kong: uccidete la pantera nera.
Politeama: chiuso.

VOGHERA
Ricordi da predo.
Odeon: I desideri erotici di Christine.
Roma: riposo.
Sociale: Poliziotto privato: un mestiere difficile.

FARMACIE
Alessandria: Falcone, via Milano; notturna: Comunale Cristo, corso Acqui.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Ricaldone: Freddi, via Roma.
Novi: Capodaglio, viale Saffi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gandini, via Emilia.

TACCUINO BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione ferroviaria: 51.602.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle .

BENZINAI (notturni)
Agip, via Marengo 169; ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 20.30 Film.

L'appuntamento primaverile che rinnova Casale ogni

La «S. Giuseppe», Campionaria monferrina

CASALE — Vecchie foto mostrano piazza Castello in festa: banchi coperti di grandi teli bianchi, contadini venuti dalla collina e da Oltrepò, e accanto borghesi curiosi a crocchi, gli abiti «fin de siècle» delle professioni liberali. Cronache più antiche descrivono la «discesa» in grande piazza casalese: allora si chiamava «Festa dei fiori», era l'incontro rituale contadino e traffici urbani, il luogo degli scambi anche delle propiziazioni di primavera.

Un po' alla volta l'aspetto mercantile diventò più netto, il spirito tempo. Ma la Fiera conservò fascino segreto, delle antiche sagre, restò l'occasione per riaccendere discorsi interrotti l'anno precedente, fiera di merci ma che di uomini, parole.

Raccontano i casalesi più vecchi di quando la «San Giuseppe» (ormai si chiamava così) accolse i primi segnali della nascente industria, apparvero le «macchine». I «fiori», i campi, cedettero spazio e in a quel Immagini questo secolo, ormai, i primi Anni Venti: altri crocchi, altre persone, abiti diversi, mestieri nascenti, curiosità nuove, la mescolanza di intraprendenza mercantile e tenacia contadina.

La «San Giuseppe», oggi, è lo specchio di una fetta di Piemonte, la sua gente, il lavoro dei campi e l'industria, gli artigiani e i nuovi mercanti. La Fiera, fondo, ha conservato molti tratti delle cronache settecentesche o delle foto di Francesco Negri. Ma accanto, dentro di essa, è cresciuta la nuova Mostra, l'esposizione ufficiale, specchio della città mercantile e contadina, ma anche «provocatoriamente industriale», suggerisce con qualche ironia un imprenditore di qui.

trentaquattresima edi- del dopoguerra, ormai: gli espositori crescono, cresce l'area coperta, intanto si tentano bilanci, fanno previsioni. Perché l'appuntamento primavera ha conservato anche questo delle propiziazioni antiche: il puto tensore, il confronto preciso, nuovi segni successi e carestie.

bada, anche quest'anno, agli stand. Sono aumentati; motivo di attività robusta buona salute. Ma più che l'industria fanno gli artigiani: debolezza o virtù? Quale che sia, questa città ha affiancato finora molte sue sorti all'esposizione di piazza Castello, traendone auspici, distillandone gli umori.

Pinora, assicurano, funzionato. Ma il futuro? rischio, forse, è accontentarsi carattere ambiguo di «campionaria monferrina», con le cineserie di Hong Kong accanto ai pannelli solari prodotti a Vignale, e perdere l'occasione del «salto nazionale», che per la «San Giuseppe» vuol dire specializzazione.

Un attento osservatore l'economia casalese, Carlo Patrucco, presidente dei giovani industriali della provincia, non ha dubbi: «*Il suo carattere intersettoriale rinvia a il senso all'economia locale* — dice —; *ma per aprirsi un più vasto, la "San Giuseppe" dovrebbe essere più "finalizzata", cogliere in modo più puntuale i rapporti industria-agricoltura, svolgere un discorso più specifico*».

Gli organizzatori non sem- insensibili. Giulio Prosio, presidente dell'Ente manifestazioni, pensa a una esposizione agricola da tenersi in autunno, «*prima della stagione delle semine, quando si possono programmare investimenti razionali*». vicesindaco Oddone insiste sulla necessità coprire mercato Pavia in modo stabile, «*per dare struttura che non esaurisca la sua funzione nei quindici giorni della "San Giuseppe"*», serva per esposizioni settore, lungo l'anno.

«*La mostra* — dice Oddone — *non dev'essere soltanto la vetrina delle cose fatte, ma un incentivo per la nostra economia*». Molti espositori brano d'accordo.

Emanuele Novazio

L'olio di Imperia per i casalesi

CASALE MONFERRATO — Alla trentaquattresima mostra di San Giuseppe, nelle monferrine, hanno portato un raggio di sole Riviera: sono i produttori di olio di Imperia, presenti con patrocinio della Camera commercio e dell'Unione commercianti della città ligure.

Un incontro, quello con i consumatori, importante per approfondire la conoscenza di un alimentare fondamentale e, in questi ultimi tempi, un po' «chiacchierato».

«*Offriamo visitatori un campioncino* — Piero Piacibello, uno degli stendisti — *a chi ne desidera quantitativi maggiori indichiamo i depositi di*». Il prezzo elevato lascia un po' perplesse le massaie: 3500 il litro per l'extravergine e 2700 per il «normale».

«*Sono pressi, nonostante tutto, "lancio"* — aggiunge Piacibello —; *la produzione artigianale piccolo industriale di Imperia, che è in mostra alla San Giuseppe, assicura prodotto genuino, uno migliori attuali miracoli non si fanno; tanto più che l'annata è stata come quantità qualità*».

Forse anche problema di educazione del consumatore e di maggior tutela legislativa: l'olio, come dimostrano i produttori imperiesi, può es- una «cosa seria». *(p. b.)*

Gipo Farassino fa sempre spettacolo

Casale. Gipo Farassino durante lo spettacolo. Uno scorcio della sala il folto pubblico che lo ha applaudito calorosamente

Teatro, pupi, concerti e spettacoli di danze

Ogni giorno, per tutta la durata dell'esposizione, manifestazioni ricreative (alcune nella mattinata per le scuole)

CASALE MONFERRATO — *Ogni anno i componenti il comitato manifestazioni casalesi organizzano la mostra-mercato di San Giuseppe si pongono problema di arricchire rassegna una nutrita di intrattenimenti collaterali. Quest'anno il compito è risultato ancor più arduo e complesso essendo stata prolungata da dieci a giorni la durata dell'esposizione.*

Un aiuto notevole è venuto dai proficui rapporti con Teatro Nuovo di Torino. spunto è stato dato dalla «stage» di danza, che tanto successo la è stata attuata a Vignale Monferrato. E' nato così, grazie anche all'interessamento dell'amministrazione civica casalese, il Centro di perfezionamento danza al quale collaborano nomi prestigiosi quali Loredana Furno, Jean Pierre Martial, Marina Fisro e Johan Bortoc, del Teatro Nuovo di Torino.

Questo il calendario delle manifestazioni programmate. Per sabato 8 marzo, giornata inaugurale, in piazza Mazzini è stata allestita la mostra mercato antiquariato proprio nella mattinata di domenica. A sera il Salone Tartara ha ospitato una riunione di pugilato a carattere regionale riservata a dilettanti. La giornata di domenica ha visto l'intervento del ministero delle Telecomunicazioni che, come già negli scorsi anni, ha preparato per l'occasione un annullo speciale riproducente la facciata del teatro Comunale di Casale.

La giornata ha visto anche lo svolgimento del concorso fotografico «Obiettivo in mostra». A nel Salone Tartara, vi è stata l'esibizione del cabarettista Mario Zucca, che per due ore ininterrotte ha divertito il pubblico».

La sera di lunedì è stata tutta di Gipo Farassino. Il popolare cantautore casalese ha presentato anche quest'anno, come già avvenuto nelle edizioni precedenti della «San Giuseppe», il nuovo repertorio con il quale esordirà prossimamente a Torino. Il suo «Gipo recitale» si è rivelato ancora una volta uno spettacolo di grande successo.

La giornata di martedì, sotto l'egida dell'assessorato regionale all'Agricoltura, è stata dedicata alla contrattazione vini prodotti del Monferrato. Un folto gruppo di operatori economici ha colto l'invito degli organizzatori e dopo aver la rassegna fieristica di piazza Castello è stato accompagnato all'enoteca regionale di Vignale Monferrato. Una lieta cena rustica a base di «panissa» e «bagna cauda», innaffiata abbondantemente con vini genuini del Casalese, ha concluso la visita di questi ospiti. In fiera Paolo Pauli ha presentato uno spettacolo folk gruppo «Città di Alessandria».

Il programma di mercoledì prevedeva la continuazione del ciclo di film facenti parte del cineforum organizzato dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione e Cultura. E' stato presentato l'opera del regista Bogdanovich. L'ultimo spettacolo. Il «p» è apparso per la prima volta in mostra con un'opera in due tempi di Agatha Christie, Trappola per topi, presentata dal «Teatro delle 10», replicata la mattina di venerdì per le scuole.

sera, sempre nel Salone Tartara, un'interessante conferenza-dibattito sul restauro del teatro municipale e sull'impegno culturale della città a cura dell'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione della Consulta culturale. *Per pomeriggio (15 marzo) vi è stata l'esibizione «Teatro dei pupi siciliani» dei fratelli Pasqualino, i quali metteranno in scena La spada di Orlando.*

Lo spettacolo è stato ripetuto nel pomeriggio di venerdì, giornata dedicata al concorso per le migliori vetrine della città. A sera vi è esibita la banda folkloristica «La monferrina», con il folto gruppo delle majorettes. Lunedì sera, nella chiesa dell'Addolorata, vi è stato il concerto classico eseguito dall'orchestra d'archi «I cameristi» organizzato dagli «Amici della musica».

Martedì sempre al Salone Tartara un concerto jazz del «New Group Big Band». Oggi il teatrale «Amicizia 80» presenta una commedia brillante di Renato Mordelli, dal Due simpatici nemici, che riecheggia le note vicende di Don Camillo e Peppone. Domani sera altro giallo di Agatha Christie, Dieci piccoli indiani, che sarà replicato il mattino di venerdì le scuole. A sera lezione aperta degli allievi del Centro perfezionamento danza di Casale, con la partecipazione Loredana Furno e del Collettivo danza del Teatro Nuovo di Torino.

La giornata di sabato prevede due convegni. Uno alle 9,30 sulla caccia l'altro alle 15 sullo sport. Alle 21,30 la serata del dilettante con canzonette musiche.

Domenica 23 marzo, giornata di chiusura della «San Giuseppe». sarà la Sesta esposizione nazionale canina organizzata dal gruppo cinofilo di Casale. Contemporaneamente luogo in mostra le premiazioni dei vari concorsi (torchio d'oro, vetrine, fotografico e mostra canina).

Mario Verda

Esposti mostra, inscatolati e pronti montaggio

Pannelli solari in «bricolage»

CASALE MONFERRATO — C'è, a Vignale Monferrato, una casa di riposo anziani: tra i pioli l'orto, nel cortile, ci sei pannelli solari: tiscono l'acqua ci vecchietti, anche in periodo di crisi energetica. Una dimostrazione, allora, della validità della energia alternativa.

Nello stesso tempo una dimostrazione dell'importanza che questo settore industriale sta conquistando a Casale e nel Casalese: l'impianto della casa di riposo di Vignale, infatti, non viene da grandi industrie, italiane o straniere, specializzate nella produ di impianti ad energia solare ma è stato prodotto proprio a Vignale Monferrato, dalla Elotherm. E' un'industria sorta nel 1977, i suoi pannelli installati in Veneto, Sicilia, Toscana, Puglie, persino in Arabia.

Alla Fiera di San Giuseppe la Elotherm, con altre aziende del settore, presenta il meglio della produzione (collettori solari in rame, concentratori parabolici, scaldaacqua solari e altro ancora). Presenta anche — è un po' l'elemento di maggiore attrazione — il kit. E' la scatola del «fai da te»: l'acquisti, tutto è già pronto, non resta che collegare qualche tubo e ti ritrovi il tuo pannello solare, senza problema alcuno, ed anche con un'economia sul prezzo.

La Elotherm, alla «San Giuseppe, non è sola. Troviamo altri stand del settore, dalla Enersol di San Germano (pannelli solari), alla S.M.E. di Vercelli (energia per riscaldamento), alla Solar Pack di Casale (impianti ad energia solare e, nello stesso tempo, gruppi frigoriferi), alla Vamel di Trino, alla Margherita Balangero di Biella.

Interessa, abbiamo detto. Soffermiamoci un momento dinanzi agli stand settore e ne abbiamo immediata conferma. «*Stiamo costruendoci una casetta in campagna* — spiegano Angelo e Roberta Travella —, *abbiamo sentito parlare di pannelli solari siamo decisi ad impiegarli. Qui, in fiera, stiamo raccogliendo il maggior numero di informazioni*». Lo stesso ripetono molti, egualmente interessati. «*Noi* — affermano i coniugi Panelli — *abbiamo una casa vecchia, vogliamo sapere se l'applicazione, almeno per riscaldamento dell'acqua dei bagni, è possibile. La presenza degli stand di alcune ditte veramente utile ed interessante*».

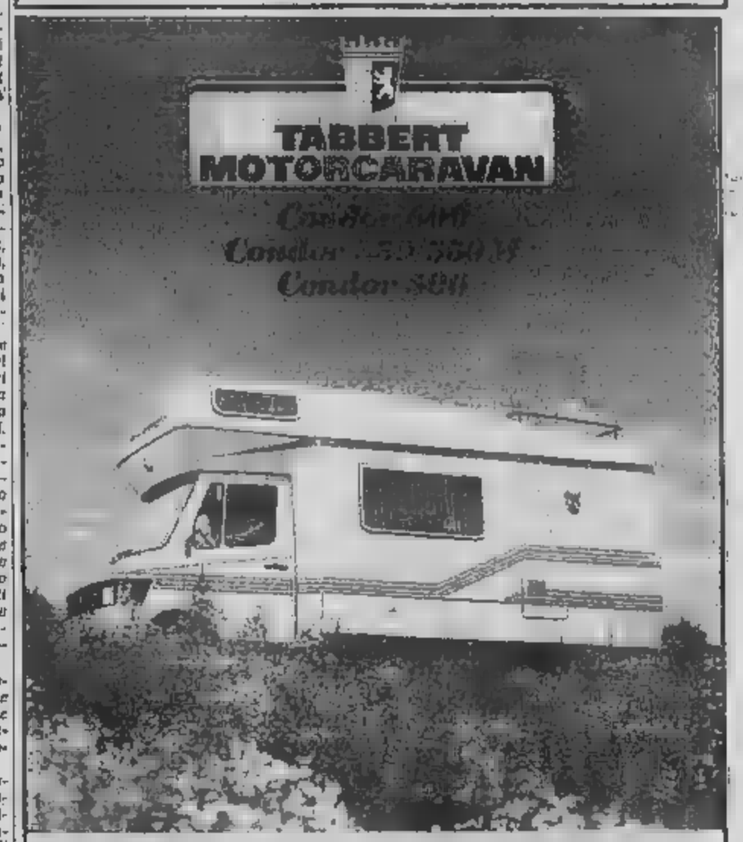
Gli espositori, ovviamente, sono a completa disposizione, con tutti i particolari che possono servire ai potenziali clienti. La richiesta che più viene ripetuta è quella del prezzo, anche perché, si va da sempre ripetendo, l'energia solare ancora troppo cara.

Intanto, ovviamente, industrie non si fermano. Così Giuseppe proprio l'Elotherm presenta una novità: concentratore parabolico in grado di fornire non solo acqua a temperature relativamente basse (per le apparecchiature sanitarie di una villetta, o di un complesso condominiale, sportivo, ospedaliero, agricolo, industriale) ma di raggiungere temperature molto elevate sfruttabili negli impianti di riscaldamento e di condizionamento.

Proprio dal partono, allora, interessanti novità nel settore del solare, a riprova che, giustamente, dopo essere stata la «capitale del freddo», per i suoi stabilimenti di impianti per la refrigerazione, Casale intende divenire la capitale dell'energia alternativa (quella solare in particolare).

Franco Marchiaro

Vi attendiamo
nel nuovo atelier
di Via Saffi 7 - Tel. 0142
a Casale Monferrato
per presentarvi la
collezione
autunno-inverno 1980/81
Alle signore un gentile omaggio.

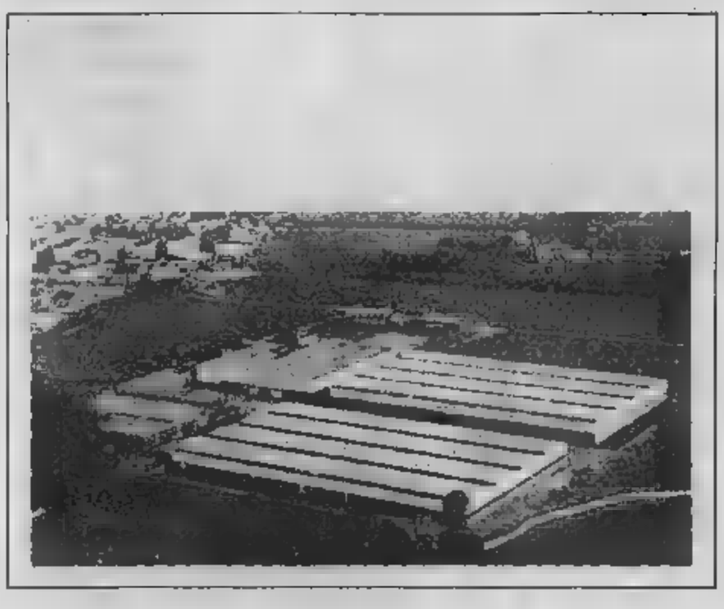


FASSONE C. Località VALTERZA ASTI
Tel. 0141/272.231
E' SEMPLICEMENTE ECCEZIONALE

TRAFILATI
A 37: tondi piatti quadri esagoni

RETTIFICATI

ACCIAI
C40: tondi piatti quadri



TUBI DALMINE
con l'assortimento di materiali comuni: laminati travi, tondo, lamiere, tubi, ghise e metalli nei grandi magazzini della

GAIERO SpA
CASALE MONFERRATO (0142)
562321 - Telex 211373

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

I dati registrati dalla sede Inail di Asti nel '79

Infortuni sul lavoro: 19 morti 6960 casi, ma quanti evitabili?

ASTI — Una mostra che si apre oggi sotto i portici di piazza Alfieri a cura del consiglio di fabbrica della Vetreria illustra i pericoli che il tipo di lavorazioni comporta per la salute degli operai. E' uno dei tanti episodi della lotta per ottenere condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro che da anni mobilita le organizzazioni sindacali.

La crisi economica ha ridotto in provincia il numero complessivo degli occupati ma le cifre degli infortuni e delle malattie professionali sono rimaste elevate.

Con 894 casi già registrati nei primi due mesi del 1980 la statistica degli infortuni non accenna a diminuire rispetto agli anni precedenti. Nel 1979 l'Inail aveva accertato 6960 casi, sessanta in più rispetto al 1978. Il venti per cento riguardava menomazioni così gravi da aver provocato l'invalidità permanente. Sono diminuiti però gli incidenti mortali scesi dai 26 del '79 (16 in agricoltura e 13 nell'industria) ai 19 dello scorso anno (12 in agricoltura e 6 nell'industria).

«La maggior parte di questi casi mortali però non è direttamente legata alle lavorazioni — precisa il presidente dell'Inail di Asti, dottor Alfredo Ciaffi — *riguardo incidenti stradali verificatisi negli spostamenti verso i luoghi di lavoro».*

Sono oltre allarmanti anche se nell'Astigiano non è diffuso il fenomeno del lavoro nero e a domicilio dove l'inosservanza delle norme antinfortunistiche è totale, e sono aumentate, negli ultimi anni, quelle denunce a carico di imprenditori che non rispettano la legge.

«I controlli svolti dai funzionari dell'Ispettorato del Lavoro sono stati — dice Ciaffi — *di ruolo importante anche le organizzazioni sindacali e gli stessi operai che su questi problemi non sono impreparati a fondo».*

Industria e artigianato sono i due settori in cui si registra il maggior numero di infortuni. Il ridursi del numero dei cantieri a causa della crisi dell'attività edilizia ha fatto sì che ora sia l'industria meccanica e metallurgica quella che presenta il più alto indice di infortuni professionali.

C'è il rischio che con le difficoltà economiche molti imprenditori, soprattutto nelle piccole aziende, tentino di recuperare margini di profitto puntando a ridurre per prima cosa proprio i costi per la sicurezza. Dotarsi di attrezzature «sicure» e per diminuire i pericoli, infatti, comporta spese molto elevate e rischiare sulla pelle dei lavoratori può sembrare a molti una facile scorciatoia.

I casi di malattie professionali accertati nel '79 sono stati 128, un dato che giudicano basso. *«L'attività di controllo, svolta dalle Unità di del Centro di medicina preventiva del lavoro, ha permesso di scoprire di nocività* — spiega il direttore dell'Inail —*; si sono però forme di malattia come lesioni all'udito causate dal rumore richiedono accertamenti più attenti».*

La consapevolezza del rischio di specifiche malattie legate ai lavori agricoli non è ancora diffusa nelle campagne, spesso anche tra gli medici. *«I pericoli aumentano con l'uso di prodotti chimici spesso fortemente* — dottor Ciaffi — *esiste elenco di ventun malattie proprie del settore agricolo ma pochi ne sono a*».

d. q.

Deciso dal Comune di Canelli

Educazione sessuale nelle scuole materne

Polemiche per l'avvio del primo «corso pilota»

CANELLI — Dopo numerosi rinvii, si è finalmente arrivati ad una decisione sull'educazione nelle scuole, che aveva fatto molto discutere i canellesi.

Il 17 aprile s'inizierà un «corso pilota» per le scuole materne: il corso sarà riservato ai soli assistenti, insegnanti e genitori cui verranno illustrati i sistemi e i metodi ritenuti più idonei per trattare dell'argomento e rispondere alla domanda dei . Il sarà tenuto da uno psicologo.

«Abbiamo ritenuto di iniziare solo con le scuole materne — *ha detto l'assessore ai Servizi sociali, Giuseppina Bilitteri* — considerato lo scarso tempo che ancora rimane prima della chiusura dell'anno scolastico. Da questo corso "pilota" trarremo le indicazioni necessarie per allargare il prossimo anno, il servizio anche alle altre scuole».

Il programma del corso è una sintesi delle proposte fatte in precedenza tra la direzione del consultorio e l'assessore Bilitteri.

Per quanto riguarda poi l'allargamento del corso anche scuole, «media» ha ribadito il suo «no» all'iniziativa. Paolo Gilardi, preside della ha affermato che i suoi insegnanti potranno partecipare a questi corsi solamente a titolo personale. I motivi di questo rifiuto non sono stati spiegati.

Fra i genitori c'è molto malcontento per questa decisione. «Proprio nell'età più critica dello sviluppo — *ha detto una madre* — quando servirebbe una informazione il più possibile esatta su argomento questo, si rifiuta, senza una plausibile argomentazione, questa possibilità che le strutture pubbliche a disposizione. Purtroppo molti non sono preparati a dare risposte ai figli: per questo ritengo che la scuola può l'ambiente più adatto per affrontare il tema dell'educazione sessuale».

f. fa.

Con la primavera riprendono i lavori pubblici nell'Astigiano

Sarà rifatto il ponte sul Bormida

VESIME — Una serie di lavori pubblici inizieranno al più presto, dopo che la Regione ha approvato i relativi progetti e concesso un contributo mila lire spese.

Il ponte sul fiume Bormida, sulla strada che da Vesime porta a Roccaverano, ha necessità di opere di consolidamento: l'acqua infatti ha eroso gli argini su cui esso già.

I lavori dovrebbero iniziare entro la primavera e la spesa prevista supera i 30 milioni. 27 dei quali concessi dalla Regione. Sempre a Vesime, sarà ripristinato il transito lungo la strada comunale Boschi.

La corrente elettrica sarà portata in tutti i cascinali, anche una decina ne sono serviti. La Regione ha infatti autorizzato l'Enel a costruire sei tronchi di linea elettrica, nel territorio dei Comuni Vesime e San Giorgio Scarampi. I lavori non si inizieranno non prima di due anni per concludersi entro il 1985.

Anche la strada provinciale che collega Spigno con Monbaldone e che tante proteste sollevato fra automobilisti per il suo pessimo stato, sarà sistemata.

f. fa.

Cento cantieri aperti in «filo diretto» con tutti i cittadini

ASTI — Con la bella stagione, è ripreso il piano di lavori pubblici che secondo il progetto fissato dal Comune dovrebbe tra breve a nuovo la città. Le ne comunale dei lavori pubblici con il presidente Germano Cantarelli, il sindaco Vigna, gli assessori al Decentramento e ai Lavori pubblici. Goltre Calvagno, i capogruppi dei pci, Nattino e della dc, Berzano, ha compiuto sopralluogo nei «cento punti di intervento» aperti in città nei vari settori dell'edilizia residenziale scolastica, verde pubblico, delle strade o delle fognature.

L'assessorato ai Lavori pubblici ha messo a punto una circostanziata «scheda» dove sono indicate le zone di intervento e lo stato dei lavori che prevedono una spesa complessiva di oltre dieci miliardi, movimentando un settore, quello dell'attività edilizia che langue da tempo.

«Il piano operativo dei lavori pubblici è stato redatto in un'analisi accurata dei bisogni e delle carenze di tutte le zone del territorio comunale — ha sottolineato l'assessore ai Lavori pubblici, Calvagno —. *In questo modo tutta la città ha potuto essere investita contemporaneamente da un massiccio sforzo operativo in tutti i settori cercando di equilibrare gli interventi privilegiare nessuna zona».*

Per favorire l'informazione sullo stato dei lavori in corso nelle nove aree in cui è stata divisa la città è stato istituito dall'assessorato Lavori pubblici un *«filo diretto»* con i cittadini: un servizio di segreteria infatti in grado di dare prontamente notizie a chiunque ponga domande.

a. q.

Nuova scuola media aperta a Montiglio

MONTIGLIO — E' prevista per aprile l'inaugurazione della nuova scuola media. L'attesa è stata particolarmente lunga. Si cominciò a parlare di «nuova scuola» una quindicina di anni or sono.

Ora, l'ultimo finanziamento regionale di 200 circa, i lavori sono al termine. La scuola sarà frequentata da un centinaio di ragazzi che, negli ultimi tempi, hanno svolto le lezioni in locali di fortuna, reperiti in parte nelle scuole elementari, parte nella sede lasciata libera dagli uffici catastali.

(l. b.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Sax hard core.
Politeama: Amori, vizi e deprevazioni di Justine.
Balbo: Quadrophenia
Splendor: L'inarrestabile
Vittoria: Una coppia perfetta

CANELLI

Balbo: Il piacere del senso.
Regina d'Oro: riposo.

NIZZA MONFERRATO

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Evolution star.
Verdi: Il padrino di Chinatown.

FARMACIE

Asti: Sanitas, piazza San Secondo 19.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani.
Mombercelli: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: 56.741; 56.221.

Temperature ieri ad

massima	12
minima	6

Umidità media: 80%. Temperatura il 18 marzo dello scorso : 15; 3. Il sole sorge 5,31 e tramonta alle 18,32.
Le previsioni: Cielo poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperature senza variazioni.
La temperatura massima e minima ieri a: Canelli (12; 5); Moncalvo (11; 6); Nizza (11; 5).

Sorgerà sull'area dell'ex caserma dei carabinieri: costo 300 milioni

Montegrosso avrà la casa di riposo

Dopo vent'anni di progetti e discussioni si sono finalmente iniziati i lavori di costruzione

— Sono già state gettate le fondamenta e disposte le impalcature per alzare i muri portanti: entro la fine dell'anno il «Centro di incontro per anziani» che si sta costruendo sull'area dell'ex caserma dei carabinieri, potrà essere inaugurato.

Si conclude così una «storia» iniziata quasi venti anni fa, quando per la prima volta a Montegrosso si parlò di casa di riposo per anziani. Allora si formò un apposito «comitato per la casa di riposo», composto da una sessantina di persone che aveva provveduto anche ad acquistare il terreno della ex caserma. Ma l'impossibilità di accedere ai finanziamenti e le polemiche sulla localizzazione della casa, rimandarono l'inizio dei lavori. Una parte dei cittadini infatti, avrebbe preferito che il «Centro» fosse costruito nella parte nuova del paese, cioè a valle, dove si trova la stazione.

«La scelta dell'ex caserma dei carabinieri come sede del "Centro" — spiega l'attuale sindaco, Avio Gazza — *è stata fatta non a caso: infatti si trova proprio al centro del paese, vecchio, vicino alla piazza principale».*

La costruzione «Centro di incontro» comporterà la spesa di oltre trecento milioni. La caserma è stata completamente abbattuta per lasciare posto al nuovo edificio, alto quattro piani e la cui facciata è stata studiata in modo da integrarsi con la vicina. Comprenderà trenta stanze, più alcuni «mini» alloggi autonomi» cioè una sorta di minialloggi dotati di tutti i servizi. La mensa, la lavanderia, l'infermeria e le sale ricreative saranno aperte anche all'esterno.

Il «Centro» funzionerà anche per l'assistenza domiciliare, per cui è prevista la prossima assunzione di assistenti. Questo Montegrosso si viene ad aggiungere al «Centro» già esistente a Vigliano ed Agliano, coprendo così abbondantemente la necessità della zona.

f. fa.

Montegrosso. I lavori per la costruzione d'una nuova casa di riposo (Foto Scarato)

da 6 in un alloggio a Calamandrana

CALAMANDRANA — Furto, in un'abitazione della centrale via di proprietà dell'operaio Aldo Berta, 33 anni. I ladri si sono impossessati di suppellettili e oggetti d'oro per il valore di circa milioni di lire. Il Berta lavora in una piccola fabbrica poco fuori Calamandrana. Rincasando per il pranzo ha notato che la finestra che da sul cortile della sua abitazione era socchiusa. Insospettito, ha aperto la porta di ingresso. Nella stanza da letto i cassetti dell'armadio erano fuori posto e svuotati, anche la credenza in cucina era stata aperta: all'operaio non restava altro che denunciare il furto ai carabinieri di Canelli.

E' evidente che i ladri conoscono bene il Berta, sono di agire a colpo sicuro e di non trovare nessuno in casa. L'abitazione, sebbene nella via centrale, è spostata verso l'interno, e questo può averli favoriti. E' il secondo furto in abitazione nel giro di pochi giorni che avviene a Calamandrana.

f. fa.

Asti — Una pelliccia di marmotta, un televisore, un orologio d'oro ed altri preziosi sono stati asportati dai ladri dall'abitazione di Antonia Giacinti, 36 anni, via Di Vittorio 15.

Asti — Alfredo Diana, deputato al Parlamento Europeo e membro della Commissione Agricoltura di Strasburgo parlerà agli agricoltori astigiani riuniti in assemblea alla Camera di commercio di Asti domani (20 marzo) alle ore 15 sul tema: «Problemi che l'Europa pone alle produzioni agricole italiane con particolare riferimento a vino, latte e carne».

VOLLEY 3-2 allo Zinella, Bologna

La Gisalumi vince ma quanta fatica

Buon momento per le ragazze dell'Unimorando

ASTI — La Gisalumi è stata con molta fatica sul campo dello Zinella di Bologna. Gli astigiani in svantaggio per due set a zero (12-15; 14-16), hanno rimontato con orgoglio imponendosi nel quinto set con un perentorio 15-8, dopo aver fallito per annullare il ritardo (13-11; 15-13).

Anche nella partita di Bologna, comunque, sono emerse le stesse lacune evidenziatesi nelle gare con il Casena. Positiva sotto il profilo della concentrazione e dell'impegno la squadra sul piano tecnico, ancora una volta, è stata al di sotto delle attese.

La Gisalumi avrà la possibilità di disputare, in casa, l'incontro con l'Allura di Trieste: il campo di Asti, infatti, non verrà squalificato come in un primo tempo il giudice sportivo.

● Nel campionato di prima categoria femminile la Libertas di Pinerolo si è arresa per 3-0 alle dell'Unimorando, che hanno disputato una delle migliori partite del campionato. Guidate dalla Zucchero e da una ritrovata Massenga, le atlete di Ferraris hanno costretto le avversarie ad un ruolo di semplici comparse.

f. c.

I risultati nel basket

ASTI — *Nell'ultima giornata di andata del girone A della serie C, la Salì e Tabacchi è stata sconfitta a Valenza (93-85) dall'Ebor, ultima in classifica, perdendo una buona occasione per fare un passo avanti in classifica e ora è appaiata con altre quattro squadre a 8 punti.*

Gli astigiani hanno compromesso l'incontro negli ultimi minuti di gioco perdendo bannalmente tre palle consecutive. L'uscita per cinque falli di Cavallini, Frediani e Gabbin, risultato miglior realizzatore con 35 punti, ha dato una svolta all'incontro.

«Abbiamo mancato un'occasione favorevole — *ha commentato il vice-allenatore Arucci* — per distanziare le avversarie in classifica. A questo punto risulterà molto importante l'incontro casalingo di domenica prossima contro la Sellpi già battuta a Torino nel girone di andata».

● *In serie D, l'Abo (Cassa di Risparmio) è stata sconfitta in casa (87-78) dall'Agnelli di Torino, al termine di una partita nervosa e povera di contenuti tecnici. I «bancari», hanno così ceduto la prima posizione in classifica all'Agnelli, solitario a 22 punti.*

● *Nel campionato di Promozione, l'Astense CMM, ha vinto il derby con l'Abo (80-78). L'Arbiter è stato sconfitto ad Alessandria, dalla Luese per 83-76. Il Charly Max, con soli sei uomini a disposizione, ha superato (94-82) di misura il Castelspina.*

Questa sera, mercoledì, si giocherà, sempre per il campionato di Promozione, un turno infrasettimanale. L'Arbiter sarà di scena ad Acqui contro G Tacchella, mentre Charly Max, Abo e Astense CMM giocheranno in casa rispettivamente con la Luese, il Matteotti di Valenza e il Peugeot di Alessandria.

f. c.

SCAGLIONE GIOVANNI & FIGLIO

i mobili nascono dalle loro mani.

v. Zara, 22
tel. 0141/721432

Foto - Radio - Tv
Complessi stereo
VIOTTI
Corso Dante 3 - ASTI - (0141) 53.677
Tessere immediate
Nuova sala di posa fotografica
Vastissimo assortimento di radio, registratori, complessi stereo autoradio mangianastri stereo
I prezzi sono eccezionalmen

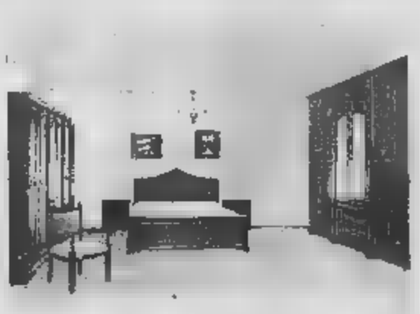
Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi

OPERAZIONE SPOSI 1980

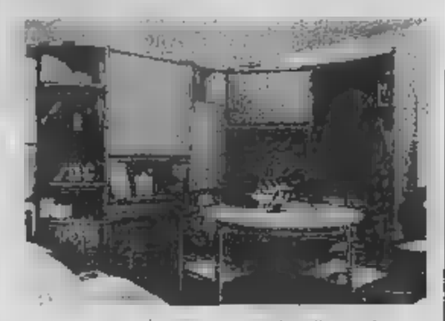
AIAZZONE

IMPEGNATE OGGI A PREZZO BLOCCATO
e il tutto vi verrà consegnato nel periodo

arredatori e gli architetti, sempre sono a vostra disposizione, questa settimana propongono:



Camera da letto mod. «Giorgia» completa di e girotetto L. 980.000



Soggiorno mod. «Gipsy» completo di 4 pezzi tavolo e sedie L. 750.000

UNA PARTE DI INNUMEREVOLI, VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA
con il 30% - 40% - 50%

Salotto mod. «Roxy» completamente rifinito a mano. Divano 3 posti + 2 poltrone L. 350.000

Cucina componibile Aiazzone - modello «Eurosilyte» da L. 1.100.000

PAGAMENTO RATEALE IN 36

Arrivare a Biella da è . Da Torino, Milano, prendere l'autostrada Torino-Milano, uscire al casello Carisio, seguire il susseguirsi di che vi guideranno a.

BIELLA
C.so Europa
(strada Trossi)

AIAZZONE

Tel. (015)
351.608
351.745

Orario 9-12 - 15-19 compreso il e lunedì chiuso

L'originale proposta del pittore astigiano Silvio Ciuccetti

Coloriamo i muri della città

L'artista è disponibile a dipingere murales - Ancora nessuna reazione ufficiale

Asti. Silvio Ciuccetti illustra la sua proposta di colorare i muri della città (Telefoto)

ASTI — «*Coloriamo le città*» è la proposta che l'artista astigiano Silvio Ciuccetti ha lanciato nei giorni scorsi con una lettera inviata al sindaco e ai giornali.

Ciuccetti, 36 anni, dipinge fin da ragazzo e non è nuovo a uscite pubbliche che fanno discutere. «*Asti è una città ricca di muri, pensati solo per appoggiarci altre cose mai sorte, muri vecchi e muri in cemento, non sempre brutti — solo con funzione statica: coloriamoli*» scrive Ciuccetti nella sua lettera e si dichiara fin da ora disponibile per una serie di pitture murali.

«*Potrebbero essere prodotte da artisti astigiani degni e capaci* — spiega il pittore — *scelti fra quanti sono disposti per l'onestà del costo del loro lavoro ad uscire dalle miserie commerciali del 50 per 70*».

Ad Asti si seguiranno quindi le orme del grande Siqueiros, il pittore che dedicò i muri delle città [illegible] con [illegible] murales di [illegible] di metri?

La proposta di Ciuccetti sta facendo discutere gli ambienti artistici cittadini. Reazioni ufficiali, non se ne sono ancora avute. In comune l'idea di realizzare le pitture murali dovrà essere discussa dalla giunta e poi dal Consiglio.

Il sindaco, Gian Piero Vigna, ha fatto sapere di non essere contrario alla realizzazione dei murales «*anche se* — ha precisato — *dovranno ancora essere attentamente vagliati i metodi di scelta dei temi e dei luoghi dove dipingerli*».

A questo proposito, in alcuni cortili Palio dei rioni cittadini c'è già chi ha proposto di abbellire i muri dei rioni, [illegible] pitture alle raffigurino [illegible] momenti della storia manifestazione.

Ciuccetti [illegible] si pone problemi di tematiche. «*L'opera di abbellimento* [illegible] *sione la si fa non solo* [illegible] *alberi e siepi* — precisa nella lettera — o [illegible] *fabbricature di piazze. Non sono questi gli unici dettami che dovrebbero ispirare il cambiamento cromatico degli spazi* [illegible] *pliamo*».

L'artista astigiano ricorda [illegible] costume medioevale, quando i signori delle città amavano circondarsi di scultori, architetti, pittori. «*Ma allora* — [illegible]ta Ciuccetti — *oggi esiste istituzione che preveda la presenza degli artisti, se non come fatto marginalmente spettacolare. Costoro, quindi, agiscono da isolati nelle loro stanzette, esclusi da numerosi* [illegible] *ti che vedono coinvolti e incaricati esclusivamente i laureati di architettura o in ingegneria*».

«*In questa prospettiva allora ci accorgeremo che il nostro bisogno di guardare* — scrive ancora Ciuccetti — [illegible] *può soddisfatto da manifesti di saponette di competizioni sportive e ammesso dagli affissi politici*».

Dove potrebbero essere realizzati dunque i primi murales astigiani? «*Non c'è che l'imbarazzo* [illegible] *scelta* — afferma l'artista astigiano — *basta guardarsi in giro per scoprire centinaia di muri e di spazi che potrebbero essere facilmente colorati*».

Qualcuno ha subito indicato l'enigmatico muro a nicchie che si affaccia su corso Dante, all'altezza dell'Istituto tecnico «Gioberti». Altri [illegible] gnaliano le fiancate del palazzi che delimitano Campo del Palio.

Le [illegible] dovranno [illegible] concordato anche con i proprietari degli immobili ma pare che qualcuno si sia già detto disponibile a farsi «abbellire» i muri di casa dagli artisti. L'iniziativa potrebbe poi coinvolgere anche il mondo scolastico. Sia le classi [illegible] del Liceo artistico sia altri istituti cittadini avrebbero [illegible] possibilità di illustrare pubblicamente tecniche e stili di pittura.

«*In questo modo, indirettamente si stimolerebbe una cura di idee e abilità a tutto vantaggio della nostra città*» conclude Ciuccetti. La proposta è stata lanciata. Da chi [illegible] raccolta?

s. m.

Volontari Cri negli ambulatori di quartiere

ASTI — La Croce rossa italiana ha messo a disposizione del Comune il proprio personale infermieristico volontario per la [illegible] degli ambulatori di quartiere.

Il personale della Cri collaborerà per la specifica competenza, parasanitaria e praticherà gratuitamente alla popolazione del quartiere le iniezioni.

Il Comune ha disposto per l'acquisto [illegible] materiale sanitario per 3 milioni di lire da mettere a disposizione dei volontari della Cri.

Triplicato in otto anni

Commercio: boom in tutta [illegible] provincia

ASTI — Posta al centro del triangolo industriale, nel [illegible] re del Monferrato, la provincia di Asti ha sempre risentito, [illegible] difficile connubio tra un'industria mai decisa a decollare e un'agricoltura essenzialmente povera, che ha nella vite la sua maggiore fonte di reddito.

Negli ultimi dieci anni, però, la situazione si è leggermente modificata: gli astigiani si sono riscoperti commercianti e Asti, abitualmente ai di fuori dei tradizionali circuiti turistici, sta vivendo il momento della rivalutazione delle sue attrattive.

Le cifre a questo proposito sono significative. Negli ultimi dieci anni, [illegible] voce «commercio» nella bilancia provinciale è passata dal terzo al secondo posto, quasi triplicando il suo valore [illegible]to, a soprattutto l'agricoltura, che nello stesso periodo è solamente raddoppiata, fermandosi a livelli notevolmente inferiori.

In particolare il valore del movimento commerciale è passato dai [illegible] miliardi del 1970, agli oltre [illegible] del 1978 (ultimi dati precisi disponibili) mentre l'agricoltura dai 37 miliardi di dieci anni fa, ai quasi 80 del '78. Anche le presenze turistiche sono aumentate [illegible] nel solo trimestre luglio-settembre '79, il più attivo, si [illegible] avute [illegible] mila presenze, con un aumento percentuale del 2 per cento rispetto lo stesso periodo dell'anno passato. [illegible] totale nel 1979 si sono registrati, nel solo capoluogo, 155 mila arrivi.

I motivi di questo «boom» sono facilmente individuabili: la riscoperta di alcune tradizioni, vedi il Palio, la rinnovata [illegible] della Camera di Commercio, con iniziative, Douja d'or per tutte, in promozione del più tipico prodotto locale, il vino. E proprio il vino sta diventando «l'ambasciatore commerciale» dell'Astigiano: è protagonista di rassegne e mostre in mezzo mondo, e trascina con sé industria e agricoltura.

Germania e Francia, [illegible] prattutto, sono i clienti più fedeli del mercato astigiano: oltre [illegible] naturalmente ai vini e agli spumanti, macchinari, in specie enologici, prodotti tessili e, addirittura, calzature. Anzi, il mercato estero sembra sempre più interessato a rivolgersi verso l'Astigiano. Questi dati, però, benché positivi, non devono né ingannare né illudere.

Se il commercio «tira» così è per gli altri settori, il reddito pro-capite resta il più basso in Piemonte, anche se ha tendenze ad [illegible] quelli delle altre province. La crisi nazionale poi rende ancor più difficile il compito di recuperare terreno, specie su una strada che è già in salita.

f. la.

Rally di San Marino [illegible] successo degli astigiani

ASTI — La Sca (Scuderia corsa astigiana), ha colto, con l'equipaggio Betti-Betti su Ritmo 2000, un prestigioso successo nel Rally di San Marino. I due fratelli ingaggiati quest'anno dal team di Baldichieri hanno dominato in tutte le prove speciali, conquistando il primo posto assoluto con oltre tre minuti di vantaggio sull'equipaggio Speranza-Lappo, secondo classificato.

Il Rally di San Marino, valido per il campionato italiano, romagnolone triveneto, è risultato, causa le pessime condizioni atmosferiche, molto selettivo impegnando duramente i piloti e i meccanici impegnati nel lavoro di assistenza.

La scuderia astigiana, grazie ad una perfetta organizzazione, ha confermato di possedere le carte in regola per aspirare, nel 1980, ad una definitiva «consacrazione» in campo nazionale.

La seconda vittoria stagionale, dopo il primo posto al Rally [illegible] Chieri, precede [illegible] un [illegible] un altro impegnativo appuntamento.

La Scuderia [illegible] astigiana sarà infatti il 12 e 12 aprile al rally di Modena. *(f. g.)*

COMPONENTI [illegible] L'EDILIZIA
geom. Alciati Sergio
sede e deposito
Via [illegible] 68 - V[illegible] D'ASTI
tel. 0141/953.190
Esposizione
[illegible] Provinciale 7
angolo p.zza Stazione - VIGLIANO D'ASTI

Nella tua casa pavimenti & rivestimenti
ALCIATI
e nella tua casa di campagna hai pensato al caminetto

Nuova rassegna dopo il successo della stagione '79

«*Asti Teatro 2*» *per un'estate che sarà ricca d'appuntamenti*

Catalano il mimo astigiano protagonista di «Asti Teatro 1»

ASTI — S'incomincia a preparare «Asti Teatro 2», la grande rassegna estiva [illegible] spettacoli, l'unica [illegible] teatrale per la città dopo la chiusura dell'Alfieri.

Dopo il successo della passata edizione (venti spettacoli per quasi 10 mila spettatori), la direzione del teatro e l'assessorato alla Cultura stanno intrecciando i primi contatti per assicurarsi compagnie, attori e testi di prestigio. Per l'edizione [illegible], la commissione di gestione si avvarrà della consulenza di Gian Renzo Morteo, docente di Storia del teatro, e [illegible] Mario [illegible]

[illegible] prematuro esporre un programma preciso, ma sono già emerse alcune indicazioni di fondo.

Si cercherà d'imprimere ad «Asti Teatro 2» un alto livello [illegible] professionalità, invitando compagnie di grande mestiere, puntando non tanto sui [illegible] di richiamo quanto sulla serietà artistico-professionale.

La rassegna avrà carattere il più possibile internazionale e verrà discussa dagli addetti ai lavori l'opportunità d'includere nel cartellone gruppi teatrali indiani, coreani, brasiliani e boliviani. Filo conduttore di questa rassegna sarà nuovamente il mimo, probabilmente quello di [illegible] la francese.

Nell'ottica di fare [illegible] Asti [illegible] polo attivo d'attrazione per Piemonte Liguria e Lombardia. Il definitivo impegno a non far partecipare al Festival gruppi teatrali che siano anche impegnati in città vicine; l'insuccesso [illegible] alcune serate della passata rassegna coincideva infatti con la presenza, [illegible] Asti, di compagnie «già viste» a Torino o a Milano.

[illegible] discutere saranno le proposte di dedicare una [illegible] zione alla cinematografia di anteprima e di affiancare alle recite di «Asti Teatro 2» altri spettacoli, [illegible] del cartellone ufficiale, in quartieri, ventine e centro storico della città.

Dal punto di vista tecnico non dovrebbero essere molti i cambiamenti: se resteranno immutate le sedi dell'anno scorso, Michieletto e Palazzo del Collegio, dovranno essere migliorate le tribune, giudicate in verità abbastanza «scomode e faticose»; [illegible] necessario anche poter disporre, per le serate di brutto tempo, [illegible] un luogo coperto. Per i prezzi [illegible] parla di abbonamento a tutti gli spettacoli [illegible] a un gruppo di quattro o cinque.

l. b.

«Non siamo maghi o dispensatori di miracoli»

L'altra faccia [illegible] della medicina

Ad Asti la sede regionale dell'Associazione italiana [illegible] radioestesia

ASTI — Rappresentano l'altra [illegible] medicina, quella che afferma di riuscire dove spesso la scienza ufficiale ha fallito. Una quindicina di radioestesisti, magnetizzatori, erboristi hanno già aderito all'Associazione italiana radioestesia, che ha appena [illegible] ad Asti la [illegible] sede regionale, dove si [illegible] corsi per diffondere la pratica della medicina alternativa e si rilasceranno «diplomi» ai nuovi adepti. Respingono la definizione di guaritori, che richiama immagini scomode di imbonitori e negromanti.

«*Operano purtroppo molti ciarlatani che mettono in crisi la nostra credibilità* — afferma [illegible] soci. Lino Ciolito —, *non siamo maghi o dispensatori di miracoli. La radioestesia ad esempio è una facoltà che tutti in maggiore o minore misura posseggono. Con l'esercizio infatti [illegible] possono aumentare le proprie doti*».

Affermano di poter scoprire [illegible] d'acqua, ritrovare persone scomparse, individuare anche solo toccando gli indumenti miniature sfuggite [illegible] controllo delle apparecchiature scientifiche. [illegible] numero delle facoltà è un po' troppo largo per non generare qualche dubbio e infatti non mancano i medici che [illegible] accusano di pratiche inutili e pericolose. Ribattono vantando ascendenze antichissime e citando la situazione di Paesi stranieri dove ricevono borse di studio dalle Università e le loro prestazioni [illegible] rimborsate dalle mutue.

«*Già i geroglifici delle piramidi egiziane testimoniano di pratiche di radioestesia* — conferma Ciolito — *da anni ci sono persone che [illegible] all'estero per ottenere un «check-up» completo con i nostri metodi. Solo in Italia, soprattutto nelle piccole città, arridono [illegible] ra troppi pregiudizi*».

Si nota uno sforzo evidente di imitare la medicina ortodossa, con i «pazienti» in attesa come in un qualsiasi ambulatorio e le fiale contenenti i rimedi naturali in buon ordine negli scaffali. Accanto però c'è un pendolo, lo strumento base dei radioestesisti. Osservando la direzione del movimento dell'asta comprendono se l'intuizione sulla natura della malattia era esatta.

La figura del guaritore nelle campagne del Monferrato è una presenza familiare, dispensatore da secoli di unguenti e terapie «miracolose», espressione [illegible] una cultura magica e alternativa. Nonostante le trasformazioni radicali del costume le zone grigie dove la medicina ufficiale [illegible] è riuscita a penetrare non sono diminuite e molti preferiscono alla «sicurezza» [illegible] una ricetta le piante medicamentose e il senso del guaritori.

Ritorno al Medioevo o alternativa che la [illegible] dovrebbe valutare con attenzione speculazione o antica saggezza? L'altra medicina resta aperta ad ogni ipotesi: c'è quanto può legittimare il sospetto di [illegible] tentazione dell'irrazionale [illegible] confermare la speranza. «*La radioestesia è solo [illegible] facoltà umana che si può apprendere grazie a una tecnica particolare* — dice Ciolito —. *La nostra Associazione fa esami severi per [illegible] certare che i candidati hanno davvero sviluppato il potere di cap[illegible] ciò che sfugge [illegible] sensi*».

d. q.

Centri estivi [illegible] Caffi

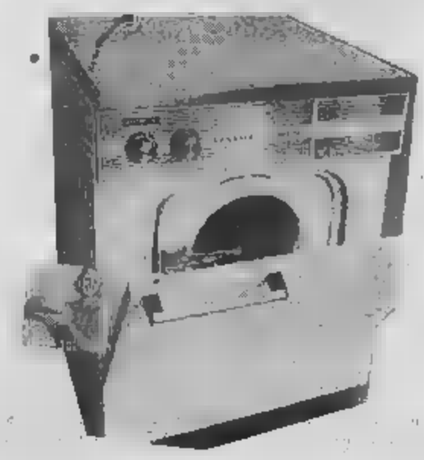
CANELLI — Anche quest'anno, nel periodo giugno-luglio, i bambini delle scuole materne ed elementari, potranno usufruire [illegible] centri estivi in località Caffi di Cassinasco. Il Consiglio provinciale, nella sua ultima riunione, ha deliberato un contributo per il funzionamento del centro.

L'allestimento del campeggio estivo dei Caffi, è stata la causa delle dimissioni della giunta di sinistra di mese scorso: un'apposita commissione di verifica, infatti, rilevò alcuni fatti, ritenuti non regolari, a carico del sindaco Teotore.

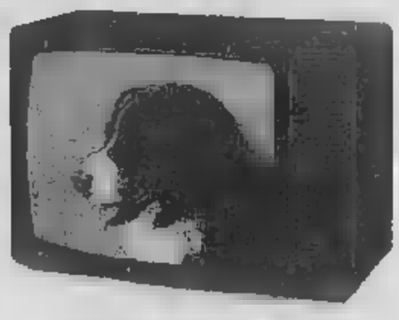
Il centro, nel 1977 era stato allestito nel ristorante pizzeria della moglie del [illegible], Marina Medici, anche in seguito all'indisponibilità dell'altro locale dei Caffi. [illegible] ospitare bambini handicappati.

Sull'utilità di allestire nuovamente ai Caffi i centri estivi si è lungamente discusso nelle settimane scorse. *(f. fa.)*

LAVATRICI
AEG

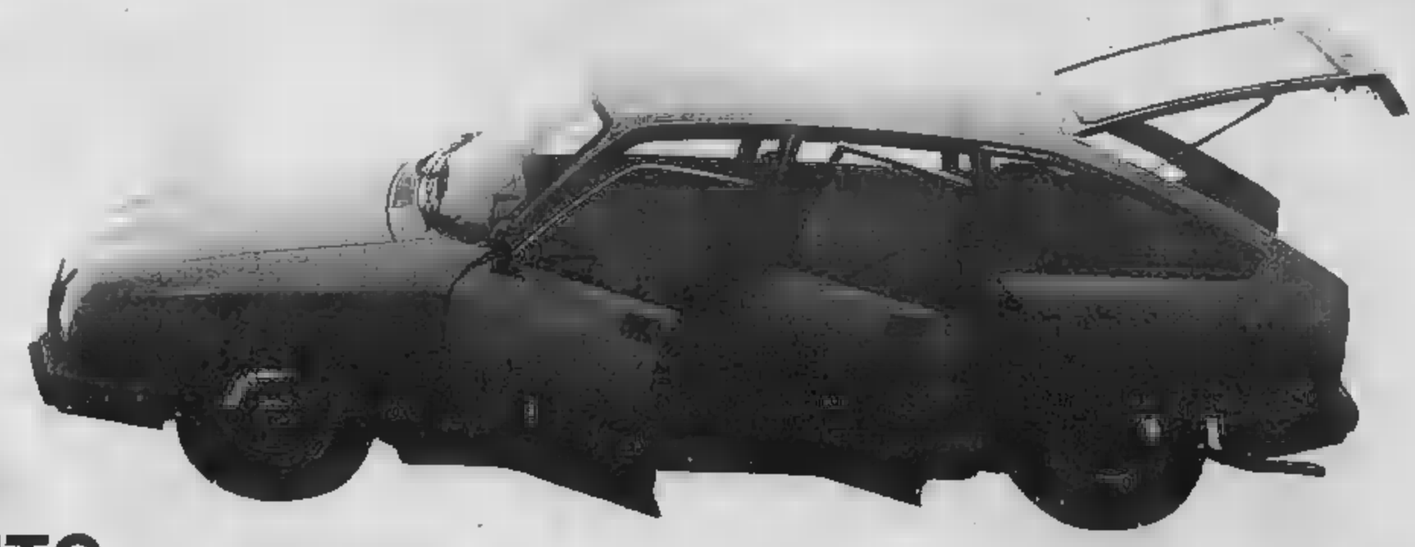


TELEVISORI
TELEFUNKEN



IL MEGLIO E' DA
CARACCIOLO
V. C. [illegible] 11 - ASTI - Tel. 0141/53377

Nuova Citroën GSA
«DI BENE IN MEGLIO»



Concessionaria per Asti e provincia
CO.V.AUTO di Raviola Gianfranco & C. [illegible]
Corso Torino [illegible] - Tel. 0141/214.055 Via del Bosco [illegible] - Tel. 0141/212.790

Occorre risanare i bovini

Mucche cuneesi poco feconde

CUNEO — Su cento mucche allevate in Olanda nascono mediamente novanta vitelli; in Italia con lo stesso numero di animali abbiamo sessantasette vitelli, in provincia appena cinquanta vitelli: le mancate nascite, che dovrebbero essere possibili visto che all'estero le ottengono, rappresentano in moneta sola per il Cuneese una perdita secca di cinquanta miliardi di lire ogni anno. Un danno per l'economia, non solo provinciale, pesantissimo, che si aggiunge alla strage di vitelli falcidiati dalle malattie nei primi giorni di vita.

L'ipofecondità ... occupa giustamente gli esperti di zootecnia anche perché le mancate nascite mettono in pericolo la razza piemontese, il più pregiata per resa carne. Teoricamente ogni vacca giovane e sana dovrebbe dare un vitello all'anno.

«Un obiettivo per ora irraggiungibile — spiegano i veterinari dell'ufficio zooprofilattico provinciale — noi ci contenteremmo di una nascita ogni 13-14 mesi: sarebbe già un grosso passo avanti rispetto alla media attuale, che è di un parto mediamente ogni diciotto mesi».

La scarsa fertilità bovina è confermata da quel sensibile scarto di nascite fra gli allevamenti olandesi e quelli della «Granda». Come fronteggiare e possibilmente risolvere il fenomeno? «Risanando i bovini, anzitutto — continuano gli esperti — perché le mancate gravidanze sono in gran parte dovute alle malattie infettive o parassitarie come la tbc, la brucellosi, per citare le più preoccupanti. In secondo luogo migliorando e selezionando il bestiame da riproduzione. Per ottenere dei risultati concreti occorre però fornire assistenza tecnica e finanziaria».

Obiettivi per ora purtroppo lontani, perché l'ufficio zooprofilattico può contare sull'impegno di due soli veterinari per l'intera provincia.

Un problema come quello dell'ipofecondità bovina acquista dimensioni rilevantissime se si tiene conto della consistenza del patrimonio zootecnico del Cuneese: 250 mila vacche di grado di produrre, un numero di animali che supera tutti i capi che vengono attualmente allevati in un gruppo di regioni come la Sicilia, la Calabria e la Liguria messe assieme. Ottenere gravidanze ogni 13-14 mesi significa avere ogni anno duecentomila vitelli contro i centoventamila all'incirca che nascono ora nelle stalle.

Settantamila animali in più sono all'incirca il numero dei vitelli che importiamo negli allevamenti della «Granda» con un passivo per la bilancia commerciale italiana di cinquanta miliardi.

Il Cuneese è rappresentato a Roma da ministri, sottosegretari, deputati e senatori di tutti i partiti: non dovrebbe quindi essere difficile ottenere un impegno unitario a livello governativo per i contributi necessari a combattere le malattie del bestiame. I cinquanta miliardi annui provocati dall'ipofecondità aggiunti ai trenta miliardi per la strage dei vitelli appena nati fanno ottanta miliardi che la zootecnia perde ogni anno e che potrebbe evitare con una spesa notevolmente inferiore

Gianni De ...

Ritorna quest'anno l'antica tradizione a Mortorio

La Passione secondo Garessio

La sacra rievocazione impegna direttamente duecento persone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARESSIO — L'attesa, per i garessini, è stata più breve del solito, quattro anni anziché cinque, per ristabilire la giusta cadenza del calendario, interrotta, dopo il '70, con la rappresentazione del '75. Torna il Mortorio, e la cittadina dell'Alta Val ... attende questo evento che è delle sue tradizioni la più radicata nel tempo.

La sacra rievocazione della Passione del Cristo impegna direttamente, nelle settimane che precedono la Pasqua, quasi duecento abitanti, tra attori, comparse, collaboratori.

«L'aspetto artistico e culturale non si disgiunge dal sentimento religioso, anche se questo si è attenuato, soprattutto fra i giovani» spiega Marco Viglino, che sarà per la terza volta Gesù. Accanto a lui, nel ruolo della Madonna, Zilina Tornatore: «Nel '75 ho provato una grande emozione; durante la scena della deposizione del Cristo dalla croce non potevo trattenere le lacrime e non riuscivo più a parlare».

La deposizione è il nucleo centrale della rievocazione: le ... origini risalirebbero al 1400, nel solco tracciato dalla sacra rappresentazione umbro-toscana. «Pubblicazioni dell'800 riferiscono come data d'inizio il 1433 — dice il professor Massimo Negro, del comitato organizzatore — anche se la coincidenza con gli anni pregnanti di Gesù (33) può far nascere qualche dubbio».

«Grazie al "libro dei conti" dell'archivio parrocchiale sappiamo che le rappresentazioni dipesero ad un certo punto, da triennali, quinquennali — prosegue Negro —. Dopo interruzioni di decenni risalgono nel periodo risorgimentale». Fin qui la storia antica.

Il geom. Viglino (Gesù) e Zilina Tornatore (la Madonna)

Quella più recente ci ricorda che l'edizione del '64 fu arricchita dall'aggiunta di otto quadri iniziali, ispirati ai Vangeli. Nel '70 furono ridotti a quattro e resi sconsolatamente più aderenti ai testi evangelici.

Quest'anno il programma del Mortorio prevede tre rappresentazioni, la domenica delle Palme, il martedì sera (1° aprile) e la domenica di Pasqua, tutte nella chiesa di San Giovanni, le sfilate-processioni per le vie ... cittadine il venerdì e il sabato santo.

«Gran parte delle difficoltà sono ormai superate — spiega Ezio Barberis, coordinatore del comitato in sostituzione del maestro Vittorio Corrado, scomparso —. Abbiamo acquistato un nuovo impianto di illuminazione e affittato le attrezzature sceniche; avremo anche a disposizione una trentina di cavalli per i soldati romani».

L'ultima Cena, l'orto di Getsemani, il ripudio di Pietro, il feroce monologo di Giuda: i quadri iniziali. Poi, la sfilata degli angeli, la deposizione dalla croce. Oltre tre ore di spettacolo in un clima di intensa meditazione.

Giuseppe Grosso

Mondovì — Quattordici vigili urbani hanno inviato una lettera al sindaco Giacomo Lisignolo chiedendo che venga loro corrisposta l'indennità di «istituto o di rischio», quale compenso per l'attività di pubblica sicurezza che svolgono regolarmente. Spetterà al Consiglio comunale prendere una decisione in merito.

Caraglio — Contributi di 500 mila lire su una spesa massima di due milioni e mezzo saranno assegnati dalla Comunità montana Valle Grana agli abitanti che intendano restaurare case rurali. Il contributo potrà essere elevato a 700 mila lire qualora il restauro dell'abitazione comprenda il rifacimento del tetto. E' obbligatorio l'uso di lastre di ardesia ed il rispetto delle caratteristiche architettoniche locali.

E' la prima volta che avviene

Necrofori in sciopero il cimitero è chiuso

CUNEO — Qualcuno si è anche arrabbiato. «E' possibile — ha esclamato — che anche al cimitero si faccia sciopero? Non c'è più rispetto neppure per i morti». Lunedì, per tutta la giornata, i cancelli del cimitero comunale sono rimasti chiusi: un cartello avvisava i visitatori dello sciopero. A spiegarne i motivi è rimasto il custode, che abita a pochi passi. «E' venuta molta gente — dice con un sorriso — ed hanno dovuto tornarsene a casa, con un po' di delusione e con una rabbia malcelata. Eppure ... potevamo evitare questa protesta: la nostra categoria, quella dei dipendenti municipali, ha proclamato una giornata di astensione dal lavoro ed abbiamo voluto aderire anche noi. Siamo lavoratori come tutti gli altri».

E' la prima volta che i cancelli del cimitero rimangono chiusi: un fatto che ha destato stupore in città. Il telefono della guardiola del custode ha squillato in continuazione. «Molta gente — aggiunge — ha voluto sapere se l'agitazione continuava, se faremo altri scioperi. Molti sono stati colti di sorpresa; sabato siamo riusciti ad avvisare soltanto gli addetti alle pompe funebri ed i parroci».

Con i cancelli chiusi, nessuna sepoltura. «Ed il lunedì — continuano al cimitero — è la giornata di maggior lavoro per noi. Eppure, stranamente, nessun cacerdote si è lamentato». Una categoria, quella dei necrofori, che si sente un po' trascurata.

«Attualmente siamo in undici ma, oltre che del cimitero di Cuneo, dobbiamo occuparci di quello di San Rocco, di Spinetta, di Madonna delle Grazie, di Ronchi, di Confreria. L'organico dovrebbe ...

E' la prima volta che avviene anche nel capoluogo per i rifornimenti.

(g. d. m.)

Sambuco: soccorsa anziana montanara

VINADIO — Una pattuglia del soccorso alpino della Guardia di Finanza al comando del brigadiere Angelo Di Francesco ha raggiunto ieri mattina dopo due ore di faticosa marcia con gli sci ai piedi un'anziana montanara, Margherita Bruna, 71 anni, residente a Morigliano di Sambuco, unica abitante della borgata situata a 1400 metri di altezza, di cui quasi da un anno non si avevano più notizie.

La donna è stata trovata in buona salute, ma priva di rifornimenti che il municipio di Sambuco ha provveduto a farle avere tramite la squadra composta dai militari Carlo Cinpis, Luciano Pira, Stefano ... Salvatore Cosco e Luciano Fea.

Margherita Bruna, malgrado i ripetuti inviti di parenti e amministratori comunali non ha mai voluto abbandonare la borgata in cui è nata «e dove voglio morire» affermò nettezza. Un tempo Morigliano aveva decine di abitanti, ora è rimasta solo Margherita in compagnia di alcune galline. La neve sulla strada ... di accesso non viene spazzata e l'anziana montanara non ha più la forza di scendere al capoluogo per i rifornimenti.

(g. d. m.)

Accordo in Regione ... Casalgrasso

Verrà una superstrada fra Racconigi e Torino

RACCONIGI — «Avvio prioritario della variante sul ... statale 20 che collegherà ... strada "Reale"»: è questo accordo sono giunti i sindaci di Casalgrasso e Racconigi che, con i rappresentanti di Comprensorio e Provincia, si sono trovati ... l'assessore regionale alla Viabilità e Trasporti.

Il Piano regolatore di Racconigi, nella sua parte riguardante la viabilità intercomunale, avrebbe «danneggiato» Casalgrasso. Questo almeno il parere del primo cittadino che, con un lungo documento, ... parole dure per l'operato di Racconigi.

La cittadina, ... il sindaco è uno degli architetti estensori del Piano, aveva replicato affermando che «Casalgrasso non avrebbe avuto nessun aumento di traffico».

La questione, così, è finita in Regione. Si è discusso a lungo e si è trovato, fortunatamente, un accordo di massima. Racconigi si impegna a dare la priorità alla costruzione ... alla statale 20 verso la strada Reale che, con la nuova circonvallazione prevista a Carmagnola, porterà il traffico, molto velocemente, verso Torino.

L'accordo ha anche un altro punto molto importante: Racconigi ... creare un innesto con la statale 20 in modo che la variante sia preferita dagli automobilisti ... ogni altra strada.

Con la nascita dello svincolo e la costruzione di un cavalcaferrovia, la Reale diventerà l'arteria ... massimo scorrimento.

f. p.

pellicceria marisa

via IV° Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo
tel. (0171) 56.477/8/9/R. A.

VI PROPONE
SALDI
di FINE STAGIONE

Orario apertura: 9-12 — 15-19,30
(Chiuso il lunedì mattino)

L'incidente è avvenuto nei pressi di Polonghera

Pullman contro una campagnola dei vigili del fuoco: sei i feriti

POLONGHERA — Un pullman di linea con quaranta pendolari si è scontrato l'altra sera con una campagnola ... vigili del fuoco di Racconigi: 6 persone sono rimaste ferite in modo non grave. L'incidente è successo nei pressi del ponte sul Varaita a poche centinaia di metri dall'abitato di Polonghera.

I feriti sono: Renato Isaia, 33 anni, autista del pullman, abitante a Saluzzo in via Croce 51; Attilio Giolitti, 45 anni, comandante dei vigili urbani di Racconigi, pompiere volontario, alla guida della campagnola, abitante a Racconigi in piazza Carlo ... 11; Mario Calliano, 41 anni, gommista, anche lui vigile del fuoco volontario (era al fianco del Giolitti sulla campagnola), abitante a Racconigi in corso Vittorio Emanuele III 15; Armando Rubella, 35 anni, di Sanfront; Domenico Fermato, 47 anni, anche lui abitante a Sanfront e Romano Deconstanzi, 50 anni, di Revello, via ... 16, tutti e tre passeggeri del pullman.

I sei feriti guariranno in 30 giorni.

Il pullman, ... Satip, era partito da Torino diretto a Saluzzo. Pare — le circostanze non sono ancora state accertate — che l'Isaia abbia visto sbucare dalla strada ... Racconigi l'autopompa dei vigili del fuoco chiamati per un principio d'incendio in una lavanderia.

L'autista, per evitare di scontrarsi con il camion, ha sterzato, andando però a finire contro la campagnola ... seguiva l'autopompa. C'è stato molto panico fra i quaranta passeggeri. Il pullman, se fosse uscito di strada, avrebbe potuto causare una strage senza precedenti.

f. p.

Vanno al night facendosi largo con la pistola

ALBA — Costeranno care a due giovanotti le bravate fatte per entrare in un locale notturno. Giuliano Erta, 23 anni, di Torino, strada delle Cacce 100, e Antoine Abaldo, 26 anni, di Sommariva Bosco, saranno processati domani in tribunale per violenza privata, danneggiamento e porto abusivo di pistola.

Verso la mezzanotte del 15 febbraio '75, i due con altri amici si presentarono all'ingresso del Cabine Club. Notato il loro comportamento poco rassicurante, il gestore Piero Sartore espresse perplessità nel farli entrare. A questo punto Erta e Abaldo cominciarono a discutere e, estratta una pistola di grosso calibro, la puntarono contro il Sartore e rientrarono a guadagnare l'entrata. Appena dentro tagliarono i fili del telefono per impedire che venissero chiamati i carabinieri.

Se ne andarono poi dopo aver fatto vivere momenti di panico ai presenti. Dalle testimonianze delle numerose persone che si trovavano nel locale, i carabinieri sono giunti all'identificazione dell'Erta e dell'Abaldo.

(g. f.)

Scoppio ... 2 morti a Bra ... nella ... del ...

BRA — Dopo due ore di camera di consiglio, i giudici della corte d'appello di Torino hanno confermato la sentenza di primo grado con la quale, poco meno di un anno e mezzo fa, il tribunale di Alba aveva assolto per insufficienza di prove dalle accuse di omicidio ... posa, stollo e incendio colposo, i responsabili della Spiga, la ditta appaltatrice del servizio di distribuzione del gas a Bra.

Le imputazioni a carico di Ottaviano Anselmino, 46 anni, via Principi di Piemonte 41, direttore dell'azienda braidese della Spiga, e di suo cognato Francesco Sapey, 56 anni, abitante a Torino, amministratore delegato della società, si riferivano allo scoppio che il 31 marzo del '74 aveva semidistrutto il condominio «Santa Caterina», di via Vittorio Emanuele, causando la morte di due donne anziane, Vittoria Zorgnotti e Agnese Zuretti.

L'udienza in corte d'appello, già fissata per gennaio, era stata rinviata su richiesta del pubblico ministero, il quale avrebbe voluto sentire l'ingegner Turre, autore della perizia sull'incidente. Ma pochi giorni dopo, colpito da una embolia durante una gita in montagna, l'uomo è morto. I giudici hanno così dovuto accontentarsi della memoria scritta.

La perizia aveva stabilito che l'esplosione era stata provocata da ... gas e aveva escluso ogni responsabilità a carico degli utenti; ma non aveva ... elementi sufficienti a dimostrare la colpa dei dirigenti della Spiga, i quali — secondo l'accusa — avrebbero omesso di dotare gli impianti di un efficiente sistema di regolazione e di controllo della pressione del gas.

Quando la sentenza penale sarà definitiva, si aprirà il procedimento per il risarcimento dei danni (nell'ordine del miliardo), proposto dai proprietari e inquilini dello stabile che si sono costituiti parte civile.

f. n.

Scambio di comunicati direzione-consiglio ... fabbrica

Reparto riservato agli invalidi polemiche alla Ferrero di Alba

ALBA — Il consiglio di fabbrica dell'industria dolciaria Ferrero ha preso posizione contro la decisione della direzione, che ha istituito un reparto apposito per gli invalidi.

In un comunicato diffuso in città, il consiglio di fabbrica definisce tale reparto un «ghetto», in quanto, sostiene, «comporterebbe l'emarginazione di coloro che non sono più in grado di produrre come gli altri».

Il consiglio ... fabbrica chiede che gli invalidi siano «integrati nel ciclo produttivo normale, ... misura dell'apporto che sono in grado di dare, evitando che ciò significhi forzare di più gli altri lavoratori».

La direzione della Ferrero, interpellata in merito, ha detto: «Facendo seguito a richieste in tal senso avanzate dal personale interessato e con l'obiettivo di facilitare il totale reinserimento nel lavoro e nell'ambiente di lavoro di parte del personale con ridotte capacità lavorative, l'azienda, informate le organizzazioni sindacali, ha costituito, nell'ambito del reparto confezionamento, una linea di produzione opportunamente attrezzata, dove opereranno in stretta collaborazione persone con capacità lavorativa piena e persone con capacità lavorativa ridotta».

«I posti di lavoro, inizialmente impostati da esperti aziendali di studio ... lavoro, saranno se necessario migliorati anche con l'apporto di consulenti esterni».

«L'azienda prende atto con rammarico — prosegue la direzione — che a questa ... sono state rivolte critiche le quali, nel fornire un'immagine distorta dei fatti, possono determinare quell'emarginazione che con l'istituzione della nuova linea di produzione si vuole e ...

«Tali critiche — conclude la direzione Ferrero — costituiscono inoltre uno strumentale, superficiale e gratuito attacco ad ... iniziativa ponderata nei suoi modi di applicazione e corretta ... suoi fini».

g. f.

Ristorante
INCROCIO
Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.080
dove la cucina è l'optimum e il servizio è professionalità.
● Menù tipici ed internazionali

Cercasi
a Cuneo e provincia
Ambosesso, anche cultore d'addestrare come operatori programmatori elettronici per unità IBM Honeywell Bull e sistemi simili in luogo
Possibilità di orari adeguati (studenti per ripetizioni).
Per appuntamento telefonare o scrivere
WELCHER 02/700.401 - 270.899
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Piadena d'Egitto.
Italia: I giochi olimpici del sesso.
Nazionale: Banana Republic.
Lantaro: riposo.

ALBA
Corso: Cuori a morire.
Edera: riposo.

BENE VAGIENNA
Alfieri: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Interceptor.
Vittoria: Milano violenta.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.
...
Splendor: Fatelo ... dolci donne.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CEVA
Soms: riposo.

CHERASCO
... riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

FOSSANO
Aurora: riposo.
Iride: Squadra ... uccidesti senza pietà.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Spettacolo teatrale.
Italia: Amore alla ...
...

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Aristeo: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: I giorni contati.
Italia: Porno strike.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Mani di velluto.

VERZUOLO
Corso: riposo.

ASTI
Lux: Sex hard core.
Politeama: Amori, vizi e depravazioni ... Justine.
Salone: Quadrophenia.
Splendor: L'insaziabile.
Vittoria: Una coppia perfetta.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	8
minima	3

Umidità media: 50%. Temperatura il 18 marzo dello scorso anno: 9; 2. Il sole sorge alle 6,31 e tramonta alle 18,32.
Le previsioni: Cielo poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperature senza variazioni sensibili.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (10; 3); Bra (8; 2); Ceva (9; 2); Fossano (10; 4); Limone (5; 1); Mondovì (6; 2); Racconigi (10; 3); Saluzzo (8; 3).

FARMACIE
... Ospedale, via Michele Coppino.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Capodaglio, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Cuoco, via Morosini.
Saluzzo: San Martino, ... Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

BENZINAI DI TURNO
NOTTURNI A ... (P, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

MUSEI E PINACOTECHE
Cuneo: Museo Civico, ... Caccia con delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclui domenica e lunedì.
Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni festivi a richiesta.
Bra: Museo Civico di Storia Naturale «E. F. Craveri». Giorni festivi: 9-12; festivi 15-18.
...conigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni festivi e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo Civico di «Casa ...», via ... Giovanni 5. Orario: 10-12; 14.30-16.30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).
Alba — M... 31, alla sala Fenoglio della biblioteca, concerto jazz col quartetto di Franco Cerri (chitarra), Stefano Cerri (basso), Sante Palumbo (piano) e Paolo Pellegatti (batteria). Lo spettacolo, a ingresso libero, è organizzato dall'Accademia albese delle arti.
Cuneo — Oltre cento scialori hanno preso parte ai campionati interregionali di sci dell'Unione veterani sportivi, disputati a Limonetto. I cuneesi hanno vinto nelle prove di fondo con Riccardina Galliano, Adalberto Revelli e Piero Arnol; nello slalom si sono imposti Vittorio Isoardi ed Alberto Fea.
Monchiero — L'amministrazione comunale ha deciso di sistemare le strade di collegamento con la borgata Lupo e Sardegna.

Notizie in breve

Cuneo — Domani, nel salone d'Onore del Municipio, manifestazione realizzata ... Unesco, in collaborazione con il comune di Cuneo ed il locale gruppo della Società ... per l'Organizzazione Internazionale: il giornalista Piero De Garzarolli, inviato speciale de «La Stampa» terrà una conferenza sul tema: «Il risveglio dell'Islam: un futuro pieno di possibilità o di incognite». Farà seguito una discussione.

Peveragno — Tredici galline e ... in ... state rubate, l'altra notte, nella cascina di Francesco Dalmasso, 67 anni nella frazione Madonna dei Boschi 13.

Limone Piemonte — Pubblico incontro, giovedì, ore ... nel cinema. La Cicala per la presentazione del progetto preliminare del piano ... comunale.

Cuneo — L'Automobile Club ha bandito un concorso per un posto di collaboratore del ruolo amministrativo (è richiesta la laurea) ed uno di assistente amministrativo (diploma di scuola media superiore). Il bando è in visione nella sede dell'Aci, piazza Europa.

Busca — Il Consiglio comunale ha deliberato l'acquisto in regione San Rocco d'un terreno di oltre quattromila metri quadrati ... la costruzione di edifici economici e popolari dell'Iacp.

Bra — Ha avuto il «visto» della Regione la variante al piano regolatore che consentirà l'ampliamento dell'ospedale «Santo Spirito». Il progetto per la nuova ala, di sei anni in cantiere, era stato approvato mesi fa ... Consiglio comunale.

Gravi ritardi nel pagamento del latte

CUNEO — I gravi ritardi da parte degli industriali nel pagamento del latte al prezzo pattuito con gli accordi regionali — in molti casi devono ancora essere fatti i versamenti relativi al mese di gennaio — sono stati denunciati all'opinione pubblica dalla Coldiretti provinciale.

In un messaggio di protesta inviato al ministro dell'Agricoltura Marcora e all'assessore regionale Ferraris, dopo aver segnalato che le inadempienze industriali costringono i produttori a pesanti esposizioni finanziarie la Coldiretti di Cuneo rivolge un «fermo invito alle autorità competenti affinché siano presi tempestivi provvedimenti di carattere generale in mancanza dei quali il settore zootecnico cuneese subirebbe un duro contraccolpo».

(g. d. m.)

ECONOMICI
FAMIGLIA cerca cuoca e cameriera referenziate. Offre vitto, alloggio, garanzia assoluta massima serietà. Inviare richieste senza telefonare ad ore pomeridiane 011-771.598

Dal 4 al 9 aprile la fiera di Alba

Debutto in società dei vini di Pasqua

ALBA — Un'occasione in più per fare di Alba la meta di un week-end pasquale è fornita dalla «Fiera del vino di Pasqua» che, dal 4 al 9 aprile, presenterà in Palazzo comunale i migliori vini della provincia.

Il programma della rassegna, organizzata da Alba Manifestazioni con il pa della Regione, della Camera di commercio, del Comune e la collaborazione di importanti istituzioni operanti nel settore, è stato presentato l'altra sera con una conferenza stampa.

«La Fiera — ha detto il presidente, Fiorenzo Revello — segna l'ingresso in società dei vini che, terminato l'imbrecchiamento previsto dalla legge, possono finalmente passare al commercio. Un tentativo per iniziare nuovi rapporti tra produttori, operatori economici e consumatori, un filo diretto che crei fiducia tra le parti».

I visitatori della Fiera del vino Pasqua troveranno i dolcetti '79 nelle varie doc, di gradazione alcolica contenuta, gustosi gradevolissimo: si vendono al prezzo circa 00 lire la bottiglia. Barbera e Nebbiolo d'Alba '78, cari per quantità e ottimi di qualità: una bottiglia di barbera costa sulle 1500 lire, 2000 lire il Nebbiolo.

Ed ancora Barbaresco '77, Barolo '76 che i tecnici definiscono di «discreto equilibrio». piacevoli e fini. Costano rispettivamente 3500 e 3000 lire la bottiglia.

Infine il moscato d'Asti e l'Asti spumante, due vini che convincono per il loro aroma gradevolissimo, per «l'equilibrata tra dolcezza ed alcolicità». Prezzi da a 2500 lire.

Finora sono stati presentati duecento campioni di che saranno selezionati una commissione. Accanto all'esposizione vera e propria, funzionerà un *self-service*, ove i visitatori potranno fare acquisti di bottiglie e prendere contatti con i produttori per eventuali forniture di vino sfuso direttamente dalle loro cantine.

Con opportuni restauri sono stati ti negli tinati del Palazzo comunale gli lti» dove un tempo venivano disposte ad invecchiare le bottiglie delle annate migliori.

«Qui — hanno detto gli organizzatori — esporremo rare bottiglie da collezione, di alta epoca, degne delle grandi cate londinesi». Non mancherà una parte culturale e didattica della vite e del vino. In particolare rarissima raccolta di antichi testi di enologia. Cinquecento oggi e mostra fotografica «Omaggio al vignaiolo». Canti e musiche inneggianti al vino, concerti ed esibizione di gruppi folk rallegreranno l'atmosfera Pasqua e Pasquetta. g. f.

In Alta Valle Pesio sono rimasti pochi specialisti

Ceste, gorbe e cavagne, nate dall'antica arte di intrecciare

CHIUSA — Gran parte delle migliaia di «gorbe» e «cavagne» e trasportare le uve delle vendemmia delle Langhe vengono costruite nell'alta Valle Pesio. Da cantinaia di anni gli abitanti della frazione «Fiolera», a mille metri di altitudine, si tramandano l'arte di scegliere, lavorare intrecciare il legno. Trascorrono gli inverni a costruire questi enormi cesti, che solo l'autunno successivo vengono portati a valle.

«Vent'anni fa c'erano ancora settanta famiglie impegnate in questo lavoro — spiega Andrea Ferrero, 50 anni, artigiano —, ma ogni anno qualcuno abbandona l'attività, scende in pianura, cerca un altro tipo di lavoro. I giovani non vogliono più imparare. La è sempre minore. Nelle Langhe preferiscono comprare le ceste di plastica, costano meno, sono più leggere».

Mentre descrive le difficoltà dell'arte di intrecciare il legno, l'artigiano prosegue nella preparazione delle «mate», le lunghe arcate, tutte della stessa dimensioni, con mi sarà fatto il cesto.

«In primavera e d'estate andiamo nei boschi a scegliere alberelli giovani — spiega — e li tagliamo. Dopo averli fatti ammorbidire nell'acqua per poterli sezionare e piegare con facilità, il mattino a cuocere nel forno. Con un particolare legame il legname è finalmente pronto per essere intrecciato».

Attualmente nella frazione Fiolera sono rimasti solo quattro uomini fanno questo lavoro. «Non conviene più — spiega Giacomo Ellena, 52 anni, artigiano ed agricoltore — che cesta le pagano dalle trenta alle trentacinquecento lire. In un giorno se ne preparano tre o al massimo quattro. E non sempre si può "intrecciare". Il in campagna, in fabbrica rende di più. Pagare questo legno, oltretutto, obbliga a grossi sforzi».

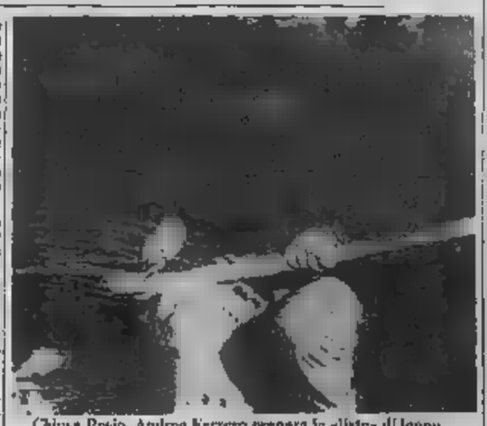
Agli agricoltori langaroli sono subentrati, come acquirenti, i turisti che vedono in questo grosse ceste oggetti artigianali da esporre come soprammobili.

Secondo un calcolo approssimativo in una media di produzione di cinquecento ceste per ogni artigiano, la Fiolera dalla metà di agosto alla quarantamila cesti all'anno, una ricchezza enorme per questa valle montana.

«Quando ero giovane riuscivo ad intrecciare cinque ceste al giorno — aggiunge Andrea Ferrero — ma quando si diventa vecchi tutto è più difficile. Per la nostra famiglia questo mestiere era una fonte di ricchezza. Mio padre, mentre lavorava, ci raccontava di essere riuscito a rimpatriare dall'America dove era andato per far fortuna, proprio grazie a questo lavoro; gli mancavano i soldi per il biglietto della nave. Disperato, si era messo ad intrecciare ceste ed in pochi mesi ora riuscito a pagare il biglietto a e per tre amici».

Una tradizione, una cultura che scompaiono. Gli artigiani non vogliono insegnare il lavoro ai giovani e questi, peraltro, non sembrano forse disposti ad apprenderlo. «Ho mandato mio figlio a studiare a Dronero perché potesse aver meglio — conclude Ferrero — per non fare la vita che sono stato costretto a condurre io per tutti questi anni».

g. m.



Chiusa Pesio, Andrea Ferrero prepara le «liste» di legno

Sostituirà la Satip nel Saluzzese

Consorzio di comuni gestirà i trasporti

BAGNOLO PIEMONTE — La crisi Satip, la società di autolinee che ha deciso l'attività per la fine dell'anno, è esaminata anche da parte degli amministratori pubblici. presidente del comprensorio saluzzese, Giovanni Quaglia, ha inviato ai sindaci una lettera in cui si chiede l'adesione dei Comuni al costituendo consorzio di gestione, che si intende creare per sostituire, a partire dal 1981, la Satip, consigliando per quelli montani l'affidamento della delega alla Comunità montana.

Nell'ultimo Consiglio comunale è stato questo uno dei punti su cui maggioranza e minoranza si sono aspramente confrontate.

Scontata l'adesione al consorzio, come proposto dal sindaco Luciano Regazzi, della dc, la discussione si è accesa sulla possibilità di affidare la delega alla Comunità montana Valle Po o di nominare un rappresentante per meglio difendere gli interessi della città. Bagnolo infatti non è con montano per tutto territorio, ma solo per la parte ultan: è un problema questo che ricorre regolarmente perché sono evidenti le diverse necessità delle due aree che non sempre sono conciliabili nell'organismo comunitario.

E' quanto ha fatto notare anche il consigliere Odetto, dichiarandosi contrario a concedere deleghe: successivamente, in considerazione gravità situazione che verrà a crearsi con la scomparsa della Satip, è stata, escogitata una formula compromesso cui maggioranza e minoranza hanno raggiunto l'accordo, con la sola astensione del consigliere Ribotta del psi.

La Comunità montana avrà la delega anche per Bagnolo, che però si riserva il diritto, non appena costituito il consorzio, di nominare proprio rappresentante.

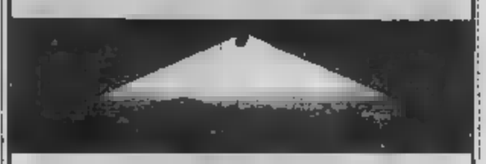
L'altro punto caldo del consiglio verteva sulla convenzione tra Comune e amministrazione dell'asilo per il funzionamento dell'ente: in pratica l'amministrazione comunale assicurerà all'asilo un finanziamento di quarantacinque milioni per tre anni.

Il consigliere Ribotta, ne lld sarcasmo che si rispecchiano nel trasporto degli alunni delle elementari e delle medie, proposto potenziare il servizio, diminuendo piuttosto il contributo per la scuola materna. Di parere contrario la maggioranza che ha respinto la proposta, ritenendo che il problema del trasporto degli scolari sia risolvibile riducendo i finanziamenti all'asilo.

Infine è stato approvato un mutuo di 177 milioni per la costruzione di una nuova palestra.

p. l. r.

SUZUKI
È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?
PROVE GRATUITE
GARANZIA INTEGRALE PER 12 MESI
GS 400 GS 550 GS 650 GS 750 GSX 750 GS 850 G GS 1000 GS 1000 S GS 1000 G GSX 1100
Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta
BESSONE MARIO
Via Mattatoio, 12 Saluzzo
telefono 0175/43862
MONCHIERO
Via Garibaldi, 131 Gallo d'Alba
telefono 0173/62007


Uno sguardo sulle Langhe
e un bicchiere
di barbera d.o.c. a
D'ASTI
(300 m. altezza)
Soggiorno residenza
LE AIE
Piazza IV Novembre 1
Tel. 0141/29.11.00 - 29.12.14
Sala ristorante - hall - soppalco bar - tutte le camere con bagno
Valido per tutti...
consigliato agli anziani
ALBERGO RISTORANTE...
CHE DOVEVA ESISTERE

I ragazzi della Pallacanestro Cuneo cedono nel finale

Il Giornalino Alba torna al successo in casa di fronte allo Juniorcasale

Facciani, 18 punti

ALBA — Il Giornalino sconfiggendo, nella propria palestra, lo Juniorcasale per 83-71 termine di una partita che non ha avuto storia per il divario delle forze in campo. Gli albesi hanno una partenza bruciante e si sono portati rapidamente in vantaggio per 16-2.

A quel punto, Marcacciolli ha deciso che l'esito della gara era ormai segnato e ha voluto provare terreno di gioco anche i rincalzi, operando una girandola di cambi che hanno consentito agli ospiti di riportarsi sotto e di terminare il primo tempo staccati di soli tre punti (42-39). basato, tuttavia, che nel finale di gara rientrasse in campo il quintetto titolare per dare punteggio una dimensione più rispondente agli effettivi valori delle due squadre.

Al termine della gara coach Marcacciolli, pur non eccessivamente soddisfatto della prova dei suoi, era tuttavia contento di avere potuto effettuare in una partita dall'esito scontato, dei esperimenti di gioco che potranno rivelarsi utili nelle partite future.

Archiviata rapidamente la gara con il Casale, il pensiero del clan albese si è immediatamente spostato sull'incontro domenica prossima alla Spezia il Canaletto.

Giornalino: Facciani 18, Duffaut 8, Prioglio 14, Cavaliero 14, Toppino C. 10, Margheri 4, Sandri 2, Guindani 7, Pignetti 6, Toppino R. 2.

CUNEO — Un solo canestro ha diviso il Loano dalla pallacanestro Cuneo, al termine di bella partita di basket, vinta dalle liguri per 77-76. Le cuneesi, prive di Eliana Depetris, infortunata ad tendini e con Renzano Gallo e Raffaella Rocchia ancora pienamente recuperate, dopo gli incidenti alla caviglia, hanno tenuto testa molto bene al Loano.

Il primo tempo sui 40-39, hanno subito avvio di ripresa liguri che al 10', conducevano per 55-51. L'allenatore Parola ha ordinato il «pressing» e la pallacanestro Cuneo si è riportata in parità. battute finali il Loano, in vantaggio di due punti, ha saputo «tenere» la palla per i ventotto secondi conclusivi, ottenendo la vittoria.

Tra le biancorosse ha giocato molto bene la giovanissima Simona Rosso, brava in difesa e buona realizzatrice con diciannove punti.

Pallacanestro Cuneo: Serra 30, Rosso 19, Pia Tarditi 8, Rocchia 2, Gallo 9, Andreis 2, Mosso 3, Cerbaudo 2, Patrizia Tarditi, Del Prete.

— Ancora una pesante sconfitta (107-70) per la Pallacanestro Cuneo, che dopo aver retto abbastanza bene il confronto con l'Ivi Vadese, ha ceduto completamente nel finale, compiti anche decisioni arbitrali che hanno danneggiato i cuneesi.

Dopo un primo tempo equilibrato i cuneesi hanno subito l'avvio veloce dell'Ivi Vadese; hanno saputo reagire e riportare il risultato in parità. Negli ultimi cinque minuti però Rocchia, subito un «tecnico» per protesta, è uscito per cinque falli ed il quintetto si è disunito.

Pallacanestro Cuneo: Di Gangi 16, Bosca, Bonino 3, Manicaleo 7, Milano 8, Mondino 21, Odifreddi 3, Primatesta, Rocchia 8, Romano 13.

Risultati commenti del campionato di Promozione

Csi Fossano soffre ma vince Savigliano sconfigge Saluzzo

FOSSANO — L'unico cassetto realizzato da Piero Barocino ha permesso a soli tredici secondi dalla fine, al locale Cai Basket di aggiudicarsi il sofferto incontro con il Giornalino di Alba per 73-71 (29-35)

I fossanesi, chiusi in svantaggio il primo tempo, hanno dato il tutto nella ripresa e, al termine di una partita equilibratissima, sono riusciti a spuntarla con il punteggio minimo. La gara è stata in gran parte condizionata dalle decisioni dell'arbitro il quale, fischiando a sproposito, ha spezzettato oltre misura ogni azione.

Cai Basket: Viale (20), Franco Arcidiacono (18), Fissolo (16), Arese (8), Sansoldo (6), Airaldi (2), Altro Arcidiacono (2), Barocino (2), Lingua.

Giornalino Alba: Claudio Bustasio (25), Cravero (15), Bio (13), Violardo (10), Barile (6), Morisio (2), Scaglia (1), Giorgio Bustasio, Agnelli, Greco.

SAVIGLIANO — La Risso e Barocco ha sconfitto abbastanza nettamente l'Auxilium Saluzzo con il punteggio di 98-88 (37-44). La partita è stata caratterizzata da ben tre espulsioni. Infatti, sono usciti anzitempo i saluzzesi Ribotti (per protesta) e Borretta e il saviglianese Bosio.

I locali sono stati sempre in vantaggio alternando però spunti pregevoli con momenti oscuri. A loro giustificazione va addotto l'infortunio subito da Cassale che, uscito al termine del primo tempo, ha disputato solo parte della ripresa in condizioni visibilmente menomate.

Risso e Barocco: Cassale (18), Allasia (20), R. Bottasso (19), Vivenzi (17), M. Testa (6), Bosio (5), Comina, A. Bottasso, Musselli e Gilletta.

Auxilium Saluzzo: Picatti (32), Valinotti (29), Borretta (28), Bonaiesta (8), F. Crosetti (6), Ribotti (4), Giordanino, S. Crosetti e Partiti.

ALBA — In Promozione non si è disputato l'incontro fra Alba Basket e Pallacanestro Cuneo perché la palestra albese era impegnata per l'incontro di C 2 fra il Giornalino e lo Juniorcasale.

dato tempestiva comunicazione del fatto alla Federazione di Cuneo, la quale non ha avvertito in tempo i giocatori cuneesi. I biancorossi si sono così presentati regolarmente nella palestra di via Piero Ferraro, rabbarcandosi un'inutile trasferta.

L'incontro dovrebbe essere recuperato giovedì prossimo.

CEVA — Il Christ Mondovì ha sconfitto in trasferta il Borgo per 105 a 92. I cebani, ancora a corto di giocatori, non sono riusciti nell'impresa di conquistare i primi punti del campionato. Sabato prossimo ospiteranno la formazione del Risso e Barocco Savigliano, un avversario proibitivo.

COMUNE DI COSTIGLIOLE SALUZZO
Provincia di Cuneo
Sarà indetta una gara con le modalità di cui all'art. 1 lettera c) della legge 2-2-73, n. 14 per l'appalto delle opere occorrenti ristrutturazione primo piano destinato a casa di riposo per anziani.
Importo a base d'asta di L. 148.400.000.
Le richieste d'invito, in carta legale, devono pervenire Comune di Costigliole Saluzzo (C.A.P. 12024) Provincia di Cuneo, entro giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Le richieste d'invito vincolano l'ente appaltante
IL SINDACO
Allisiardi Renato

A TORINO
ULTIMI GIORNI
di SALDI
nelle PELLICCERIE di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza
OM RIZZO

PALLAVOLO Le squadre della provincia «granda» nei vari tornei

Splendida gara del Moditalia Mondovì

I monregalesi hanno superato il Safa Torino riscattando la sconfitta del girone d'andata

MONDOVI' — Ancora una vittoria della Moditalia nel campionato nazionale di serie B. Questa volta a farne le spese è stata la SAFA Torino nell'incontro disputatosi sabato sera al Palatenda di Mondovì. Il risultato è stato di 3-0. Questi i parziali: 15-12, 15-10, 9-15, 15-12. In campo sono scesi Tchotov, Ferraro, Gasco, Fasson, Carlevaris, Dutto sostituito alla quarta partita da Mar in.

«E' stata una splendida partita — commenta il dirigente monregalese Mario Borutti — il Safa si è dimostrata combattivo sull'altezza di questo campionato. Da parte sua una dimostrazione di carattere e bel gioco».

L'incontro di andata, giocato in trasferta, si era concluso con la sconfitta dei monregalesi per 3-2. «La vittoria è in parte dovuta al numerosissimo pubblico che ha partecipato attivamente all'incontro — prosegue Borutti — valorizzando i loro beniamini».

Per il Palatenda è stato segnato il record degli incassi e del numero di spettatori: oltre mille. L'allenatore, Sacco, ha riproposto lo schieramento ed il gioco ormai classici della Moditalia: poco movimento al centro con schiacciate veloci all'ala. Questa tattica si è dimostrata particolarmente valida nell'incontro di sabato, dove il Safa schierava a centro rete giocatori molto alti e quindi in grado di «lavorare» bene a muro.

Malgrado la vittoria, la Moditalia indietreggia leggermente in classifica. Prima a pari merito con Verona e Cus Milano ha visto aumentare a 5 la differenza set per la vittoria del Verona, 3-0, contro il 3-1 della Moditalia. Il campionato sta comunque volgendo al termine con tre grandi incontri: Moditalia-Cus Milano, Verona-Klippan Torino. Dal risultato di queste partite dipenderà il passaggio della Moditalia in serie A.

Le altre gare

CUNEO — Nuova vittoria del Fam Auxilium che ha battuto, in trasferta, per 3-2 il Chieri, squadra che, con l'innesto di due ex giocatrici di serie A, la Pisano e la Benante, era in serie positiva. Le cuneesi hanno vinto i primi due set (15-5, 15-5) grazie a un gioco veloce e a una buona organizzazione difensiva, poi si sono distratte, cedendo le altre due frazioni per 10-15 e 6) è così dovuto ricorrere al quinto e decisivo set, in un tifo assordante.

Il Fam Auxilium ha ribattuto colpo su colpo agli attacchi dei Chieri e c'è stato equilibrio fino al termine, quando le ragazze di Livio Bertaina hanno saputo trovare lo spunto per aggiudicarsi, sul 18-16, fruttose e incontro.

CUNEO — Con il 3-1 sui Guidetti Galliate, il Cuneo Vbc ha conquistato la decima vittoria consecutiva e, soprattutto, ha portato a quattro punti il margine di vantaggio sul Lasalliano, sorprendentemente sconfitto in casa dal Moncalieri.

I biancorossi, contro il Guidetti, sono partiti a razzo; vincendo in soli sette minuti il primo set per 15-2. L'irrisoria facilità con cui si sono imposti ha portato a un rilassamento che poteva essere pericoloso. Hanno infatti vinto stentatamente il secondo set (16-13), perso il terzo (12-15) e vinto il quarto per 17-15. Non tutto ha funzionato al meglio: qualche errore in ricezione e sul muro difensivo ha permesso ai Guidetti di mantenere un certo equilibrio.

Il Cuneo Vbc però, nel finale, ha ritrovato carattere e determinazione e si è imposto grazie a una difesa più efficace e ad alcuni palloni vincenti di Rinaldo, Toselli e Caviglia.

SAVIGLIANO — L'Origlia, dopo il brutto scivolone della scorsa settimana, è tornato a vincere alla grande nella trasferta di Romagnano Sesia contro il Pavic. Il risultato finale è stato fissato sul 3 a 1 (7-15; 15-9; 15-9; 15-4).

MONDOVI' — La Moditalia, Seconda divisione femminile, ha vinto 3-0 con il Borgonuovo di Rivoli nella partita giocata in casa sabato pomeriggio. I parziali: 15-10, 15-8, 15-11. In campo sono scese: Arnaldi, Chiara e Lorella Bertola, Botto, Gazzola, Giusta. Nessuna sostituzione. La Moditalia si riconferma così prima del suo girone a fianco dell'Amaraldo Cuneo.

ALBA — Nuovo passo falso casalingo del Volley Alba nel campionato di Promozione regionale di pallavolo. Gli albesi sono stati sconfitti dalla Moditalia per 3-2 (15-12, 9-15, 7-15, 15-9, 5-15).

Dopo essersi aggiudicato il primo set, gli albesi hanno ceduto i due successivi agli avversari quasi senza lottare. Una rapida riscossa nel quarto set aveva fatto sperare nella vittoria finale, ma nel set decisivo i di sono nuovamente rimpiccoliti nelle loro paure e nei loro errori.

A Cocconato
a Milano
a Torino
ed ora anche
ad ALESSANDRIA
in P.zza Garibaldi 4
Tel. 0131/445.922
CHI?
conbipel
Il regno della pelle
e della pelliccia

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible] Savona, [illegible] Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. [illegible]; Finale Ligure, tel. [illegible] Ventimiglia, tel. 351.759

Pronto per il 1982

«Uciflor» sarà così al mercato

Lavori divisi [illegible] 3 lotti - Contributo

SANREMO — Ieri mattina i dirigenti della Cooperativa floricola «Uciflor», [illegible] tenuto una conferenza stampa presso la Confcoltivatori, per precisare le reali funzioni della cooperativa nel nuovo mercato provinciale dei fiori della valle Armea. Alla cooperativa è affidato il compito di gestire [illegible] delle contrattazioni, nelle sue strutture [illegible] e nell'organizzazione, in relazione alle esigenze dei coltivatori e degli [illegible] operatori.

Il contributo Feoga è stato concesso [illegible] cooperativa «Uciflor» e non [illegible] Comune [illegible] alla società per azioni che si sono assunti l'onere della realizzazione. Si [illegible] di un contributo di [illegible] due miliardi. Molto importante anche se il previsto [illegible] complessivo dell'opera supera i venti miliardi.

E' questa la reale funzione [illegible] cooperativa. La costruzione del mercato è stata divisa in tre lotti. Il primo — copertura del torrente Armea, sistemazione idrogeologica [illegible] terreno, fognature [illegible] impianti elettrici più i parcheggi — è stato appaltato lunedì scorso. Costo tre [illegible] [illegible] milioni. Il secondo interessa la costruzione dei magazzini e [illegible] tutte le infrastrutture dei servizi. Costo quattro miliardi. Il terzo e il più [illegible] perché prevede la costruzione [illegible] sala delle contrattazioni per circa 12 miliardi.

r. o.

Condannata a Sanremo per tentata truffa ai danni dell'Inps

Chiede la «pensione sociale» ma è padrona di sei alloggi

Ha 74 anni, voleva l'assegno mensile per i nullatenenti - I giudici le hanno inflitto [illegible] mesi di carcere con la condizionale e 40 mila [illegible] di multa - «Non credevo di commettere reato»

SANREMO — Un'anziana signora di Milano ieri mattina è stata condannata dai giudici del tribunale di Sanremo a [illegible] mesi [illegible] reclusione con la [illegible] e a 40 mila lire di [illegible] per [illegible] *«tentato uno truffa ai danni dell'Inps»*. La donna, senza far presente di [illegible] proprietaria di [illegible] immobili nel capoluogo lombardo, aveva presentato una domanda all'istituto nazionale di previdenza per poter usufruire della «pensione sociale», l'assegno mensile di 25 mila lire che [illegible] Stato dà ai nullatenenti. Protagonista del tentato «colpo» ai danni dell'Inps Emma Soncini, 74 anni, residente da molti anni nella città dei fiori in via San Francesco.

La vicenda comincia il 27 marzo del 1975 quando la donna presenta agli appositi uffici [illegible] la richiesta per poter [illegible] fruire della pensione «Inps». La pratica, assieme a molte altre, è inviata al reparto esecutivo. Un funzionario, però, nel controllare i dati anagrafici dei richiedenti e il loro esatto stato patrimoniale e di famiglia, scopre che la signora Emma Soncini, a Milano, ha dei «beni al sole».

Viene svolta un'indagine e si accerta che l'anziana signora è proprietaria di 6 appartamenti e un negozio. Praticamente tutto il 4° piano di un vecchio immobile situato nel cuore dell'antica Milano, in via Parenzo, il tutto suo. Una dettagliata relazione sui beni patrimoniali della signora Soncini è inviata agli uffici Inps [illegible] provincia di Imperia, dopo poche settimane, l'incartamento viene trasmesso alla procura della Repubblica.

Ieri il processo. La donna, assistita dall'avvocato [illegible] Gabriele Boscetto, ha risposto [illegible] lucidità a tutte le domande dei giudici. [illegible] richiesta dal presidente del tribunale perché [illegible] tacciuto le [illegible] proprietà ha detto: *«Gli appartamenti [illegible] trovano vecchia Milano e mi rendono poco. Avevo e ho bisogno [illegible] una certa [illegible] medica, per questo ho presentato la richiesta di pensione. [illegible] pensavo assolutamente di commettere un reato. Io l'ho chiesta, toccava all'Inps vedere, come ha fatto, se potesse darmela o meno»*.

L'avvocato Boscetto, nella sua teal, ha sottolineato che la sua cliente [illegible] presentato [illegible] plice [illegible] e, come tale, non si può configurare il tentativo di truffa.

Il p.m., dott. Poggi, è stato di avviso contrario e, al termine del [illegible] intervento, ha chiesto per l'imputata 4 mesi di reclusione. I giudici [illegible] meno severi. *«Onestamente* — ha commentato in aula la signora Soncini dopo la lettura della sentenza — *neppure ora mi sento responsabile di un tentativo di truffa. Quelle 25 mila lire di pensione mi avrebbero fatto davvero comodo»*.

Roberto Rasso

Sanremo. Emma Soncini sul banco degli imputati

Interrogato volontario di Alassio

SAVONA — Quando il maresciallo Bertolino gli ha messo le manette ai polsi, il dottor Ugo Boragina, 54 anni, il veterinario condotto di Alassio accusato di concussione continuata, omissione di atti di ufficio, ha detto: *«Non avrei mai creduto che mi arrestassero»*. Gli [illegible] attribuita [illegible] affermazione: *«Se entro quarant'otto ore non avrò lasciato il carcere, mesco Alassio mi seguirà al Sant'Agostino»*.

Nell'interrogatorio di ieri, [illegible] vanti al procuratore della Repubblica para che in fresce che ha a disposizione non siano del tutto spuntate. Sarebbe riuscito a dimostrare l'illegittimità dell'ordine impartitogli dal sindaco di visitare le carni macellate dal suo accusatore e a giustificare le visite al deposito del grossista Gino Tarlcco. Benché fosse in ferie avrebbe sostituito un collega [illegible].

L'interrogatorio è iniziato, ieri, alle dieci e si è protratto [illegible] alle 14. L'accusa più grave (concussione) sembra sia stata l'oggetto della maggior parte di domande alle contestazioni del magistrato inquirente, Camillo Boccia. Il professionista avrebbe preteso ogni addebito. *(fr. b.)*

Savona — Umberto Stagnaro ha pubblicato un volume di storia [illegible] (umetti: *«Fratelitorno non deve cadere»* che rievoca la lotta dei valdesi per la libertà di coscienza (1620-1561).

Sono stati sorpresi all'alba dai [illegible] nelle loro abitazioni

Sparatoria all'«Agenzia [illegible]» arrestati 3 giovani di Borghetto

Farebbero parte del racket che chiese all'agente immobiliare [illegible] tangente [illegible] un miliardo - [illegible] accuse: «Associazione per delinquere, [illegible] estorsione, sparatoria» e altro

ALBENGA — Tre dei presunti uomini del racket che voleva imporre una tangente (800 milioni) sulle fortune economiche dell'agente immobiliare Antonio Fameli, 42 anni, immigrato calabrese, abitante a Borghetto, che, in occasione della prima Comunione della figlia, si permise un ricevimento da mille e una notte, sono stati arrestati nella notte fra lunedì e martedì. Si tratta di Domenico Senatore, 27 anni, originario di Cava dei Tirreni (Napoli), Giovanni Ferrara, di 30, immigrato da Termini Imerese, abitanti a Borghetto Santo Spirito, in via Ponti 15 e condominio Miramare, e Gaetano Barneri, 22 anni, messinese, domiciliato a Orrovero, località «La Quiete», ma di fatto abitante a Borghetto.

Il primo è stato coinvolto nelle indagini sul sequestro di persona dell'industriale piemontese, liberato a Era, il mese scorso, dai carabinieri. L'ultimo era uscito da poco dal carcere per *«decorrenza termini»* ed era sottoposto a libertà vigilata. Tutti e tre sono titolari di voluminosi dossier redatti dalle forze dell'ordine. Per gli inquirenti, il più pericoloso del tre sarebbe Gaetano Barberi, cognato di Domenico Inaolito (*«Mimì»*). Ricercato per rapina e, forse, non estraneo alla sparatoria del 15 febbraio scorso contro l'agenzia immobiliare Santa Rita di Borghetto Santo Spirito.

I carabinieri li hanno sorpresi tutti e tre ancora a letto, nelle prime ore del mattino. E' stata un'azione coordinata fra i militari di Alassio, Albenga e del reparto operativo di Savona, diretta dai capitani Paradiso e Paniconi. Fra gli uomini di punta, sia nelle indagini che nell'irruzione, nelle abitazioni degli arrestati, ancora una volta il maresciallo Ficcolo e l'appuntato Verrone. Domenico Senatore, Giovanni Ferrara e Gaetano Barbieri si sono trovati contro le armi spianate dai carabinieri prima che potessero accennare a una reazione. Anche Gaetano Barbieri era a Borghetto. Per lui, come primo provvedimento scatta la revoca della libertà provvisoria di cui aveva usufruito.

I mandati di cattura sono stati firmati dal procuratore della Repubblica Camillo Boccia. Le accuse sono: associazione per delinquere, tentata estorsione, minacce, danneggiamenti, detenzione abusiva e porto di arma da fuoco e esplosione di colpi per incutere pubblico timore. Il gergo giuridico della imputazioni traduce la convinzione del magistrato che i tre arrestati siano, assieme ad altri, gli autori della sparatoria (20 colpi di pistola calibro 7,65) contro l'agenzia di Borghetto di Fameli (un guardiano rischiò la vita), del tentativo di incendio di quella di Loano e di molti altri episodi di violenza intimidatoria di cui l'agente immobiliare è vittima da tempo.

Resta l'interrogativo se i tre presunti autori della tentata estorsione abbiano agito di propria iniziativa o abbiano alle spalle mandanti legati alla mafia siciliana. Anche un altro agente immobiliare di origine calabrese, Domma, sarebbe stato vittima di una tentata estorsione: la richiesta sarebbe di quattrocento milioni.

L'ipotesi dell'esistenza di un racket legato alla mafia è confermata dallo stesso Fameli (*«Sono vittima della mafia»*). Antonio Fameli è circondato da collaboratori influenti e di prestigio, che lo aiutano nella guida del suo impero immobiliare che, sembra, si estenda anche all'estero. C'è chi sostiene che non abbia mai reciso il cordone ombelicale che lo lega alla sua terra di origine. In Calabria non mancherebbero boss pronti a «metterci a sua disposizione».

Domenico Senatore, Gaetano Barneri, Giovanni Ferrara

Un'altra conferma che si tratti di una vicenda esattosa viene dalla decisione della magistratura che ha deciso di tutelare l'anonimato dei testimoni a carico dei tre arrestati. Si temono vendette e intimidazioni. La pista che ha portato alla cattura dei tre uomini del presunto racket siciliano è stata l'Alfetta rubata a Milano, dalla quale furono esplosi i colpi che crivellarono l'agenzia Santa Rita: la sparatoria sarebbe stato l'ultimo atto dell'escalation che aveva come obiettivo la consegna, alla stazione di Pietra Ligure, di 800 milioni, da parte di Antonio Fameli, ai rackett.

Bruno Balbo

A Cairo una pineta da salvare

CAIRO MONTENOTTE — «Tagliamo l'abetaia del Pianlasco»: la Valbormida sta per essere invasa da manifesti con questo titolo, allarmante sotto il profilo ecologico. La contestata [illegible] «Comitato per la salvaguardia dell'ambiente della valle». [illegible] che [illegible] sede a Carcare, e che già in passato si [illegible] battuto contro «abusi» del genere.

Le soglie circolari stanno per entrare in funzione e radere al suolo le circa 700 piante che formano la caratteristica abetaia, in frazione Cravetta Soprana. Si tratta di abeti che hanno trent'anni e sono alti alcune decine di metri. Appartengono al comune di Cairo Montenotte, che ha deciso di venderli (il voto favorevole, in Consiglio comunale, è stato unanime) col beneplacito anche della forestale. Dal punto di vista legale, nulla da eccepire.

Il Comitato, infatti, punta le sue accuse sul fatto che all'abetaia del Pianlasco «non è stato dato alcun valore ecologico, estetico e morale ma solo quello economico».

Genova, l'incontro tra la Regione e l'imprenditore torinese

Accordo firmato per la [illegible] le due [illegible] 100 nuovi posti di lavoro

GENOVA — Per la «Metalmetron» di Savona è cosa fatta. [illegible] nel corso di un [illegible] avvenuto in Regione, l'ing. Macelloni della «Oepi» [illegible] l'imprenditore torinese Giorgio Borgini, titolare della «I.B.I.» e amministratore unico della [illegible] «Pinghi» hanno ufficialmente [illegible] nunciato la firma dell'accordo, già da [illegible] anticipato giorni fa, [illegible] prevede il trasferimento graduale, da completare entro [illegible] anni, della [illegible] Magnuti» dalla «Gepi» alla «Pinghi» previa acquisizione dello stabilimento dalla procedura fallimentare.

[illegible] riunione hanno partecipato il presidente [illegible] Regione Armando Magliotto, l'assessore all'Industria Giorgio Querisoli, il senatore Giovanni Urbani, i rappresentanti del Comune e dell'amministrazione provinciale di Savona, delle organizzazioni sindacali e del consiglio di fabbrica.

L'ingresso della «Pinghi» nella «Metalmetron» attraverso la sottoscrizione, iniziale, del 30% dell'aumento del capitale sociale consentirà di realizzare, con opportuni investimenti (si parla di 12 miliardi), un programma di rinnovamento e di espansione dell'azienda (anche con l'introduzione di nuovi prodotti più specializzati come stampi per autovetture o macchine utensili). Si prevede che l'occupazione aumenterà da 338 a 350 unità entro il 1981 con la prospettiva di giungere sino a 450 entro il 1982.

I rappresentanti [illegible] Regione Liguria hanno assicurato che continueranno a [illegible] guire con la [illegible] sima attenzione i problemi dell'azienda con particolare riferimento alla [illegible] del finanziamento agevolato di 4 miliardi già [illegible] al sensi [illegible] vecchia legge [illegible] del [illegible] ed alla riqualificazione di corsi per la riqualificazione e la qualificazione dei lavoratori.

Entro la fine di questo mese il tribunale fallimentare [illegible] Genova effettuerà l'annuncio [illegible] per la vendita dello stabilimento savonese partendo da una richiesta che si aggira sui 2 miliardi e mezzo. E' fuori dubbio che la fabbrica di via Stalingrado sarà acquistata dalla nuova società a capitale misto.

«Il nostro giudizio — ha detto al termine dell'incontro l'assessore Querisoli — *non può che essere di soddisfazione per l'accordo raggiunto che consente la piena ripresa produttiva della Metalmetron».*

m. s.

A 12 anni, forse [illegible] stato anche drogato

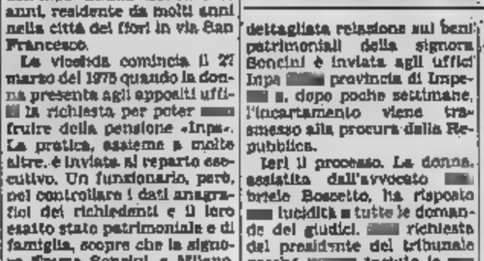
Tre condannati ad Imperia per la violenza a un bambino

Costretto [illegible] rubare con la promessa di regali - [illegible] medico scoprì tutto

IMPERIA — Processo, [illegible] tribunale a Imperia, per violenza a un bambino. Tre gli [illegible] Vittorio Salvador, 37 anni, via Muson 1, Imperia, fotografo ambulante; Francesco Gesugrande, 27 anni, [illegible] Agrigento, abitante anch'oggi a Imperia [illegible] XX Settembre 6, muratore, e Domenico Z., 16 anni, Artallo, studente. Il p.m. Penco ha chiesto nove anni per [illegible], 5 per Gesugrande e 3 per Domenico [illegible] Il processo si è svolto a porte chiuse. I tre erano imputati di violenza carnale, concorso in furto aggravato, atti osceni e minacce nei confronti di R. T., un bambino di Imperia [illegible] all'epoca [illegible] aveva 12 anni. I tre furono arrestati il 13 ottobre scorso.

Sono [illegible] tutti e tre condannati: Salvador a [illegible] anni, 4 mesi, [illegible] lire di multa e l'interdizione dai Pubblici Uffici per 5 anni; Gesugrande, a 2 anni e [illegible] [illegible] 120 mila di multa; Domenico Z. a 1 anno, [illegible] mesi e 60 mila di multa con la sospensione della condizionale e il beneficio [illegible] non menzione.

La storia che ha condotto Salvador, [illegible]sugrande e Domenico [illegible] tribunale inizia due anni fa. R. T. frequenta la quarta elementare. I tre lo avvicinano, e lo allettano con la promessa di regali. Il bambino è incapace di reagire o difendersi. Alla violenza si aggiunge l'istigazione [illegible] furto, poi, forse, anche la droga. Per molti mesi, [illegible] [illegible] fuori del «giro», [illegible] [illegible] accorto di niente.



Vittorino Salvador

Francesco Gesugrande

Poi la madre di R. T. ha dei sospetti, lo porta da un medico. L'intera storia salta fuori. Salvador, Gesugrande e D. Z. sono arrestati.

f. z.

Congressi del psi a Carcare e [illegible]

SAVONA — I primi due congressi di zona degli iscritti al psi si sono svolti a Carcare e Pinalo. Lo scopo è quello di costituire i nuovi organismi [illegible] psi e di coordinare i problemi dei prossimi. Il [illegible] direttivo del comprensorio della Valbormida è risultato formato da Luciano Anacr, Gianfranco Bernasconi, Mirko Bottero, Franco Caruso, Luigi Orodiani, Giuseppe Garassino, Flavio Genta, Gianni La Mura, Enrico Moretto, Giuseppe Muschiato, Giovanni Fanelli, Mario Pistone, Claudio Rascia, Luigi Rivera.

Per il comitato direttivo del Finalese sono stati eletti: Gino Bottino, Sergio Cerro, Carlo Decia, Ezzelino Desiderà, [illegible] Gamba, Orazio Marangoni, Gianni Mazzucchelli, Italo Panizza, Lorenzo Pastorino, Ubaldo Pastorino, Marco Pavese, Giacomo Santellano, Rosario Volpe. Sabato prossimo, ad Alassio, si svolgerà il congresso di zona per il comprensorio albenganese mentre domenica a Varazze si svolgerà quello per il comprensorio [illegible] (f. pi

«Una storia poco convincente»

Il sogno nel passato del giovane d'Alessandro morto per l'overdose

VARAZZE — La morte dell'universitario Pier Carlo Piana, 21 anni, [illegible] a Milano da un'«overdose» e da un «buco» di eroina appena mentre si trovava sulla sua auto parcheggiata in viale Caterina da Forlì rimbalzi [illegible] piccolo Cottolengo, ha suscitato in questa cittadina non solo stupore ma anche perplessità.

Non si scarta l'ipotesi che possa trattarsi di una messinscena per nascondere un delitto e si sottolinea il fatto che domenica pomeriggio, sempre a Milano e sempre sulla stessa auto, era stato percosso e minacciato da alcuni giovani, forse essi pure tossicomani, che avevano poi costretto la ragazza che era con lui Piana a consegnare alcuni oggetti d'oro.

Anche i carabinieri di Varazze nutrono qualche sospetto. *«Sarà una sensazione,* dice il maresciallo Marsala, *ma anch'io ho qualche dubbio. Quando sabato scorso è venuto da noi come sono tenuto a fare ogni qualvolta giovani non aperse più l'aspetto del drogato. Sembrava veramente cambiato».*

E' un fatto, comunque, che i carabinieri stanno scavando nel passato del giovane in relazione anche a un episodio che sarebbe avvenuto la scorsa estate che potrebbe assumere oggi, alla luce di quanto accaduto, un rilievo maggiore. Anche su questo però il riserbo è assoluto.

[illegible] — Sembra destinato a un'archiviazione come «morte per collasso cardiaco conseguente a un'overdose [illegible] drogra» il caso di Pier Carlo Piana, 21 anni, trovato cadavere all'alba di lunedì mattina sul sedile della sua Renault 5. L'autopsia eseguita dai periti dell'Istituto di medicina legale non ha portato a scoperte clamorose anche se dovrà essere l'esame tossicologico, che richiede tempo, a dire l'ultima parola.

Lo polizia, per il momento, non è in grado di mettere in relazione diretta la morte del giovane con l'oppressione di cui era stato vittima il pomeriggio precedente mentre sostava in periferia in compagnia di una ragazza. Pier Carlo Piana era stato derubato della macchina fotografica e la sua accompagnatrice di una catena d'oro.

L'unica cosa ancora non chiara è la personalità del morto: un giovane conosciuto alla polizia milanese con qualche precedente a Genova per furto e stupefacenti. Roba di poco conto. Nessuna autorità lo aveva mai identificato come tossicomane. Ero ai primi passi sulla strada della droga: è confermato dal fatto che, per non essendo ricco, alla schiavitù degli stupefacenti non aveva sacrificato né la vettura né l'apparecchio fotografico.

Un'ipotesi che trova qualche credito è che Pier Carlo Piana sia una vittima della logica del mercato della droga pesante che impone agli spacciatori di far fronte con «tagli» massicci, magari effettuati con sostanze pericolose, alla penuria di eroina «buona» sul mercato.

m. f.

Savona, accordo Comune e Italgas

SAVONA — Dovi[illegible] imminente la firma dell'accordo per rinnovare la convenzione tra il Comune e l'Italgas per il servizio di distribuzione del gas di città. Secondo la bozza d'intesa, la convenzione sarebbe rinnovata per un decennio, fino al 1990. Prevede, però, un'altra proroga di dieci anni che sottenderebbe in caso di metanizzazione. Quest'ultima ipotesi è legata alla disponibilità di metano da parte della «Snam». *(m. s.)*

Savona, [illegible] per la droga

SAVONA — [illegible] finiti in carcere, per detenzione di droga, due giovani francesi. Li ha arrestati la squadra mobile, da tempo in allarme per un traffico di droga tra il confine di Ventimiglia e Genova. Gli arrestati sono Jean Grimaud, 22 anni, nativo di Mentone ma domiciliato a Ventimiglia in via Oberdan 4 e Michael Vassal, 30 anni.

Viaggiavano a bordo di una vecchia Citroën 2C intercettata in corso Mazzini da una pattuglia della volante al comando del brigadiere Lamarina.

Quest'anno ci sono molte novità

La [illegible] Savona «varato» il percorso

SAVONA — Quest'anno si fa la marcia delle civiche libertà? Sono molte le telefonate di questo tipo che arrivano alla nostra redazione [illegible] alla società «A Campenaum». Nessun timore: «Si fa».

L'ottava edizione di questa popolare camminata si svolgerà il 27 aprile prossimo e, come tradizione, partirà dal piazzale del prolungamento a mare.

Il comitato organizzatore di cui è animatore il comm. Felice Peloffo è già da tempo [illegible] lavoro per far sempre più bella questa manifestazione [illegible] dalla «A Campenaum» e patrocinata da «La Stampa Cronache della Liguria».

Le novità saranno numerose. Intanto possiamo dire che il percorso della marcia è sui 17 km e che il tracciato scelto dopo numerosi sopralluoghi presenta alcune sostanziali modifiche. Eccole: prolungamento a mare, c.so Italia, via Paleocapa, piazza del Popolo, via IV Novembre, via Trinceo, c.so Ricci, via Cantagalletto, Fan Crocetta, Stazione Funivie, bivio per la stazione del Maschio, Ciatti, strada per Monte Giardina, discesa per Massaria, Ponte Livè, via Piccuta, sentiero, Nubriccu, Marmorassi, Pino, via San Dalmazio, piazza Lavagnola, via Crispi, via Torino, via Piave, piazza Saffi, via Paolo Boselli, via Paleocapa, via Pia e arrivo in piazza del Brandale.

A tutti i partecipanti saranno consegnati il diploma, nominativo, che anche quest'anno riprodurrà una stampa dell'antica Savona, e una medaglia dal conio speciale. Ci saranno inoltre numerosi premi tra i quali quelli del presidente della Repubblica, on. Sandro Pertini, dei fratelli Porasso, della ditta Ferrarasa, della «Stampa - Cronache della Liguria», della «A Campenaum», della ditta Sperati, della 3 M Italia, dello Sporting Shop e della Cassa di Risparmio di Savona.

Le iscrizioni si apriranno agli inizi di aprile.

m. s.

Uno spettatore della Milano-Sanremo

Gli rimorchiano l'auto e lui si chiude dentro

SANREMO — [illegible] 43 anni, Attilio Rasso, [illegible] a Parma abitante a Sanremo in via Borgo Tinasso 58, domenica, poche ore prima dell'arrivo della «Milano-Sanremo», ha «girato» la città a ricerche del carro attrezzi dei vigili urbani. Contrariamente all'ordinanza del sindaco Vento che vietava il parcheggio nelle strade della «Classicissima», l'uomo aveva lasciato la sua «Ford Fiesta» poco lontano dal traguardo. Quando i vigili l'hanno rimossa con il carro attrezzi portandola in un garage alla Foce, l'automobilista è salito a bordo, si è chiuso nell'abitacolo e non ha voluto più saperne di scendere. Non ha voluto aprire neppure quando è intervenuta una pattuglia del «113».

Alla fine è stato necessario trasportare l'automobilista «prigioniero» dalla sua «Fiesta» in commissariato. Al posto di polizia solo dopo lunghi colloqui con il dirigente, Gennaro Simeoni, e il vicequestore Enzo Natale, l'uomo accettava di porre termine alla sua protesta. Oltre al pagamento della multa per «divieto di sosta» e alle spese per la rimozione forzata e il carro attrezzi, è stato denunciato per rifiuto di identità personale e per non aver ottemperato ad un ordine.

r. b.

[illegible] preso aggredito a Savona

SAVONA — Don Lupi, della parrocchia [illegible] Santa Rita, ieri mattina in occasione della festa patronale, stava portando l'Eucarestia a un ammalato quando, in via Da Amicis, è stato aggredito da uno squilibrato che l'ha preso a calci e pugni. In [illegible] aiuto è intervenuto il vigile urbano Audisio Milanesi che ha bloccato l'energumeno, accompagnandolo in questura. Si tratta di Giancarlo Corrindesi, 40 anni, domiciliato in via Montenotte. *(f. p.)*

Imperia: il psi [illegible] giunta

[illegible] — Il psi non fa più parte, [illegible] ieri, [illegible] maggioranza consiliare del comune di Imperia. I suoi due rappresentanti, l'assessore Francesco Rapetto e il capogruppo Giuseppe Ghiglione hanno tolto il loro appoggio alla giunta, composta da dc, psdi, [illegible] autonomi e pli. Spiegheranno le ragioni del loro gesto quest'oggi, durante una conferenza stampa. Non ci sono comunque pericoli di crisi; la maggioranza dispone ancora di 21 seggi su 40.

(r. d.)

[illegible]ri: [illegible] uno sciopero

IMPERIA — Sciopero sull'autostrada dei fiori, per il rinnovo del contratto di lavoro, atteso da 16 mesi. E' una delle poche agitazioni «favorevoli» agli utenti che viaggeranno gratis.

Il personale «turnista» si asterrà dal lavoro, le ultime due ore di servizio mercoledì, sabato e domenica nei caselli di Spotorno, Finale, Imperia Ovest, Feglino, Albenga, Barriera di Oreo Feglino e San Bartolomeo.

(f. r.)

Continua la polemica sindaco-opposizione

Piatti rappare al psi piace la giunta Negro

PIETRA LIGURE — Non piace nemmeno ai socialisti il modo di governare dell'amministrazione Negro. Tocomaso Amandola, vice sindaco sino alla vigilia delle elezioni anticipate dell'anno scorso e segretario provinciale del partito, parla di «grossa delusione» e aggiunge: *«Abbiamo il sospetto che in questa maggioranza esistano forti contrasti. A volte in consiglio comunale le pratiche vengono ritirate proprio per non creare dispiaceri a certi consiglieri. Generalmente, l'unico fatto positivo riguarda la realizzazione del parco, con un progetto portato avanti da un consigliere e non da un membro della giunta».*

Anche il partito socialista, dopo quello comunista, elenca le maggiori disfunzioni della coalizione di centro destra (democristiani, socialdemocratici, liberali, indipendenti), che da otto mesi amministra Pietra Ligure.

Al primo punto il clientelismo, nonostante le smentite e le assicurazioni del sindaco Giacomo Negro, liberale.

Dice Mario Robutti, consigliere comunale del psi, ex assessore alla pubblica istruzione e assistenza: *«Tutto molti aspetti non si riesce a capire cosa voglia fare questa maggioranza. A volte si presenta in consiglio sprovveduta, incapace di dare assennati risposte alle richieste delle [illegible] minoranze. O credono che non siamo [illegible] grado di fare l'opposizione, oppure hanno l'arroganza di far passare tutto sulla nostra testa».*

Sulla politica clientelare. Robutti ricorda, ancora l'assunzione nel comune di cinque giovani iscritti alle liste speciali di collocamento che aveva già provocato vibrate proteste da parte dei comunisti.

«Avevamo chiesto l'istituzione di una commissione che potesse verificare con estrema oculatezza le posizioni dei candidati — dice il consigliere psi —. *Non diciamo che la figlia di un assessore non possa lavorare, ma in casi simili la giunta deve essere più attenta. Per la ristrutturazione dei servizi sociali di via Nunzio Regina, inoltre, è stato incaricato un professionista quando era già pronto il progetto che noi avevamo affidato all'ufficio tecnico. L'edificio doveva essere ristrutturato per gradi e non con propositi faraonici difficilmente realizzabili».*

Sul piano regolatore, il partito socialista vuole vedere la prima bozza (i tecnici dovrebbero presentarla entro la prossima settimana) prima di esprimere un giudizio su uno strumento urbanistico che Pietra Ligure attende da troppi anni.

Pier Paolo Cervone

Savona — Si è svolta l'elezione del comitato provinciale del sindacato alimentaristi aderente alla Confesercenti.

ECONOMICI

[illegible] vendesi [illegible] acquisto computer ico ai nonno. L. 500 argento. Via Cavour 57/A tel. 395 184 Ventimiglia.

[illegible] bromelie in un [illegible] piante in [illegible] primavera delle piste ciclabili vendesi mono-bilocali ultime disponibili. Telefonare 0184 [illegible] oppure 010 [illegible]

Tribunale di Savona

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili esecuzione mobiliare promossa da:

Alberti Aldo p.a.v. Mari c. Pezzani Francesco

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro, ha fissato le vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 15-4-1980 alle ore 11,30 dei seguenti immobili pignorati: in Albenga regione Salgareda via Cambiaso civ. n. 22, appartamento posto al piano 1° int. n. 1 composto di due vani più cucinino, bagno ed ingresso, di mq. 50 e mezzi di mq. 35 in N.C.E.U. F. 74 mapp. 510, sub 4, via Cambiaso 17, p. 1°, cat. A/2, cl. 2° vani 3, R.C. L. 348.

Prezzo base, lire 20.000.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita): L. 2.000.000 + lire 3.000.000.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 500.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 27-2-1980

IL CANCELLIERE
(G. Delle)

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili esecuzione immobiliare promossa da:

S.p.A. Finanziaria Ligure p. avv. Galbiser

c/

Conti Adalberto

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 15-4-1980 ore 11,30 dei seguenti immobili pignorati: in Savona appartamento sito in via Cavaliero e Conti n. 1, posto al 2° piano e piano di negozio, int. 14 N.C.E.U., composti di due camere, ingresso, locale con ripostiglio e servizi igienici, con un piccolo vano ripostiglio ubicato nel sottotetto e distinto col N.C.E.U. al foglio 12667, F. 70, mapp. 135 sub 23, via Cariseno e Conti N.C.E.U. p. 2°, cat. A/2, cl. 2°, vani 4,5, R.C. 1377.

Prezzo base, lire 27.000.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita): L. 2.700.000 + L. 4.000.000.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 1.000.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona 27-3-1980

IL CANCELLIERE
(G. DOTTA)

Casino Municipale
Sanremo

Venerdì 21 marzo - ore 21
Sabato 22 marzo - ore 16 (per i giovani) ed ore 21
Domenica 23 marzo - solo matinée ore [illegible]

AROLDO [illegible]
TIERI LOJODICE
LA [illegible] E IL VOLTO
di Luigi Chiarelli
con
Alessandro Nichi — Vanna Busoni
Nicoletta Languasco — Antonio Meschini
[illegible]

Prenotazioni dalle ore 10 di giovedì 20 marzo
Prezzi: platea L. 6.000 — Galleria L. 5.500
Per i giovani L. 1.500

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL
presso
VILLAGGIO TURISTICO C'ERA UNA VOLTA
TELEFONO
0182/58.805-58.871-50.274
019/668.317-668.028

SUZUKI
E CAMPIONE DEL MONDO E TU?
PROVE GRATUITE
PER 12 — INTEGRALE 90 km.
DR400 GS450 GS500 GS550 GS750 GSX750 GS850G GS1000 GS1000S GS1000G GSX1100
Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna:
Delfino [illegible] Dogliotti
C.so Tardy [illegible] Benech, 67/r
SAVONA
Telefono 019/802.806

Modifiche alla pianta organica

Ottanta assunzioni in Comune a Finale

Dopo 19 anni - Previsti anche spostamenti interni - La meccanizzazione

FINALE L. — Modifiche, diciannove anni dopo alla pianta organica e agli uffici e servizi comunali. La giunta Bottino ha presentato il piano generale di riorganizzazione, un lungo documento (46 pagine, cinque allegati, sei tabelle) che servirà da base e da punto di partenza per una completa revisione della macchina comunale.

Sono previste 61 assunzioni, spostamenti interni e una estensione della «meccanizzazione» (centro elaborazione dati) ai servizi demografici ed elettorali. Il comune di Finale è diventato capo comprensorio, ha già assunto la gestione (per conto di altri 16 comuni) del comprensorio finalese, del consultorio familiare, i servizi di assistenza a favore degli invalidi civili e dell'unità sanitaria locale.

E' diventato esecutivo anche il trasferimento di competenze in numerosi e diversi settori: polizia amministrativa, mensa scolastica, turismo, agricoltura, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti ed altri ancora.

«Non si poteva più perdere altro tempo — dice il sindaco Lorenzo Bottino —. *Questo piano di revisione permetterà di affrontare in modo adeguato le nuove esigenze che tutti i giorni l'ente locale deve soddisfare. Abbiamo presentato il nostro studio all'attenzione di tutte le forze politiche. Lo discuteremo insieme in una delle prossime riunioni del Consiglio comunale*».

Bastano poche cifre per capire il perché della completa ristrutturazione. In questi diciannove anni la popolazione residente è aumentata di 1748 unità, passando da 12623 a 14371 abitanti pari al 13,80 per cento. Una crescita normale abbastanza contenuta entro i limiti della norma ma accompagnata da un incremento massiccio del patrimonio edilizio.

Le unità immobiliari erano 5800, oggi sono circa 10.800: l'aumento è dell'80 per cento. L'espansione della «seconda casa» (5048 alloggi in più l'ultimo censimento) ha portato una notevole richiesta di servizi: manutenzioni stradali, illuminazione pubblica, nettezza urbana, viabilità.

Sono aumentati anche i negozi (da 255 a 512 punti di vendita) gli esercizi alberghieri ed i ristoranti (da 190 a 446). «*Il carico di lavoro è notevolmente cresciuto* — aggiunge il sindaco — *e i relativi disagi hanno comportato una minore durata globale delle prestazioni lavorative. Si è così accentuato il divario tra i bisogni reali e le disponibilità operative dell'amministrazione comunale. Siamo ricorsi all'straordinario, cioè al peggiore provvisorio ma è un fenomeno che vogliamo debellare*».

Cosa propone dunque in giunta socialcomunista? Intanto di portare il numero dei dipendenti dai 150 attuali (più 67 avventizi di cui solo 28 dovrebbero passare in ruolo) a 231 con un aumento di 81 unità in organico (in particolare vigili urbani operativi impiegati). Per le casse comunali l'aggravio finanziario sarà di 350 milioni con una maggiore incidenza del 34,78 per cento sulle spese del personale.

«E' una spesa ampiamente giustificato se pensiamo ai benefici che l'attuazione dell'assetto organico porterà sul piano dell'efficienza dei servizi — sottolinea Bottino —. *Il provvedimento avrà tempi di approvazione abbastanza lunghi (bandi, concorsi pubblici e interni) per cui le incidenze economiche decorreranno solamente a partire dall'esercizio finanziario 1981*».

Seconda proposta: un ordinamento diverso per uffici e servizi, divisi in tre ripartizioni (amministrazione generale, finanze, ufficio tecnico) e quindi in settori. Terza novità: creazione di un organismo collegiale (giunta, segretario generale, i capi servizio) costituzione delle «conferenze di servizio» (sindaco, assessore delegato, segretario generale personale del servizio) e di «gruppi di lavoro».

p. p. c.

Albenga Salco in pericolo

ALBENGA — La Salco, industria di costruzioni metalliche in regione Rapallino, con cinquanta dipendenti, è nuovamente in pericolo. Il personale che da alcuni mesi riceve soltanto acconti sulla paga, è in apprensione: un eventuale fallimento potrebbe far scattare una paurosa ondata di licenziamenti.

Dopo il ritiro della ditta Salimbeni, dallo scorso agosto la Salco era in amministrazione controllata. Due uomini d'affari libici che sembravano interessati a rilevarla, hanno successivamente rinunciato alla trattativa. Poi si è fatto avanti il gruppo Zunino, che ha offerto una fideiussione di un miliardo e 250 milioni per i fornitori e di altri 250 milioni (quiescenza del personale e contributi per le liquidazioni).

«Il 17 marzo si è svolto il procedimento di concordato preventivo al quale hanno aderito la maggior parte dei creditori, che hanno accettato l'accordo proposto del 40% — dice il group. Luigi Zunino —, unicho disponibilità ivi le banche di diritto pubblico: Cassa di Risparmio di Savona, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e Banca nazionale del Lavoro di Savona. Mantenendo ridotta la loro posizione, questi enti si assumerebbero una grossa responsabilità. L'appoggio che per il momento non abbiamo ottenuto di questi istituti pubblici e giunta invece da due banche private, il Banco di Chiavari e l'Istituto San Paolo».

Pare che le altre tre banche abbiano avanzato una richiesta intorno al 55%.

«Ci sono scadenze precise: la sistemazione deve essere chiusa entro la fine del mese — conclude Zunino —. Per quanto mi riguarda, ho la coscienza tranquilla. Il gruppo che mi rappresenta ha fatto tutto il possibile per una soluzione immediata a breve termine. La responsabilità di un eventuale fallimento ricadrebbe da ricercare altrove».

m. f.

LIGURIA SPORT

Tanta gente al Bacigalupo per l'incontro di lusso con il Savona

E tanti ricordi per Pierino

Bigon e Prati prima dell'inizio, in panchina Rivera: ricordi dei tempi d'oro per Pierino

Milan, cinque gol per 5000 sportivi

Primo tempo 4-0, il risultato finale 5-0 Tre gol di Chiodi, poi Antonelli e Bigon

SAVONA — Sono accorsi almeno in 5 mila per assistere al «revival» di Pierino Prati. Un'autentica festa dello sport l'amichevole Savona-Milan, favorita anche dalla splendida serata primaverile. Applausi a scena aperta per i rossoneri, che non hanno mancato, impegnandosi quel tanto che basta, di divertire il pubblico e qualche volta anche di stupirlo con le loro prodezze. Il Savona, dal canto suo, è stato al gioco, non ha assillato i milanisti con marcature arcigne. Ha retto dignitosamente il confronto per una decina di minuti poi, incassati i primi gol per sbandataggini difensive (vedi Serratore?) ha ceduto sempre più nettamente allo strapotere degli avversari.

E Pierino? Si è impegnato alla ricerca del gol che avrebbe fatto esplodere lo stadio «Bacigalupo»; poi, non avendo avuta troppa fortuna in un paio di occasioni, e non trovando sufficiente collaborazione nei compagni di squadra, ha preferito mantenersi in posizione più arretrata.

Nel primo tempo Savona e Milan si sono affrontati schierando le formazioni tipo. Nella ripresa vi è stata la solita girandola di sostituzioni. Il primo gol lo ha messo a segno Bigon (quello il suo rientro) che ha sfruttato una papera dell'emodeciamico Serratore. Al 15' centro di De Vecchi per Chiodi: solo in area, e botta vincente da due passi. Al 15' Chiodi concede il bis, anticipando, su punizione di Novellino, il portiere in uscita. Arriva anche la punizione «bomba» di Maldera: è il ventesimo ma il portiere vola e respinge in angolo.

Verso la mezz'ora il Savona tenta di dire la sua. C'è uno spunto di Prati al quale Collovati si oppone, nulla circostanza, alla disperata. Pierino serve Tesata ma il tiro del giovane interno è sbagliato. Al 34' Prati scambia con Allovino e spara dal limite: Rigamonti si salva in tuffo. Al 38' il quarto gol per il Milan. Lo nigia Antonelli che 'si beve' in velocità Serratore e Zunino, poi aggira il portiere.

Nella ripresa, al 48', punizione bomba di Prati parata e al 56' Chiodi mette a segno il quinto gol presentandosi tutto solo di fronte a Zappa.

Ivo Pastorino

Savona: Butera (Zappa); Serratore (Fulcher), Dalfiesi; Ratto (Cavalieri), Scremin (Damonte); Zunino (Golfi); Allovino, Zorzetto, Marcolini, Testa (Biasso), Prati.

Milan: Rigamonti (Navazzotti); Morini (Battistella), Maldera; De Vecchi, Collovati, Barresi; Novellino (Carotti), Bigon, Antonelli (Calluzzo), Capello, Chiodi (Mandreoli).

Tante sconfitte in serie cominciare dalle serie maggiori: è crisi

Una frana la pallavolo di casa nostra

In serie femminile le ragazze di Besio promettono un'orgogliosa partita contro la Socoroma: faranno favore al Cus Torino? - Qualche soddisfazione solo dalla Chimor femminile e dalla Virtus in campo maschile

Il mese di marzo per la pallavolo di casa nostra è davvero infausto. Anche il terzo weekend è stato catastrofico, a parte qualche nota positiva che arriva dalla prima divisione femminile (Chimor di Savona) e dalla seconda divisione maschile (Virtus Finale Ligure e Saturno). Per il resto una gran delusione, soprattutto nei campionati maggiori che si avviano mestamente alla conclusione con le squadre savonesi e imperiesi a fare da semplici comparse.

Serie B maschile — *La 2A Supermercato elettrico di Albissola è stata battuta anche a Torino dal San Paolo (3 a 1). E' la sesta sconfitta stagionale dopo un girone di andata che faceva sperare in un lungo e appassionato duello con la Socoroma Genova. Le ragazze di Angelo Besio, invece, sono crollate psicologicamente e tecnicamente. La Damiani, la Mordeglia, la Rebagliati, Scalione non hanno più la forza di reagire e perdono anche contro avversarie abbastanza modeste.*

Sabato scorso a Torino avevano vinto il primo set, poi hanno dato via libera al San Paolo, che in classifica ha raggiunto proprio le ragazze di Albissola nella palestra di corso Alazzini. Angelo Besio promette battaglia anche se la sua ragazze sono in crisi.

Serie D maschile — *Hanno tutte le squadre che ci interessano da vicino: la Pallavolo Savonese a Genova con il Colombo (3 a 1), la 2 A Albissola in casa con l'Alca di Novi Ligure (3 a 2), e l'Agnesi Imperia a Genova al fronte al Don Bosco (3 a 2). Un'altra giornata da dimenticare e la classifica è sempre più preoccupante. Lo Pallavolo Savonese rimane all'ultimo posto a sole sei lunghezze, si spera in qualcosa di meglio in casa, contro il Colombo, che insegue ancora il primato, i ragazzi di Marco Sciaglino hanno vinto addirittura il primo set, ma poi non sono riusciti a contenere il ritorno dei genovesi.*

Anche l'Agnesi Imperia era in vantaggio sul Don Bosco (per 2 a 1) e non ha saputo portare in porto una vittoria che sembrava De Angeli, Ghisalbi, Carli, Gra-

solesi al quarto posto in vetta, la Socoroma continua a vincere (ma ormai non fa più notizia), insegue a due punti di distanza dal Cus Torino. Sabato prossimo, la capolista sarà di scena ad Albissola nella palestra di corso Ferrari. Angelo Besio promette battaglia anche se la sua ragazze sono in crisi.

Serie D maschile — *Hanno tutte le squadre che ci interessano da vicino: la Pallavolo Savonese a Genova con il Colombo (3 a 1), la 2 A Albissola in casa con l'Alca di Novi Ligure (3 a 2), e l'Agnesi Imperia a Genova al fronte al Don Bosco (3 a 2). Un'altra giornata da dimenticare e la classifica è sempre più preoccupante. Lo Pallavolo Savonese rimane all'ultimo posto a sole sei lunghezze, si spera in qualcosa di meglio in casa, contro il Colombo, che insegue ancora il primato, i ragazzi di Marco Sciaglino hanno vinto addirittura il primo set, ma poi non sono riusciti a contenere il ritorno dei genovesi.*

Anche l'Agnesi Imperia era in vantaggio sul Don Bosco (per 2 a 1) e non ha saputo portare in porto una vittoria che sembrava De Angeli, Ghisalbi, Carli, Gra-

mondo e compagni perdono ossequiosamente da otto turni: la serie negativa continua. La 2 A paga l'addio definitivo ai sogni di gloria dopo la sconfitta casalinga con l'Alca che rimane al comando della graduatoria: è grande l'anatra per il salto in serie B.

Lillo Concedi aveva già perso ogni speranza, probabilmente dopo la battuta d'arresto di fronte alla Forever, le capolista volevano un risultato di prestigio. Gli squadra piemontese (presidente è il savonese Barbagelata) è invece passata con la solita autorità, lasciando alla 2 A soltanto la soddisfazione del terzo posto. Sabato di Falsopani di corso Tardy e Benech, derby siticino tra palavolo Savonese e 2 A.

Serie C femminile — *Niente da fare anche per l'Agnesi Imperia, diretta con l'Audax Genova, le ragazze di Anna Maria Fiorio sono state battute per 3 a 2: per le genovesi questa vittoria ha il significato più bello, cioè quello della promozione in serie B. Ci aveva fatto un pensierino anche l'Agnesi, ma certe paure (vedi Chieri e La Spezia), hanno avuto il*

loro prezzo. L'Audax è passata alla palestra «Ruffini» di Imperia per 3 a 2: un match equilibrato e vibrante che si è deciso solo nel quinto e ultimo set. Per la serie B l'Agnesi guarda già al prossimo anno.

Prima divisione maschile — *Altro scontro per le 2 A e la Sabazia di Vado Ligure. La formazione di Albissola è stata battuta (3 a 0) dalla capolista Levante, la Sabazia ha ceduto in casa con lo stesso punteggio agli Old Stars di Chiavari, in testa continua il duello tra Levante e Funi Le Spezia.*

Prima divisione femminile — *Disco rosso per le Virtus Finale Ligure sul campo del Rivarolo che fin dall'inizio verso la serie C. La finalesi non hanno potuto far nulla di fronte alle più quotate avversarie che si sono imposte per 3-0. Ha vinto invece la Chimor sull'Aquilotta di Lavagnola (3 a 1) e le savonesi rimangono così al terzo posto in compagnia della Sassellese Genovese. Altro scontro salvezza per la Calvini Sanremo: il timone di coda è stato nettamente superato anche dal Cus Genova, che prima dello scontro diretto dividerà con le sanremesi l'ultimo posto.*

Seconda divisione maschile — *Sesta vittoria della Virgo sulla forte Forever, di Genova Voltri. Nella palestra dell'istituto alberghiero di Finalmarina di Feschi hanno fornito la migliore prestazione stagionale di fronte a una avversaria che non ha mai nascosto le sue ambizioni in testa operazione aggancio tra Cesarena La Spezia e Levagna (gli scontri hanno battuto i rivali per 3 a 1). In coda, rinviato del Sanremo che si è imposto al Verago di Varazze per 3 a 0 e ha raggiunto a quota 4 la Libertas.*

p. p. c.

Nel girone B di Seconda categoria

Quattro le squadre dello sprint finale

Girone A: Finalborghese e Bastia proseguono il duello - Contesta il Riviera dei fiori

Girone A

Coppia — Finalborghese e Bastia proseguono in solitudine il duello per il primato. La capolista (avvantaggiata di tre punti sul Bastia) ha vinto in casa contro il Sant'Ampelio (uno a zero). «*Dopo un primo tempo equilibrato, la squadra è uscita fuori nella ripresa* — dice il responsabile tecnico Giulio Mariani —; *oltre il gol di Cattarena e il palo di Zunino, abbiamo creato altre occasioni. L'arbitro ha annullato ingiustamente una rete di Pupaccio: il pallone è rientrato in campo dopo aver colpito il montante interno della porta. Obiettivamente non abbiamo giocato ai migliori livelli ma a questo punto contano soltanto i risultati*».

Bastia — Ha vinto di misura contro il Sanremo (gol di Carisio). «*Potevamo segnare altre reti* — dice il presidente Mino Secco —; *Donde ha colpito un palo costruendo altre azioni pericolose. E' stata una bella partita anche per merito degli avversari che hanno giocato a viso aperto*».

Derby — Un Borgio ospitato si è preso la rivincita contro i cugini del Pietra Sport (quattro a uno) Marcatori: Vignaroli, Mandracchio, Russo e Maspes.

Rappresentativa — In vista del quadrangolare ligure in programma il 30 e 30 marzo a Santa Margherita, la Rappresentativa savonese di Seconda e Terza categoria affronterà oggi in amichevole il Vado (campo di Vado ore 15,30). Sabato 29 Savona incontrerà il Comitato di Genova. Nell'altro spareggio, saranno di fronte i Comitati di Spezia e Chiavari. Domenica 30 è prevista soltanto la finalissima per il titolo regionale (ore 10,30).

In Rappresentativa sono ammessi i calciatori nati dopo il 1 luglio 1959. La rosa definitiva sarà composta da otto giocatori di Terza Categoria e altrettanti di Seconda. Per regolamento, durante le gare ufficiali, devono essere schierati almeno tre giocatori di Terza Categoria. Il Comitato di Savona ha fatto le cose in grande stile: la Rappresentativa è organizzata come una società modello: presidente Carmine Jannece, allenatore unico Pino Marte, d.s. Alfino Cella, dirigente responsabile Roberto Grasso, addetto stampa Piero Napoli.

I 18 giocatori convocati per questo pomeriggio (ore 15) sono: Napoli e Piombo (Albissola); Valle (Priamar); Negro e Ghiselli (Spotornese); Caboni (Finalborghese); Ducoli (San Bernardino); Prasserra (Boys Vado); Usai (Valleggia); Allegra (Cinque Stelle); Gatto (Vil) Polilò, Dall'Aglio (Pertenope); Barzano, Pulina (Sportivi Quilianesi); Cafferini, Magno (Porto Vado); Minuto (Lavagnola). Dall'elenco manca il portiere titolare Ruain, infortunato alla caviglia. Il campionato osserva due turni di sosta per i recuperi (23 marzo e 6 aprile).

Turbolo Fico

Girone B

Tutto è ancora in gioco e in discussione. Quattro squadre si preparano con «chances» pressoché equivalenti, allo sprint delle ultime cinque giornate. A creare questo finale hanno contribuito in egual misura gli ultimi passi falsi del Boys Vado, che sembrava avviato a una marcia trionfale, e le serie positive di Spotornese, Lavagnola '78 e di uno scatenatissimo Mallare, autore di cinque vittorie in altrettante partite.

I nervi Boys Vado — *Il Boyero-team ha bisogno di maggior tranquillità: da ormai tre settimane i rossoblù sono protagonisti del solito deludente spettacolo sportivo, e ciò ha impedito alla squadra di mantenere il passo che si addice a una capolista. Anche domenica, nell'incontro con l'Albissola, Torcello ha fatto le spese di un inspiegabile nervosismo, prendendo anzitempo la via degli spogliatoi.*

Derby tutto biancazzurro — *Tutto facile per una Spotornese in stato di grazia: già dopo tre minuti Ferrelli aveva battuto Cucella; gli hanno poi pensato i fratelli Novello ad arrotondare il punteggio. Nel clan noiese di Silamenta dell'arbitraggio, visto le espulsioni di Roberto e Buschiazzo e le diverse interpretazioni su alcuni falli nelle rispettive aree di rigore: ma la Spotornese è semplicemente più squadra, quest'anno, del biancoceleste di Teneggi.*

Inarrestabile Mallare — *Passerà anche al Santuario gli scalmanati folgorini valligiani. Moreno I e Tinghi, in rigore, hanno raggiunto il quinto successo consecutivo di una compagine in netta ascesa, in grado di porsi decisamente tra le favorite alla vittoria finale.*

Lavagnola '78 meramaldo — *Gli arancio-granata affondano un derelitto Celle e si rilanciano nell'orbita promozione, nell'attesa del big-match di domenica prossima al Santuario contro la Spotornese. A Varazze, una gran prodezza di Minuto ha aperto le marcature e dopo un rigore fallito dal giallorossi, è giunta la doppietta di un redivivo Todaro.*

Foranei, deve valere — *Perduti i cappelli e Berruto per motivi di lavoro, il club biancorosso di via Boselli non è ancora in grado di ritrovare il suo smalto. Ne è amara testimonianza il tracollo subito di fronte a una non trascendentale Rocchettese: ai Cini di Legino, un'altra e tre sul quale è inutile fare commenti.*

I pareggi — *Vivacchiano e fraternizzano la squadre in piena tranquillità negli scontri diretti: 0-0 una volta fra Don Bosco e Priamar, un derby all'acqua di rose, dove Biggi ha fallito il rigore che poteva affossare definitivamente le velleità, e zero a zero fra Villatese e Bonga, con molto brain-train a centrocampo e portieri sbadiglianti.*

Roberto Baglietto

Rari Nantes Savona

Bagnetto ok abilitato la serie A

Domani il servizio di Roberto Baglietto

Le gare di Albenga Europei gli assenti di bocce

ALBENGA — Col successo della squadra italiana (Granaglia, Benevento, Granara, Sulo) e Vay) si è conclusa il 2° Campionato europeo di bocce. Nei quattro giorni di gare agonistiche delle quattro nazioni partecipanti (Francia, Jugoslavia, Svizzera, oltre all'Italia) ha disputato 21 partite: gli azzurri ne hanno vinte complessivamente 17 (10 individuali, quattro a coppie e tre a quadrette).

Nella squadra italiana i migliori in assoluto sono stati capitan Granaglia e Vay, che hanno sempre vinto: Sgini, l'unico fra gli azzurri ad aver giocato tutti gli incontri, ha perso soltanto un individuale, contro il francese Pelist; buona nel complesso la prova di Benevento e Graziano, quest'ultimo all'esordio in azzurro di fronte al pubblico amico.

Tra i francesi, presentatisi con una squadra giovanissima (24 anni la media di Chouveiron, Cissel, Pellet, Perrier e Pellet), hanno favorevolmente impressionato specialmente il ventiduenne Chouveiron (un grande colpitore, bravo anche nell'accosto) e il ventiduenne Pellet.

Rilevanti i progressi nelle file jugoslave, particolarmente per merito di Ponis, Roznan e Jugovac; Bochi e Petricevic sono stati un po' alterni nel rendimento. Ultima impressione, infine, ha destato anche il giovane elvetico Mermod (il migliore della sua squadra).

(g. col.)

Il direttivo della Fratellanza

SAVONA — E' stato reso noto della Fratellanza Ginnastica Savonese il nuovo Consiglio direttivo per il biennio 1980-'81. Risulta così formato: presidente dott. Edgardo Carelli; vicepresidenti cav. Crescenzio Bertini dott. Giancarlo Gallinucci; presidente onorario dott. Carlo Zanelli; segretario cav. Mario Grigenti; vicesegretario sig. Giovanni Bastione.

La squadra pallamano ha vinto il campionato di C

San Camillo «consola» Imperia l'Abc viaggia verso la serie A

Per il «San Camillo» di Imperia, dopo sei anni di «purgatorio» in serie C, si apre nuovamente all'orizzonte la serie B di pallamano. La squadra allenata da Carral, è una giornata dal termine del campionato, ha vinto matematicamente il proprio girone. Con i suoi cinque punti di vantaggio sugli emiliani del «Bomolio» è ormai irraggiungibile, nonostante debba recuperare un incontro proprio sul terreno degli avversari diretti.

Al salto in B, ora, manca solo lo spareggio con la vincente del girone siciliano, probabilmente il Siracusa: ma lo spareggio, che verrà disputato in campo neutro a Roma, potrebbe anche avere solo un valore platonico perché il ritiro di due formazioni venete dalla serie B dovrebbe aprire le porte al campionato cadetti sia agli imperiesi, che ai siciliani.

Il «San Camillo», quindi, sia pure ancora in sordina, sta già facendo festa. Domenica ha vinto (19-16) sul terreno dell'«Endas Parma». «*Nonostante un arbitraggio scandaloso, che forse voleva farci saltare la promozione. Non dimentichiamoci che giocavamo in Emilia*» dice, polemicamente, l'allenatore del club imperiese Carral. «Ma con un gran secondo tempo, dopo aver concluso in parità (10-10) la prima parte della gara, gli imperiesi ce l'hanno fatta con 5 reti di Sasso, 4 ciascuno di Ferro, Sugar e Lercari e una ciascuno di Lancia e Amendola.

Anche le ragazze dell'«ABC», nella serie B femminile, hanno conservato il primato superando (18-9) il «Petrarca» di Arezzo. Mattatrici sono state la Germano con 9 gol, la Ricci con 3, la Bastianelli con 2, la Santilli e la Borra con uno ciascuno. Nella serie D maschile, infine, vittoria dell'«H.C. Savona» sul terreno del «Pinter Torino» per 26-21. Un successo che fa tornare il sorriso al «clan» savonese, mentre gli imperiesi del «Castelvecchio» sono stati invece sconfitti in casa (19-25).

Domenica, nell'ultima giornata della serie C maschile, l'«ABC» Bordighera riceverà (ore 11 palestra «Corridoni») il «Gondrand Novara» in un importantissimo match-salvezza, mentre il «San Camillo» riceverà ad Imperia alla stessa ora (campo Parco Robinson) il «Palamaino Modena». In serie D l'«H.C. Savona» se la vedrà in casa (ore 11, palestra «Grassi») con la «Libertas» di Alessandria, mentre il «Castelvecchio» giocherà sul terreno dell'«Effil Crest» ad Aosta. Nella serie B femminile l'«ABC Bordighera» riceverà (ore 9,30 palestra «Grassi») l'«Endas Parma».

b. m.

Approvato Piano per gli esercizi pubblici

Bar e ristoranti così a Diano

DIANO MARINA — Sarà forse più facile ottenere la licenza per aprire un ristorante piuttosto che una pizzeria. Questa la «novità» di maggiore interesse del «Piano» per gli esercizi pubblici approvato pochi giorni fa. Spiega il vicesindaco Ghiglianza: «Si è cercato di limitare il sorgere di nuovi esercizi del tipo già esistente, favorendo invece quelli specializzati perché non creano eccessiva concorrenza con gli altri. Non rilasceremo comunque licenze a gogò, ogni permesso sarà vincolato al mantenimento della [illegible]».

Il Piano dei Pubblici Esercizi, studiato dalla ditta Prazi di Torino, prevede due divisioni: locali di tipo A (ristoranti, trattorie, tavole calde) e di tipo B (bar, gelaterie, pasticcerie, caffè).

Diano Marina è stata divisa in sei zone: in ognuna sono stabilite le distanze e i metri quadrati ancora a disposizione per nuovi esercizi pubblici sia del primo che del secondo tipo. Il centro della città risulta ormai «saturo».

Restano solo 120 mq per i locali di tipo A. Il Piano, definito dagli stessi amministratori «restrittivo», vuole in pratica migliorare la qualità dell'offerta turistica: «Chi vorrà aprire un ristorante vegetariano, cinese o spagnolo, non avrà problemi per ottenere la licenza, — continua Ghiglianza, — ma dovrà però realizzare qualcosa di diverso. La scappatoia del locale tipico non sarà presa neppure in considerazione».

Per i futuri «innovatori» sono previste facilitazioni. La più importante è la deroga alle distanze e alle cubature che i ristoranti tradizionali devono invece rispettare. Qualcuno si è già fatto avanti: in via Cabrali, infatti, sarà presto aperto un «pub» all'inglese. Il Piano dei Pubblici Esercizi è ora al vaglio del Comitato regionale di Controllo. Se l'iter, come è prevedibile, sarà normale, il via a nuove attività sarà dato a brevissima scadenza.

f. p.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: L'insegnante al mare con tutta la classe
Ariston: Gli scatenati camperini del [illegible]
Astor: Toccando il paradiso
Augustus: 5 ore: punto e capo
Diana: La puneta
Gentilacqua: Il lupo e l'agnello
Lux: Inferno
Nuovo Palazzo: «10»
Odeon: Provaci ancora, Sam.
Olimpia: Kramer contro Kramer
Orfeo: Il cavaliere elettrico
Plaza: Tosa
Ritz: Il matto
Rivoli: Rag. Arturo De Fanti [illegible] no presso
Smeraldo: La pensione del libero amore
Universale: Cafè Express
Ideal: Arrivano i Gatti
Lido: Il ladrone
Manin: Lupin III
Verdi: La sedicesima notte

SAVONA

Diana: Amityville horror
Eldorado: «10»
Jolly: L'insegnante al mare con tutta la classe
Olimpia: R[illegible]i maschi
Astor: Il testamento
Jolly: La vergine e la bestia.
Luci: riposo
Fiammetta: Tu sopendi la mia vita
Splendor: riposo.

ALASSIO

Colombo: In tre sotto il lenzuolo.
Filo: L'infermiera nella corsia dei militari

ALBENGA

Astor: Pomo divagazioni erotiche.
Ambra: Spettacolo del circolo del cinema
Cristallo: CaboBianco

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo

ALBISSOLA MARE

Marconi: riposo

CAIRO

[illegible]: Sono stato un agente [illegible] Cia
Cristallo: Paris Scandala
La Rosa: riposo

CARCARE

Diana: riposo
Italia: riposo

CERIALE

[illegible]: riposo

FINALE LIGURE

Vittoria: Follie di scasso
Doria: Sfida
Ideal: riposo

LOANO

Perla: Aragosta a colazione
Loanese: Pomo frenesia di una vergine

MILLESIMO

Italia: Amica, stammi lontano almeno un palmo
Luci: riposo

PIETRA LIGURE

Comunale: Il boia dello scasso

SPOTORNO

Mignon: Tutti a scuola.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Verdi: riposo
Talmi: riposo.

IMPERIA

Ancora: Amanti miei.
Cavour: riposo.
Centrale: Kari e Kristine.
Centr.: Il ladrone.
Imperia: riposo.
Rosilini: California 456.

DIANO MARINA

Diana: Cinetorium.

BORDIGHERA

Olimpia: La liceale nella [illegible] dei ripetenti
Zeni: chiuso

ARMA DI TAGGIA

Capitol: [illegible]
Cerri: Saint Jack.

RIVA LIGURE

Consilo: Erna e i suoi amici.

SANREMO

Ariston Teatro: Piedone d'Egitto.
Ariston Rita: Il matrimonio di Maria Grazia
Astra: Il cavaliere e[illegible]noo
Bignon: Scusi, dov'è il West?
Orfeo: Cafè Express
Luci: [illegible] pomeridiana [illegible] mia moglie
Supercinema: Rag. Arturo de Fanti bancario precario.
Sorriso: Casanova supersex.
Centrale: Amityville horror.

VENTIMIGLIA

Europa: Braccio [illegible] della [illegible]
Impero: riposo.

di basso abbiamo solo il nome
qualità e servizio è...

Una concessionaria agile e affidabile con il suo servizio assistenza tecnica specializzata e completa [illegible]
Facilitazioni di pagamento: Savi - Compasa - Leasing - Prestitempo bancari.

CONCESSIONARIA:
LANCIA

di basso
Via Dalmazia 5-1
Tel. (0182) 50900 - 51910
17031 ALBENGA (SV)

Finora erano ricoverati e piantonati in corsia

Una cella per detenuti all'ospedale di Novara

Una sezione carceraria al Maggiora, vicino al Pronto Soccorso - I lavori pagati dal ministero dell'Interno

NOVARA — Nell'Ospedale Maggiore di Novara verrà costruito un «mini-carcere». Ospiterà i detenuti costretti al ricovero e che finora erano stati sistemati in corsia assieme agli altri degenti ma con tanto di piantonamento da parte degli agenti di pubblica sicurezza.

La nuova realizzazione è definita «sezione carceraria» presso l'ospedale e già esiste in altri nosocomi. L'esecutore dei lavori, a completo carico del ministero degli Interno, è imminente.

Di questa «sezione» si parlava già da tempo a Novara. La necessità era avvertita da tutti, solo che ogni volta il discorso era caduto al momento di stabilire chi doveva accollarsi la spesa. Sia l'amministrazione ospedaliera che il Comune avevano detto di no.

Recentemente è stata trovata la scappatoia; i soldi necessari sono stati chiesti al ministero degli'Interno: da Roma è arrivato il «placet» e la «sezione carceraria» quindi si farà.

Il Consiglio comunale di venerdì scorso ha ratificato la delibera dell'amministrazione del «Maggiore». Adesso che il finanziamento c'è sono scomparsi tutti i problemi e il «nulla osta» del Comune, l'unico che ancora mancava, è puntualmente arrivato.

Il «mini-carcere» sorgerà nei pressi del pronto soccorso, nel sottotetto del padiglione «O». Sarà composto da alcuni locali, e dei relativi servizi. Ospiterà i detenuti che avranno bisogno di quelle cure che in carcere non possono ricevere.

All'ingresso della «sezione carceraria» ci sarà il posto di guardia per il personale di vigilanza che dovrebbe essere formato da agenti carcerari. Per il resto, ad occuparsi dei detenuti-degenti, saranno medici e infermieri dell'ospedale. Per la costruzione c'è già pronto il progetto preparato dall'ufficio tecnico.

I responsabili dell'amministrazione ospedaliera e quelli del carcere sono concordi nel definire positiva la costruzione della sezione per detenuti, ed una città come Novara, nella quale ha sede un carcere «supersicuro», era un provvedimento indispensabile.

Intanto, sempre all'interno dell'ospedale novarese, sono in corso i lavori per l'installazione di due apparecchiature «T.A.C.» e per la realizzazione di nuovi locali del dipartimento di emergenza e accettazione. Per quanto riguarda il nuovo personale e questi importanti servizi è giunto il benestare della Regione Piemonte.

Marcello Sanzo

Tragico episodio a Novara causato da motivi banali

Litigio fra due pensionati: uno muore per i pugni e i calci che ha ricevuto

La vittima aveva 72 anni - L'aggressore, suo vicino di casa, è in stato di fermo - La rissa è avvenuta davanti alla stazione, dopo un alterco scoppiato sul pianerottolo di casa

NOVARA — Un anziano pensionato, Eugenio Colli, 72 anni, Novara, via Avogadro, 5, è morto ieri all'ospedale Maggiore in seguito alle percosse ricevute 15 giorni fa da Giovanni Cardis, 65 anni, anche lui pensionato e abitante nello stesso stabile, al piano inferiore rispetto ai Colli. Giovanni Cardis si trova ora in stato di fermo. E' accusato di omicidio preterintenzionale.

All'origine della lite fra i due pensionati, che dovevo costare la vita ai Colli pare ci siano motivi banali e probabilmente tutta una serie di «malintesi» fra i due pensionati. Vivevano soli e invece di solidarizzare fra si potevano soffrire.

Il primo marzo scorso, verso mezzanotte, Eugenio Colli stava versandosi da bere nella cucina della sua abitazione. Gli cadeva la bottiglia dalle mani e, infrangendosi sul pavimento, provocava un gran rumore.

Giovanni Cardis al piano sottostante forse si spaventava e saliva subito con intenzioni bellicose.

Eugenio Colli capì che il suo coinquilino, svegliato di soprassalto, era furibondo. Non apriva la porta e fra i due volavano parole grosse attraverso l'uscio chiuso.

Il giorno dopo, mentre passeggiava nei pressi della stazione, all'altezza del bar Dogana, Colli incontrava casualmente Giovanni Cardis. Quest'ultimo, che evidentemente non aveva dimenticato l'episodio della notte aggrediva l'altro che lo aveva disturbato, colpendolo con calci e pugni fino a lasciarlo esanime sul marciapiedi.

Soccorso da alcuni passanti l'anziano pensionato era stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale dove i medici ne avevano ordinato il ricovero in traumatologia emettendo una prognosi di 20 giorni salvo complicazioni.

Eugenio Colli appena giunto in ospedale aveva raccontato l'accaduto all'agente di polizia di servizio ed è stato in base a questi elementi che si è giunti al fermo dell'aggressore.

Ieri notte le condizioni di Eugenio Colli sono improvvisamente peggiorate per l'insorgere di complicazioni endocircolatorie. I medici hanno tentato di tutto per strapparlo alla morte ma ogni intervento è risultato vano.

m. s.

Eugenio Colli

Giovanni Cardis

«I soliti pannicelli caldi»

Sisma: i sindacati contro il progetto di recupero deficit

VILLADOSSOLA — Un piano della direzione della Sisma (più di 1700 dipendenti, la maggiore industria dell'Ossola) per recuperare produttività all'interno dello stabilimento di Villadossola è al centro di discussioni e polemiche. Nel 1979 le perdite della Sisma sono state di circa 10 miliardi (più di cinque milioni per addetto) contro i sei dell'anno precedente. Fra le cause dell'aggravamento del deficit c'è anche (ma non è la sola) la perdita delle centrali elettriche della Valle Isorno, distrutte dall'alluvione del 1978 e mai ricostruite.

La Sisma è stata così costretta ad acquistare energia direttamente dall'Enel sopportando un maggiore costo di circa due miliardi. Il futuro assetto della società resta quanto mai incerto: dopo lo scioglimento dell'Egam, la Sisma era stata inserita nel gruppo delle aziende da ristrutturare e cedere poi ad eventuali acquirenti privati e affidata alla Spi, finanziaria del gruppo Iri. Da allora la gestione societaria è stata però caratterizzata dal più completo immobilismo: ci si è limitati in sostanza a ripianare le perdite, senza la benchè minima strategia che andasse oltre l'ordinaria amministrazione.

L'unico spiraglio di luce in questo quadro decisamente buio è la recente approvazione da parte del Cipi (Comitato interministeriale programmazione industriale) del piano di ristrutturazione dell'azienda che prevede fra l'altro il trasferimento delle seconde lavorazioni (bulloneria e trafila) nei nuovi capannoni in località «Boscaioli», l'ammodernamento di alcuni reparti e che è rimasto a metà strada. Ma non c'è da illudersi troppo: si è trattato, come ha rilevato lo stesso direttore della Sisma ingegner Frank, di un atto squisitamente burocratico.

Anzi, l'intero processo di ristrutturazione è di fatto rinviato a tempi migliori. In questo quadro, la direzione della Sisma ha elaborato un piano che punta al recupero della produttività, prescindendo dalle decisioni che saranno prese a Roma. «Cominciamo noi a rimboccarci le maniche — ha detto il direttore dello stabilimento — senza attendere aiuti e interventi esterni che si stanno rivelando sempre più aleatori». Il documento aziendale, che è stato presentato alle organizzazioni sindacali ai primi del mese, prevede in sostanza il riavvio del terzo forno dell'acciaieria (ora l'impianto funziona come riserva) con lo stesso personale attualmente in forza al reparto, il potenziamento della produttività in altri settori da ottenersi con la mobilità interna e cumuli di mansioni.

In questa ottica, si inserisce anche la lettera di richiamo ai dipendenti giudicati troppo «assenteisti», che aveva già suscitato una presa di posizione sindacale. Ai sindacati non è piaciuto neppure il piano aziendale per migliorare la produttività: in una recente conferenza stampa, Giuseppe Calandra, della Fim di Villadossola, ha definito le proposte contenute nel documento «i soliti pannicelli caldi». «Nel documento si dà per scontato che durante il prossimo biennio non si realizzerà nessun rinnovamento tecnologico — sostengono i sindacati — si punta esclusivamente a risolvere i problemi caricando sulle spalle di chi lavora carenze di impianti che sono obsoleti e non reggono più il confronto con la concorrenza. Si punta a ovviare in un colpo solo le contraddizioni degli ultimi anni in materia di organizzazione del lavoro».

Adriano Veili

Le «marcelline» da Arona a Torino

La seconda C delle medie dell'Istituto Marcelline di Arona ha visitato «La Stampa» a Torino. Le 30 ragazze erano accompagnate da suor Sandra Peja e dalla prof. Carla Berrini Uberti

A Verbania sabotata radio pci

VERBANIA — La Digos sta indagando sull'attentato dell'altra sera alla «baracca» di viale S. Anna, utilizzata dalla Federazione verbanese del pci quale deposito.

Gli attentatori (che si sono assunti la paternità del gesto con alcune scritte spray inneggianti a Ordine Nero e al giovane missino Angelo Mancia ucciso la scorsa settimana a Roma) hanno lasciato due bottiglie incendiarie che hanno provocato un incendio.

La federazione verbanese del pci, denunciando l'attentato ha anche segnalato che sabato notte è stata sabotata a Pollino di Premeno l'antenna di «Radio sperimentale 98», l'emittente verbanese del pci.

a. c.

Manca il personale volontario

Domodossola resterà senza soccorso Cri?

DOMODOSSOLA — Nuovo S.o.s. della Croce Rossa di Domodossola che è alla ricerca di personale volontario per formare equipaggi idonei al pronto soccorso. Se il problema non sarà risolto al più presto, c'è il rischio che i cittadini che chiameranno un'ambulanza si sentano rispondere: «Non c'è personale sufficiente per garantire il servizio».

Il corpo volontari della Cri domese si è notevolmente assottigliato in questi ultimi tempi: molti giovani che prestavano il loro lavoro sono partiti per il servizio militare, altri devono assentarsi sempre più frequentemente per impegni di lavoro o di studio. I volontari sono scesi da 70 a poco più di 30 e le richieste di intervento sono in continuo aumento: sono ormai 1600 all'anno (un centinaio solo gli incidenti stradali). Un analogo appello della Cri era caduto quasi nel vuoto: solo tre cittadini si erano detti disposti a collaborare con i volontari. Adesso, la situazione è ormai vicina al limite di rottura: i pochi volontari rimasti si sobbarcano un notevole superlavoro ma non possono arrivare dappertutto.

«In queste condizioni — dicono i volontari della Cri — riusciamo a malapena ad effettuare i turni notturni. E' bene che la popolazione sappia che non possiamo più garantire alcun intervento diurno, se la nostra presenza in sede quando l'addetto di turno, non volontario, sia fuori per servizio o sia assente per qualsiasi altro motivo. Sono assolutamente necessari altri volontari: precisiamo che tutti i giovani che sono interessati a svolgere il servizio civile, in alternativa a quello militare, possono assolverlo nell'ambito della Croce Rossa».

a. v.

E' stato rievocato in tribunale l'episodio accaduto al «Pavillon»

Tre condanne dopo l'aggressione a una guardia davanti a una sala da ballo a Romagnano Sesia

NOVARA — Due pregiudicati, Umberto Gigliotti, 39 anni, residente ad Arona in via Dante 47, e Ivan Margaroli, 27 anni, domiciliato a Paruzzaro in via Corte 1 (attualmente detenuti in carcere), sono stati condannati dal tribunale di Novara rispettivamente a 1 anno e 10 mesi e a 18 mesi per aver procurato gravi lesioni ad una guardia giurata, Aldo Sarneto, 40 anni, e al suo cognato, Camillo Montanarella, entrambi di Romagnano Sesia. A un terzo imputato, non presente in aula, Gaetano Russo, 23 anni, la corte ha inflitto, con la condizionale, 7 mesi, mentre altre due persone di Invorio, Maurizio Callea e Francesco Filippazzo, sono stati assolti da imputazioni minori.

L'episodio avvenne la sera di Santo Stefano di due anni fa, nei pressi del dancing «Pavillon» di Romagnano Sesia. Davanti all'ingresso del locale, all'una di notte, tra il Sarneto, il Gigliotti e il Margaroli scoppiò una violenta rissa (solo successivamente nella colluttazione fu coinvolto il Montanarella) che si concluse con una sparatoria e il ferimento di due persone.

Ieri, in aula, gli imputati hanno fornito contrastanti versioni dell'accaduto. Stando al racconto del Sarneto, la guardia giurata, mentre stava uscendo dalla sala da ballo, fu aggredito dal Gigliotti e dal Margaroli che dopo averlo tempestato di pugni e calci lo lasciarono pesto e sanguinante a terra. «In quel momento — ha aggiunto il Sarneto — per strada stava passando mio cognato che vedendomi ferito, mi chiese che cosa era successo. Un attimo dopo si scatenò una nuova rissa. Quattro persone, tra cui i miei assalitori, attorniarono Camillo e iniziarono a picchiarlo come forsennati. A quel punto l'unica salvezza era costituita dalla "Beretta" che portavo con me: la estrassi dalla tasca e sparai alcuni colpi per intimorire e mettere in fuga gli aggressori».

Alcuni proiettili però colpirono il Gigliotti allo stomaco e al femore (l'uomo rimase in ospedale diversi giorni) e il Margaroli alla spalla destra.

Completamente diverso è stato il racconto fornito dai due maggiori imputati: «Eravamo sull'auto del Callea — ha narrato il Gigliotti — e stavamo per tornare a casa, quando sentimmo partire alcuni colpi di arma da fuoco. Un proiettile si conficcò nella carrozzeria dell'auto; allora per rendermi conto di che cosa era successo aprii la portiera e scesi. Dinanzi a me si parò il Sarneto che dopo uno scambio di battute, senza ragione, fece fuoco e mi ferì allo stomaco e al femore, mentre un terzo colpo raggiunse il Margaroli ad una spalla».

Sembra che all'origine dell'episodio vi fosse una animata discussione avvenuta la sera prima al dancing «The Pipa» di Prato Sesia, durante la quale Gaetano Russo, amico del Gigliotti e del Margaroli, ebbe un tempestoso diverbio con la moglie del Sarneto, dipendente del locale.

r. e.

Aldo Sarneto, la guardia aggredita e due condannati: Umberto Gigliotti e Ivan Margaroli

Ristrutturate le fabbriche di Oleggio e Bellinzago

Carminati: raggiunto un accordo Nessuno dei 500 perderà il posto

OLEGGIO — La vertenza Carminati si sta avviando ad una composizione che dovrebbe garantire il posto di lavoro ad una parte dei 500 lavoratori. Un documento (verbale d'accordo) con mediazione del funzionario del ministero del Lavoro Tecla è stato siglato dal comitato per il salvataggio Carminati (rappresentanti dei comuni ove trovano sede le fabbriche, delegati di fabbrica, sindacalisti della Fulta ed esponenti dei comuni) e dall'amministratrice del gruppo tessile Rita Carminati.

«Le parti — dice il testo — hanno esaminato la situazione aziendale del gruppo Carminati a completamento di quanto già effettuato negli incontri avvenuti sia in sede sindacale che regionale presso l'ufficio regionale del Lavoro di Torino. Dall'esame è emersa la necessità di un intervento di riorganizzazione e di ristrutturazione con conseguenti investimenti articolati per le singole unità produttive. Per realizzare il consolidamento del gruppo Carminati e di consentire la salvaguardia dell'occupazione, sono state concordate le seguenti linee generali di intervento per la manifattura di Bellinzago: c'è la necessità di ristrutturazione dell'unità produttiva e si prevede la cessazione delle attività di tessitura con subentro negli spazi resi liberi degli impianti relativi alle lavorazioni complementari di filatura provenienti dalla collegata fabbrica Carminati Filati SpA che ha stabilimento ad Oleggio».

«Conseguentemente per i lavoratori della tessitura si procederà gradualmente alla messa in cassa integrazione per 50 unità iniziali. Sulla composizione dell'organico del reparto lavorazioni complementari di Bellinzago avverrà tra le parti un confronto preventivo in sede locale che tenga conto delle esigenze di professionalità e delle esigenze occupazionali presenti negli stabilimenti di Oleggio e di Bellinzago».

«A completamento della ristrutturazione e riconversione dell'unità produttiva di Bellinzago e del gruppo, l'azienda presenterà entro il 30 giugno dell'81 un programma di investimenti aggiuntivi tale da consentire anche ulteriori recuperi occupazionali. Il programma sarà subordinato alla disponibilità delle risorse finanziarie necessarie che potranno essere acquisite attraverso i canali dell'autofinanziamento o del finanziamento pubblico agevolato o di altre forme che l'azienda si impegna a ricercare».

Per quanto invece riguarda la Carminati Filati stabilimento di Oleggio è stata individuata la necessità di cessazione della filatura pura e di trasferimento degli impianti per le lavorazioni complementari presso lo stabilimento di Bellinzago. Si dice che lo stabilimento di Oleggio verrebbe ceduto ad un gruppo industriale d'oltre Ticino e circa metà dell'area verrà utilizzata per dare sede ad una tintoria e ad una industria metalmeccanica. La manodopera impiegata, sia maschile che femminile, sarà di circa 100 unità. Quanto verrà ricavato dalla cessione — si parla di circa 1300 milioni mentre per l'intero fabbricato la richiesta pare sia di 1800 milioni — dovrà essere reinvestito per la ristrutturazione delle aziende rimanenti.

L'aspetto positivo dell'accordo è che per i 500 dipendenti la cassa integrazione non sarà uno stadio che precede il licenziamento ma un periodo di attesa affinchè si realizzi la definitiva transazione con il gruppo industriale del Varesotto e quindi scatti il piano di ristrutturazione.

u. g.

MEDIA AZIENDA METALMECCANICA

per una nuova installazione in Piemonte, ci ha incaricati di ricercare:

Posizione A) **CAPO REPARTO FONDERIA**
(fusioni in conchiglia di getti in ottone di piccole e medie dimensioni). **Rif. S 923/02**

Posizione B) **CAPO REPARTO LAVORAZIONI MECCANICHE**
(operazioni di fornitura di pezzi fusi in ottone su piccole macchine transfer). **Rif. S 923/03**

Posizione C) **CAPO REPARTO PULITURA**
(lavorazioni di pulitura di pezzi in ottone su macchine manuali e automatiche). **Rif. S 923/04**

Tutti i candidati dovranno aver maturato un'esperienza specifica nei singoli settori e possedere una buona capacità di svolgere con autonomia e accuratezza le mansioni affidate e di instaurare un costruttivo rapporto di collaborazione con i propri dipendenti.

Le condizioni economiche sono superiori alla media di mercato.

Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento. La nostra veste professionale assicura il massimo riserbo.

DOTT. Ing. CARLO VOLTA
CONSULENZA ORGANIZZAZIONE
E DIREZIONE AZIENDALE
E.D.S.I.
V.le Matteotti, 44 28021 BORGOMANERO (No)

ECONOMICI

BAR ristorante vendesi avviatissimo. Bene ubicato, locale radiato, cucina ristrutturata, impianti, frigoriferi, macchine bar completa, stoviglieria, rivoltini, cuscini, mobili e macchine per ufficio, materia economica Dalle Torbido

FATTORINO negozio [illegible] con patente B maggiorenne età 20-25 anni Telefonare 02-7561 431

REFERENZIATA serie pratica contabilità ufficio prima nota contabilità banche portafoglio contratti clienti e fornitori corrispondenza italiano dattilografia lettere autonome offresi piccola libertà serio us Novara Tel 0321-451 719

TAPPETI ORIENTALI KANDAHAR

I SEI MOTIVI DEL NOSTRO SUCCESSO

— Scrupolosa cura dei nostri esperti nell'approvvigionamento nei Paesi di produzione
— Grandioso assortimento di ogni misura e provenienza di tappeti moderni - vecchi ed antichi tutti annodati a mano
— Ambiente sereno - cordiale, improntato alla massima serietà - garanzia e simpatia
— Personale altamente qualificato
— Prezzi di assoluta concorrenza
— Dilazioni di pagamento

•

KANDAHAR
Via A. Costa, 30 - NOVARA
Tel. 0321/21.184

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera in legno palissandro con giroletto e radio	L. 880.000
Camera in (legno) noce con giroletto	L. 1.500.000
Camera in frassino naturale	L. 1.250.000
Camera in palissandro	L. 690.000
Camera in olmo	L. 695.000
Camera in palissandro	L. 950.000
Cameretta in frassino naturale con rete e materasso	L. 750.000
Cameretta 4 anta completa di rete e materasso	L. 680.000
Cameretta in noce o laccata stagionale	L. 650.000
Cameretta in frassino	L. 280.000
Divano più 2 poltrone in stoffa	L. 260.000
Divano in stoffa	L. 150.000
Cucina completa	L. 1.500.000
Cucina completa	L. 1.250.000
Cucina completa	L. 2.700.000
Cucina completa	L. 2.550.000
Cucina completa	L. 2.150.000

Pagamento senza cambiali fino a 36 mesi

APPARTAMENTI

Corso XXIII Marzo
consegna fine anno 1981

VENDONSI

in costruzione tipo signorile
con giardino
appartamenti
2-3-4-5-6-7 locali, doppi servizi, cantina e box da lire 340.000 il mq.
Condizioni di pagamento ed interessi fortemente agevolati.

Immobiliare EDIL-VERDE srl
Via Mario Greppi n. 2
Telefono 39.28.04 - Novara

SUZUKI È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?

PROVE GRATUITE

GARANZIA INTEGRALE PER 12 MESI O 50.000 km

DR400 GS450 GS500 GS550 GS750 GSX750 GS850G GS1000 GS1000S GS1000G GSX1100

Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna:

GORETTI AGOSTINO
Via IV Novembre, 218
Crusinallo di Omegna
telefono 0323/61805

«Maquillage» per il salotto

ORTA — Rivoluzione nel cuore di Orta: «Piazza-salotto» cambia volto.

La piazzetta, con le sue case dai balconi di ferro battuto attorno al palazzotto cinquecentesco della Università della Riviera — oggi sala del consiglio comunale —, è il centro di incontro di mezza Europa. Qui infatti, sotto gli azzurri ombrelloni che d'estate dilagano dai portici e all'ombra degli ippocastani lungo la riva, si ritrovano, con gli ortesi e i villeggianti della «seconda casa», i turisti inglesi, tedeschi, olandesi, francesi che di sera in sera tornano al lago.

D'estate la piazza è vietata alle auto: un divieto gradito a tutti quelli che amano sostarvi a lungo in cerca di quiete contemplando la minuscola isola di San Giulio.

Ancora però la piazza aveva un difetto: era pavimentata di asfalto. Una stonatura in quella scenografia d'altri tempi. Oggi però, dopo che le vie del centro sono state rifatte con l'acciottolato, le pietre — pietroni squadrati — sono arrivate anche in piazza. I turisti che sosteranno a Orta in primavera troveranno la piazza tutta lastricata: un vero salotto e anche un modo per valorizzare le belle architetture circostanti che il tempo ha risparmiato. *(Foto Sergio Solavaggione)*

Un'insolita «settimana bianca»

Gli studenti di Baveno 7 giorni in un rifugio a lezione di Walser

BAVENO — Settimane bianche ma in modo diverso quelle organizzate dalla presidenza della scuola media Pogeazaro di Baveno, all'Alpe Devero. Una scelta realizzata in accordo con insegnanti e ragazzi e di cui la preside, professoressa Emma Caretti Lomazzi, spiega i motivi e i dettagli. «Noi — dice — già nel 1979 avevamo organizzato una settimana bianca pressoché analoga. Quest'anno si ripetiamo e miglioriamo l'iniziativa. Abbiamo innanzitutto scelto il Devero perché si tratta di una località ancora semi-isolata. Abbiamo alloggiato in una locanda e nel rifugio del Cai. I ragazzi hanno dovuto apparecchiare e sparecchiare i tavoli, rifare i letti, accudire alle camere. Hanno dovuto insomma vivere in comunità e affrontare disagi e problemi».

Durante la settimana bianca dello scorso anno furono in modo particolare affrontati i temi: la flora, la fauna e la Resistenza. I ragazzi ne fecero poi una pubblicazione. Quest'anno i temi scelti sono stati: la storia dei walser, l'energia elettrica e le fonti alternative e «Il parco naturale del Devero». Per l'elaborazione sono stati formati tre diversi gruppi di studio.

Il programma giornaliero: lezioni e ricerche dalle 8 alle 10, sci fino alle 13,15, colazione, riposo, ancora sci fino alle 16, poi tra le 16 e le 19 studio; cena e quindi serata libera. Di questa esperienza verrà redatto un giornalino formato tabloid.

La scuola media Pogeazaro è tra gli istituti che hanno partecipato alla stesura de «La guida dei ragazzi per Torino e il Piemonte», edita due anni fa da «La Stampa».

a. c.

Arona — Aumentata la tassa sui cani che è stata portata rispettivamente a 20 e 10 mila lire per la prima e la seconda categoria.

Riforma sanitaria Documento pci

NOVARA — Sulla riforma sanitaria sono intervenuti ieri i comunisti novaresi con un'ampia relazione dei componenti la «commissione Sanità e Servizi sociali» composta da Giuliana Manica, Rosario Muratore, Argante Bocchio e Giovanni Tartaglia.

L'assessore provinciale Rosario Muratore si è soffermato sui risultati sinora conseguiti dall'applicazione della legge 180 nelle 7 zone sanitarie (Domodossola, Omegna, Verbania, Arona, Borgomanero, Galliate e Novara) per quanto riguarda l'assistenza psichiatrica. «Sono funzionanti ambulatori a tempo pieno — ha detto — e per la città è già pronto un appartamento per una "comunità alloggio". C'è ancora molto da fare e dagli ultimi ritteri statistici il numero dei ricoverati è sceso dai 340 a 420 dei quali circa 170 potranno essere ulteriormente dimessi in attesa della scadenza del 31 ottobre, quando tutta la gestione passerà direttamente all'amministrazione dell'unità locale dei servizi».

Giovanni Tartaglia ha poi parlato dei consultori e delle unità di base all'interno delle fabbriche per la salute nell'ambiente di lavoro. *(l. l.)*

Sesto Calende — L'amministrazione comunale cerca personale da edibire come animatore presso i soggiorni marini per gli anziani che avverranno nel prossimo maggio, e per i parchi Robinson che saranno organizzati durante le vacanze scolastiche.

COMUNE DI PREMIA

Oggetto: **Avviso di deposito del Progetto preliminare del P.R.G. comunale.**

IL SINDACO

In esecuzione della Legge urbanistica n. 1150/1942 e la Legge Reg.le n. 56/77

RENDE NOTO

che trovasi depositato presso la Segreteria del Comune per 30 gg. consecutivi compresi i festivi il progetto preliminare del P.R.G. comunale adottato in data 1/2/1980 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 e corredato dai prescritti elaborati tecnici. Durante il predetto periodo di deposito chiunque avrà facoltà di prendervisione.

Le Associazioni sindacali, gli Enti pubblici ed istituzioni interessate, nonché i privati cittadini, potranno presentare osservazioni al fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del progetto preliminare adottato.

Delle osservazioni dovranno essere presentate per iscritto al Comune in carta legale da L. 2000 entro il termine di 60 gg. a decorrere da quello successivo alla data di pubblicazione del presente avviso. Si fa presente altresì che gli orari in cui si potrà prendere visione del P.R.G.C. sono i seguenti: da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle ore 12, dalle ore 13,30 alle ore 16,30, sabato e domenica dalle ore 9 alle ore 12.

Premia, li 3 marzo 1980.

IL SINDACO
Secondino Matti

Vendesi villa
nuova costruzione in Borgosesia,
zona residenziale, ampio parco e giardino.
Scrivere casella 315
Pubblivalsesia 13011 Borgosesia.

Nadir cerca modelle
15 - 30 anni per
TAGLIO CAPELLI
Lancio Nuova Moda
tel. 0321/29.676

VERBANIA INTRA
zona centrale
VENDESI CAPANNONI
da 300 a 3000 mq.
Tel. 0323/44433

OMEGNA VENDESI
in palazzina nuovissima costruzione **appartamento signorile** 2-3 locali più servizi - ampio terrazzo - autorimessa - zona tranquilla circondata da vegetazione.
Tel. 0323/44433

131
Una vettura tutta da guidare
FIAT

Per una scelta ben consigliata:

SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA
NOVARA - Viale Giulio Cesare 211 - Tel. 22.791

CONCESSIONARIE:

ALBERGANTI: **OMEGNA**
Via Verta 2 tel. 61.229

AUTOBERCO: **NOVARA**
Via Piave 31 tel. 29.693

ASTRA: **ARONA**
Via Milano 99 tel. 44.206

OSSOLAUTO: **DOMODOSSOLA**
P. Orsi Mosè 1 tel. 25.55

SAVOINI C. & C.: **BORGOMANERO**
V. Sempione 137 tel. 84.18.34

S.I.V.A.M.A.: **GALLIATE**
Via Trieste 85 tel. 61.694

NOTIZIE SPORTIVE

Una prova d'orgoglio del Novara

Hockey, gli azzurri piegati dall'arbitro

La squadra ha perso di un solo punto contro la Goriziana che guida la classifica

NOVARA — Gli azzurri dell'Hockey Novara hanno fatto tremare la capolista che soltanto nel finale si è aggiudicata l'incontro per 3 a 2. Infatti al gol iniziale dei locali aveva risposto il solito Cardoso (che si trova al secondo posto della speciale classifica marcatori) e al nuovo pareggio aveva impattato il giovane De Grandis.

La formazione novarese teneva quindi testa alla capolista ed in qualche occasione è stato bravo Fontana che quest'anno sembra aver ritrovato la sua baldanzosa giovinezza in difesa della rete della Goriziana che sino a oggi ha comandato il campionato. Poi nel finale, con la complicità dell'arbitro, è venuto il terzo gol a determinare una sconfitta che non scalfisce la bella prova della formazione di Battistella.

Con questa vittoria la Goriziana ha mantenuto il suo vantaggio sui diretti rivali in quanto i pugliesi del Giovinazzo ed i veneti del Laverda di Breganze non sono andati più in là del pareggio esterno a Follonica e Pordenone. Il Monza, vincitore sul Trissino, ha potuto così riappaiarsi alle due avversarie ed il terzetto marcia compatto a tre punti dal battistrada.

In coda netta sconfitta del Salerno a Valdagno e del Corradini a Forte dei Marmi mentre il Lodi ha pareggiato a Viareggio lasciando la situazione pressoché immutata.

Questi i risultati: Pordenone - Laverda 5-5; Follonica - Giovinazzo 2-3; Viareggio - Lodi 1-1; Goriziana - Novara 3-2; Fortemarmi - Corradini 6-3; Marzotto - Salerno 7-1; Monza - Trissino 4-2.

La nuova classifica: Goriziana punti 23; Monza, Giovinazzo e Laverda 20; Trissino e Fortemarmi 19; Pordenone 17; Corradini 16; Lodi 15; Novara 13; Viareggio 9; Follonica e Marzotto 7; Salerno 5.

l. l.

Pallavolo

Per Broms Werke serie B vicina

NOVARA — Per la Broms Werke Novara la serie «B» di pallavolo è sempre più vicina. Sabato scorso la squadra allenata da Bongiorno è andata a vincere (3-1) a Vercelli eliminando così un'antagonista diretta nella corsa alla promozione.

La partita, tiratissima, ha visto venir fuori alla distanza la maggior classe della Broms che dopo aver perso il primo set per 13-15 si è imposta negli altri tre: 15-11, 15-5 e 15-13.

Adesso alla formazione novarese rimane l'ultimo ostacolo, quello rappresentato dal Seggiano, secondo in classifica e ospite del Palazzetto di viale Kennedy sabato prossimo. Se la Broms Werke riuscirà a battere anche questo avversario potrà festeggiare con qualche settimana d'anticipo l'accesso alla serie superiore.

Sabato scorso è andato male, invece, il Pavic Romagnano che nulla ha potuto sul campo del Seggiano dove è stato battuto per 3-1. I romagnanesi si trovano ora in condizioni difficili e sull'orlo della retrocessione. *(m. s.)*

Omegna — Nella seconda giornata di campionato regionale femminile di serie C, l'incontro tra le biancoverdi cusiane e la squadra del Bollengo, un centro in provincia di Torino, si è chiuso sullo zero a zero.

Prima categoria

Juve Domo ferma è scavalcata

NOVARA — Allontasi col mal'Rampa, che nei giorni scorsi ha investito l'Ossola, la Farese è tornata al comando della classifica in Prima categoria scavalcando la Juve Domo rimasta ferma, appunto, per la neve che ha reso impraticabile il suo campo di gioco.

Quelli di Fara, per ottenere lo scopo non hanno però fatto affidamento solo alle disgrazie altrui: domenica, nel big-match della giornata, sono andati a vincere meritatamente sul campo del Bellinago vendicando così l'unica sconfitta finora subita proprio ad opera dello stesso avversario nel girone di andata.

Dietro Farese e Juve Domo continua a cambiare in classifica. Lo Stresa non è più terzo: ha perso a Cameri ed è stato così scavalcato dalla Pro Rozzio e raggiunto dal Galliate. Proprio il Galliate è la squadra che ora appare in condizione di reggere all'andatura delle prime due. Peccato che i «galletti» del presidente Uguzzi si stiano mesti a... cantare in ritardo.

La zona retrocessione continua ad essere affollata. Basti pensare che a quota sedici, e cioè al penultimo posto, si trovano ben sette squadre: Borgolavezzaro, Briga, Valsesiana, Gattinara, Olimpia, Carpignano e Ju Cameri. Lo stesso «fanalino di coda» Cerano, in ritardo di soli due punti rispetto a queste squadre, sembra tutt'altro che tagliato fuori.

m. s.

Verbania — Questi i vincitori delle gare sociali di minigolf svoltesi domenica scorsa sui campi del Mini-club Eden Golf Verbania con la partecipazione di 102 concorrenti. Categoria A maschile: Ennio Arjunno (Minigolf Verbania). Categoria B maschile: Michele Parisi (Mg Verbania). Categoria A femminile: Graziella Zini. (Mg Milano). Cat. B femminile: Lina Boy (Mg Verbania). Esordienti: Oscar Volpato (Mg Verbania).

La Promozione

Un duello tra Iris e Gravellona

NOVARA — Il «leitmotiv» del campionato di Promozione non cambia: Gravellona e Borgoticino continuano il loro duello e oltranza mentre tutte le altre squadre sono ormai tagliate fuori dalla lotta per il primato.

Domenica l'ultimo possibile «terzo incomodo», il Grignasco, è stato messo fuori gioco proprio dal Gravellona che ha vinto lo scontro diretto, sia pure su calcio di rigore, al termine di novanta tiratissimi minuti.

Dal canto suo l'Iris non ha perso la battuta ed è andata a vincere sul campo del «disperato» Vigliano malgrado fosse in formazione assai rimaneggiata.

Nelle posizioni di immediato (si fa per dire) rincalzo — in quella che potrebbe essere definita la lotta per il terzo posto — hanno fatto un passo avanti Cossatese e Castelletto, rispettivamente vincitori su Crescentino e Villadossola. Un passo indietro, invece, assieme al Grignasco hanno fatto il Verbania, battuto dal Pont Donnaz, e, clamorosamente, il Borgosesia caduto pesantemente (0-3) in casa davanti al rinato Oleggio.

Gli arancioni oleggesi, tornati improvvisamente sulla cresta dell'onda, si sono così tolti dall'incomoda posizione che occupavano in bassa classifica dove invece rimane, sempre più malinconicamente, il Meina andato incontro negli ultimi minuti a una nuova sconfitta sul terreno dell'Ivrea.

m. s.

Seconda categoria

Crevolese fuori dalla crisi

NOVARA — *Nel girone A di Seconda categoria, domenica sono state giocate solo tre partite. Fra esse era molto attesa la prova della Crevolese a Cannobio.*

La gara è finita in parità (1 a 1) confermando che la formazione di Crevoladossola ha superato la crisi ed è sempre in lizza per il successo finale.

Il Domodossola a Mergozzo è stato raggiunto dai padroni di casa dopo essere stato in vantaggio per 2 a 0; mentre ad Arona l'Humilitas ha liquidato il «fanalino» Ornavasso per 2 a 1.

Nel girone B clamorosa debacle della Granozzese che, andata a Suno per vincere, è stata travolta 5 a 0. Il pesante rovescio è costato il secondo posto alla squadra di Granozzo, raggiunta ora da Meleccmerico e Rocentinese. In testa ha aumentato il suo vantaggio il Bogogno che invece non ha commesso nessuna «gaffe» a Fontaneto dove ha vinto per 7 a 0.

m. s.

Svizzero vince il primo giro Lago Maggiore

BRISSAGO — Il bernese Hans von Niederhäuser ha vinto con un'azione a sorpresa il primo Giro del Lago Maggiore per dilettanti e professionisti organizzato dal Velo Club di Brissago, la cittadina a ridosso del confine italo-svizzero di Piaggio Valmara da cui ha preso il via e ove si è conclusa la gara.

Al termine dei 168 chilometri di corsa attorno al Verbano, il successo è toccato ad uno svizzero venticinquenne che ha preceduto sul traguardo di tre secondi l'ex campione mondiale Gibert Klaus.

Una giornata positiva anche per gli italiani che si sono battuti bene con il bustese Antonio Bevilacqua, migliore in classifica al terzo posto.

Nei gironi di Terza categoria

NOVARA — Nei tre gironi di terza categoria si è giocata la terza giornata di ritorno. In due concentramenti («A» e «B») la lotta al vertice appare ormai decisa: a nord l'Amatori Calcio di Maestro Visconti ha di netto distanziato le inseguitrici, anche grazie ai continui «scivoloni» del Gargallo; al «centro» la Varalpombese ha staccato il Briona che nelle due ultime giornate ha accumulato altrettante sconfitte.

Sempre aperta, invece, la lotta nel terzo girone dove Vill. Dalmazia, Torrionese e Vespolate continuano a vincere a suon di gol. Domenica hanno ottenuto rispettivamente un 4-0 esterno, un 5-1 esterno e un 6-1 casalingo.

m. s.

Girone «A»

	P	G	V	N	P	F	S
Amatori C.	35	14	12	1	1	41	12
Neibiun.	19	14	9	1	4	30	16
Gargallo	18	14	7	4	3	32	14
Credo	16	13	5	6	2	21	13
Pella	16	14	7	2	5	30	17
Massiese	15	13	6	4	3	18	13
Agrano	12	14	5	2	5	21	24
Inverese	12	15	4	4	5	15	21
Fiedimul.	8	14	2	4	8	16	26
Orta	8	14	3	2	9	15	31
Armeno	7	13	3	1	9	15	33
S. Maurizio	5	13	1	3	9	14	32

Girone «B»

	P	G	V	N	P	F	S
Varalpom.	28	15	13	2	4	45	9
Revislate	23	15	11	1	4	27	17
Briona	23	15	10	3	2	38	13
Mezzo	21	15	8	5	3	30	27
Praiese	20	15	9	2	4	27	22
Sizzano	19	15	8	3	5	24	20
Cristinese	18	15	6	6	3	23	10
Calliganga	17	15	7	3	5	25	20
Fontanese	12	15	4	4	6	18	32
S. Croce B.	11	15	3	5	7	13	23
Cressese	10	15	3	4	8	14	26
Grifone	10	15	4	2	9	19	28
Ghemmese	9	15	2	5	8	21	39
F.L. Boca	1	15	0	1	13	13	63

Girone «C»

	P	G	V	N	P	F	S
Vill. Dalm.	29	15	13	3	0	39	7
Torrionese	25	15	11	3	1	45	15
Vespolate	25	15	12	1	2	43	10
Lib. Rapid	20	15	9	2	5	29	23
Lumellog.	19	15	8	3	4	27	13
Sparta	18	15	8	2	5	25	24
Landiona	17	15	6	5	5	23	20
El. Yavari	16	15	7	2	7	25	25
Casalino	15	15	5	5	5	22	20
Garbagna	10	15	4	2	10	22	39
Rocchetto	8	15	3	2	11	23	37
Leone S.M.	6	15	1	4	11	10	44
F. Novara	3	15	1	1	13	23	45
Cameriano	5	15	2	1	12	17	48

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Shocking.
Cocola: Café Express.
Faraggiana: Zulu Down.
Il Cuore: La vendetta della pantera rosa (in inglese).

ARONA

S. Carlo: L'albero degli zoccoli.
Roma: La rivolta del drago.
Moderno: Le ragazze col fiocco fiocco.
Lux: L'erotismo dei sensi.

BORGOMANERO

Moderno: Apocalipse Now.
Nuovo: Quella porca erotica di mia moglie.

DOMODOSSOLA

Corso: Il ritorno di Butch Cassidy.
Filodrammatici: L'assassino di pietra.

OMEGNA

Sociale: Bagnino d'inverno.

TRECATE

Comunale: Alta tensione
Villoria: Nude odeon.

VERBANIA

Apollo: Cinetorum.
Ariston: Casanova superSexy.
Vigo: L'uomo ragno colpisce ancora.
Sociale (Pallanza): L'insegnante balla con tutta la classe.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: I fiocchi di una monaca.

LOMELLINA

VIGEVANO

Artecchino: Un sacco bello.
Marconi: Mosse Wine detective
Colli Tiboldi: Quella porca erotica di mia moglie.

A Ghemme si parla di sistema solare

GHEMME — «Un viaggio nel sistema solare e nell'universo» è il tema della proiezione di diapositive organizzata dalla biblioteca civica «Alessandro Antonelli», che si terrà venerdì alle 21, nei locali del cinema Italia. *(a. p.)*

FINANZIAMENTI IMMEDIATI
a tutti i dipendenti di grandi-medie aziende pubbliche e private mediante cessione quinto dello stipendio o del salario.
PRESTITI FIDUCIARI!!!
CERCHIAMO COLLABORATORI QUALIFICATI possibilmente già operanti commercialmente con ufficio proprio (esclusi assicuratori) per zone Cusio, Ossola e Verbano.
FIL (Finanziaria Italiana Lavoratori)
Via XX Settembre, 33 - Secondo piano - NOVARA - Tel. 0321-23283

Disegnatore meccanico cercasi
da Officina meccanica zona Mergozzo per eseguire saltuariamente lavori di disegno al proprio domicilio o presso l'azienda
Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 186 — 10100 TORINO

CERCASI
per assunzione immediata
COLLAUDATORE AUTOVETTURE
con provata esperienza.
Presentarsi c/o lo studio rag. Badè
Via P. Micca 43 - Novara - Tel. 390.597

CERCASI ABILE CUOCO
PER RISTORANTE.
TEL. 0323/62.237

VENDESI VILLA
Padronale con casa custode, terreno a frutteto mq. 13.300 a Km. 20 da Novara
Tel. 0321/20.227

studio casa
VENDE
NOVARA — Centro storico: libero stabile da ristrutturare con ampio cortile interno e autorimesse per totali mq. 900 coperti, prezzo interessante.

NOVARA — Via Abbiate: appartamento libero mq. 140, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, ripostiglio, 2 bagni, cantina, garage. L. 58.000.000. Anno di costruzione 1979-80. Riscaldamento autonomo, ottimiure signorili. Nello stesso stabile sono disponibili appartamenti di varie metrature.
NOVARA — Via P. Custodi (zona Sacro Cuore): appartamenti liberi in palazzina, completamente ammodernati, di rispettivi mq. 108 e mq. 124. Il primo così composto: ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina; box (riscaldamento autonomo, sistema d'allarme). L. 41.000.000. Il secondo composto da: 2 ingressi, cucinino, tinello, salone, studio, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, box. (Riscaldamento autonomo, sistema d'allarme). L. 43.000.000 + eventuale possibilità di unione con relative trattabilità del prezzo.
NOVARA — Viale G. Cesare: appartamento libero mq. 65: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto molto ampia, bagno, cantina, posto macchina. L. 25.000.000.
NOVARA — Viale G. Cesare: appartamento libero mq. 100, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo, cantina, posto macchina chiuso. L. 31.500.000.
NOVARA — Zona semicentrale: villa uni o bifamiliare di mq. 440. Piano terra: ingresso, studio, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina. Piano primo: ingresso, salone mq. 75, cucina abitabile, sala pranzo, 3 camere letto, 2 bagni, giardino mq. 450, box doppio. Anno costruzione 1979. L. 160.000.000.
NOVARA — Viale della Cascia (Centro storico): appartamentino da ristrutturare di mq. 40 al piano terra. L. 12.500.000.
NOVARA — Centro storico, adiacenze corso Cavallotti: appartamentino libero ristrutturato di mq. 40, composto da: ingresso, cucinino, tinello, camera letto, bagno. L. 18.000.000.
NOVARA — Zona S. Rita: via Brenzini, appartamento libero mq. 100, recente costruzione, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, ripostiglio, bagno, cantina, box. L. 49.000.000.
NOVARA — Via Papa Sarto: appartamento libero mq. 80, composto da: ingresso, cucina, soggiorno, camera letto, bagno, cantina, garage. L. 22.000.000.
NOVARA — Via Monte Nero: appartamento libero mq. 80, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina. L. 34.000.000.
NOVARA — Via Monte Nero: appartamento libero mq. 100, composto da: ingresso, cucina abitabile, 3 camere letto, 2 bagni, terrazzo, cantina, garage. Rifiniture signorili, anno di costruzione 1979. Ultimo piano. L. 70.000.000.
NOVARA — Via Monte S. Gabriele: appartamenti liberi varie metrature. Nuova costruzione, riscaldamento autonomo, rifiniture signorili. Prezzi a partire da L. 42.500.000. Possibilità box a posto auto.
CAVALLIRIO — Casetta singola mq. 100 su 2 piani, composta da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo, cantina, garage. Giardino mq. 580. L. 25.000.000.

MODALITA' DI PAGAMENTO: *10% caparra, 40% compromesso, 50% dilazionato in 5-10 anni comode rate mensili.*
Consultateci: **NOVARA Via XX Settembre 36 - 3° piano Tel. 20755 - 36205**

clab
Arredi per il vivere ridotto
driade
Poltrona Frau
Pezzi d'arte, più che divani e poltrone.
NOVARA
C.so della Vittoria 47c
Tel. 25315

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

«Un settore nel caos, l'insegnamento non è gratificante»

Due direttori didattici giudicano il loro lavoro: troppa burocrazia

VERCELLI — Si è conclusa in questi giorni la prima fase del concorso nazionale per direttori didattici. Le domande di partecipazione (circa 5 mila) rispetto ai posti disponibili (500) sono in netta eccedenza. Le sedi ancora libere nella nostra provincia sono 10, dopo l'immissione in ruolo a settembre di 9 nuovi direttori di scuola elementare. Lavoro gratificante o scelta forzata, in rapporto ai problemi di occupazione?

I due neodirettori vercellesi, Giovanni Dabbene e Giorgio Giordano, tra i più giovani d'Italia (31 e 34 anni) esprimono qualche riserva. Dice Dabbene, direttore del circolo di Asigliano: «*Fin dall'inizio ero consapevole che avrei svolto un lavoro essenzialmente tecnico e burocratico. Purtroppo le esigenze amministrative delle direzioni lasciano poco spazio al lato "didattico" del nostro lavoro, che dovrebbe invece essere preminente*». Continua Giorgio Giordano, direttore a Cavaglià (14 centri e 53 insegnanti): «*Proprio per questo sarebbe stato necessario istituire per i nuovi direttori un corso di qualificazione professionale. La maggior parte di noi ha compiuto studi umanistici, quindi ci mancano quegli strumenti tecnici per svolgere con serenità il nostro lavoro*».

Un lavoro, quello nelle scuole, che diventa di giorno in giorno sempre meno gratificante. Stipendi insufficienti, casa nelle assunzioni, non più regolate da criteri accettabili, critiche giuste e no della pubblica opinione, indisciplina cronica degli alunni, hanno allontanato dalla scuola molti insegnanti, in cerca di occupazioni più appetibili. Restano le donne, per l'orario ridotto, e alcuni professionisti col doppio lavoro.

Conferma il dott. Dabbene:

Giorgio Giordano — Giovanni Dabbene

«*Tra il corpo insegnante ha trovato soprattutto scoraggiamento e amarezza. Non posso che condividere questi sentimenti*». Giordano è d'accordo e aggiunge: «*Dallo sconforto nasce lo scarso attaccamento al lavoro, quello che Valitutti, in una recente circolare, definisce "l'assenteismo della classe insegnante". Di fronte a questi fenomeni, siamo impotenti*».

Una rivalutazione del ruolo docente si impone per il bene stesso della scuola e degli utenti. Giovanni Dabbene propone qualche rimedio: «*Per prima cosa — dice — è indispensabile estendere la preparazione universitaria a tutti gli insegnanti, comprese quindi le maestre di scuola materna. Quindi lo Stato potrebbe prevedere per i docenti due tipi di contratto: a part-time (come adesso) o a tempo pieno, con diverse possibilità di carriera e con differenti trattamenti economici. E' indispensabile restituire professionalità e dignità al corpo insegnante*».

Anche per i direttori didattici la situazione attuale è difficile. Un po' dovunque sorgono associazioni professionali a tutela della categoria. I direttori richiedono il riconoscimento dello status dirigenziale ed un equivalente trattamento economico. A breve termine sperano di poter privilegiare la didattica rispetto alla burocrazia.

Donata Belosi

LA POSTA DEI LETTORI

I maestri a tempo pieno

Il gruppo scrivente invia la presente in risposta all'articolo: «Tutti i maestri a tempo pieno», del 12-3-1980, per evidenziare la situazione degli insegnanti elementari richiedenti i trasferimenti. Ci pare giusto rilevare che l'Ordinanza Ministeriale che li disciplina, pone gli estremi di una grave disparità di trattamento riguardante gli insegnanti. Infatti i maestri che ottennero l'incarico del tempo pieno, hanno la precedenza assoluta nei trasferimenti per tali posti, pur avendo meno anni di servizio di altri insegnanti. Va rilevato soprattutto che i criteri di assegnazione degli incarichi del tempo pieno, anni or sono, non seguivano graduatorie ufficiali che di fatto disciplinano tutta l'attività degli insegnanti di ruolo.

Inoltre va fatto presente che gli insegnanti che hanno la sede di titolarità e che godono dell'incarico del tempo pieno, ora vedono concedersi il privilegio di ottenere come sede definitiva il loro già comodo posto. Pur riconoscendo la loro particolare vocazione professionale alla sperimentazione del tempo pieno, facciamo presente che essi non hanno mai compartecipato ai gravi disagi che quotidianamente affrontano gli altri insegnanti, giuridicamente partecipi ad essi.

Tali disagi sono di ordine economico, per il costo della benzina e gli inadeguati servizi pubblici, ma anche fisico, psicologico, familiare. Non sarebbe giunto il tempo di una più equa considerazione e condivisione dei comuni problemi? Ringraziamo per l'attenzione usataci, e per lo spazio concessoci.

Un gruppo di insegnanti elementari di ruolo della Provincia di Vercelli. Seguono le firme.

Rappresentano il 35 per cento degli iscritti nelle liste

Ottantadue i giovani trinesi che non trovano un'occupazione

TRINO — *La situazione della disoccupazione giovanile a Trino, pur rientrando nella media nazionale, non registra le percentuali altissime che si riscontrano in altre zone d'Italia ed anche nella nostra provincia, come per esempio a Santhià. Su un totale approssimativo di 230 iscritti alle liste di collocamento, ordinarie e giovanili, solo il 35 per cento circa ha una età compresa fra i 15 e i 29 anni. Dalle liste speciali giovanili risulta che degli 82 iscritti la maggioranza sono ragazze; 64 contro un totale di 18 ragazzi che non hanno ancora un lavoro.*

«Questi dati — *dice Angelo Pratta, responsabile dell'Ufficio di collocamento cittadino* — confermano la scarsa ricettività del settore industriale nei confronti della manodopera femminile». *Le ragazze attualmente disoccupate in possesso della licenza media sono una decina, ripartite fra le due fasce d'età, dai 15 ai 19 anni, dai 20 ai 24, mentre si registra un unico caso di licenza elementare.*

Il caso di un solo laureato iscritto alle liste di collocamento, chiude la panoramica sulla disoccupazione giovanile a Trino. Un ultimo dato riguarda l'età media: il 35 per cento dei disoccupati ha un'età che varia dai 15 ai 19 anni, mentre, ben il 60 per cento è compreso tra i 20 e i 24; seguono poi il 15 per cento di quelli che non hanno ancora compiuto i 29 anni.

Anche a Trino, come altrove, si registra un eccesso di offerta di diplomati e la mancanza di operai specializzati e di diplomati professionali.

«L'andamento del mercato del lavoro — *spiega Pratta* — è condizionato dalla scuola che alimenta sproporzionate aspettative di lavoro ad alta qualificazione intellettuale che il sistema produttivo non può assorbire».

La legge sull'occupazione giovanile, non ha sortito i risultati sperati. Presenta lacune che vanno colmate nel più breve tempo possibile. Nel caso di Trino, si auspica lo sviluppo della media industria, particolarmente orientata, sostengono i tecnici, verso l'elettronica leggera e verso il settore del legno, per occupare soprattutto la manodopera femminile. **m. l.**

Consulendo le tabelle esposte, si rilevano dei dati interessanti sulla specializzazione dei vari diplomi conseguiti dalle ragazze disoccupate: una decina ha frequentato un liceo, classico o scientifico, un'altra decina ha un diploma tecnico, mentre la fetta più grossa è costituita da una ventina di maestre.

Il caso delle laureate, in attesa di occupazione, pare un meno grave di quello delle diplomate. La lista giovanile riporta solo due nominativi. La situazione dei ragazzi non è dissimile da quella femminile, anche se, come si è detto, non si arriva alla ventina di disoccupati: sono infatti solo tre i ragazzi che dispongono di un diploma di scuola media, mentre nessuno si è presentato con la semplice licenza di quinta elementare.

Come per le ragazze, la fetta più grossa è costituita da una quindicina di ragazzi che hanno conseguito un diploma superiore: a differenza delle percentuali femminili, però, si ha un'equa ripartizione tra quelli che hanno frequentato un liceo e quelli che invece escono da un istituto tecnico.

Il caso di un solo laureato iscritto alle liste di collocamento, chiude la panoramica sulla disoccupazione giovanile a Trino. Un ultimo dato riguarda l'età media: il 35 per cento dei disoccupati ha un'età che varia dai 15 ai 19 anni, mentre, ben il 60 per cento è compreso tra i 20 e i 24; seguono poi il 15 per cento di quelli che non hanno ancora compiuto i 29 anni.

Anche a Trino, come altrove, si registra un eccesso di offerta di diplomati e la mancanza di operai specializzati e di diplomati professionali.

«L'andamento del mercato del lavoro — spiega Pratta — è condizionato dalla scuola che alimenta sproporzionate aspettative di lavoro ad alta qualificazione intellettuale che il sistema produttivo non può assorbire».

La legge sull'occupazione giovanile, non ha sortito i risultati sperati. Presenta lacune che vanno colmate nel più breve tempo possibile. Nel caso di Trino, si auspica lo sviluppo della media industria, particolarmente orientata, sostengono i tecnici, verso l'elettronica leggera e verso il settore del legno, per occupare soprattutto la manodopera femminile. **m. l.**

Al Comune sono pervenute soltanto 25 domande

A Trino pochi hanno chiesto contributi per l'equo canone

TRINO — All'ufficio assistenza del Comune di Trino, sono pervenute fino ad oggi 25 richieste di contributo per l'integrazione del canone d'affitto in favore dei cittadini che se lo sono visti aumentare con la legge sull'equo canone. Delle 25 domande presentate in Comune, 12 sono già state accolte, mentre le altre 13 sono in attesa di approvazione.

Le domande, redatte su apposito modulo e corredate da copia della richiesta di aumento del canone e della denuncia dei redditi, oltre che dal certificato di stato di famiglia, seguiranno il solito iter burocratico: un Comitato di partecipazione all'assistenza comunale le valuterà in due fasi, entro il 31 maggio ed il 31 ottobre; entro il 30 novembre verrà compilata una prima graduatoria mentre una seconda, definitiva, verrà elaborata entro il 31 dicembre.

Il contributo è stato fissato in una percentuale massima dell'80 dell'aumento dell'affitto e verrà concesso con priorità a quei nuclei familiari che hanno una posizione di reddito sfavorevole. L'iniziativa a Trino ha stentato un po' a partire anche perché molti temevano, facendo domanda, di urtare la suscettibilità del padroni di casa rischiando così di essere sfrattati; ora però la macchina si sta avviando e poco per volta all'ufficio assistenza cominciano ad arrivare le domande: delle 25 pervenute la stragrande maggioranza è rappresentata da pensionati. **m. l.**

Investiti da un'auto mentre cambiano un pneumatico

BORGO D'ALE — Tamponamento, domenica sera, sulla Borgo d'Ale-Cigliano. Una «124 coupé», guidata da Egidio Minati, abitante a Cigliano in corso Gabriele D'Annunzio 132, è finito contro una «500» ferma al bordo della strada per una gomma forata.

Dopo aver posto il triangolo alla distanza regolamentare, i due occupanti della 500, Ottimo Cavicchio, 47 anni, e Domenico Rossi, 53 anni, entrambi di Settimo Torinese, stavano cambiando la gomma quando è avvenuto il tamponamento. Rossi è riuscito a mettersi in salvo con un salto. Cavicchio, invece, è stato investito dalla utilitaria. *(n. a.)*

Il bilancio preventivo del Comune supera i 4 miliardi

Casa anziani, viabilità, luce e scuola a Santhià nell'80

SANTHIA' — *Supererà i quattro miliardi di lire il bilancio preventivo per il 1980 del Comune di Santhià: le sue «voci» più importanti e le scelte più impegnative operate dall'Amministrazione comunale sono state commentate l'altro giorno dall'assessore municipale alle finanze, Silvia Marengo.*

«Purtroppo — *ha detto quest'ultima* — la formazione del bilancio di previsione per il 1980 è avvenuta in condizioni estremamente difficili, dovute alla rigidità e restrittività delle norme del decreto governativo sulla finanza locale, in assenza di una legge di riforma generale ed anche di una semplice legge ordinaria che regoli definitivamente la materia. Abbiamo quindi dovuto operare in un clima di precarietà, di provvisorietà e di assoluta incertezza. Al ritardo ingiustificato, si è unito anche un contenuto del provvedimento in contrasto con il ruolo e le funzioni che il nostro ordinamento assegna agli Enti locali. Infatti, per il 1980, non sono state assicurate ai Comuni neppure le stesse risorse del 1979, e questo in un clima di continuo aumento di tutte le tariffe, cosa che costringe a ridurre le spese per i servizi, per l'assistenza, le scuole, l'infanzia, gli anziani».

La bozza di bilancio è stata presentata in precedenza alle associazioni sindacali e di categoria, a quelle culturali ed agli organi collegiali della scuola.

«Per il 1980 — *ha proseguito l'assessore Marengo* — contiamo di realizzare tutte le opere pubbliche previste nel primo piano di attuazione. Innanzitutto, con un mutuo di mezzo miliardo, provvederemo in collaborazione della casa per anziani trasferita al Comune, completandone ed integrandone tutti i vari servizi socio-assistenziali. Altri interventi saranno previsti anche per ristrutturare la scuola di via Pellico, nel settore della viabilità e dell'illuminazione pubblica. Per quanto riguarda le aree di parcheggio e di verde, contiamo di attrezzarne circa diecimila metri quadri in piazzale Kennedy e di fronte al "foro boario"; inoltre, lungo la tangenziale, realizzeremo altri diecimila metri quadri di zona per gioco, svago e sosta».

«Nel campo dello sport — *ha proseguito l'assessore* — contrarremo un mutuo di 150 milioni per completare il centro sportivo e contiamo di stipulare una convenzione con il "centro nuoto" per organizzare corsi propedeutici per le scuole dell'obbligo nella piscina di Cigliano». **w. ca.**

La Borsa risi

Risoni: Comuni 28.100, 29.100; Rosa Marchetti: 30.100, 30.600; Padano: 29.300, 30.100; S. Andrea: 29.200, 30.100; Europa e similari: 29.100, 30.100; Ribe - Ringo: 30.000, 31.000; Gritna e similari: 31.700, 32.500; Razza 77: 29.800, 30.100; Roma: 29.800, 30.100; Arborio: 29.100, 30.600.

Risi raffinati: Comuni: 47.000, 49.000; R 77 e Roma: 49.000, 52.000; Ribe: 49.500, 51.500; Italpatna e similari: 48.500, 51.500; Arborio: 58.000, 61.000.

Un film con dibattito sul grave problema

L'illusione della droga

VERCELLI — Ieri pomeriggio, alle 17, nel salone delle assemblee della Cassa di Risparmio di Vercelli, si è svolto un incontro-dibattito sul problema della droga. Alla manifestazione, organizzata dall'istituto di credito in collaborazione con il Provveditorato agli studi di Vercelli e con il Comitato provinciale antidroga, sono intervenuti operatori scolastici, componenti degli organismi rappresentativi della scuola e altri «addetti ai lavori» che nella nostra provincia si occupano dei problemi della prevenzione dell'uso delle sostanze stupefacenti nell'ambiente scolastico.

L'incontro-dibattito si è iniziato con la proiezione del filmato «Droga: d'illusione si muore», appositamente realizzato per le Casse di risparmio dal giornalista televisivo Marcello Morace. Dopo il filmato si è iniziato il dibattito, nel quale ha fatto da moderatore il Provveditore agli studi di Vercelli, dott. Ciselo Provenzale. Sono intervenuti, fra gli altri, il farmacologo Mario Eandi, la psicologa Liliana Zani Minola e il prof. Aldo Vandone, primario del reparto di anestesia e rianimazione all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

d. co.

CERRÀ

HA IMPIEGATO 100 ANNI
PER OFFRIRVI QUESTO BICCHIERE DI LATTE

Cerrà raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco e lo confeziona per voi mediante modernissimi impianti, che rispettano calore, sapore e il profumo del latte appena munto.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Ideal: L'allenatrice sexy
Chiso: riposo
Nuovo Italia: La bambola.
Principe: riposo
Verdi: riposo
Viotti: Inferno

SANTHIA'
Ideal: Teatro «La maschera e il volto» con Arnoldo Tieri e Giuliana Lojodice

MUSEI
Borgogna: chiuso
Leone: visite a richiesta: orario 9-1, 14.30-17.30

MOSTRE
VERCELLI: Auditorium Santa Chiara: Mostra di Gianni Borgo-medi. Orario mostra: 10-12; 17-19.
SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario mostra: 9-12.30; 15-19

TV PRIVATE
VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)
Ore 16.15 Film «2 supermatti agenti segretissimi»; 17.45: Cartoni animati della serie «Danguard»; 18.15 Telefilm della serie «Fulmine»; 18.45 Motori non stop; 19.45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «The Monkees»; 20.30: Telefilm della serie «The Love Boat»; 21.30: Film a stelletta a cura di Giorgio Simonelli «A tu per tu con una ragazza scomoda»; 22.55: Adesso astai astai telefonica

STP (Canali 25-31 Uhf)
Ore 18.30: Specialflera (34° edizione Fiera S. Giuseppe); 20.30: Film; 22: I sogni nel cassetto, spettacolo con Mike Bongiorno.

BENZINAI
Impianti Self Service (servizio notturno)
Agip, piazza Solferino; Total, corso Prestinari; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Comunale 3, via Lagrange 10.
SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Borgo d'Ale: 2 feriti in un tamponamento

BORGO D'ALE — Due feriti in un tamponamento ieri alle 5, sulla corsia per Torino dell'autostrada, vicino a Borgo d'Ale. Un autotreno ha tamponato una Ford. Il camion era guidato da Rodolfo Tosato, 35 anni, abitante a Dambellara di Vicenza. Sull'auto Antonio Giuseppe Mereu, 33 anni, di Torino (al volante) e un suo amico, Giovanni Orto. Dopo l'urto il camion è uscito di strada e, dopo un volo di 5 metri, è finito sulla sottostante strada comunale per Borgo d'Ale. L'autista è illeso. Lievemente feriti, invece (guariranno in 10 giorni), gli occupanti della Ford.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	12	5
Biella	13	5

Temperature il 18 marzo dell'anno scorso: Vercelli (15; 9); Biella (17, 6). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 63%. A Vercelli il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 18.28. A Biella sorge alle 6.38 e tramonta alle 18.30.
Le previsioni: Cielo poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperature senza variazioni sensibili

NOTIZIE SPORTIVE

Vercellesi a Torino

Campionati nazionali di judo

VERCELLI — Si è svolta a Torino la seconda fase eliminatoria del campionato italiano di judo per le categorie ragazzi e speranze femminili (cinture verdi e blu, più i qualificati della 1ª fase).

Gli atleti della Yanagi di Vercelli, accompagnati da Ranieri Bianchi, vice presidente della società, sono riusciti a confermare i buoni risultati ottenuti otto giorni prima.

Si sono qualificate le atlete: Ada Cappello e Federica Baldini nella categoria rispettivamente di chilogrammi 48 e 61. Non è invece riuscita a superare il turno Sabrina Allovio avendo dovuto affrontare avversarie più esperte e di cintura superiore. Comunque ha dimostrato di essere in grado di dare risultati soddisfacenti: le qualità ci sono. **f. l.**

Visite mediche gratuite per i giocatori

VERCELLI — Gli atleti che praticano il calcio in Piemonte saranno sottoposti gratuitamente a visita medica su espressa richiesta della società. Lo ha annunciato l'assessore regionale alla sanità Enrietti durante un incontro con una delegazione regionale del Coni e della Federazione Italiana Gioco Calcio. *(f. l.)*

Domenica la squadra giocherà contro il Cuneo

Vercellesi sconfitti anche ad Aosta Il torneo delle province è iellato?

VERCELLI — *Il «Torneo delle Province» di calcio non porta bene ai vercellesi che, hanno subito una nuova sconfitta. Sono stati battuti questa volta ad Aosta, per 3-2. Avevano chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0 grazie ad un gol segnato da Ferrini al 33'.*

Nella ripresa, gli aostani sono passati tre volte: 48', 68' e all'81'. I vercellesi con Serzano hanno raddoppiato il loro bottino e pochi minuti dal termine.

Questa la formazione mandata in campo: Cavsein (Caresanese), Revetto (Alicese), Sparacino (Popolo, sostituito dopo un minuto per infortunio da Penna del Pontestura), Ferrini (Sangermanese), Manferti (Caresanese), Loberti (Velocee), Grieco (Velocee, sostituito al 1' della ripresa da Berzano della Tricerrese), Somaglino (Sangermanese), Serzano (Popolo), Savent (Velocee), Coppo (Ronzonese).

Domenica sera, alle 20,30, i vercellesi, sul campo del Crescentino, giocheranno contro il Cuneo. **f. l.**

Giochi Gioventù di scherma e con l'arco

VERCELLI — Nella fase comunale dei Giochi della Gioventù, ha vinto nella scherma maschile Giovanni Bernabino dell'Accademia Vercellese, secondo Stefano Di Fazio del 4° Circolo, terzo Ugo Questri pure del 4° Circolo. La scherma femminile è stata di appannaggio di Raffaella Tassi del 4° Circolo.

Nel tiro con l'arco maschile la vittoria è andata ad Ugo Questri del 4° Circolo seguito da Carlo Tommasino dell'Accademia Vercellese, al terzo Giovanni Bernabino pure dell'Accademia.

Nel tiro con l'arco femminile vittoria di Laura Cilloni dell'Accademia Vercellese, seconda Laura Tarchetti della stessa società, terza Raffaella Tassi del 4° Circolo. *(f. l.)*

Vercelli — A Caresanablot ha avuto luogo il 5° Premio ciclistico Udace. Oltre 60 i partecipanti. Ha vinto Maccagni della Tamarindo, secondo Pinton pure della Tamarindo, terzo Astori della Beca Christian, quarto Filippi

LIFE
MIRABELLO MONFERRATO (AL) - TEL. 63538

Mercoledì 19
FRANCESCO DE GREGORI

PORTISCO
Costa Smeralda

Vendiamo appartamenti da 30 a 110 mq. affacciati sul mare della Costa Smeralda.

PORTISCO, un complesso residenziale in una posizione naturale privilegiata vi offre:
• 1 Km. di spiaggetta • 90 ettari di verde naturale
• Porticciolo privato • Attrezzature sportive • Centro servizi.

Per informazioni rivolgersi a:
Punto Casa s.r.l. - Piazza Palatio, 5 - 13100 Vercelli -
Tel. (0161) 2507

a TRINO
servizio diesel
pompe iniettori in linea e rotative.
Revisione e tarature
fino a 12 cilindri cav service.
SQUARA CLAUDIO
(premio Vercelli che lavora 1980)
Via Vercelli n. 9 - Trino - Tel. 0161/82.92.90

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 62 - Mercoledì 19 Marzo 1980

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Gli elicotteri hanno portato pane fresco nelle frazioni bloccate

Spartineve verso i comuni ancora isolati Pericoli di valanghe nell'Alta Valsesia

BIELLA — Nella vasta fascia montana del Biellese dove si è abbattuta l'eccezionale nevicata la situazione si sta avviando alla normalità. Per quanto riguarda la viabilità, le corriere raggiungono nuovamente Piedicavallo, nell'alta Valle del Cervo. La zona era rimasta isolata per alcuni giorni. La neve è stata sgomberata con i «caterpillar», macchine assai veloci che non «puliscono» però le strade a fondo: è quindi necessaria una rifinitura. Rimangono ancora isolate alcune frazioni.

I tecnici dell'Enel hanno praticamente ripristinato l'erogazione dell'energia elettrica in tutte le zone maggiormente colpite. Nell'alta Valle del Cervo la corrente è tornata l'altra sera in tutti i maggiori centri. Fanno eccezione varie frazioni e il santuario di San Giovanni di Andorno: la conduttura ha subito danni tali da doverla ricostruire praticamente da capo a fondo.

Il disagio maggiore si ripercuoteva sugli ospiti del centro per anziani di San Giovanni, ma già da sabato scorso è stato messo in funzione un gruppo elettrogeno portato lassù, per iniziativa della Comunità montana, presieduta da Nello Casale, con una «campagnola» del Corpo forestale. Casale ha avuto parole di elogio per i dipendenti dell'Enel: «*Li ho visti lavorare in condizioni impossibili, talvolta immersi nella neve sino alla cintola*».

La corrente è tornata finalmente a Soprana, ma non ancora, almeno fino alle 12 di ieri, alla frazione Baltigati. Anche due frazioni di Camandona re erano prive. A Bielmonte l'erogazione è stata ripristinata ieri mattina. p. m.

VARALLO — Nell'alta Valsesia permane il pericolo delle valanghe, che da un momento all'altro possono rendere inutili gli sforzi compiuti per riaprire le strade. E' quanto è accaduto, ad esempio, nella Val Grande: la strada per Rassa, che era stata resa transitabile dalle «turbofrese», ieri mattina ha subito nuove interruzioni, appunto per la caduta di grandi masse di neve.

«*La situazione* — ha detto il sindaco, Rita Tocchio — *si comunque migliorando. Da noi sono caduti quasi due metri e mezzo di neve, ma lo spessore del manto si è poi sensibilmente ridotto per effetto del normale assestamento. Nessun problema per i viveri. Se il ripristino dei collegamenti dovesse tardare, si potrebbe essere qualche problema per l'approvvigionamento dei foraggi*».

Anche Rimella, nella Val Mastallone, ieri era ancora isolata. Nel pomeriggio, però, gli abitanti sentivano già il rumore degli spartineve che stavano risalendo la vallata. Ieri l'altro è stato portato il pane fresco con un elicottero e ieri è stata rifornita analogamente una frazione isolata. E' una questione psicologica: gli abitanti hanno infatti scorte di farina da polenta e di altri viveri per lunghi periodi. In Val Sermenza devono essere ancora raggiunte dalle «turbofrese» Rima San Giuseppe e Carcoforo.

Per quanto riguarda i trasporti pubblici, oggi, o domani al massimo, dovrebbe essere ripristinato il servizio della corriera per Alagna: la strada nei giorni scorsi è stata riaperta parzialmente ed era possibile solo il transito a senso unico alternato. m. p.

Il prefetto a Rimella e Rima

VERCELLI — Prosegue l'invio di soccorsi alle popolazioni dei Comuni alpini e prealpini della Valsesia e dell'Alto Biellese, duramente colpiti dall'abbondante nevicata dei giorni scorsi. La situazione è ancora particolarmente precaria in alcuni centri valsesiani, dove le precipitazione nevosa è stata più intensa ed ha determinato la caduta di valanghe e di slavine di notevoli proporzioni, che hanno isolato molti Comuni.

Tre di questi centri sono stati visitati dal Prefetto di Vercelli, dott. Giulia Beatrice che, in un'operazione coordinata con il comandante della guardia di finanza, tenente colonnello Luciano Grandi, è salito lunedì a bordo di un elicottero messo a disposizione dalla Sezione aerea della guardia di finanza di Levaldigi (Cuneo).

Alzatosi in volo alle 13.35, l'elicottero ha raggiunto Carcoforo, dove la spessa stratificazione nevosa non ha però permesso l'atterraggio. Il velivolo si è abbassato fino a un paio di metri dal suolo per scaricare pacchi di viveri. Il volo è quindi proseguito e, dopo uno scalo alla base di rifornimento predisposta sul piazzale della funivia di Scopello, l'elicottero ha raggiunto i Comuni di Rimella (anche qui l'atterraggio è stato impossibile) e Rima, dove si è potuto posare al suolo. Il prefetto ha avuto un breve incontro con la popolazione, mentre avvenivano le operazioni di scarico di viveri e medicinali.

Anche ieri l'elicottero della finanza è tornato in Valsesia per trasportare viveri destinati ai 30 abitanti della frazione San Gottardo di Rimella e alla frazione Ebe. Pacchi di viveri sono stati lanciati dal velivolo, che poco prima di mezzogiorno ha fatto tappa ancora sul piazzale della funivia di Scopello, anche ad alcuni pastori che abitano in baite isolate della zona. (d. co.)

Sollecitato il reperimento di una sede più accogliente

Diventano sempre più stretti i locali del «centro anziani»

BIELLA — *I locali del Centro comunale d'incontro per anziani, istituito per offrire ai pensionati un ambiente in cui si possano trovare per discutere sui vari argomenti, seri o frivoli, stanno «scoppiando»: non sono più sufficienti ad ospitarli tutti. Il giovedì e la domenica pomeriggio, l'affluenza è particolarmente elevata: oltre 150 persone si ritrovano nell'edificio di viale Matteotti, dove ha sede il Centro. Il programma prevede infatti che questi due giorni siano riservati agli appassionati del ballo. Un giradischi, che hanno acquistato con i loro risparmi, e qualche incisione discografica, che li riporta indietro negli anni, sono un richiamo cui pochi anziani sanno resistere.*

La definizione: «Siamo una grande famiglia» è la preferita da Roberto Bielli, presidente del comitato di gestione, per sottolineare la funzione del Centro. Con la vendita di bibite, riescono a far quadrare il bilancio e a organizzare feste ed altri trattenimenti. Nei giorni invernali, quando non è possibile aprire le finestre per cambiare aria, non si respira più: «Abbiamo dovuto acquistare un ventilatore — aggiunge Roberto Bielli — per risolvere almeno in parte l'inconveniente».

I pensionati sono però contrari ad un ampliamento dei locali: preferirebbero che il Comune realizzasse un altro Centro in una zona diversa della città. «Gli anziani sono molti — dice Irma Rivardo, una pensionata che fa parte del comitato di gestione — ma la loro voce raramente è ascoltata. Forse è difficile per gli altri comprendere i nostri problemi.

Gli anziani si sono rivolti a enti, organizzazioni sportive, culturali e a privati, per cercare locali più spaziosi. Sostengono che in città ci sono molte costruzioni inutilizzate: sarebbero anche disposti a sistemarle per realizzarvi nuovi Centri. d. ca.

Comunità montana e assistenza

COSSATO — Il consigliere Pietro Enoch, rappresentante del Comune di Crosa, ha presentato una interpellanza al presidente della Comunità montana Prealpi Biellesi per chiedere quanto di vero ci sia nelle affermazioni, pubblicate dai giornali locali e contenute nella lettera inviata dall'ex dipendente Raffaella Stellone, a proposito del modo di gestire il servizio sociale di assistenza da parte del presidente, della Giunta e soprattutto dell'assessore all'assistenza e sanità dottor Lucio Antonelli, medico.

«*La Giunta è seriamente impegnata a sostenere il programma e l'impegno politico assunto* — ha affermato il presidente Gino Compagno — *e non vorrei nemmeno entrare nel merito. Ognuno è libero di pensare e di esprimersi. Prima però occorre compiere il proprio dovere, poi viene il resto. Non ritengo di dover dire altro al riguardo. Sarà la gente a giudicare se lavoriamo bene oppure no. Siamo sempre stati disposti, e lo siamo tuttora, a discutere e a cercare un accordo con i dipendenti se qualcosa non va e deve essere modificato, purchè non vada a danno degli utenti*».

Pietro Enoch ha ribattuto vivacemente, chiedendo come stanno veramente le cose, e ha sostenuto che, se le affermazioni fatte non sono vere, la Comunità montana dovrebbe sporgere querela. «*Se non è vero niente di quanto è stato scritto* — ha fatto presente Enoch — *si dovrebbe perlomeno rispondere*» e si è dichiarato insoddisfatto della risposta. Tuttavia la discussione è stata chiusa senza ulteriori potenziali. (f. g.)

Vigliano — I carabinieri hanno denunciato per furto di assegni bancari e truffe Paolo Torta, 24 anni, e Walter Faggio, 22, e il fratello minorenne di quest'ultimo. Le singole responsabilità saranno accertate dal magistrato. Gli assegni, rubati a Gian Renzo Ranghino, erano nove e vennero compilati con cifre varianti fra le 300.000 e le 350.000 lire.

Documento congiunto delle due Federazioni

Pci e psi: rafforzare le Giunte di sinistra

BIELLA — I comunisti e i socialisti biellesi intendono affrontare le imminenti elezioni amministrative tenendosi a braccetto. La questione è stata esaminata preliminarmente durante un incontro fra i delegati delle due Federazioni. Per il pci erano presenti il segretario Wilmer Ronzani, Silvana Bortolin ed Enio Acotto; rappresentavano il psi, Ugo Cerio, anch'egli segretario, Piero Piantedosi e Franco Bielli.

«*La riunione è servita ai due partiti* — hanno precisato al termine. Ronzani e Cerio con una dichiarazione congiunta — *per un primo esame. Il quadro che ne è emerso è nel complesso positivo e conferma che esistono le condizioni per consolidare i rapporti fra i nostri due partiti, estendere l'esperienza delle Giunte di sinistra e favorire un processo di avvicinamento fra socialisti e comunisti, che rappresentano tanta parte della classe operaia e delle masse popolari nel Biellese*».

L'obiettivo dell'operazione congiunta è di «*portare con le prossime elezioni amministrative i rapporti di forza a favore delle Giunte di sinistra*». Ronzani e Cerio non nascondono che anche in questa fase preparatoria «*vi sono qua e là problemi reali ed elementi di frizione*». Precisano però che «*rispetto a questi problemi è emersa la comune volontà di lavorare con spirito unitario per superare divisioni e contrasti e giungere alla presentazione di liste di sinistra nel maggior numero possibile di Comuni*». p. m.

Il Sunia e gli affitti

«Molti aumenti sono del tutto ingiustificati»

BIELLA — *La federazione del Sunia, il sindacato che riunisce gli affittuari, ha ribadito che ogni aumento del canone d'affitto, nei comuni inferiori a 5000 abitanti, deve decorrere dal primo luglio del 1979 e non dal primo agosto del 1978, come hanno deciso alcuni proprietari di case, in base ad una errata interpretazione della norma sull'equo canone*».

«Una recente sentenza del pretore di Biella, dottor Di Paolo — *afferma Luigi Scandaletta, segretario del sindacato* — ha dato ragione alla nostra tesi. Purtroppo, il meccanismo dei dati statistici Istat, che regola in materia dei canoni d'affitto, è complesso; frequentemente l'affittuario si trova di fronte l'aumento imposto dal proprietario di casa».

A detta del Sunia, la legge sull'equo canone, entrata in vigore il primo agosto del 1978, ha voluto «fotografare» quella data il valore degli alloggi, per stabilire poi la revisione annuale in base alle variazioni Istat, al fine di garantire nel tempo il valore individuato, e cercare di eliminare gli inconvenienti della svalutazione. d. ca.

Stanziamento ai Comuni per acquedotto e fogne

Oltre sei miliardi dalla Regione per il Comprensorio di Borgosesia

BORGOSESIA — E' stato definito in questi giorni il più importante finanziamento a favore dei Comuni del Comprensorio di Borgosesia: la Regione ha stanziato 6 miliardi e 177 milioni per acquedotti e fognature. «E' indubbiamente — dichiara il presidente del Comprensorio, Gianluigi Testa — un risultato notevole, in quanto vengono accolte tutte le richieste presentate dai Comuni. La Regione ha compreso l'ingente sforzo portato avanti dall'ente nell'ambito delle opere igienico-sanitarie, che rientra nei programmi generali di miglioramento delle condizioni di vita della nostra zona, con interventi prioritari su opere fondamentali».

Il finanziamento è così ripartito: Alagna 250 milioni, Balmuccia 135, Boccioleto 115, Borgosesia 825, Breia 30, Campertogno 135, Caprile 25, Ceiio 100, Civiasco 12, Coggiola 30, Cravagliana 85, Crevacuore 380, Fobello 100, Gattinara 500, Ghemme 240, Guardabosone 25, Lozzolo 30, Mollia 40, Pila 40, Piode 120, Prato Sesia 25, Pray 120, Quarona 500, Rassa 10, Rima S. Giuseppe 120, Rimasco 30, Rimella 20, Romagnano 215, Rossa 30, Sabbia 35, Scopa 25, Serravalle 250, Sizzano 115, Sostegno 90, Valduggia 320, Varallo 1000, Vocca 150.

«*Questo intervento* — aggiunge Testa — *costituirà un impegno delle amministrazioni comunali per i prossimi anni. Inoltre dimostra l'apprezzamento della Regione nei confronti dell'opera svolta dal Comprensorio di Borgosesia e nel contempo conferma che l'attuazione del piano comprensoriale è un momento fondamentale della vita dell'intera zona*». m. p.

Incontri preliminari dal 27

Convegno regionale sugli handicappati

BIELLA — *Gli amministratori del Biellese, gli operatori sociali e le organizzazioni assistenziali stanno svolgendo la fase preparatoria del convegno sui problemi degli handicappati indetto dalla Regione. Gli incontri si inizieranno giovedì 27 marzo e proseguiranno nelle giornate di venerdì 28 e sabato 29.*

La Comunità montana sono direttamente interessate: ieri sera, a Pollone, si è svolta una riunione congiunta delle Comunità dell'alta e della bassa valle dell'Elvo, che sono presiedute rispettivamente da Antonietta Masini e da Arcangelo Caccamo.

Quella sera un analogo incontro unirà a Valdengo, centro operativo della Comunità montana Valle di Mosso, presieduta da Piero Pichetto; domani sera è in calendario la riunione dell'alta valle del Cervo (Nello Casale) e della bassa valle del Cervo e Valle Oropa (Nello Costa), a Sagliano Micca; venerdì sera si riuniranno a Cossato gli operatori della Comunità Prealpi biellesi (Gino Compagno). Sabato, infine, ci sarà una riunione degli amministratori di Biella. d. ca.

Vi hanno aderito undici gruppi

Anche nel Vercellese l'associazione dei cori

BIELLA — *L'iniziativa che ha portato alla costituzione in campo regionale di un'associazione in cui confluiscono tutti i cori piemontesi, è stata accolta favorevolmente nel Biellese: vi hanno infatti aderito 11 gruppi. Il nuovo organismo si propone di coordinare l'attività dei cori, promuovendo manifestazioni, e altre iniziative analoghe, per superare quegli ostacoli di organizzazione che il singolo gruppo affronta generalmente con fatica e che costituiscono uno degli intoppi all'attività dei cori.*

Marco Primi, componente del coro «*La campagnola*» di Mottalciata e imprenditore nel campo tessile, ha seguito fin dall'inizio la costituzione dell'associazione in rappresentanza dei cori biellesi «*La Genzianella*», «*Monte Mucrone*», «*La Piuma*», «*Aurora Montis*», «*Luigi Maria Magi*», «*Valle Oropa*», «*Cesare Rinaldo*», «*Gruppo vocale armonia*», «*Gruppo coristi biellesi*», «*Sette fontane*».

«Nel Biellese — spiega — avevamo già discusso dell'iniziativa tre anni fa, in occasione di una rassegna di cori locali. Già allora era stata auspicata la costituzione di un organismo che ne coordinasse l'attività».

Marco Primi è stato nominato delegato provinciale nell'ambito dell'associazione; lo affianca Romano Beggino, di Borgosesia. Pure biellese è la segretaria della delegazione, Patrizia Latini, del «Gruppo vocale armonia». L'associazione si propone tra l'altro di far conoscere l'attività dei cori delle minoranze etniche o religiose — i «Walser» valsesiani, ad esempio, o i coristi valdesi — superando i pregiudizi religiosi o un esasperato spirito campanilistico.

«Ogni coro — *precisa Marco Primi* — deve avere la possibilità di presentare agli abitanti di altre zone la propria realtà culturale».

L'associazione, a questo proposito, organizzerà manifestazioni corali invitando i vari gruppi e predisponendo ogni cosa per gli spettacoli. Sino ad ora il piccolo coro di provincia non ha avuto la possibilità di intervenire a rassegne regionali, per la scarsa disponibilità finanziaria, o per le questioni organizzative, che richiedono un impegno non indifferente.

«Occorre sottolineare — *afferma Marco Primi* — che l'autonomia del singolo coro è rispettata. Nessuna decisione può coinvolgere il gruppo, se questo non intende adeguarsi. Lo statuto prevede infatti che l'organismo sovrano dell'associazione sia l'assemblea dei cori; le decisioni importanti devono essere discusse da tutti». d. ca.

Altre adesioni al centro soccorso di Cossato

COSSATO — Il comitato promotore che sta adoperandosi per istituire in città un centro di soccorso di emergenza affidato alla Croce rossa e presieduto da Carlo Balossino, si è nuovamente riunito nel municipio per fare il punto sulla situazione. In apertura il sindaco Elio Pinonzo ha preso brevemente la parola, complimentandosi per il proficuo lavoro svolto finora ed ha rivolto l'augurio che l'iniziativa, accolta favorevolmente dalla popolazione, possa essere rapidamente portata a termine con esito positivo.

Si è poi appreso che i cittadini aderenti all'iniziativa sono già più di 800 e che continuano a pervenire adesioni non soltanto da Cossato, ma anche da diversi paesi della zona, da Brusnengo a Crosa, da Mottalciata a Masserano, Strona e Vallemosso. Successivamente i presenti hanno deciso, nel richiedere l'istituzione a Cossato di un sottocomitato della Croce rossa per la realizzazione del centro di soccorso, di proporre, quale presidente del consiglio di amministrazione il dottor Luciano Caudino, direttore sanitario dell'ospedale provinciale «Madonna Dorotea» di Biella. I componenti il consiglio dovrebbero essere Claudio Prelli Bozzo, Dilva Giletta Gaudino, Claudio Maser e Franco Graziola.

E' stato inoltre deciso che la sede del centro di soccorso, almeno in via provvisoria, sia in via Amendola 33. (f. g.)

A Cocconato
a Milano
a Torino
ed ora anche
ad ALESSANDRIA
in P.zza Garibaldi 4
Tel. 0131/445.922
CHI?
conbipel
il regno della pelle
e della pelliccia

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sexy club
Impero: Un sacco bello
Marconi: Il tenente Kojak
Mazzini: Amityville horror
Odeon: Café express
Sociale: Provaci ancora, Sam

COGGIOLA

Teatro: Sole sesso e passione

PRAY

Excelsior: Jack del cactus

FARMACIE

Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22 119
Borgosesia: Pagani, corso Varallo 2, tel 22 341
Cossato: Frigiolini, via Garibaldi 61, tel 93 370
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderino 6, tel 51 193

MOSTRE D'ARTE

Il Tritone - Dialoghi Club, Via Cristoforo Colombo 4, tel. 34 017 — Personale del pittore Sergio Sarri sul tema «Tempo ritrovato»

Garibaldo e Perazzone, viale Roma 11, tel 20 955 — Espongono i pittori Valerio Fiorio, Paolo Lo Cammare e Domenico Pinarbigo

Luppi, via Palazzo di Giustizia - «Mostra-Lampo» itinerante del pittore Mario Bennio

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36 (dal lunedì al venerdì) 9-12 e 14,30-18, sabato 14,30-18. Circolante via Don Minzoni 3 lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14 30-18 mercoledì e sabato 9-12

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Pensionati al cine a metà prezzo

CANDELO — I cittadini che hanno superato i 60 anni d'età potranno usufruire di una riduzione del 50 per cento sul biglietto per assistere alle proiezioni programmate al cinematografo Verdi, aperto ogni sabato e domenica. Occorre richiedere l'apposito tesserino in municipio, allo sportello n. 4: il documento è distribuito gratuitamente. L'iniziativa è stata promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione italiana dello spettacolo e con il gestore del cinema Verdi. (d. ca.)

Biella — Sul tratto di via Addis Abeba che costeggia un prato, all'altezza di via Cerruti, è stata sistemata una rete metallica, a protezione dei pedoni. Dalla strada al prato sottostante c'è un dislivello di circa un metro: la recinzione è stata disposta dal Comune per evitare appunto che i passanti possano cadere. L'intervento è stato accolto favorevolmente dal comitato di quartiere San Paolo, tanto più che pareva il primo passo per la realizzazione di un nuovo «minicampo sportivo».

NOTIZIE SPORTIVE

L'incontro senza stimoli agonistici

Cossato sul Crescentino (una partita noiosa)

COSSATO — Vittoria senza gloria della Cossatese sul Crescentino. Gli azzurri, infatti, con due gol del tutto casuali di Sereno (uno in sospetto fuorigioco), hanno avuto ragione di un avversario modesto, inconsistente, quasi rassegnato alla sconfitta.

L'incontro, privo di stimoli agonistici, con la Cossatese ormai ingiata fuori dal giro della promozione e il Crescentino che galleggia a centroclassifica ha annoiato i pochi spettatori convenuti al «Fila».

Priva dello squalificato Soncin e dell'infortunato Centola, la squadra azzurra ha denunciato notevoli carenze a centrocampo e ha improvvisato, anziché giocare con ordine tattico.

Il primo tempo è stato soporifero. Poi, nella ripresa, è giunto il primo gol di Sereno, che ha scosso la Cossatese. La squadra, pur senza emergere nei confronti della modeste avversaria, è riuscita ad imbastire qualche azione di rilievo, raddoppiando, ancora con Sereno, e mettendo così al sicuro il risultato.

«*Di buono* — ha detto Italo Piovesan a fine gara — *ci sono solo i due punti*. g. s.

Vigliano crolla col Borgoticino

VIGLIANO — Sconfitto dal Borgoticino, il Vigliano è praticamente retrocesso in Prima Categoria. Mancano ancora undici giornate alla conclusione del campionato, ma è assai difficile che la squadra di D'Ambrogio riesca ad ottenere il numero di punti necessario per salvarsi.

Ad aggravare la già critica situazione del Vigliano contribuiscono i risultati positivi delle dirette rivali. Il Pont Donnaz ha battuto il Verbania, mentre l'Oleggio è andato addirittura a vincere a Borgosesia.

«*Superare il Borgoticino* — dice il presidente Paolo Perona — *non era certo un obiettivo accessibile, date le nostre modeste possibilità. Alla vigilia della gara, però, si sperava nel "miracolo", considerate le condizioni del terreno pesante, che avrebbe favorito una nostra tattica di rimessa, e il fatto che l'avversaria era incompleta. Inoltre, sapendo che l'incontro era l'ultima spiaggia per noi, pensavamo che i giocatori ce l'avrebbero messa tutta per ribaltare lo sfavorevole pronostico*».

«*In realtà* — ha concluso Perona — «*l'impegno c'è stato, ma non sufficiente per spuntarla. Di gioco se n'è fatto, ma ancora una volta siamo venuti meno in fase conclusiva, come è già avvenuto in numerose altre occasioni.* g. s.